



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

Princeton University Library



32101 063572331



1548
18
78

Library of



Princeton University.

Sp

Roman republic, 1849.

PROTOCOLLO

DELLA

REPUBBLICA ROMANA



COLLEZIONE

DEGLI ATTI INDIRIZZI E PROTESTE

TRASMESSE

ALL'ASSEMBLEA ED AL GOVERNO

DOPO L'INVASIONE FRANCESE



ROMA

DALLA TIPOGRAFIA NAZIONALE

1849

1875

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

A CHI LEGGERA'

Al primo annunzio che un'armata straniera col bacio della fratellanza, avea violato il territorio della Repubblica; al primo grido d'allarme mandato dall'Assemblea e dai Triumviri concordi nel protestare contro a codesto abuso della forza, a codesto oltraggio recato alla buona fede del popolo; da tutte le parti dello Stato sorse un fremito d'indignazione, contro l'invasore, e una parola d'affetto verso il Governo che s'apprestava a combatterlo.

I Municipj di recente costituiti dal voto popolare, provocati, o con mene secrete, o con aperta violenza a separarsi dal Governo della Repubblica, e a dichiararsi per una ristaurazione papale, congregati in Consiglio, quali per invito de'Presidi, quali per proprio istinto, rogarono la loro adesione alla Repubblica accompagnandola colle più calde proteste di voler accettare qualunque sacrificio, e affrontare per essa qualunque pericolo.

Le milizie Nazionali de'varj paesi fecero lo stesso: e s'affrettarono a correr su Roma per avvalorar le parole co' fatti. Non parliamo dei Circoli che furono sempre il centro delle più generose risoluzioni, e il focolare de' più nobili eccitamenti. I loro indirizzi, varj di stile e di forma, ma unanimi nel concetto,

B

(RECAP)

APR 23 1912 296687

A CHI LEGGERA'

Al primo annunzio che un'armata straniera col bacio della fratellanza, avea violato il territorio della Repubblica; al primo grido d'allarme mandato dall'Assemblea e dai Triumviri concordi nel protestare contro a codesto abuso della forza, a codesto oltraggio recato alla buona fede del popolo; da tutte le parti dello Stato sorse un fremito d'indignazione, contro l'invasore, e una parola d'affetto verso il Governo che s'apprestava a combatterlo.

I Municipj di recente costituiti dal voto popolare, provocati, o con mene secrete, o con aperta violenza a separarsi dal Governo della Repubblica, e a dichiararsi per una ristaurazione papale, congregati in Consiglio, quali per invito de'Presidi, quali per proprio istinto, rogarono la loro adesione alla Repubblica accompagnandola colle più calde proteste di voler accettare qualunque sacrificio, e affrontare per essa qualunque pericolo.

Le milizie Nazionali de'varj paesi fecero lo stesso: e s'affrettarono a correr su Roma per avvalorar le parole co' fatti. Non parliamo dei Circoli che furono sempre il centro delle più generose risoluzioni, e il focolare de' più nobili eccitamenti. I loro indirizzi, varj di stile e di forma, ma unanimi nel concetto,

B

(RECAP)

APR 23 1912 286687

attestano ad un tempo l'ardore repubblicano e la coltura di un popolo sorto gigante dall'abiezione di tanti secoli.

Oltre ai corpi collettivi, alcune province, come quella di Viterbo e di Camerino, vollero far atto di adesione più esplicita sottoscrivendo una formola di giuramento, e mandando numerose liste di nomi, senza pensare, o meglio senza curare, che il Governo che si tentava restaurare le avrebbe considerate come altrettante tavole di proserizione. Abbiamo fra questi centinaia di nomi femminili, più notabili in questa circostanza, perchè attestano in modo solenne lo spirito universale e quanto profondamente si è radicato fra noi l'amore delle libere istituzioni.

Codesti atti onorevoli di mano in mano che giugnevano a Roma, si lessero all'Assemblea e si stamparono sul Foglio ufficiale: ma il loro numero veniva di giorno in giorno crescendo per modo, che il foglio era breve, e angusto il tempo delle tornate per esaurirli. Di qui nacque l'idea di raccogliarli insieme, e compilarne un volume col titolo di Protocollo della Repubblica. Il quale Protocollo noi opponiamo a quelli della Diplomazia europea congiurata a calunniare le nostre popolazioni, per disporre di esse come di una mandria di pecore, a profitto del dispotismo dinastico e clericale.

I protocolli diplomatici sono orditi a Gaeta, tra i vecchi agenti dell'assolutismo, e i successori di Ruffo. I protocolli diplomatici sono meditati nel segreto e nell'ombra, come si conviene ad un'opera delle tenebre, e ad un patto liberticida. I nostri sono emessi alla luce del sole, e talora nelle pubbliche piazze, come i liberi plebisciti di Roma; i nostri si dettarono sotto la pressione del pericolo, sotto la minaccia austriaca e borbonica, la vigilia dell'inva-

sione, al suono dell'artiglieria nemica che s'appressava. Nessun pontefice, nessun re potè vantare altrettanto, nè pure ai tempi più cavallereschi e più ligi alla Curia romana.

Quando, pochi di sono, un inviato straordinario di Francia giugneva desiderato fra noi, ad appurare i fatti, che la calunnia aveva sì stranamente travolti, e riferire sulle vere condizioni dello Stato Romano, il Triumviro Mazzini gli accompagnò con una sua nota ammirabile per franchezza e per senno politico, la lista di questi preziosi documenti, i quali basterebbero soli a mostrare di quanti si compone quel *pugno di faziosi* contro i quali si leva l'Europa, qual è lo spirito delle nostre popolazioni, e quali i suoi sentimenti, sia per il governo decaduto, sia per quello che fu inaugurato sulle sue sanguinose ruine. Citiamo le sue parole:

« Oscure minacce, e difetto soprattutto d'educazione politica, avea distolto un certo numero di elettori dal contribuire alla formazione dell'Assemblea: il che parve ad alcuni indebolisse l'espressione del voto generale. Ma un secondo fatto caratteristico venne a sciogliere in maniera irrefragabile questi dubbi. Poco innanzi alla istallazione del Triumvirato, furono rieletti i Municipj. E tutti votarono. Ora i Municipj rappresentano sempre e da per tutto l'elemento conservatore dello stato: onde v'ebbe luogo a temere che potessero rappresentare fra noi l'elemento retrogrado. Ebbene. Il turbine era scoppiato: l'intervenzione iniziata. Si sarebbe detto che alla repubblica pochi giorni di vita omai rimanevano, ed ecco i Municipj cogliere questo momento per far atto di adesione spontanea alla forma proclamata dall'Assemblea. Negli ultimi giorni d'Aprile e nei primi di Maggio agl'indirizzi de' Circoli e della Guardia nazio-

nale s'aggiunsero ; salvo poche eccezioni , quelli di tutti i Municipj ; ed eccone la lista , o Signore , che mi fo un pregio di porvi sott'occhio. Tutti ad una voce proclamano la Repubblica , tutti riconoscono incompatibile l'unione dei due poteri. E questo , Signore , è un fatto capitalissimo : è una controprova legale che conferma la prima e consacra il nostro diritto nel modo più esplicito ed assoluto. »

Queste verità , ebbero nei fatti d'armi che vennero appresso , nello slancio unanime ed eroico delle popolazioni una testimonianza, e come un suggello di sangue, che Napoli e Francia e l'Austria medesima, respinta per otto giorni dal popolo inerme dell'infelice Bologna, non oseranno impugnare. Ma i fatti d'armi, favorevoli o tristi , sono sovente paralizzati da una vittoria o da un disastro finale. E quel tesoro di valore che abbiám dispiegato, forse potrà tornare inefficace *contro ai nemici affratellati e molti*. Il piede straniero , e la vendetta prelatizia potrà forse contaminare per poco questo sacro terreno bagnato dal sangue di tanti martiri : ma questo libro starà, questo libro dove stanno consegnati i nostri diritti , e i nostri voleri , soffocati dalla violenza , e compressi dall'armi congiurate delle potenze cattoliche: ma non dimenticabili dalla storia , e semenza immortale di futuro trionfo.

Ma se l'Europa gitterà uno sguardo su questi protocolli d'un popolo libero , se la luce del vero si farà strada , non dirò fra i gelidi gabinetti , ma al cuore e all'intelletto de' popoli , l'Europa smetterà l'armi fratricide, e noi avremo vinto. Le nostre sorti si stanno agitando nell'urna della Provvidenza. Noi ci presentiamo con questi documenti in una mano, colla spada sguainata nell'altra. La giustizia e la verità potranno venir eclissate, ma non già spente per

sempre. Noi vinceremo , o almeno avremo lasciato
a' nostri nepoti un testamento d'onore , un patrimonio
di libertà da rivendicare quando che sia.

Roma 23 Maggio 1849.

F. DALL'ONGARO

RAPPRESENTANTE DEL POPOLO

AVVERTENZA

L'urgenza di presentare in qualunque modo riuniti questi documenti, nei quali sta la più forte e la più legittima confutazione della politica *cattolica* riguardo a noi, ci ha fatto passar sopra all'eleganza della forma, e alla possibile integrità della collezione. Molti atti non ci sono pervenuti, alcuni forse ne avremo omessi.

I Municipj che avessero qualche reclamo a fare, qualche lacuna a riempire, possono farlo, giacchè ci proponiamo di fare una seconda edizione, meno affrettata e corredata d'altre illustrazioni intorno agli Atti più vitali della nostra Repubblica.

PROVINCIA
DI
BOLOGNA

COMUNE DI ROMA

S. P. Q. R.

Si certifica dal sottoscritto Segretario del Comune di Roma che nella tornata del nuovo Consiglio municipale del di 26 Aprile 1849, il Consigliere cittadino Cesare Agostini fece la seguente proposizione :

„ Che il primo atto della Municipalità romana sia dichiarare che si fa interprete della volontà del popolo, aderendo alle „ generose risoluzioni prese dai poteri costituiti per difesa dell' „ onore e della libertà del popolo, e questa dichiarazione sia „ parte integrante del programma municipale da farsi e pubblicarsi subito. „

La quale proposizione posta a partito fu approvata alla unanimità.

La Magistratura incaricata della compilazione del programma volle associarsi a tale effetto i Consiglieri Agostini, Scifoni e Sani; e stabilito che quest'atto sarebbe pubblicato nel giorno di domani, l'adunanza venne disciolta.

In fede ec.

Dal Campidoglio, il 22 Maggio 1849.

Giuseppe Rossi Segretario

S. P. Q. R.**ROMANI**

La prima parola che vi dirige il vostro Municipio è parola di gratitudine. Noi vi siamo riconoscenti di averci creduti degni di rappresentare gl' interessi di questa inclita Città in tali momenti, che sembrano destinati da Dio a renderla nuovamente gloriosa fra tutte le città della terra.

Noi dal Campidoglio abbiamo volto lo sguardo sui grandi monumenti che lo circondano, e abbiamo compreso, che le sante memorie dei padri nostri sono ben più che un ricordo d'ingegno e di arte; essi sono una istoria, una ispirazione.

Noi abbiamo veduto la concordia fra voi, e abbiamo preso fidanza che serbandola sempre, tutti quanti verranno migliorati gl' interessi morali ed economici del Popolo.

Noi abbiamo udito la voce del **POPOLO** colla quale rispondeste alle generose risoluzioni prese dai Poteri costituiti della Repubblica per difesa dell' onor vostro e della vostra libertà.

Fu quella una voce concorde la quale ben rispose alla calunnia che vi lanciavano gli stranieri, che voi vi trovaste immersi nell' anarchia. Nell'anarchia? Il vostro Municipio, dichiara innanzi al Mondo che il Popolo Romano è stato sempre, ed è nell'ordine e nella concordia. Il vostro Municipio, tutore dell'onor vostro, lo ripete: l'accusa è una calunnia; mai corsero per Roma giorni più tranquilli in mezzo a difficoltà di cui non ebbe mai le maggiori.

ROMANI perseverate!

Dal Campidoglio il 27 Aprile 1849.

VIVA LA REPUBBLICA

Francesco Sturbinetti	Senatore	} Conservatori
Lunati Giuseppe		
Gallieno Giuseppe		
Galeotti Federico		
De Andreis Antonio		
Piacentini Giuseppe		
Corboli Curzio		
Feliciani Alceo		
Tittoni Angelo		

Giuseppe Rossi Segretario

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

AI RAPPRESENTANTI DEL POPOLO
DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

I Componenti il Municipio, la Guardia Nazionale, ed il Popolo di MAGLIANO IN SABINA, fermi, e conseguenti ai principj di amore e di attaccamento verso il Governo della REPUBBLICA ROMANA, prestano pienissima adesione alla protesta contro l'invasione Francese, emanata dall'Assemblea Costituente Romana nel giorno 25 Aprile 1849 in pubblica seduta, ora una pomeridiana. Ciò dichiarano solennemente, e con animo deliberato, e pronto a sostenere e difendere i proprj diritti, e la REPUBBLICA.

NEMESIANO MASINI Governatore

VALENTINO ORSOLINI Gonfaloniere

Giovanni Americi Anziano, e Capitano Ajutante Maggiore Membro del Comitato

Francesco Moretti Anziano, e Tenente Quartier Mastro del 5. Battaglione Sabino, e membro del Comitato di pubblica sorveglianza

Giacomo Manzoni Consigliere

Ettore Serafini Consigliere

Giuseppe Fatati Consigliere

Enrico Sabatini Consigliere, e Milite Nazionale

Gio. Filippo Nisi Consigliere, e Membro del Comitato di pubblica Sorveglianza

Francesco Mola Consigliere e Milite Nazionale

Giuseppe Panetta Consigliere e Milite Nazionale

Gio. Battista Attili Consigliere e milite Nazionale

Giuseppe Bartoli Segretario Comunitativo

Angelo Orsolini Tenente Colonnello del 5. Battaglione Sabino, e membro del Comitato di pubblica Sorveglianza

Angelo Paoletti Tenente

Stefano Leti Tenente, e Membro del Comitato di pubblica sorveglianza

Antonio Dosio Sergente

Giuseppe Reali Sergente

(6)

Pietro Averini Caporale
Clementi Carlo Caporale
M. Picchi Ufficiale Sanitario
Marzio Martini Caporale
L. Beninense Ufficiale Sanitario
Moriconi Pietro Caporale Nazionale

Visto per la legalità delle suddette firme.

Magliano li 29 Aprile 1849.

VALENTINO ORSOLINI Gonfaloniere

**MAGISTRATURA CIVILE
E GUARDIA NAZIONALE DI CORI**

I sottoscritti aderendo pienamente ai sensi espressi dall'Assemblea Costituente nella Protesta del 25 Aprile anno corrente contro l'invasione Francese del Territorio della Repubblica, giurano seppellirsi fra le rovine della Patria, anzi che nuovamente piegare il collo all'abborrito gioco, che lo Straniero vorrebbe imporci. Viva la Repubblica.

Cori 27 Aprile 1849.

Cav. Cataldi Tassoni Conf. e Direttore del Circolo
Fabrizio Pasquali Anziano
Ignazio Pasquali Anziano
Lorenzo Masalei Consigliere
Luigi M. Zampini Cons.
Angelo Manari Consig.
Francesco Carnessali Consig.
Saverio Coronati Consig.
Giacomo Tommasi Consig.
Francesco Chiari Consig.
Stefano Morroni Consig.
Ignazio Caucci Molara Consig.
Costantino Zampini Sergente
Alessandro Cataldi Tassoni Tenente della Nazion.
Carlo Conti Tenente della Guardia Nazionale
Giovanni Cataldi Tenente
Giuseppe Manari Sotto-Tenente

(7)

Antonio Sneider Capitano
Antonio Locati
Marco Canai Malara Capitano
Francesco Canevacci
Pietro Bernardi
Vincenzo Diomedi Governatore
Michele De Rossi Cancelliere
Filippo Jacoangeli Cancelliere
Tommaso Chiari
Francesco Varj
Pietro Tomassi
Antonio Anelli Mllo
Cro×ce di Camponelli Eusebio Carabiniere
Lorenzini Cesare Carabiniere
Cro×ce di Ruga Giuseppe Carab.
Cro×ce di Nepiti Bonaventura Carab.
Pietro Baffi
Marco M. Zampini
Domenico Corradini
Luigi Lucati Custode
Giuseppe Corradini Sergente
Federico Molgili
Giuseppe Chiappara.

AGLI STUDENTI
DELLA REPUBBLICA FRANCESE

GLI STUDENTI
DELLA REPUBBLICA ROMANA

La lode di generosi onde vecchia fama vi onora, è principalmente consacrata fra noi per le tradizioni della nostra Storia. Da voi i nostri maggiori riconobbero auspicii ed aiuti per cacciare da queste contrade l'oppressore tedesco, e per fondare e difendere stati liberi popolari. L'amore della libertà che fervea negli animi di tutti, creò la potenza temporale dei papi, la quale salì, mentre, legati in amicizia co' re vostri, seppero farsi credere al popolo propugnatori delle sue franchigie. Ma dal dì che mutando parte s'appoggiarono all'impero, onde la Lombardia rimase poi sempre provincia imperiale e la preponderanza austriaca s'estese su tutta la penisola, quanto più quel nuovo consiglio si disse richiesto da necessità dell'ufficio spiri-

tuale, tanto più parve non essere in loro possibile il principato civile.

La virtù e gli sforzi stupendi della gloriosa Firenze non valsero contro il furore ed il numero ; ma si poté fin d'allora prevedere, che se mai fosse venuto il tempo della riscossa non avremmo avuto posa finchè non fosse tolta via la doppia cagione della nostra dipendenza. Il tempo venne, e da voi ne sorse l'aurora di un luminosissimo giorno, che cadde ad infelice tramonto. A voi dobbiamo saper grado dell'averne generosamente riportati i semi della libertà ; vi è noto come fossero accolti, e come fruttificassero in questa terra nostra. Entrammo dietro voi ad una vita nuova di operosità ; ci seppe bello farci col sangue nostro partecipi delle vostre glorie, e rannodare sui campi di battaglia i legami di fratellanza. Ma quando la fortuna vi si volse in contraria, e alla proscritta monarchia vi risogettò la prepotenza straniera, quanto più dura non fu la nostra sorte ? Guardammo intorno, e ci pesò sull'anima la vista delle ruine di que' tre ultimi templi, ove sul lido adriatico, e sul tirreno, e per mezzo all'amena pianura irrigata dal Serchio, solea ardere la sacra fiamma di libertà, la quale avrebbe potuto quando che fosse, ravvivarsi, e diffondere la sua luce dall'Alpe al Lilibèo. L'Aquila grifagna, si ghermì ne' suoi artigli la parte più ricca e più forte del nostro paese ; coperse sotto alle nere sue ali tutto all'intorno, ed a sua voglia fè strazio dell'universa nostra famiglia. Vi levaste contro l'opera della prepotenza straniera ; in tre dì la disfaceste ; e noi sperammo, che dovess' essere per sempre disfatta anche per noi. Ma il re sorto dalle vostre barricate per assicurare la propria dinastia si patteggiò coi vostri, e coi nostri nemici, e sull'altare che egli intitolò della pace, ma che dovea dirsi piuttosto della regia viltà, immolò l'Italia, immolò la Polonia, e fè ricadere sulla Francia l'onta di aver assistito coll'armi in braccio al miserando spettacolo del sacrificio delle sue sorelle. Non patiste a lungo l'abbiezione, alla quale quel perfido vi avea condotti ; crollaste il trono da voi medesimi malauguratamente eretto : vi rivendicaste in piena libertà. Dalla vostra tribuna mosse una voce di conforto per noi ; ma ben tosto rimase soffocata, e per poco non abbiamo a temere che alle vostre promesse riescano affatto contrarj gli effetti. A voi ci volgiamo, o giovani, a' quali la comunanza delle discipline ci fa concittadini d'una medesima Repubblica : a voi, che per gli studj vostri siete la mente, per l'età siete la forza della nazione : a voi, che ne' vostri consigli cercate quel che è bene comunemente, non quel ch'è utile per voi stessi : a voi, cui palpita in petto un cuor franco e

generoso : a voi che vi siete consacrati al trionfo di un principio, che ben intendete non potersi consolidare se non per una cospirazione universale di popoli. Sosterrete voi che la Francia Repubblicana più che nell'alleanza de' popoli anelanti a libertà si confidi nelle pratiche cogli oppressori perpetui della libertà vostra e di tutti i popoli? Sosterrete voi che la vostra repubblica fra tanto commuoversi ed agitarsi di genti per risorgere a nazionalità, dimentica della propria virtù, non curante de'suoi alti destini, non pigli l'occasione che la fortuna ora le offre di acquistarsi il glorioso titolo di redentrice dell'umanità? Facendo dai nostri ragione dei vostri sentimenti, non possiamo ciò credere di voi. E per ciò che riguarda noi specialmente, non ci cape nell'animo, che possiate mai consentire, che abbiamo a serbare più grata memoria, e più desiderio della vecchia Francia reale, che della nuova repubblicana. Quindi non dubitiamo, che voi non siate per porre ogni opera, affinchè al sospirato conseguimento dell'indipendenza, e della libertà della Patria non ci fallino que'validi aiuti, che c'impromettiamo dalla vostra nazione, nella quale, mercè l'efficacia dell' opera vostra, prevarrà ad ogni altro men nobile affetto, il giusto orgoglio della generosità Francese, e la pietà ricordevole delle comuni sventure.

Bologna il 26 Aprile 1849. Anno I. della Repubblica Romana.

Per gli Studenti del Circolo Universitario-Democratico di Bologna

Quirico Pr. Filopanti	<i>Presidente</i>
Giulio Dott. Carini	<i>Vice-Presid,</i>
Ermocrate Sarti	} <i>Consiglieri</i>
Rodolfo ab. Fellini	
Marco Claudio Ballelli	
Alfredo Baccarini	
Luigi Dott. Corozza	
Nicola Brunetti	
Luigi Calderoni Orioli	
Lodovico Foresti	<i>Cassiere</i>
Domenico Mamini	<i>Economa</i>
Stanislao Giacchieri	} <i>Segretari</i>
Biagio Malagola	
Milziade Mazzocchi	
Gaetano Brussi	

Per gli Studenti del Circolo Repubblicano di Ferrara

Carlo Balboni *Presidente*
Pietro Zeni *Vice-Presidente*
Gaetano Forlani } *Consiglieri*
Federico Zuffi }
Antonio Leati *Segretario*

Per gli Studenti del Circolo Universitario di Roma

Giuseppe Prof. Soldini *Presidente*
Carlo Mascherpa } *Vice-Presidenti*
Giuseppe Grossi }
Luigi Alibrandi } *Segretari*
Enrico De-Povèda }
Pietro Adami }

Per gli Studenti del Circolo Repubblicano di Urbino

Pompeo D. Natalucci *Presidente*
Luigi Ghirlandi Braccini } *Consiglieri*
Giuseppe Corbucci }
Giovanni Paolucci }
Paolo Balducci }
Mauro Maccarelli *Cassiere*
Angelo Primavera *Segretario*

Per gli Studenti dell'Associazione Universitaria di Perugia

Lorenzo Prof. Massini *Presidente*
Francesco Pr. Bartoli *Vice-Pres.*
Cherubino Darj } *Consiglieri*
Raffaele Prof. Marchesi }
Giuseppe Sani Terzi }
Silvestro Prof. Valerj }
Carlo Rottari }
Tommaso Bruschelli }
Alessandro Ansidei *Segr. della*
Direzione
Alfonso Carlo Palomba *Segreta-*
rio delle Adunanze
Francesco Trinci *Vice-Segretario*
Cesare Danzetta *Economo-Cassiere*

**PER LA COMMISSIONE REDATTRICE
PROF. FRANCESCO ROCCHI RELATORE.**

**COMITATO DEI CIRCOLI DI ROMA
DI PUBBLICA SORVEGLIANZA**

CIRCOLARE

Fratelli

Capitolata Bologna, l'austriaco sebbene con poche forze sembra voglia dilatarsi nelle Romagne: le truppe repubblicane di ristretto numero in quelle provincie se non sono coadiuvate dal popolo non possono fargli fronte, d'altronde esse devono essere concentrate in punti strategici —

Qualunque città, paese, villa che non potendo resistere alle orde nemiche da esse fosse occupata, presenti il magnifico spettacolo del dimettersi d'ogni funzionario: municipali, governativi, amministrativi impiegati rinunzino: se sono privi di pane i facoltosi li alimentino: così ben meriteranno della patria: sarà piccolo sacrificio e di breve durata —

Le guardie nazionali ed ognuno che abbia un'arma o sia capace impugnarla si ritiri verso questa capitale, o nei luoghi destinati per convegno d'armati: non dispiaccia lasciar per poco la casa natia: i repubblicani hanno la patria, ove è libertà— Così operando mostreremo all'Europa che se siamo costretti a cedere a forza materiale, la volontà nostra è costante nella scelta forma di governo —

Roma sarà la Debreczin dell'Italia, e con forza eccentrica da essa partirà il nazionale vessillo per fermarsi solamente alle Alpi ed al Peloro —

A voi affidiamo l'esecuzione di questo suggerimento — Coraggio e la vittoria è del popolo—

Salute, e fratellanza

Roma 22 maggio 1849.

Per il Presidente
GAJASSI

INDIRIZZO .

DEI CITTADINI FRANCESI RESIDENTI IN ROMA

*al corpo di spedizione comandato dal Generale Oudinot
in Civitavecchia*

Cittadini Soldati!

Un Ministero bastardo e spergiuro vuol disonorarvi e rendervi i soldati del dispotismo.

Son corsi appena venti giorni da che l'Italia venduta e tradita a Novara dimandava si eseguissero i patti sacrosanti della Francia repubblicana, e sollecitava il suo appoggio fraterno. Il Governo allor non aveva soldati per un popolo che preferisce i dolori dell'esilio alla vergogna del giogo austriaco. Ed ora questo stesso Governo, rinnegando assolutamente la origine sua, attuando alleanze coi re contro i popoli, si fa il sostegno della ristorazione la più dispotica, quella dei preti e dei nobili, ed a voi, o soldati repubblicani, è serbata la vergogna di dar l'ultimo colpo alla democrazia italiana, divenendo i carnefici della Repubblica.

Cittadini soldati! Occorreva forse operare tre rivoluzioni, lasciar partire nell'avvilimento tre dinastie, salutare con entusiasmo la elevazione della Repubblica Francese per venir oggi qui a ristorare il dispotismo il più tirannico, il teocratico?

Oh! no. Cotesta trista pagina non insudicerà la istoria dell'armata francese. I repubblicani Romani sono i nostri fratelli, e voi non sapreste ritogliere loro colla forza il diritto di esser liberi al pari di voi. La guerra verso cui vi sospingono è un'empia guerra, liberticida. E se la Repubblica Romana dovesse soccombere sotto ai colpi del fratricida cannone di Francia, i nemici che avreste a combattere non sarebbero soltanto italiani, ma alle prime file trovereste i vostri compatriotti che dimorano in Roma.

Soldati di un'idea e non d'un uomo, della rivoluzione e non di una dinastia, essi difenderebbero sino alla morte i loro principii che debbono essere anche i vostri.

La Costituzione ha stabilito che l'armata francese non combatterebbe giammai contro la libertà dei popoli! Se il Ministero viola il giuramento, non fate vostra una tanta complicità sacrilega, e rammentatevi che la insurrezione è il più santo dei doveri per abbattere la tirannide.

Allor gl' Italiani vi accoglieranno, come hanno pur noi ricevuto , a modo di fratelli , e la libertà vi proclamerà i benemeriti suoi.

VIVA LA REPUBBLICA FRANCESE!
VIVA LA REPUBBLICA ROMANA!

I Membri del Comitato
Laviron, Presidente
Marton, Ardillon, Vice-Presidenti

Terrus, Segretario

Di Roma 25 Aprile 1849.

AU NOM DU PEUPLE ROMAIN

A LA FLOTTE FRANÇAISE DE CIVITA-VECCHIA

Dans les circonstances présentes le Peuple Romain ému, mais non découragé et toujours ferme dans les résolutions premières ; — à l'apparition d'une force française dans les eaux de Civita-Vecchia, sans avoir connaissance ni des motifs, ni des intentions qui l'ont conduite et qui l'animent ; voyant tout à coup le calme qui régnait encore hier dans son sein et accompagnait ses journalières actions altéré par l'effet immédiat de cette apparition, et se refusant d'ailleurs de croire ; qu'entre ces deux peuples, FRANÇAIS ET ITALIENS, tous deux constitués en RÉPUBLIQUE et prenant pour garantie de leurs actions le nom de DIEU et du PEUPLE, tous deux compagnons d'armes , ayant partagé avec un égal amour la gloire et les revers des combats sous le même Drapeau et pour la même cause ; — il puisse exister dès sentimens qui ne soient amical et d'autres idées que celles qui mènent au même but, c'est-à-dire à la conservation réciproque dès deux peuples et à la défense des propres institutions politiques ; tend une main amie à la généreuse nation française, tristement abusée sur la conduite du peuple Romain que l'on traite d'anarchique, et proclame hautement que dans le cas où il trouvera sympathie de cause dans le peuple français , il renonce à toute idée de soupçon à toute maligne interprétation qui pourrait tomber sur le compte du peuple français ; dans le cas

contraire, il se prépare par la force à défendre contre la force, l'inviolabilité de ses institutions, qui sont la vive expression de la volonté d'une population entière.

VIVE LA REPUBLIQUE !

Numa Vangelisti

LIBERTÉ EGALITÉ FRATERNITÉ

CITOYENS

Vous avez été indignement trompés. On vous a dit que votre présence sur le territoire de la République Romaine était nécessaire pour y rétablir l'ordre. L'ordre le plus parfait règne parmi nous. Dans, ce but donc votre présence est inutile. Nous nous deshonorerions en face de l'Europe, et vous-mêmes vous nous accuseriez de lâcheté si nous ne défendions pas notre territoire. Oui nous aimons la France, et cependant nous ferions taire nos sympathies et nous nous battrions à outrance si vous nous y forciez pour défendre nos droits et un Gouvernement qui est comme le vôtre le résultat du suffrage universel.

Mais vous Français, viendrez-vous avec le drapeau de la République combattre notre drapeau qui est le vôtre? Viendrez-vous violer l'article cinquième de la Constitution que vous vous êtes donnée? Républicains, viendrez-vous mitrailler vos frères les Républicains? Nous ne pouvons pas y croire

VIVE LA REPUBLIQUE

La Municipalité de Rome
La Garde Nationale
Le Comité Central des Cercles de la République

A L'ARMÉE

De l'expédition Française

Français ! le terrain que vous foulez est encore marqué des traces de vos glorieux ancêtres: mais ceux là y portèrent la liberté, vous' le servage.

En tuant la République Romaine, vous tuez votre République, et vous serez en même temps des fratricides et des suicides.

Quelle honte ! Vous n'avez eu qu'un sourire moqueur pour les malheurs de la Lombardie: vous n'avez pas daigné prononcer un mot d'encouragement pour le Piémont: votre presse vendue, lance des colomnies et des blasphèmes contre les efforts héroïques de la Hongrie: aujourd' hui avec une effronterie inouïe, vous venez écraser la liberté Romaine.

Français ! votre Gouvernement toujours en contradiction flagrante avec lui même vous fait subir la plus grande des infamies, vous fait aller à la remorque du despotisme et de l'imposture, il fait de vous l'arrière garde des Crôates et des Cosaques.

Etes-vous des soldats ? Eh bien choisissez un ennemi digne de votre courage: ne venez pas défier les forces naissantes d'un petit Etat; si vous voulez vous battre contre des armées républicaines, cessez d'abord d'être républicains vous mêmes, ou bien avouez que vous êtes les satellites de la tyrannie et de l'hypocrisie.

Français, déchirez le voile de votre politique et repondez.

Qui voulez vous ramener au pouvoir ? Les prêtres, cette race obstinée qui coula tant de sang et tant de malheurs à la France. Relisez votre histoire et vous verrez quel beau cadeau vous nous préparez.

Sachez-le bien une fois pour toutes: chez nous les enfans aussi bien que le vieillards détestent la gouvernement des prêtres. Vous nous les rendez par force: vous nous mettez dans l'horrible position de devoir maudir la destinée qui nous fit naître sur ce sol. Nous sommes malheureux, parceque nous sommes le jouet des puissances; nous le sommes encore plus, parceque nous sommes vilipendés et foulés aux pieds par la nation vers laquelle nos espérances et nos illusions se sont toujours dirigées.

Français, avant d'accomplir une oeuvre aussi exécrable, interrogez ce ciel d'azur qui est sur vous, ces tapis de fleurs.

que vous foulez, ces glorieux monuments que vous admirez, et ils vous diront qu'ils ont été assez long temps souillés par les infamies sacerdotales et par les horreurs de tant de siècles. Interrogez cette jeunesse florissante, ces femmes admirables et vous saurez la série sans fin de l'immoralité, des séductions, des violences, de ceux-là et le marché honteux des consciences exercé sans aucune pudeur par leur caste abominable. Dites au colon pour qui use-t-il sa vie? pour les prêtres. Demandez qui appartient la cinquième partie des biens de l'Etat? aux prêtres. Demandez à qui sont les demeures les plus confortables, à qui les diners les plus recherchés, à qui obéit une miriade d'esclaves? aux prêtres, aux prêtres! aux prêtres!

Français, votre mission est une oeuvre d'enfer; la honte qui vous en revient est incalculable, votre gloire passée ne peut pas la racheter. Aujourd'hui, aujourd'hui même, vous perdez toute votre gloire guerrière; les fils des vainqueurs d'Arcol et de Marengo sont devenus les janissaires de la sacristie, et les défenseurs de la thiare.

Maudit soit celui qui louera une telle entreprise?

LES ROMAINS

ALL' ARMATA DI SPEDIZIONE FRANCESE

Francesi! questa terra che or voi premete è ancor segnata delle orme de' vostri gloriosi maggiori: ma quelli vi recarono la libertà, voi le catene.

Uccidendo la repubblica romana, voi ucciderete la vostra, e sarete ad un tempo fraticidi con noi, con voi suicidi.

O vergogna! Voi avete gittato un riso beffardo sulle sciagure di Lombardia: non avete onorato di una confortevole parola la caduta del Piemonte: agli eroici sforzi dell' Ungheria lanciano calunnie e blasfemi i vostri venduti scrittori; oggi con una sfrontatezza inaudita venite ad apprestar la bara alla romana libertà.

Francesi! il vostro inesplicabile governo vi soggetta alla suprema delle infamie, vi spinge al rimorchio del dispotismo e dell' impostura, alla retroguardia del croato e del cosacco.

Siete voi soldati? Ebbene sappiate sciogliervi un nemico degno del vostro coraggio: non venite a disfidare le

nascenti forze di un piccolo Stato : se volete combattere contro le armi repubblicane , cessate pria di esser repubblicani voi stessi , o confessate che siete altrimenti i satelliti della tirannide e della ipocrisia.

Francesi ! spezzate il velo della politica e rispondete.

Chi volete ricondurre al seggio del potere ? I preti , quella razza ostinata che costò tanto sangue e tanti patimenti alla Francia stessa. Rileggete la vostra storia , e conoscerete qual fatal dono ci apprestate.

Sappiatelo una volta per sempre : noi dai teneri fanciulli alla decrepita età detestiamo inesorabilmente la sacerdotale potenza. Voi ce la rendete a forza : ci mettete nella condizione dei popoli chinesi , nella disperazione di maledire quel destino che ci fè nascere in questo suolo. Noi siamo infelici , perchè bersagliati dalla violenza dei potenti , infelicissimi perchè vilipesi e calpesti da quella stessa nazione che fu sempre l'illusione dei nostri pensieri , e l'aurora delle nostre speranze.

Francesi ! pria di compiere un'opera esecranda , interrogate questo azzurro cielo che vi ricuopre , questi tappeti di fiori che calpestate , questi gloriosi monumenti che ammirate , e vi risponderanno che abbastanza furon contaminati dalle sacerdotali nequizie , e dagli orrori di tanti secoli. Interrogate questa fiorente gioventù , queste ammirabili donne , e apprenderete da esse la interminata serie di scostumatezze , di stupri , di seduzioni , e l'assiduo mercato delle coscienze esercitato sfrontatamente dal nero sciame clericale. Dite al colono per chi logora la sua vita ? pel prete. Chiedete a chi appartiene un quinto dello Stato ? Ai preti. Addimandate di chi sono i più agiati soggiorni , per chi fuman le orientali mense , a chi obbedisce una miriade di servi ? Ai preti , ai preti , ai preti !

Francesi ! la vostra missione è opera d'inferno : il vitupero che ve ne torna , non ha misura : la gloria passata non basta a compensarlo. Oggi , oggi stesso voi perdetevi tutto il vostro orgoglio guerriero : i figli dei vincitori di Arcele e di Marengo son fatti i giannizzeri della sagrestia e pro pugnatori della stola.

Sia maledetta la lingua che loderà la vostra impresa !

Roma 28 Aprile 1849.

I ROMANI

PROVINCIA
DI
BOLOGNA

BOLOGNA

CONSIGLIO MUNICIPALE DI BOLOGNA.

Sessione del 1 Maggio.

Nella sala del consiglio sono raccolti 56 consiglieri, il che porta l' adunanza quasi al completo, non mancando che quelli, che sono assenti o notoriamente infermi. Noi ci spieghiamo questo zelo di consiglieri dall' essere stato il consiglio radunato in via d' urgenza per delegazione governativa e dall' essersi subodorata l' importanza della materia, che in esso si doveva trattare, tuttoche non precisamente indicata nell' invito, Cittadini con grandi curiosità riempiono il recinto destinato al pubblico.

Il Senatore dichiara al consiglio che dovendosi trattare una discussione politica, la magistratura reputando la materia della massima gravità per una rappresentanza amministrativa, ha creduto giusto titolo applicare l' articolo del regolamento, che le dà facoltà di chiedere che sia tenuto in comitato segreto, in seguito di che il Senatore invita gli uscieri a fare sgombrare il recinto dal popolo. Il recinto viene sgombrato col massimo ordine e nel più alto silenzio. Le porte della sala sono tuttavia aperte, e si può ancora sentire dal di fuori quello che dentro vi si tratta. Un consigliere s' alza a domandare la parola. Il Senatore avverte che la sessione non essendo per anche aperta non può concederla. Indi si volge ai segretari del municipio ed intima loro d' uscire e d' aspettare al difuori gli ordini del consiglio; altrettanto comanda agli uscieri ed alle fazioni civiche. Si chiudon le porte. Dieci minuti dopo i segretari soli sono richiamati, evidentemente perché il consiglio avrà risoluto che possano assistere alla seduta secreta.

Le porte restano chiuse fino alle due e 50 minuti pomeridiane, allora escono alla spicciolata pressochè tutti i consiglieri: i molti, che sono al difuori apprendono da alcuni di essi che la sessione è stata sospesa fino alle quattro, e sentono confermata la pubblica congettura essere oggetto della sessione un indirizzo all' Assemblea di Francia ed al gen. Oudinot sul compiuto intervento militare nel nostro Sta-

to: il consiglio avere nominato una commissione per estenderlo, seduta stante, composta degli onorevoli Osima, Martinelli, ed Audinot.

Alle quattro e un quarto, rientrati i consiglieri, le porte della sala sono chiuse di nuovo.

Alle sette e venti minuti il recinto del pubblico è riaperto di nuovo e tosto riempito. I consiglieri in N. di 55 seggono ai posti che occupavano dianzi, ad eccezione degli onorevoli Alessandrini, Bajetti e Berti (Avv. Gio. Gaetano) che tengono il luogo di squittinatori della sessione alla sinistra del Magistrato. Il primo banco presso loro è occupato dalla Commissione dell'indirizzo. Il Senatore commette al consigliere Audinot relatore della Commissione di leggere l'indirizzo come è stato votato dal consiglio. Il relatore legge l'indirizzo a voce spiccatissima e con grande espressione. Il pubblico non ostante l'avviso affisso alle porte della sala non sa tenersi dal dare vivi segni d'approvazione. Vediamo che il Senatore fa ripetuti cenni colla mano perchè la lettura non sia in questo modo interrotta. Terminata la lettura il Senatore dichiara immediatamente sciolto il consiglio.

REPUBBLICA ROMANA

All'Assemblea Costituente della Repubblica di Francia
e al Generale OUDINOT
Comandantè il corpo d'occupazione

IL CONSIGLIO MUNICIPALE DI BOLOGNA.

L'ingresso delle truppe francesi nel territorio della Romana Repubblica si presenta in aspetto d'invasione. Incombe perciò a tutte le rappresentanze legali di questi popoli il debito di alzare la voce e di protestare contra la minaccia d'imporre al paese un reggimento politico qualunque.

Il diritto di costituire il governo è diritto imprescrittibile ed inviolabile di ciascun popolo. Ogni offesa a questo diritto, è quindi offesa al diritto delle genti.

Il Consiglio Municipale di Bologna non sa persuadersi che la Francia, contra i principii proclamati dal generoso suo popolo, consacrati nella Costituzione fondamentale della Repubblica, difesi e propugnati col sangue, voglia conculcare, a nostra ingiuria, il più sacro de'naturali diritti.

Il Consiglio Municipale di Bologna anzi confida che la occupazione, per parte dell'armata di Francia, di una Pro-

vincia d'Italia, non venga determinata che da pericoli che sovrastino all'indipendenza di Lei.

Nondimeno le dichiarazioni ripetute nell'Assemblea Francese intorno alle esigenze di alcuni fra i potentati cattolici, la pretesa opportunità di garantire il libero esercizio dell'autorità spirituale del Pontefice con temporale governo, gli accordi che si affermarono stabiliti fra gli stessi potentati nella grave questione, la susseguente occupazione francese, inducono in questi popoli l'amaro sospetto che si tenti imporre loro quel governo universalmente riprovato dall'esperienza, come ostacolo a nazionalità e ad incivilimento; il governo clericale. E sembrerebbe anzi che in questo secolo di civiltà e di politiche rivoluzioni la Diplomazia credesse pure possibile di formare col fatto, di un popolo di tre milioni d'uomini, un popolo di vassalli, sbandito dal diritto comune delle genti, e quasi feudo soggetto alla volontà e agl'interessi delle potenze cattoliche.

Per le quali cose il Consiglio Municipale di Bologna facendosi interprete dei bisogni sentiti dai cittadini, mentre da un lato protesta contro la violenza e contro l'abuso della forza, dall'altro intende solennemente fin da ora dichiarato che una ristorazione clericale impedirebbe qui, come altrove nello Stato, il mantenimento di uno stabile ordine e della pubblica tranquillità. L'istoria e la naturale ragione hanno dimostrato, anche ai meno veggenti, la Teocrazia essere omai divenuta governo inconciliabile colla libertà de' governati, collo sviluppo pacifico e progressivo delle moderne istituzioni politiche e civili, e colla nazionale indipendenza.

Coscienza di cittadini ci chiama a questa franca dichiarazione. All'onore e alla lealtà della Repubblica Francese la difesa degli eterni principii.

Votato in Seduta del Consiglio Municipale il 1. di Maggio 1849.

Il Consiglio Municipale A. Zanolini Senatore.

R. Aldini Conservatore.

b 2

REPUBBLICA ROMANA

COMUNITA' SECONDARIA DI SAN NICOLO'

Nella Residenza Comunale

Oggi giorno 30 Aprile 1849 ore 9. ant.

Visto quanto portano 1. il foglio del Cittadino Priore di Argenta N. 714. dell' 28. corrente; 2. 1° inserto foglio del Cittadino Governatore di detto Luogo, N. 184. datato li 28 stesso; 3. L'altro in copia del Triumvirato di Roma senza numero datato li 24. pure cadente, che il tutto insieme notifica esservi alla presenza del Porto di Civita Vecchia una Avanguardia di una Divisione Francese senza aver dato alcuna comunicazione alla Repubblica Romana.

Il Cittadino Sindaco ha con foglio N. 303. radunato il Consiglio in via d'urgenza composto come segue.

1. D. Vincenzo Salvadori Sindaco
2. Piacentini Pietro Anziano
3. Manini Girolamo Cons.
4. Stecchi Stegani Giuseppe Cons.
5. Agnelli D. Francesco Cons.
6. Manini Germano Cons.

Mancante Carlo D. Nigrisolfi Anziano perchè assente

Presenti li suddetti, il Cittadino Sindaco quale Presidente, avendo aperta la Sessione, ha ordinato la lettura ad alta ed intelligibile voce delle sudd. lettere.

Fatte diverse discussioni sull'oggetto.

Il Consiglio ha di unanime consenso dichiarato dovere il Governo per quanto è in lui aderire al pubblico Voto, che è di respingere qualunque intervento armato per qualsiasi titolo, non essendo decoroso alla Repubblica, che v'abbia ad essere nello Stato, Straniero Presidio, certo con tale solenne manifestazione di corrispondere al Voto del Popolo.

Non essendovi altro oggetto che interessa, sono passati a firmare il presente.

Fatto letto e chiuso il giorno sudd. alle ore 11. antemuridiane &c.

Il Sindaco Pres.

Vincenzo D. Salvadori
Piacentini Pietro Anziano
Girolamo Manini
Dott. D. Francesco Agnelli
Giuseppe Stecchi Stegani
Germano Manini

Sedute straordinarie de' Consigli Municipali della Provincia di Bologna , in causa dell'ingresso delle truppe Francesi nel territorio della Repubblica.

BUDRIO

Si è radunato il Consiglio il primo corrente maggio , coll' intervento di trentadue votanti.

Letta la circolare de' Triumviri 24 aprile 1849-

Il Consiglio per unanime acclamazione ha dichiarato doversi protestare contro l'atto d' ingresso delle milizie di Francia , e mantenere fermi , e per sempre , i diritti e la dignità del paese nelle sue leggi , e ne' suoi Rappresentanti dal voto comune sancite , e liberamente eletti. Venga d'uopo del braccio e della vita per sostenere la Repubblica , e , viva Dio , Budrio non sarà ad alcuno secondo.

Firmato a forma dell' Art. 86 del Decreto 31. gennaio scorso.

POGGIO RENATICO

Poggio Renatico - Si è radunato il Consiglio il primo corrente maggio , coll' intervento di 21 votanti.

Letta la circolare ec.

I radunati rappresentanti interpreti de' sentimenti della popolazione si alzano unanimi e dichiarano di associarsi al voto degli altri Municipii in quanto che restino inviolati i suoi diritti della Repubblica , ed applaudono quindi a quanto il Governo ha operato e saprà e potrà fare provvidamente per garantire il territorio della medesima da qualunque aggressione esterna , e reazione interna , disposti a qualsiasi sacrificio che valga a salvare la Romana indipendenza.

Firmato da tutti gl'intervenuti

GUARDIA NAZIONALE DI BOLOGNA

Ordine del giorno

Militi Bolognesi

Onore al valore Italiano ! Armi italiane hanno vinto sotto le mura di Roma un temerario straniero. Se da ciò deb-

ne, sia mille volte benedetto quel sangue, nel quale la Patria nostra abbia trovato un nuovo ed efficace battesimo.

Commilitoni! vi invito a presentarvi domani sotto le armi. Il vostro Generale, la Città intera desidera vedervi, e confortarsi nella vostra presenza per tutte le evenienze così interne che esterne, nelle quali siano per avvolgerci gli avvenimenti.

A domani, o Compagni, all' ora di mezzo giorno in Piazza d'Armi.

Dal Comando generale 3 maggio 1849

Il Generale
C. BIGNAMI

REPUBBLICA ROMANA

Guardia Nazionale di Bologna

AI TRIUMVIRI

Voi sosteneste l' onore italiano; Voi mostraste che generosità e coraggio non sono privilegi di veruna Nazione, insegnaste a liberi stranieri che anche in Italia il popolo libero è eroe. Infiammati di santo amore d' indipendenza, noi riconoscenti, noi plaudenti ci dichiariamo solidali dei nostri fratelli, i Romani; in nome loro chiamateci, e accorreremo: con loro ci affidate la difesa della patria, e vinceremo. - Moriremo almeno da forti. Noi baluardo della Romana Repubblica contro l' Austria, non ismentiremo che fummo gli uomini dell' otto agosto.

Chiunque invade il nostro suolo è straniero, e al suo insulto va protestato coll' armi. E poiché i francesi vollero insultarci, bene sta che ne avessero danno e vergogna.

Ma prima, per Dio! che questi, cui tante simpatie pur sempre ci legano, ritentino l' opera dell' austriaco, prima che al tutto meritino dalla storia fama di Pretoriani del Governo Clericale, cittadini Triumviri, rammentate loro in nostro nome le nostre tradizioni comuni; rammentate il sangue italiano sparso per la reciproca gloria in tante campagne in eterno memorabili; rammentate loro quei

principii ch' essi consacrarono in beneficio della umanità . e del progresso , nel cui nome scossero tante volte il mondo , e che non pertanto oggi , repubblicani , a nostro danno conculcano . - Essi vedranno , se già nol videro , quale ridevole ed atroce missione fosse imposta ai discendenti della grande armata . - e tosto torceranno l' armi contro il loro vero , unico , e pur nostro nemico - l' Austria .

Noi volentieri , dimenticando l' ingiuria della commessa invasione , esulteremo di combattere anche una volta con loro , ma non col ferro fratricida , coll' eroica emulazione dei forti . Che , sebbene fiaccata e guasta da infinite sventure , questa infelice Italia ha pur tali figliuoli , di cui ogni più illustre Nazione si potrebbe gloriare .

Viva l' Ungheria , Viva la Repubblica .

Bologna , il 6 maggio 1849 .

Per la Guardia Nazionale - *Il Generale C. Bignami.*

(*Seguono le firme dei Deputati d' ogni compagnia della Guardia.*)

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

CITTADINI

Domani il Generale della Guardia Nazionale vi chiama a fare un atto degno di Voi , a mostrare che Roma ha la fede italiana , e che ha dato principio alle nuove sorti della nostra conculcata Nazione .

Perché nessuno manchi all' appello , tutti i negozi , tutte le officine saranno chiuse dalle 11. antimeridiane alle 2. pomeridiane .

Il trionfo di Roma è una vittoria campale ; se l' Italia ora sarà vinta nol sarà disonorata , e niuno potrà distruggere la pagina di questa storia . I vili solo e i tristi potranno conoscerla ; i magnanimi grideranno come della Polonia ; perì , ma valorosamente ; la prepotente forza la sopraffece ; perché la diplomazia trasse in inganno i popoli .

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Bologna 3. Maggio 1849 .

Il Preside
O. BIANCOLI

REPUBBLICA ROMANA
IN NOME DI DIO E DEL POPOLO
CITTADINI

A festeggiare il grande avvenimento di Roma, i pubblici Stabilimenti saranno questa sera illuminati.

Imitino l'esempio i Cittadini

Bologna 4 Maggio 1849.

Il Preside
O. BIANCOLI

CIRCOLI DI BOLOGNA

AL TRIUMVIRATO
ED ALLA COSTITUENTE
REPUBBLICA ROMANA

Cittadini !

La Repubblica, il governo di tutti sotto la Direzione dei migliori, è uno de' mezzi necessari a conseguire lo scopo degli umani consorzii la maggior possibile felicità.

Chi avversa la Repubblica, avversa il ben comune: è nemico della Patria, nemico della Società. Nè importa se illuso o sciente; sarà sempre, nemico dannoso.

Lode a Voi, o Cittadini Triumviri, e Deputati, che fedeli ai principii eterni di ragione, venite di proclamare: *La Repubblica asilo e propugnacolo dell'Italiana libertà, non cederà né transigerà giammai.*

A chi cedere? con chi transigere? O Repubblica o Teocrazia. Non v'ha scampo per noi; o il migliore de' governi, o fra i cattivi il pessimo, qual è il Papato. Egli stazionario, nemico de' lumi e d'ogni invenzione, che proscrisse perfino le strade ferrate, l'innesto del vajolo, la libertà del pensiero, dono di Dio; egli alleato naturale del dispotismo, che consacrò e santificò sacrilegamente il principio il più umiliante e fatale ai popoli; *Il diritto divino nei Re!*

(79)

Stiano i Papi alla direzione degli spiriti, al reggimento delle anime, ecco l'alta sfera e l'orbita di loro azione. Non s'occupino delle cose di questa terra, che li deturpano e li stolgono dalla loro divina missione.

Roma, centro del cattolicesimo, vuole essere pure del-
l'inciviltamento. I Papi non saranno onorandi né indipenden-
ti che sotto la Repubblica. Il sappia il mondo: ed imponga
silenzio una volta agli ipocriti sofisti.

Votate ed unanimità nell'adunanza del 20 Aprile 1849

PEL CIRCOLO NAZIONALE
Il Vice Presidente Francesco Santamaria

PEL CIRCOLO POPOLARE
Il Vice Presidente Dott. A. Zappalà

PEL CIRCOLO UNIVERSITARIO
Il Vice Presidente Giulio Carini

65

CITTADINI TRIUMVIRI

In questo giorno , o Cittadini Triumviri , il nostro Paese si è riconfortato dell'opera sua, quando elesse il novello Consiglio Comunale. Noi troviamo ch' Egli non tradisce la fiducia che in lui riponemmo. Noi ravvisiamo nella piena adesione a quanto Voi operaste , l'immagine del nostro cuore, l'interprete fedelissimo della nostra unanime volontà.

Il Circolo Popolare DI MINERBIO dicendo parole di lode al suo Municipio pel mandato che energicamente compiva, dichiara di appoggiarlo, e protesta di conservare intatti i proprii diritti ad ogni costo , e tenere per unico suo governo legittimo quello che il Popolo ha istituito, il GOVERNO REPUBBLICANO. Chiunque non voglia riconoscere la vostra Autorità, o tenti opporsi al libero corso delle vostre benefiche azioni, lo tratterem da nemico ; e adopreremo le nostre forze, qualunque sieno, contro chi cercasse rapire la nostra libertà. **VIVA LA REPUBBLICA ROMANA.**

Approvato per la acclamazione nella straordinaria Seduta la sera 2 Maggio 1849 anno 1. Repubblicano.

Per il Circolo

Dott. Giovanni Saltari Presidente
Gaetano Pelagatti Vice Presidente

Dott. Giacomo Valenti Consigliere
Cesare Roversi id.
Dott. Severino Zanardi id.
Dott. Filippo Martinelli id.

Gaetano Pezzoli Cassiere Economo

Luigi Soverini)
Leopoldo Zarri) Segretari

PROVINCIA
DI
FERRARA

FERRARA

INDIRIZZO AL TRIUMVIRATO

Votato ad unanimità di voti con applauso generale del Popolo dal Consiglio Municipale della Città di Ferrara nella straordinaria sessione tenuta in via d'urgenza nella sala maggiore del Palazzo Comunale il giorno 30 Aprile 1849.

Cittadini Triumviri

Un Governo più legale e legittimo di quello eletto a mezzo del suffragio universale, non è possibile.

Voi dal libero Sovrano voto del Popolo investiti d'illimitati poteri, senza minimamente revocare in dubbio la validità ed estensione del vostro mandato, per viè meglio confutare le calunnie dello Straniero che ci accusa di anarchia, chiedete un atto istantaneo e spontaneo di adesione al vostro operato.

Noi tutti eletti dal Popolo, ed in forza delle sue leggi qui evocati, mentre dichiariamo che la calma, l'ordine, il rispetto alle leggi ha sempre regnato, e regna, protestiamo solennemente contro qualsiasi intervento, e violenza, e ci dichiariamo pronti a coadiuvare il Governo con tutti i mezzi che sono in nostro potere.

VIVA L'INDIPENDENZA ITALIANA

AI RAPPRESENTANTI DELLO STATO ROMANO

Il Consiglio Municipale di Massalombarda vivamente penetrato dai gravi e solenni momenti in cui trovasi la Repubblica Romana nella sua seduta d'oggi ha unanimamente risoluto di prestare piena adesione all'indirizzo de'suoi Rappresentanti all'Assemblea Costituente, votato nella seduta del giorno 18 cadente Mese. Indirizzo che sotto ogni rapporto sostiene i diritti, la dignità, e la indipendenza, e fa aperto che il Regime Repubblicano non fu opera di

pochi faziosi, ma la espressione vera e concorde del Popolo, che da tanto tempo anelava all' esercizio di quella Sovranità che da Dio gli venne concessa. Qualunque attentato pertanto agli accennati diritti non potrebbe riguardarsi che per un atto di usurpazione, tanto più indegno, quanto se esercitato da Nazione che professi le medesime istituzioni. Per lo che il Patrio Consesso come ripone intera fiducia ne' suoi legittimi rappresentanti, così è pronto in ogni evento a concorrere con intensità di volere, e di azione alla difesa delle guarentigie ottenute, alla salvezza del Paese.

Massalombarda li 30 Aprile 1849.

Per il Consiglio Municipale

Gaetano Torchi Priore
 Luciano Maccaferri
 Paolo Ricci Signorini
 Gaetano Baravelli
 Giacomo Raspadori.

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Argenta

Nel giorno di lunedì 30 dello spirante mese di Aprile, si è radunato in questa Residenza Municipale, in seguito d'unico invito in via di urgenza, il Consiglio di questa Comune di ARGENTA, colla presidenza del Cittadino Priore Apollinare Lolli, e sono comparsi i Cittadini

Appolinare Lolli Priore
 Niccolò Scacchi Anziano
 Giacinto Forti Anziano
 Giuseppe Dott. Vandini
 Ignazio Gattelli
 Ermenegildo Cobianchi
 Tommaso Roverati
 Luigi Bellini
 Bonifacio Mazzanti
 Clemente Giberti

Consiglieri

Giocondo Bacilieri Segr.

Essendo mancati i Cittadini » Dioli Luigi » Roiti Girolamo » Cantelli Alessandro » Bernardi Giovanni » perchè assente; non che Lelmi Antonio » Crispini Gaetano » Lolli Alberto » Succi Vincenzo » Cogolli Giuseppe » Aleotti Enrico » Cobianchi Giovanni » Mazzolani Dott. Massimiliano, e Scacchi Giuseppe.

Dichiarata legale la seduta a termini dell'art. 90. del decreto 31 Gennajo pros.pas. e perchè d'urgenza, la Magistratura ha fatto leggere ad intelligibile voce tanto copia di Circolare del Romano Triumvirato delli 24 spirante mese, quanto lettera di questo Governatore supplente delli 28. detto, l'una, e l'altra riferibile alla presentazione recente nelle acque di Civitavecchia dell'Avanguardia di una Divisione Francese, senza preventiva comunicazione alla Nostra Repubblica.

Quali però siano le intenzioni della Divisione predetta è un mistero; ma essendosi in qualche avvertenza che tale spedizione straniera provenga dal ritenere ch' essa fa, che il Nostro Stato sia oppresso dalla più grave anarchia, e che il Regime attuale Repubblicano non sia l'espressione vera del voto unanime Popolare; fa duopo che si convinca del contrario, ed occorre che i Comunali Consigli concordeamente manifestino, siccome voce, e rappresentanti del Popolo, essere la proclamata Repubblica non istituzione, non pensiero di pochi, bensì volontà, e desiderio di tutti: volontà, desiderio intimo, d'intimo convincimento di migliori leggi, di miglior avvenire.

L'uomo nasce sempre a perfezionarsi. E perchè l'Ente creatore empiva il Mondo di meraviglie, e dava all'uomo ad un tempo la scienza d'investigarle, di conoscerle, di venerarle? Ei non lo volle ammiratore stupido del creato per lui, nol volle schiavo contemplatore della sua potenza. Molto meno lo destinava a piegare il collo per secoli alle stranezze, al capriccio, alle disposizioni d'altr'uomo. Natura tende sempre al meglio, a quella felicità più possibile che è sperabile in questa terra, e tale felicità non potrà sperarsi giammai, quando le leggi de' Potenti non si adattino prudentemente all'educazione delle umane generazioni.

Per più di tre secoli questa Provincia ha provato la debolezza, l'incoerenza, l'inosservabilità delle leggi del Pontificio Governo. Cittadini adunati, v'ha forse alcuno di Noi che non si sia lagnato della mollezza di dette leggi nell'assicurare le vite, e le altrui proprietà contro gl'impuni perversi? Che non le abbia accusate di pusillanimità, indifferenti nel reprimere il libertinaggio, il vagabondaggio, il debosciamento di tanti, che l'opera giornaliera consumano di continuo nelle taverne, senza recare un obolo alla questuante propria famiglia? . . V'ha fra di Noi chi non abbia chieste, o sentito chiedere riforme di leggi nel politico, nel civile, e nel criminale: che non le abbia imprecate, maledet-

te, e per l'impunità de'Malviventi, e per l'eternità de'giudicati, e per la venalità delle procedure, e per l'ingiusta forza del pecunio, e delle protezioni contro tante giuste domande?

Cittadini, noi eravamo tenuti in ispinosissima culla, stretti a gridare, od invocare provvidenza da chi ci voleva oppressi senza pietà, e sempre fanciulli. Ciò era contro al fatto sublime di nostra creazione, e natura. Dio si sdegnava, e ci apriva campo a rigenerarci col mezzo stesso dell'Augusto Capo della sua Chiesa: di quel Capo che incominciava il nostro riscatto e quello d'Italia, poi gli mancava cuor di finirlo.

Ben avversi di ripudiare la religione, noi l'adoriamo anzi tutti. Ben lontani di far onte al Pontefice, noi anzi tutti lo veneriamo. Base de'governi è la religione, e sia essa con noi. Letizia del Cristiano è il Pontefice, e sarà nostro gaudio per sempre, ma quando non altra Autorità egli indossi che quella di Pietro di cui è Successore.

Intanto a persuadere e convincere l'armata Francese, ed ogn'altra Potenza, che il Governo ch'ora ci guida sor-geva per voto de'Popoli e per nostro voto, facciamo solenne dichiarazione che lo proclamammo a Repubblica di nostro libero assenso, e con nostra piena adesione, non da altro spinti che dalla prepotente necessità di miglioramento di leggi, e dall'assoluto bisogno di sciogliersi alfine dal dominio feudale di quella Casta, che Dio istituiva soltanto per l'Altare, per la spirituale istruzione e salvezza dell'Universo.

Sentita dai Cittadini adunati la lettura della proposta cui sopra, concordemente hanno fatto plauso alla medesima, e ad unanimità di voti e di espressioni l'hanno approvata intieramente in ogni sua parte, perchè basata sopra fatti e ragioni ineluttabili. A conferma peraltro di ciò vengono tutti a rinnovare e confermare la protesta e dichiarazione di loro spontanea e libera volontà, come interpreti e rappresentanti del Popolo di questa Comune, che la proclamazione della Romana Repubblica è stata effetto dell'universale pensiero, desiderio, e voto della Popolazione intiera di questa medesima Comunità avendolo anche provato il concorso numeroso de'Votanti nella circostanza delle nomine de'Deputati spediti a Roma per quell'Assemblea Nazionale.

A nome quindi dell'intiero Popolo che rappresentano, e per loro proprio convincimento solennemente ora

Dichiarano

di non riconoscere altra legittima forma di Governo che quella della Repubblica Romana : di protestare contro qualsiasi intervento che venga per abbattere l'attuale ordine di cose, con animo di dimettersi dalle cariche Municipali nel caso che colla forza venisse imposto un diverso Governo non voluto dai Popoli.

Aderendo pienamente il Municipio alla premessa dichiarazione e pubblicazione della medesima, come si riterrà opportuno, si è chiuso e sottoscritto il presente verbale nel giorno, mese ed anno cui sopra alle ore undici antimeridiane.

Firmati

Lolli Appollinare Priore
Scacchi Nicola Anziano
Giacinto Forti Anziano
Giuseppe Vandini
Clemente Giberti
Tommaso Roverati
Ignazio Gattelli
Luigi Bellini
Bonifacio Mazzanti
Ermenegildo Cobianchi
G. Bacilieri Segret. Comunale

Per copia conforme
G. Bacilieri Segret.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del Popolo

Comune di Filo

Questo dì 30 Aprile 1849.

In esecuzione di quanto ordinava il Cittadino Priore di Argenta, e dietro invito del Cittadino Sindaco si è radunato d'urgenza il Consiglio Comunale di questo Comune di Filo nella Residenza di S. Biagio per deliberare su ciò che il Cittadino Preside di questa Provincia propone a mezzo del Cittadino Governatore di Argenta.

Si è aperta la seduta Consigliare essendo presenti li
Cittadini

Eleonoro Banzi Sindaco
Calegari Antonio } Anziani
Soragni Vincenzo }
Cobianchi Giovanni }
Ancarani Domenico } Consiglieri
Vistoli Gaspare }
Coatti Luigi }

Previa lettura dei ricordati Dispacci dei Cittadini Priore e Governatore di Argenta, e della Circolare del Triumvirato si è messa a scrutinio la proposta di solenne, e formale adesione per parte di questo Municipio all'attuale Forma di Governo.

Si sono dispensati i voti colla solita formalità, e quindi con avviso che chi intende di aderire dia la palla bianca, e la nera chi opina per il contrario.

Raccolti i voti, e fatto esame dei medesimi si è avuto per risultato che questo Municipio aderisce ad unanimità di voti alla Repubblica Romana.

Il presente Verbale si è redatto alla presenza dei Cittadini Sindaco, Anziani, e Consiglieri, dai quali tutti viene firmato.

Eleonoro Banzi Sindaco
Antonio Calegari Anziano
Vincenzo Soragni Anziano
Giovanni Cobianchi Consigliere
Ancarani Domenico Consigliere
Gaspare Vistoli Consigliere
Luigi Coatti Consigliere.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del Popolo

Comune di Copparo

L'anno primo 1. della Repubblica» Dell'Era volgare 1849
mille ottocento quaranta nove » il giorno 4 primo Maggio-
» Nella Sala comunale delle Sedute Consiglieri di Copparo.

Chiamato il Capo della Magistratura della Comune sud-
detta con dispaccio Governativo delli 27 Aprile prossimo
scorso N. 5488 a convocare il Consiglio affinchè sia dal mede-
simo manifestato il suo voto formale per l'adesione alla
Romana Repubblica proclamata dall'Assemblea Costituente,
come pure all'Indirizzo dalla medesima votato il giorno
18 Aprile stesso ai Governi di Francia , e d'Inghilterra ;
ed infine alle determinazioni prese in argomento dal
Triumvirato.

La stessa Magistratura a mezzo del suo Capo il Citta-
dino Priore ha diramati gl'inviti ai Consiglieri per la loro
convocazione.

Siccome per altro in questa Comune non è ancora
istallato il nuovo Consiglio a seconda della Legge 31 Gen-
najo prossimo scorso (benchè sia stato eletto legalmente col
voto universale del Popolo per mezzo del Collegio Eletto-
rale) il Capo della Magistratura ha interpellato il Preside
di Ferrara, quale dei due Consigli abbiasi ad adunare, cioè
se il preesistente, o quello stato nuovamente eletto dal Po-
polo; ed avendo il Preside pre nominato con suo Dispaccio
29 Aprile N. 5580 (trovando ragionevole il dubbio presen-
tatogli ordinato che siano convocati insieme ambidue i
Consigli, così sono stati invitati i Membri dei due Consi-
gli, e sono intervenuti li seguenti Cittadini sotto la Presi-
denza del Capo della Magistratura.

Saratelli Giuseppe Priore

*Membri del Consiglio
preesistente*

1. Garignani Gius. Cons.
2. Mari Giuseppe Cons.

*Membri del nuovo Consiglio
eletti dal Popolo*

1. Bignardi Dott. Saverio
2. Mantovani Giovanni

- | | |
|--------------------------------|-----------------------------|
| 3. Guidaboni Dr. Paolo Cons. | 3. Montanari Sebast. Arcip. |
| 4. Chittò Luigi Cons. | 4. Duo Giovanni |
| 5. Magnoni Scipione Cons. | 5. Piccoli Luigi |
| 6. Covi Luigi Cons. | 6. Ruggieri Dott. Luigi |
| 7. Caretti Luigi Anziano | 7. Marchi Battista |
| 8. Campana Franc. Anz. | 6. Perelli Pietro |
| 9. Cavallari Silvestro Cons. | 9. Del Mancino Lorenzo |
| 10. Capatti Pasquali Cons. | 10. Lazzari Alessandro |
| 11. Baruffa Natale Cons. | 11. Lazzari Pietro |
| 12. Tumiali Luigi Sin. di Bol. | 12. Pasquali Giovanni |
| 13. Mistri Antonio Cons. | 13. Scala Luigi |
| 14. Palli Crescenzi Cons. | 14. Pellizzola Gaspare |
| | 45. Pavanelli Antonio |
| | 16. Chiozzi Giuseppe |
| | 17. Baraldi Antonio |
| | 18. Turra Francesco |
| | 19. Pavanelli Dott. Luigi |

Burini Bartolomeo Segr. Comunale

Fattosi l'appello degli Adunati risulta che del Consiglio preesistente sono intervenuti num. 43 membri compreso il Priore Presidente, e del nuovo Consiglio n. 49 in totale n. 34 trentaquattro.

Quindi dopo lettura di tuttociò che concerne l'oggetto da trattarsi come sopra, si è fatta dal Presidente la proposizione che segue:

Se si aderisca formalmente alla Repubblica Romana proclamata dall'Assemblea Costituente, attesochè è decaduto di fatto colla fuga del Principe il Governo Pontificio precedente?

Se si aderisca pur anche all'Indirizzo votato dalla stessa Assemblea nella sua Tornata del 18 Aprile scorso pei Governi di Francia e d'Inghilterra, di cui si è fatta lettura per esteso?

E finalmente se si aderisca alle Determinazioni prese dal Triumvirato della Repubblica colla sua Circolare a stampa 24 Aprile suddetto?

Essendosi pertanto dai Consiglieri adunati esternato l'unanime loro voto favorevole di adesione alla fatta proposizione, dichiarano di confermarla per alzata e seduta.

Perciò essendosi ognuno alzato dal proprio seggio, niuno eccettuato, viene universalmente confermato quanto fu proposto col grida: „ Viva la Repubblica Romana „

Dopo di che si è chiuso previa lettura, il presente Verbale, che viene firmato da tutti gli intervenuti, per farne trasmissione al Preside della Provincia.

Firmati nell' originale

Giuseppe Saratelli Presid.

Luigi Caretti Anziano

Francesco Campana Anz.

Giuseppe Garignani

Giuseppe Mari

Paolo Dott. Guidobonì

Luigi Chittò

Scipione Magnoni

Luigi Covì

Silvestro Cavallari

Pasquale Capatti

N. Baruffa

L. Tumiatì

Antonio Mistri

Palli Crescenzo

Mantovani Gio.

Sebastiano Montanari Anz.

Duo Giovanni

Piccoli Luigi

Ruggeri Dott. Luigi

Marebì Gio. Batt.

Pietro Perelli

Lorenzo Delmancino

Lazzari Alessandro

Lazzari Pietro

Pasquali Giovanni

Scala Luigi

Pellizola Gaspare

Pavanelli Antonio

Giuseppe Chiozzi

Baraldi Antonio

Dott. Turra Francesco

Pavanelli Dott. Luigi

Bartolomeo Burini Seg. Com.

Per copia conforme

Il Segr. Comunale

B. Burini

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del POPOLO

BONDENO

Nella Residenza Municipale questo giorno 29 Aprile 1846
alle ore 11 antemeridiane

In seguito degli inviti diramati jeri d'urgenza ai singoli componenti il Consiglio Municipale, ed ai Membri della Magistratura, come risulta dal Protocollo d'ufficio al N. 510 delli 28 corrente, si è il Consiglio medesimo convocato sotto la Presidenza del Cittadino Priore in virtù dell'art. 82 dell'Ordinamento dei Municipj pubblicato dalla commissione Provvisoria di Governo li 31 Gennajo 1849.

Membri intervenuti

- | | | | |
|---|-----------------------------|---|---------|
| 1 | Bottoni Dr. Giuseppe Priore | } | Anziani |
| 2 | Cotica Dr. Giuseppe | | |
| 3 | Fioroni Giovanni | | |
| 4 | Bottoni Dr. Francesco | | |
| 5 | . | | |

Consiglieri

- 1 Robi Giovanni
- 2 Bonatti Alfonso
- 3 Forti Carlo
- 4 Felicioli Luigi
- 5 Gallini Custode
- 6 Nadi Bartolomeo
- 7 Mattioli Luigi
- 8 Grata Luigi
- 9 Guidoboni Antonio
- 10 Cotica Gaetano
- 11 Sani Gherardo
- 12 Pancaldi Giuseppe
- 13 Altieri Gaetano
- 14 Zamboni Francesco
- 15 Bergamini Clodoveo

- 16 Giunta Pio
- 17 Gallini Francesco
- 18 Vacchi Luigi
- 19 Torri Luigi
- 20 Pironi Giovanni
- 21
- 22
- 23
- 24

Visto pertanto che quantunque l' Art. 90 dell' ordinamento dei Municipj dichiarò sufficiente nei casi d'urgenza qualunque numero d'intervenienti, pure questi superano i due terzi, l'adunanza viene dichiarata legale, ed intraprende quindi ad esaurire l'unico oggetto domandato alle sue deliberazioni, rimanendo avvertito che questo fu precedentemente comunicato nei fogli d'invito, e nell'avviso pubblicato.

Premessa la dichiarazione della proclamata urgenza in base del dispaccio N. 5438 delli 27 corrente del Preside di Provincia di cui vien fatta partecipazione al Consiglio:

Comunicato, e fattane chiara lettura ai Congregati Consiglieri tanto dell'indirizzo ai Governi, e ai parlamenti di Francia, e d'Inghilterra votato dall'Assemblea Costituente Romana nella Seduta delli 18 corrente, non che delle determinazioni testè prese dal Triumvirato, ed espresse nella circolare delli 24 detto, vengono invitati ad esporre se sì al primo e se alle seconde danno piena adesione.

Al che unanimemente corrispondendo si fanno a dichiarare come il Regime Repubblicano sancendo l'indipendenza, la Nazionalità, e la Libertà sia l'espressione pura, e libera di questo Municipio, il quale essendo l'emanazione del voto popolare, non tarda a proclamare, che tale e non altrimenti è l'espressione di questa Popolazione, per cui tutti, niuno eccettuato, i Consiglieri presenti fanno atto solenne di adesione all'indirizzo sudetto, non che alle determinazioni del Triumvirato portate dalla Circolare delli 24 corrente.

Si dichiara per la dovuta intelligenza che il Consigliere Francesco Toni è infermo, che il Cons. Carlo Pironi è fuori di paese, che il Cons. Feliciano Farolfi è a Ferrara, che il Cons. Canonici Girolamo sta ostaggio per la città di Ferrara in mano degli Austriaci » Notasi infine che il voto suindicato è stato espresso mediante volontaria alzata, e seduta.

Esaurito per tal modo l'oggetto pel quale venne convocato l'odierno Consiglio, prima del suo scioglimento procede tutto intiero a firmare il presente Verbale.

Mattioli Luigi
Grata Luigi
Guidoboni Antonio
Gaetano Cotica
Giuseppe Pancaldi
Gaetano Altieri
Francesco Zamboni
Bergamini Clodoveo
Giunta Pjo
Gallini Francesco
Vacchi Luigi
L. Torri
Gio. Pironi
Bodoni
Gius. Cotica
G. Fioroni
F. Bottoni
Giovanni Robl
Alfonso Bonati
Carlo Seni
Felicioli Luigi
Gherardo Sani
Custode Gallini
Vadi Bartolomeo

Fusari Segr. Munic.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO , E DEL POPOLO

PROVINCIA DI FERRARA

Atto Consigliare — Seduta Straordinaria
della Comunità di Codigoro

Nel giorno di Domenica 29. Ventinove del corrente Mese di Aprile ed anno 1849. quarantanove. Nella Sala Municipale si è adunato straordinariamente il Consiglio della Comunità di Codigoro, per deliberare sopra di un interessante oggetto, venendo presieduta l'Adunanza dal Secondo Anziano in mancanza e del Priore defunto e del primo Anziano impedito — Membri intervenuti

Cittadini — Antonio Gallottini Anziano Presidente

Antonio Gurretti
Giuseppe Gallottini } Anziani

- 1 Raffaele Beltramini
- 2 Cristofaro Scalambra
- 3 Vincenzo Telloli
- 4 Giacomo Tagliati
- 5 Niccola Pandolfi
- 6 Valentino Scalambra
- 7 Francesco Tovauerchi
- 8 Niccolò Orlandi

Il Segretario ha dichiarato aperta la Seduta, e trattandosi di affare urgente, qualunque sia il numero degli intervenuti, avrà ciò non ostante luogo la deliberazione, sull'appoggio dell' Articolo 90. dell' Ordinamento sulli Municipi 34 Gennaio corrente anno.

Letto, per me Segretario la Circolare del Triumvirato in data 24. corrente colla quale dà notizia dell' arrivo di un' Avanguardia di una Divisione Francese in presenza del Porto di Civitavecchia senz' essersene premessa comunicazione di sorte per parte del Governo Francese a quello della Repubblica Romana; nè sapersi quali siano le intenzioni

di quel Governo; e soggiunge, che importa molto alli Municipj, che rispondino degnamente con solenni dimostrazioni al Voto de' Popoli onde sia salvo l'onore Italiano.

Letto pure il foglio del Preside di questa Provincia in data 27. corrente N. 3488. col quale inculca ogni energia in tanto emergente; e che li Municipali Consigli protestino contro ogni ingiusto Straniero insulto, ed aderire quanto saprà adottare il Triumvirato a bene della Repubblica.

Letto finalmente il Foglio di questo Cittadino Governatore in data di jeri N. 353. col quale trasmise in Copia li riferiti Fogli del Triumvirato e del Preside

Il Cittadino Presidente ha proposto, che in base alle fatte comunicazioni, è chiamata quest' Adunanza ad approvare quanto il Governo della Repubblica Romana saprà adottare a difesa de' diritti del Popolo, e protestare, e a un tempo stesso riatuzzare ogni qualunque ingiusto Straniero insulto a salvezza e per l'onore del Popolo Italiano.

Posta ai Voti una tale proposta, e colla avvertenza, che a chi pare, e piace ammetterla ponga nel Sì e chi al contrario nel No. Distribuite le ballottole, ed apprestato il Bussolo. Risultato nel Sì Num. 40. e nel No Num. 4.

Approvata in tal modo la proposta — Evviva la Repubblica.

Null' altro essendovi da risolvere, si è chiuso il presente Verbale, da rassegnarsi al Preside colla posta di domani, e viene firmato dai singoli adunati e da me infra-scritto Segretario essendo le ore Undici della Mattina, previa lettura.

Firmati — Antonio Gallottini Presidente

Giuseppe Gallottini Anziano

Antonio Ferretti Anziano

Giacomo Tagliati

Vincenzo Telloli

Niccola Pandolfi

Francesco Tovanerchi

Niccola Orlandini

Cristoforo Scalambra

Valentino Scalambra

R. Cap. Beltrani

Angelo Solimani Segretario

Consiglieri.

Per Copia conforme al suo Originale

Angelo Solimani Segretario

In Nome di DIO e del POPOLO

L'anno primo della Repubblica Romana, e dell'era volgare
1849 milleottocentoquarantanove

Questo giorno di Lunedì 30 del mese di Aprile

In Comacchio

In seguito dell'invito stradato nel giorno di ieri, e sotto il n. 776 del Protocollo Comunale ad ogni e singolo componente il consiglio Municipale di questa Città per la sua Convocazione ad urgenza nel giorno d'oggi all'uopo di evadere alle superiori Ordinanze in detto invito annunciate ; si è oggi stesso il Consiglio medesimo raccolto in questa Residenza Municipale e composto de' seguenti Cittadini.

Guido D. Guidi Gonfaloniere e nella qualità di Presidente giusta l'art. 82 del Decreto sull'ordinamento de' Municipj 31 Gennajo pp.

Antonio Patrignani)

Avv. Vincenzo Pozzati)

Massimiliano Cavalieri)

Anziani

Indisposto l'altro Anziano Celeste Bonnet

Gaetano Av. Mioni

Carlo Cavalieri Ducati

Antonio Cavalieri d'Oro

Carlo Tomasi

Gio. Battista Pozzati

Francesco D. Lugaresi

Luigi Carli

Vito D. Felletti

Gioacchino Bonnet

Luigi Durelli

Francesco Maria Patrignani

Edoardo Cusatelli

Gaetano Telletti

Luigi Farinelli

Stefano Primo Gradara

legittimamente impedito Alfonso De Carli

assente Gaetano Stecchi

non intervenuto Calisto Fogli

Dichiarata pertanto aperta la seduta, la Magistratura esibisce un foglio del locale Governo segnato in protocollo Comunale al n. 775 in data 28 cadente segnato n. 190 nel

quale sta trascritto Dispaccio del Preside della Provincia 27 detto n. 5488 con cui stanti le disposizioni avute dal Triumvirato della Repubblica con Circolare 24 detto unita in copia al foglio medesimo ordina, che il Comunale Consiglio sia convocato ad urgenza per deliberare sull'indirizzo della Romana Costituente votato nella seduta del giorno 18 detto mese; ed alle determinazioni prese dal Triumvirato espresse nella Circolare 24 Aprile succitata, la quale nell'annunciare che l'avanguardia di una divisione Francese in presenza del Porto di Civitavecchia, dichiara di protestare colla forza contro ogni offesa al diritto, e alla dignità del paese.

Letto quindi il foglio suddetto, dispaccio e circolare succitati.

Letto egualmente nella Gazzetta di Bologna al n. 96 l'indirizzo del quale sopra, s'invitano gli adunati Cittadini ad esprimere il loro voto.

Dietro di che gli adunati tutti peralzata e seduta, e con acclamazione hanno dichiarato di aderire nel modo più solenne all'indirizzo votato dall'Assemblea Costituente il 18 Aprile ai Governi e Parlamenti Francese ed Inglese, ed alle determinazioni prese dai Triumviri per la salvezza della patria; protestando, che la legittima forma di Governo Repubblicano sorta dal voto unanime dei Popoli colla conservazione inviolata del pubblico ordine ha dato uno sviluppo così possente alle franchigie e agli interessi morali e civili del paese da formare la speranza e il desiderio di noi tutti Italiani decisi perciò di difenderla con animo risoluto contro qualunque attentato agli imprescrittibili diritti del Popolo.

Viva l'Italia! Viva la Romana Repubblica!

Null'altro rimanendo da operarsi dal Comunale Consiglio nella presente Seduta si è letto; e chiuso il verbale alle ore 11 antemeridiane, firmandosi qui in fine tutti gli intervenuti,

Dr. Guido Guidi Gonfaloniere Presidente
 Antonio Patrignani Anziano
 Vincenzo Pozzati Anziano
 Massimiliano Cavalieri Anziano
 N. Cavalieri d' Oro
 C. Cavalieri Ducati
 C. Tomasi
 G. Bonnet

(49)

Luigi Carli

Gaetano Mioni

Gaetano Felletti

Edoardo Cusatelli

G. Battista Pozzati

Franc. M. Patrignani

Vito Dr. Felletti

Luigi Farinelli

Francesco Lugaresi

Stefano Primo Gradara

Luigi Durelli

Lodovico Cavalieri Segret.

Comacchio 30 Aprile 1849

Per copia conforme

Il Segretario Municipale

Lodovico Cavalieri

REPUBLICA ROMANA

PROVINCIA DI FERRARA

ATTO CONSIGLIARE

*Della Comunità di Voghiera Appodiate
di Portomaggiore.*

O G G E T T O

Unico Pronuncia di adesione all'indirizzo votato dal
la Costituente Romana nel giorno 18. or ora spirato Aprile
e alle determinazioni prese dal Triumvirato, e da questo
espresse in sua Circolare del giorno 24. dello stesso mese.

Componenti la Magistratura

Totale Num. 3.

Intervenuti Num. 1.

Consiglieri

Totale Num. 4.

Intervenuti Num. 2.

L'Adunanza Consigliare ha avuto Luogo in seguito di
un Unico Invito in via d'Urgenza da equivalere ai tre, e
per ordinazione del Cittadino Preside della Provincia.

c 5

IN NOME DI DIO , E DEL POPOLO .

Oggi Primo Maggio del Mille ottocento quarantanove 1849, in seguito di un Unico Invito fatto in via di Urgenza , si è radunato nella Residenza Municipale il Consiglio della Comunità di Voghiera sotto la Presidenza del Cittadino Sindaco Paolo Fabbri .

Membri intervenuti

1. Cittadino Sindaco
2. Cittadino Gaetano Medini Consigliere
3. Cittadino Giovanni Rei Arcip. Consigliere

Il Cittadino Sindaco ha fatto lettura di un Dispaccio del Cittadino Priore di Portomaggiore in data del 28 Aprile di questo corrente anno 1849 e di una Circolare del Cittadino Preside di questa Provincia N. 5488 di Seg. Gen. dei 27 Aprile anno suddetto non che di una Circolare del Triumvirato dei 24 Aprile medesimo ; E dal tutto insieme si è rilevato , essere il Municipio richiesto di adesione formale sull' Indirizzo della Costituente Romana votato nella seduta del giorno 18 or ora spirato Aprile , ed alle determinazioni e misure prese dal Triumvirato , e da questo espresse nella succitata Circolare del 24 Aprile.

Dietro alcune brevi e calme osservazioni fattesi dai radunati in Consiglio si è convenuto di estendere il seguente Atto da indirigersi al Cittadino Preside di nostra provincia , e mezzo suo , a chiunque possa spettare.

CITTADINO PRESIDE

L' Atto solenne di formale adesione all' Indirizzo della Costituente Romana , e alla Circolare del Triumvirato che nella vostra segnata N. 5488 di Seg. Gen. sotto li 27 Aprile or ora spirato , che l' uno e l' altra ne accenna ci richiedete per quanto è del fatto nostro , vogliamo che a vostro mezzo , Cittadino Preside , la Repubblica e quei che la rappresentano sieno pienamente assicurati , che l' emetterlo l'abbiamo , nonchè conveniente , doveroso in istrettissimo senso , e l' uno e l' altra riceviamo ed approviamo interamente . ed assolutamente appoggiandoli in tutte e singole le parti loro , in tutto quello che in alcuna maniera può da noi nelle

emergenze dipendere . Checché però gli altri Consigli Municipali della nostra Repubblica possono opinare nella bisogna , la Costituente e il Triumvirato nella loro saviezza non ci vorranno far carico , se quanto alla Popolazione di questo Appodiato diamo luogo ad una franca parola che ci è spinta sul labbro da un intimo e profondo convincimento .

Fummo eletti a rappresentare questo Comune nelle sole cose che riguardano i privati ed interni suoi interessi , senza rapportarci a quanto è fuori di esso , tranne i giustissimi riguardi che la legge l' impone di avere ai diritti di altri Comuni e alle Leggi organiche universali dello Stato . Egli è non pertanto da ritenere positivamente che , come a tutto il giorno d' oggi anche questa Popolazione ha pienamente aderito a quante Leggi e Ordinazioni e Decreti d' ogni sorta sono stati emanati o dalla Costituente , o dal Triumvirato , o dai vari Ministeri , così vorrà ora aderire alle Risoluzioni , che sonosi prese , o si prenderanno appresso in qualsivoglia caso ; che la Repubblica è un fatto che anche qui si rispetta , e per Essa i suoi Rappresentanti e gli Atti loro ; e che si abboia ogni idea ed attentato di innovazioni , venga dall' interno , o dall' esterno , come qual che altri mai si possa fingere male , o disastro più grave .

Questo è quanto gradite .

L' Accordo in questi sensi per parte degli intervenuti è stato pieno .

E' letto il presente atto Consigliare si sono firmati

Paolo Fabbri Sindaco

Gaetano Medini Cons.

Fey Gio. Consig.

REPUBBLICA ROMANA

COMUNE DI VIGARANO E MAINARDA

Oggi primo Maggio 1849 alle sette della mattina

In esecuzione del Manifesto a stampa del Cittadino Preside 27 spirato contenente il dispaccio del Triumvirato, che nel mentre avvisa della presenza dell' Avanguardia Francese al Porto di Civitavecchia dispone, che le Rappresentanze Municipali rispondano con solenni manifestazioni al voto dei popoli.

Coerentemente al foglio del Cittadino Gonfaloniere 28 caduto N. 1757/522 che ne ordina in via d'urgenza l'unione del Consiglio, onde pongansi ad effetto tali disposizioni.

Preceduto l'invito a tutti i componenti il Municipio di questo Appodato, si è oggi all'ora sudetta adunato il Consiglio, ed aperta la seduta sotto la presidenza del Cittadino Sindaco in questa di lui Residenza, ove tutti intervennero; ed informati dell'oggetto, che doveva trattarsi colla lettura della stampa del Cittadino Preside sudetto, convenendo, che in questo Comune siavi sempre stata la quiete, l'ordine, e la sommissione alle Leggi, dichiararono unanimemente di prestare eziandio per l'avvenire la dovuta obbedienza alle medesime.

Il presente fu letto ad alta voce ai convocati, e da essi firmato sciolta l'adunanza.

Pietro Cariani Sindaco
 Francesco Toselli Anziano
 Cristino Soriani Anziano
 Antonio Antolini Consigliere
 Pietro Frabetti Cons.
 Massimiliano Franchini Cons.
 Giuseppe Chiarabelli Cons.

REPUBBLICA ROMANA

Quartesana 30 Aprile 1849

Il Municipio in adempimento di quanto prescrive l'ordinanza dei Triumviri della Repubblica 24 corrente e per l'osservanza dell'analogha disposizione di questo Preside della Provincia, comunicateci dal Gonfaloniere col N. 1755/522 28 corrente sonosi uniti in seduta straordinaria li Cittadini

**Marangoni Dottor Girolamo Sindaco
Del Secco Dottor Antonio Anziano
Cirelli Luigi Consigliere
Polli Giuseppe Consigliere
Cirelli Gaetano Consigliere**

quali avendo presa ad esame la volontà dei Triumviri espressa nell'ordinanza stessa, e dovendosi da noi rispondere degnamente con solenni manifestazioni al voto dei Popoli, dichiariamo di concorrere in tutto ciò che verrà stabilito per massima da questo Comune principale nelle sue relative deliberazioni, e che sarà per noi un pregio l'esempiarsi al Municipio di Ferrara nella presente circostanza, e per quanto sarà sul proposito per stabilire.

Fatto chiuso si è firmato

**G. Marangoni Sindaco
Antonio Dal Secco Anziano
Cirelli Luigi Consigliere
Giuseppe Polli Consigliere
Gaetano Cirelli Consigliere**

RAPPRESENTANZA MUNICIPALE DI PIEVE

Questo giorno di martedì primo 1. del Mese di maggio milleottocentoquarantanove alle ore tre pomeridiane.

Di seguito a lettera del Cittadino Governatore di Cento in data del 28. pp. Aprile n. 656. al Prot. Comunale n. 553. e d'appresso analogo Proclama del Preside di Provincia in data 27. ventisette jeri pervenuto a questo Ufficio sotto il num. 559. è stato subito pubblicato nei soliti luoghi delle stampe, l'una e l'altro riguardanti la Divisione Francese presentatasi al Porto di Civitavecchia, ed eccitanti le Comunali Rappresentanze e far subito solenni ed unanimi manifestazioni ed aperta adesione all'indirizzo della Costituente del diciotto 18. detto passato mese non che alle determinazioni del Triumvirato onde smentire le calunnie colle quali vorrebbe si conestare un' intervento straniero, sono state diramate jeri in via di urgenza le lettere d'invito ai singoli di questa Municipale Rappresentanza per una Convocazione sull' oggetto in questo giorno come alla lettera al Prot. n. 553. e premesso fin da questa mattina il suono della Campana maggiore sono comparsi nella solita Camera del Comunale Palazzo li Cittadini seguenti

1. Crescimbeni Gio: Gaetano Priore.
2. Riguzzi C.p. Raffaele Consigliere.
3. Rizzoli Francesco Anziano.
4. Guidiccini Angelo.
5. Gamberini Antonio
6. Melloni Pasquale.
7. Roversi Michele
8. Bassi Gaetano
9. Govoni Virgilio
10. Cossarini Giovanni
11. Riguzzi Antonio
12. Roversi Carlo
13. Guidiccini Emanuelle.

Consiglieri

Il Consigliere Govoni Luigi Ambrogio ha scritto lettera al Priore in data di jeri colla quale si scusa di non essere oggi in Paese e quindi di non potere intervenire alla Seduta con suo dispiacere. Essa lettera si legge ed è protocollata sotto il N. 567.

Sono suonate le ore quattro ed è il Priore Presidente.

Visto l' Articolò del Decreto degli Ordinamenti su i municipii n. 90. dichiara legale, aperta e pubblica la Seduta ed

Invocato il divino aiuto colle solite preci, propone alla deliberazione degl' intervenuti l' oggetto sopr' indicato e già pronunciato nell' invito.

= *Adesione* all' indirizzo della Romana Costituente votato nel giorno diciotto 18. ed alle determinazioni del Triumvira o =

tSi leggono detta lettera del Governatore e Proclama del Preside su citato

Si è letto da poi l' indirizzo della Costituente portato nella Gazzetta privilegiata di Bologna del 23. prossimo passato al n.96.

E tutto ponderato nel suo vero senso e fatta dal Priore Presidente la proposizione se vogliasi aderire in tutto e per tutto al detto indirizzo e manifestazioni dei Triumviri sicchè si conosce che è ferma e decisa volontà di questa Rappresentanza di avere per propri i sentimenti in esso indirizzo e circolare del 24. manifestati, tutti li Cittadini presenti per acclamazione unanime hanno dichiarato di aderire, e fatta la prova per alzata e seduta, indicando l' alzata l'adesione, tutti, niuno eccettuato, si sono alzati e così hanno aderito

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta l' adunanza essendo le ore cinque 5. pomeridiane » Letto il presente Verbale che si firma dal Priore e da due Consiglieri

Gio. Gaetano Crescimbene Priore

R. Riguzzi

Gaetano Bassi

B. Melloni Segr.

Per Copia conforme

Rivelloni Segr.

REPUBBLICA ROMANA

Provincia di Ferrara

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Atto Consigliare della Comunità di Porto Maggiore

Oggetto

Approvazione unanime di un indirizzo al Triumvirato della Repubblica Romana contenente l'adesione piena ed intera di tutti gli atti, ed operato fin qui dal Governo, ed all'indirizzo votato nel giorno 18 Aprile prossimo passato dall'Assemblea Costituente Romana ai Parlamenti d'Inghilterra e di Francia.

Numero dei componenti la Magistratura

Totale Num. 5.

Intervenuti Num. 4.

Numero dei Consiglieri della Comunità

Totale N. 24.

Intervenuti Num. 18.

N. B. La convocazione ha avuto luogo dietro invito d'urgenza a termini di Legge dietro la Circolare del Cittadino Preside delle Provincie Num. 4488 delli 27 Aprile ultimo scorso.

Anziani, e Consiglieri mancanti

1.° **Aventi Ignazio Anziano** = Esiste in atti lettera di giustificazione per la di lui mancanza nella quale esprime il suo voto favorevole a quanto dal Governo si richiede.

1.° **Righini Dot. Eugenio Cons.** stante gli attuali avvenimenti di Ferrara della quale Città è Gonfaloniere sebbene non abbia fatto presentare alcun documento giustificativo, gli viene condonata la mancanza, perchè costa non potere abbandonare il suo Posto.

• **Eggi Carlo** = senza giustificazione

3 Fioravanti Dot. Giuseppe Cons. id.

4 Malusardi Dot. Antonio Cons.

5 Bertocchio Antonio Cons. id.

6 Silvestri Giuseppe Cons. = Certificato medico dal quale emerge essere esso esibente affetto dalla malattia detta Orecchioni

Oggi primo Maggio mille ottocento quarantanove in seguito della Circolare del Cittadino Preside della Provincia delli 27 Aprile ultimo scorso Num. 5488 Segreteria Generale si è in via d'urgenza radunato in questa Sala Comunale alle ore dieci antimeridiane il Consiglio della Comunità di Portomaggiore coll' intervento delli seguenti Cittadini

1 Federici Federico Priore Presidente

2 Marzola Marco Maria Anziano

3 Gulinelli Domenico Anziano

4 Forti Giovanni Anziano

1 Vaccari Nicola Cons.

2 Mezzogori Pietro id.

3 Marzola Giovanni id.

4 Forti, Dot. Giuseppe id.

5 Federici Napoleone id.

6 Mazzolani Carlo id.

7 Contarini Luigi id.

8 Misori Giuseppe id.

9 Scabbia Antonio Cons.

10 Saraceni Dot. Ercole id.

11 Cavallari Luigi id.

12 Vaccari Vincenzo id.

13 Imperiali Gicsuè id.

14 Forti Domenico id.

15 Angelini Dott. Antonio

16 Cinti Tommaso

17 Imperiali Antonio

18, Maresta Giorgio

Esaurito l'appello nominale e trovato esservi presente il numero legale tanto dei Magistrati che dei Consiglieri, dopo avere fatto in margine l'annotazione dei mancanti con e senza aver prodotte le loro giustificazioni, fu dal Cittadino Presidente dichiarata aperta la seduta

Prendendo quindi la parola lo stesso Cittadino Presidente, e fatta una breve esposizione dell' oggetto importante sul quale si richiede l'adesione dei Comunali Consigli quai legittimi Rappresentanti del Popolo, ordinò la lettura della Circolare del Triumvirato delli 24 prossimo passato Aprile, e dell'altra del Cittadino Preside di Ferrara diretta ai Municipj in data 27 detto Num. 5488 colla quale viene ordinata la convocazione dei Comunali Consigli in via d'urgen-

za, come pure dell' indirizzo votato dall' Assemblea Costituente Romana nel giorno 18 Aprile suddetto diretto ai Governi e Parlamenti di Francia ed Inghilterra col quale si prova a quei Governi ed all' Europa il diritto legittimo che dessa aveva di adottare quella forma di Governo più credeva convenirle

Dopo ciò fu proposto al Consiglio di determinarsi in proposito.

Scambiati vari schiarimenti richiesti, fu convenuto di mettere ai voti il seguente indirizzo al Triumvirato della Repubblica Romana

= Alli Triumviri della Repubblica Romana =
Cittadini Triumviri

L'ordine e la calma che regnano nello Stato della Romana Repubblica, ed il rispetto che la Popolazione mantiene verso le Leggi, è un fatto così positivo, che smentisce per se stesso le calunnie di cui ci regalano gl' ingannati Governi Stranieri.

» Noi quindi come legittimi Rappresentanti di questa
» Popolazione da cui fummo liberamente eletti, in faccia alla
» medesima emettiamo atto solenne di adesione all' operato
» sin qui dal Governo, all' indirizzo votato dall' Assemblea
Costituente Romana nel giorno 18 Aprile scorso, ed approviamo quanto in esso si espone ai Parlamenti di Francia ed Inghilterra, pronti dichiarandoci a sostenere i diritti della Repubblica Romana e l'invulnerabilità del suo Territorio contro l'invasione straniera con tutti i mezzi che sono in nostro potere.

Viva l'indipendenza Italiana

Viva la Romana Repubblica

Udita la lettura del proposto indirizzo furono distribuiti i voti colla solita dichiarazione che il voto in sì approva l'indirizzo di cui ec. e quello in nò lo disapprova, raccolti i suffragi furono trovati favorevoli tutti, e quindi all' unanimità approvato con plauso generale della Popolazione.

Fatto, chiuso, e letto il presente atto alle ore undici antimeridiane venne firmato dalli Cittadini e Priore sottoscritti ec. e da me Segretario controfirmato ec.

Firmati { Federico Federici Priore
{ Giovanni Marzola Cons.
{ Giuseppe Dott. Forti Cons.
{ Antonio Scabbia Cons.

O. Altieri Seg.

Per copia conforme d'ufficio

O. Altieri Seg. Com.

REPUBBLICA ROMANA
PROVINCIA DI FERRARA
MUNICIPALITA' DI OSTELLATO

ATTO CONSIGLIARE

Oggetto Unico Urgente

Letture di una Circolare Governativa su la venuta di una Divisione Francese nelle acque di Civitavecchia e votazione corrispondente al caso d'invasione pel sostenimento dei diritti dello Stato della Repubblica Romana.

Num. dei componenti il Magistrato 3.

Intervenuti 2.

Num. Totale dei Consiglieri 14.

Intervenuti N. 7.

Nel giorno di Mercoledì due del mese di Maggio dell'anno 1849 in seguito di primo invito fatto d'urgenza, si è radunato nella sala Municipale di Ostello il Consiglio a termini dell'ordinamento 31 Gennaio 1849 nel quale sono comparsi i seguenti Cittadini

1 Carlo Sarti Priore Presidente

2 Filippo Fabri Anziano

3

CONSIGLIERI

1 Giulio Stuppioni

2 Antonio Fogli

3 Cesare Palmeri

4 Angelo Forlani

5 Agesilao Montagnani

6 Pietro Bellatti

7 Antonio Gherardi

La Seduta è aperta.

Il Priore Presidente rende ostensibile al Consiglio un dispaccio Circolare del Preside in data 27. Aprile p. p. di

N. 5488. S. G. avuto in copia dal Governo di Porto Maggiore ricevuta ad ore quattro pomeridiane del dì 29 detto col quale ordina sia immediatamente ed in via di urgenza convocato il Consiglio Comunale il quale con una determinazione corrispondente alla quantità dei tempi, ed alla incolumità dei nostri diritti si mostri degno figlio d'Italia, e Rappresentante sincero del Governo della Repubblica. Legga pure e renda ostensibile la copia della Circolare del Trionvirato di Roma in data 24 detto N. . . della quale appari ce che l'avanguardia di una Divisione Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia. Che il forte è apparecchiato alla difesa. Che nessuna comunicazione è stata fatta dal Governo Francese alla Repubblica Romana. Che l'Assemblea e il Governo della Repubblica sapranno compiere il dovere loro protestando colla forza contro ogni offesa al diritto e alla dignità del Paese, ma che frattanto importa che le rappresentanze Municipali rispondano degnamente con solenni manifestazioni al voto del Popolo.

Ed è per tale motivo che il predetto Cittadino Priore ha oggi chiamato il Consiglio a deliberare su tal proposito.

Accettando il Consiglio di occuparsene ha dato luogo a varie discussioni, ed ha dichiarato quanto segue.

Chiamati ad esternare la nostra opinione diciamo unanimemente, che Italiani come ci vantiamo di essere non potiamo simpatizzare con qualunque soldato straniero che voglia intervenire nelle cose nostre; Sappiamo dalle Storie che anche sotto pretesto lusinghiero mostrarono sempre tutti col fatto essere stati mossi da avarizia e da spirito di patroneggiarvi per smugnere queste contrade.

Noi speriamo del resto che la sapienza degli Eletti alla Assemblea Costituente vorrà non illudersi; che prenderà norma dalle circostanze, piucchè dalla voce di faziosi che rovinano la bella causa Italiana con intempestive massime e dannosi scritti. Noi abbenchè semplici di costumi, ed avvezzi a giudicare dai fatti più che dalle opinioni sappiamo che non si vincono le armate nè con le preghiere, nè con le ingiurie dei giornali, che non si persuadono i popoli colla voce di gente priva di virtù Cittadina; Che un Governo qualunque deve avere a ministri persone ineccezionabili, severi osservatori dello spirito delle Leggi; nessun Governo può essere amato senza proteggere il pacifico Cittadino e in ispecie dal Ladronaggio che ora sembra perfino favorito dall'incuria della Polizia, e peggio dal raggio degli Avvocati, di questa peste della società a cui si permette ancora di servirsi della

cabala per combattere colla forma lo spirito della Legge che dovrebbe pur esser sempre quello di far giustizia punendo il delitto.

Noi desideriamo che il nostro stato abbia per iscopo di ottenere un buon ordinamento di cose veramente Italiane senza l'umiliazione, e il danno gravissimo di un intervento straniero.

E' tale dichiarazione è stata approvata ad unanimità di Voti.

Non essendovi altro da discutere la seduta è sciolta ritirando a validità le firme seguenti.

Firmati = Carlo Sarti Priore

Filippo Fabri Anziano
Antonio Fogli Cons.
Cesare Palermi Cons.
Giulio Stuppioni Cons.
Agesilao Montagnani Cons.
Pietro Bellatti Cons.
Antonio Gherardi Cons.
Angelo Forlani Cons.

Per copia ad uso d'Ufficio
Gio. Fogli Segret.

REPUBBLICA ROMANA
IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO
ATTO CONSIGLIARE DI FUSIGNANO

del 1 Maggio 1849

OGGETTO

Voto di adesione al Governo della Repubblica Romana, ed al contenuto della Circolare dei Triumviri 24. Aprile pr. pas.

Nella giornata di Martedì 1. Maggio 1849. Nella solita Municipale Residenza si è radunato il Consiglio di Fusignano.

MEMBRI INTERVENUTI

Grossi Demetrio Priore	}	Anziani
Armandi Dott. Giuseppe		
Martini Giuseppe		
Grossi Dott. Francesco		
Piancastelli Dott. Giuseppe		

Barittoni Dott. Luigi	}	Consiglieri
Grossi Giuseppe		
Loli Giovanni		
Barittoni Giovanni		
Baldruti Bartolomeo		
Bellaspica Battista		
Santoni Luigi		
Minguzzi Antonio Maria		
Gasparoni Ludovico		
Colla Dottor Giuseppe		
Santoni Dottor Pietro		
Caroli Francesco		
Comucchia Cesare		
Spadazzi Dott. Pio		

Interviene per la prima volta in Consiglio il Cittadino Bullotta Silvestro successò nella Rappresentanza Consigliere al Cittadino Dott. Primo Monte Cessato dall' Ufficio di Consigliere in base del Decreto 31 Gennajo 1849. sull' Ordinarmento dei Municipj §. 57, Art. 2 e §. 60.

La presente adunanza è stata presieduta dal Cittadino Priore.

Il Governatore Distrettuale di Lugo con suo Dispaccio Num. 224. delli 28 Aprile 1849. trasmetteva al Magistrato una Circolare dei Triumviri delli 24 del sudetto Mese accompagnata da lettera del Preside della Provincia 27 successivo N. 3488.

La Circolare dei Triumviri dava notizia, che l' avanguardia d' una Divisione Francese era in presenza del Porto di Civitavecchia, e come nessuna comunicazione fosse stata fatta in precedenza al Governo Repubblicano, Soggiungeva infine ritenere quest' ultimo di opporsi protestando colla forza contro ogni offesa al diritto, e alla dignità del nostro Paese. Essere perciò di necessità che le Rappresentanze Municipali rispondessero degnamente con solenni manifestazioni al voto dei popoli, ed al fatto dei Triumviri. Il Dispaccio del Preside inculcava maggiormente a dar evasione alla Circolare, dei Triumviri nel senso il più ampio.

Data lettura dei suddetti tre Dispacci al Consiglio, il Magistrato onde obbedire agli ordini tanto del Triumvirato, che del Preside, e del Cittadino Governatore Distrettuale di Lugo ha presentato al Consiglio la seguente proposizione.

» Chi intende di aderire al Governo della Repubblica Romana, ed al contenuto della Circolare dei Triumviri che questa rappresenta in data 24 Aprile 1849 dia il voto bianco, » e chi nò nero » .

Dispensati e raccolti si sono verificati

Bianchi N. 19.

Neri N. 1.

Quindi la proposizione ammessa, e dichiarata perciò l'adesione per parte di questo Municipio al Governo della Repubblica Romana, ed al contenuto della Circolare dei Triumviri sopraricordati:

Si sono resi mancanti alla presente adunanza Ubaldo Giovannardi assente, e Giovannardi Federico assente per motivo di salute, non che Eraldi Francesco.

Nulla più rimanendo a trattarsi l'adunanza è stata dichiarata

rata sciolta , previa la redazione del presente verbale, che viene firmato da tutti gl' intervenuti.

Dom. Grossi Priore Possidente
Giuseppe Armandi Anziano
Francesco Grossi Anziano
Giuseppe Piancastelli Anziano
Giuseppe Martini Anziano
Grossi Giuseppe
Bellaspica Battista
Pio Spaduzzi
Luigi Barittini
Giovanni Loli
Lodovico Gasparoni
Antonio Minguzzi
Silvestro Ballotta
Giovanni Barittoni
Luigi Santoni
Bartolomeo Baldruti
Francoesco Caroli
Cesare Cornacchia
Colla Dott. Giuseppe
Pietro Dott. Santoni

Consiglieri

Per copia conforme ec.

L. Martini ff. di Segretario.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Atto Consigliare della Comunità di Cotignola

Nel giorno di martedì primo di Maggio dell' anno 1849 mille ottocento quarantanove alle ore 10 antimeridiane, previo il suono della Campana della pubblica torre, si è radunato nella sala Municipale il Consiglio della Comunità di Cotignola invitato d' urgenza per ordine del Cittadino Preside di questa Provincia di Ferrara, comunicato dal Cittadino Governatore di Lugo con Dispaccio N. 224 del giorno 18 Aprile p. p. onde risolvere se vogliasi aderire all' allocuzione diretta ai Governi ed ai Parlamenti di Francia ed Inghilterra dall' Assemblea Costituente degli Stati Romani e da lei votata nella sessione del giorno 18 Aprile 1849.

Fatto l' appello nominale si trovarono presenti all' adunanza gl' infrascritti Consiglieri

Bennoli Giovanni Priore Presidente

Vanni Vincenzo }
Zannoni Giovanni } Anziani

CONSIGLIERI

Emiliani Dottor Emiliano
Moni Angelo
Spada Giacomo
Signani Giuseppe
Cattani Paolo
Calderoni Antonio
Cannattieri Stefano
Grilli Antonio
Petrocini Dottore Sante
Golminelli Antonio
Emiliani Carlo
Tarlazzi Antonio

d 3

CONSIGLIERI

Essendo il Consiglio invitato d'urgenza e potendosi deliberare con qualunque numero di membri intervenuti, il Cittadino Presidente invocato il Divino Ajuto ha aperto la sessione, informando gli adunati che il nostro Siato vuolsi invadere da eserciti stranieri sotto pretesto di venire a spegnere l'anarchia, il qual pretesto perchè apparisca falso, è d'uopo che i Municipj degli Stati Romani, e quindi anche quello di Cotignola dichiarino che qui v'ha Governo, e che regna l'ordine e la pubblica tranquillità, e protestino contro la violazione di qualunque intervento, appoggiando col loro voto i Rappresentanti del Governo ed il loro operato, onde salvare la libertà e la patria.

Dopo di ciò si è data lettura della Circolare 21 corrente diretta dai Triumviri al Cittadino Preside di Ferrara; dell'altra Circolare 27 detto N. 5488 con cui il lodato Preside invia quella al Governatore di Lugo, e finalmente della lettera del Governatore a questa Magistratura, dalle quali scritture appare documentato quanto il Cittadino Priore ha esposto al Consiglio. Appresso si è letto il Proclama che l'Assemblea Costituente degli Stati Romani ha diretto ai Governi ed ai Parlamenti di Francia ed Inghilterra, in data 18 Aprile p. p. ed il Cittadino Presidente ha invitato gli adunati a pronunciare se quel proclama ossia indirizzo vuol dal Consiglio approvarsi proponendo che chiunque lo approva si alzi in piedi. Allora tutti i Consiglieri presenti all'adunanza si sono con acclamazione alzati, e l'indirizzo è stato ad unanimità approvato.

Non essendovi altro oggetto da trattare si è sciolta la sessione alle ore 11 antimeridiane

Atto fatto letto e chiuso nel di ed anno suddetti e firmato dai membri della Magistratura presenti all'adunanza e da due Consiglieri in fede ec.

Giovanni Bennoli Priore

Giovanni Zannoni }
Vincenzo Vanni } Anziani

Paolo Cattani }
Sante Dr. Petrocini } Consiglieri

Per Copia Conforme

Aristide Spada Scrittore Comune

Indirizzo votato a pienezza di suffragj dalla Magistratura del Comune Appodiato di PONTE LAGO-SCURO ai Cittadini Triumviri

Il dì 1. Maggio 1849.

CITTADINI TRIUMVIRI

Quando un Governo viene eletto a mezzo dell' universale suffragio, non può essere che il più legale, e legittimo.

Il Sovrano libero voto del Popolo vi comparti poteri illimitati, senza mettere in dubbio la validità, ed estensione del vostro mandato; e perciò, mentre, a meglio confutare tutto quanto di che ci da calunnia lo Straniero accusandoci di Anarchia, ci fate domanda di un atto d' instantanea, e spontanea adesione al vostro operato, Noi che nominati fummo dal Popolo, e qui radunati in forza delle sue Leggi, dichiariamo che la quiete, l'ordine, e l'obbedienza alle leggi avendo sempre regnato, e regnando, così protestiamo energicamente contro qualsiasi intervento, e violenza.

VIVA L'INDIPENDENZA ITALIANA

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI MIGLIARO

Oggi 1 Maggio 1849 Ore 9 antemeridiane

In esecuzione del foglio del Presidente di Provincia del 27 prossimo passato Aprile Num. 4488, e della Circolare del Triumvirato della Repubblica Romana 24 corrente senza numero diretto al Preside di Provincia, ricevuti per organo del Cittadino Governatore di Codigoro con suo foglio 28. pross. pass. Aprile num. 533. il Cittadino Priore Giovanni Pietro Motta ha tosto diramati il dì 28 detto mese d'Aprile gl'inviti a' singoli Anziani, e Consiglieri perchè in via d'urgenza si radunino nel giorno 29 in questa Residenza Municipale per l'oggetto di cui nei succitati fogli, avver-

tendo nello stesso invito, che quante volte non avesse luogo la convocazione nel giorno 29 s' intendevano invitati per la seconda, e terza chiamata ai successivi giorni 30 Aprile scorso, e primo corrente

E quindi non avendo avuto effetto nei giorni 29 e 30 scorso Aprile l' adunanza per mancanza del numero legale de' Consiglieri, e previo il suono della Campana maggiore di terza chiamata a seconda del succitato invito si sono recati in questa Residenza Municipale li Cittadini

Magistratura

Motta Giovanni Pietro Priore

Consiglieri

Forti Domenico
Mazzolani Giuseppe
Cinti Gio. Battista
Colevati Carlo
Soratelli Dottor. Germano

Ed avendo ognuno proposto il Cittadino Priore Gio. Pietro Motta non ostante il piccolo numero d' intervenuti essendo di terza chiamata, ha dichiarata aperta la seduta, ed ha proposto, dopo fatta lettura dei succitati dispacci ad alta, ed intelligibil voce, che l' adunanza debba

Aderire all' indirizzo della Romana Costituente votata nella Seduta 18 prossimo passato Aprile, ed alle prese determinazioni del Triumvirato espresse nella Circolare 24. detto mese; protestando contro qualunque invasione straniera, mentre l' ordine, ed il rispetto alle leggi ha sempre regnato, e regna nello stato

Il sottoscritto Segretario ha dichiarato che la seduta è aperta, ed in primo luogo dal Cittadino Presidente viene eseguita la estrazione a sorte dei due Consiglieri arringatori del futuro consiglio, e sortirono li Cittadini Antonio Marinelli, e Vincenzo Bighi. Indi lo stesso Cittadino Presidente ha estratti altri due Consiglieri nominandoli scrutatori del presente Consiglio, e sortirono li Cittadini Bigoni Alfonso, e Bigoni Giuseppe

Invocato il Divino ajuto

Il Cittadino Presidente ha dichiarato che la presente convocazione ha luogo in via d'urgenza per l'oggetto portato dalla Circolare del Triumvirato datata in Roma li 24 andante di cui ne ordina a me segretario la lettura: in pari tempo si è data lettura dall'altra Circolare del Cittadino Preside di Provincia in data 27 suddetto num. 5488 e similmente della lettera del Cittadino Governatore di Codicoro in data di jeri num. 533 colla quale accompagnava a questa carica le suddette Circolari inculcando l'unione del presente Consiglio.

Riconosciuto di urgente interessanza l'oggetto, si è preso in considerazione, e per primo si è osservato per quanto riguarda questa Comune che il motivo della spedizione Francese dimostrato nelle discussioni avvenute in quell'Assemblea Nazionale non può essere che strategico preteso, mentre si ravvisa alieno dall'Anarchia questo Paese, e d'altra parte si prova che il Regime Repubblicano è puramente l'espressione vera, e spontanea del voto popolare.

Considerato che non essendo avvenuta nessuna comunicazione per parte del Governo Francese a quella della nostra Repubblica non può ritenersi che per contraria, ed ostile l'avanguardia di quella Divisione che presentasi nel Porto di Civitavecchia.

Ritenuto che quand'anche non fosse tale, qualora un intervento straniero arbitrassero ingombrare il nostro terreno macchierebbe il candore alla nostra indipendenza, lederebbe l'incolumità dei nostri diritti, toglierebbe la dignità del nostro paese, e l'onore nazionale.

Il Cittadino Presidente ha per primo manifestata la sua contrarietà all'Intervento Francese, protestando formalmente e rigorosamente contro qualunque ingiusto straniero insulto, ed attentato a danno della nostra Repubblica, e dichiarando espressamente di aderire all'indirizzo dell'Assemblea Costituente votato nella seduta del giorno 18 corrente mese, ed alle determinazioni del Triumvirato espresse nella Circolare del 24 sud. ed in ogni altro modo.

D'Appresso tale manifestazione lo stesso Cittadino Presidente ha interpellati il parere dei due Arringatori li Cittadini Menegatti Giuseppe, e Bigoni Giuseppe sull'oggetto di cui trattasi, e questi esternarono di concorrere pienamente nella emmessa dichiarazione del Cittadino Presidente accopiando ad essa le più risolte espressioni di protesta,

e contrarietà all' Intervento Francese per l' integrità dei diritti , e conservazione dell' attuale nostro Governo.

Dopo di ciò si è richiamato dallo stesso Cittadino Presidente il parere dell' intero Consiglio a cui rispose unanimamente con eguale dichiarazione, e vigorosa protesta nei modi espressi come sopra.

E quindi sottoposta la proposizione a votazione con osservazione che ti voti nel *Si* intenderanno approvare la suddetta proposta del Cittadino Priore , e nel *No* rigettarla.

Dispensate le palle , e raccolte è riuscita con voti favorevoli Num. 6 Contrari num. 0.

Per cui ad unanimità di voti è stata approvata la sudd. proposta , e cioè di protestare contro qualunque intervento straniero , siccome così hanno protestato.

Fatto , letto , e chiuso il presente atto il giorno , Mese ed anno sudetto riportandone in fine a sua validità le firme del Cittadino Priore Presidente e dei Cittadini Consiglieri intervenuti assieme a quella di me Segretario

Gio. Pietro Motta Priore
Germano D. Saratelli Cons.
Domenico Forti affermo
Carlo Colevati affermo
Gio. Battista Ciuti affermo
Giuseppe Mazzolari

Gregorio Ciuti Segretario

Per Copia Conforme all' originale in atti

Gregorio Ciuti Segretario

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO
L' ANNO PRIMO DELLA REPUBBLICA ROMANA

Dell' Era volgare 1849 il giorno 29 Aprile

Atto Consigliare della Comunità di Lago Santo

OGGETTO

Protesta contro l' intervento Francese.

Totale della Magistratura

Num. 3.

Intervenuti Num. 2

Totale dei Consiglieri

Num. 10

Intervenuti Num. 10

Nel giorno 29 Aprile dell' Anno 1849 in seguito della prima chiamata spedita per urgenza a termini della Circolare del Triumvirato datata in Roma li 24 corrente, ed altra Circolare del Preside di Provincia Num. 1488 delli 27 sud. si è radunato in questa sala Municipale il Consiglio, e Magistrato colla Presidenza del Cittadino Verecondo Pira siccome Provetto, ed in assenza del Cittadino Priore

Consiglieri Intervenuti

- 1 Pira Verecondo
- 2 Bigoni Ant.
- 3 Schiavoni Raffaele
- 4 Quietti Angelo
- 5 Bigoni Alfonso
- 6 Chiodi Venanzio
- 7 Bigoni Giuseppe
- 8 Marinelli Antonio
- 9 Finessi Calisto
- 10 Rinieri Francesco
- 11 Mengatti Giuseppe
- 12 Bigli Vincenzo

Per lo che il Cittadino Presidente a più valido esperimento di concorde adesione ha ordinato per scrutinio segreto la votazione, con dichiarazione che a chi piace confermare la espressa protesta, e manifestazione contraria all'intervento Francese ponga i Voti nel Sì, e chi è d'opposto parere ponga i Voti nel No.

Dispensati i Voti, e raccolti si sono rinvenuti nel Sì Voti num. 12 e nel No 0.

Finalmente il Cittadino Presidente ha esposto non esservi altri oggetti da trattarsi nella presente adunanza, e quindi ha estratti due Consiglieri per firmare il presente Processo Verbale, e sortirono Giuseppe Menigatti, e Vincenzo Bighi.

Fatto, letto, e chiuso il presente Processo Verbale nel giorno, mese ed anno sud. con dichiarazione che il presente Consiglio ebbe principio alle ore otto Antemeridiane, e venne terminato alle ore undici Antemeridiane sud. ec., quindi firmato come segue

(Verecondo Pira Presid.
) Antonio Bigoni Anz.
Firmati. (Raffaele Schiavoni
) Giuseppe Mengatti Cons.
(Vincenzo Bighi

Ant. Bigoni Seg.

Protocollo Num. 268.

Per Copia conforme all' Originale in atti esistente che si trasmette al Cittadino Governatore di Codigono.

Dalla Residenza Municipale li 29 sud.

**ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ED AI TRIUMVIRI
DELLA REPUBBLICA ROMANA**

La Rappresentanza Comunale di Bagnacavallo

La notizia dello sbarco di una Divisione Francese in Civitavecchia senza preventiva comunicazione al Governo della Repubblica Romana, non poteva non essere dovunque sentita con sorpresa, e nel tempo istesso con indignazione.

Conscie diffatti le popolazioni degli Stati Romani dell'imprescrittibile loro diritto di reggersi nella forma più confacente alle loro tendenze, ai loro bisogni: e proclamato per ciò dal suffragio universale il Governo Repubblicano, non avevasi ragionevole motivo di temere qualsivoglia intervento straniero, molto meno da parte della Francia; dalla quale costituita Essa pure in Repubblica, ed obbligata pel suo Statuto a rispettare la Nazionalità si doveva anzi attendere un trattamento piuttosto da sorella, che da nemica.

Ben faceste adunque a protestare contro tale invasione, siccome contraria al diritto delle genti; e questa Rappresentanza Comunale, per quanto è nelle sue attribuzioni, vi presta la sua piena adesione, pronta ognora a secondarvi nel vostro proposito con tutti quei mezzi, che saranno in suo potere.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Bagnacavallo dalla Residenza Municipale 30 Aprile 1849.

Per la Rappresentanza Comunale

GI Incaricati della Redazione del presente Atto

Gajano Gajani Gonfaloniere
Paolo Dragoni }
Filippo Tallandini } Anziani
Felice Tamburini }

Domenico Botti }
Francesco Mazzotti } Consiglieri

Benedetto Argelli Segr.

REPUBBLICA ROMANA

COMUNE DI MESOLA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Invocato il Nome SSmo di DIO colle solite Preci

Nel giorno 29 del mese di Aprile dell'anno 1849 in seguito di straordinario invito si è radunato nella Sala Municipale il Consiglio della Comunità di Mesola colla presidenza del Cittadino Stefano Penolazzi Priore, autorizzato a ciò dall'Art. 82. del Decreto sull'ordinamento de' Municipi in data 31 Gennaio 1849.

MEMBRI INTERVENUTI CITTADINI

Barbieri Francesco 1. Anziano
Borelli Francesco 2. Anziano
Duo Francesco 3. Anziano
Barbieri Vincenzo 4. Anziano

CONSIGLIERI

1 Cancatteri Alessandro
2 Roma Carlo
3 Cavallari Giovanni
4 Torola Antonio
5 Scarpa Luigi
6 Marabini Antonio
7 Benazzi Benvenuto
8 Penolazzi Antonio
9 Penolazzi Pietro
10 Melloni Giuseppe
11 Mantovani Vincenzo
12 Remy Odoardo
13 Camaltori Luigi
14 Penolazai Gaetano
15 Zigiotti Girolamo,

Il Presidente ha dichiarato che la seduta è pubblica.

Lo stesso Priore Presidente ha esposto quanto segue

La seduta straordinaria di quest'oggi nel richiamare tutta vostra particolare attenzione, o Cittadini Consiglieri, compie un oggetto di tanta importanza, e dal quale interamente dipender potrebbe non solamente l'indipendenza degli Statuti della Repubblica Romana, ma ben'anche l'onore Nazionale.

Dalle Circolari del Triumvirato, del Preside della nostra Provincia, e del Governatore di Codigoro apprenderete abbastanza che l'avanguardia di una Divisione Francese è giunta in presenza del porto di Civitavecchia, e come il Governo della Repubblica si sia apparecchiato, in appoggio delle deliberazioni dell'Assemblea, a protestare e resistere colla forza contro ogni offesa al diritto ed alla dignità del Paese. Quale ne sia per essere, o Cittadini Consiglieri, la natura dell'intervento, ancor non si conosce; sembrerebbe ragionevole il presupporre, che le discussioni avvenute in quell'Assemblea Nazionale di Francia, portassero il pretesto che i Nostri stati fossero da tempo travagliati dalla più soverchia e pericolosa Anarchia, e che il Governo della Repubblica Romana non fosse l'espressione vera, sincera, e manifesta del voto de' Popoli. A distruggere così puerile illusione, ed a provare alla Francia, ed all'Europa tutta come la grande famiglia sia intieramente contraria ad un Governo assolutista, è necessario che voi oggi, come emanazione del voto generale del nostro Comune, forti del mandato, e del vostro ben noto patriottismo, facciate un'Atto di formale adesione all'Indirizzo della Costituente Romana votato nella seduta del giorno 18. cadente mese, ed alle prese determinazioni del Triumvirato espresse nella sopra citata Circolare.

In questi solenni momenti, o Cittadini Consiglieri, la Patria esige da Voi grandi prove. Sareste rei del più nero tradimento in faccia a Dio, ed alla società, se nei momenti del pericolo cercaste di mancare a quel sublime mandato che trasse origine dal libero voto del Popolo, e dal quale dipendono le future sorti nostre, e le sorti dell'intero Paese. Pensate che Voi siete i tutori dei diritti del Popolo, i difensori della libertà nostra, ministri di tutta la Sovranità Popolare; Voi in una parola siete la stessa persona del Popolo, cui sul fondamento della umana giustizia, la Provvidenza oggi vi chiama a pronunziare in nome del Popolo istesso una nobile e generosa protesta contro qualunque straniero attentato che si avesse a manifestare verso la Repubblica Romana, ed a pregiudizio della Sovranità del Popolo.

Risolvete adunque, o Consiglieri non perdetevi tempo, mostratevi degni figli d'Italia, sinceri rappresentanti del Governo della Repubblica Romana. Per tal modo farete alla Francia, ed all'Europa tutta francamente conoscere che il Paese Vostro è già matura alla vita Nazionale, e che deve partecipare al moto intellettuale delle altre parti Sorelle. Per cui quando l'intelletto ed il cuore si dilatano ad un miglior avvenire, quando gli spiriti assopiti si risvegliano, e

gittano viva luce , si può tenere per fermo , che quel Popolo non può più oltre tollerare un metodo di amministrazione non più conforme per ogni parte ai bisogni ed al genio de' tempi che corrono , e che convien surrogare al vecchio Cippo, un ramo giovane e novello.

Vi sovvenga , o Cittadini, del passato. Roma la più bella , più ricca , più maravigliosa Città del Mondo , ridotta a condizione umilianti per colpa della Edilità. Una popolazione infelice ; le Campagne incolte e deserte , l'aria micidiale. Uno stato desiderato di tutte quelle istituzioni, di tutti quei mezzi che la civiltà va ogni giorno trovando , e moltiplicando per ispargere in ogni dove la istruzione e la prosperità. Una selva di abusi, una popolazione priva d'ogni libertà e di ogni diritto , che non sa come il ben' essere e l' agiatezza sia frutto del lavoro , che non può guadagnarsi il pane se non mendicando , o prestando ai ricchi serviggi puerili , o vergognosi ; questa è la Roma del passato . La cosa e di tale evidenza , o Cittadini Consiglieri che nessuno per retrogrado ch'ei sia , proporrà che le cose tornino come per lo addietro. Ad un passato così urtante , che non v' ha persona la quale voglia certo ritornarvi , contraponete il presente. Il Governo dietro l' espressione manifesta della opinione pubblica , e del voto deliberativo de' Suoi rappresentanti , ha assunto il glorioso Nome di Repubblica Romana. Le sue Leggi furono prontamente introdotte , la vita e le sostanze dei Cittadini sono garantite , le opinioni sono libere , il Commercio e l' industria presentano un fiorito avvenire i Dogma della Nostra Religione sono garantiti e rispettati da per tutto , il diritto di petizione e di accusa è libero per qualsivoglia , libera la Stampa , l' istruzione pubblica ovunque si svolge con rapidità , la Legge è Sacra ed inviolabile per tutti , e finalmente la Guardia Nazionale , Baluardo della nostra Indipendenza , mantiene intemerima la quiete e la tranquillità pubblica in ogni punto della Romana Repubblica. E dal confronto di tutto questo , decidete pure liberamente , o Cittadini Consiglieri , se qualunque Straniero Intervento a ragione. Si deve considerare per un' offesa al diritto ed alla dignità del Paese , e per conseguenza nostro preciso dovere di protestare Sollenemente ed in ogni miglior modo e forma , come una violazione al diritto naturale delle Genti.

Terminata la proposizione fatta dal Cittadino Relatore , il Segret. Com. diede lettura ai tre citati Dispacci , nonché all' Indirizzo già indicato nella Circolare al Governatore di Codigoro N. 5588. delli 27. spirante.

Il Cittadino Antonio Marabini Consigliere dopo intesa la lettura degli indicati Dispacci ed Indirizzo della Costituente Romana 18 cadente, non solamente approva e conferma tutto ciò che è stato con ragioni giuste ed inviolabili manifestato e descritto dal Priore Presidente, ma intende di protestare solennemente e con tutte le sue forze qual Rappresentante del Popolo, ed in nome del Popolo, contro qualunque straniero insulto contrario al diritto proprio e delle genti, dichiarando di aderire formalmente tanto all'Indirizzo dell'Assemblea Costituente del 18 cadente mese come alle già prese determinazioni del Triumvirato.

Il Cittadino Alessandro Camatturi ripete, conferma, ed appoggia tutto ciò che è stato osservato dal Cittadino Antonio Marabini, anzi si raccomanda al Governo che in caso di minacciato Intervento, si debba in qualunque modo insistere forza con forza, per aver salvo l'indipendenza e l'onore Nazionale.

I Cittadini Roma Carlo, Camattari Luigi, e Reiny Odoardo, nel sanzionare tutto ciò che è stato su tale proposito dai Cittadini Antonio Marabini, ed Alessandro Camattari dichiarato, nel dare la sua formale adesione tanto all'indirizzo della Romana Costituente come alle deliberazioni del Triumvirato espresse nella sopra citata Circolare, fanno osservare che ogni Municipio della Romana Repubblica in caso di qualunque Straniero insulto al diritto Sacro delle genti protestando solennemente in faccia all'Europa tutta, meriterebbe l'approvazione generale, e l'appoggio delle Nazioni tutte, tanto per una consimile violazione, mendicata da folle pretesto, quanto per l'esecuzione di un atto, del più vergognoso ed abominevole dispotismo, contrario alla natura della Rivoluzione la può Sacra del Mondo qual fu quella di Roma, e diametralmente opposto alla odierna civilizzazione d'Italia non solo, ma della stessa Nazione Francese, la quale deve ricordare che non l'Anarchia, ma l'ordine, la quiete, e la tranquillità regnano concordemente negli Stati della Romana Repubblica, e che la Repubblica Francese ora non volendo conoscere negli Stati Romani un Governo libero sotto specioso pretesto d'Anarchia, vorrebbe invaderli.

Il Cittadino Giovanni Cavallari approva e conferma, e così l'intero Consiglio per acclamazione prestava tutta la sua adesione al Governo della Repubblica Romana come una emanazione del voto universale del Popolo, non che all'indirizzo della Romana Costituente votato nella seduta come sopra ed alle prese determinazioni del Triumvirato espres-

se nella sua ricordata Circolare , protestando con una uniformità di modi , parole , e proteste contro qualunque Straniero insulto in pregiudizio della Sovranità popolare , e del Governo della Romana Repubblica , al quale prestava l'intero Consiglio tutta la sua particolare adesione, fiducia , e persuasiva.

E finalmente avendo il Cittadino Priore Presidente dichiarata pubblica la Seduta Consigliare accoglieva in unione all'intero Consiglio la piena soddisfazione di molti altri del Popolo spettatore delle deliberazioni prese , dichiarando che tutto ciò che era stato discusso e deliberato nella presente Seduta Consigliare , altro non era che il voto sincero e manifesto di tutta la Popolazione , la quale alle proteste del Consiglio contro qualunque insulto alla incolumità de' proprj diritti , vi univa parimenti le sue non riconoscendo di fatto e di diritto che il solo Governo della Repubblica Romana , e come si rileva più diffusamente dall'estratto che si annette in copia.

Viva l'Italia.

Viva la Repubblica Romana:

Dopo di ciò con evviva unanimi si è terminata la Sessione alle ore 5. pomeridiane , rendendo grazie all'Altissimo.

Fatto, letto, e chiuso il Presente processo Verbale nel giorno, ed anno suddetto.

Il Priore Presidente

Stefano Penolazzi
Francesco Barbieri Anziano
Francesco Borelli
Vincenzo Barbieri
Francesco Duo

} Firmati

Reny Odoardo Consigliere
Alessandro Camattari
Giuseppe Melloni
Vincenzo Montorani
Benvenuto Benazzi
Antonio Marabini

} Firmati

Per copia conforme
Calen Segr.

Al Triumvirato e Rappresentanti

della

REPUBBLICA ROMANA

La Guardia Nazionale ed il Circolo Popolare

del Territorio di

A R G E N T A

DIO , e POPOLO

Cittadini

Ai Governi liberi di Europa avete svolto col diritto e con argomenti, quello che il Popolo col fatto, e con laconiche parole aveva dichiarato. Alla minaccia di un' intervento armato avete esposto in modo franco la nostra condotta e i nostri diritti; avete giurato di opporvi, alla ristorazione del Papato, perchè quello non è il governo del Popolo. Le vostre parole sono l'espressione del voto universale di tre milioni di uomini che disdegnano la schiavitù: voi l'avete degnamente interpretata! Noi pure uniamo la nostra protesta a quella del Nostro Municipio di non volere riconoscere altra forma di Governo che la Repubblica proclamata dai nostri legittimi Rappresentanti, e così la popolazione intera del Territorio Argentano mostrasi unita in questa sacra idea. E' nemico nostro e della libertà quel Popolo che sotto qualunque bandiera a noi si presenta per farci nuovamente assoggettare al dominio Sacerdotale. Abbiamo voluto la libertà e sapremo difenderla: Se da forza brutale vinti dovremo cadere, facciamo in modo di salvare l'onore per potere risorgere sollecitamente e più gloriosi. Proseguite adunque nell'intrapreso cammino, noi sapremo seguirvi e sostenervi. Il Popolo vuole, Dio l'ajuterà!

Viva la Repubblica!

Argenta adì 30 Aprile 1849

Votato in Adunanza Generale e ad unanimità

Per il Circolo il Presidente

Vandini Dr. Giuseppe

Per la Guardia Nazionale

Il Tenente Colonnello » Ignazio Gattilli

AI TRIUMVIRI
ED AI RAPPRESENTANTI
DEL POPOLO ROMANO

Un grido di meraviglia e indignazione s'innalzava spontaneo ed unanime da tutte le Popolazioni Romane all'annunzio d'un inatteso intervento armato nei nostri Stati per parte della Repubblica Francese ; di quel Governo, che in seguito di gloriosa Rivoluzione proclamava comune a tutti i Popoli della terra il diritto di Nazionalità e d'Indipendenza.

Anche la Guardia Nazionale di questa Città, mossa da sentimento di Patrio Decoro, ha deliberato dichiararvi, come vi dichiara, Cittadini Triumviri e Rappresentanti, di aderire pienamente al Decreto 9 febbrajo decorso, e di approvare tutti gli Atti da Voi emanati nella circostanza della straniera invasione ; e rimane coll'offerirvi la sua più vigorosa ed energica cooperazione per la difesa degl'imprescrittibili e sacrosanti diritti del Popolo Romano, contro chiunque osasse attentarvi.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Votato alla unanimità dal Corpo dei Graduati nell' Adunanza tenutasi a tale oggetto.

Bagnacavallo 1 Maggio 1849.

Gli Incaricati della Redazione

Per lo Stato Maggiore

T. Graziani Ten. Colonnello Comandante
C. Bubani Capitano Ajutante Maggiore
M. Dott. Mingarelli Medico Ajutante Magg.
C. Dott. Busi Chirurgo Ajutante Magg.
C. Dott. Capra Sotto-Tenente Porta Stend.

G. M. Dott. Annichini Sotto-Tenente
L. Savorini Sergente Maggiore
M. Contarini Ajutante Sotto-Uffic. Redatt.

CIRCOLO POPOLARE

FERRARESE

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

Cittadini

Il dignitoso vostro indirizzo del 18 corrente, ai Governi e Parlamenti di Francia e d'Inghilterra esige da noi che pienamente dividiamo i vostri principii, dandovi despicata, e solenne adesione. Adesione non di sole parole, di simpatia, e di speranza, ma di opere risolte, audaci, irremovibili, quali Voi le volete, e quali si convengono per sostenere fino all'estreme prove la nostra Repubblica, e con essa l'indipendenza d'Italia. Dall'esprimervi questa indissolubile fraternità, e concomitanza d'affetti, e di destini, non ci trattengono nè il nemico che qui abbiamo minaccioso e presente, nè le recenti avversità che a mano a mano si aggravano sopra di noi, nè la presentanea spedizione di Francia che sembra prendere a scherno, i diritti, e le parole nostre. Ingrata sorella che si farebbe lecito d'insultarci ed opprimerci per paura di venire in dispetto del nostro nemico, e per serbare con lui una pace obbrobriosa a costo della nostra esistenza. Ma non importa. Noi abbiamo rotto i ceppi di per noi stessi e sapremo mantenerli spezzati contro chiunque ci attenti. Guai alla Francia se per conservarsi il nome della Repubblica è costretta a far la guerra in favore della schiavitù. Noi vinceremo anche di essa. Sì lo ripetiamo. E' piena e solenne l'adesione nostra alle parole, e sarà pronta, immanchevole, e consona l'opera nostra ai principii, ai bisogni del vostro indirizzo.

Votato all'unanimità nell'Adunanza Generale del Circolo questo giorno, 27 Aprile 1849.

Per la Direzione
 LORENZO LEATI Vice-Pres.
 ANTONIO DE LUCA Consig.
 V. BOARI Consig. a Pesaro Segr.
 ANTONIO MANFREDINI
 Ranuzzi Segretario.

€

CITTADINI CONSIGLIERI

Noi del Popolo impavidi spettatori delle vostre deliberazioni, nell'attendere tranquilli e coraggiosi i nuovi avvenimenti che stanno maturando, confermiamo concordi tutto ciò che è stato da voi discusso in questa straordinaria seduta, come un'espressione sincera e manifesta del voto e dei desideri del Paese.

Nel prestare tutta la nostra adesione al Governo della Repubblica Romana e a tutte le deliberazioni fin qui riportate tanto dall'Assemblea Costituente Romana, quanto dal Triumvirato, si uniamo di buon grado a voi Consiglieri, per protestare solennemente in faccia all'Europa tutta contro qualunque insulto straniero interno od esterno, che in modo qualunque tentasse pregiudicare l'incolumità de' nostri diritti e delle nostre franchigie liberali.

Per la Popolazione di Mesola = firmati.

Dr. Luigi Penolazzi
 Giuseppe Minguzzi
 Gaetano Merighi
 Giovanni Foli
 Napoleone Marchetti
 Pietro Borghi
 Lodovico Reali
 Gabriele Barbieri
 Girolamo Zigiotti
 Carlo Barbieri
 Valentino Avanzi
 Alfonso Pungetti
 Vincenzo Bataglia

Mesola 30. Aprile 1849.

Per copia conforme
 Calen Segr.

R E P U B B L I C A R O M A N A

*Il Consiglio di pubblica Sicurezza
di Massa Lombarda, Conselice e Sant'Agata*

Ad unanimità e per acclamazione aderisce all'indirizzo della Romana Costituente, votato nella seduta delli 18 prossimo spirato Aprile; non che alle determinazioni prese dal Triumvirato, ed espresse nella Circolare del giorno 24 detto Aprile. Conseguentemente ha protestato e protesta con tutta la forza del sentimento, contro all'offesa fatta al popolo dalla nazione Francese, la quale non provocata, osò di entrare ostilmente con armi e Soldati nel Territorio della Repubblica, allegando il vano pretesto, che la dichiarazione della decadenza del potere temporale dei Papi e l'adozione da noi fatta del governo repubblicano, non furono legittimamente consentite dalla universalità dei Cittadini. Contro al quale pretesto, sta il fatto comprovante il voto libero dei Cittadini che crearono l'Assemblea Costituente; fatto che fu ed è convalidato dall'adesione espressa, pacifica e spontanea di tutto il popolo, al nuovo ordine di cose.

Considera pertanto il Consiglio che lo stesso Governo Francese non può essere in buona fede, per due principali motivi; l'uno è l'affettata ignoranza delle suddette condizioni, nelle quali si trova il popolo della Repubblica Romana, non essendo credibile che la diplomazia Francese non gettasse fin da principio fra noi una turba di esploratori; l'altro è che il governo Francese non può senza sua propria onta, simulare ignoranza intorno alla impossibilità di accoppiare il governo teocratico al sistema costituzionale. Consistendo in fatti questo sistema nella divisione e cessione che fa il Principe ai Sudditi, di una parte dei poteri Sovrani, e dall'altra essendo la podestà teocratica di sua natura indipendente da ogni influenza umana, ne segue che il Papa non possa senza abjurare il principio della teocrazia, riconoscere in effetto e cioè sul serio, nei Cittadini, alcun diritto Sovrano. E il governo Francese avrebbe dovuto, se non altro per il fatto delle recenti comunicazioni diplomatiche della Corte di Gaeta, apprendere questa verità ineluttabile.

L'aggressione adunque della Francia si vede diretta al fine di rimettere e mantenere con la forza, il popolo

della Repubblica Romana, sotto il giogo del potere teocratico dei Papi. Ma non ha egli veduto il Governo Francese, che così operando spinge questo nobile e generoso popolo ad uno dei due estremi; o a renderlo vittima di un dispotismo cieco e brutale, per l'abuso (di cui la storia antica e contemporanea ne da infiniti esempi) di un potere misterioso e tremendo; oppure ad uno stato permanente di cospirazioni e di rivolte?

Per le quali cose tutte, il Consiglio di pubblica sicurezza è intimamente convinto, essere necessario alla felicità nostra, alla pace di Europa ed anche al ben essere della Cattolica Religione, che rimanga estinta l'autorità temporale dei Papi; e che l'eterna Roma sia per sempre il centro ed il Palladio della libertà e della indipendenza universale di tutti i popoli.

Massa Lombarda 3 Maggio 1849.

Gio. Venturini Gov. Presid.	Ferdinando Foresti Capitano
Leonardo Avogli Trotti Capit.	Ricci Giovanni Sotto-Ten.
Luca Baccarini	Ricci Biagio Sotto Ten.
Giovanni Tellarini	Luigi dall'Oppio Sotto Ten.
Marco Magni	Farnè Vincenzo Tenente
Pietro Negri	Gaetano Torchi Capitano
Pasquale Manaresi Tenente	Dom.M.Campagnoni Sot.Ten.
Luigi Cocchi Tenente	Luciano Maccaferri
Ulisse Maccaferri Sotto-Ten.	Martino Vacchi
Carlo Gieri Capitano	Martoni Luigi

AI TRIUMVIRI ED ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

Il Circolo Popolare di Massa Lombarda

La proclamazione della Repubblica fu opera degna di Voi, che il mandato aveste di provvedere all'ordinamento di questi Stati, ed all'Indipendenza dell'Italia.

Se fatali sciagure hanno colpito Popoli che al pari di noi anelavano il godimento delle libertà civili e spargevano il proprio sangue in difesa dei diritti concessi da Dio a tutti gli uomini, non per questo dobbiamo inchinarci alla forza brutale, e rinnegare quei Santi principii che abbia-

mo giurato di difendere e di sostenere col sacrificio della vita.

Voi, o Cittadini protestaste all'udire che la Francia spediva le sue legioni su questo sacro suolo per ritornarci all'antica schiavitù, e fremeste quando con insolente audacia pronunciava che questo Stato era in preda all'anarchia, e che il Governo della Repubblica era il Governo di pochi faziosi. La vostra protesta, il vostro fremito trovarono un eco nei nostri cuori, ed unanime fu il desiderio di far palese alla Nazione Francese che invano si tentava di calunniare, e di strascinare questi Popoli nella guerra civile.

L'adesione nostra all'Indirizzo di questa Municipale Rappresentanza votato per acclamazione e con assentimento del Popolo è una nuova conferma, un nuovo giuramento che per noi si emette alla conservazione della Repubblica, ed è la più solenne mentita a chi ha preteso calunniarvi in faccia all'Europa.

Perseverate nel vostro zelo: rendetevi superiori alle circostanze; armatevi di coraggio, e salvate la Repubblica.

Votato per acclamazione nella seduta straordinaria del-
li 30 Aprile 1849.

LUIGI MARTONI Presid.
EUGENIO BONVICINI Vice-Presid.

Roberto Gabbioni)
Luciano Maccaferri) Consiglieri
Carlo Quadri)
Gaetano Baravelli Economo Cassiere
Geminiano Nobili) Segretari
Giuseppe Malpezzi)
e 3

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ED AI TRIUMVIRI
DELLA REPUBBLICA ROMANA

Il Circolo Popolare

DI BAGNACAVALLLO

Cittadini!

Quando Voi giustamente protestaste contro l'intervento armato della Francia nei nostri Stati, e generosamente giuraste di voler salvare la Repubblica, o morire sotto le sue ruine; Vi mostraste certo que' uomini che Vi giudicò il Popolo affidando nelle vostre mani il suo decoro, ed i suoi diritti.

Se noi adunque gridammo — Viva la Repubblica — quando essa veniva da Voi legalmente proclamata; il gridiamo pur ora che v'ha sospetto si voglia attentare alla sua caduta, ed il grideremo sempre, anche quando estremi dovessero correre i pericoli: perchè sappia ogni gente, che le nostre azioni non furono mai dirette da fanatismo, nè da spirito di parte; ma bensì dal desiderio dell'ordine, e della libertà, che noi nelle circostanze in che ci troviamo, confidiamo poter solo godere in quel Governo, che Voi ci deste, e che con Voi vogliamo sostenere.

Proseguite adunque, o Magnanimi Cittadini, ad agire con quella energia che sarà voluta dallo sviluppo delle circostanze, ben sicuri che il popolo sarà sempre con Voi; poichè esso potrà forse essere infamemente schiacciato dall'Egoismo, e dalla prepotenza; ma non avverrà giammai che egli voglia suicidersi.

Viva la Repubblica

Decretato a pieni voti in numerosissima adunanza straordinaria la sera del 29 Aprile 1849. — Pel circolo Popolare la Direzione.

PAOLO DRAGONI Vice—Presidente

Padre Bonaventura Du Maine	}	Consiglieri
Agostino Capra		
Francesco Diversi		
Felice Tamburini		
Michele Dott. Mingarelli		
Lodovico Avv. Ceccaroni		
Francesco Bedeschi Economo		
Francesco Mazzotti Cassiere		

Luigi Savorini *Segr.*

Vincenzo Longanesi)
Giovanni Longanesi) *Segr. Agg.*

CIRCOLO POPOLARE
DI BAGNACAVALLO

Cittadini!

Dal mentitore e sleale Straniero, dal Francese veniva violato il Sagro suolo della Repubblica. Il cannone già tuona vittorioso dal Campidoglio. I fratelli di Roma fecer salvo l'onore. Il nemico è stato respinto, ma può ritornare più terribile all'attacco. Noi giurammo difendere con tutte le forze i nostri diritti, i diritti di un popolo che sente il bisogno di emanciparsi. Cittadini! il Comando Nazionale vi chiama.... Sorgete.... I nuovi destini d'Italia, e del mondo civile sono fidati a Roma, e trionferanno. Sorgete... volate al rinforzo de'nostri Fratelli. La lotta è decisiva, finale: non si tratta di vanti o di corone: la quistione è di principio. Eleggete fra la REPUBBLICA od il PRETISMO. Rammentate i tanti ed infausti conati. Il sospiro di tanti anni sia finalmente un fatto. Coraggio e fede, e la Repubblica è salva. Mostriamo all'Europa, e al Mondo che ne siamo degni. E se (che Dio

sperda l'augurio) sopraffatti dal Numero dovessimo anco soc-
combere, la nostra caduta sia onorata, e nuova infamia al
falso oppressore.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Decretato a maggioranza la sera delli 4. Maggio 1849.

Per la Direzione

Il Vice Presidente

Paolo Dragoni

G. Longanesi Segr, Agg.

PROVINCIA
DI
RAVENNA

RAVENNA

Ravenna 29 Aprile 1849.

AL TRIUMVIRATO DELLA REPUBBLICA

(ROMA)

La vostra Circolare, illustri cittadini, che mi pervenne a mezzo di apposita staffetta nella mattina del 27 spirante, che portava l'avviso che l'avanguardia di una Divisione Francese era in presenza al Porto di Civitavecchia, venne tosto da me diramata ai singoli Magistrati, e Governatori della Provincia.

Da alcuna delle rappresentanze municipali, compresa la gravità della cosa, e riflettuto alla manifesta violazione del diritto delle Nazioni per parte del Governo della Francia, rispondendo degnamente al voto de' popoli, si è tosto decretato un indirizzo a Voi, Illustri Cittadini, col quale mentre si conviene pienamente nel vostro operato, vi si rendono eziandio quegli elogi di cui ne siete ben meritevoli. Le Rappresentanze che per le prime hanno ciò fatto, sono quelle di Ravenna, e di Faenza, ed eccovi qui uniti i di loro indirizzi.

Io ho creduto bene di portare a cognizione delle altre Rappresentanze della Provincia lo indirizzo di quella di questo Capo Luogo, e sono certo che da ciascuna sarà per essere imitato. Voglio sperare che il mio operato non sarà per dispiacervi, e così altro non restami che salutarvi distintamente

Per il Preside
DOMENICO BOCCACCI

IL MUNICIPIO DI FAENZA AI TRIUMVIRI

Cittadini Triumviri

Voi giuraste, non ha guari di salvare la Repubblica, ed incontro al pericolo sovrastante già intraprendete l'adempimento del solenne mandato. All'arbitrio incomprendibile di un Governo Repubblicano, Voi opponeste dignità e fermezza, e serbaste incontaminato l'onore nazionale. Qual cuore può non commuoversi, qual labbro non plaudire a sì generoso operato? Noi perciò interpreti del volere de'nostri concittadini vi esortiamo a perseverare ne'magnanimi sentimenti, e quanto possono è patria carità, e amore di viver libero, e risentimento de'lesi diritti Vi offriamo. Possa il grido d'indignazione, che ovunque dal suolo Romano s'innalza, ripercuotere sulla Senna e destarci colà un eco tremendo, che il libero Popolo Francese riscuota e confonda gli artefici delle sue vergogne.

Faenza 29 Aprile 1849.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Girolamo Tampieri	A. Bruni
Girolamo Strocchi	A. Gesti
Sebastiano Rossi	Carlo Santi
Giuseppe Galancini	Nicola Morini
Domenico Zauli Naldi	Federico Bucci
Antonio Morri	Giuseppe Zocchini
Carlo Spadini	Sebastiano Borghesi
Domenico Natali	Giuseppe Rossi
Giacomo Calelesi	Marri Clemente
Francesco Zambrini	Ignazio Tincomini
Pietro Cicognani	Tommaso Ballanti
Scipione Pasonili Zanelli	Gaetano Tasignani
Paolo Alberghi	Gaetano Caluri
Vincenzo Muldini	Giovanni Zauli
Antonio Coati	Luigi Zanca
Paolo Milzetti	Gius. Cirnari
Annibale Fenniani	Giovanni Ghinassi
Caldesi Vincenzo d'Antoni	Antonio Balesi
Stefano Acquaviva	A. Carlo Ballanti
Ignazio Menzolini	Lodovico Ricciardelli
Luigi Marcucci	Novelli Achille
Emanuele Pasini	Antonio Zambi

**AI TRIUMVIRI E RAPPRESENTANTI
DELLO STATO ROMANO**

Repubblicani !

Voi avete giurato la integrità della Repubblica nostra , avete giurato di non transigere mai—Codesto giuramento non fu per voi profferito sullo altare della Patria nei giorni sorridenti , quando è facile il voto e lontana l'ora della prova—Voi sacramentaste quando il tempo volgea grave ; fra traditori e nemici—.

Italia v'ha intesi e Europa — oggi Italia e Europa intendano un eco al vostro patto! — è il nostro — o Repubblica o Morte.—
Faenza 28 Aprile 1849.

Pel Consiglio Municipale
Il Gonfaloniere Girolamo Tampieri

Per la Guardia Nazionale
Conti Antonio Maggiore ff. di Tenente Colonnello

Pel Circolo Popolare
Dionigi Cav. Strocchi Presidente
Galadini Dott. Giuseppe)
Minardi Giuseppe) Vice-Presidenti

La Commissione Redattrice
Bosi Vittorio
Della Valle Eugenio
Drudi Antonio
Sangiorgi Antonio
Bertoni Augusto Redattore

I Segretarij
Bosi Dott. Antonio
Morini Nicola

La Città di Faenza inoltre inviò al Governo una copia della protesta dell' Assemblea emanata li 25 aprile ricoperta di 2078 firme.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio, e del Popolo

COMUNE DI GABICE

Verbale

Previo regolare avviso, in via d'urgenza, si riunì a Consiglio questo Municipio, a cui intervennero li qui sottoscritti Consiglieri, ed alcuni altri, onde sentirsi parere circa il minacciato intervento Francese, fattasi lettura della Circolare del Preside di questa Provincia delli 26 Aprile Num. 4926, non che della Circolare del Triumvirato delli 24 del mese suddetto; conosciutosi il presente oggetto, dopo varie riflessioni venne d'unanime parere concluso — Che se il Governo Francese non vorrà dare causa d'ostilità, vedesi indispensabile, che esterni li motivi, e ragione di tale suo intervento — Posto ciò a segreta votazione ne risultarono tutti li voti favorevoli.

Fatto, letto il presente Verbale in questo giorno 29 Aprile 1849 in questa Sala Municipale alle ore 19, e quindi da seguenti firmato.

- 1 Matteo Franchini Priore
 - 2 Francesco Baldassarri Anziano
 - 3 Vincenzo Berardi
 - 4 Francesco Franchini
 - 5 Croce di Matteo Gaudenzi illetterato che non crede segnarsi.
 - 6 Croce di Giuseppe della Santina illetterato
- C. Tonnini Segretario

Per copia conforme
Il Priore Comunale
Matteo Franchini

REPUBBLICA ROMANA.

In Nome di Dio e del Popolo

PROVINCIA DI RAVENNA—GOVERNO DI CASTEL BOLOGNESE

MUNICIPIO DI BAGNARA

Oggi primo Maggio 1849 alle ore 6 pomeridiane
Consiglieri N. 10.Si è riunito questo Consiglio Municipale dietro invito ec.
composto delli Cittadini*Consiglieri**Presenti*Lazzari Raffaele Priore
Zaffagnini Dot. Domenico Anz.
Morsiani Giovanni id.*Assenti*4 Bellosi Francesco
2 Cantagalli Carlo
3 Antollini Francesco
4 Zaccherini Pietro
5 Guerrini Luigi
6 Sgubbi Pietro
7 Zaffagnini Antonio
8 Giuliani Girolamo
9
10Morsiani Pietro
Mengolini Balasso

Presieduto dal Cittadino Priore Raffaele Lazzari

Con Circolare Dispaccio del Triumvirato datato a Roma li 24 Aprile anno corrente, viene partecipato a questa Magistratura che l'Avanguardia di una Divisione Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia. Che niuna comunicazione è stata fatta dal Governo Francese a quello della Repubblica Romana.

E che d'altronde non conoscendo quali siano le intenzioni straniere verso il Governo della Repubblica protesta colla forza contro ogni offesa al diritto, ed alla dignità del Paese.

Che tale manifestazione alla Rappresentanza Municipale viene ricercata per conoscere il Voto della Popolazione. Successivamente con Dispaccio delli 29 detto Mese dal Cittadino Preside di questa Provincia viene richiamato l'adempimento del citato Ordine Circolare non solo, ma ben anche la Risoluzione Consigliare in proposito. Dietro la quale esposizione il Citta-

dino Priore mediante lettura ha dato comunicazione di quanto è stato determinato dal Municipio di Ravenna nella Seduta delli 28 scorso Aprile.

Considerando la Magistratura stessa che la risoluzione del Municipio di Ravenna tende ad aderire all'attuale Governo, e con esso alla salvezza dell'onore Italiano, cosa che merita tutto l'appoggio di chi ben sente per la Patria,

Quindi il Cittadino Priore Presidente ha dimandato ai Consiglieri Congregati di esternare il loro parere in proposito, su di che non essendovi veruna opposizione ha ordinato al Segretario Municipale di emettere il seguente partito.

A chi pare, e piace di aderire alla Risoluzione presa dal Municipio di Ravenna dia il suo voto affermativo, e chi no lo dia negativo.

Dispensati e raccolti i voti si trovarono tutti undici favorevoli.

Fatto e chiuso il giorno, mese ed anno suddetti.

Raffaele Lazzari Priore
Giovanni Morsiani Anziano
Dott. Domenico Zaffagnini Anz.

CONSIGLIERI

Francesco Bellosi
Antonio Zaffagnini
Pietro Zaccherini
Pietro Sgubbi

Girolamo Giuliani
Francesco Antollini
Luigi Guerrini

Battista Matteucci Seg. Comunale

Per copia conforme
Battista Matteucci Seg. Comunale

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

MUNICIPIO DI S. GIORGIO

Oggi 5 Maggio 1849.

D'ordine del Cittadino Priore è stato oggi convocato il generale Consiglio ad urgenza dietro l'invito e solito suono di campana, intervennero alla presente adunanza i Cittadini

- | | |
|---|-------------------------|
| 1 Francesco Maria Ottaviani Priore Presidente | |
| 2 Luigi Tomassini Anziano | 8 Giuseppe Sallucci |
| 3 Domenico Evangelisti id. | 9 Pietro Facenda |
| 4 Pietro Tomassini | 10 Fortunato Battisti |
| 5 Giuseppe Evangelisti | 11 Ascanio Bissoni |
| 6 Benedetto Evangelisti | 12 Pietro Carloni |
| 7 Pietro Cornacchini | 13 Giuseppe Cornacchini |

Fattasi lettura della venerata Circolare del Cittadino Priore 26 Aprile prossimo passato numero 4926, e dell'altra del Triumvirato in data del 24 detto, il Cittadino Priore Municipale fece la seguente

PROPOSTA

Se piaccia ai Cittadini Congregati, che resti mantenuta l'attuale forma di Governo, affidandosi alle provvide cure dell'Assemblea della Repubblica Romana, cooperando per quanto è dato al mantenimento dell'ordine, e della pubblica tranquillità.

Uditosi la sudetta proposta (che fu di pieno aggradimento) i Cittadini Coadunati esternarono unanimemente il loro sentimento nei seguenti termini — di stare al fatto, che piacerà disporre al presente Governo, assoggettandosi in pari tempo a quelle leggi che verranno emanate, e cooperando di difenderle per quanto sia possibile, onde serbare la pubblica quiete, e tranquillità. —

Messasi a squittinio di voti la presente deliberazione riportò voti tutti favorevoli in numero di 43.

Null'altro essendovi da trattare fu sciolta l'adunanza.

Francesco Maria Ottaviani Priore
Giuseppe Evangelisti Consigliere
Pietro Carloni Consigliere

Per copia conforme
Gio. Antonio Nardini Seg. interino

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

PROVINCIA DI RAVENNA — COMUNE DI CERVIA

Oggi 30 del mese di Aprile dell'anno 1849,
alle ore 11 antimeridiane

Si è convocato in virtù dell' invito straordinario diramato atteso il caso d'urgenza nel giorno di jeri, e precisamente ore 24 prima a forma dell'Art. 90 Titolo IX del Decreto 31 Gennaio 1849 sull'ordinamento de' Municipj il Consiglio di questo Comune col personale intervento de' Cittadini

- | | |
|-------------------------------|-----------|
| 1 Carlo Ghiselli Gonfaloniere |) Anziani |
| 2 Carlo Gnocchi | |
| 3 Antonio Pignocchi | |
| 4 Alberico Guazzi | |

Assente tuttora l'Anziano Leonardo Monti per la sua missione a Roma

CONSIGLIERI

- | | |
|-----------------------|-----------------------|
| 5 Luigi Guidi | 12 Pietro Paci |
| 6 Giuseppe Bellucci | 13 Antonio Baracchini |
| 7 Tommaso Neri | 14 Michele Fabbianini |
| 8 Pietro Righini | 15 Angelo Severoli |
| 9 Agostino Pagliarani | 16 Eugenio Rossi |
| 10 Aniceto Arfelli | 17 Enrico Ghirelli |
| 11 Filippo Turchi | |

Assenti Battista Lugaresi, Medardo Capitano Ferranti per legali motivi

Non intervenuto Ruffillo Romini per giustificato impedimento di salute, e Luigi Ridolfi per cause legittime.

Non comparso Antonio Forlivesi sebbene legittimamente invitato.

Presieduto dal Cittadino Carlo Ghiselli Gonfaloniere giusta l'Art. 82 del succitato Decreto, quale riconobbe essere i Congregati in numero legale per deliberare in appoggio all'Articolo 84 dello stesso Decreto.

Il Cittadino Preside della Provincia dopo avere diramata a questo Municipio la Circolare del Triumvirato dei 24 cadente sull'apparizione nell'acque di Civitavecchia d'una Flottiglia Fran-

cese senza alcuna preventiva comunicazione per parte del Governo di Francia a quello della Repubblica Romana torna col foglio Circolare a stampa indiritto a tutte le Comuni in data di jeri sull'argomento medesimo facendo apprendere l'importanza dell'espressione dello stesso Triumvirato in essa Circolare contenuta, che cioè le Rappresentanze Municipali abbiano in momenti sì gravi a rispondere con solenne manifestazione al voto de' Popoli.

A tale effetto il Preside sullodato trascrive l'indirizzo votato dal Municipale Consiglio di Ravenna, di che si dà lettura ai Cittadini Consiglieri per norma della deliberazione loro in proposito, tale appunto essendo lo scopo di questa riunione che il Magistrato straordinariamente credette ad evasione degli Ordini Superiori di convocare per questo giorno, ed ora li Cittadini adunati, sentita la mozione della Magistratura, furono penetrati dell'evento a lor notizia dedotto, e concordemente dichiararono di aderire all'indirizzo votato dal Consiglio Municipale di Ravenna, e di concorrere interamente ne' sentimenti in esso manifestati, così richiedendo l'importanza dell'oggetto, e la gravità della circostanza.

Del quale atto di adesione, onde pubblica ne appaia la testimonianza, proclamato il partito colla distribuzione dei voti, e questi raccolti ne risultarono favorevoli numero 47 e quindi a pienezza de' medesimi venne approvata la proposta da comunicarsi tostamente al Cittadino Preside in Ravenna a cura del Magistrato.

Il Gonfaloniere Presidente

Carlo Ghiselli

Antonio Pignocchi)
Carlo Gnocchi) Anziani
Alberico Guazzi)

Luigi Guidi
Pietro Righini
M. Fabbianini
Eugenio Rossi
Antonio Baracchini
F. Turchi
Enrico Ghirelli
Agostino Pagliarani
Aniceto Arfelli
Tommaso Neri
Angelo Severoli

Consiglieri

Copia conforme ad uso interno, d'ufficio.

Il Gonfaloniere

Carlo Ghiselli

REPUBBLICA ROMANA

In nome di Dio e del Popolo

PROVINCIA DI RAVENNA — COMUNE DI ALFONSINE

oggi trenta Aprile 1849.

Nella Comunale Residenza si è convocato straordinariamente il Consiglio generale di questo Comune, invitato jeri in via d'urgenza con Biglietto N.° 252., all'oggetto di deliberare intorno alle manifestazioni che crede opportune adottare in ordine alla comparsa dell'avanguardia di una divisione Francese nel Porto di Civitavecchia, comunicata dal Triumvirato con Circolare del 24 cadente, con intervento de' Cittadini

Lugaresi Pietro Priore	Presidente
Lamonelli Dott. Achille	} Anziani
Corelli Camillo	
Samaritani Vincenzo	
Fiorentini Vincenzo	

CONSIGLIERI

1 Foschini Camillo	9 Isani Luigi
2 Corelli Angelo	10 Pasotti Domenico
3 Plazzini Domenico	11 Mascaroni Cirillo
4 Salvatori Carlo	12 Camerani Matteo
5 Lanconelli Sebastiano di Luigi	13 Bendazzi Giovanni
6 Fagioli Battista	14 Gagliardi Antonio
7 Rambelli Giacomo	15 Lanconelli Sebastiano di Carlo
8 Gagliardi Dott. Paolo	16 Dall'Ara Dott. Medoro

Lugaresi Giuseppe Segretario Comunale

Essendo l'Adunanza nel numero legale, il Cittadino Priore Presidente ha dichiarato potersi devenire alle analoghe deliberazioni.

Il Magistrato ne fa la seguente proposizione

Il Triumvirato sedente alla Capitale dello Stato, annuncia-va ai Presidi delle rispettive Provincie, con Circolare del 24 cadente la comparsa avanti al Porto di Civitavecchia dell'avvan-

guardia di una Divisione Francese, senza alcuna preventiva comunicazione per parte di quel Governo a quello della Romana Repubblica, e senza conoscersi lo scopo di tale spedizione.

Invitava quindi le Rappresentanze Municipali a rispondere degnamente con solenni manifestazioni al voto de' Popoli per la salvezza dell' onore Italiano.

Il Preside di questa Provincia, mentre con sua Circolare di jeri riferiva all' esecuzione della relativa ordinanza, trasmetteva il voto esternato dal Municipio di Ravenna su tale proposito, di cui se ne dà comunicazione per le deliberazioni che si crederanno del caso.

Primieramente il Magistrato interpella il Consiglio se trovi giusto e ragionevole l'emettere formale protesta contro qualunque straniera invasione potesse aver luogo, e precisamente per parte della Francia come sembra in oggi minacciarsi, tendente a ledere i diritti territoriali di questi Stati, viene ad unanimità ammessa.

Fatto quindi correre lo squittinio secreto su tale proposizione, si ottengono voti affermativi ventuno, contrarj nessuno.

Procedutosi indi a ripetuto ed accurato esame del voto di cui sopra, e riscontratosi di generale soddisfazione, se ne fa qui letterale trascrizione.

IL MUNICIPIO DI ALFONSINE

AI TRIUMVIRI IN ROMA

» La Francia è intervenuta a Civitavecchia. Qualunque sia per essere la natura di questo intervento, Noi prendiamo atto dalla sua passata condotta, con che ci diede l'esempio del diritto che ha un popolo di costituirsi. La Francia non può disconoscere in Noi il principio, che, con Essa, tutta l'Europa Civile accolse e proclamò. Teniamo atto delle parole dei Magistrati Francesi; e se dall' una parte dovremo essere grati del fraterno soccorso, dall'altra, forti come siamo del nostro diritto, che si avvalora dall' esempio Francese, protestiamo al cospetto di tutte le Nazioni civili, quando disconoscendo i nostri principj, che sono i suoi, ponga la Francia la mano sopra quel diritto esercitato da Noi, che solo può dare prospero incremento agl'interessi morali e materiali di un popolo, che garantisce le personali franchigie senza le quali cade sotto la dura sperimentata fatalità dell'arbitrio e dell'oppressione. Se la Francia calpestasse le basi del Repubblicano Governo che il popolo si è posto, sarebbe troppo manifesta e grave l'offesa al gius delle genti, all'onore Italiano, che si deve fino all'estremo difendere.

f

Questa è la protesta che il Municipio pone in faccia alle aggressioni ed alle violazioni, che la Francia potesse commettere sulla terra d'Italia. »

Dopo di ciò il Presidente fa correre lo squittinio secreto sulla seguente proposizione. A chi pare e piace di ammettere adesione all'Indirizzo votato dal Municipio di Ravenna sopra trascritto, dia il voto bianco, e chi nò nero. Raccolti i voti si hanno affermativi venti N. 20., negativi uno N. 1.

Il generale Consiglio aggiunge essere di sua volontà, che l'atto presente venga in copia conforme indilatamente mandato al Preside della Provincia, con preghiera d'immediatamente inoltrarlo al Triumvirato in Roma.

Sono mancati alla presente straordinaria convocazione li due Consiglieri Gessi Michele, e Mascanzoni Ermenegildo.

Previa lettura dell'atto riportate le firme, si è dichiarata sciolta l'Adunanza.

firmati « P. Lugaresi Priore
 Camillo Corelli
 Vincenzo Samaritani } Anziani
 Achille Lanconelli
 Vincenzo Fiorentini }
 Gagliardi Dott. Paolo } Consigliere
 Lanconelli Sebastiano di Luigi Consigliere

Lugaresi Giuseppe Segretario Comunale

Per copia conforme ad uso d'Ufficio

Giuseppe Lugaresi Segretario

REPUBBLICA ROMANA

*Provincia di Ravenna — Comune di Solarolo —
Governo di Castel Bolognese.*

Oggi giorno di Martedì 2 Maggio 1849.

Si è radunato in questa Residenza Comunale in virtù d'invito diramato jeri in via d'urgenza il Consiglio Generale del Municipio di Solarolo composto dei Cittadini

Presenti

Mancanti

- 1
- 2 Lega Marco Anziano
- 3 Mariani Francesco Anziano
- 4 Mainardi Angelo Anziano
- 5 Ignazio Sangiorgi Anziano

- 1 Mariani D. Giuseppe
- 2
- 3 Amadei Guido
- 4 Cortaldi Rugero
- 5 Frontali Federico
- 6 Frontali Gregorio
- 7 Mingozi Pietro
- 8 Rivalta Biagio
- 9 Toni Giuseppe
- 10 Gallenti Giuseppe
- 11 Frontali Lodovico
- 12 Nonni Antonio
- 13
- 14 Pasi Sebastiano
- 15 Montuschi Pietro
- 16 Mingozi Giuseppe
- 17 Sampieri Francesco
- 18 Penazzi Agostino

Michele Sangiorgi Priore

Luigi Sangiorgi

Presieduto dal Cittadino Francesco Mariani Anziano ff. di Priore.

Riconosciutosi dal Presidente che il numero dei Congregati è legale per deliberare a senso del Decreto 31 Gennaio prossimo passato sull'ordinamento dei Municipj ; quindi invocato il Divino ajuto ha ordinato che sia data lettura del Biglietto d'invito portante la discussione della seguente proposta.

Indirizzo ai Triumviri in Roma diretto a manifestare i sentimenti di disapprovazione sull' intervento della Francia a Civitavecchia contro il diritto delle genti.

DISCUSSIONE

Jeri pervenne a questo Magistrato una Circolare del Triumvirato della Repubblica Romana, non che altra Circolare 29 scorso Aprile del Preside di Ravenna, mediante le quali viene partecipato che l'Avanguardia d'una Divisione Francese era in presenza del Porto di Civitavecchia senza avere preventivamente data comunicazione al Governo della Repubblica Romana. Non può certamente non addolorare l'imprevisto intervento di una Nazione senza conoscersi la natura del medesimo, però si propose al Consiglio un indirizzo da inviarsi ai Triumviri in Roma, onde manifestare ai medesimi che altamente si disapprova l'atto della Francia. Il Magistrato quindi ha fatto leggere l'indirizzo già votato li 28 Aprile del Municipio di Ravenna, quale essendo riuscito di sommo gradimento il Consiglio ad unanimità di voti ha adottato il medesimo, e vuole che sia qui sottoscritto, e diretto al Superiore Governo.

IL MUNICIPIO DI SOLAROLO AI TRIUMVIRI IN ROMA

La Francia è intervenuta a Civitavecchia. Qualunque sia per essere la natura di questo intervento, Noi prendiamo atto della sua passata condotta con che ci diede l'esempio del diritto che ha un Popolo di costituirsi. La Francia non può disconoscere in Noi il principio, che con Essa tutta l'Europa Civile accolse e proclamò. Teniamo atto delle parole dei Manifesti Francesi, e se dall'una parte dovremo essere grati del fraterno soccorso, dall'altra forti come siamo del nostro diritto che si annullava dall'esempio Francese, pure testiamo al cospetto di tutte le Nazioni Civili, quando disconoscendo i nostri principj, che sono i suoi, ponga la Francia la mano sopra quel diritto esercitato da noi, che solo può dare prospero incremento agli interessi morali e materiali di un Popolo che garantisce le personali franchigie senza le quali cade sotto alla dura, e sperimentata fatalità dell'arbitrio, e dell'oppressione; che la Francia calpestasse le basi del Repubblicano Governo, che il Popolo si è posto, sarebbe troppo manifesta, e grave l'offesa al Jus delle Genti, all'onore Italiano che si deve fino all'estremo difendere.

Questa è la Protesta che il Municipio pone in faccia alle aggressioni, ed alle violazioni che la Francia potesse commettere nella Terra d'Italia.

Atto fatto, letto, e chiuso questo dì mese ed anno suddetto essendo le ore 7 antimeridiane.

Francesco Mariani Anziano
Marco Lega Anziano
Angelo Mainardi Anziano
Mariani Giuseppe
Penazzi Agostino
Rugero Certaldi
Biagio Rivalta
Lodovico Frontali
Gregorio Frontali
Toni Giuseppe
Mingozzi Pietro
Nonni Antonio
Amadei Guido
Sampieri Francesco
Frontali Federico
Montuschi Pietro
Pasi Sebastiano
Mingozzi Giuseppe
Gallenti Giuseppe
M. Sgubbi Segretario

Per copia conforme

Il Segretario Comunale
M. Sgubbi

AI TRIUMVERI E RAPPRESENTANTI

DELLO

STATO ROMANO

All'annuncio, che un intervento Straniero minacciava l'inviolabilità della nostra Repubblica, noi rivolgemmo con ansia lo sguardo alla Città Regina, aspettando da Lei una voce di conforto per noi, di maledizione, e di guerra a chiunque attentasse alla nostra Libertà.

Questa parola fu da Voi pronunziata, e fu quella, che si conveniva ai figli di Roma, ai Rappresentanti di un Popolo, che vuol essere libero ad ogni costo.

Quel giuramento, che noi proferimmo all'inaugurazione della Romana Repubblica, prostesi sull'altare della Patria lo rinnoviamo oggi in nome di DIO, e del Popolo, decisi di seppellirci sotto le ruine delle nostre case, anzichè sottometterci di nuovo ad un Governo, che per tanti secoli è stato il flagello d'Italia — **VIVA LA REPUBBLICA** —.

Pel Municipio di Castel Bolognese
Domenico Parini
A. Cavallazzi Segr.

Per il Comando Nazionale
Gio. Antonio Emiliani

Per il Circolo Popolare
Ant. Gamberini Presidente

Votato ad acclamazione dal Consiglio e dal Circolo Popolare di Castel Bolognese nella Seduta del 4. Maggio 1849.

IL MUNICIPIO DI BRISIGHELLA

AI TRIUMVIRI

Qualunque sia la forma di Governo, colla quale si reggono questi Popoli, qualunque l'aspetto sotto cui si presentino stranieri e non invocati soccorsi, la presenza loro è da riputarsi avversa ed ostile all'Italia. Care ci sono le affezioni amichevoli de' Francesi, ingrato le Armi, nè colle Armi vuoi si fra amici decidere una quistione. Salto Polonia di quale conforto siate stata cagione la Francia, salselo il generoso Piemonte, che duramente geme. Questo Municipio tenuissima parte d'Italia indignato sorge ora come sempre a protestare contro qualunque Straniero, che non chiamato vi porti il piede, protesta altamente, che per pigliare quelle deliberazioni, che alla condizione sua e dei tempi si confanno, non ha di mestieri che di se stesso, e chiede in cospetto di Dio e degli uomini che lo straniero non venga a turbarlo.

Brisighella 29 Aprile 1849.

Mario Lega *Priore*
 Giuseppe Bracchini *Anziano*
 Girolamo Carroli *Anziano*
 Giovanni Lega *Anziano*
 Antonio Metelli *Anziano*
 Enrico Lega *Consigliere*
 Silvestro Lega *Consigliere*
 Giulio Ricciardelli *idem*
 Giovanni Livarzani *Consigliere*
 Domenico Ceroni *Consigliere*
 Ortensio della Valle *Consigliere*
 Geremia Valcasali *Consigliere*
 Sebastiano Spada *Consigliere*
 Antonio Malpezzi *Consigliere*
 Giuseppe Monti *Consigliere*
 Carlo Barduzzi *Consigliere*
 Annibale Rondinini *Consigliere*
 Michele Misirocchi *Consigliere*
 Giuseppi Treno *Consigliere*
 Antonio Valcasali
 Antonio Bassani *Consigliere*

IL MUNICIPIO DI RUSSI

**AL TRIUMVIRATO ED ASSEMBLEA
DELLA REPUBBLICA ROMANA**

La Romana Repubblica esiste pel libero voto di un Popolo, che a se poteva, e volle dare tal forma di reggimento ; ed il principio che proclamò deve essergli sacrosanto , conservando, e difendendo le sue libertà. Ogni civile Nazione sente in se stessa ed il diritto di costituirsi, ed il dovere di propugnarlo con tutte le sue forze.

Voi, o degni Rappresentanti di libero Popolo, ben protestaste contro l' intervento fra noi della Francia , che derogando alle sue istituzioni sembra accorrere anzi che sorella, nemica.

La vostra protesta è la nostra. Noi vi aderiamo : che eterno è nei Popoli il santo diritto di vivere e di costituirsi.

Russi 30 Aprile 1849.

**Pel Municipio
Il Priore
DOMENICO MAZZOTTI**

GUARDIA NAZIONALE DI RAVENNA

AI TRIUMVIRI IN ROMA

La Guardia Nazionale di Ravenna profondamente compresa dai liberi e magnanimi sensi espressi dal Municipio locale contro l'invasione francese nel suolo Repubblicano, aderisce alle energiche proteste emesse dal medesimo, asseverando e ripetendo, che *troppo manifesta, troppo grave è l'onta fatta al gius delle genti, ed all'onore Italiano, quale debbesi costantemente fino all'estremo difendere.*

Forte questa guardia Nazionale nell'inconcussa rettitudine di tali principii, dichiara altamente d'essere pronta a sostenere i diritti della Nazione, ed offre al Triumvirato ed all'Assemblea ogni sua cooperazione per mantenere incolume dalle straniere invasioni la territoriale integrità della Romana Repubblica.

Ravenna li 4 Maggio 1849.

Alberto Lovatelli Colonnello Comandante
Boccaccini Gregorio Capit. Ajut. Magg. di Ordinanza
Donati Gio: Giustino Capitano Segretario Redattore

Boccaccini Pietro Tenente Colonnello del 1. Battaglione.
Rasponi Gaetano Maggiore in 2.
Venturi Tommaso Capitano Ajutante Maggiore.
Orioli Antonio Tenente Quartier Mastro.
Rasponi Romano Sotto-Tenente Porta Bandiera.
Malagola Dottor Luigi Medico Ajutante Maggiore.
Fuschini Dottor Luigi Chirurgo Ajutante Maggiore.
Brasy Giuseppe Ajutante Basso Ufficiale.
Pasolini Paolo Armiere.
Minghelli Antonio Sergente Tamburo.

Nabruzzi Ingegnere Francesco Capitano in 2.
Baldi Ingegnere Pio Capitano in 1.
Dalla Torre Achille Capitano in 1.
Bosi Leonardo Capitano in 2.
Lovatelli Giulio Capitano in 1.

Montanari Giovanni Tenente Colonnello del 2. Battaglione.
Cavalli Vincenzo Maggiore in 1.
Cappi Alessandro Maggiore in 2.
Runcaldier Licurgo Tenente Quartier Mastro.
Bondoli Dottor Luigi Chirurgo Ajutante Maggiore.
Minghelli Augusto Caporale Tamburo.

f 5

Guerrini Avv. Giulio Capitano in 1.
Poletti Giovanni Capitano in 2.
Pasolini Avv. Gio: Battista Capitano in 1.
Dalla Valle Antonio Capitano in 2.
Morigi Lorenzo Capitano in 1.
Santucci Giovanni Capitano in 2.
Muratori Lorenzo Capitano in 2.

Grandi Pietro Capitano di Compagnia.
Vicari Sebastiano Capitano idem.
Lovatelli Luigi Capitano idem.
Ginnasi Giuseppe Capitano idem.
Ghigi Antonio Capitano idem.
Serra Saverio Capitano idem.
Camerani Lorenzo Capitano idem.

Gabici Luigi Tenente.
Montanari Achille idem.
Dalla Scala Paolo Emilio idem.
Ruggini Agostino idem.
Gabici Vincenzo idem.
Malagola Dott. Torquato idem.
Gabici Achille Sotto-Tenente.
Rasponi Gioacchino idem.
Armuzzi Giacomo idem.
Rasponi Cesare idem.
Bonelli Vincenzo idem.
Lovatelli Giuseppe idem.
Poletti Artidoro idem.
Miccoli Dott. Pietro Tenente.
Montanari Dott. Giuseppe id.
Camerani Paolo idem.
Cilla Ing. Massimo idem.
Badessi Francesco idem.
Orioli Ing. Luigi idem.
Buffa Stefano idem.
Ghetti Luigi Sotto-Tenente.
Pettini Federico idem.
Dalla Valle Bruto idem.
Runcaldier Ciro idem.
Magni Marco idem.
Biancani Ercole idem.
Romanini Luigi idem.
Villa Francesco idem.

ROMANI

Voi voleste una pagina gloriosa nelle istorie del Mondo, altri la volle d'infamia. Alla memoria, alle virtù, al valore dei grandi Avi vostri avete solennemente risposto. La Bandiera della Libertà voi piantaste ove stava la verga del tiranno — là sul Campidoglio, e là a prezzo di morte la piantaste, la mantene-
 neste, la manterrete. I Sepolcri di Bruto, di Catone ebbero il vostro giuramento; sentirono il tocco delle vostre spade, e la vittoria fu vostra. Benedetto sia il vostro sangue col quale bagnaste la terra Romana—sia benedetto! baciato o Vecchiardi, o Donne, o Fanciulli—esso è sangue dei vostri Figli—dei vostri Mariti dei vostri Amanti dei vostri Padri.—Benedicilo, o Dio! esso è sangue dei Martiri tuoi—Martiri della Libertà.

Popolo di Roma, chi sono i nemici tuoi?

Spezzate la gleba funeraria, o Prodi di Marengo, d'Arceo che non siete più—Sorgete, mirate e maledite—Non più la tremenda Marsigliese tuona sul labbro de'forti, ma vi mormora il lamento dell'ipocrita nenia dei neri d'Ignazio di Lojola — Il colore della loro bandiera non è più trino—è multiforme, e oggi è giallo e nero—la loro fede è rinnegata.

L'epitaffio del loro governo è Repubblica, ma è l'epitaffio del sepolcro dello usurajo che dice—fu Prodigio.—

Sorgete e maledite!

Romani, noi siamo con voi—L'ora è solenne—Ell'è un'ora in cui il codardo scompare, un'ora in cui non si mente—Siamo con Voi—Lo sacramentiamo alla Repubblica, a Dio.

Suonate la vostra tromba—chiamateci—sarà come il suono dello Arcangelo al giorno finale—Suonate, e irromperemo—irromperemo drappello della morte, liberi ardenti.—E se morremo? Se morremo, che monta! sia salva Roma! All' Armi! All' Armi!

Faenza 5 Maggio 1849.

I ROMAGNOLI

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA
ED AI TRIUMVIRI

Il Circolo Popolare di Ravenna

Protestammo coll'atto delli 28 aprile p. p. contro la invasione Francese, e ad unanimità di sentimento dichiarammo di volere con tutti gli sforzi fino all'estremo, ed a prezzo del sangue, e della vita, difendere in faccia ad ogni attentato le liberali nostre istituzioni, le personali franchiggie, ed il repubblicano nostro Governo. A quella solenne dimostrazione volendo aggiungere una sempre più certa, ed indubitata prova del sentimento profondo, e decisivo, in cui siamo di non perdere neppur uno de' nostri sacrosanti diritti, diamo piena, ed intera adesione alla protesta del nostro Municipio, in data del ricordato giorno, non per approvare solamente, ma per far nostre le parole, ed i sensi della protesta stessa. Così a que' grandi obblighi, che abbiamo verso la patria veniamo noi soddisfacendo, offrendo di sacrificare tutto per essa, non vi avendo sacrificio che valga lo impareggiabile prezzo della libertà, che abbiamo: noi questa solamente, e con essa l'onore Italiano, e la Repubblica abbiamo in cuore; d'altro non curiamo, perchè con meno, d'Italiani non avremo che il nome.

Ravenna 3 maggio 1849.

PEL CIRCOLO
I Vice Presidenti
V. Cavalli
G. M. Pasolini

C. D. Fusconi Vice Segretario

CITTADINI RAPPRESENTANTI

Non sì tosto ebbe il vostro ordine circolare 24 corrente chiamati i Municipj a dare solenni dimostrazioni, che degnamente risposdessero al voto del Popolo sulla comparsa di una Squadra francese nelle acque di Civitavecchia senza preventiva comunicazione di quel Governo che ne spiegasse se amico, o nemico, fosse per essere l'intervento, sebbene per tutte ragioni ne giovi sperare, che la Francia non sia per accingersi ad una impresa opposta a libere istituzioni, e contraria a que' principj, che fino ad ora Essa ha ispirati, e protetti, pure questo Circolo ha sentito il debito di venire in ajuto del Governo, e nella sua straordinaria seduta delli 27 corrente per accla-

mazione ha votato di rimettersi a quanto Voi , Cittadini rappresentanti , sarete per deliberare sulla emergenza , nella certezza che farete il meglio. Inoltre il Circolo fu di unanime sentimento di protestare contro qualunque attentato , che per avventura potesse violare il diritto delle genti , e compromettere la dignità del paese : fu di sentimento di conservare le franchigie , ed i diritti garantiti dalla santità della Causa , e di dare per la conservazione di quelli , ove il bisogno , o la necessità lo richiegga , anche il sangue , sicchè in faccia all' Europa appaja manifestamente , che abbiám dovuto , quandochè sia , cedere alla Forza , ma non siamo mai discesi alla rinuncia delle liberali nostre convinzioni.

Salute e fratellanza

Ravenna 28 aprile 1849.

PEL CIRCOLO
La Direzione
G. M. Pasolini
V. Cavalli

CIRCOLARE

AI CIRCOLI CONVICINI

Il Circolo Popolare di Faenza

Nel rimettervi l' indirizzo qui unito vi confortiamo ad imitare il nostro esempio per mostrare al Generale Comandante la spedizione militare di Francia , che non una mano di pochi faziosi , come si va spacciando da' nostri nemici , è stata quella , che ha proclamato in Roma il Governo Repubblicano , ma che questo invece è stato il voto di ogni Popolo dello Stato.

Salute e Fratellanza.

Dalle Sale del Circolo
Faenza il 4. Maggio 1849.

Il Vice-Presidente
Giuseppe Galamini

AU CITOYEN GÉNÉRAL

COMMANDANT L'EXPÉDITION MILITAIRE FRANÇAISE

DANS LES ÉTATS ROMAINS

OUDINOT DE REGGIO

GÉNÉRAL!

Parmi les lois sacrées, qui forment le gouvernement républicain de France, il en est une très-sacrée, qui dit, que les baïonnettes françaises ne se seraient jamais tournées contre un Peuple, qui avec des sacrifices immenses, et par un baptême de légalité parvint à obtenir sa rédemption. Nous sommes ce même peuple, qui secouait le joug de fer, sous le quel il courbait son cou depuis bien des années. — Le même Peuple qui ne toléra pas davantage, que l'Epée fût jointe au Pastoral, et que la voix des Loix retentît parmi les psalmodies du Choeur. Général! Quel Peuple se rédima plus légalement, plus légitimement que nous? L'Urne de nos destins resta ouverte dans des Sales publiques:

Le Peuple libre, et de soi même, y déposa le voeu le plus ardent de son Coeur, — le voeu de la Liberté! — Nos Ennemis nous ont appelé un petit nombre de factieux, qui avec beaucoup d'audace opprimâmes la majorité des Bons. Vile calomnie! Qu'on jette un regard aux dénombremens où sont écrits les noms du Peuple, qui vôtait pour sa libération, et qui pour elle mourra, et on verra que le voeu fût universel, et digne de la France. Nos Ennemis ont dit, que parmi nous règne l'anarchie. Général! vous qui vous trouvez chez nous, vîtes-vous-jamais un Peuple plus tranquille, une paix plus profonde? Nous sommes régénérés sans verser une seule goutte de sang — point de réaction interne — point de Loi violée — Par tout, l'ordre, et la liberté.

Général! Que direz vous aux français de nous? Que vous direz à eux des calomnies de nos Ennemis? Général! Vous êtes un homme de Guerre, le Drapeau de la France vous fût commis, Drapeau de la liberté, et votre parole sera libre, et sincère. — Dites donc à la France, qu'Elle reconnaisse nôtre République, parcequ' Elle fût sanctifiée par de grands martyres, et que Dieu la bénit — Dites Lui, qu'elle la reconnaisse, où qu'elle renverse avec notre République le Christ des ses Autels, car alors seraient finis les temps de la Foi.

Voté par unanimité de suffrages dans la publique Assemblée populaire.

Faenza 30 avril 1849.

La Commission de l'Adresse

Victor Bosi

Antoine Drudi

Eugène Dellavalle

Antoine Sangiorgi

Emile Emiliani

Auguste Bertoni Redacteur

Pour le Conseil Municipal

Le Gonfalonier Jerome Tampieri

Pour la Garde National

Le Major Antoine Conti ff. de Lieutenant Colonel

Pour l'Assemblée Populaire

Le Président Denis Strocchi

Les Vice-Présidents Joseph Galamini
Joseph Minardi

Les Secrétaires

Antoine Bosi

Nicolas Morini

AL COMANDANTE

LA SPEDIZIONE FRANCESE NEGLI STATI ROMANI

GENERALE OUDINOT DI REGGIO

GENERALE!

Fra le sante leggi che compongono il Governo di Francia Repubblicana una ve n'ha santissima, la quale dice, — che le bajonette Francesi non si appunterebbero giammai contro un popolo, che per immensi sacrificj, che per battesimo di legalità ebbe conseguita la sua redenzione—Noi siamo quel desso — siamo quel popolo, che scosse il giogo di ferro, che gli gravitava da lunghissimi anni sul collo ; quel popolo, che non patì più oltre, che la spada fosse brandita insieme al Pastorale—e che il tuono della legge s'alzasse fra le salmodie del Coro — Generale ! quale popolo più di noi si redense legalmente, legittimamente ? — L'Urna delle nostre sorti fu aperta al popolo nelle pub-

bliche Aule—il popolo libero, e spontaneo in quella depose il palpito più ardente del cuore—il voto della Libertà.— I nostri nemici ci hanno gridati pochi faziosi, i quali per molto ardirmento opprimemmo la maggioranza de' Buoni—Vile calunnia!— Si gitti uno sguardo sui noveri, ove stanno scritti i nomi del popolo, che votava per la sua liberazione, e vedrassi universale il voto e degno di Francia.—I nostri nemici hanno detto che quà regna l'anarchia! — Generale! Voi siete fra noi! — vedeste mai Popolo più tranquillo; vivere più riposato? — Noi ci siamo rigenerati senza spargere una sola goccia di sangue — non una reazione intestina—non una legge violata— Tutto è ordine e Libertà.

Generale! che direte ai Francesi vostri di noi?—Che direte Loro delle calunnie dei nostri nemici?—Generale! Voi siete guerriero— la Bandiera di Francia vi fu ceduta — la Bandiera della Libertà—e la vostra parola sarà verace e libera—Generale! dite a Francia, che non sconosca la Repubblica nostra, poichè Ell' è santificata da grandi martirj e benedetta da Dio — Ditele che non la sconosca, o rovesci anche colla nostra repubblica il Cristo da'suoi Altari, perchè allora il tempo della fede sarebbe finito.—

Votato all'unanimità dal Circolo Popolare
Faenza li 30 Aprile 1849.

La Commissione dell' Indirizzo

Vittorio Bosi
Antonio Drudi
Eugenio Dellavalle
Antonio Sangiorgi
Emilio Emiliani
Augusto Bertoni Redattore
Pel Consiglio Municipale
Il Gonfaloniere Girolamo Tampieri
Per la Guardia Nazionale
Il Maggiore Antonio Conti ff. di Tenente Colonnello
Pel Circolo Popolare
Il Presidente Dionigi Strocchi
I Vice-Presidenti Giuseppe Galamini
Giuseppe Minardi
I Segretarj
Antonio Bosi
Niccola Morini

ROMANI

L'antico Governo sacerdotale, che grande appariva sotto il nome di Pio, oggi chiede sangue per erigersi di bel nuovo in Trono, onde eternare il suo rimorso, e abbandonarsi alla vergogna nello sdegno del Cielo. Ei spera, nel violato Calice, che all'Austria, ad un Oudinot, ad un Ferdinando affidava, lambire il sangue dei Popoli Romani: Idea nefanda, che al confronto scema l'infamia di quel Re maledetto! Scema l'infamia del Tedesco, che da tanti anni manomette atrocemente i nostri averi, le vite, i sacri Templi!—Ma intanto Voi, Romani, alla gloria dell'antica Città, altra aggiungete e grande, e degna del nome vostro. Voi insegnaste ad una Francia, che la nascente Repubblica può dare esempi di valore.—Vinceste, e tornerete a vincere, perchè il Popolo, col quale sta Iddio, è forte, invulnerabile.—Romani, lo stesso Iddio vi donava un Garibaldi, prode Guerriero, che già nei Campi della Palestrina copriva di gloria le Repubblicane schiere—uccise—fugò—sperdè.

Romani, le magnanime vostre gesta il mondo ammira, e la pietà, cui affidate i Feriti, e la libertà, che restituite ai Prigionieri imprimono un carattere divino alla novella Era Repubblicana.

Romagna s'informa di Voi, e Bologna tuttora bombardata altamente ne risponde.

Romani, come i Crociati pugnarono per la Tomba di Cristo, noi pei suoi Altari, per le sue Leggi, per l'Albero della Vita; e fia il nostro grido di guerra—ROMA.

Faenza 15 Maggio 1849.

I ROMAGNOLI

**AL TRIUMVIRATO ED ALLA ASSEMBLEA
DELLA REPUBBLICA ROMANA**

IL CIRCOLO POPOLARE DI RUSSI

Cittadini! Voi avete bene meritato della Patria. — Le gravi proteste con cui vi siete opposti al non avvisato intervento francese mostrano che sentite tutta l'importanza del mandato di un Popolo. — Rammentate il giuro di salvare la Repubblica; che questo è il solo voto del nostro cuore.

Votato per acclamazione nella Tornata delli 29 Aprile 1849.

**Carlo Sintoni
Gio. Battista Ghelli
Francesco Bolognesi** } **Moderatori**

**I Segretarj
Valeriano Barbetti
Luigi Brunetti**

PROVINCIA
DI
FORLÌ

FORLÌ

CITTADINI TRIUMVIRI

Noi Rappresentanti del Municipio Forlivese, dietro ufficiale contezza della vostra Circolare del 24 corrente, che annuncia la presenza dell'avanguardia di una divisione Francese nelle acque di Civita-Vecchia senza alcuna preventiva comunicazione al nostro Governo, solennemente dichiariamo di volere inviolati, ad ogni prezzo, il diritto, e la dignità di questo libero Paese.

Questo diritto, questa dignità sono un sacro patrimonio in faccia ad ogni Popolo civile.

Noi vi affidammo il mandato di tutelarvi. Forti della nostra fiducia, imponete, e tutti saremo con Voi ad ogni prova.

Dio è col Popolo, e trionferemo,
Forlì 27 Aprile 1849.

Pel Consiglio

LA MAGISTRATURA

Giovanni Romagnoli f. f. di Gonfaloniere
Gaetano Lovatelli
Luigi Spadoni
Alessandro Mazzoni
Cesare Gnocchi
Scipione Ghinozzi
Domenico Amadori.

Votato alla unanimità nell'adunanza Consigliare convocata in via di straordinaria urgenza nel suddetto giorno.

MUNICIPIO DI SANT' ARCANGELO

CITTADINI TRIUMVIRI

Il Consiglio Municipale Santarcangioloese commosso nell'interno del cuore dalla vostra Circolare 24 corrente annunciante il prossimo pericolo di una invasione Francese a danno della Repubblica, e vivamente animato dal sentimento profondo di patria libertà, quale legittimo Rappresentante del Popolo in questa Città e Comune, per universale acclamazione e ad unanimità di suffragi solennemente dichiara, di aderire pienamente alle magnanime vostre intenzioni, e di essere perciò pronto a spendere la vita e le sostanze per mantenere l'indipendenza della Patria, l'inviolabilità dello Stato, e difendere la Repubblica contro lo Straniero invasore che volesse offendere i diritti e la dignità del paese.

Questa risoluta, ferma, e doverosa deliberazione vi sia documento e pegno della fiducia che questo Municipio ripone nelle vostre virtù e in quelle dell'Assemblea Nazionale, e dell'amore intensissimo che nutre inverso al Governo della Repubblica.

Votata la presente dichiarazione ad unanimità nella straordinaria Consigliare Seduta del 28 Aprile 1849.

R. Avv. MAZZOTTI Gonfaloniere.

G. Lombardini Anziano.

C. Lombardini Anziano.

A. Bizzocchi Anziano.

B. Galliadi Anziano.

Felice Orlandini.

Giuseppe Galliadi.

Antonio Lombardini.

Ubaldo Casalini.

Giacomo Stargiotti.

Filippo Zampieri.

Luigi Roccari.

Lorenzo Molari.

Eugenio Marini.

Domenico Guidi.

Giovanni Macrelli.

Francesco Bartolini.

Gioacchino Zavagli.

Negotante Dott. Albini Segr. Provv.

LA RAPPRESENTANZA COMUNALE

DI CORIANO

Dichiara che il voto di questa Popolazione si è, che gl' interessi dello Stato venghino trattati come di presente, dai Rappresentanti eletti per libero suffragio Popolare, anzichè dalla intrusione e soperchianza delli Stranieri; Protestando al cospetto della Giustizia Divina ed Umana, ed innanzi al Giudizio inesorabile dell' Opinione Pubblica, e delle Generazioni viventi, e nasciture che riterrà per una manifesta violazione del Diritto internazionale, e della nostra indipendenza qualunque attentato al diritto stesso per parte di qualsiasi Straniero, e sotto qualsivoglia pretesto.

Approvato a pieni voti in generale adunanza dal Consiglio Comunale di Coriano li 30 Aprile 1849

Il Popolo presente applaudendo alla Consigliare risoluzione, e volendo addimostrare la propria adesione al Voto Consigliare con un fatto contemporaneo, innalzò un nuovo Albero della Libertà sulla Piazza maggiore del Paese, come risulta dal relativo verbale da cui si volle a popolare richiesta che apparisse.

**IL PRIORE
FORTUNATO RIGHETTI**

Il Segretario
UGO AGAR

REPUBBLICA ROMANA

GOVERNO DELLA CITTA' DI SARSINA

P R O T E S T A

CONTRO L'INTERVENZIONE FRANCESE

La Francia di San Luigi, la Francia Cristianissima, la Repubblicana Francia, quella Nazione civile, religiosa, pacifica e bene ordinata, spedisce una schiera de' suoi armati ad invadere il nostro territorio. Lo scopo della spedizione è *di proteggere il Capo del Cristianesimo, di salvare la civiltà, di difendere la Religione, di ricondurre la pace fra noi, di fondare la vera libertà, di fare sparire l'anarchia, di risparmiare il sangue dell'umanità, di opporsi ad una violenta reazione, e di togliere ogni pretesto all'Austria di intervenire co' suoi Croati.* Lode ai discendenti dell'ultimo Capeto: Lode ai Cristianissimi Francesi del filosofo di Ferney: Lode all'Eroe di Boulogne, e di Civitacastellana: Lode ai patrioti di D'Alembert: Lode alla Culla dell'Enciclopedia: Lode agli Adoratori del Tabernacolo della Ragione, del Tempio della Giustizia, e dell'altare della Verità: Lode agli incruenti Sacrificatori del Carmelo: Lode ai Seguaci del Santo Vescovo Gregoire: Lode ai Pacificatori e Conciliatori della Vandea. Lode ai tranquilli ed umanissimi concittadini di Robespierre: Lode ai protettori dei Pontefici Pio VI, e Pio VII. Lode ai devoti di Considerant, di Proudhon, e dei Falasteriani: Lode infine alla Ormeopitica Politica di Barrot, di Falloux, e di Faucher, che sanno impedire gli interventi coll'intervenire, sanno indebolire la reazione col rinforzarla, sanno fondare le vere libertà colla distruzione delle Repubbliche: Lode Ma per Dio, fino a quanto i popoli saranno il bersaglio dell'impostura, dell'ipocrisia, e della Tirannia Diplomatica? Quando nella sua nudità appariranno le cose; e la verità risplenderà in tutta la sua bellezza, come l'errore in tutta la sua deformità? O Voi che di Francia reggete le cose; infami Diplomatici, spogliatevi delle pompose apparenze, palesate i vostri piani infernali, e cessate una volta di essere il flagello della umanità! A che parlar di Repubblica voi che non potete amare se non il Dispotismo? A che parlar di Religione mentre siete tutti Atei? A che parlar di civiltà mentre il vostro

ben essere dipende dalla brutalità dei popoli? A che parlar di Cristianesimo mentre dubitate se Cristo sia stato mai al Mondo come uomo? A che parlar di proteggere il Capo della Chiesa, mentre quando vi tornava a profitto lo avete anche imprigionato? A che parlar di ordine, di pace, di libertà, di risparmio del sangue, di ostacolo ad intervento, di umanità? Il vostro ordine è quello di Varsavia, di Vienna, di Milano. La vostra pace è quella dei Sepolcreti. Lo risparmio del Sangue lo proclamate, per avere la compiacenza di versarlo voi stessi. Lo intervento dei Croati lo impedito per fare voi stessi le loro veci come Alleati dell'Austria. La umanità dite di proteggerla, per opprimerla a rilento, e darle a sorsi la morte. Con maligne esagerazioni avete fatto ricadere su tutto il nostro popolo l'esorbitanze commesse da pochi. La morte di un individuo sotto i colpi di un pugnale d'un cittadino, anziché della scure del Boja, quantunque con marcata disapprovazione del Governo vi ha ricolmati di scandali, ed a piena gola avete gridato = Repubblica d'assassini, anarchia, anarchia = quandoche la vostra Repubblica del 1789 conti centinaia di migliaia di assassini, e quandochè gli assassini stessi si assidono oggi nei scanni della vostra Camera. La storia, dolorosa rammenta la vostra epoca del *Terrore*, quando progettaste di uccidere tutti quelli che avevano oltrepassati gli anni sessanta, e quando puniste quelli che erano sospetti, egualmente che i veri rei. Vergognatevi pertanto di attribuire agli altri a delitto, quello che con proporzione mille volte maggiore voi stessi avete commesso. Le grandi fasi umanitarie, i gran cataclismi politici, le rivoluzioni definitive non possono per la loro natura ordinaria andare esenti dalle esorbitanze. La nostra rivoluzione ha questo di mirabile, di straordinario, e quasi direi di divino, che nel mentre segna uno dei più gran fatti umanitari, quale è la decadenza del potere temporale dei Papi; ha camminato sempre nelle vie dell'ordine possibile, della purità, e della giustizia, e se vi si scorge macchia di qualche eccesso, è congiunta per ora all'individuo, e non al popolo; che anzi le provvide misure già adottate dal Governo faran sì che anche di questa macchia si terga ogni individuo.

Ma se voglia vi trasporta d'impedire gli assassini, di fondare vera libertà, di risparmiare il sangue italiano, di opporvi all'intervento Croato; nelle Insubri pianure voi avete ben d'onde appagare i vostri desiderj. Quella è l'unica contrada dove il vessillo Francese può sventolare come se-

gnale di ordine, di libertà, di umanità. Nello Stato Romano d'altronde la bandiera della Francia che ebbe ribrezzo incrociarsi colla bandiera della Casa di Savoia per scacciare i barbari dall'Italia, e che dovunque sventolò si ritenne sempre per simbolo di libertà ai popoli, e di spavento ai despoti, invece si incrocerà, per coadiuvare la reazione, colla bandiera di Mastro Felice della Spelonca Capo del Brigantaggio nell'Ascolano.

O popolo Francese, se l'arte de' tuoi Governanti non è giunta al punto di sradicare dal tuo petto quei sensi di libertà, di onore nazionale, di pudore piantati da Dio, sorgi dal tuo sepolcro ove sei condannato vivo a giacere ed emetti quel ruggito spaventevole che sei solito ad emettere quando la tirannia t'invilisce, ti opprime, ti degrada. Al solo Governo di Luigi Bonaparte era riserbato di renderti un popolo Sagrestano. La stirpe Borbonica in tanto squallore giammai non ti travolse. Sta oggi in tuo potere, se vuoi, il fare avverare più in un modo che nell'altro la grande profezia del Prigioniero di S. Elena = L'Europa o tutta Cosacca, o tutta Repubblicana = Se ami di addivenire Cosacco siegui la via che ti apre Odillon Barrot e Compagni, e fra poco vedrai Nicolao a Parigi a ricondurvi la *pace, l'ordine e la vera libertà*. Se ami la Repubblica, quella forma di Governo, in cui trionfa la giustizia degli uomini e di Dio, tergi la ruggine da quella scure che adoprasti nel 1793 L'unico raggio di speranza a tutti i popoli dell'Europa balena da quella scure. Il tuo Governo coll'opprimere i popoli Italiani, opprime gl'istessi popoli Francesi. Gli uni e gli altri sono Fratelli fra loro. Nei campi di Marengo, di Lipsia, di Dresda, di Austerlitz sta registrata la loro fratellanza. Quelli che tu oggi vieni a combattere sono i figli stessi, i figli di quelli che pugnarono e morirono per la gloria della Francia. Nessuno poteva mai immaginare che tu avessi dimenticato il comune battesimo.

Quando i tuoi soldati toccarono il suolo Italiano di Civitavecchia, i bambini tratti da irresistibile forza volevano avviticchiarsi ai loro piedi, le spose non credevano offendere la loro castità, nè le vergini il loro pudore collo stampare dei baci sulla loro fronte; i cadenti genitori tendevano loro brancolanti le mani, tutti volevano dare e ricevere l'amplesso fraterno. Ma i tuoi soldati, guardarono, tacquero e passarono avanti, e solo il loro ostile contegno ha rivelato l'ignominioso divisamento. Essi sono venuti a ribadire le nostre catene, a ricondurci l'abbominato Governo dei Papi. Questo fu il grido

di tutti. Quel Governo che ai figli toglierà i genitori, ai genitori i figli; alle spose strapperà gli amanti, alle mogli i mariti, quel Governo che in ogni piazza alzerà roghi, forche, patiboli; che ogni strada tingerà di sangue cittadino, che ogni città convertirà in una prigione; quel Governo maledetto da Dio, maledetto dagli uomini, esecrato nel Cielo, esecrato nella terra, esecrato anche nell'Inferno. Quel Governo il quale non si pascerà di altro desiderio se nonchè tutto il genere umano civile e liberale abbia una sola testa per reciderla con un solo colpo.

Noi facciamo forza a noi stessi per credere che i Governanti di Francia siano giunti a tanta insania, a tanta impudenza, a tanta scelleratezza; e che quella invitta nazione sia caduta così in basso da soffrire un governo illiberale, degradante, seimunito. Noi ancor nutriamo la speranza che lo sventolare della bandiera francese nelle nostre rive abbia di mira la salvezza dell'Europa liberale nel gran vortice delle cose che si maturano al Gabinetto di San Petersburgo. Che se mai fossimo costretti a perdere anche questa scintilla di speranza, e realmente la Francia fosse condannata a coprirsi d'infamia col distruggere le nostre istituzioni, quali sono pure le sue, e ricondurci in Roma il Papato, e le papali scelleratezze. Noi protestiamo fin da questo momento innanzi al Tribunale dell'Ente Supremo, giacchè nel mondo e fra gli uomini è morta ogni giustizia, noi protestiamo di respingere la forza colla forza, di adoprare tutte le nostre potenze fisiche e morali per resistere alla straniera invasione, e per addimostrare coi fatti se siamo una maggioranza o una minoranza. Noi siamo tre milioni di Cristiani che vogliamo emanciparci dai Preti Farisei, e vivere secondo i precetti del Cristo Redentore. Il separarsi dall'unità della Chiesa noi lo crediamo male senza fine, poichè ci gloriamo di essere Cattolici, Apostolici, Romani; ma se potesse farsi paragone fra un male finito, ed infinito, e se colle pene eterne non fosse punito questo pensiero, noi azzarderemmo di dire esser quasi di minor danno il separarci dal Capo Visibile della Chiesa, anzichè ricadere sotto il dominio temporale dei Preti. La sanguinosa storia dei Re-Pontefici è svolta fino all'ultima pagina. La loro scienza governativa era troppo decrepita. E' più facile pertanto che Luigi Filippo torni alle Tuilleries, di quello che un Re-Pontefice sul Quirinale. I popoli dello Stato Romano sono decisi a tutto sacrificare dall'ultimo obolo, fino all'ultima stilla di sangue per conservare quella forma di Governo che liberamente si sono scelta. Noi taglieremo tutti i

porti, troneremo tutte le strade, incendieremo le nostre case, ridurremo in polvere le nostre città, romperemo le dighe dei mari, e dei fiumi, spianteremo tutti gli alberi dal suolo per dare all' Europa il luttuoso esempio della disperazione di un popolo che sa perdere sostanze, figli e vita per difendere la patria, la libertà, l' indipendenza. Dal Dio di Abramo invocheremo la fermezza a consumare l'ultimo sacrificio di immolare sull'altare della patria i nostri teneri figli, che non saranno capaci a difendersi, e che sarebbero costretti cadendo in potere dei vincitori a sbramare le ingorde voglie di sangue. In una parola i cocchi Cardinalizi dovranno passare stritolando le nostre ossa. Il Re-Pontefice, dalla vetta del Quirinale non dovrà scorgere che una fiumana di sangue, ed un ammasso di rottami. La ferocia clericale non potrà esercitarsi che sopra i lupi, i serpenti, e le altre belve, che inorridite si terranno nascoste nei loro covili fra i crepacci delle rupi, e le scrupolature dei Monti; Piede umano non stamperà più orma sul terreno.

Allo smarrito, ed attonito Viaggiatore poi una colonna monumentale di marmo nero con indelebili cifre sanguigne indicherà = QUI FU ROMA PROPUGNACOLO DI LIBERTÀ' E SINONIMO DI REPUBBLICA. QUI I BARBARI DI FRANCIA TENTARONO DISTRUGGERE LA LIBERTÀ' E LA REPUBBLICA. QUI FINIRONO INSIEME ROMA, I ROMANI, LA LIBERTÀ' E LA REPUBBLICA. ORA NON VI SONO CHE BELVE E PRETI =.

DIO, SALVI LA FRANCIA, L'ITALIA E LA RELIGIONE DI CRISTO.

Dalla Residenza Governativa di Sarsina li 30 Aprile 1849.

Il Governatore
ALESSANDRO Avv. BELLUCCI.

REPUBBLICA ROMANA

GUARDIA NAZIONALE DI FORLÌ

In esecuzione dello stabilito jeri nell' adunanza della Ufficialità di questo battaglione Nazionale nel relativo processo Verbale, e dietro l' Ordine del giorno di questo Comando jeri pubblicato con le stampe, il sottoscritto Tenente Colonnello Comandante il predetto battaglione si è recato nel Quartiere di S. Francesco dove avendo trovati riuniti i militi del battaglione senz' armi, ha data ad essi lettura dell' indirizzo fatto dal Municipio Forlivese ai Triumviri della Repubblica in data del 27 corrente nella circostanza della presenza di una divisione francese nelle acque di Civita Vecchia; ed ha quindi interpellati i militi summentovati ad esprimere il loro libero voto sulla loro adesione all' indirizzo sopra indicato, invitando quei militi che intendono di aderirvi, ad alzare il loro cappello.

Al quale invito tutti i militi presenti unanimamente hanno alzato il loro cappello, prorompendo in grida, replicate di = VIVA LA REPUBBLICA =

E con ciò essendosi avuta la prova della loro adesione, si è chiuso l' atto presente che è stato sottoscritto dal prefato Tenente Colonnello.

Forlì oggi 30 Aprile 1849 ad un ora pomeridiana.

Sottoscritto ad originale = F. BENZI

Per Copia conforme ad uso d' Ufficio
Il Segretario del Tenente Colonnello
G. B. Masotti

REPUBBLICA ROMANA
ALLA GUARDIA NAZIONALE DI FORLÌ
IL TENENTE COLONNELLO COMANDANTE
MILITI CITTADINI

L'atto della solenne vostra adesione all'indirizzo del Municipio sulla ributtante superchieria dello straniero è già in cammino verso i Triumviri. Voi jeri corrispondeste perfettamente alla mia aspettazione, ed io ve ne rendo grazie. Secondati, come mi compiaccio di credere, da tutti i battaglioni di Guardia Nazionale della Repubblica, noi mostreremo alla Francia e al resto d'Europa, che conosciamo i nostri diritti, e che chiamati a difenderli, non verremo meno nè al nostro dovere nè alla fiducia riposta dal Governo nella nostra cooperazione. Accada che può, l'onore stia innanzi a tutto; ma la giustizia è con noi, e Dio la proteggerà. Unione, perseveranza, e maledizione a chi si avvilisce nel cospetto del prepotente!

VIVA LA REPUBBLICA !

Forlì 1 Maggio 1849.

FRANCESCO BENZI

CITTADINI TRIUMVIRI

IL CIRCOLO POPOLARE DI FORLÌ, nella sua tornata straordinaria di questa sera, frequente di moltissimo Popolo, ha udita con la più viva soddisfazione la lettera dell'indirizzo che la nostra Rappresentanza Municipale questa mane a Voi, Cittadini Triumviri, unanimente votava.

Coll'esprimervi quella fiducia, e quegli energici sensi che si convengono ad un Popolo degno di viver libero, essa si è mostrata meritevole del mandato a lei conferito.

Questa solenne dichiarazione è l'eco fedele delle convinzioni e de'voti del Circolo. Quindi ha pur esso deliberato alla unanimità, fra clamorosi e ripetuti plausi, che per

(131)

nostro mezzo vi sia fatta manifesta la sua piena adesione al magnanimo e dignitoso atto della Rappresentanza Municipale.

Nel compiere questo gradito ufficio vi diciamo salute e fratellanza

Dalle Sale del Circolo Forlì 27 Aprile 1849.

Per Circolo Popolare di Forlì

Il Presidente ff.

TOMMASO ZAULI SAJANI

CONSIGLIERI

AGOSTINO ROSSI

GIOVANNI ROMAGNOLI

EUGENIO ROMAGNOLI

DOMENICO AMADORI

GAETANO GHINASSI

GIUSEPPE ZATTONI

SCIPIONE CASALI

SCIPIONE GHINOZZI

DECIO VALENTINI

LIVIO MINGUZZI Segretari ff.

LUIGI GHINOZZI

CITTADINI RAPPRESENTANTI

La popolazione di Cesena

riunita nelle Sale del Circolo Popolare la sera del 29 corrente, fra i gridi unanimi di *Viva la Repubblica* ha decretato quest' Indirizzo a Voi per aderire solennemente alla vostra protesta contro l'ostile intervento Francese. La nostra Repubblica è sorta dal suffragio universale debitamente consultato; e non è perciò ragione che un Governo nato dagli stessi principj venga a porre in dubbio la legalità e i diritti. Voi ormai soli rappresentanti del principio democratico, in Italia dovete almeno sostenere la dignità e l'onore. Consultate le grandi memorie dei monumenti che ci circondano, e imparerete che s'addica ai rappresentanti d'un popolo risorto a libertà e sedenti presso il Campidoglio. Resistete alle armi liberticide di Francia: forse agli eredi dei guerrieri di Montenotte, e di Arcole ripugnerà di piantare le spade nel petto dei loro fratelli che con loro hanno comuni la fede, e principj. Resistete; le Legioni di Francia si coprirebbero d'infamia get-

tando le bombe sulla Città Santa, sulla Città dei repubblicani eterni monumenti. Questo è il grido, questo è il voto della popolazione di questa Città pronta ad avvalorarlo coll' opera energica, e perseverante. Che se è destino che si cada per mano di chi dovrebbe esserci Amico, se i figli di Francia raggirati da un Governo spergiuro vorranno consumare il fratricidio, mostriamo all' Europa civile che nel sostenere i nostri diritti abbiamo coraggio eguale alla santità della nostra causa.

VIVA LA REPUBBLICA!

Cesena 30 Aprile 1849

PEL CIRCOLO POPOLARE

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

G. Nori Pres.

L. Visanuto

Giò: Gisci Consig.

Andrea Pio

Benedetto Pasini Cons.

Francesco Turoli Consig.

Agostino Ottoni Cassiere

Saladino Pilastri

G. Finali Seg.

E. Manaresi V. Seg.

G. A. Geoffroy V. Seg.

CIRCOLO POPOLARE DI SAVIGNANO

CITTADINI TRIUMVIRI

L' attentato del Governo Francese alla Indipendenza dello Stato Romano accese l' animo vostro di quel generoso sdegno , che vi dettò il grande giuramento **DI COMPIERE IL DOVER VOSTRO OPPONENDOVÌ COLLA FORZA CONTRO OGNI OFFESA AL DIRITTO ED ALLA DIGNITA' DEL PAESE.** Voi fidaste nel Voto delle Popolazioni , le quali corrisposero ben tosto alla fiducia , che in esse Voi riponeste. E questo Circolo Popolare di Savignano radunato in straordinaria seduta la sera del 28 Aprile corrente , nel concorso di numeroso Popolo deliberava una piena adesione al magnanimo Atto del Governo , e dell' Assemblea contro la invasione Francese , che il diritto delle genti , e la inviolabilità del Territorio della Romana Repubblica ledeva. Protestava volersi stringere a Voi , che le nostre sorte reggete , onde cooperare e colle esortazioni , e coi fatti , e quand' anche occorra , colle armi all' eseguimento di ogni ordine vostro , che sia diretto a tutelare la nostra Indipendenza , e a far salvo l' onore del nome Italiano. Quindi per unanime acclamazione decreto che noi v' inviassimo questa solenne dichiarazione , che al desiderio della Municipale Rappresentanza si conforma , e ad essa unito un atto di adesione firmato da più centinaja di Cittadini , che ci facciamo debito di presentarvi. Salute e Fratellanza.

Dalla Sala del Circolo Popolare di Savignano 29 Aprile 1849.

PEL CIRCOLO POPOLARE

Il Presidente **LUIGI GIORGIETTI**

Il Vice-Presidente **ALESSANDRO OLIVETTI**

CONSIGLIERI

Giovanni Turchi

Marco Fabbri

Pietro Amaduzzi

Camillo Bertoni

Michele Berardi

Ercole Fantozzi Segretario

Pietro Bertozzi Vice-Segretario

AL POPOLO ROMANO

DOPO IL MEMORANDO 30 APRILE

IL CIRCOLO POPOLARE DI FORLÌ

Popolo che torni qual festi, che col tuo trionfo tanto ti elevi, quanto pareva caduta in basso la fortuna d'Italia, a te il sorriso di Dio, il plauso del mondo, la vergogna di Francia!

Popolo di redivivi Bruti e Scipioni, tu hai veduto le spalle dei terribili Bersaglieri dell'Africa, tu hai ricacciata nella gola dei Radetski di Francia una beffarda parola. Risponda nei secoli la tua vita novella all'aurora di questo giorno!

Popolo della Città eterna, esulta di te medesimo: da te la piena redenzione d'Italia, da te i destini d'Europa - Tu vincerai i Farisei di Parigi se la Repubblica Francese non vuol rimanere qual ora è la più grande delle menzogne.

Commosso, esultante, rapito all'esempio, ecco il voto di questo popolo, che ti sente, e di esser tuo nella repubblicana anima si onora.

PEL CIRCOLO

Il Presidente ff. TOMMASO ZAULI SAJANI

CONSIGLIERI

AGOSTINO ROSSI	GAETANO GHINASSI
GIOVANNI ROMAGNOLI	GIUSEPPE ZATTONI
EUGENIO ROMAGNOLI	SCIPIONE CASALI
DOMENICO AMADORI	SCIPIONE GHINOZZI

DECIO VALENTINI	Segretari ff.
LIVIO MINGUZZI	
LUIGI GHINOZZI	

REPUBBLICA ROMANA

Savignano 29 Aprile 1849

ATTO DI ADESIONE

I sottoscritti desiderosi di esprimere il loro Voto di fiducia al Governo della Repubblica dichiarano di aderire, come aderiscono pienamente alla protesta dell'Assemblea Costituente Romana decretata il giorno 25 corrente in seduta pubblica all'un'ora pomeridiana.

- 1 Luigi Falzaresi
- 2 Enea Trebbi
- 3 Domenico Montanari
- 4 Camerini Augusto
- 5 Semprini Francesco
- 6 Leonigildo Amati
- 7 Ceccarelli Luigi
- 8 Semprini Luigi
- 9 Alessi David
- 10 Barberini Michele
- 11 Semprini Leopoldo
- 12 Bertozzi Biagio
- 13 Campedelli Eduardo
- 14 Amati Paolo
- 15 Giovanni Zampanelli
- 16 Michele Capelli
- 17 Marco Capelli
- 18 Vicino Amati
- 19 G. B. Montesi
- 20 B. Rocchi
- 21 Eugenio Antonioli
- 22 Croce di Bisacchi Salvatore illett.
- 23 Croce di Gio. Trebbi illett.
- 24 Andreoli Celso
- 25 Gasperoni Giuseppe
- 26 Onofri Raffaele
- 27 Croce di Appollinare Ghideri illett.
- 28 Trebbi Giuseppe
- 29 Pascucci Angelo
- 30 Talcioni Ferdinando
- 31 Michele Lega

- 32 Domenico Sampini
- 33 Cro×ce di Ricci Riccardo ill.
- 34 Cro×ce di Semprini Angelo ill.
- 35 Cro×ce di Menghi Giuseppe illett.
- 36 Giovanni Raudini
- 37 Luccarelli Giuseppe
- 38 Pompeo Vacellini
- 39 Abbati Ercole
- 40 Bonagli Giuseppe
- 41 Topi Luigi
- 42 Girolamo Nardi
- 43 Andrea Sapignoli
- 44 Balestri Sante
- 45 Cro×ce di Abbondanza Luigi
- 46 Cro×ce di Pedrelli Gaetano
- 47 Cro×ce di Zani Ferdinando
- 48 Carlo Scarpellini
- 49 Squadrani Odoardo
- 50 Antonio Roachi
- 51 Zani Giacomo
- 52 Cro×ce di Balducci Luigi ill.
- 53 Cro×ce di Coli Napoleone
- 54 Cro×ce di Menghi Giovanni
- 55 Cro×ce di Bertuccioli Luigi
- 56 Cro×ce di Fantozzi Savignano
- 57 Cro×ce di Ghideri Luigi.
- 58 Cro×ce di Marconi Giovanni
- 59 Cro×ce di Ugolini Giovanni.
- 60 Bertani Giovanni
- 61 Camillo Lega
- 62 Antonio Squadrani
- 63 Massa Francesco
- 64 Gori Sebastiano
- 65 Baldinini Alessandro
- 66 Evaristo Soldati
- 67 Bicacchi Luigi
- 68 Ernesto Massari
- 69 Lorenzo Ricci
- 70 Lanzi Luigi
- 71 Giovanni Cagnacci
- 72 Clemente Galli
- 73 Demetrio Rinaldini
- 74 Sebastiano Evangelisti
- 75 Cro×ce di Campana Giuseppe ill.

- 76 Cro×ce di Nanni Sebastiano ill.
- 77 Bargelloni Domenico
- 78 Cro×ce di Abbondanza Clemente
- 79 Serafino Lonedei
- 80 Pietro Bertozzi
- 81 Enrico Massari
- 82 Cro×ce di Pedrelli Paolo
- 83 Scarpellini Pietro
- 84 Cro×ce di Benvenuti Giovanni
- 85 Pari Gervasio
- 86 Cro×ce di Giovanni Betti
- 87 Celarosa Marino
- 88 Cro×ce di Preconi Giuseppe
- 89 Cro×ce di Maccori Luigi
- 90 Balzani Luigi
- 91 Bartolini Luigi
- 92 Nardi Achille
- 93 Lombardi Pietro
- 94 Michele Pari
- 95 Paolo Tognacio
- 96 Guglielmo Bertozzi
- 97 Cro×ce di Bisacchi Raffaele
- 98 Cro×ce di Croatti Fortunato ill.
- 99 Cro×ce di Accidei Sebastiano
- 100 Trebbi Giuseppe di Michele.
- 101 Domenico Guidi
- 102 Luigi Belloni
- 103 Cro×ce di Porzi Pietro illett.
- 104 Michele Antonioli
- 105 Bartolomeo Rassi
- 106 Luigi Neri
- 107 Antonelli Antonio
- 108 Cro×ce di Antonio Mattoni ill.
- 109 Luigi Onofri
- 110 Campadelli Giuseppe
- 111 Cro×ce di Camillo Maffi ill.
- 112 Pascucci Andrea
- 113 Cro×ce di Luigi Taccini ill.
- 114 Grilli Giovanni
- 115 Antonio Bartolini
- 116 Drudi Emanuele
- 117 Cro×ce di Nicola Leoni.
- 118 Campedelli Adriano
- 119 Giovanni Bissi

- 120 Onofrio Baldinini
- 121 Ussaldo Amati
- 122 Giuseppe Buttagli
- 123 Giacobbe Donati
- 124 Gregorio Ferri
- 125 Croce di Matteo Gan-
- 126 Croce di Paolo Grilli
- 127 Croce di Giovanni Gori
- 128 Croce di Giacomo Soriani.
- 129 Croce di Luigi Praconi
- 130 Bertini Davide
- 131 Croce di Angelo Laghi.
- 132 Croce di Gio. Nardi.
- 133 Massa Antonio.
- 134 Macori Giuseppe.
- 135 Croce di Faccini Paolo.
- 136 Sebastiano Galli.
- 137 Rocco Sapignoli.
- 138 Alessi Domenico.
- 139 Alessi Nicola.
- 140 Pietro Amaduzzi.
- 141 Nardi Angelo.
- 142 Benedetto Ortolani.
- 143 Squadrani Luigi.
- 144 Angelo Trevisani.
- 145 Croce di Antonio Gatti.
- 146 Croce di Diomede Nardi.
- 147 Francesco Amaduzzi.
- 148 Giuseppe Moroni.
- 149 Calimero Zampanelli.
- 150 Saverio Gatti.
- 151 Bertozzi Sante.
- 152 Giuseppe Capelli.
- 153 Luigi Acidei.
- 154 Croce di Bisacchi Luca.
- 155 Cesare Ricci.
- 156 Croce di Antonio Ansidei.
- 157 Bertozzi Lorenzo.
- 158 Sapignoli Tabbelloni.
- 159 Barberini Battista.
- 160 Guidi Ilario.
- 161 Corazzi Cristofaro.
- 162 Rossi Innocenzo.
- 163 Luigi Giorgetti.

- 164 Croce di Antonio Facini.
- 165 Matteo Montesi.
- 166 Sbambazzi Lodovico.
- 167 Marco Martunari.
- 168 Giuseppe Plachei.
- 169 Marchetti Giovanni.
- 170 Gasperoni Raffaele.
- 171 Antonio Capelli.
- 172 Luigi Pedrelli.
- 173 Luigi Gessi.
- 174 Angelo Pedrelli.
- 175 Francesco Petrelli.
- 176 Menghi Lorenzo.
- 177 Montani Marco.
- 178 Giuseppe Zani.
- 179 Angelo Pompieri.
- 180 Luigi Gioseppe.
- 181 Mauro Tognani.
- 182 Pietro Tognani.
- 183 Pascucci Pietro.
- 184 Gasperoni Luigi.
- 185 Giovanni Spradranì.
- 186 Giovanni Spadazzi.
- 187 Baldinini Luigi.
- 188 Angelo Semprini.
- 189 Pagliarani Giuseppe.
- 190 Croce di Ronci Rocco.
- 191 Luigi Alessi.
- 192 Abbati Luigi.
- 193 Abbati Antonio.
- 194 Croce di Giulio Mela.
- 195 Onofri Gaglaclano.
- 196 Croce di Antonio Sajenti.
- 197 Giuseppe Frisoni.
- 198 Stefano Drudi.
- 199 Salvatore Ricci.
- 200 Croce di Angelo Guidi.
- 201 Croce di Galii Michele.
- 202 Giuseppe Vincenzi.
- 203 Vincenzo Rachi.
- 204 Croce di Gasperoni Natale.
- 205 Abbati Pietro.
- 206 Barbuini Cesare.
- 207 Croce di Emanuele Tuccini.

- 208 Giuseppe Claudi.
- 209 Pelopida Nori.
- 210 Giovanni Sivitti.
- 211 Amadori Federico.
- 212 Croce di Margelloni Lorenzo.
- 213 Luigi Frisoni.
- 214 Giovanni Turchi.
- 215 Ercole Avv. Fantozzi.
- 216 Lorenzo Dott. Abbati,
- 217 Palazzi Luigi,
- 218 A. Oliveti.
- 219 Fellini Eduardo.
- 220 Luigi Vendemini.
- 221 Giuseppe Gamberi.
- 222 Montesi Righetti.
- 223 Giulio Abbati.
- 224 Carlo Ferri.
- 225 Luigi Amadori.
- 226 Camillo Bertoni.
- 227 Guglielmo Drudi.
- 228 Luigi Nardi.
- 229 Giuseppe Fonari.
- 230 Giacomo Giorgetti.
- 231 Paccioni Annibale.
- 232 Solfanelli Vincenzo.
- 233 Mamara Giuseppe.
- 234 Guinazzi Gio.
- 235 Guerra Giuseppe.
- 236 Parelli Carubi.
- 237 Gambini Luigi.
- 238 Marco Fabrini.
- 239 Francesco Pasanelli.
- 240 Terenzio Betti.
- 241 Croce di Gio. Gemini.
- 242 Antonio Menni.
- 243 Apollinare Garavelli.
- 244 Saracini Carlo.
- 245 Francesco Travisani.
- 246 Filippo Amati.
- 247 Antonio Trevisani.
- 248 Croce di Abbondanza Francesco.
- 249 Croce di Gius. Galeffi.
- 250 Abbondanza Giuseppe.
- 251 Massa Vincenzo.

- 252 Croce di Adamo Cresciani.
- 253 Carlo Vesi.
- 254 L. Galeffi.
- 255 Ettore Menni.
- 256 Giulio Menni.
- 257 Celeste Arnati.
- 258 Dominiconi Raffaele.
- 259 Abbondanza Andrea.
- 260 Croce di Abbondanza Pasquale.
- 261 Domenico Cresciani.
- 262 Raffaele Massa.
- 263 Binibanti Gaetano.
- 264 Ciro Menni
- 265 Ricci Raffaele
- 266 Carlo Ghiselli
- 267 Giuseppe Cerelli
- 268 Neri Giuseppe
- 269 Cristoforo Broccoli
- 270 Samuele Morigi
- 271 Vincenzo Lasagni
- 272 Pietro Arnati
- 273 Geremia Lasagni
- 274 Leonida Gardini
- 275 Marconi Lorenzo
- 276 Croce di Luigi Domeniconi.
- 277 Giuseppe Domeniconi
- 278 Croce di Abbondanza Angelo
- 279 Domenico Mezzotti
- 280 Luigi Gardini
- 281 Agostino Gazi
- 282 Pietro Pampani
- 283 Pezzatti Sebastiano
- 284 Ridolfo Casalini
- 285 Gozi Giuseppe
- 286 Onuri Luigi
- 287 Lodovico Lunedei
- 288 Casalini Lodovico
- 289 Antonio Gozi
- 290 Salvatore Guerra
- 291 Giuseppe Fantini
- 292 Giuseppe Guerra
- 293 Lodovichetti Pietro
- 294 Cro×ce di Sante Bartolini
- 295 Cro×ce di Luigi Fantini

- 296 Cro×ce di Gaetano Romilli
297 Cro×ce di Luigi Battistini
298 Angelo Gozi
299 Leopoldo Guerra
300 Agostino Bartolini
301 Cro×ce di Rocchi Michele
302 Cro×ce di Giuseppe Comini
303 Luigi Casalini
304 Biagio Abbondanza
305 Emidio Bertani
306 Cro×ce di Giuseppe Battistini
307 Michele Pascucci
308 Federico Ravagnani
309 Natale Magniani
310 Pietro Guidi
311 Lunadei Pietro
312 Cro×ce di Micalucci Pietro
313 Cro×ce di Luigi Casalini
314 Giovanni Pirozzoni
315 Cro×ce di Antonio Tonini
316 Luigi Cortelli
317 Amaducci Domenico
318 Giuseppe Franciosi
319 Egisto Lunadei
320 Giuseppe Guidi
321 Gobbi Felice
322 Crispino Montanari
323 Biagio Magnani
324 Giacomo Guidi
325 Giuseppe Montanari
326 Giuseppe Batistini
327 Tomaso Spinelli
328 Tomaso Pascuci
329 Sebastiano Casadie
330 Luigi Pascuci
331 Biagio Sbrighi
332 Cleo Patrio
333 Giuseppe Pascini
334 Mortani Benedetto
335 Lorenzo Farabegoli
336 Giovanni Moltani
337 Domenico Lunedei
338 Giuseppe Lunedei
339 Adorardo Camajeti

- 340 Ferrante Pascucci
- 341 Giuseppe Sbrighi
- 342 Tiboni Giuseppe
- 343 Battista Ortolani
- 344 Luigi Lama
- 345 CroXce di Giovanni Medri
- 346 CroXce di Seltimio Scala
- 347 CroXce di Giovanni Maraldi
- 348 Angelo Lombardi
- 349 Landi Francesco
- 350 Adone Soldati
- 351 Annibale Bartoli
- 352 Massimino Bartoli
- 353 Beda Lanzoni
- 354 CroXce di Gio. Senni
- 355 Gallazzini Tommaso
- 356 Epifanio Pagliarini
- 357 Brigidi Giovanni
- 358 Cavina Antonio
- 359 Girolamo Bettucci
- 360 Giovanni Bertozzi
- 361 Lorenzo Cavina
- 362 Angelo Balestre
- 363 CroXce di Sante Zanotti
- 364 Paolo Ramherti
- 365 Cesare Masini
- 366 Luigi Pozzi
- 367 Mauro Faedi
- 368 CroXce di Adamo Brigidi
- 369 Paolo Brigidi
- 370 Antonio Brizzi
- 371 CroXce di Girolamo Bettucci ill.
- 372 CroXce di Gori Flaminio
- 373 CroXce di Gio. Barducci
- 374 Soldati Fausto
- 375 Eliseo Guidi
- 376 Ercole Guidi
- 377 Andrea Guidi
- 378 Alessio Nini
- 379 Croce di Cipriano Grassi
- 380 Pulcherio Brigidi
- 381 CroXce di Angelo Tiboni
- 382 CroXce di Borghesi Giuseppe
- 383 CroXce di Giuseppe Lanzoni

- 384 Cro×ce di Benedetto Venturi
- 385 Cro×ce di Andrea Masti
- 386 Giovanni Luzzi
- 387 Cro×ce di Giovanni Buldrini
- 388 Sebastiano Pagliarani
- 389 Antonio Balducci
- 390 Cro×ce di Agostino Senni
- 391 Cro×ce di Luigi Benvenuti
- 392 Cro×ce di Giulio Neri
- 393 Gaetano Gridelli
- 394 F. Bianchini
- 395 Noè Balestra
- 396 Giuseppe Pasolini
- 397 Gualfardo Giannini
- 398 Cro×ce di Felice Chucchi
- 399 Cro×ce di Felice Medri
- 400 Bertozzi Luigi
- 401 Giovanni Brigidi
- 402 Felice Bellantia
- 403 Antonio Balestri
- 404 Giuseppe Fomagari
- 405 Pasquale Amati
- 406 Pasquale Cattoli
- 407 Cattoli Michele
- 408 Carlo Ceccarelli

PROVINCIA
DI
URBINO E PESARO

W. H. R. H. H.

W. H. R. H. H. H.

URBINO E PESARO

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Comune di Piagge

Nel giorno di martedì primo del mese di Maggio dell'anno 1849, si è adunato a termini delle Repubblicane vigenti Leggi, il Consiglio della Comunità di Piagge, composto degl'infrascritti Cittadini

Tommaso Patrignani Priore
Niccola Morosi, e
Francesco Tomassini Bista } Anziani

Francesco Tomassini Benaviato, Vincenzo Canestrari, Paolo Carnaroli, Giacomo Canestrari, Lodovico Parri, Giuseppe Canestrari, Giacomo Facchini, e Giuseppe Agosti nelli Segr. Comunale, essendo mancati i Cittadini D. Paolo Trigi, Tommaso Fabbri, e Pasquale Ceccarelli.

Il Consiglio è presieduto dal Cittadino Tommaso Patrignani Priore Comunale.

Proposizione unica « Si legge una Circolare dei Triumviri di Roma del 24 perduto Aprile, ed altra simile del Preside di questa Provincia datata li 26 detto N. 4926, e perciò risolvino. Terminata la lettura, prese la parola il Cittadino Francesco Tomassini Benaviato, il quale disse « Noi ci troviamo in dovere di esternare sinceramente il nostro desiderio per la continuazione dell'attuale Governo Repubblicano, perchè da questi abbiamo ricevuto grandi vantaggi, per l'abolizione del Dazio macinato, e per la minorazione del prezzo dei Sali, ed altri più che vistosi ci vengono in appresso dal Governo stesso assicurati, per cui dobbiamo al med. la più alta gratitudine, e riconoscenza, e quando gl'altri Cittadini Congregati vi convengono, sono in parere di addimostrare il più vivo desiderio, che si mantenghi l'attuale Governo nel suo esteso potere, essendo questo anche il voto

comune del Popolo, affidandoci alle savie leggi, e provide disposizioni dell'Assemblea della Romana Repubblica, sulle di cui tracce per quanto le nostre facoltà il permetteranno, faremo ogni sforzo per mantenere l'ordine pubblico. Piacque agl' altri Cittadini Consiglieri l'esternato parere del suddetto Tommassini, al quale tutti si uniformarono. Dispensati quindi, e raccolti i suffragi sull'aringo di cui sopra si videro nel si N. 9., e nel nò N. 4. e fattasi lettura del presente verbale, fu sciolta l'adunanza, dopo che i Cittadini Consiglieri letterati erano passati a firmarlo

Il Priore

Tommaso Petriagnani

Tomassini Benaviato

Giacomo Canestrari

Per copia conforme

Giuseppe Agostinelli Segr.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

MUNICIPIO DI S. COSTANZO

Oggi 5. Maggio 1849. alle ore 14. 1/4 italiane invitato ad urgenza per la seconda volta, essendosi al primo invito presentato un solo Consigliere del Comune, ed uno dell'Appodiato Stacciola col suo Sindaco si è radunato il Consiglio di questo Municipio composto delli Cittadini

1. Leonardo Balducci Priore
2. Gio: Antonio Fronzi Anziano
3. Ilario Vici Consigliere
4. Girolomo Bella-Gamba Consigliere di Stacciola.
5. Giuseppe Parcolini Cons.
6. Francesco Ferretti Cons.
7. Gabriele Antonelli Cons.

Arnato Balducci Seg. Int.

Mancarono, al presente Consiglio li Cittadini Pietro Costa attualmente dimorante in Roma, Giuseppe Marini spatriato, e quantunque invitati Michele Schiavini Anziano assente, Gi-

rolomo Fronzi Aziano , essendo testè morto l'altro Anziano Antonio Ambrosini , Antonio Ferraguzzi e Filippo Leoni , ambedue malati , Luigi Tomassini , Don Marco Marchini , Don Giacomo Fraccalossi , Perfetto Scotti , Giuseppe Bettini , Giacomo Bettini , Wencislao Spinaci , Giovanni Sorcinetti , Sebastiano Rossi , Ubaldo Marchini , Gio: Battista Sora , Filippo Sorcinelli , Giovanni Vitali , Paolo Diotallevi , Sebastiano Botacchiari , Giovanni Giorgetti , Benedetto Spadoni Sindaco e Pasquale Travaglini , e Don Giuseppe Porfiri Consiglieri di Cerasa , Andrea Morenzetti Sindaco , e Fortunato Romanelli Consigliere di Stacciola.

Qual Consiglio composto di Num. 7. individui fu presieduto dal Cittadino Priore Leonardo Baldocci.

Il Segretario Comunale d'ordine del Cittadino Priore diede lettura della Circolare dei Cittadini Triumviri 24. Aprile prossimo passato , non che della Circolare del Cittadino Preside del 26. detto Num. 4926.

Non essendo stata ancora approvata dal Cittadino Preside la nomina fatta dal Popolo delli 17. rappresentanti questo Municipio , il Cittadino Priore interpellò il Cittadino Governatore di Mondolfo se doveva invitare li nuovi rappresentanti eletti dal Popolo , ovvero li vecchi , ed il Cittadino Governatore rispose non esservi alcun dubbio doverli convocare li vecchi rappresentanti , de'quali fogli si da lettura del tenore seguente:

MUNICIPIO DI S. COSTANZO

Cittadino Governatore

Num. 207.

» La Circolare del Priore dei 26. corrente Num. 492.
 » si esprime che esso attende le risoluzioni dei Consigli eletti dal Popolo sulla minacciata integrità del suolo Repubblicano . Siccome in questo Municipio non si è del tutto istallato il sudetto Consiglio , mentre si è verificata la sola nomina dei Consiglieri eletti dal Popolo , la quale elezione con li antecedenti relativi atti e con mio officio dei ventisette corrente Num. 204. ho inviato al Cittadino Preside con alcune osservazioni , per le quali prima d'intimare la riunione degli eletti Consiglieri per la nomina della Magistratura attendo le sue deliberazioni possa anzi debba invitare i Consiglieri di questo Comune , che vanno a cessare , non che quelli delli Appodiati per l'adunanza in via d'urgenza , che vorrei destinare per merco-

h 5.

(150)

» ledi due entrante maggio , quante volte piaccia a voi , o
» Cittadino Governatore , pervenire a presiederla.

» Nel manifestarvi questo mio divisamento vi prego su
» ciò esternarmi il vostro apprezzabile parere , e quante vol-
» te non vi conveniste sarei a pregarvi caldamente a indi-
» carmi il modo come contenermi per dare evasione alla
» succennata ordinanza del Preside .

» Con distintissima stima vi auguro salute e fratellanza.

S. Costanzo 20. Aprile 1849.

Leonardo Balducci Priore .

» Al Cittadino Governatore . »

MONDOLFO

Num.366. P. G.

Cittadino Priore

» A mezzo del vostro straordinario messaggio mi è per-
» venuto d' ufficio Num. 207. , col quale mi chiedete se do-
» vete o no convocare il Consiglio attuale , ovvero il nuo-
» vo eletto , di cui pende appo il Superiore Governo della
» Provincia la relativa sanzione . A tutta risposta vi dico
» che non può cadere in dubbio che dobbiate convocare il
» Consiglio attuale , poichè il nuovo eletto a termini della
» legge 31. Gennaio prossimo passato non è stato peranche
» istallato , nè posto all' esercizio dei propri incumbenti , nè
» tampoco creata dal proprio seno la nuova Magistratura ,
» che lo deve presiedere . Assecondate dunque col cono-
» sciuto vostro zelo patrio le vedute del Governo , e fate
» che cotesto Consiglio Comunale sia al più presto possibi-
» le convocato per deliberare in oggetto di sì grave impor-
» tanza .

» Tanto doveva , mentre mi compiaccio dirvi salute
» come a fratello .

Mondolfo ai 30. di Aprile 1849.

Il Governatore

G. A. Avvocato Cavalletti .

» Al Cittadino Priore Comunale
» di S. Costanzo .

Il Cittadino Ilario Vici Cons. Arringatore espresse il suo parere in iscritto del seguente tenore .

C I T T A D I N I

» Chiamato ad esternare il mio parere e dai Triumviri, e dal Preside, come da Circolare dei primi del 24. » Aprile prossimo passato, ed in quanto al secondo dei 26. » Aprile prossimo passato Numero 4920. , come arringatore » sono di parere, per quanto lo comportano le nostre forze, come sudditi della Repubblica Romana, di difenderla protestando contro l' invasione straniera.

L'intera Assemblea Consigliare approvò a levata in piedi la protesta del Consigliere Cittadino Vici .

Atto fatto, letto e chiuso nel dì come sopra alle ore quattordici e tre quarti nella Sala Municipale e che fu firmato da tutti li Cittadini Consiglieri intervenuti, tranne Girolamo Bellagamba, che dichiarò di non saper scrivere .

Firmat. = Leonardo Balducci Priore .

Gio: Antonio Fronzi Aziano .

Ilario Vici Arringatore .

Gabriele Antonelli .

Giuseppe Pascolini .

Francesco Ferretti .

Amato Balducci Seg. Int.

Per copia conforme d' ufficio

Amato Balducci Seg. Int.

Particola Consigliare del Comune di Scheggia sulla Protesta contro qualunque invasione Straniera nel nostro Stato.

REPUBBLICA ROMANA
IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di Scheggia

**Nel giorno di Domenica 6 del mese di Maggio
dell' Anno 1849**

Vista la Circolare del Cittadino Preside di Provincia in data di Pesaro 26 Aprile scorso N. 4926, che ordina in via d' urgenza la riunione del Consiglio Municipale per dichiararvi in pubblica Seduta l' Amor Patrio, e l' interesse di unirsi col Governo della Repubblica contro qualunque invasione straniera, che ha già minacciata l' integrità del suolo Repubblicano, si sono da questa Pubblica Rappresentanza fatti invitare tutt' i membri appartenenti a questo Municipale Consiglio, e sono intervenuti quelli come appresso numerati, cioè.

- Cittadini
1. Ubaldo Scarinci Priore Comunale, e Presidente del Consiglio.
 2. Ferdinando Andreoli, e
 3. Giuseppe Adami Anziani di Magistratura.
 4. Francesco Rosati
 5. Salvatore Barbini
 6. Luigi Baldini
 7. Girolamo Fanucci
 8. Domenico Barbini
 - =. Paolo Andreoli Assente
 - =. Pietro Torcolini Assente
 - =. Natale Bartolini Incomodato di salute
 - =. Giuseppe Lucarelli Assente
 9. Eugenio Donati Consiglieri, e formanti tutti quelli come sopra numerati il numero legale di questo stesso Consiglio.

Intesosi dai Cittadini coadunati il motivo della presente riunione, e compresa col mezzo di lettura fattane le Circolari della Repubblica Romana in data 24 Aprile scorso, nonchè l' altra sovracitata del Preside di Provincia, ha l' intero Consiglio unanimemente dichiarato di protestare, conforme protesta contro qualunque invasione straniera, che penetrasse nel nostro Stato.

E così fu votato, seduta stante, e deliberato per acclamazione in pieno consiglio nella Sala Municipale di Scheggia nel suddetto giorno.

Ubaldo Scarinci Priore
Ferdinando Andreoli Anz.
Giuseppe Adami Anz.
Francesco Rosati Cons.
Luigi Baldini Cons.
Eugenio Donati Cons.
Salvatore Barbini Cons.
Domenico Barbini Cons.
Girolamo Fanucci Cons.

Così è Angelo Pierboni Segret. Municipale

Per Copia conforme all' Originale ad uso d' ufficio
Il Priore Municipale » A. Scarinci
Ang. Pierboni Seg. Munic.

**ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE E TRIUMVIRI
DELLA REPUBBLICA ROMANA
IL MUNICIPIO DI FOSSOMBRONE**

Questo Municipio che tenne il mandato dal libero suffragio del Popolo s'inaugurò nel reggimento repubblicano. Questa forma di Governo fu l'unanime bisogno di un popolo per tanti secoli oppresso, e che oggi si sente maturo a piena civiltà. Il Consiglio Municipale per profondo convincimento di coscienza, per rispondere lealmente alla volontà di chi lo creava, solennemente protesta contro alla straniera invasione. La Francia, o chi la governa, non richiama, non provocata mandando sul territorio della Repubblica navi e soldati ha violato il diritto delle genti. I nostri Rappresentanti furono benemeriti della Patria, obbedirono al loro dovere con protestare alla novella ingiuria. Questo Municipio si aggiunge all'operato della Costituente, ed innanzi a DIO ed al Popolo, innanzi a quei generosi di tutta Europa, che di libertà non fanno un nome vuoto di senso, che rispettano il diritto più della forza con tutto l'animo suo si richiama. Dio

salvi Italia , benedica i Popoli generosi e perfidamente calunniati , ed operi il trionfo di nostra nazionalità e libertà.

Votato ad acclamazione nella tornata del Consiglio Municipale il 29 Aprile 1849.

Luigi Buffoni Gonfaloniere

Anziani

**Raffaele Avv. Brunetti
Alessandro Rebecchini
Antonio Chiavarelli
Filippo Casoli**

Consiglieri

**Angelo Moci
Lorenzo Dr. Speranzini
Camillo Boldrini
E. Ercolani Capalti
Ferdinando Monacelli
Gaetano Ricetti
Pier Luigi Cenciatti
Andrea Oberholtzer
Augusto Girelli
Pietro Cesarini
Antonio Galli
Luigi Bracci
M. Dott. Bertinelli Seg. Munic.**

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comunità della Terra di Piandimeleto

Oggi giorno di Lunedì 7. Maggio 1849.

Dopo procedutosi alla nomina della nuova Magistratura Municipale, visto in atti, che il cessato Capo della Magistratura aveva invitato per questo stesso giorno il Consiglio ad urgenza per trattare in ordine a quanto veniva ingiunto dal Cittadino Preside della Provincia col rispettato di lui dispaccio 26. Aprile prossimo passato num. 4926. sulla minacciata invasione dello Stato di Truppe estere, riuniti i Consiglieri per la suddetta nomina nelle persone soltanto dei Cittadini

1. Marino Ravogli Priore
2. Giuseppe Ubaldi Anziano
3. Don Francesco Giannotti
4. Fabio Capitano Rosaspina
5. Tommaso Severi

E sebbene assenti i Cittadini Giuseppe Agostini = Giuseppe Rosaspina incomodato in salute = Domenico Severi = Angelo Luccarini = Arcangelo Scagli = Ottavio Dini = Curzio Curzi = Gaspare Santi; il prefato Cittadino Marino Ravogli novello Priore nella sua qualifica di Presidente nella Seduta presente, in Nome di Dio, e del Popolo; ha preso a dire così.

Poiché vi ha piaciuto, o Cittadini, di addossarmi l'incarico certamente superiore alle mie forze, di Priore Comunale, io non so resistere al voto de' legittimi Rappresentanti del Popolo, e confido che vorrete eziandio essermi prodighi di consigli, e sostegno nella per me difficile impresa. Protesto di nulla fare senza di Voi, ed avrò per sommo favore se mi richiamarete ogni qualvolta mi troverete discosto da questo principio.

Intanto, valendomi della favorevole circostanza di trovarvi qui adunati debbo comunicarvi l'ossequiato Dispaccio dell'ottimo Cittadino Preside di questa Provincia n. 4926. del 26. passato Aprile, dal quale rileverete quanto il

Governo si riprometta dall' amor Patrio dei Municipj eletti dal voto popolare sul grave emergente che l' integrità del suolo Repubblicano è minacciata da una Divisione Francese. In quanto a me vi propongo , che salvo sia l' onore Italiano, e che dalla vostra libera espressione sia decretata una degna riparazione all' onta sofferta.

Ciascuno dei Congregati ha aderito al voto espresso del Cittadino Priore, ed unanimemente hanno approvata la risoluzione presa dall' Assemblea, e dal Governo della Repubblica di risponderè anche colla Forza contro ogni offesa al diritto , ed alla dignità del Paese.

E non essendovi altro da trattarsi si è disciolta la Seduta.

Firmati = Marino Ravogli Priore = Giuseppe Ubal-
di Anziano.

Atto fatto, letto , e chiuso nella Municipale Residen-
za di Piandimeleto i suddetti giorno , mese, ed anno.

Sottosc. = Così è Marco Severini Segret.

Per copia conforme al suo originale ad uso della
Superiorità.

M. Ravogli Priore

URBANIA 30 APRILE 1849.

A termine del Tit. IX. della Legge 31 Gennajo si è oggi
adunato il general Consiglio della Città di Urbania composto
come appresso

Fatto l'appello nominale si trovarono presenti

Della Magistratura

Giuseppe Materozzi Gonfaloniere
Pietro Tagliaboschi
Vincenzo Albertucci
Filippo Baldoni
Lorenzo Marsili

Del Consiglio

- | | |
|------------------------|-------------------------|
| 1 Marsorj Dr. Agostino | 6 Negroni Francesco |
| 2 Penini Raffaele | 7 Muscinelli Cristoforo |
| 3 Bonatti Dr. Ortensio | 8 Mignini Enrico |
| 4 Tacchi Benedetto | 9 Bigini Giovanni |
| 5 Saltarelli Francesco | 10 Cionini Luigi |

Mancarono.

- | | |
|--------------------------|----------------------|
| 11 Leonardì Pietro | 15 Pierpaoli Osvaldo |
| 12 Zucchi Pietro | 16 Pigruni Mariano |
| 13 Gostoli Agostino | 17 Orlandi Gaetano |
| 14 Baldasserini Eulampio | 18 Gostoli Luigi |

Risultando dai Verbali delle precedenti Adunanze che i Consiglieri Leonardì Pietro, e Pigruni Mariano mancarono a tre Sessioni consecutive senza legittima causa, e perciò che i medesimi sono e si debbono ritenere per decaduti dall' Ufficio de' Consiglieri a tenore dell' Art. 57. della Legge Municipale;

Costando dal Verbale delle elezioni Municipali che niuno dei nominati, oltre i ventitrè inclusi, riportarono il numero legale de' voti come all' Art. 46. della stessa Legge: per la qual cosa è necessario venire all' elezione nuovamente;

Costando dell' impedimento fisico del Citt. Pietro Trunchi, e dell' assenza del Citt. Dr. Osvaldo Pierpaoli.

Si dichiara presente il numero legale, e viene aperta la seduta.

Il Gonfaloniere fa dar lettura di Circolare di questa Presidenza di Urbino e Pesaro e di altra simile del Triumvirato relativa all' arrivo di una spedizione Francese a Civitavecchia, e contenente un invito a tutti i Municipj ad emettere sull' istante una manifestazione libera e solenne di principj.

L' Anziano Tagliaboschi propone anche dietro l' esempio di altri Municipj, che si dia piena e semplice adesione alla protesta emessa dall' Assemblea Costituente Romana nella Sessione del 24. corrente, come quella che contiene l' espressione della volontà nazionale: essendo opera dei legittimi rappresentanti del popolo eletti con suffragio universale.

Questa proposizione viene approvata dall' unanime consenso dell' intero Consiglio, e riporta tutti i voti favorevoli.

Giuseppe Materozzi Gonfaloniere

Marforj Agostino

Bonatti Ortensio

Per copia contorme ad uso d' Ufficio.

Urbania li 30. Aprile 1849.

A. Gigli Pro-Segret.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di Costacciaro

Nel giorno primo del Mese di Maggio dell' Anno 1849 si è adunato ad urgenza a termini del Titolo IX. Articolo 90. il Consiglio della Comunità di Costacciaro , nel quale intervennero gl'Infrascritti Cittadini

1. Sante Mannoni Priore
2. Vincenzo Fabiani Anziano
3. Ferdinando Chemi
4. Biagio Bartoletti
5. Ermenegildo Bugliesi
6. Luigi Bartoletti
7. Domenico Ruggi
8. Clemente Gambucci

Consiglieri

Vincenzo Chemi Segretario

Presieduto dal Cittadino Sante Mannoni Priore per discutere sopra il seguente oggetto.

Quindi Vincenzo Chemi Pubblico Segretario d' ordine di questa Magistratura lesse ad alta , ed intelligibile voce la Circolare del Triumvirato in data 24 perduto Aprile , e l'altra del Preside di questa Provincia del dì 26 detto Mese ambedue dirette ai Municipj della Provincia , con le quali si manifesta , che l'Avanguardia di una divisione Francese trovasi in presenza del Porto di Civitavecchia , e che minaccia l'integrità del Suolo Repubblicano , per cui conviene , che l'onore Italiano , e gl'interessi Nazionali siano salvi. Spetta a Voi Cittadini di manifestare in proposito i vostri sentimenti.

Terminata una simile lettura , e proposta il Cittadino Eliodoro Bartoletti Anziano si esentò dalla Sala , ed i Cittadini Consiglieri dichiarano quanto appresso.

Questo Consesso non ha potuto non partecipare alla commozione eccitata generalmente dall'annunzio dell' entrata nel nostro Stato di un' Armata Francese , ignorandosi lo scopo vero , che questa si propone raggiungere , ed osservando d'altronde essersi presentata con apparato di ostilità contro il di-

ritto delle Genti pel timore, che questa mossa possa essere cagione di danni rilevanti alle condizioni dello Stato, il Consiglio Costacciarese ha creduto suo debito manifestare pubblicamente la sua costernazione, ed avversione per un simile attentato, votando in Seduta straordinaria la presente dichiarazione.

Dopo di che dispensati i voti e raccolti si trovarono nel Sì N. 8, e nel Nò nessuno, così fù a pieni voti deciso per l'approvazione di detto voto.

Fatto, e chiuso il presente Atto in Costacciaro alle ore 15 3/4 del dì primo del Mese, ed Anno sud.

Sieguono le Firme

S. Mannoni Priore

V. Fabiani Anziano

Biagio Bartoletti

F. Chemi

Clemente Gambucci

Luigi Bartoletti

Croce di Domenico Rughì Consigliere illetterato.

Ermenegildo Bugliosi

Così è Vincenzo Chemi Segretario Pubblico.

Per copia conforme ad uso d'Ufficio salvo sempre ec.

Il Priore Municipale

S. Mannoni

V. Chemi Seg.

REPUBBLICA ROMANA

MUNICIPIO DI ACQUALAGNA

In adempimento del Dispaccio del Preside 26. decorso Num. 4926 adunatosi il Consiglio Municipale il dì 1. Maggio 1849. ha emessa la seguente Protesta,

„ La Nazione Francese senza neppure addurne i motivi, è venuta ad invadere a mano armata il Territorio della Repubblica Romana. Frammezzo alla sorpresa ed all' oscurità in cui è ravvolto per noi questo dolorosissimo fatto, siamo concordi nel dichiarare di rimetterci a quanto l' Assemblée Nazionale giudicherà utile nell' attuale supremo momento. „

Atto fatto, letto e chiuso nell' Aula Municipale giorno, mese, ed anno di cui sopra.

Firmati	{	Girolamo Mazzi Priore Comle	} Consiglieri
	{	Francesco Moretti Anziano	
	{	Domenico Capannelli	
	{	Pietro Sanchini	
	{	Domenico Gini	
	{	Domenico Mazzacchera	
	{	Peride Ragnetti	}
	{	Filippo Babucci Segret.	

Per Copia conforme d' Ufficio
Il Priore Comunale
Giorol. Mazzi

F. Babucci Segretario.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

CONSIGLIO MUNICIPALE DI FANO

Nel giorno di Sabato 28. Aprile 1849. in seguito dell'Atto di Convocazione del 27. detto e della lettera d'invito trasmessa al domicilio di ciascun Consigliere si è radunato straordinariamente e per urgenza nel Palazzo Comunale il Consiglio di questo Municipio, premesso il suono d'ora innanzi della Pubblica Campana Maggiore.

Preso posto dalla Magistratura, e dai Consiglieri nella Sala delle sedute nei rispettivi Luoghi destinati si è proceduto all'appello nominale, e si è verificato esservi intervenuti i seguenti Cittadini.

- | | | |
|----|---------------------------------------|---------------|
| 1 | Avv. Pacifico Gabrielli Gonfaloniere. | } Anziani |
| 2 | Giuseppe Benini. | |
| 3 | Giuseppe Fabbri | |
| 4 | Biagio Simoncini | |
| 5 | Tommaso Zambonini | |
| 6 | Corbelli Francesco | |
| 7 | Filippo Nardelli | |
| 8 | Enrico Ripari | |
| 9 | Augusto Petrolati | |
| 10 | Saverio Calibani | |
| 11 | Eugenio D. Rossi | } Consiglieri |
| 12 | Francesco Pardini | |
| 13 | Vincenzo Ceccarini | |
| 14 | Paolo Giovanelli | |
| 15 | Gio Batta Senzi | |
| 16 | Giuseppe Maccaroni | |
| 17 | Filippo Boldini | |
| 18 | Giuseppe Diambrini | |
| 19 | Giovanni Lana | |
| 20 | Luigi Magini | |
| 21 | Andrea Giacomini | |
| 22 | Luigi Dini | |
| 23 | Gregorio Caprini | |
| 24 | Ulisse Regnoli | |
| 25 | Stanislao Leonardi Silvi. | |
| 26 | Giovalni D. Pasqualucci | |

27 Domenico Tomassoni }
 28 Agostino Antonelli }
 29 Serafino Serafini }

Riconosciuto il numero legale degl' Intervenuti si è dichiarata aperta l' Adunanza alle Ore 4 $\frac{1}{2}$ pomeridiane sotto la Presidenza del Cittadino Avv. Pacifico Gabrielli Gonfaloniere per discutere sopra il seguente Oggetto.

Il Cittadino Gonfaloniere espose = Trattandosi di Consiglio di urgenza, qualunque numero de' Consiglieri sarebbe legale. Mi compiaccio però di vedervi in buon numero, e bastante per le Adunanze ordinarie della prima chiamata, mentre con ciò dimostrate l'ottima vostra volontà e l'amore di patria.

L'oggetto della odierna convocazione è il seguente.

Jeri per mezzo del Circolo Popolare mi fu comunicata Copia di un Dispaccio del Triumvirato del 24 corrente sulle disposizioni prese dal Governo della Repubblica in seguito della presenza al Porto di Civitavecchia dell'Avanguardia di una Divisione Francese, di cui sentirete lettura.

Letto il citato Dispaccio ec. lo stesso Gonfaloniere soggiunse = Jeri sera a mezzo del nostro Governatore ebbi eguale partecipazione dal Preside della Provincia che m' invitava di riunire sull' oggetto il Consiglio per urgenza, che già era stato da me convocato sino dalla mattina, prevenendo così la volontà del Governo. Ora dopo averne tenuto proposito colla Magistratura, si è redatto un breve Indirizzo relativo alla solenne manifestazione che si crederebbe doversi fare da questo Consiglio sull' argomento, del tenore come appresso:

„ Il Consiglio Generale del Municipio di Fano convocato
 „ ad urgenza, penetrato dell' obbligo in cui è ogni Popolo,
 „ quando ne abbia i mezzi, colle forze fisiche, e quando
 „ queste non siano corrispondenti, almeno colla forza mo-
 „ rale, e colle riserve del buon diritto, di sostenere la pro-
 „ pria indipendenza, e la propria libertà, ove sussista, che
 „ per parte dello Straniero qualsiasi veniamo minacciati. „

„ Dichiaro, che per quanto lo comportino le sue forze,
 „ e la topografica posizione del Paese, sarà pronto ad ogni
 „ sforzo per opporsi a qualsiasi intervento diretto a distrug-
 „ gere presso noi le liberali istituzioni „.

Dopo ciò furono invitati i Consiglieri dal Cittadino Gonfaloniere di esprimere liberamente i loro pareri sul detto Indirizzo, e quando nulla vi fosse in contrario, sarebbe stato sottoposto ai Voti segreti.

Passati alcuni minuti senza veruna osservazione, fu ri-

petuta la lettura dell' Indirizzo stesso, e continuando generale silenzio fu posto il Partito per l'approvazione, raccolti i Voti si ebbero = Palle Bianche Ventisei 26

Palle Nere Tre 3 = ; e

però il medesimo a quasi unanimità rimane acconsentito.

Non essendovi altri affari da discutere fu sciolta la seduta alle Ore 5 $\frac{1}{2}$ pomeridiane.

Fatto, chiuso, letto e sottoscritto il presente Atto nel giorno, mese, ed anno come sopra.

Firm. = Pacifico Avv. Gabrielli Gonfaloniere

Enrico Ripari Consigliere

Augusto Petrolati Consigliere

Paolo Cardella Segretario

Per Copia Conforme

Paolo Cardella Segretario

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di Novilara

Nel giorno 2 Aprile 1849 si è adunato ad urgenza il Consiglio del Comune di Novilara composto dei Cittadini

1 Pietro Gaj Priore

2 Mazzetti Giovanni

3 Guerrini Domenico

4 Geminiani Antonio

Non essendo intervenuti gli altri Consiglieri sebbene previamente invitati, per discutere il seguente oggetto

Il Segretario Comunale espone che la Presidenza di questa Provincia con rispettato Dispaccio del 26. Aprile N. 4926. domanda, che il Consiglio sia convocato in via di urgenza per deliberare se nell' attuali circostanze d' invasione straniera convenga resistere con tutti quei mezzi che sono in nostro potere alla detta invasione.

Il Priore propose di essere consentaneo a quanto aveva saviamente deliberato il Consiglio del Capo luogo della Provincia, ed ottenuto l' assenso degl' altri tre Consiglieri commise al Segretario di stendere un atto conforme, il quale seduta stanpe fu redatto nelle seguenti parole.

(161)
Il Consiglio Municipale di Novilara invitato con dis-
paccio del Prefetto della Provincia N. 4926, ad omettere una
manifestazione del voto del popolo intorno all'intervento
francese ne' domini della Repubblica Romana dichiara, che
i suoi sentimenti sono simili a quelli espressi dal Municipio
Pesarese protestando egualmente contro qualsiasi intervento
straniero.

Atto fatto nella Segreteria Comunale di Novilara alle ore
10 Antimeridiane, e firmato dai Cittadini intervenuti

Pietro Gaj Priore
Antonio Geminiani Consigliere
D. Guerrini Consfg.
G. Marzetti Consigliere

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Comune di Monterocchio

Inerendo al Circolare Dispaccio della Presidenza di Pro-
vincia 26. p. p. Aprile Num. 4926, che si legge del teno-
re. cc., si è ad urgenza riunito il general Consiglio, a cui
intervenero i seguenti Cittadini

Consiglieri

- 1 Masini Gaetano Priore
- 2 Boni Pietro Anz.
- 3 Ottavio Giammartini
- 4 Vagni Luigi
- 5 Boni Francesco
- 6 Bertuccioli Giovanni
- 7 Del Monte Vedaste
- 8 Boni Oreste
- 9 Boni Leonardo

Mattei Felice Segretario Comunale

INVOCATO IL NOME SANTO DI DIO

Fu aperta la Seduta

Fatto l' Appello degli Intervenuti

Si scontrarono assenti i Cittadini Guidi Pietro Anziano,

Guidi Domenico , Masini Modesto , e Oliva Francesco Consiglieri.

Letti li Dispacci 26 suddetto , e analogo Allegato della Repubblica Romana 24 dello stesso Mese.

Letta in fine la deliberazione presa dal Consiglio di Pesaro , i Cittadini Intervenuti penetrati dell'importanza grave dell' oggetto ; il Cittadino Consigliere Francesco Boni prese per primo parola , e sentì di confermare il sentimento dei Popoli dello Stato Romano della Repubblica spiegato di mantenere illesa la massima di libertà tanto pienamente unisona ai diritti naturali degli Uomini.

In fine soggiunse , che questo partito fosse deliberato per acclamazione , non lasciando di rimarcare , che la ristrettezza del nostro Comune , ha pari angusta influenza nell'estesa diffusione della cosa , ma che pur non dimeno si spiega consentaneo , ed adesivo nel riconoscere con gli altri Municipj dello Stato l' invasione operatasi dalla Nazione Francese abusiva , e dispotica , siccome quella , che tradisce gli stessi principj di vera Nazionalità.

Fermo , che tutte le franchigie per ciò che riguarda lo Spirituale siano al Pontefice mantenute , per generale alzata fù a viva voce accettata la massima , e così restò sciolta la Seduta.

Fatto , chiuso , e letto il presente atto nella solita Sala Comunale di Mombaroccio alle ore cinque circa pomeridiane del giorno , mese , ed anno suddetto ec,

S O M M A R I O

Risoluzione del Consiglio Comunale di Mombaroccio, che esterna il suo voto in favore della Repubblica Romana.

Per copia conf. ad uso d' Amm.

Il Priore

Gaetano Masini

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Comune di Finigli

Nel giorno 3 del mese di Maggio dell'anno 1849; sopra apposito avviso del Capo della Magistratura si è riunito straordinariamente il Consiglio Municipale della Comunità di Finigli composto dei Cittadini

- 1 Bigonzi Giuseppe Priore
 - 2 Giuliani Giuliano Anziano
 - Mancante l'altro Anziano Cittadino Merolli Ubaldo
 - 3 Bessi Domenico
 - 4 Luzj Francesco
 - 5 Merolli Giovan Battista
 - 6 Rovelli Pietro
 - 7 Rossi Vincenzo
- } Consiglieri

Mancanti li Cittadini Rovelli Antonio, Solazzi Francesco, Cini Luca, Berardi Biagio, Solazzi Paolo.

Presieduto dal Priore Comunale sudetto, il quale rese manifesto un'circolare dispaccio del Triumvirato di Roma 24 Aprile prossimo passato, di cui è stata fatta lettura pel Segretario Comunale, insieme ad altra Circolare della Presidenza 26 detto N. 4926., colla quale è ordinata la riunione del presente consiglio, entrambi ricevuti il 29 dello stesso mese, e per li quali si apprende, che una Avanguardia Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia, senza verun' avviso per parte del Governo Francese a quello della Repubblica Romana, onde li Municipj manifestino il loro divisamento sul particolare.

Presa parola un dopo l'altro li adunati esposero, che l'Assemblea costituita dai voti del Popolo, la sapienza, e saggezza del Triumvirato, in cui stà il Potere, del quale è centro Roma, siano per adottare misure confacenti a sostegno dei legittimi diritti del Popolo, e delle libere istituzioni del Governo; Ed esposero, che nell'essere di questa piccola Comune non ponno farsi più utili, e sincere manifestazioni del suo desiderio, affatto contrario a qualsivoglia abolizione delle stesse istituzioni.

(167)

Il che ottenne altresì la piena adesione coll'alzata dal rispettivo scanno.

Dopo di che è stata sciolta la seduta.

G. Bigonzi Priore

G. Giuliani Anziano.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

PROVINCIA DI URBINO, E PESARO

COMUNE DI FERMIGNANO

Nel giorno di domenica 29 del mese di Aprile dell'anno 1849; previo invito ad urgenza, diramato ai Cittadini Anziani, e Consiglieri di questo Comune, e suono della pubblica campana, un'ora prima che venisse aperta la presente Seduta, ch'è stata pubblica, per ciascuno del popolo, che voglia intervenire; a forma de' veglianti Regolamenti in corso, ed in evasione dell'ordinanza del Cittadino Preside di questa Provincia 26 languente N. 4926. P. di Pesaro, qui pervenuto il giorno 28 suddetto e Registrata al N. 193., si è alle ore 19 radunato questo pubblico Consiglio composto de' Cittadini.

Consiglieri Presenti

1. Ubaldo Piccini Priore Comunale Presidente del Consiglio a senso dell'Art. 82.
- 2 Giuseppe Antonelli Anziano
- 3 Vitale di Luigi Piccini
- 4 Crescentino Gortoli
- 5 Giuseppe Arciprete Paolini
- 6 Crescentino Lunghi

Consiglieri Assenti

- 1 Paolo Pagnani Anziano
- 2 Massimiliano Clementi
- 3 Vitale di Domenico Piccini
- 4 Girolamo Piccini
- 5 Domenico Capanna
- 6 Domenico di Luca Piccini
- 7 Marino Arciprete Caroni

Implorato il divino aiuto colle solite preci &c.

Il Cittadino Prior Comunale ha esposto che l'Assemblea Nazionale Romana, ha emessa la sua Protesta concepita nei termini seguenti

» **L'Assemblea Romana commossa dalla minaccia d'invasione del Territorio della Repubblica; conscia che quest'invasione, non provocata dalla condotta della Repubblica verso l'Estero, non preceduta da comunicazione alcuna, da parte del Governo Francese, eccitatrice di anarchia in un Paese tranquillo, e ordinato, riposa sulla coscienza de' propri diritti, e nella concordia de' Cittadini, viola ad un tempo il diritto delle genti, e gli obblighi assunti dalla Nazione Francese, nella sua Costituzione, e li vincoli di Fratellanza, che dovrebbero naturalmente annodare le due Repubbliche; Protesta in Nome di Dio, e del POPOLO, contro l'inattesa invasione, dichiara il SUO FERMO PROPOSITO DI RESISTERE, e rende mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze» .**

Roma 25 Aprile 1849

Il Presidente dell'Assemblea.

A. Saliceti

I Segretarij

Fabbretti

Cocchi e Pennacchi

Dopo di che lo stesso Cittadino Prior Comunale ha proposto, secondo che sarebbe opinione della Magistratura, che non conoscendosi per quali motivi, siano intervenuti sul nostro suolo i Francesi, nè sapendosi per quale scopo, o fine siansi introdotti, ma solo da quanto si esprime la sopradetta Protesta dell'Assemblea, sembra che ciò sia per nostra maggior disgrazia, e come disturbatori della pace, e tranquillità nostra, ed oppressione de' Popoli, col far nascere anche un'anarchia, perciò son di parere dichiarare, che amiamo il tutto proceda con perfetta tranquillità, e senza danni del pubblico, e privato interesse, e quindi son d'opinione, che il Consiglio, si unisca alla suespressa Protesta dell'Assemblea.

I Cittadini Consiglieri, acconsentirono pienamente a quanto è stato esposto dal Cittadino Prior Comunale.

Si è fatta pertanto la presente proposizione.

Chi vuol unirsi alla Protesta dell'Assemblea Romana, contro l'invasione del suo Territorio, nei termini suesposti, dia la palla nel sì; Chi non vuole la dia nel no.

(169)

Dispensate, e quindi raccolte le Palle, si rinvennero numero cinque favorevoli nel sì, ed una contraria nel no.

Non essendovi altro da operare rese le dovute grazie all' Altissimo Iddio, fu disciolta la presente adunanza alle ore 22.

Fatto letto, e pubblicato il presente Verbale nella Sala Comunale di Femignano il giorno, mese, ed anno suddetto.

Ubaldo Piccini Priore .
Giuseppe Antonelli Anziano
Io Giuseppe Paolini Consigli.
Vitale Piccini Consigli.
Crescentino Longhi Consigli.

A. Rossi Pro Segretario Comunale

Per copia conforme al suo Originale
Agapito Rossi Pro Segr. Comunale

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Municipalità di Lunano.

Oggi giorno di Venerdì quattro (4) Maggio 1849. si è riunito il Consiglio della Comunità di Lunano, al quale sono intervenuti i Cittadini

- 1 Marino Ravogli Priore
- 2 Sante Cringlli Anziano
- 3 Angelo Santini
- 4 Sebastiano Mauri
- 5 Giovanni Mauri
- 6 Domenico Riminucci
- 7 Domenico Guazzarri
- 8 Francesco Guazzarri
- 9 Francesco Corbolotti

Assenti Travaglini Antonio Anziano » Alegretti Luigi »
Tani Adeodato » Piastra Giuseppe.

Presieduto dal Cittadino Marino Ravogli attuale Priore Municipale, che in nome di Dio, e del Popolo ha preso a dire, come appresso.

CITTADINI!

Vi ho convocati ad urgenza per parteciparvi, che l'integrità del Suolo Repubblicano è minacciata da una Divisione Francese. Tutto ciò mi risulta dall'ossequiato Dispaccio del Cittadino Preside di questa Provincia 26 p.p. Aprile N. 4926. che vi comunico, e dal quale di leggieri apprenderete quanto il Governo si riprometta dall'amor patrio dei Municipj eletti del voto popolare. In quanto a me vi propongo, che salvo sia l'onore Italiano, e che dalla vostra libera espressione sia decretata una degna riparazione all'onta sofferta.

Ciascuno dei Congregati ha aderito al voto esternato dal Cittadino Priore, ed unanimamente, mediante levata hanno approvato la risoluzione presa dall'Assemblea Costituente, e dal Governo della Repubblica di rispondere anche colla Forza contro ogni offesa al diritto ed alla dignità del Paese. E non essendo altro da trattarsi si è disciolta la seduta. Firmati » Marino Ravogli Presidente » Sante Crinelli Anziano.

Atto fatto, letto, e chiuso nella Municipale Residenza di Lunano i suddetti giorno, e mese, ed anno.

Sottosc. » Così è » Marco Severini Segretario

Per copia conforme al suo originale ad uso della Superiorità.

Marino Ravogli Priore

REPUBBLICA ROMANA •

IN NOME DI DIO, E DEL PÓPOLO

Sasso Feltrio 3 Maggio 1849

Il Triumvirato con Circolare 24 perduto Aprile ha dichiarato ai Presidi delle Provincie, che l'avanguardia di una divisione Francese è alla presenza di Civitavecchia, ma che il forte, ed il Governo sono pronti alla difesa, e che a noi incombe di eseguire l'esempio del Governo stesso.

Invitati perciò i Consiglieri di questo Comune Principale, e suoi appodiati straordinariamente a senso dell' Art. 90. Tit. IX. del decreto 31 Gennaio ultimo annunciata l'adunanza col suono della Pubblica Campana un ora avanti all'

ora della unione stabilita ai Consiglieri giusta l' art. 27 Tit. IV, del sudetto Decreto.

Adunati i Consiglieri , Letto l' atto di convocazioni fatto l' appello nominativo degl' intervenuti si trovarono presenti i Cittadini

- 1 Ermete Pasquali Priore
- 2 Francesco Sensoli
- 3 Giuseppe Filippi
- 4 Angelo Renzini
- 5 Giuseppe Franci
- 6 Ubaldo Perazini Sindaco dell' appodiato Valle S. Anastasio.
- 7 Giuseppe Ceccoli di Alessandro
- 8 Giuseppe Ceccoli di Luigi
- 9 Antonio Putti

Mancanti

- 10 Felice Gaspari
- 11 Filippo Scusoli
- 12 Domenico Antonio Bartolotti
- 13 Giuseppe Crudi Anziano
- 14 Domenico Morri Anziano
- 15 Tomasso Crudi
- 16 Lorenzo Rinaldi
- 17 Marino Montanari
- 18 Marino Giacobbi di Valle S. Anastasio
- 19 Mattia Fantini
- 20 Luigi Gaj
- 21 Sebastiano Brandi Sindaco dll' appodiato Gosso
- 22 Francesco Prete Forlani
- 23 Pasquale Rinaldi anziano
- 24 Giovanni Rinaldi
- 25 Pasquale Masini Anziano
- 26 Pasquale Zamboni
- 27 Giuseppe Tomasetti

Ignazio Mancini Segretario Comunale

Ciò eseguitosi il Cittadino Priore propose è di fermo parere di sostenere i suoi diritti, e del Popolo invigilando , e far altrettanto eseguire per mezzo di spionaggi , ed altri per qualsiasi reazione , che potesse insorgere in questo Comune , e nel caso affermativo , cosa che non dubita , conoscendo l' attacco di questi miei Amministrati al Governo Repubblicano , farò di tutto , e col mezzo di questi Nazionali di

porvi freno, per conservare l'ordine pubblico, e ne darò immediato rapporto di qual sia trama che potesse insorgere contro la Repubblica Romana.

Interpellati i Cittadini Consiglieri applaudirono la proposta. Insorse il Cittadino Consigliere Francesco Seasoli, ed ha letto il seguente Indirizzo, che si copia per estenso.

CITTADINI

La Francia, quella Francia, che per due fiato dette alla propria terra col sacrificio dei suoi figli la forma Repubblicana, e molti anni sono mandava Soldati Francesi in Italia a proclamare Repubbliche, oggi minaccia la nostra Democrazia, e vorrebbe incatenare, come inceppa i Repubblicani di Francia, non riconosce in Noi quel diritto, che in se riconosce, quel che è onesto in Francia, pessimo è per i Francesi in Italia.

Intromettersi nelle nostre faccende in nome dell'ordine siccome vorrebbe far credere la Francia medesima, è il fine che si è proposto quel anti-Repubblicano Regime con l'intervento in Civitavecchia. Noi però al cospetto di Europa dichiariamo, che l'ordine non richiede nulla da colui.

La simulazione del Rappresentante di quella bugiarda Repubblica, e dei di Lui iniqui Ministri, è tale, che Francia dovrà arrossirne, e la spedizione in Civitavecchia è violazione del diritto delle Genti, che dovrà tremendamente espiarsi.

Mostriamo Noi colla testimonianza di fatti, e col nostro vivere Civile, che la violenza, e audacia è nei Francesi che ci hanno assaliti, e che fra noi non esiste, che Legalità anziche disordine, siccome piacque con si fatto pretesto coprire il reo fine, onde i Francesi si sono spinti in Italia a commettere nuove violenze, nuovi furti, nuove rapine, e nuovi sacrilegi, e nuovi stupri a monomettere la nostra Libertà.

Ma meglio con parole, le quali non fruttano libertà, rispondiamo al Nemico invasore coll'opere, organizziamoci in massa e ad un cenno dei nostri Triumviri insorgiamo forti del nostro diritto contro queste Orde di Ladroni, e mostriamo loro, che Italia non è terra dei Morti, ma altresì tomba di Francesi, che congiurano colla Tiranide, e dispregiano i liberi Popoli.

Protestiamo in fra tanto contro la violente occupazione di Civitavecchia: Che in Roma è legittimo il Governo, per-

(173)

che da noi creato, e chi è più Sovrano del Popolo! L'Assemblea Romana respinga colla forza, la forza di quel fedifrago Governo, il quale colla sua Costituzione Art. V., dichiarava che già mai le Truppe di Francia sarebbero impiegate contro la Libertà degli altri Popoli.

Noi cooperamo per quanto è in noi a comuni sforzi, contro i Ristaunatori del dispotismo, e dell'odiato teocratico Governo.

Francesco Sensoli

Il Cittadino Priore ha ordinato la Votazione per levata, e perciò chi crede aderire quanto è stato proposto si alzerà, e chi non approva stia a sedere. Quale risultò la Votazione completa essendosi tutti levati, e così approvarono quanto fù sopra esposto.

Dopo di che il Priore Presidente dichiara sciolta la seduta, nominò a firmare il presente Verbale. Atto fatto, letto il giorno, mese ed anno suddetto all'ore 17. Italiane.

Firmati = Ermete Pasquali Priore.
Giuseppe Filippi Consigliere
Francesco Sensoli Consigliere
Ubaldo Perazini Sindaco
Giuseppe Franci Consigliere
Angelo Renzini Consigliere
Giuseppe Ceccoli Consigliere
Per Copia conforme al suo Originale.

Il Priore
E. Pasquali

REPUBBLICA ROMANA

Presidenza di Urbino e Pesaro

Municipio Forosempronese

Questo dì 29 Aprile 1849

Un grave caso ha obbligato la convocazione del Generale Consiglio nella massima urgenza. Furono perciò col giorno di ieri diramati i soliti biglietti d'invito, ed oggi si riunirono in questa Sala Pubblica all'ora indicata dopo il

sono della Campania e trionfe i qui notati Cittadini Consiglieri.

Luigi Buffoni Gonfaloniere
 D. Avv. Raff. Brunetti Anziano
 Antonio Chiavarelli Anziano
 Filippo Casoli Anziano
 Alessandro Rebecchini Anziano
 Angelo Moci Consigliere
 D. Lorenzo Speranzini Consigliere
 Camillo Boldrini Id.
 Antonio Capatti Id.
 Ferdinando Monacelli Id.
 Gaetano Ricetti Id.
 Pier-Luigi Cenciatti Id.
 Andrea Oberoltzer Id.
 Augusto Girelli Id.
 Pietro Cesarini Id.
 Antonio Galli Id.
 Luigi Bracci Id.

Quindi si procedette alla lettura dell' unica proposta che provocò la riunione in via d' urgenza della Generale Adunanza

Proposta

A voi onorevoli Cittadini, d' ordine del Magistrato, si legge il Dispaccio della Presidenza di Urbino e Pesaro, come pure quello che viene diretto dal Triumvirato della nostra Repubblica; il Magistrato ben vede che dalla mente dei medesimi apprenderete in quale importante e perigliosa situazione si trovi oggi la esistenza della nostra libertà, quanto vilipesi siano i diritti del Popolo; a quale ruina si voglia immantinente trarre colla irragionevole prepotenza della forza la nostra Patria. A questo terribile annunzio, Egli prosiegue, non può essere che voi caldi di tutto l' amor Patrio, staccati sostenitori di principii democratici e repubblicani non fremiate di sdegno, e non cospirate non alla vendetta, ma alla inviolazione del nostro suolo, su cui tuttora spiega libero il volo l' Aquila Emblema delle glorie dei nostri avi. Il vostro senno pertanto si rivolga tutto intero all' alto pensiero di deliberare sul modo di provvedere alla difesa delle nostre libertà, che il Magistrato vorrebbe che restassero sempre serbate intatte, ed inoffese.

RISOLUZIONE

Sulla proposizione del Dott. Lorenzo Speranzini fu unanimemente deliberato di formulare una risposta, la quale esprimesse la volontà, e le intenzioni de' Coadunati dandone incarico ai Cittadini componenti la Banca Municipale.

Allora il detto Avv. Brunetti seduta stante formulò l' accennata risposta, la quale dopo essere stata letta agli adunati, e di avere riportato la piena adesione, ed approvazione fu trascritta nel presente verbale, perchè facesse parte integrale di esso.

Il Municipio Forsempronese che tenne il mandato dal libero suffragio del Popolo, s' inaugurò nel Regimento Repubblicano. Questa forma di Governo fu l' unanime bisogno di un Popolo per tanti secoli oppresso, e che oggi si sente maturo a piena civiltà. Il Consiglio Municipale per profondo convincimento di coscienza per rispondere lealmente alla volontà di chi lo creava solennemente si protesta contro alla straniera invasione.

La Francia, o chi la governa non richiama, non provocata, mandando sul Territorio della Repubblica navi, e soldati ha violato il diritto delle genti. I nostri Rappresentanti furono benemeriti della Patria, obbedirono al loro dovere con protestare alla novella ingiuria. Questo Municipio si aggiunge all' operato della Costituente ed innanzi a Dio ed al Popolo, innanzi a quei generosi di tutta Europa che di libertà non fanno un nome vuoto di senso che rispettano il diritto più della forza con tutto l' animo suo si richiama. Dio salvi l' Italia, benedica a popoli generosi e perfidamente calunniati, ed operi il trionfo di nostra nazionalità e libertà.

Dopo letto l' indirizzo all' Adunanza, la medesima lungi dall' adottare il voto segreto, dove è pubblica la libertà delle opinioni approvò il medesimo per acclamazione ed in testimonio del loro esternato parere tutti singolarmente si sottoscrissero, e disciolsero l' Adunanza.

Atto fatto, letto, chiuso e sottoscritto il sudetto giorno, mese, ed anno &c. In fede &c.

Firmati &c.

Luigi Buffoni Gonfaloniere

Raffaello Avv. Brunetti Anz.

Alessandro Rebecchini Anz.

Antonio Chiavarelli Anz.

Filippo Casoli Anz.

Angelo Moci Consigliere

Lorenzo Speranzini Id.

Camillo Boldrini Id.

Hercolani Capalti Id.

Ferdinando Monacelli Id.

Gaetano Riccetti Id.

Pier Luigi Cenciatti Id.

Andrea Oberoltzer Id.

Augusto Girelli Id.

Pietro Cesarini Id.

Antonio Galli Id.

Luigi Bracci Id.

D. Matteo Bertinelli Segretario Comle

Per copia conforme d' Ufficio

D. Bertinelli Segretario

REPUBBLICA ROMANA

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE E TRIUMVIRI

Il Municipio di Cagliari

La Repubblica Francese rinnegando senza pudore i suoi principii, da cui Essa trae vita, ed esistenza, ha spedito una Flotta con subdoli, ed ambigui proclami ad invadere in Civitavecchia l'integrità della Repubblica Romana senza preventive comunicazioni, senza provvocazione alcuna, e senza veruno di quei titoli, che giustificare devono al cospetto della civiltà del secolo XIX. la condotta delle Nazioni.

Solo Essa non occulta *che il suo interesse* la guida ad un passo così inatteso, ed inaudito, per cui non arrossisce nel degradarsi alla condizione dei Filibustieri per sue mire particolari.

Quest'intervento a mano armata non richiesto, né provocato dalla nostra condotta, è avverso alla vantata civilizzazione del Popolo Francese, è contro il diritto delle genti, è riprovevole, ed esecrando come quello dell' Austria, che qual Ladrona più volte irruppe nel nostro Territorio.

Quindi è che noi, conoscendo l'illegalità di simil atto, e ravvisando i danni, che immensi sono, ed inseparabili da

qualsiasi straniera invasione fatta senza titolo, e senza garanzia delle liberali istituzioni, e fermi nei santi diritti delle genti, protestiamo in Nome di Dio, e del Popolo contro quest'atto prepotente, dichiarando il nostro fermo proposito di resistere con tutti i mezzi disponibili, e rendendone mallevadrice la Francia intera di tutte le conseguenze, al di cui buon senso, ed onoratezza ci appelleressimo pur anco, se da questo fatto non apparisse, che ne è priva pel vil mercato de' suoi interessi a prezzo dell'onore. Facendosi adunque concordi, ed energici voti affinché se la Galles ha spedito un nuovo Brenno al Campidoglio, possa questi trovarsi a fronte di un novello Camillo.

Redatto seduta stante, ed approvato in pieno Consiglio il giorno trenta Aprile 1849.

Firmati (Antonio Castracane Gonfaloniere
(Francesco Agostini Zamperoli Consigliere
(Raffaele Muscinelli Consigliere

Per Copia conforme
Il Gonfaloniere
Antonio Castracane

Il Capitano della Prima Compagnia del Battaglione Nazionale di Cagli Brancuti Gian Giuseppe aderisce alla detta protesta.

Il Tenente ff. di Cap. M. Tocci aderisce alla retroscritta Protesta.

Il Sotto Tenente Alessandri Idelfonso aderisce alla retroscritta Protesta.

Luigi Barbadoro Sotto Tenente aderisce come sopra.

Carlo Ugoliniucci Sotto Ten.

Antonio Brancuti Tenente Colonnello del Battaglione del Circondario aderisce come sopra.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune dell' Isola del Piano

Nel giorno di Lunedì 30 del mese di Aprile dell' Anno 1849. dietro invito fatto ad urgenza si è adunato il Consiglio della Comunità dell' Isola del Piano composto dei seguenti Cittadini

1. Natale Patrizi Priore
 2. Cristoforo Gentili Anz.
 3. Cristoforo Taddei Anz.
 4. Giovanni Bartolini
 5. Fortunato Morosini
 6. Carlo Nardi
 7. Odoardo Macci
 8. Antonio Taddei
 9. Niccola Bartolini
 10. Domenico Bartomioli
 11. Celeste Francini
 12. Ginseppe Amicucci
- Biagio Federici Segret.

Mancante il Cittadino Domenico Bonetti per essere assente.

Apertasi la sessione presieduta dal Capo della Magistratura ha il medesimo ordinata la lettura della Circolare del Triumvirato in data 24 corrente, con la quale fa conoscere, che un' Avanguardia di Divisione Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia. Un tale annunzio non può essere indifferente per Noi, e perciò vi ho fatti qui convocare ad urgenza, perchè l' intero Corpo Municipale prenda in seria riflessione la cosa, facendo solenne manifestazione all' oggetto di allontanare da Noi qualunque invasione, qualora questa fosse diretta a procurarci dei mali, e privarci di quelle libertà, e di quelle garantigie, che ci sono state concesse dall' attuale Governo.

Varj Cittadini Consiglieri si espressero nel modo seguente. Nell' oscurità in cui ci troviamo intorno allo stato delle cose di sopra esposte, di riportarci interamente a quello, che su questo particolare verrà fatto, e risolto dai Consigli delle primarie Città di questa nostra Provin-

cia, i quali essendo più illuminati di Noi, sapranno meglio corrispondere all'appello, che ora ci vien fatto dal Governo. Questo parere fu abbracciato dall'intero Corpo Municipale, per cui di unanime consenso risolvettero di adottarlo a preferenza di qualunque altro, per la qual cosa passarono a convalidare il presente atto con le firme di tutti i componenti la presente Adunanza. Su di che &c.

Natale Patrizi Priore.
 Cristoforo Gentili Anziano.
 • Cristoforo Taddei Anziano
 Carlo Nardi Consigliere.
 Gio. Bartolini Consigliere
 Fortunato Morosini Consigliere.
 Eduardo Macci Consigliere
 Alesio Francini Consigliere.

REPUBBLICA ROMANA

EN NOME DI DIO , E DEL POPOLO

Comune di Mondolfo.

Nel giorno 30 del mese di Aprile, dell'Anno 1849 si è ad urgenza adunato a termini del Tit. IX. della Legge 31 Gennaio, 1849. il Consiglio della Comunità di Mondolfo composto dei Cittadini

1. Bartolomeo Mobili Priore .
2. Geremia Manna Anziano .
3. Paolo Cavallari Anziano .
4. Enrico Barulli Anziano .
5. Giuseppe Bianchi .
6. Lodovico Gallucci .
7. Vincenzo Natali .
8. Luigi Mencucci .
9. Domenico Attei .
10. Emidio Manna .
11. Gaetano Spinaci .
12. Giuseppe Ponsirj .
13. Omobono Piccioli .

Non essendo intervenuti, benchè debitamente invitati
li Cittadini

- 1 Niccola Agostinelli Anziano
- 2 Vittorio Mei
- 3 Domenico Ascani
- 4 Pasquale Sora
- 5 Giuseppe Felicetti
- 6 Antonio Boroni
- 7 Crescentino Campanelli
- 8 Pietro Costa assente
- 9 Pietro Silvestrini
- 10 Domenico Braceschi

Presieduto dal Cittadino Bartolomeo Mobili Priore Comunale per discutere sul seguente oggetto in via d'urgenza.

Si legge Circolare del Preside di questa Provincia delli 26 Aprile 1849, con la quale ci fa conoscere, che l'integrità del suolo Repubblicano è minacciata, per cui il Governo si ripromette dall'amor Patrio dei Municipj quanto il Triumvirato si esprime nella sua Circolare delli 24 mese suddetto, che pure si legge, per salvare e difendere l'onore, e gl'interessi nazionali.

Il Cittadino Giuseppe Bianchi prese la parola, ed espone nel modo seguente

Il Municipio di Mondolfo protesta formalmente contro l'invasione Francese nel suolo dello Stato Romano, invasione inattesa, e non richiesta, dichiara inoltre di non allontanarsi dai principj fondamentali assentati dall'attuale Governo, onde conservare i diritti del Popolo, e la libertà del medesimo, al di cui effetto il Municipio stesso non mancherà di cooperare dal suo lato co' mezzi legali, che sono in suo potere.

Tutti gl'intervenuti Consiglieri convennero pienamente col potere esternato dal Cittadino Giuseppe Bianchi; quale parere passato a partito dei Voti segreti, risultò ammesso a pienezza de' Suffragj favorevoli, niun voto contrario.

Atto fatto, letto, e chiuso in questa solita Residenza Comunale alle ore 11 antimeridiane del giorno, mese, ed Anno suddetti.

Firmati (B. Mobili Priore
(V. Natali Consig.
L. Mencucci Consig.

G. Natali Segretario.

Per copia conforme all'originale

G. Natali Seg.

REPUBBLICA ROMANA
IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di Macerata Feltria

Nel giorno 30 Aprile 1849 in conseguenza d'inviti diramati a termini dell' Art. 90 del Decreto sull'ordinamento dei Municipj in data 31 Gennaio p. p. si è adunato ad urgenza il Consiglio della Comunità di Maceratafeltria composto dei seguenti Cittadini

- 1 Scipione Maffei Priore
- 2 Tommaso Berardi Anziano

Consiglieri

- 3 Carlo Paolini
 - 4 Cristofaro Martini
 - 5 Giovanni Sabattini
 - 6 Raffaele Fabrizioli
 - 7 Domenico Farneti
 - 8 Benedetto Giannini
 - 9 Luigi Martini
- Seguono gli assenti
- 10 Filippo Belli Anziano
 - 11 Giovanni Morosi
 - 12 Luigi Fucci
 - 13 Francesco Forlani

Antonio Fabrizioli Segretario

Presieduto a termini dell' Art. 82 del citato Decreto dal Cittadino Priore Municipale D. Scipione Maffei, il quale manifestò quanto appresso.

» Jeri sull'imbrunire della sera ricevetti a mezzo di
» questo Cittadino Governatore un Dispaccio del Preside di
» Pesaro sotto data 26 cadente Num. 4926 in cui eravene in-
» cluso altro del Triumvirato del 24 detto col quale annun-
» cia che l'avanguardia di una Divisione Francese è in pre-
» senza del Porto di Civita Vecchia, minacciando d'inva-
» dere il suolo della Repubblica Romana. Per tale inaspet-
» tato procedimento non provocato dalla condotta del nostro
» Governo verso quella Potenza, e non preceduto da alcuna
» comunicazione, l'Assemblea ed il Triumvirato prote-

(182)

„ stano di resistere contro l'invasione sudetta , e di difen-
„ dere i diritti e l'onore del Paese. In questa contingenza
„ il prefato Preside mi ordina di riunire ad urgenza il Con-
„ siglio , onde sulle cose esposte avere le sue deliberazioni.
„ A questo effetto adunque io vi ho oggi adunati , Cittadi-
„ ni Consiglieri , e conscio del Vostro patriottismo , sono
„ certo che risponderete all' invito , e vi mostrerete degni
„ di quella fiducia che la Patria si ripromette da Voi nelle
„ presenti calamitose circostanze.

Firmato = Scipione Maffei

Esposta in questi termini dal Cittadino Priore la pro-
posta , il Consiglio all'unanimità decise di aderire piena-
mente alle misure adottate dall' Assemblea e dal Triumvi-
rato di resistere contro l'invasione dell' armata Francese , e
di concorrere con tutti i mezzi possibili alla difesa dell' onore ,
e dell'incolumità della Repubblica Romana.

Tale proposizione mandata a segreto partito, ottenne la
pienezza dei suffragi.

Non rimanendo altro a discutersi , venne sciolta l'adu-
nanza e licenziato il Consiglio.

Atto fatto , e letto nella Municipale Residenza il gior-
no mese ed anno sudetto alle ore 7 pomeridiane.

Firmati

Scipione Maffei Priore
Tommaso Berardi Anziano

Consiglieri

Cristofaro Martini
Giovanni Sabattini
Benedetto Giannini
Luigi Martini
Domenico Farneti
Raffaele Fabrizioli
Carlo Paolini

Antonio Fabrizioli Segretario Municipale

Per copia conforme

Il Priore Municipale

Scipione Maffei

A. Fabrizioli Seg.

(183)

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Il Municipio di Fiorenzuola

Considerando l'invasione del suolo della Repubblica Romana fatta dalle Armi Repubblicane di Francia essere stata eseguita senza diritto, e preventiva provocazione per parte di Roma. — Che un tale procedere della Francia è ostile, e offende l'integrità del nostro paese, e gl'interessi nazionali. — Che la Francese Repubblica invece di stendere la mano amica alla Romana, e concordare pienamente nei diritti, ed interessi delle due nazioni, porta sugli Stati della nostra Repubblica la face della discordia, e dell'Anarchia, mentre tranquilla, e pacifica gode della libertà, che si è acquistata.

Il Consiglio Municipale di Fiorenzuola eletto dal libero voto popolare protesta solennemente in Nome di Dio e del Popolo contro sì turpe attentato, ed unisce il voto a quello dell'Assemblea di resistere con fermo proposito a qualunque nemico intervento.

Fatto in pieno Consiglio nell'Aula Municipale di Fiorenzuola questo dì ventinove Aprile 18 quarantanove alle ore tre pomeridiane.

Il Priore Comunale
FRANCESCO LUOLI

Felice Bacchiani Segretario

REPUBBLICA ROMANA
IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Processo Verbale

Esercizio 1849

Comune di Gradara

Atto Consiliare portante la protesta contro l' Invasione Francese sugli Stati della Repubblica Romana.

Nel giorno di Mercoledì due 2 Maggio dell' anno 1849 previo regolare invito, ed in conformità ai vigenti Regolamenti si è adunato ad urgenza il Consiglio della Comunità di Gradara, e per l'atto seguente soltanto anche col concorso dei Rappresentanti dell'Appodiato da Granarola al quale sono intervenuti li Cittadini.

1. Remigio Gradari Priore
2. Antonio Monorini Anziano
3. Luigi Tausani Anziano
4. Giuseppe Borelli
5. Cesare Vesin
6. Carlo Brigi
7. Antonio Olmeda, e
8. Giacomo Olivieri Consiglieri
9. Giuseppe Lugli Sindaco di Granarola
10. Giovanni Berrozzi Consigliere come sopra.

Non sono intervenuti sebbene invitati tutti li altri Consiglieri.

Presieduto dal Cittadino Remigio Gradari attuale Priore Comunale in forza del diritto che in detta sua qualifica gli vien e attribuito dall' Art. 82. Tit. IX. del Decreto di Governo 31 Gennajo anno corr.

Data quindi lettura al Dispaccio del Preside in data dei 26 perduto Aprile N. 4926 non che alla Circolare a stampa del Triumvirato dello Stato in data dei 24 Mese sud., la Magistratura propose di mettere per parte di questa Comune la seguente protesta da inoltrarsi con apposita copia al Preside della Provincia, salvo il parere, e l'adesione dei singoli pubblici Rappresentanti intervenuti come sopra alla presente Consiliare Adunanza.

REPUBBLICA ROMANA.

Municipio di Gradara

» Una ingiusta invasione comandata dal Governo di quel-
» la stessa Francia , che proclamava la indipendenza delle
» Nazioni, e la Sovranità dei Popoli, minaccia le Provincie
» dell'Italia centrale, e Roma. Deboli ancora per la lunga
» inerzia cui da secoli fu condannata l' antica Dominatrice
» del Mondo, ma consci dei diritti che ad ogni popolo si
» aspettano, noi protestiamo contro la minacciata violenza,
» e dalla decisione del Governo di Francia appelliamo al giu-
» dizio de' popoli, e della stessa Nazione Francese. Rammen-
» tatevi Francesi che dopo lunghe lotte e sanguinose rivo-
» luzioni foste restituiti alla dignità di Nazione libera perchè
» fra Voi si alzò l'onnipossente grido dei Popoli. Questo gri-
» do medesimo oggi fra noi s'inalza meno rimbombante sì,
» ma potente egli pure, poichè la voce del Popolo è la voce
» di Dio ».

Redatto seduta stante, e votato per unanimità nella Sala Municipale li 2 Maggio 1849

In fede di che si è redatto il presente Processo Verbale letto in piena adunanza chiuso alle undici e mezza circa del giorno, mese, ed anno sud., e quindi firmato dai singoli pubblici Rappresentanti presenti come sopra.

R. Gradari Priore.

A. Marini Anziano

Luigi Tausani Anziano

Giuseppe Borelli Consigliere

Vesin Cesare Consig.

Brigi Carlo Consig.

Antonio Olmeda Consig.

Cro~~X~~ce di Giacomo Olivieri Consig. illett.

Giuseppe Lugli Sindaco di Granarola

Cro~~X~~ce di Giovanni Bertozzi Consigliere illetterato di Granarola.

Così è Ermenegildo Guidi Segretario Comunale.

Per copia conforme &c.

Il Priore Comunale

R. Gradari.

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI URBINO, E PESARO

Comune di San Leo

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

In seguito di Circolare a stampa diretta dal Cittadino Preside a tutti i Municipj della Provincia, datata in Pesaro li 26 cadente Num. 4926, il Cittadino Gonfaloniere di questa Città ha riunito ad urgenza pel giorno d'oggi, alle ore 9 antimeridiane, il Consiglio di questo Comune a fine di deliberare sull'atto di protesta da emettersi contro l'invasione del suolo della Repubblica, già consumatasi da una divisione Francese, a senso di quanto ne viene ingiunto, tanto con la Circolare anzimentovata, quanto con altra Circolare precedente del Triumvirato Romano in data dei 24 del cadente Aprile.

Fattosi quindi l'Appello nominale si è verificato trovarsi presenti li seguenti Consiglieri, cioè

1. Nardini Di Francesco Gonfaloniere
 2. Broccoli Lodovico
 3. Ceccovilli Girolamo
- } Anziani

Consiglieri

4. Cucci Ignazio
5. Masini Alessandro
6. Santucci Giuseppe
7. Stacciavini Giambattista
8. Benedettini Giulio
9. Mariani Francesco M.
10. Scavolini Lodovico

Visto essere legale il numero de' Consiglieri intervenuti a termini del disposto dall' Art. 80 del decreto nell' ordinamento de' Municipj in data 31. Gennaja prossimo passato, e più anche a senso di quello contenuto nell' articolo 90 attesa l'urgenza, il suddetto Cittadino Gonfaloniere come Presidente del Consiglio dichiarò aperta la seduta, e perciò farsi luogo alla discussione sul premesso argomento, che ha dato motivo alla presente adunanza.

Allora i Cittadini Consiglieri di comune accordo decisero di divenire alla emissione della Protesta in discorso. Dopocì il Cittadino Gonfaloniere propose la nomina di una Commissione di cinque individui presi dal ceto di questo Consiglio per redigere l'atto di Protesta di cui sopra.

Interpellati i Cittadini Consiglieri, se le nomine debbano farsi per maggioranza assoluta, o vero relativa, furono i Consiglieri stessi di sentimento, che debba presceglersi il secondo partito.

Fattesi quindi le schede, ed apertesì si rinvennero eletti i Cittadini

1	Nardini Dr. Francesco con Schede Num. Nove	9
2	Broccoli Lorenzo con Schede Num. Nove	9
3	Santucci Giuseppe con Schede Num. Nove	9
4	Cucci Ignazio con Schede Num. Otto	8
5	Masini Alessandro con Schede Num. Sei	6

Formatasi pertanto una tale Commissione, e ritiratasi questa in luogo separato concepì il suddetto atto di Protesta nel modo seguente,

Il Municipio di San Leo, adesiamente alle superiori disposizioni, ed in conformità ai sensi espressi nella Protesta votata dall'Assemblea Romana nella tornata del 25 cadente Aprile, crede di dichiarare, che la seguita Invasione del Territorio della Repubblica per parte di una divisione Francese, senza che nemmeno si conosca, quali cagioni possano averla provocata, è un atto, che gravemente lede l'onore, e la incolumità della Repubblica stessa, e che in pari tempo offende il diritto, e la dignità del Paese, e conseguentemente intende di protestare, come difatti solennemente protesta contro siffatta inattesa, ed arbitraria invasione, chiamando la Francia stessa a rispondere di tutte quelle triste conseguenze, che da un tale fatto derivare potrebbero.

Nulla essendosi obiettato per parte dei Consiglieri contro i sensi, ed i termini, ne quali è stata concepita la detta Protesta, fù proposto di sottoporla alla votazione segreta a forma dell'art. 93 della legge in vigore, con avvertenza, che chi intende di approvarla, ponga la palla nel Sì, e chi al contrario intende di escluderla ponga la palla nel No; dispensate quindi le palle, e poscia raccolte furono ritrovate numero nove 9 nel Sì, ed una nel No, e così venne approvata a maggioranza de' suffragi.

(188)

Niun' altro oggetto essendovi da trattare fù sciolta la seduta.

Fatto , letto , pubblicato , e chiuso il presente atto a San Leo questo dì trenta 30 Aprile mille ottocento quarantanove 1849.

F. Nardini Conf.
L. Broccoli Anz.

IN NOME DI DIO , E DEL POPOLO

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Saltara

Oggi giorno di Domenica 29. Aprile 1849. alle ore 9. antimeridiane si è riunito in questa Sala Comunale dietro invito fatto ad urgenza il Consiglio Municipale di questa Terra composto dei Cittadini

Renzoni Pietro Priore
Omicioli Biagio Anziano
Capalti Raffaele Anziano
Bartolucci Domenico Consigliere
Radi Raffaele Consigliere
Andreoli Paterniano Consigliere
Fabbrini Giuseppe Consigliere
Corsaletti Dott. Sante Consigliere
Guerri Ignazio Consigliere
Vitali Andrea Consigliere

L. Imperatori Seg. Int.

Mancarono alla presente adunanza , sebbene invitati , i Consiglieri Diambri Andrea , Diambri Antonio , e Tonelli Cesare .

Qual Consiglio fù presieduto dal Capo della Magistratura surriferito , che in tali termini si fece a parlare.

Jeri mi giunse una Circolare del Preside di Provincia in data 26. cadente Num. 4926. , con cui mi ordina di riunire ad urgenza il Consiglio Municipale , perchè il medesimo risponda segnatamente con solenni manifestazioni al voto del Popolo , ora che un intervento straniero minaccia il Territorio della Repubblica . Udite pertanto il tenore della Circolare , e del foglio alla medesima unito :

E lettasi da me Segretario d' ordine ec. la Circolare , e foglio di cui ec. , e da tutti bene ec. conforme ec.

Il ripetuto Priore riprese così a dire :

Dalla seguita lettura avete abbastanza compreso ciò che il Governo si ripromette dall' amor patrio de' Municipj eletti dal voto popolare , per cui a nome di questo Popolo Saltarese , di cui sua mercè siamo legittimi Rappresentanti , dobbiamo protestare , siccome protestiamo di essere decisi , e pronti a sostenere e difendere contro qualunque intervento straniero che senza preventiva , e legale intelligenza venisse a ledere i diritti del Governo della Repubblica costituito come emanazione del Popolo abbandonato a se stesso , ed al pericolo massimo dell' anarchia , e quindi restituito a suoi primitivi diritti , rimettendoci anche a qualsiasi altra protesta emessa in proposito dal Municipio di Fano .

Quindi niuno degli Adunati avendo interloquuto in contrario alla suespressa protesta , fu la medesima messa a partito d' ordine ec. , e riportò N. 9. voti favorevoli ed un solo contrario .

Dopo di che il mentovato Priore dichiarò sciolto il presente Consiglio .

Sopra le quali cose ec.

Atto fatto , letto , e chiuso nel locale sudetto alle ore 9. $\frac{1}{2}$ antimeridiane del giorno , mese , ed anno di cui sopra , presenti ec. che si sottoscrissero ad eccezione di Domenico Bartolucci che si dichiarò illetterato .

Firmati Pietro Renzoni Priore

B. Omicioli Anziano

R. Ercolani Capalti Anziano

Fabbrini Giuseppe

Raffaele Radi

Andrea Vitali

Paterniano Andreoli

• Ignazio Guerri

S. Corsaletti

L. Imperatori Seg. Int.

Per Copia pienamente conforme all' Originale salvo ec.

Così è L. Imperatori Seg. sud.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Pergola

IN NOME DI DIO , E DEL POPOLO

Nella Sala Comunale oggi 28. Aprile 1849. alle ore 3. pomeridiane si è adunato il Consiglio, e dietro invito fatto avere al domicilio di ciascun Consigliere 6. ore innanzi per urgenza onde esaurire il Circolare Dispaccio dei 26. mese corrente Num. 4926. in data di Pesaro questa mattina pervenuto, intervennero li Cittadini costituenti la Magistratura

- 1 Cameletti Giannicola Gonfaloniere
- 2 Domenichelli Secondo Anziano
- 3 Bertibocci Vincenzo Anziano
- 4 Brilli Alessandro Anziano
- 5 Vitali Pellegrino Anziano

E li Cittadini Consiglieri

- 1 Bonacci Luigi
- 2 Soave Andrea
- 3 Salvadori Francesco
- 4 Roccetti Secondo
- 5 Scoppa Carlo
- 6 Ginevri Gaetano
- 7 Angeli Giovanni
- 8 Carloni Giulio
- 9 Camerini Jacob
- 10 Lattanzi Carlo
- 11 Massani Gaetano
- 12 Lazzari Filippo
- 13 Casaccia Sabbatino
- 14 Mantelli Mariano
- 15 Giannini Pietro
- 16 Merolli Antonio
- 17 Picinetti Francesco

Manca 1 Marini Giovanni Forastiere

Presiede al Consiglio il Cittadino Cameletti Giannicola Gonfaloniere; ed essendo sufficiente a deliberare il nu

mero de' Consiglieri intervenuti, si trattò, e risolvette quanto siegue :

Proposizione unica

Si fa lettura della stampa del 25. mese, che corre del Presidente dell' Assemblea in Roma Cittadino Saliceti, dalla quale si apprende, che una spedizione Francese minaccia di violare il nostro Territorio Romano, e la protesta, che l' Assemblea fa contro l' inattesa invasione.

Egualmente si legge altra Stampa sotto la medesima data del Triumvirato, che riferisce al medesimo articolo.

Lo stesso si fa del Circolare 24. mese sudetto dello stesso Triumvirato, diretto al Preside della Provincia, e dell' altro Circolare 26. detto N. 4926. del Preside della nostra Provincia diretto a tutti li Municipii, col quale esponendo, che l' integrità del suolo Republicano è minacciata, ordina la riunione per urgenza del Consiglio onde trattare sù tale articolo.

Dopo lette ad alta voce le Stampe, e Circolari sudette, la Magistratura si rivolse ai Consiglieri dicendo :

Cittadini Consiglieri !

Da Truppe Straniere è minacciato il Territorio della nostra Repubblica. Vorrebbero esse colla loro presenza suscitare fra noi l' Anarchia, e turbarci quella pace, che al presente godiamo, per assoggettarci di nuovo ad un dominio, che dall' unanime consenso di tre miglioni d' uomini venne concordemente ripudiato.

Spetta pertanto a noi, a noi eletti dal Popolo, a noi interpreti de' suoi Voti, e de' suoi affetti di mostrarci oggi degni del nome, che noi portiamo, di fare atto di somma giustizia, alzando unanimi la voce contro l' infrazione de' nostri diritti, contro l' abuso della Forza a danno della nostra più cara libertà, e de' nostri eterni principii.

Ed è perciò, che il Magistrato di questo Municipio v' invita o Cittadini Consiglieri, a protestare con tutta l' energia dell' Anima sull' intervento delle Armate Francesi, o di qualunque altra Potenza, diretto a distruggere tra noi quella forma di Governo, che noi stessi volemmo, cioè a dire la Repubblica, essendo noi tutti pronti a far sacrificio anche della vita per essere, e per morire Republicani, secondando così le proteste già emesse dall' Assemblea Costituente, come rilevasi dal foglio, che si è letto, e munendo il presente Voto colle singole firme degl' Intervenuti.

(192)

L'Assemblea alzandosi in piedi, nessuno eccettuato, ha ad alta voce applaudito all' Invito della Magistratura, ed ha dichiarato di amplamente approvarlo.

Fatto, e chiuso il presente Verbale nella Sala Municipale di Pergola questo dì 20. Aprile 1849. alle ore 5. pomeridiane.

Giannicola Cameletti Gonfaloniere
Vincenzo Bertiboni Anziano
Pellegrino Vitali Anziano
Alessandro Brilli Anziano
Secondo Domenichelli Anziano
Gaetano Ginevri Consigliere
Carlo Lattanzi Consigliere
Merolli Antonio Consigliere
Mariano Mantelli Consigliere
Francesco Salvadori Consigliere
Carlo Scoppa Consigliere
Gaetano Massani Consigliere
B. Soave
Filippo Lazzari Consigliere
Achiv. Giacob Camerini Consigliere
Sabbatino Casaccia
Secondo Roccetti Consigliere
Picinetti Francesco Consigliere
Bonacci Luigi
Giannini Pietro
Angeli Giovanni
Annibale Malazampa Seg. Comle

(193)

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Mondavio oggi Sabato 28 Aprile 1849 alle ore 21

Previo il suono della campana maggiore, e l'osservanza del disposto del decreto 51 Gennaio 1849 sull'organizzazione dei Municipii, si è riunito ad urgenza il Consiglio del Comune di Mondavio, composto dei sottonotati cittadini,

1. Giorgi Gaspare Priore
 2. Proni Francesco
 3. Pasqualucci Francesco } Anziani
 4. Giorgi Mario
 5. Marchetti Girolamo
 6. Spinaci Pietro
 7. Luzi Benedetto
 8. Desanctis Nicola
 9. Panaroni Luigi
 10. Pancotti Bonifazio
 11. Barbani Giovanni
 12. Dominici Sebastiano
 13. Guiducci Giovanni
- Gigli Vincenzo Segret.

Essendo il numero legale fu dichiarata aperta la seduta ed in seguito della lettura della Circolare a stampa della Presidenza di Pesaro del 26 Aprile num. 4926 relativa al dispaccio del Triumvirato sull'arrivo delle truppe francesi a Civitavecchia e dell'indirizzo ricevuto dal circolo Mondaviese, portato a cognizione degli adunati, si propose dal cittadino presidente se piaceva doversi mantenere i fatti compiuti, e raffidarsi in quanto provvidamente sarebbe per determinare l'Assemblea della Repubblica Romana, cooperando per quanto è dato al mantenimento dell'ordine e della pubblica tranquillità; al che unanime fu la risposta.

Posta la mozione all'esperimento di voti segreti, furono rinvenuti nel numero di tredici favorevoli, e niuno contrario, dal che ne conseguita che venne ammessa in ogni parte.

Null'altro essendo a discutersi, fu sciolta l'adunanza, coi ripetuti gridi di Viva la Repubblica Romana.

(193)

Fatto e chiuso il presente verbale a Mondavio il giorno, mese ed anno sud. alle ore 22 circa.

Tenore dell' Indirizzo del Circolo Mondaviese

All' onorevole consiglio comunale di Mondavio

Cittadini - All' invito straordinario di chiamata, radunatosi questa mane il circolo Mondaviese e conosciuta la entità dei fatti riguardanti l' approdo nelle acque di Civitavecchia delle truppe francesi, a corrispondere per quanto è in lui a quasi unanimità di suffragii decretava doversi inviare al generale consiglio un indirizzo perchè coerente ai principi spiegati dal 9 Febbrajo in poi, volesse mostrarsi nelle deliberazioni da prendersi verace italiano, sostenendo per quanto è dato l' onore della patria nazionalità.

A porre in atto questa delibera furono i sottoscritti onorati della fiducia del circolo stesso, e a sdebitarsi dell' obbligo loro ingiunto, fidenti che i Padri della Patria non sapranno mancare al debito loro affidato, vorranno attenersi alla risoluzione prese nel 25 corrente mese dal Comitato dei Circoli Centrali di Roma, avvisano doversi accordare il voto di fiducia a pro del Triumvirato romano, per la difesa cioè da ogni estera ed interna ossidione per parte de' malintenzionati, sostenendo per quanto puossi il principio della vera democrazia.

In questa fiducia si riprotestano col fraterno saluto.

Da Mondavio il 28 Aprile 1849

Fir. Santangeli Federico } Deputati
Agostini Clodoaldo }

Giorgi Presid.

F. Pasqualucci Anz.

G. Marchetti Cons.

Vincenzo Gigli Segretario Comun.

(195)

REPUBBLICA ROMANA

NEL NOME DI DIO E DEL POPOLO

Municipio di Urbino

Nel giorno di sabato, 29 d'aprile 1849, si è adunato ad urgenza il Consiglio della Comunità di Urbino composto dei Cittadini.

1. Crescentino Avv. Pasqualini Genf. malato

Anziani

- | | |
|-------------------------------------|---|
| 2. Ercole Ing. Salmi | 1 |
| 3. Federico Giammartini | 2 |
| 4. Crescentino Prof. Grifoni malato | |
| 5. Luigi Dr. Allippi | 3 |

Consiglieri

- | | |
|--------------------------------------|----|
| 6. D. Tommaso Avv. Pagnoni non int. | |
| 7. Spiridione Tommasoli id. | |
| 8. Bernardino Staccoli Castracane | 4 |
| 9. Giovanni Ceccaroli | 5 |
| 10. Giuseppe Ceccolini non int. | |
| 11. Luigi Mazza | 6 |
| 12. Nicola Guerrieri | 7 |
| 13. Valentino Dr. Balducci | 8 |
| 14. Federico Felici Giunchi | 9 |
| 15. Gionr Dr. Foni | 10 |
| 16. Francesco Ing. Cattabini assente | |
| 17. Liborio Dr. Bartolomei non int. | |
| 18. Coriolano Ligi | 11 |
| 19. Domenico Dr. Dini malato | |
| 20. Giuseppe Dr. Rondini non int. | |
| 21. Giovanni Dr. Fabrizi assente | |
| 22. Girolamo Amantini | 12 |
| 23. Elio Ing. Perotti | 13 |
| 24. Crescentino Dr. Valenti non int. | |
| 25. Giambatta Avv. Vivarelli | 14 |
| 26. Aldebrando Fumeri | 15 |
| 27. Arcangelo Eazzari | 16 |
| 28. Giovanni Allippi | 17 |
| 29. Raffaele Amadio | 18 |

Dittor Vincenzo Romani Segr.

Implorato &c.

La Seduta è pubblica

E' stata letta la Circolare del Triumvirato in data del 24 corrente, diretta ai Presidi della Provincia così espressa:

» Cittadino Preside - L' avanguardia d' una Divisione
 » Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia. Il for-
 » te è apparecchiato a difesa. Nessuna comunicazione è sta-
 » ta fatta dal Governo Francese a quello della Repubblica
 » Romana. Quali che siano le intenzioni straniere a nostro
 » riguardo, l' Assemblea e il Governo della Repubblica sa-
 » pranno compiere il dover loro, protestando colla forza
 » contro ogni offesa al diritto e alla dignità del Paese. A
 » voi incombe di cooperare con risoluto animo all' adem-
 » pimento della missione comune. Importa che le Rappre-
 » sentanze Municipali rispondano degnamente con solenni
 » manifestazioni al voto dei Popoli. Sia salvo l' onore del
 » nome Italiano = Roma 24 aprile 1849 = I Triumviri *Car-*
 » *lo Armellini = Giuseppe Mazzini = Aurelio Saffi =*.

Di poi è stata manifestata l' altra del Preside, in data dei 26 N. 4926, diretta a tutti i Municipi della Provincia con cui si ordina la riunione del Consiglio *ad urgenza*, onde = l' onore Italiano trovi nella libera espressione dei Mu-
 » nicipj della Repubblica una degna riparazione = .

L' Anziano ff. di Gonfaloniere ha detto che l' Assemblea Nazionale Romana ha già emessa la sua protesta, concepita nei termini seguenti:

» L' Assemblea Romana, commossa dalla minaccia d' in-
 » vasione del territorio della Repubblica, conscia che que-
 » sta invasione, non provocata dalla condotta della Repub-
 » blica verso l' estero, non preceduta da comunicazione al-
 » cuna da parte del Governo Francese, eccitatrice di anar-
 » chia in un Paese che tranquillo e ordinato riposa nella co-
 » scienza dei proprj diritti e nella concordia dei Cittadini,
 » viola ad un tempo il diritto delle genti, gli obblighi as-
 » sunti dalla Nazione Francese nella sua costituzione, e i
 » vincoli di fratellanza che dovrebbero naturalmente anno-
 » dare le due Repubbliche, protesta in nome di Dio e del
 » Popolo contro l' innata invasione, dichiara il SUO FER-
 » MO PROPOSITO DI RESISTERE, e rende mallevadrice
 » la Francia di tutte le conseguenze = Roma 25 aprile 1849 =
 » Fatta in seduta Pubblica ora una antimeridiana = Il Pre-
 » sidente dell' Assemblea = *A. Saliceti = I Segretarii Fabbretti,*
 » *Cocchi, Pennacchi =*

Dopo di che lo stesso ff. di Gonfaloniere ha proposto, secondochè sarebbe opinione della Magistratura, che il Con-

siglio si unisca alla suespressa protesta dell' Assemblea : e tutto il Comizio ha unanimemente dichiarato che sì. Si è fatta pertanto la seguente proposizione :

Chi vuole unirsi alla protesta dell' Assemblea Romana, contro l' invasione del suo territorio , secondochè ha opinato la Magistratura , dia la palla nel sì ; chi non vuole la dia nel no.

Firmato Ercole Salmi ff. di Gonfaloniere

E tutte le diciotto palle si sono raccolte affermative.

Dopo di che sono stati invitati tutti e singoli gli Anziani e Consiglieri qui adunati a sottoscrivere il presente processo verbale. Fatto chiuso e letto alle ore cinque e tre quarti pomeridiane del giorno mese ed anno suddetti.

Firm: Ercole Salmi Anz. ff. di Gonf.

Federico Giammartini Anz.

Luigi Alippi Anz.

Bernardino Staccoli Castracane Cons.

Giovanni Ceccaroli Cons.

Luigi Mazza Cons.

Nicola Guerrieri Cons.

Valentino Balducci Cons.

Federico Giunchi Cons.

Giona Jonj Cons.

Girolamo Amantini Cons.

Perotti Elio Cons.

Giambattista Vivarelli Cons.

Aldebrando Fumeri Cons.

Giovanni Alippi Cons.

Arcangelo Lazzari Cons.

Raffaele Amadio Cons.

Per copia conforme all' originale.

Vincenzo Romani Segretario

AI CITTADINI TRIUMVIRI
NEL NOME DI DIO , E DEL POPOLO

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Sinigaglia

Oggi giorno di Sabato ventotto aprile 1849 quaranta-
nove.

Per affare urgentissimo il Cittadino Gonfaloniere ha in-
vitato il Corpo Consigliere a straordinaria Seduta per oggi al
mezzo giorno.

Previo pertanto il suono della pubblica Campana sonosi
trovati presenti in questa grande Aula del Palazzo Municipale
quelli fra i Componenti il Corpo Municipale che ven-
gono ora contraddistinti col numero progressivo

- | | |
|------------------------------------|-----------|
| 1 Centoscudi Giuseppe Gonfaloniere | } Anziani |
| 2 Antonietti Giuseppe | |
| 3 Ludovisi Francesco | |
| 4 Battaglioni Pietro | |
| 5 Morandi Luigi | |
| 6 Monti Giuseppe | |
| 7 Ridolfi Francesco | |

Consiglieri

- 8 Simonetti Girolamo
- Fantini Luigi
- Fabbroni Mario
- 9 Cenni Ippolito
- 10 Tamburi Cesare
- 11 Farina Mariano
- 12 Mescolini Luciano
- Cattabeni Pietro
- 13 Natalucci Giuseppe
- Sbriscia Francesco
- 14 Giovanelli Leopoldo
- 15 Ferretti Telesforo
- 16 Balducci Bernardino
- Sforza Gaspare
- Francesconi Gaspare
- Cecchi Gaetano

- 17 Tizi Domenico
- 18 Giustini Celeste
- 19 Biacchini Giovanni
- 20 Sasseti Beniamino
- 21 Vianelli Salvatore
- 22 Montefiori Giacobbe
- 23 Rosi Domenico
- 24 Carletti Luigi
- 25 Battaglia Pietro
- 26 Piantanelli Raffaele
- 27 Cerroni Omobono
- 28 Semenzati Raffaele
- Pierfederici Gaspare
- 29 Giorgi Alessandro
- 30 Battistelli Pio
- 31 Manfrini Andrea
- 32 Tranquilli Paolina
- 33 Margutti Saverio
- 34 Renzi Domenico
- Fucchetti Claudio

L'adunanza è presieduta dal Cittadino Gonfaloniere, a forma di Legge.

Fece egli quindi la seguente Proposta

Proposta Unica

Usando le parole del Preside della nostra Provincia dobbiamo ripetere, o Cittadini, che il suolo della Repubblica è minacciato.

Il suo Circolare Dispaccio, e quello del Triumvirato, che a Voi si leggono, esprimono che una Divisione Francese si è presentata al Porto di Civitavecchia, per il che temesi che sia per esserne offeso il diritto e la dignità del Paese. - Il Governo attende dalla espressione dei Municipii quei provvedimenti che siano convenienti in emergenza sì grave. E' questo l'oggetto pel quale siete ad urgenza invitati a congresso.

Il Magistrato vi partecipa che in seguito della comunicazione jeri fattagli dal Cittadino Comandante il Battaglione Nazionale del Dispaccio Circolare del Triumvirato, dispose un apposito Verbale che leggesi.

1.º Che nel caso di bisogno dovesse chiamarsi alle armi la Truppa Nazionale, sia per provvedere a quanto possa

interessare la nostra Città, sia per mobilitzare una o due Compagnie da inviarsi ove le circostanze esigessero.

2.° Che nella ipotesi dell' accennata mobilitazione siano qui concentrati e richiamati i Distaccamenti di Guardie Nazionali esistenti nel Circondario esterno della nostra Comune.

Nessun altra disposizione si stimò necessaria pel momento.

Siete ora invitati, o Cittadini, a deliberare sul proposito ciò che Vi sembra opportuno, e corrispondente alla circostanza.

» La sottoscritta Commissione relatrice dichiara il suo parere che oltre le disposizioni adottate jeri dal Magistrato, non sia per ora a prendersi altro provvedimento.

» Aggiunge poi essere a sua notizia che il Cittadino Tenente Colonnello Comandante il Battaglione Nazionale ha già fatto al Preside della Provincia la generosa ed utilissima offerta di due pezzi di Cannone, e di un sufficiente numero di Artiglieri, non senza accennare ancora che se il bisogno lo richiedesse inviterà altri Militi a mobilitarsi per formar parte del Battaglione Provinciale. - Queste circostanze valgano sempre più a tranquillizzarvi.

I Componenti la Commissione relatrice

Paolino Tranquilli
Mariano Farina
Celeste Giustini

Nessuno avendo presa la parola si mandò al partito segreto dei voti il parere dalla Commissione relatrice di sopra espresso, avvertendo che dia il voto nel sì chi creda di approvarlo, e nel nò chi dissente, e raccolti i suffragii se ne rinvennero nel sì trentaquattro, e nessuno nel nò, conche rimase pienamente approvato il parere della Commissione.

Sopra mozioni di alcuni Consiglieri il Corpo Municipale è stato invitato a prestare un solenne giuramento di difendere la Patria in tanta gravità di pericolo con tutti i mezzi possibili.

Tutti gli Adunati con gridi concordi hanno prontamente risposto = Giuriamo di difendere la nostra Patria con tutti i mezzi possibili =

Null'altro essendovi a trattare, si è sciolta l'adunanza,

sulla quale è stato compilato il presente Verbale, che viene firmato come appresso.

G. Centoscudi Gonfaloniere
F. Ludovisi Anziano
Cesare Tamburi Consigliere
Alessandro Giorgi Consigliere
Candido Bonapera Segretario.

Per Copia conforme ad uso d'Ufficio
Il Gonfaloniere
G. Centoscudi

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Comune di Monte-Cicardo

Conosciutasi col mezzo del Superiore Governo l'invasione Francese sul suolo dello Stato Romano; questo Municipio mosso da presentimento, che dalla medesima derivare potrebbe un' immensa sventura al Paese; ha tosto radunato ad urgenza a pubblico Consiglio i suoi Rappresentanti sotto il giorno 4 Maggio 1849, al quale, dietro invito fatto a tutti i medesimi Rappresentanti, sono intervenuti soltanto

I Cittadini 1 Antonio Giungolicci Priore
2 Giovanni Fradelloni Anziano
3 Francesco Lorenzini Consigliere
4 Domenico Crescentini Consigliere
Giuseppe Astolfi Segretario Comunale

E siccome le deliberazioni de' Consigli radunati ad urgenza, sono valide con qualunque numero degli individui intervenuti; così i medesimi i quali sono intervenuti, senza esitanza alcuna, ad unanimità, e per acclamazione hanno protestato, e protestano contro una tale invasione straniera, appunto perchè può essere, che dalla medesima lo Stato ne risenta un gravissimo danno.

Atto fatto, letto, e pubblicato a Monte Cicardo nella Sala Comunale sotto il dì 4 Maggio 1849 come sopra.

Antonio Giungolicci Priore.
Giovanni Fradelloni Anziano
Giuseppe Astolfi Segretario Comunale.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Comune di Barchi.

Oggi 29. Aprile 1849.

Dietro invito ad urgenza fatto presentare a tutti i Consiglieri, ed Anziani di questo Comune fino dal giorno 28. corrente, per la convocazione del Consiglio nel giorno d'oggi per l'oggetto di cui tratta la Circolare del Triumvirato del 24 spirante accompagnata da altra del Preside della Provincia num. 4986 del 26 detto, si videro comparire alcuni Municipalisti nella Sala del Comune alle ore 20 italiane.

Fattosi dal Segretario l'appello nominale gl' intervenuti furono i Cittadini.

1. Lenti Giambatista Primo Anziano ff. di Priore.
2. Evangelisti Carlo secondo Anziano.
3. Briganti Mobili Lelio Consigliere.
4. Bartoli Bartolomeo Idem.
5. Cecucci Luigi Idem.
6. Marcaccini Vincenzo Idem.
7. Lenti Luigi Idem.

Avendo mancato i Consiglieri Evangelisti Giuseppe, Furiassi Ubaldo, Cristofanelli Giovanni, Clementi Don Antonio, sebbene debitamente invitati, e si fece avvertenza, che il Consigliere Lorenzo Romiti esercitando provvisoriamente in questo Comune l' Ufficio di Segretario per cui non fu compreso nel numero dei Consiglieri.

Presieduto dal Cittadino Giambattista Lenti primo Anziano facente funzione di Priore pel Cittadino Francesco Mobili Briganti, che risiede in Mondavio come Giudice supplente per discutere sopra il citato oggetto.

Dopo l' invocazione del Divino ajuto mediante la recita delle solite preci si passò all' estrazione degli Arringatori per la prossima adunanza, e sortirono i Cittadini:

Pel primo = Bartoli Bartolomeo.

Pel secondo = Evangelisti Giuseppe.

E poscia il Presidente ordinò aperta la seduta, e fece dare

fettura delle due Circolari, e quindi presentò un foglio di proposta espresso nei termini che siegue:

Primo, ed unico oggetto.

Voi o Liberi Cittadini rappresentanti del Municipio Barchiese in questa adunanza convocata ad urgenza in forza delle già comunicatevi Circolari del Governo dovete mostrarvi degni di quella fiducia che questa Popolazione in voi ripone, col fare conoscere all'Italia, e all'Europa che volete sacri i diritti del Popolo, protestando altamente in faccia a Dio, ad agl'Uomini di non acconsentire giammai che qualunque straniero venga a conculcare le libertà e franchigie che ora possedete, nè di voler permettere più mai d'essere il vile trastullo di chi tentasse di opprimerci.

La Francia, quella che a prezzo di sangue infinito cacciava i Re dalle sue Terre proclamava libertà assoluta, e prometteva il suo sostegno a Popoli tutti che volessero spezzare le catene del servaggio, oggi invia sulle nostre acque rimpetto a Civitavecchia una Flotta senza averne fatta comunicazione alcuna al Nostro Governo, che disconosce le intenzioni straniere. Se mai il Governo Francese volesse rovinare la Romana Repubblica, e spegnere le utili istituzioni che vanno tutto di migliorando, Noi dobbiamo protestare contro quest'atto di violenza, e altissima offesa al diritto, ed alla dignità del Paese, e mostrarci fermi di voler cooperare a far fronte ad ogni costo a qualsiasi aggressione, che mentre disonorerebbe fortemente la Francia, sarebbe, se tacesse, di più vile obbrobrio all'Italia. Pensate all'onore del nome Italiano, pensate agl'interessi della Nazione, alla libertà che potremmo perdere, al novello giogo straniero che potrebbe pesarci sul collo, e dopo ciò, o Liberi Cittadini risolvete:

Dopo tale discorso che fu letteralmente inserito nell'atto presente, i Consiglieri Carlo Evangelisti, Lelio Mobili Briganti, e Luigi Lenti fecero plauso alla parlata dell'Anziano facente funzione di Priore, e dichiararono doversi concordemente mostrare fedeli alla Repubblica Romana per l'onore della Nazione Italiana, al che fecero eco in generale tutti gli altri Congregati.

Ad sperimentare l'unanimità dei pareri il Presidente del Consiglio ordinò, che per alzata, e seduta si facesse la conferma di questa dichiarazione, e tutti si levarono di assoluta, e libera volontà.

Atto fatto nella Sala Comunale, e chiuso alle ore 21.
italiane previe le necessarie firme.

G. Lenti Anziano facente funzione di Priore.

Lelio Nobili Briganti Consigliere.

Luigi Lenti Consigliere.

**ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE E TRIMVIRI
DELLA REPUBBLICA ROMANA.**

Municipio di Ginestreto

La Francia che prometteva mediante la sua costituzione, che la sua armata non combatterebbe giammai contro la libertà dei Popoli, oggi manda nella Nostra Repubblica navi, e soldati per ricondurci sotto il giogo del dispotismo: Questo fatto offende altamente l'onore e gl'interessi nazionali; e l'intervento non richiesto, nè provocato dalla nostra condotta viola il diritto delle genti; e noi perciò protestiamo in nome di Dio, e del Popolo contro l'inattesa invasione, dichiarando di resistere fermamente con tutti quei mezzi che possono essere in nostro potere rendendo mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Redatto, seduta stante, e votato per acclamazione in consiglio il giorno 3. Maggio 1849.

Firmati = Giuseppe Betti Priore.

Gaetano Mancini Anziano.

Pietro Lazzari Consigliere.

Non si sono firmati i consiglieri Eugenio Arduini e Tommaso Angelini siccome illetterati.

Per copia conforme ad uso d' Ufficio.

Il Priore Giuseppe Betti.

Gio. Dormi Segretario.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di S. Lorenzo in Campo

Oggi 30. Aprile 1849.

A senso del Decreto della Commissione provvisoria di Governo sull'ordinamento de' Municipj del 31 Gennajo 1849. Tit. IX. art. 77 si è adunato in via d'urgenza il Consiglio di questo Comune di S. Lorenzo in Campo, composto de' seguenti Cittadini:

Francesco Amatori Priore.
Bartolomeo Paci Anziano.
Luigi Coli Anziano Assistente.
Luigi Duranti Consigliere.
Luigi Amatori Idem.
Andrea Cali Idem.
Ubaldo Coli Idem.
Luigi Fabrizi Idem.
Giovanni Persi Idem.
Giovanni Antonietti Idem.
Giuseppe Galli Mancante.
Gaetano Filippini Mancante.
Antonio Aguzzi Mancante.

Lettesi le Circolari tanto de' Triumviri in data 24 Aprile 1849. diretta ai Presidi delle Provincie, come l'altra del Preside di Provincia del 26. detto mese num. 4926 relativamente all' invasione delle Truppe Francesi nel suolo Romano, prese parola il Consigliere Luigi Amatori, e disse di protestare energicamente contro l' invasione Francese, se viene come nemica, non essendo stata chiamata dalla Repubblica Romana, come dalle due Circolari sopradette rendendone strettamente garante, e responsabile di qualunque attentato la Repubblica Francese stessa.

Noi obbediamo alla Legge, questo è obbligo di società.

Fu approvata la suddetta parola, convenendovi per levata.

Atto fatto questo dì, mese, ed anno suddetto.

Firmati = Francesco Amatori Priore.
Bartolomeo Paci Anziano.

IL MUNICIPIO DI S. LORENZO IN CAMPO

Ha votato ad unanimità questo

INDIRIZZO

Ogni cuore Italiano , ogni Cittadino della Repubblica Romana palpita e fremito; giura , e protesta contro il violato diritto delle genti dalla Repubblica Francese , che in opposizione al suo statuto interviene armata mano nel nostro patrio suolo : così ancor noi figli di una istessa Famiglia solennemente protestiamo contro la minacciata invasione Francese , e contro qualunque altra Nazione a noi nemica ; senza alcun titolo di provocazione per parte nostra.

Più scusabile sarebbe stato se i vicini Governi , segnatamente Cattolici , fossero intervenuti al momento dell' abbandono del Pontefice per una supposta temuta anarchia ; ma quando un Popolo dopo le dovute sommissioni a un Principe , che parte , torna ad emanciparsi , e si costituisce , adonta di un dispotico intrigo , in un libero Governo Repubblicano , quali ripieghi , quali scuse , o Francesi vi difenderanno ?

» Quello , che non piace a se non fare ad altri » Questa massima sola basta a far conoscere all' Europa intera , che la Repubblica Francese si renderebbe odiosa a tutte le genti.

I Popoli della Repubblica sanno di esser liberi , e riconoscendo la Religione del Vangelo , rispettando il libero esercizio spirituale del Pontefice non temano della giusta loro causa. Iddio ci proteggerà , e noi uniti forti nei nostri doveri , sebbene inferiori di numero faremo conoscere , che siamo Romani ancora.

S. Lorenzo in Campo 30. Aprile 1849.

Francesco Amatorj Priore

Luigi Coli Cons.

Bartolomeo Puci Cons.

Luigi Amatorj Cons.

Andrea Coli Cons.

Luigi Amatori Consigliere.

Ubaldo Coli.

Luigi Duranti.

(207)

Andrea Coli.
Giovanni Antonietti.
Luigi Fabrizi.
Giovanni Persi.

Per copia conforme ec.

Il Priore Comunale
Francesco Amatori.

ALLA ASSEMBLEA COSTITUENTE

E TRIUNVIRI

della

REPUBBLICA ROMANA

Il Municipio di Pesaro

La Repubblica Francese nata come la nostra dal voto universale predicava amore e fratellanza fra tutti i popoli, e prometteva appoggio e protezione a quelli, che tenuti schiavi del giogo del dispotismo rivendicassero i loro diritti. E noi, che li rivendicammo, ci vediamo ora minacciati da quella stessa Repubblica, o suoi Governanti, i quali ci mandano navi e soldati per ridonarci all'arbitrio del passato Governo, non potendo Noi illuderci alle finte parole della Diplomazia, ed alle ingannevoli sue proteste di amicizia. Se il Governo Francese intervenisse come amico per esser pronto a garantirci dalla forza brutale dell'Austriaco e del Borbone, che ci minacciassero, unico caso che ci porrebbe in qualche pericolo, avrebbe cominciato dal riconoscere la nostra Repubblica. L'intervento non richiesto nè provocato dalla nostra condotta, è contro il diritto delle genti; e noi perciò protestiamo in nome di Dio e del Popolo contro l'inattesa ed ingiusta invasione, dichiarando il nostro fermo proposito di resistere con tutti quei mezzi che possono essere in nostro potere, rendendo mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Redatto, seduta stante, e votato per acclamazione in pieno Consiglio nella Sala Municipale li 28. Aprile 1849.

V. Hondedei Germani Gonfaloniere.

Pietro Scacciani
Andrea Ricci
Cesare Stefani
Alessandro Scalcucci
Pietro Romei

Anziani

Consiglieri

Antaldi Carlo
Belluzzi Ludovico
Betti Venanzio
Bianchi Antonio
Carnevali Remigio
Cecchi Abdon
Celli Giuseppe
Mengaroni Pietro
Pantaleoni Paolo
Paolini Giovanni
Pichi Pico
Raffaelli Giovanni
Riffelli Tommaso
Ronconi Francesco
Ceracchi Alessandro
Fazj Antonio
Fattori Domenico
Foligno Prospero
Gaj Camillo
Gianoli Luigi
Meli Emilio
Rosa Antonio
Schiavini Giulio
Schiavini Giovanni
Serra Carlo
Sorchiotti Raffaele
Spada Adolfo

Odoardo Barilari Segretario

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE , E TRIUMVIRI

della

REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI CANDELARA

PROVINCIA DI PESARO

La nostra posizione non è punto dissimile da quella , in cui si rimane il Municipio Pesarese , che fiancheggia il nostro Territorio. Ci è nota la protesta da quel Municipio emessa solennemente nella Seduta del 28 stante contro l'inattesa , ed ingiusta invasione Francese del nostro suolo Repubblicano. Noi non possiamo , ne dobbiamo altrimenti operare; perchè l'intervento di questa Nazione non solo non fu richiesto , ma nemeno provocato dalla nostra condotta , e perciò contrario al diritto delle genti. Nell' uniformarci pertanto alle deliberazioni prese dal Municipio Pesarese in quella Seduta , protestiamo in Nome di Dio , e del Popolo contro tale invasione , dichiarando il nostro fermo proposito di resistere con tutti quei mezzi , che possono essere in nostro potere , rendendo malleadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Redatto , Seduta stante , e votato per acclamazione in pieno Consiglio nella Sala Municipale li 30 Aprile 1849

Giacomo Merli Priore
Giuseppe Benucci Anziano
Giovanni Ridolfi Anziano

CONSIGLIERI

Giampaolo Anguli
Ferdinando Giovanelli
Bernardino Cecchini
Celestino Gennari
Giuseppe Ballarini
Per Innocenzo Patrignani e
Dionigio Signorelli illetterati
Celestino Gennari di commissione
Terenzio Rocchi Segretario

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Montemaggiore

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Previo invito ad urgenza per dare evasione al disposto nella venerata Circolare del Preside N 4926 del 26 corrente nel giorno di Lunedì 30 Aprile 1849 alle ore 9 antimeridiane si è adunato il Consiglio Municipale di Montemaggiore composto dei Cittadini

1. Pierpaoli Angelo Priore
 2. Bartolucci Francesco)
 3. Belli Ginseppe) Anziani
 4. Ricci Giuseppe
 5. Giammadei Mariano
 6. Londei Angelo
 7. Ordonselli Antonio
 8. Bartolucci Gabriele
 9. Cenarelli Sabatino
 10. Occhialini Luigi
 11. Radi Pietro e
 12. Nori Giuseppe
- Francesco M. Grigi-Pellegrini Segretario

Mancò quantunque invitato il Cons. Fraticelli Pietro. L'Adunanza è presieduta dal lodato Priore Municipale. Si dichiara aperta la Seduta.

Proposizione Unica = Lettasi la venerata Circolare del Preside di Provincia N. 4926 del 26 cadente con cui è stato accompagnato un Dispaccio del Triumvirato in data 24 andante, il Priore Comunale ha invitato i Congregati ad esternare il loro sentimento sull'oggetto da discutersi; appresso a che il Consigliere Ricci ha detto che essendo informato delle determinazioni prese dal Comune di Mondavio Capoluogo di Governo di dichiarare cioè affezione all'attuale forma di Regime, fiducia nell'Assemblea della Repubblica Romana, ed ogni impegno pel mantenimento dell'ordine e della pubblica tranquillità, gli piacerebbe che venisse nella stessa guisa risposto ai Voti dell'attuale Governo.

Il Cittadino Priore esternò convenire pienamente nella sueannunciata mozione interessando i Congregati ad ammette-

re la proposta, che posta a partito fu sanzionata con Voti favorevoli N. 11 e uno contrario.

Dopo di che si sciolse il Consiglio.

Atto fatto, letto e chiuso il dì ed anno sud. alle ore 10 antimeridiane.

A. Pierpaoli

Firm. Giuseppe Ricci

Angelo Londei

F. M. Grigi-Pellegrini Segret.

Per copia conforme

Il Priore

A. Pierpaoli

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO , E DEL POPOLO

MUNICIPIO DI CARTOCETO

Nel giorno di Domenica ventinove 29 del mese di Aprile dell'anno 1849 fatti precedere i soliti biglietti di chiamata a tutti gli attuali Consiglieri in via d'urgenza si è radunato il Consiglio di questo Municipio , composto dei Cittadini

Alessandro Ottaviani Priore
Serafino Innocenzi Anziano

1. Lorenzo Agostini
2. Giuseppe Ginesi
3. Angelo Biagini
4. Mariano Bonci
5. Sabbatino Mengarini
6. Bartolomeo Ravagli
7. Stefano Costantini
8. Antonio Rondini
9. Angelo Donini
10. Francesco Ambrosini
11. Vincenzo Chiandoni
12. Marco Carlucci

L'onore della presidenza fu data all'attuale Priore Alessandro Ottaviani Bertozzi, quindi fu aperta la pubblica Seduta ove si trattò quanto siegue.

Proposta Unica

Il Cittadino Preside di Provincia con suo circolare Dispaccio N. 4926 del giorno 26 corrente mi ha dimostrato che l'integrità del Suolo Repubblicano è minacciata ond'è dell'onore e dell'interesse di tutti di fare ogni sforzo per salvarla, e difenderla. Mi rimette in paritempo un Ordine Circolare del Triumvirato dove si addimosta, che la Vanguardia di una divisione Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia, che il Forte è apparrecchiato a difesa; che nessuna comunicazione è stato fatta dal Governo Francese a quello della Repubblica, che quali che sieno le intenzioni straniere a nostro riguardo l'Assemblea, ed il Governo della Repubblica sapranno compiere il dover loro, protestando anche con la forza contro ogni offesa al diritto ed alla sublimità del Paese, e che incombe a tutti di cooperare con animo risoluto all'adempimento della missione comune.

Quindi fù data lettura della Circolare del Preside in data 26 Aprile, dell'ordine del Triumvirato in data 24 detto della Protesta dell'Assemblea Romana in data 25 Aprile 1849 e di una lettera del Circolo Popolare Fanese N. 59 del 29 Aprile corrente.

Inseguito progredi il Cittadino Priore in questi termini = Roma o Cittadini, nello spazio di ore 24 riuni il voto dell'assemblea del Governo, della Guardia Nazionale, del Popolo, ed espresse questo voto con ogni calma, solennità, e dignità propria del Popolo Romano. Tocca ora a noi tutti di seguire l'esempio dell'eterna Città per far vedere che siamo degni di portare il Nome Italiano. Chiunque rifiutasse di prestar adesione all'attual forma di Governo tradirebbe certamente quel solenne mandato che gli venne affidato dal Popolo quando lo elesse a pubblico Municipale Rappresentante. Noi pure, che all'atto dell'Assemblea Costituente per la nomina dei Rappresentanti abbiamo dato un documento pratico della nostra fede politica oggi siamo chiamati a rispondere degnamente e con libere espressioni al voto del Popolo. Quindi invito Voi tutti o Cittadini a fare la manifestazione solenne del vostro voto che deve essere degno di un vero italiano: e in tale occasione disidererei d'interpellare subito questa compagnia Nazionale e per essa il suo Comandante onde assieme con Noi sull'esempio di Roma solennemente esprima la sua

volontà di adesione verso il Governo della Repubblica per difesa della Patria degli Stati Romani, e della nostra libertà. Su tutto ciò vengono pregati ad esporre il loro parere tutti i Congregati perchè io posso formulare la relativa proposta

Il Cittadino Lorenzo Agostini prese parola nei seguenti termini = Se lo scopo dell'intervento Francese è diretto a ripristinare il Governo temporale Clericale, io protesto formalmente contro questo intervento =

Stefano Costantini domandò la parola, e dichiarò di uniformarsi intieramente all'opinione esternata nella sua arringa dal Priore, nel cui sentimento convennero tutti i Congregati, per cui il Cittadino Priore fu invitato a formulare la proposta, che espresse in questi termini:

Se piaccia, o no di aderire alla protesta emessa dall'Assemblea Romana, ed essere pronti con ogni forza morale, e materiale, per quanto è in nostro potere a difendere la indipendenza nel presupposto pericolo d'invasione, e fare qualunque sforzo per sostenere la nostra libertà, ed i diritti del Popolo.

La proposizione venne approvata per acclamazione, e per levata generale.

Il Popolo intervenuto applaudì clamorosamente, e fra gli Evviva alla Repubblica Romana si allontanò dalla Sala.

Dopo ciò si è terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio.

Fatto, letto, e chiuso il presente atto in Cartoceto alle ore venti del giorno, mese, ed anno suddetto.

A. Ottaviani Priore, e Capit. della Guardia Naz.

S. Innocenzi Anziano

Mariano Bonci Consigliere

Marco Carlucci Consigliere.

Per copia conforme d' Ufficio.

Niccola Perozzi Segretario Pubblico.

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

IL POPOLO URBANIESE

L'inaspettata invasione Francese del territorio della nostra Repubblica in onta al diritto delle Genti e della Libertà di un Popolo concorde e civile, ha vivamente commosso ed indignato ogni ordine di Cittadini. Le armi della generosa Nazione Francese sempre adoperate a sostegno della umanità e dei Popoli, vengono ora tramutate in istromento di reazione e di dispotismo. Voi, Cittadini Rappresentanti protestaste nella seduta del giorno 25 aprile contro siffatto intervento: la Vostra voce ripercosse da un capo all' altro del nostro Stato, e tutti fremono contro l'indegno attentato, che mira a rialzare il tirannico dominio dei Preti, ed a distruggere una Repubblica, la quale ad imitazione di quella di Francia, sortì dal suffragio spontaneo ed universale dei Cittadini. Quindi noi pure intendiamo di pienamente aderire alla Vostra protesta, e di essere parati a tutto per sostenerla anche coi fatti e con ogni sorta di sacrificj: mentre il mandato, che vi venne conferito non fu opera di una minorità, ma dell' universale del Popolo; e la forma di Governo, che proclamaste nel memorando giorno 9 febbrajo era nel voto di tutti.

Votato all' unanimità dal Circolo Popolare nella generale seduta del 29 aprile. Dal Consiglio Municipale nella tornata del 30. Dalla Guardia Nazionale nella pubblica adunanza dello stesso giorno.

Pel Consiglio Municipale di Urbania

La Magistratura	
Giuseppe Matarozzi Gonfaloniere	
P. Tagliaboschi	} Anziani
V. Albertucci	
F. Baldoni	
L. Marsili	

Per la Guardia Nazionale Pel Circolo Popolare-Il Comitato

Gesualdo Bonucci Tenente
Colonnello
Agostino Marforj Capitano

Luigi Cionnini
Tacconi Mariano
Bigini Giovanni

GUARDIA NAZIONALE
BATTAGLIONE DI FANO

Compagnia di Cartoceto

CITTADINO PRIORE

In riscontro al vostro foglio d'oggi stesso ; noi qui sottoscritti ufficiali di questa Guardia Nazionale vi dichiariamo di esserci pienamente occupati d'interpellare questi sotto Officiali , graduati , e comuni , se volevano uniformarsi alle proteste emesse dall'Assemblea Costituente in data 24. Aprile 1849. contro qualunque invasione straniera . Questi pienamente vi aderirono , di più si esternarono essere di deciso volere difendere colla forza materiale , e morale i diritti del Popolo , e della Repubblica Romana , promettendo di mantenere l'ordine , e la pubblica tranquillità.

In questo incontro mi ha sommamente piaciuto manifestarvi tali loro , e nostri vivi sentimenti , nel mentre , che con particolare stima , vi rendiamo il saluto della fratellanza.

I Cittadini

Giuseppe Costantini Tenente ff. di Capitano
Pompilio Tonelli Tenente
Zeffirino Giommi Sotto Tenente

REPUBBLICA ROMANA

GUARDIA NAZIONALE DI PESARO

La nostra istituzione viene dalla Nazione , e la nostra Arma ne porta il nome. Quindi difendere la indipendenza della Patria dallo straniero , conservare i diritti riconquistati dal Popolo è nostro sacro dovere. Ed ora che dalla Francia vengono armati ad occupare le terre che rivendicammo alla libertà , noi accesi dall' amore di Patria , dall' onore di quest' Arma che imbrandiamo , facciamo alta protesta avanti a DIO , avanti agli Uomini liberi contro l' ingiusto attentato che minaccia le libertà nostre e la nostra indipendenza. Potrà vincerci la forza , ma sopprimere i nostri diritti non mai , e l' onte e le offese d' un ingiusto Governo saranno vendicate dal Popolo della grande Nazione , e dal giudizio dell' Europa intera.

PESARO 28 APRILE 1849.

Francesco Zanucchi Maggiore ff. di Tenente Colonnello.

Domenico Guerrini Capitano ff. di Ajutante Maggiore.

Luigi Matteucci Ajutante Maggiore Sanitario

Giacomo Asiari Chirurgo Ajutante Maggiore

Gaspare Berteloni Capitano aggiunto allo Stato Maggiore

Giovanni Marzetti Tenente Quartier Mastro

Giovanni Schiavini Sotto Tenente Porta bandiera

Giuseppe Bruscoli Ajutante Sotto Ufficiale

Gaetano Cavazzi Sergente Tamburro

Luigi Gelsi Capitano

Antonio Fazi id.

Giulio Schiavini id.

Ernesto Ridolfi id.

Cesare Vidin id.

R. Rosaspina id.

Giuseppe Marzetti Tenente

Ferdinando Ciani Tenente

Odoardo Barilari id.

Ciro Antaldi id.

Luigi Granosi id.

Vittorio Meli id.

Enrico Berarducci id.

Sante Zaghi id.
Pietro Mongoroni sotto Tenente
Gustavo Crescentini id.
Luigi Asiari id.
Domenico Gradari id.
Felice Sartini id.
Antonio Bianchi id.
Antonio Mazza id.
Giuseppe Celli id.
Pietro Lazzani id.
Niccola Fuchetti id.
Francesco Gennari id.

Pesaro 28. Aprile 1849.

Visto per la verità delle firme

Il Preside
A. M. CATTABENI

Pesaro 28. Aprile

CIRCOLO POPOLARE DI PESARO

IN NOME DI DIO , E DEL POPOLO

Il Circolo Popolare di Pesaro radunato in generale adunanza la sera del 27. corrente aprile ha protestato alla presenza di Dio e degli Uomini contro qualunque attentato straniero verso il diritto e la dignità dello stato Romano . Come e perchè noi ci costituimmo in Repubblica è inutile ripetere : ora essa è un fatto voluto dal Popolo che abbandonati dal Principe scelse con suffragio universale questa forma di reggimento : è un fatto accettato dal Popolo che in onta alle arti della diplomazia non fe alcun tentativo per rialzare il caduto potere ; e il voto del nostro Popolo , e le sue decisioni sono risepptabil' e sacre al pari di quelle dei Popoli più forti e temuti. Oggi in nome della libertà , e della pace la Francia che poneva il principio dell' indipendenza e dell' autonomia delle Nazioni tenta promuovere tra noi la reazione , e ricondurci sotto il governo dei papi . Ciò che il nostro Popolo debba al papato lo narra la storia di molti secoli, lo dicano i sacrificii lietamente incontrati da parecchie generazioni che s'immolarono per atterrarlo.

(218)

Quanto esso sia incompatibile col progresso della civiltà, mostro la trista prova di una costituzione che applicava all'ordinamento sociale il principio dell'immobilità della Chiesa. Noi non potevamo credere che la Francia volesse sconoscere la sovranità del Popolo rinnegando i principj che essa ha proclamati a prezzo di sangue tanti di tanti migliaia de' suoi figliuoli noi non potevamo credere che i soldati di una Nazione civile, di una Repubblica potessero diventare gli oppressori della libertà, gli strumenti di una restaurazione, gli sgherri dei preti.

Ma poichè questo fatto sta per consumarsi, innanzi a Dio ed a tutte le Nazioni civili del Mondo, noi protestiamo contro l'ingiustizia e l' iniquità di un tanto abuso della forza brutale, lasciando alla storia il giudizio di questa nuova vergogna dei governi francesi, al governo francese la responsabilità di tutte le conseguenze che ne potessero derivare, al generoso Popolo francese la santa eredità di vendicarci.

Votato ad unanimità li 27. Aprile 1849.

Pesaro 28. Aprile 1849.

Il Comitato Direttore del Circolo
(Seguono le firme)

IL CIRCOLO NAZIONALE URBINATE

Una flotta Francese stà innanzi al porto di Civitavecchia; e senza essere stata provocata dal Governo di Roma nè da alcun pericolo di anarchia, senza aver significato il motivo del suo intervento, minaccia d'invadere il libero territorio della nostra Repubblica.

Nazioni tutte d'Europa! In nome di DIO SOLO PADRONE NEL CIELO, e del POPOLO UNICO SOVRANO SULLA TERRA;

In nome della dignità nazionale, del diritto delle genti, e dell'umanità,

IL CIRCOLO URBINATE

Protesta solennemente contro una tale invasione, ed altamente dichiara che non riconoscerà giammai verun altro

**Governo se non quello proclamato dai legittimi Rappresen-
tanti delle Romane Popolazioni, e sarà sempre irremovibile
nella coscienza e nella forza degli eterni diritti del Popolo.**

**Votato ad unanimità la sera del 28. Aprile 1849., primo
della Repubblica Romana,**

Il Consiglio Direttivo

**Crescentino Prof. Grifoni Presidente
Federico Giammartini Consigliere
Vincenzo Dott. Romani Consigliere
Elio Ing. Perotti Consigliere
Francesco Dott. Giammartini Consigliere
Arcangelo Lazzari Consigliere
Giambattista Prof. Pericoli Consigliere
Tito Palma Cassiere
Niccola Guerrieri Economo
Luigi Dott. Alippi Segretario
Francesco Massajoli Segretario
Gaetano Duranti Vice Segretario
Carlo Menghini Vice Segretario**

**Il Municipio Urbinato, nella Sessione Consigliere del
28. Aprile suddetto, si unì ad unanimità di suffragi alla ener-
gica e dignitosa Protesta emessa dall' Assemblea Romana nella
Seduta del giorno 25.**

CIRCOLO POPOLARE DI CAGLI

PROTESTA

**L' Intervento Francese testè avvenuto nella Repubblica
nostra, è l' espressione di un fatto quanto inaudito, ed ina-
spettato, altrettanto violento, ed ostile.**

**Quella Francia, che per erigersi in Repubblica mise in
fuga un Rè, e sparse fiumi di sangue non ancora rappreso,
mette oggi piede nel nostro suolo senza preventivo amiche-
vole avviso, e senza avere voluto riconoscere in anteceden-
za i nostri Rappresentanti. La nostra rivoluzione, se così
può dirsi, fu invece la conseguenza dell' abbandono sponta-
neo di un Principe richiamato ai suoi primi destini; e la
forma del nostro Governo fu il risultato pacifico ugualmen-**

te, che legale del voto del Popolo, e comparativamente maggiore a quello della Francia istessa. Noi adunque non possiamo avere in buona parte questo modo di procedere del Governo Francese, come non siamo punto rassicurati dai suoi misteriosi discorsi. E ben ci fa meraviglia, ed altamente ci sorprende, che chi doveva rispettare, e proteggere i sacri diritti delle Genti, pel primo li spezzi, e li conculchi. Ci giova lo sperare però, che la valorosa Nazione male informata dalla Diplomazia delle cose nostre, riparerà l'onta, che ci vien fatta. I Diplomatici orgogliosi, e despoti, che sempre avversano la libertà dei Popoli, ci dipinsero alla Francia più studiosamente, che alle altre Nazioni come un pugno d'Insorti, e di Faziosi, provocatori di disordini, e di anarchia, e vi trovarono facile credenza, il perchè fummo più volte tacciati di Demagoghi, anzichè di veri Repubblicani. Ma or sappia il Governo di Francia, e tutta la sua generosa Nazione, e ben lo sappia per mezzo di quelle stesse Truppe, che ha qui inviate, per rimetterci sotto la servitù dei Papi, che non siamo altrimenti un pugno di Faziosi, o una Repubblica di Assassini, come impudentemente asserisce il Signor Molé, ma un Popolo maturo, unito, e compatto, che vuole essere libero ad ogni costo, perchè tale è per natura, e quindi protesta in faccia a tutto il Mondo contro qualunque attentasse a quella Libertà, che Iddio ci ha data.

Viva la Repubblica Romana
 Votata ad unanimità li 29 Aprile 1849.

Il Presidente
 A. Brancuti

Ugo David Segretario

CIRCOLO POPOLARE IN FOSSOMBRONE

Questo Circolo, che esprime l'opinione unanime leale e sincera dei buoni Cittadini, esultò alla inaugurazione della Repubblica Romana, poichè per essa vide tolta da Italia nostra la temporale potenza del clero, che cresciuta ne' vizi fino dal secolo di Petrarca e di Dante fù per istituto nemica costante di libertà e di nazionalità.

Una Costituente scelta dal libero voto di un popolo reo-
 dento adempi al suo mandato con riprendere dai papi quel

potere che con arti crudeli nella ignoranza dei bassi tempi avevano usurpato.

La felicità nostra, i nostri voti, i nostri bisogni, una lacrimevole esperienza ci hanno per sempre separati dallo scettro terreno del ponteficale dominio. Noi raccapricciamo nel pensiero che una nazione generosa, la quale fra lotte di sangue infranse il trono de' suoi despotti, oggi mandi schiere a violare il diritto delle genti. Iddio ci creava arbitri dei nostri destini, e noi vogliamo essere liberi: lo straniero non deve imporci patti crudeli e disonorevoli. La nostra Costituente, i nostri Deputati hanno protestato contro alla violazione del dritto delle genti; noi unanimi la mostriamo alla loro voce aggiungiamo: noi siamo repubblicani, lo saremo fino alla morte; nè l'abborrito scettro Sacerdotale percuoterà mai in avvenire la dignità di Cittadini nelle più vitali sue parti senza essersi per noi consumati tutti i mezzi di una generosa e disperata difesa. Per Dio! Non siamo noi una fazione, ma siamo un popolo che una volta oppresso reclama contro ai violati imprescrittibili diritti di libertà, e nazionalità.

Deliberato ad acclamazione unanime nella tornata 28. Aprile 1849.

Il Consiglio Direttivo

Antonio Chiavarelli Presidente

Pierluigi Cenciatti	} Consiglieri
Luigi Buffoni	
Ercole Hercolani Capalti	
Oberholtzer Andrea	
Augusto Gitelli	
Filippo Casoli	} Sotto Segretari

Raffaele Avv. Brunetti Segretario

Gaetano Polidori

Domenico Berardi

AI DEPUTATI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE ROMANA

IL CIRCOLO MONDAVIESE

A tutti i Municipii dello Stato i Trè che sceglieste al Governo della cosa pubblica si volsero, al momento che la straniera invasione era per porre in periglio la nostra libertà, addimandando che ognuno rispondesse degnamente con

solenni manifestazioni al voto de' Popoli. Il nostro Circolo non frappose ritardo, decretando nel 28. Aprile un'indirizzo al generale consiglio, perchè coerente ai principii spiegati dal 9. Febbrajo in poi, volesse mostrarsi nelle deliberazioni da prendersi verace italiano, sostenendo per quanto era dato l'onore della patria nazionalità. Nel giorno stesso a tale invito fatta mozione ai pubblici Rappresentanti, se piaceva doversi mantenere i fatti compiuti e di raffidarsi in quanto provvidamente sarebbe per determinare codesta Assemblée, cooperando al mantenimento dell'ordine e della pubblica tranquillità, unanime fù il responso dell'Adunanza, sanzionato in ogni parte dal segreto squittinio. Quello che le Provincie hanno deliberato a parole, ne' momenti stessi a prezzo di sangue è stato da tutta Roma suggellato co' fatti, onde il Circolo si vede in bisogno di esternare la propria riconoscenza alla generosa fermezza de' figli di Bruto che nel respingere dalle mura di Quirino l'ingannato Straniero hanno anche una volta mostrato non esser spenta ne' petti italiani la virtù romana. Abbansi dunque tutta la gratitudine di che son meritevoli e che noi degnamente non abbiam modo di offerirgli e Voi, impavidi Rappresentanti, mantenete fermo, come faceste fin qui l'onore nazionale. Certo che altre prove e forse maggiori verranno a cimentare l'aquila latina sul Campidoglio, ma non deporrà essa il fulmine se non quando i nemici della Patria, conquisi morderanno la polve della sacra terra. Noi siamo pochi, ad ogni appello volenterosi correremo contro le file nemiche a chiarire qual buon volere ne animi per la difesa della Republica. Stanno a caratteri di fuoco registrate nel cap. 8. del lib. 1. dei Rè le dissaventure che conseguitano un governo dispotico: il profetante Samuello non potè vincere la caparbieta degli Ebrei, che fatti siechi nel proprio desio, rifiutando la teocrazia, vollero loro malgrado la regale dominazione e si ebbero Saul. E noi che abbandonati dal Rè Sacerdote, rimasti in balla di un governo di fatto, evitata Dio mercè l'anarchia, giugnemmo a mezzo del voto universale a costituirci l'attuale governo, inteso a rendere l'eguaglianza fra i popoli, la nazionalità all'Italia, l'attuazione de' principii immortali del cristianesimo alla civile società, noi piegheremo la cervice ad una restaurazione clericale? Mai no, mai no, finchè Dio ne accorda di respirare quest'aure del giardino di Europa! Che anzi gridaremo vergogna a chi disertava la causa santissima della indipendenza, vergogna a chi non volle esser figlio generoso di Lei che le avea posta un'aureola di

(223)

gloria imperitura, vergogna a chi sconosce il proprio dovere, vergogna all'Italiano che smentisce il nome Italiano. Forti del principio della Libertà, da Voi proclamata su i sette colli, e che fino agli estremi dovete sostenere immacolata, siam pronti ov' occorra, a darle battesimo del nostro sangue. Imponetelo, e da questa pendice, chi ne sopravviva, ripeterà l'anatema di Giulio Secondo contro chiunque sia amico o nemico, ne insidia ed avversa.

Via lo Straniero

Viva l' Assemblea

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Viva l' Italia.

Votato per unanime acclamazione nella straordinaria tornata di Lunedì 4. Maggio 1849.

Gaspere Giorgi Presidente

Luigi Giorgi Vice Presidente

Giuseppe Giorgi Consigliere

Luigi Betti Consigliere

Cesare Malaguti Consigliere

Vincenzo Gigli Segr.

CIRCOLO POPOLARE DI S. ANGELO IN VADO

Per rispondere alle calunnie di chi cerca pretesti per opprimere la Patria nostra, il Circolo Popolare Vadese dichiara innanzi al Mondo, che i POPOLI della REPUBBLICA ROMANA, non ostante le difficoltà di cui non si ebber mai le maggiori, sono stati sempre e sono nell' ordine e nella concordia; ed affidato nella coscienza e forza dei sacrosanti diritti del Popolo, solennemente protesta in nome di DIO e degli UOMINI contro l'inattesa invasione Francese, riportandosi interamente alla protesta fatta il giorno 25 aprile corrente dall' Assemblea Costituente eletta dal libero suffragio del Popolo, in cui riconosce il vero e legittimo *Potere Sovrano*.

Sia salvo l'onore del nome Italiano

m 2

(24)
Votato ad unanimità nell' Assemblea generale del 30 aprile
1849

IL COMITATO

Giovanni Berardi Presidente
Parmenio Amodei Deputato
Berardo Berardi Deputato
Gaetano Vicini Deputato
Raffaele Ridarelli Segretario
Niccola Bellocchi Esattore

CIRCOLO POPOLARE CUPRENSE

Nella tornata Straordinaria d'urgenza oggi tenuta, il Circolo ha preso unanimamente quest'interessante risoluzione:

Il Circolo vista la protesta dell'Assemblea Costituente Romana del giorno 25 Aprile, e sul giusto esempio degli altri Circoli dello Stato, aderisce pienamente alla suddetta protesta, dichiarando di voler concorrere per quanto è nelle sue forze, alla salvezza della Repubblica.

VIVA LA REPUBBLICA

Dalla Sala del Circolo Popolare Cuprense

Massaccio 2. Maggio 1849.

IL COMITATO
LEOPOLDO DAVID PRESIDENTE
RINALDO ANGELINI VICE-PRESIDENTE

CONSIGLIERI

GIUSEPPE SOLIANI
AGABITO AGABITI
DOMENICO VECCHIARELLI
LEONARDO CERIONI
SERAFINO MENICUCCI } Cassieri
LUIGI BARTOLINI }
ERMOLAO RINALDI Segretario
ENRICO DOTTORI Vice-Segretario

**PROTESTA DEL CIRCOLO DEMOCRATICO
DI PERGOLA
CONTRO L'INVASIONE FRANCESE
NEL TERRITORIO
DELLA REPUBBLICA ROMANA**

Il Circolo Democratico di Pergola vivamente commosso dall' invasione delle truppe Francesi sul territorio della Repubblica Romana , mentre dichiara , che non solo con tale atto viene a violarsi il diritto delle Genti , e la tranquillità del nostro Stato ; ma si eccita altresì alla discordia , ed all' Anarchia un Popolo , che vuol ad ogni costo o vivere , o morire Repubblicano ; in nome di Dio , e del Popolo protesta contro la inattesa invasione , e dichiara di resistere con ogni forza , e di far sacrificio anche della vita per sostenere il Governo della Repubblica .

Votato all' unanimità nella seduta straordinaria fatta ad urgenza il di 28 Aprile 1849.

Il Vice Presidente
Vincenzo Bertiboni T. Col.

Ascanio Sincosi Tenente Cons.

Luigi Franceschini Consig.

Carlo Marini Consigl. del Circolo e Ten.

Giuseppe Orsini Cons.

Secondo Domenichelli Cons.

Teopompo Briganti Cons.

Francesco Salvadori Cons.

Luigi Bonacci Consig. Economo

Gabriele Fronduti Segretario

Carlo Dr. Geronzi V. Segret.

- 1 Carlo Lattanzi
- 2 Ugo Domeniconi
- 3 Geronzi Modesto Caporale
- 4 Paolo Ginevri Sargente
- 5 Merolli Antonio Sargente
- 6 Tutori Giulio Serg. Mag.
- 7 Gasparini Francesco
- 8 Filippo Fidani Sarg.
- 9 Badiali Alessandro Cap.
- 10 Bompreszi Achille
- 11 Santino Roja
- 12 Ragni Girolamo Caporale
- 13 Luigi Bianchi

- 14 Nicola Molinari
- 15 Ermenegildo Ginevri Possidente
- 16 Biagio Ginevri
- 17 Leondeo Droghini
- 18 Guglielmo Sensi
- 19 Giacomo Gianucci
- 20 Luigi Merolli Caporale
- 21 Marchetti Lante
- 22 Silvano Donino
- 23 Mario Rinolfi
- 24 Giuseppe Rufini
- 25 Pietro Specialbelli
- 26 Domenico Barbanti
- 27 Giusto Cappanini
- 28 Orso Orsini
- 29 Marco Piergiluca
- 30 Ubaldo Orlandi possidente
- 31 Nicola Orlandi poss.
- 32 Sebastiano Belli
- 33 Luigi Giannini Tenente
- 34 Filippo Lazzari possidente
- 35 Sante Sabbattucci Artiere
- 36 Vincenzo Sabbattucci artiere
- 37 Emilio Primavera Possidente
- 38 Alessandro Muzzi Possidente
- 39 Fulvj Giuseppe Ajut.
- 40 Gio: Batta Balduzi Possidente
- 41 Latoni Orazio Tenente Civico
- 42 Gio: Batta Pompei Orefice
- 43 Mauro D. Leonardi Off. San.
- 44 Raffaelle Mariotti
- 45 Valerio Feduzj Artiere
- 46 Domenico Ramajoli Capor.
- 47 Giovanni Diamantini Caporale
- 48 Paolo Franceschini
- 49 Luigi Albatini Caporale
- 50 Ercole Barbante
- 51 Giuseppe Marcelli
- 52 Pietro Rocchetti Possidente
- 53 Luigi Verzolini
- 54 Cesare Gentilini
- 55 Luigi Filippini Tenente
- 56 Raffaelle Bonsignori
- 57 Giovanni Conti

- 58 Giacomo Magi
- 59 Leopoldo Simili Sergente
- 60 Natale Sebbri Possidente
- 61 Fazi Domenico Artiere
- 62 Leone Pannelli
- 63 Croce di Gioacchino Moscatelli
- 64 Giovanni Mariani
- 65 Annibale Paoloni
- 66 Croce di Giovanni Tonelli
- 67 Gio: Vallerani
- 68 Agostino Bianchi
- 69 Agostino Padovani caporale
- 70 Gaetano Massoni
- 71 Domenico Marchetti
- 72 Francesco Domenichelli Cap. Naz.
- 73 Gaetano Gamberi
- 74 Domenico Albertini
- 75 Filippo Meschini
- 76 Agostino Brunori
- 77 Gaggi Carlo
- 78 Davide Pandini
- 79 Angelo Valentini negoziante
- 80 Salvatore Stefanini possidente
- 81 Moraschini Demetrio Ministro
- 82 Pellegrino Vitali possidente
- 83 Giovanni Feligetti
- 84 Andrea Cherubini
- 85 Luigi Cingolani Negoziante
- 86 Filippo Fratini Molinaro
- 87 Mosi Camerini Negoziante
- 88 Gio: Battista Carneletti
- 89 Luigi Tonucci Negoziante
- 90 Mantelli Mariano Serg. Magg.
- 91 Baldetti Ferdinando Caporale
- 92 Mariotti Francesco Sartore
- 93 Croce di Bernardino Baldetti illett.
- 94 Croce di Valentino Agabito
- 95 Croce di Antonio Colombini
- 96 G. B. Gnazzugli
- 97 Pietro Camelletti Sotto Tenente
- 98 Norceri Raffaele Tenente
- 99 Ciarruffoli Alessandro Sotto Tenente
- 100 Venceslao Ceramicosa Sargente
- 101 Liberale Orsini Sergente

- 102 Andrea Valentini
- 103 Nicola Fabbri Artiere
- 104 Pietro Mozza
- 105 Augusto Rossi Possidente
- 106 Giovanni Lombardi
- 107 Carlo Mercurj Calzolaro
- 108 Picinetti Francesco Capo di Bottega
- 109 Alessandro Guazzagli Possidente
- 110 Gemini Pasquale
- 111 Luigi Stella Possidente
- 112 Secondo Paladini Possidente
- 113 Domenico Tanganelli poss.
- 114 Santi Luigi
- 115 Francesco Barbanti Possidente
- 116 Giuseppe Vici possidente
- 117 Vitaliano Scoppa Studente
- 118 Annibale Malazampa Segr. Comun.
- 119 Rossi Giovanni Possid.
- 120 Secondo Bartoli Possid.
- 121 Antonio Tomassetti Negoziante
- 122 Battaglini Antonio Possid.
- 123 Domenichelli Francesco
- 124 Agostino Romano
- 125 Niccola Gradecci Fattore
- 126 Romualdo Magi Possidente
- 127 Rosa Secondo Villico
- 128 Croce di Saccorotti Giuseppe Artista
- 129 Francesco Cappannini Artiere
- 130 Carlo Giannini Possid.
- 131 Niccola Terardi Fattore
- 132 Antonio Giannini
- 133 Francesco Orfei Possidente
- 134 Secondo Casanova Facocchio
- 135 Croce di Venturi Filippo Artiere
- 136 Alessandro Marini Tenente
- 137 Marini Giovanni Sarg. Consigliere Municipale
- 138 Clito Tonelli
- 139 F. Todani Cap. Ajut. Mag.
- 140 Patrizio Filippini Possidente
- 141 Giuseppe Francalucci Sarg. Mag.
- 142 Rinaldo Natalini Sargente
- 143 Luigi Castellani
- 144 Giuseppe Maggi
- 145 Andrea Viticelli Negoziante

- 146 Vincenzo Colombati M. di Cappella
- 147 Luigi Fulvj Sargente
- 148 Gaetano Merolli
- 149 Marinelli Secondo
- 150 Ruffini Secondo ferito in Lombardia
- 151 Ermenegildo Rosa
- 152 Pietro Socj
- 153 Secondo Albertini
- 154 Pacifico Natalini
- 155 Luigi Cannucci Sarg. Mag.
- 156 Pacifico Roselli
- 157 Antonio Ubaldini
- 158 Giuseppe Lazzari
- 159 Sabbatucci Sante
- 160 Sensi Mattia
- 161 Massimino Feduzj
- 162 Francesco Bianchi
- 163 Paolo Nuzzi
- 164 Stefano Vici
- 165 Giuseppe Orsini
- 166 Filippo Giannini Sargente
- 167 Giuseppe Fiorani
- 168 Francesco Bonoso
- 169 Rinolfi Giambattista
- 170 Giacomo Pannelli
- 171 Ponzo Natalini Tenente
- 172 Luzi Gaetano Possidente
- 173 Giannini Pietro Consigliere Municipale
- 174 Francesco Orfei Artista
- 175 Giuseppe Rinolfi
- 176 Orsini Secondo Caporale
- 177 Pietro Ciridonzi
- 178 Tosti Ubaldo
- 179 Odoardo Sensi
- 180 Michele Orsini
- 181 Raffaele Molinari
- 182 Gingolani Giuseppe
- 183 Annibale Verzilli
- 184 Mantelli Luigi
- 185 Vincenzo Balduzi
- 186 Ambrogio Marcelli
- 187 Croce di Geremia Costantini
- 188 Niccola Sabatucci
- 189 Giuseppe Pannelli

- 190 Carlo Caldagalli
 191 Dunestante Sensi
 192 Bonacci Luigi
 193 Mercuri Giambattista
 194 Francesco Reggiani
 195 Luigi Rosi
 196 Francesco Salvadori
 197 Gio. Ginevri Blasi Possid.
 198 Marco Viticchj Botteg.
 199 Cappannini Demetrio Artiere
 200 Castellani Giovanni Lavorante
 201 Enrico Ortensi Vitturino
 202 Ipollito Natali
 203 Luigi Gerenzi
 204 Croce di Secondo Bettini
 205 Pietro Campolucci
 206 Croce di Romualdo Scarpellini
 207 Felice Mariotti
 208 Antonio Bedini
 209 Alessandro Brillì
 210 Andrea Gallucci Artiere
 211 Luigi Bombage Artiere
 212 Domenico Pietrelli Artiere
 213 Secondo Bombage Artiere
 214 Croce di Federico Ceci
 215 Croce di Giovanni Archilei
 216 Croce di Secondo Barbicani
 217 P. Andreoli
 218 P. Prosperini
 219 Croce di Casavecchia Gio.
 220 Giovanni Filippini Possidente
 221 Carlo Fiamicini Possid.
 222 Paolo Brisighelli Possid.
 223 Niccola Marchetti Ort.
 224 Domenico Vincenzi Possid.
 225 Leonardo Fulvi Possid.
 226 Luigi Corradi
 227 Augusto Orlandi Ajutante Bass' Uff.
 228 Croce di Adamo Toni illett.
 229 Felici Augusto
 230 Croce di Secondo Vitali illett.
 231 Gaetano Ginevri Gos. Mag. 1.
 232 Croce di Luigi Vitali illett.
 233 Croce di Ligi Francesco illett.

- 234 Cro×ce di Brizigelli Pietro illett.
- 235 Cro×ce di Albano Bianchi illett.
- 236 Marchetti Gaetano
- 237 Coci Domenico
- 238 Cro×ce di Gaetano Rapini illett.
- 239 Tancredo Gentilini
- 240 Antonio Franceschini
- 241 Zuccaroli Vincenzo
- 242 Cro×ce di Mariano Valentini
- 243 Briganti Nicomede
- 244 Cro×ce di Conti Filippo illett.
- 245 Gaetano Ragni
- 246 Secondo Orfei
- 247 Pietro Brilli
- 248 Ciro Norreri
- 249 Cesare Zardi
- 250 Gasa Luigi Caporale
- 251 Giovanni Vici
- 252 Donzelle Ilarione
- 253 Manlio Primavera Amministratore dell'ex Ap-
pannaggio
- 254 Agostino Simili Sargente
- 255 Nazzareno Albertini
- 256 Gaja Bernardino
- 257 Domenico Gregorj Calzolajo
- 258 Giuseppe Gregorj Barbieri
- 259 Giuseppe Camilletti Calzolajo
- 260 Cro×ce di Luigi Vitali Conciapelle illett.
- 261 Cenetticci Domenico Canino
- 262 Secondo Guidabaldi Fornaro Cittadino
- 263 Secondo Angelini
- 264 Ubaldo Filippini Possidente
- 265 Cro×ce di Eudasio Attalevi illett. Falegname
- 266 Cro×ce di Baratti Luigi illett. Conciapelle
- 267 Cro×ce di Brunelli Domenico illett.
- 268 Raffaele Ottaviani Studente
- 269 Giovanni Ottaviani Possidente
- 270 Raffaele Gasparini Caffettiere
- 271 Giovanni Cherubini Possidente
- 272 Cro×ce di Giovanni Rocchegiani Negoziante
- 273 Giuseppe Viventi Negoziante
- 274 Niccolò Casavecchia
- 275 Mariano Cecucci
- 276 Cro×ce di Michele Giubbi

- 277 Aniceto Federici
- 278 Giacomo Stefanelli
- 279 Domenico Rocchegiani Artiere
- 280 Tommaso Bucarelli
- 281 Giovanni Bucarelli Botteganite
- 282 Croce di Luigi Venteri Artiere
- 283 Federico Campanelli Filarmonico
- 284 Croce di Agostino Ragni
- 285 Pasquale Berliconi
- 286 Bartoli Raffaele Sarto
- 287 Croce di Pietro Camillori
- 288 Giuseppe Nori
- 289 Croce di Luigi Cacciamani
- 290 Giovanni Cingolani
- 291 Croce di Benedetto Albertini
- 292 Croce di Giovanni Grelli
- 293 Croce di Giovanni Berbiconi
- 294 Angelino Nibaldi
- 295 Giuseppe Zuccaroli
- 296 Francesco Spaccialbelli
- 297 Croce di Costantino Ligi
- 298 Giovanni Giustini
- 299 Domenico Capannini
- 300 Gaetano Pierantonio
- 301 Paolo Pierantonj
- 302 Agostino Capannini
- 303 Croce di Francesco Casanova
- 304 Felice Fulvj Possidente
- 305 Stanislao Latanzi
- 306 Croce di Niccola Nicolini
- 307 Francesco Magrini
- 308 Croce di Giacomo Staffieri
- 309 Antonio Conta
- 310 Croce di Antonio Ligi
- 311 Croce di Andrea Ligi
- 312 Domenico Barboni
- 313 Francesco Mancini
- 314 Venceslao Fiduzi
- 315 Vanueci Giovanni Possidente
- 316 Celli Sante
- 317 Raffaele Lazzari
- 318 Ferdinando Bracci
- 319 Achille Giubbi
- 320 Giovanni Bambage
- 321 Guglielmo Sabbatini

CIRCOLO POPOLARE DI SINIGAGLIA

Da chi meno il potevamo pensare , la nostra Repubblica è minacciata ! Le truppe Repubblicane Francesi vengono ad opprimere la Repubblica di Roma , vengono a restaurare il dominio temporale dei Papi. Civitavecchia ha ceduto al lusinghevol nemico ! ma Roma gli chiuderà le porte in sul viso : gli armati Romani combatteranno dalle mura e dalle barricate , e i Francesi vedranno , se gl'Italiani si battono per la loro libertà , s'è un pugno di faziosi che ha innalzato la bandiera della Repubblica.

Intanto anche noi come protestiamo colla parola contro l'ingiusta invasione , e l'indegno intendimento degl'invasori , così ci apparecchiamo a protestar con la forza. Il nostro Municipio ha solennemente giurato di difendere la Repubblica : lo ha giurato il Battaglione Nazionale ; ora tutto il Popolo giura con tutta la forza dell' anima di voler esser sempre Repubblicano. Dalle mani del popolo Sinigagliese si potrà forse togliere la bandiera della Repubblica, ma il sentimento del cuore non gliel potrà toglier nessuno. I forti possono per un istante opprimerci , ma gli oppressi dopo brev' ora risorgono. Sulla nostra bandiera sta scritto - Dio e il Popolo - E Dio e il Popolo non hanno paura della rabbia di pochi tiranni.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA !

Letto al popolo nella piazza del Municipio il dì 29 Aprile 1849 alle ore 11 antimeridiane.

F. Dott. LUDOVISI Presidente
GIROLAMO SIMONCELLI Vice-Presidente
DEPUTATI

Cattabeni Pietro
 Carletti Luigi
 Cenni Ippolito
 Fantini Luigi
 Monti Giuseppe
 Natalucci Giuseppe
 Tamburri Cesare
 Tizi Domenico

L. Prof. MERCANTINI Segretario
CARLO LUCCI Vice-Segretario

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Nidastore questo di 30 Aprile 1849

La Società Popolare di Nidastore nel più vivo dell'animo commossa dalla invasione delle Truppe Francesi sul Territorio della Repubblica Romana, mentre dichiara, che non solo con tale Atto si viene a ledere il diritto delle Genti, e la tranquillità del nostro Stato, ma si eccita eziandio alla discordia, ed alla Anarchia un Popolo, che vuol ad ogni costo o vivere o morire Repubblicano, in nome di Dio e del Popolo protesta contro l'inattesa invasione, e dichiara di resistere con tutte le Forze, e col sacrificio anche della vita per sostenere il Governo della Repubblica.

Deliberato ad unanimità nella tornata straordinaria del sudetto giorno 30 Aprile 1849.

**Il Presidente
Marco Fumelli-Monti**

**Francesco Monti Consigliere
Andrea Crocchi C.
Giuseppe Fumelli Monti Consig.
Giambattista Tarducci Cons.**

Giovanni Monti Cassiere

Ilario Lenti Seg.

P R O T E S T A

DEL CIRCOLO PATRIOTTICO LAURENTINO

Le armi della Nazione Francese, che eroicamente pugnavano contro il petto dei loro sleali fratelli ad abbattere la Tirannia per acquistare la libertà, oggi improvvisamente le vediamo, e a nostra insaputa, tra noi, onde tentare o reazione, o anarchia perchè siamo concordi . . . Un popolo libero adunque a prezzo di sangue fraterno viene ad opprimere un popolo libero per forza di concordia, e di pace, un popolo che forte in se stesso abbrutiva soltanto per l'ambizione pretina. Ed oggi che l'abbrutimento è cessato, che il sangue dei nostri martiri, i sacrificj di due generazioni son compensati, che siam liberi, che siam popolo, da una forza straniera, e libera al pari di noi, ci farem ricondurre alla schiavitù, all'abbominato regime, all'amalgama mostruoso?... Nò, consci dei nostri diritti, della Santità di essi, della loro giustizia, in Nome di Dio e del Popolo protestiamo contro l'intervento Francese, come contrario al diritto delle genti, come lesivo il suo statuto. E l'infame politica del Ministero Francese sappia intanto, che i nepoti di Camillo, e di Bruto vinti soltanto cederanno alla forza, ma che anche caduti rammenteranno qual sia il diritto di un popolo, che istessa Francia ha insegnato alle Nazioni tutte.

Votato ad unanimità nella tornata dei 29 Aprile 1849.

Gaetano Bricci	Presidente	
Luigi Amatorj	Vice Presid.	
Filippo Spaccialbelli		} Consiglieri
Pietro Gilj		
Andrea Coli		
Francesco Amatorj		
Bartolomeo Paci		

Rodolfo Amatorj Segretario Redattore

CIRCOLO POPOLARE DI FANO

Adunanza straordinaria generale del giorno 27 Aprile 1849. Ore 4 pomeridiane

IL CIRCOLO POPOLARE FANESE

Convinto della giustizia dei principii e fatti su cui è basata la protesta dell'Assemblea Romana del 25 corrente, vi aderisce *pienamente*, e dichiara che sarà pronto a fare ogni sforzo per opporsi a qualunque straniero intervento diretto a distruggere le libertà e i diritti imprescrittibili del popolo

Pel Comitato dirigente
G. Angelo Gabrielli Presidente
Girolando Civilotti Segretario

PROVINCIA
DI
ANCONA

ANCONA

REPUBBLICA ROMANA

Presidenza di Ancona

COMUNE DI MONTE ROBERTO

Cittadino

Con vera compiacenza ci è dato parteciparvi ; che questo pubblico Consiglio nell'Adunanza straordinaria oggi tenuta ha votato all'unanimità il seguente atto di adesione alla protesta emessa dall'Assemblea Costituente nella seduta del 25 Aprile scorso.

Il Municipio di Monte Roberto

» Letta, e considerata la protesta dell'Assemblea generale Romana del 25 Aprile 1849., vi fa solenne atto di adesione, dichiarandosi devoto al Governo della Repubblica.
Salute, e considerazione.
Monte Roberto 3. Maggio 1849.

La Magistratura.

Benedetto Salvati Priore.
Francesco Capitelli Anziano.
Arcangelo Scarobotti Anziano.

Cittadini Triumviri

Disconoscendo i da Lei proclamati principj , la Francia è intervenuta per opprimere la nostra libertà , ed indipendenza. E questa una troppo grave offesa al dritto delle genti , all' onore Italiano , e ad un Popolo , che con tanta dignità si è saputo conservare nell' ordine , e nella moderazione. Voi avete giurato di salvare la Repubblica , e già avete giustificato coi fatti il solenne mandato. Noi nell' atto , che energicamente protestiamo contro il Francese , e contro ogni altro straniero intervento , facciamo plauso ai magnanimi vostri sentimenti , ed a quelli di quei prodi , che per salvare la patria Libertà , ridestato nel loro seno il non mai spento desio di gloria , impugnarono le armi , giurando di difenderla col proprio sangue , ed a nome dell' intero Popolo di questo Comune , di cui siamo i rappresentanti vi dichiariamo di pienamente aderire ad ogni atto Governativo tendente a salvare l' onore , e la dignità della Repubblica Romana.

CASTIGLIONI COMUNE appodiato di Arcevia oggi 13.
Maggio 1849.

Luigi Giovagnoli Anziano.

G. Francesco Anziano.

Cro~~X~~ce di Domenico Marsuccio.

Cro~~X~~ce di Nicola Barbarese.

Cro~~X~~ce di Giovannetti Giovanni.

Cro~~X~~ce di Mondato Giovanni.

S. Felicetti Sindaco.

REPUBBLICA ROMANA

IL CONSIGLIO MUNICIPALE
DI ANCONA

Dichiara, che il regime Repubblicano creato dai Rappresentanti del Popolo degli Stati Romani, eletti con universale e libero suffragio, e il Governo, che il Municipio di Ancona riconosce legittimo, perchè voluto dal Popolo, dal quale unicamente ogni Autorità legittima procede, e perchè il solo, pel quale possano questi Stati giungere al reale conseguimento della libertà, e validamente cooperare alla rivendicazione della nazionale indipendenza.

Che perciò ritiene violazione degli imprescrittibili diritti del Popolo qualunque atto di stranieri Governi, che direttamente, o indirettamente tenda a rovesciar quel regime.

E che farà quanto è in esso per salvare la dignità, e l'onore Italiano offeso da siffatti abusi di forza, contro i quali protesta altamente innanzi agli uomini, e innanzi a DIO.

(*Votata per acclamazione, indi per scrutinio segreto all'unanimità nell'Adunanza Consigliare del 2 Maggio 1849.*)

LA MAGISTRATURA

N. Lainè
G. Baluffi
N. Fanelli
L. Euzeby
G. Paradisi

Il Segretario
C. MARINELLI.

REPUBBLICA FRANCESE

Signor Preside

Ho l'onore d'indirizzare qui unita una copia della lettera del Signor Ammiraglio DeRicaudy, di cui già, non ha guari, vi ho data comunicazione, e che è relativa alla lettera che jeri voi mi scriveste. Dopo il nostro abboccamento di questa mattina, resta dunque fra noi convenuto che le cose si manterranno nello stato in cui si trovano

in questo momento , che il *Solone* non uscirà dal Porto di Ancona , e che nel caso , lo che a Dio non piaccia , che i Francesi fossero per alterare la quiete , o che voi credeste di veder sorgere delle nuove difficoltà , voi vi compiacerete di rendermi immediatamente informato di questo cangiamento di circostanze.

Colgo poi questa occasione per pregarvi caldamente , di nuovo di voler trasmettere gli ordini più precisi affinché le nostre lance non siano più trattenute, e che d'ora innanzi non venga posto alcun impedimento, così di giorno come di notte , alle comunicazioni che le lance dell' *Asmodeo* e quelle di *Solone* si trovano nella indispensabile necessità di fare fra i rispettivi loro bastimenti.

Vogliate aggradire , Signor Preside le assicurazioni dell'alta considerazione con la quale ho l'onore di essere
Ancona li 30 Aprile 1849

Vostro Umo ed Obbmo Servitore
Il Console della Repubblica Francese

ARMAND DUAULZ

ASMODEO

Ancona 29 Aprile 1849

Signor Console

Ho ricevuto la lettera che vi ha scritto il Sig. Governatore , il quale fondandosi sull' entrata dei Francesi a Civitavecchia , dimanderebbe che il *Solone* uscisse dal Porto. E' di mestieri il far osservare al Signor Governatore , che i Francesi sbarcati a Civitavecchia sono stati quivi accolti come amici , che non si è assolutamente impiegato mezzo alcuno di forza per mettere le truppe a terra ; Io non veggo adunque qual cosa questo fatto abbia di comune col *Solone*. Oltreacciò io vi prego di far osservare al Signor Governatore che il *Solone* è là per ricevere il Console e i nostri Nazionali in caso di necessità. Io non posso adunque rimuoverlo fino a tanto che il Console non sarà invitato dal Governatore ad abbandonare il paese ; e questa sarà una dichiarazione di guerra che farà Ancona alla Francia. Inoltre io vi prego di dire al Signor Governatore che gli uf-

fici e l'equipaggio del *Solone* hanno ordine di non meschiarsi per conto alcuna nella politica; che s'egli il vuole, io ordinerò al Capitano, di non lasciar discendere alcuno a terra; e per verità questo vapore è sì poco munito d'artiglierie che non può ispirare alcun timore alla popolazione. D'altronde com'è mai possibile il pretendere, che un picciolo vapore come è il *Solone*, resti al di fuori esposto al cattivo tempo che potesse aver luogo? Ciò, che vuole il Signor Governatore sarebbe una vera dichiarazione di guerra, ed in questo caso, voi siete in diritto di chiedere il vostro passaporto, e di passar voi e la vostra famiglia a bordo. Il Signor Governatore porrà mente a tutta la gravità della misura che ei provocherebbe. I Francesi non sono punto gl'inimici degli italiani; essi sono al contrario loro amici, quelli che li difenderebbero al bisogno, se gli Austriaci od altra potenza volessero opprimerli. Mostrate la mia lettera al Signor Governatore. Ditegli bene, che io vengo da Trieste, e da Venezia, che nulla, per le istruzioni che ho, può spingere così me, che il *Solone*, ad essere ostile ad Ancona, ove io son venuto da amico. Se il mio governo m'indirizzasse altri ordini, io dò la mia parola d'onore che ne lo renderei consapevole.

Vogliate, Signor Console, rendere ostensibile questa mia lettera al Signor Governatore; esponetegli gl'inconvenienti che deriverebbero dal rinvio del *Solone*, misura, che sarebbe un insulto per la Francia, e lascierebbe il Console e i Francesi senza un asilo sicuro. In una parola ciò che domanda il Signor Governatore non può aver luogo, se prima il rappresentante della Repubblica Francese i suoi nazionali non saranno invitati ad abbandonare immediatamente Ancona, misura grave! di cui non vedo la necessità; per questo, come io sono, che nessun d'essi sia nemico degli italiani, come vanno falsamente dicendo alcuni giornali male informati.

Vogliate aggradire, Signor Console, le proteste della mia distinta considerazione. Vi prego di trasmettermi la risposta che vi darà il Signor Governatore in seguito delle mie giuste osservazioni.

Il Contr. Ammiraglio
Firm. = L. DERICAUDY

REPUBBLICA ROMANA
IN NOME DI DIO E DEL POPOLO
MUNICIPIO DI MONTENOVO

Li 5 Maggio 1849. alle ore 6. pomeridiane

Previo regolare invito , e per urgenza , si è oggi convocato il generale Consiglio , a cui intervennero i seguenti Cittadini

1. Leopoldo Bellini Priore
2. Onorato Viali)
3. Francesco Monti) *Anziani*
4. Nicolò Cherubini)
5. Angelo Api Consigliere
6. Sante Coreani
7. Agostino Paoloni
8. Leonardo Valentini
9. Giovanni Segoni
10. Luigi Fiorani
11. Giovanni Berrattini
12. Sante Punti
13. Ubaldo Ercolani
14. Raffaele Sebastianelli
15. Vincenzo Cascioni
16. Nicola Tiberj
17. Domenico Ambrosini
18. Giovanni Zulli
19. Bernardino Massi
20. Domenico Puerini

N. B. Mancarono tre Individui a completamento del Corpo Municipale , cioè un' Anziano , e due Consiglieri , perchè assenti dal Paese.

Fatto l' appello nominale dei Consiglieri intervenuti , e trovatone il numero legale , il Priore del Municipio ha ordinato al Segretario che desse lettura di una Circolare del Triumvirato , colla quale si ordina che tutte le Rappresentanze Municipali protestino contro l' ostile intervento Francese. A voi pertanto degni Rappresentanti del Popolo

Montenovese incombe il debito di alzare la voce, e di altamente protestare contro la invasione avvenuta nel sacro inviolabile suolo della nostra Repubblica. A voi incombe di far sentire a questa virtuosa e civile Nazione, che il diritto di costituire il Governo è diritto imprescrittibile ed inviolabile di ciascun popolo; e che ogni offesa a questo diritto è quindi offesa al diritto delle genti; e se così fu per essa, ed è per essa, esserlo debbe per noi eziandio.

Dietro ciò vi presento Cittadini Consiglieri l' Atto della protesta di cui è parola formulata da questo Magistrato

Eccone il tenore

PROTESTA

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI ANCONA

MUNICIPIO DI MONTENOVO

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Noi eletti liberamente dal Popolo di Montenovo con numerosi suffragj, rappresentanti di Lui in questo Municipale Consiglio, noi protestiamo avanti a Dio e all' Italia e all' Europa e al Mondo tutto contro il Governo della Francia che sotto pretesto di fratellevole amicizia, ha invaso ostilmente il Territorio della Romana Repubblica; e protestiamo contro il Governo Clericale del Pontefice Romano. La protesta che fatta è da noi, è quella di tutto il Popolo Montenovese, il quale nominando i suoi Rappresentanti, ha eletto Consiglieri Municipali coloro, di cui esso conosceva il politico pensiero, ed in cui poneva tutta la sua fiducia che sinceramente lo rappresentassero, come caldi, ed impavidi propugnatori della libertà e di quella Repubblica che l'Assemblea Costituente aveva decretata. Troppo lunghi sono stati i Secoli della nostra schiavitù; è giunto il tempo di rompere le catene, delle quali sotto il dominio Temporale dei Papi eravamo barbaramente ricinti. Il Governo dei Preti è stato sempre e sarà sempre un Governo ipocrita, egoista, stupido, imbecille, tutto per loro e niente per i Laici, avverso ad ogni politica riforma, e ad ogni civile istituzione reclamata nel suo progresso dalla società; un

Governo che non cura e punisce la scienza , e premia l'ignoranza ; un Governo eminentemente despotico, e tirannico ; un Governo che col manto dell'abusata Religione ricopre il più sozzo interesse, la sete del comando, e le più turpi iniquità ; un Governo che atteggiato ancora a forma costituzionale , può ad ogni istante render vano qualunque Statuto il più liberale. Noi veneriamo la Religione di Gesù Cristo ; Noi fermamente crediamo nella Chiesa Cattolica che è la depositaria dell' Evangelio ; Noi rispettiamo il Pontefice Romano Vicario di Cristo ; Noi desideriamo, che Pio Nono torni a Roma sulla Sede di Pietro come Capo della Chiesa. Noi però non vogliamo mai più riunite nella Persona del Papa la Potestà Spirituale, e la Signoria Temporale ; Non vogliamo più mai il Governo dei Preti. Noi vogliamo la Repubblica, come quel Governo che solo è conforme alla Dottrina di Cristo ; e che solo può condurre veramente un popolo alla sociale felicità. Traditi noi dal Papa , tradita tutta l' Italia dai suoi re , e dai suoi Principi , potremo Noi volere altro Governo che Repubblicano non sia ? Troppo ci sta a cuore la Patria , troppo cara ci è la libertà , troppo noi amiamo l' Italia , e la sua Nazionalità. E' questo il Voto di tutto lo Stato Romano ; e con qual diritto viene ora il Governo della Francia ad imporci la ristorazione del Governo Pontificio , che il Popolo in cui sta il diritto della Sovranità , ha dichiarato decaduto per sempre ? Quel diritto che ha avuto la Francia di rovesciare il Trono di Luigi Filippo, non lo avevamo forse anche Noi di abbattere il Trono Temporale dei Papi ? Siamo noi certi che la Nazione Francese , tanto gelosa del suo onore, protesterà energicamente contro il sacrilego operato del suo Governo ; siamo certi che la Repubblica Francese vorrà non opprimere , ma difendere la Repubblica Romana. Che se però la Francia manderà i suoi Soldati per opprimerci , ed incatenarci di nuovo sotto il Governo dei Papi , sappia essa che noi siamo tutti decisi in ogni Città , in ogni terra , in ogni angolo dello Stato di difendere la nostra democratica libertà , di versare per la Repubblica tutto il nostro sangue, di seppellirci sotto le rovine , piuttostochè vederci la mano avvinta dalle clericali Catene. Venga poi il Papa a regnare sulle squalide nostre ossa , sui rottami dei nostri distrutti Paesi. E sappia ancora la Francia , e il sappia ogni Potenza di Europa che in nessuna parte della nostra Italia potrà essere mai pace , se non quando l' Italia sarà una , libera , e indipendente , sarà in somma Nazione. Vin-

ta l'Italia per ora non lo sarà per sempre. Tra breve tempo sorgerà più fiero e con sicura vittoria. Oh se la Francia conosce bene la missione che la Provvidenza affida a Lei in questi momenti solenni del riscatto di tutte le Nazioni di Europa, essa deve subitamente mandare il suo Esercito a cacciare al di là delle Alpi gli oppressori Soldati dell'Austria, a soccorrere l'Italia per l'acquisto della sua Nazionale unità, e indipendenza!

Viva l'Italia

Viva la Repubblica Romana

Votata in pieno Consiglio alla unanimità, cioè con voti favorevoli 20, contrari nessuno, e con replicati fragorosi applausi del Popolo Montenovese accorso in folla a quest'Adunanza. Dopo ciò il Professore di Belle Lettere Luigi Mancini, a nome del Popolo ha dichiarato alla Consigliare Adunanza che dessa ha ben meritato della Patria.

SEGUONO LE FIRME

Leopoldo Bellini Priore Presidente
Onorato Viali Anziano
Francesco Monti Anziano
Nicolò Cherubini Anziano
Domenico Puerini
Bernardino Massi
Domenico Ambrosini
Niccola Tiberj
Leonardo Valentini
Luigi Fiorani
Ubaldo Ercolani
Giovanni Segoni
Raffaele Sebastianelli
Giovanni Tullj
Giovanni Berrettini
Sante Punti
Vincenzo Cascioni
Angelo Api
Sante Coreani
Agostino Paoloni
Giovanni Fiori Segretario Municipale
Per copia conforme ad uso d' Ufficio
Giovanni Fiori Segretario Municipale

REPUBBLICA ROMANA
 IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

MUNICIPIO DI BARBARA

La sottoscritta Rappresentanza Municipale, e gl' infrascritti Cittadini altamente protestano contro l'ostile intervento Francese, e di qualunque altra forza straniera nel nostro Stato Romano, e dichiarano solennemente di unirsi al Voto generale dei Popoli dello Stato stesso, e di rispettare sempre, ed in ogni tempo tutte le Leggi, Disposizioni, e Decreti emanati, e da emanarsi dal Governo della nostra gloriosa Repubblica Romana, la quale sempre, ed in ogni tempo il Popolo di Barbara sarà per difenderla e colle sostanze, e colla vita.

Barbara li 5 Maggio 1849.

La Magistratura

Girolamo Politi Priore
 Giuseppe Maggioli Anziano
 Tesifonte Lazzari Anziano
 Francesco Saccocci Segretario Municipale
 Giuseppe Leonardi
 Gherardo Bacolini Consigliere
 Antonio Bacolini
 Isidoro Bertozzi
 Giuseppe Mazzanti
 Carlo Romani
 Giuseppe Rozzi
 Giovanni Carboni
 Federico Mattejo
 Nicola Peruzzi
 Pacifico Cirioni
 Ermenegildo Santini
 Luigi Malpici
 Luigi Carboni
 Leone Maggioli
 Paolino Tarducci
 Vincenzo Tombini
 Francesco Santarelli
 Ferdinando Giustiniani
 Sebastiano Maggioli Sotto Tenente
 Giuseppe Fiorani

(249)

Lorenzo Tarducci Consigliere
Domenico Mazzanti
Nicola Fiorani Consigliere
Tomasso Tombini
Antonio Moreci Consigliere
Girolamo Mattei Consigliere
Giovanni Bacolini Consigliere
Balduzzi Francesco
Giuseppe Sacconi Consigliere
Bacolini Domenico
Carlo Mattei
Carlo Leij
Crocesi Nivardo
Romualdo Sebastianelli
Vincenzo Mancini Farmacista
Bendelino Bacolini
Zeffero Bevilacqua
Crescentino Giannini
Remigio Veneri
Pietro Prete Bacolini Consigliere
Viste vere le premesse firme
Il Priore Municipale = Girolamo Politi

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI ANCONA

Municipio di Castelplanio

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Nel giorno di Giovedì tre Maggio 1849 alle ore 14 $\frac{1}{2}$ italiane previo il primo invito fatto correre ad urgenza si è adunato nella pubblica Sala a Porte aperte il Consiglio del sud. Municipio composto dei seguenti Cittadini

1. Gio. Battista Giovannini Aloisi Priore
2. Angelo Armani Anziano
3. Marco Felcini Anziano
1. Francesco Saverio Mancini Consigliere
2. Filippo Ferri id.
3. Giacomo Ronchi id.
4. Gioacchino Santelli id.
5. Giuseppe Montenovesi id.

n 5

6. Luigi Carloni id.
7. Giuseppe Zenobi id.
8. Raffaele Ragioni id.
9. Giovanni Costantini id.

Presieduto dal lodato Cittadino Priore, ed assistito dal sottoscritto Segretario Comunale per deliberare sul seguente unico Oggetto.

Non sono intervenuti a questa Adunanza i Cittadini

1. Giuseppe Marini Consigliere.
2. Pacifico Grizj id.
3. Tommaso Chiorrini id.
4. Pacifico Silvestri id.
5. Pacifico Sacerd. Cardinali.

Presosi dai Cittadini coadunati il posto a ciascuno competente si è proceduto a quanto siegue :

Il Circolo Popolare di Jesi con foglio dei 30 p. pto. Aprile N. 378 invita il sottoscritto Priore a nome dei Deputati della Nostra Provincia all'Assemblea Costituente Romana perchè sia convocato al più presto possibile questo Municipio, onde fare adesione alla protesta emessa dall'Assemblea medesima il di 25 p. Aprile contro l'invasione Francese. Però il predetto Cittadino Priore si è creduto in dovere di convocarvi ad urgenza, o Cittadini Consiglieri nel giorno di oggi in riflesso della sollecitudine, che ne richiede l'oggetto, ed è perciò, che a Voi si propone di approvare, o no il seguente indirizzo all'Assemblea medesima, il quale è del tenore come appresso:

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

Il Municipio di Castelpiano

NELLA PROVINCIA DI ANCONA

Adesione alla Protesta del 25 Aprile 1849

contro l'invasione Francese.

Dopo i lunghi anni del dolore, ne' quali era peccato il proferir pure il nome di Patria, avevamo finalmente libera la speranza, e la gioja, e schiantato il fatalissimo

innesto, che produsse soltanto usurpazioni, ed intrighi, sulle ruine del dispotismo erigevasi un Governo di democratica indole, che tendeva a spegnere, quantopiù gli fosse possibile, la pestifera influenza, e la memoria di tante cagioni della passata servitù. Ma quando la sorgente Repubblica forte del divino, ed umano diritto è unicamente intenta ad ottenere peso, e stabilità, non solo viene combattuta dal maneggio di que' molti, che s'impinguavano della tirannide, ma di fatto avversata eziandio dalla Nazione Francese, che impudentemente si arrovela contro principj da lei stessa professati.

Non è facile il dire quale profonda commozione venga in Noi destata dal tristissimo dubbio sù le sorti della Patria; e consci di Noi stessi, e testimonii del generoso fremito, da cui tutta vedemmo compresa questa Popolazione all'anunzio del pericolo, a nome di tutti solennemente aderiamo alla Protesta, che Voi, ottimi Cittadini Rappresentanti faceste contro gli Stranieri, i quali ingiustamente invadono la nostra terra, la terra sacra alla libertà. E fossero pur molte le forze nostre quant'egli è il buon volere per la più efficace cooperazione! Ma qualunque esse sieno, ci dichiariamo pronti ad impiegarle per concorrere alla salvezza della Repubblica.

Così, ne siam certi, farà lo Unversale; e se male ci credessero educati alla Patria virtù, a questa stessa le Nazioni di Europa riconoscano i Figli di Roma. E i Repubblicani di Francia, che mascherandosi ad infiniti pretesti, vergognosamente immemori della propria libertà vengono ad oppugnare la nostra, imparino a nutrir sentimenti, che li disonorino meno, e valgano una volta a cancellare dalla Loro fronte le vive marche di altre nostre sventure.

Ecco il nostro voto, che confermiamo giurando per la dignità di un Popolo Rè, per il Governo più legittimo della terra, per la Repubblica.

Letto l'indirizzo, si è dichiarato dal Cittadino Priore Presidente doversi il medesimo approvare, o di approvare per mezzo di levata, e seduta; il che è stato approvato mediante levata ad unanimità di suffragj, conforme di poi l'indirizzo medesimo riportando voti dodici favorevoli, e nessuno contrario.

E non essendovi altro da trattare, il Priore Presidente ha dichiarato sciolta l'adunanza, previa lettura, ed approvazione del presente verbale, che si firma dal lodato Priore, e da due Consiglieri.

(252)

Fatto, pubblicato, e sottoscritto nella Sala Com. di Castelplano li 3 Maggio 1849 suonate le ore quindici, e mezza italiane.

Gio. Batt. Giovannini Aloisi Priore.

Luigi Carloni Consigliere.

Giovanni Costantini Consigliere.

Così è Carlantonio Adami Segretario Com.

Per copia conforme ad uso d'Off. salvo &c. In fede &c.

Così è Carlantonio Adami Seg. Com.

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI ANCONA

La Magistratura Municipale di Castelleone

PROTESTA

In nome di Dio, e del Popolo contro l'ostile intervento delle Truppe Francesi nel Territorio della Repubblica Romana, violando con tale atto il diritto delle genti, e delle libertà delle Popolazioni, che hanno creduto costituirsi un Governo a seconda del suo Nazionale incivilimento, senz'essere affatto turbato l'ordine pubblico, per essere questo il volere dell'interè Popolazioni, e massime di quella da Noi rappresentata, rendendone mallevatrice la Francia di tutte le conseguenze, che ne potessero derivare.

In fede &c.

Dalla Residenza Municipale di Castelleone li 4
Maggio 1849.

La Magistratura

Girolamo Tesei Priore

Luigi Tomassini Anziano

Antonio Tesei Anziano

PROVINCIA DI ANCONA

Comune di Castelfidardo

Cittadino !

Ricevuta appena la vostra del 2 corr. N. 66o ci siamo congregati, onde deliberare sull'importantissimo oggetto, cui quella riferisce.

Penetrati pertanto dalla gravità delle circostanze non abbiamo punto dubitato come non dubitiamo protestarci contro qualunque invasione straniera, e di ciò assicuratene pure il Cittadino Preside, onde anche dal canto nostro apprenda la consonanza di questa Terra con il principio delle altre Popolazioni.

Abbatevi anche in questo incontro il fraterno saluto.

Castelfidardo 3 Maggio 1849.

La Magistratura

**Firmati = Attilio Sciava Priore
Pietro Francalancia Anz.
N. Tomassini Anz.
Paride Ghirardelli Anz.
Per copia simile all'originale.
Brunori Tommasi Gov.**

Al Cittadino Gov. Dle di

(Osimo)

**AL TRIUMVIRATO ROMANO
IL MUNICIPIO DI CORINALDO**

La generosa Nazione Francese non solo, coll' appoggio morale, ma dovrebbe coll' invitte sue armi soccorrere ogni gente bramosa di libertà, sendo pienamente legittimo quel governo, cui la spontanea consente volontà dei popoli. Or noi quali rappresentanti del Municipio in questa Città per rispondere al supremo appello del Romano Triumvirato solennemente innanzi alla Europa intera protestiamo contro lo straniero che volesse coll'argomento della forza, fattosi cumulatore dei diritti agli nomini da Dio concessi, imporsi servaggio, e dichiarando di volere esser noi liberi, italiani, indipendenti.

Questa deliberazione è stata votata all' unanimità nella Consigliare adunanza del 5. Maggio 1849.

Firmati all'originale

Mariano Paris Gonfaloniere	}	Anziani
Gio. Battista Orlandi		
Nicola Amati		
Luigi Mariani		
Francesco Cippitelli		
Luciano Venanzi	}	Consiglieri
Gaetano Tivali		
Stefanini Aristodemo		
Rossi Pietro		
Mariano Ballanti		
Luigi Angeloni		
Pietro Spadoni		
Giuseppe Frigeri		
Eugilberto Ridolfi		
Paolo Brunori		
Silvano Pasqualini		
Clemente Rossi		
Eugilberto Lattanzi		
Clitofonte Ciani		

L. Orlandi Segretario ff.

PROVINCIA DI ANCONA

Comune di Osimo

Cittadino Governatore

I Rappresentanti del Municipio di Osimo chiamati con Vostro Foglio 2 corrente N. 660. ad esternare il loro sentimento nelle dolorose circostanze, in cui versa la Patria, dichiarano solennemente che ora, come sempre in passato, questo Municipio non ismentirà mai il suo vivo desiderio, la ferma sua volontà di sostenere ad ogni prezzo i diritti, e le libertà nostre.

Votato dal Consiglio Municipale di Osimo nell'Adunanza del 5. Maggio 1849.

Il Gonfaloniere
Fir. P. F. Fiorenzi

Per copia fedele all'originale.
In fede &c.

Brunori Tommasi Gov. Doganale

LA MAGISTRATURA

DEL

MUNICIPIO DI ORTEZZANO

Sull' invito del Cittadino Gonfaloniere di Fermo espresso con Circolare a stampa dei 28. Aprile 1849, riunito collegialmente nella sua Residenza oggi 3 Maggio 1849. alle ore 8. antemeridiane, all'unanimità

Dichiara

Che si associa pienamente, e con viva premura al voto emesso dal Consiglio generale di Fermo nella straordinaria tornata dei 28. Aprile 1849. , e che in conseguenza

fiduciando nella lealtà, e nell' onore della Repubblica, e Nazione Francese spera, che le armi guidate dal Generale Oudinot nel nostro Territorio lungi dall' attentare alle nostre libertà, ci saranno piuttosto di scudo contro le reazioni interne, e contro le aggressioni inimiche. In tutt' altro caso, che i sottoscritti non vogliono, e non devono immaginare, protestano altamente a nome proprio, e di questa Popolazione, di cui sono l'organo legale, contro l'iniquo abuso della forza, se mai questa venisse adoperata per comprimere i diritti dei Popoli, e distruggere, o menomare le libere istituzioni.

Dalla Residenza Municipale di Ortezzano il giorno, mese, ed anno sud.

Giacinto Marcantonj Priore

Giannangelo Giulietti Primo Anziano mano propria.

Niccola Marcantonj s. Anziano

REPUBBLICA ROMANA

AL TRIUMVIRATO

I Rappresentanti Municipali di Monsanvito

NELLA PROVINCIA DI ANCONA

Interpreti dei sentimenti dell'intera Popolazione, la quale per mezzo nostro solennemente protesta contro le ostili minacce della Nazione Francese, vi esterniamo in brevi accenti, Cittadini Triumviri, essere voto universale, che la nostra Repubblica si consolidi, e si perpetui.

Che robustamente si difenda da ogni nemica aggressione interna, ed esterna.

Che si annichilisca a qualunque costo chi tenta opprimerla, e distruggerla.

E che ogni piena adesione si presti, conforme noi prestiamo a tutto quello, che nell'alto vostro intendimento avete operato, ed operate per la salvezza della Patria, per la conservazione dell'indipendenza, Onore, e Dignità Ro-

mana , e per il bene di tutti i Popoli alle vostre cure affidati,

Fino all' ultimo respiro viva la Repubblica.

Monsanvito 5. Maggio 1849.

La Magistratura

Giuseppe Antonio Brecchi Priore.

Camillo Procaccini Ricci.

Ranieri Procaccini.

Antonio Stoppani.

Antonio Moriconi.

CITTADINI TRIUMVIRI

Quanto inaspettata , altrettanto ingiusta , e contro il Sacrosanto diritto delle genti pervenne negli Stati della Romana Repubblica la Francese invasione , di quella Francia , dalla quale in ispecial modo sperava Italia salvezza ed appoggio. Quali siano i motivi , quali le ragioni , che a ciò l' hanno indotta non stà in noi il decidere ; resterà però sempre a noi il diritto di reclamare , e protestare contro quest' atto ostile , ed arbitrario . Se si allegghi il pretesto di reprimere l' Anarchia , ciò non sussiste , mentre non può chiamarsi Anarchico un popolo , che ha saputo conservare ovunque , e nelle più solenni circostanze l' ordine , e l' obbedienza alle Leggi ; se quello di facilitare il ristabilimento del passato ordine di cose , ognuno vede , come il ritorno del Governo clericale sia in oggi inconciliabile colla opinione de' popoli , e colla civiltà , e progresso cui anela la Nazione. Dunque ingiusta , e contro ogni sacro dritto è la invasione Francese negli stati della Romana Repubblica. E Voi ben lo conosceste , o magnanimi , che opponendo tutte le forze , e tutto il coraggio de' nostri prodi , manteneste intatto ed illibato il nome di Roma , la gloria d' Italia.

Grazie pertanto, d' aver così bene interpretato il voto dello intiero Stato , Arcevia non ultima vi tributa , e con Voi si congratula , v' applaude , e v' invita a nuovi trionfi,

protestando anch' essa in nome di Dio , e del Popolo contro
la occupazione di un Territorio che è nostro.

Arcevia 7. Maggio 1849.

Giovanni Simoncelli Gonfaloniere.
Giulio Massi Anziano.
Luigi Pellegrini Anziano.
Niccola Zonghi Anziano.
Medardo Rotati Anziano.
Luigi Carlettis.
Giuseppe Ungherini.
Francesco Bruni.
Giuseppe Niccolini.
Germano Gambini.
Marco Ottaviani.
Filippini Pietro.
Pacífico Severini.
Rafaele Pagliarini.
Gio: Battista Franceschini.
Giuseppe Mangucci.
Pietro Fulgenzi.
Giuseppe Tarugli.
Giuseppe Anselmi Gabbianelli.
Antonio Tosi.
Giuseppe Speranzini.
Lucio Simoncelli Manuele.

Giuseppe Sinibaldi Segretario Comunale.

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Monte Carotto

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Oggi giorno di domenica 6. del mese di Maggio dell'anno 1849. Previo invito diramato ad urgenza, e premesso il suono della campana pubblica, nella solita sala di Residenza Municipale accessibile a tutti si è adunato il Consiglio di detto Municipio coll'intervento de' Cittadini

Membri della Magistratura

- 1 Placido Dionisi Priore Presidente,
 - 2 Francesco Carrara
 - 3 Camillo Sforza
- } Anziani

Consiglieri

- 1 Albertino Petri
- 2 Romualdo Tentelli.
- 3 Luigi Trionfetti.
- 4 Gherardo Crognaletti.

Stefano Cesari Segretario.

Non essendo intervenuti sebbene invitati i Cittadini Consiglieri.

- 1 Baldoni Salvatore,
- 2 Baldoni Domenico,
- 3 Baldoni Leone.
- 4 Solazzi Giovanni.
- 5 Carotti Prete Pietro,
- 6 Bucci Giuseppe.
- 7 Bartoloni Ilario.
- 8 Tommasetti Pietro,
- 9 Carbini Niccolò.
- 10 Prete Carlo Canonico Pelagalli.

Visto essere i Congregati in numero 7.

Visto l'articolo 90. della Legge 31. Gennaio 1849.

Vista l'urgenza risultante dall'oggetto stesso che si

propone a trattare , già enunciato nell' apposito biglietto d' invito diramato fin dall' ore cinque pomeridiane del giorno di jeri ai singoli Consiglieri.

Si aprì la sessione per deliberare legalmente sopra il seguente unico articolo.

Dopo di che letto il Circolare del Triumvirato in data 24. Aprile prossimo passato con che , si partecipa ufficialmente l' intervento ostile delle truppe Francesi nel Territorio della Repubblica Romana.

Letta la Protesta emessa il 25 mese stesso contro detta intervento dall' Assemblea Costituente.

La Magistratura interprete de' sensi della Popolazione da essa amministrata riconosciuti concordi alle dimostrazioni degli altri Municipj dello Stato.

Considerato che l' intervento di cui si tratta lede i dritti della Repubblica legalmente costituita , e tende a turbare l' ordine ed a togliere alla Popolazione quelle Franchigie che gode sotto l' attuale regime formato dal voto Comune.

In conseguenza di che riconosce opportuno espediente di render noto al Governo che anche questo Municipio dolente del sopruso che si pretende imporre colla forza , e nell' intenzione decisa di concorrere per quanto è in sua facoltà alla tutela e difesa della Repubblica stessa , e che applaudendo alla menzionata dichiarazione dell' Assemblea Costituente presta alla medesima la sua piena adesione , ed unisce i suoi voti a quelli degli altri Municipj all' oggetto che i Rappresentanti della Repubblica Romana usino tutti i mezzi che sono in suo potere per respingere la forza colla forza come esigge l' imperiosità della circostanza a difesa e sostegno della Patria , e della Causa comune.

Discusse e ponderate le cose come sopra dedotte il Consiglio quindi per levata e per acclamazione unanime approvò l' opinamento esternato dalla Magistratura.

Alla quale risoluzione fecero eco e plauso i molti Cittadini intervenuti all' Adunanza in numero straordinario.

Atto fatto , letto , pubblicato , e sottoscritto a Monte Carotto nella Sala Municipale nel giorno , mese , ed anno suddetti alle ore 7. pomeridiane.

La Magistratura

Placido Dionisi Presidente.
Francesco Carrera Anziano.
Camillo Sforza Anziano.

I Consiglieri

**Romualdo Tentelli
A. Petri.
Crognalletti Gherardo.
Luigi Trionfetti.**

S. Cesari Segretario.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

COMUNE DI SANTANGELO IN PONTANO

Il giorno cinque Maggio mille ottocento quarantanove.

CONSIGLIO COMUNALE

A termini delle disposizioni contenute dal Decreto sull'ordinamento dei Municipj del 31 Gennajo 1849, previo invito fatto correre col numero d'Ufficio 301, si è in quest'oggi adunato il Consiglio della Comune sudetta, composto dalli Cittadini Spinosi Pietrangelo Priore, Boncori Luigi, e Brinciotti Domenico Anziani.

CONSIGLIERI

- 1 Farroni Ignazio**
- 2 Vermiglia Minervo**
- 3 Miclucci Dottor Giacomo**
- 4 Gentili Francesco**
- 5 Montanari Niccola**
- 6 Cimini Ermenegildo**
- 7 Disante Giuseppe**
- 8 Montanari Mercurio**
- 9 Emiliozzi Bernardino**
- 10 Micalucci Arnolfo**
- 11 Bentivogli Fortunato**
- 12 Montanari Filippo**
- 13 Coccioletti Vincenzo**

Mariano Sagripanti Segretario Comunale, presieduto dal sullodato Cittadino Priore Spinosi Pietrangelo nella qualifica di Presidente per la discussione dei seguenti oggetti.

Non è intervenuto al Consiglio il Cittadino Consigliere Baldoni Vincenzo.

L'Albo dei Consiglieri è composto di N. 14

In seguito invocato il Divino ajuto fu incominciata la discussione come appresso.

Primo = Il Cittadino Preside della Provincia con suo rispettato foglio dei 26 p. p. Aprile N. 8394 partecipa a quest'Ufficio la Circolare del Triumvirato portante la data 24 detto mese, ed ordina di convocarsi ad urgenza il Consiglio per deliberare sul contenuto della medesima, non che sulla protesta emessa dal lodato Triumvirato, dichiarando di voler respingere con la forza contro ogni offesa al diritto, ed alla dignità del Paese, conformemente agli sudetti Dispacci delli quali si fan lettura per comun norma. La Magistratura propone pertanto, se pare di rimettere al Triumvirato un voto di fiducia, con il quale plaudendo a quanto da esso si è operato a difesa della Patria, e delle libere istituzioni si prometta in tutto la nostra adesione.

Dopo la sudetta proposizione il Consigliere Ignazio Farroni ha aderito pienamente alla sudetta proposta, ed insiste perchè sia portata alla ballottazione, onde conoscere la mente pubblica. La Magistratura si è uniformata a quanto sopra.

La maggior parte delli Consiglieri hanno convenuto nel sudetto parere, ed il Cittadino Presidente ne ha ordinato la ballottazione.

Sottoposta a partito la sudetta proposta mediante lo scrutinio segreto, e raccolti li voti fu approvata con favorevoli sedici, contrarj nessuno.

Dopo di che rese grazie all' Altissimo si è terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio.

Atto, fatto, e letto nella Sala Comunale alle ore dieci antimeridiane del giorno, mese, ed anno sudetti, e quindi firmato dal Presidente, e dai due Consiglieri Farroni Ignazio, e Vermigli Minervo, non che dal Segretario Comunale Mariano Sagripanti.

Per copia conforme all'originale

Il Priore Comunale
Pietrangelo Spinosi

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO
MUNICIPIO DI MOSCIANO

Nel giorno 8 del mese di Maggio dell'anno 1849 dietro la determinazione presa dal Primo Anziano f. f. di Priore stante la giustificata assenza del Cittadino Paolo Romagnoli nella seduta di ieri: e dietro invito ad urgenza fatto correre a forma dell' art. 90 della legge 31 Gennajo decorso sull' ordinamento de' Municipj ad oggetto di prestare adesione alla protesta dell' Assemblea Costituente Romana emessa il 25 perduto Aprile sulla nemica invasione Francese si è convocato il Corpo Municipale, e sono intervenuti come appresso.

Num. Progr.	COGNOMI, E NOMI de' MUNICIPALISTI	QUALIFICA	N. d'ord.		OSSERVAZIONI
			Presenti	Assenti	
1	Romagnoli Paolo	Priore Mun.	"	1	Trovati da tre giorni in Senigallia per importanti affari di famiglia
2	Bartoli Antonio	1 ^o . Anz. f. f. di Priore	1	"	
3	Bosi Luigi	Anziano	2	"	
4	Dottor Pievano D. Gaspare	Consigliere	1	"	
5	Ciuffolotti Pievano D. Domenico	id.	"	1	Assente per oggetti Parrocchiali
6	Pianetti Marchese Settimio	id.	"	2	Dimorante in Jesi
7	Pace Francesco	id.	2	"	
8	Romagnoli Giambattista	id.	"	3	Trovati in Tabano ad esercitare la sua Professione di Sartore.
9	Papalini Francesco	id.	"	4	Id. in Monsanvito
10	Fabrizio Antonio	id.	3	"	
11	Lombardi Domenico	id.	4	"	
12	Grassi Pacifico	id.	"	5	Id. alla Moglie di Majolati
13	Braconi Sante	id.	5	"	Stante l'urgenza il numero si ritiene legale

RIEPILOGO DE' PRESENTI, E VOTANTI

Componenti la Magistratura N. 2. = Consiglieri Municipali N. 5. = Totale N. 7.

Fatto l'appello, e presosi posto da ciascuno dei Coadunati, il f. f. di Priore Comunale ha indirizzato ad essi le seguenti parole.

CITTADINI !

Il Circolo popolare Jesino con gentil foglio 30 decorso Aprile N. 378 fece invito a questa Magistratura per l'adesione del Municipio alla protesta emessa dall'Assemblea Costituente Romana contro l'invasione Francese. Nulla sapeva allora il Magistrato dal Governo, e rispose che il Corpo Municipale si sarebbe tosto convocato, ove prevenisse una si fatta partecipazione interessante affine di prendere una risoluzione degna dell'imperiosa circostanza, e di questi supremi momenti. Il 4 andante Maggio alle tre pomeridiane la Magistratura ha ricevuto il Dispaccio Governativo N. 232. datato lo stesso giorno in cui si manifesta il desiderio del Governo, che tutte le Rappresentanze Municipali protestino contro l'ostile intervento Francese, ed è trascritta la Circolare del Triumvirato 24 Aprile ripetuto. Da questa si conosce, che l'avanguardia di una Divisione Francese era in presenza di Civitavecchia, ma che nessuna comunicazione si era fatta al Governo della Repubblica; sicchè si stava allora nell'incertezza di quanto i Francesi avrebbero operato. Il susseguente giorno l'Assemblea Costituente della Repubblica Romana protestò contro l'invasione della Francia, la riconobbe nemica, e responsabile di ogni funesta conseguenza ne fosse derivata al Governo Repubblicano. Comunque sia la cosa stà però in fatto, che i Francesi sbarcarono a Civitavecchia, e nel 24 stesso Aprile diressero al Preside una dichiarazione, nella quale il Corpo di Armata assicurava di *rispettare il voto della maggioranza delle Popolazioni Romane*. In questo aspetto la Repubblica Francese non sembra nemica alle Popolazioni degli Stati Romani, il cui voto di maggioranza vuol rispettare. Non è da dubitarsi, che una Nazione magnanima, generosa, e civilizzata come la Francia, gelosa del suo onore sia per mancar di fede alle sue parole. Ma noi siamo costretti ad unirci alla maggioranza del voto realmente conscienzioso de' Popoli del nostro Stato, e ad un tempo a fiduciarci sulla promessa; che i Francesi fanno nel porre il piede sull'italico suolo. Che se la di loro venuta prendesse un aspetto diverso dalle parole, e la Patria venisse in tale fiducia avvilita, ed oppressa è dover nostro difenderla. E per questo, rispettabili

Cittadini , che siete chiamati in via d'urgenza per una solenne , e degna determinazione. Ed intanto vi si fa conoscere , che si sarebbe formulata per parte di questo Municipio la seguente protesta;

„ Noi aderendo al desiderio dei Depntati dell' Assem-
„ blea Costituente protestiamo solennemente contro l'Inter-
„ vento Francese , non rispettandosi , conforme è promesso ,
„ il voto libero , e conscienzioso della maggioranza delle
„ Popolazioni dello Stato ; e siamo pronti a difendere la Pa-
„ tria con tutto quanto è in nostro potere ».

Ora resta che voi dichiariate giusto il motivo della Convocazione ad urgenza in conformità del citato articolo 90. della ripetuta Legge ; ed approviare la Protesta formulata , se lo credete nei termini sudetti , il che vi si propone di fare per levata , e seduta secondo l' art. 93.

Letto quanto sopra tutti i Componenti l' adunanza levatisi in piedi hanno dichiarato di conoscere giusto il motivo di urgenza.

Quindi con altra levata hanno pienamente approvato la Protesta formulata nei termini suespressi , ordinandosi la redazione del presente Verbale munito di firma dal Magistrato , e da due Consiglieri come all' art. 86.

Fatto , letto , e chiuso nella Residenza Municipale alle ore 24 italiane del giorno , mese , ed anno sudetti.

Firmati { Antonio Bartoli Anziano ff. di Priore
Luigi Bosi Anziano
Antonio Fabrizi Consigliere
Domenico Lombardi Consigliere
Sottoscritto = Alberto Berti Segretario

Per Copia conforme

Alberto Berti Segretario

Vista , e verificata

Pel Priore Municipale assente
Luigi Bosi Anziano

REPUBBLICA ROMANA
MUNICIPIO DI SERRA DE' CONTI
IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO.

Nel giorno di Sabato 5 Maggio 1849 in seguito dell'invito ad urgenza si è adunato nella pubblica Sala il Consiglio del suddetto Municipio composto dai Cittadini

1. Stefano Albanesi Priore Presidente.
2. Raffaele Malpici Anziano.
3. Giovanni Tabarrini Anziano.
1. Francesco Brigatti Consigliere.
2. Alessandro Ventura id.
3. Raffaele Brisconi id.
4. Angelo Durastanti id.
5. Giuseppe Marchetti id.
6. Gio. Batt. Simonetti id.
7. Raffaele Briscini id.
8. Adriano Tomassini id.
9. Gherardo Ubaldini id.
10. Gherardo Malpici id.
11. Antonio Montenovesi id.
12. Giovanni Faini id.

Non sono intervenuti a questa Sessione i Cittadini

1. Marco Palazzesi Consigliere
2. Benedetto Silvi id.

Il Cittadino Presidente legge il circolare del Triumvirato del 24 Aprile prossimo passato relativo all' invasione del Territorio della Repubblica Romana per parte delle Truppe Francesi. Inteso il tenore del detto Circolare è insorto il Cittadino Francesco Brigatti Consigliere, ed ha letto il voto emesso dal Circolo Popolare di questo luogo nella seduta straordinaria di jeri, il quale nel presente verbale si trascrive come appresso = Circolo Popolare di Serra de' Conti = I diritti dei Popoli sursero eguali da Dio. La Forza, scudo = indegno dell' ingiustizia, fù il mezzo, con cui le Dinastie = oppressero i Popoli, e lor diritti. Iddio se tace, e se per = mette una violenza un' infrazione di quei confini, che de-

= stinò a segnale delle Nazioni, sa vendicare a suò tempo
= le onte. Il Governo Francese, non il Popolo Repubblicano
= di Francia ci opprime in quei principii, che è obbligato
= garantire. La Nostra Repubblica è il voto della Nostra
= Popolazione, come di tutto lo Stato. Noi adunque pro-
= testiamo in Nome di Dio, e del Popolo, ci uniamo una-
= nimi ai Nostri Rappresentanti, e Triumviri da Essi eletti,
= e siam pronti colle sostanze, e colla vita ad ogni bisogno
= della Patria. Votato ad unanimità nella generale straor-
= dinaria seduta del 4 Maggio 1849. Viva la Nazione Fran-
= cese Repubblicana = Viva la Repubblica Romana. Il Co-
= mitato = Stefano Albanesi Presidente = Giovanni Tabar-
= rini Vice-Presidente = Consiglieri = Alerano Girotti = Raf-
= faele Malpici = Antonio Montenovesi = Giovanni Faini =
= Luigi Tartufari Cassiere = Pietro Tabarrini Segretario = .
Indi ha detto esser di sentimento, che l'adunato Consiglio,
il quale avendo conosciuto il voto del Popolo espresso me-
diante il Circolo Popolare, e mediante il numero di quelli,
che intervennero al Collegio Elettorale per la Costituente Ro-
mana ad onta degli ostacoli frapposti, e finalmente dallo
spirito generale verificatosi in più circostanze per le dispo-
sizioni date dal Governo della Repubblica, ad unanimità e
per acclamazione convenga nella protesta già letta, perchè
portante il voto libero, ed assoluto della Popolazione. Il sud-
detto parere è stato approvato dal Consiglio mediante levata
da sedere senza opposizione di alcuno.

Il presente verbale è stato letto, ed approvato dall'As-
semblea, e si firma come siegue :

Stefano Albanesi Priore Presidente.

Raffaele Malpici Anziano.

Giovanni Tabarrini Anziano.

Giovanni Faini Consigliere.

Tomassini Adriano Consigliere.

Montenovesi Antonio id.

Francesco Brigatti id.

Malpici Gherardo id.

Brilupi Raffaele id.

Angelo Durastante id.

Raffaele Brissoni id.

Pietro Tabarrini Segr. Munic.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO.

COMUNE DI MONTE ROBERTO

Consiglio, in cui viene approvato ad unanimità un'atto di adesione alla protesta emessa dall'Assemblea Romana nella Seduta del 25 Aprile 1849.

Nel giorno di Giovedì 3 del mese di Maggio Anno 1849 dietro il primo invito, si è adunato ad urgenza in pubblica Seduta, secondo il Decreto 31 Gennaio pp. il Consiglio Municipale di Monte Roberto coll'intervento dei Cittadini.

1. Salvati Benedetto Priore.
2. Capitelli Francesco Anziano.
3. Scarabotti Arcangelo Anziano.
4. Meriggiani Dottor Eugenio Consigliere.
5. Meloni Vincenzo id.
6. Barcaglioni Settimio id.
7. Pollonara Francesco id.
8. Mosconi Domenico id.
9. Mecarelli Giovanni id.
10. Amatori Domenico id.
11. Mecarelli Giuseppe id.

Mancano i Cittadini Consiglieri

1. Badiali Emidio.
2. Guglielmi Guglielmo.

Il Consiglio è presieduto dal Cittadino Benedetto Salvati Priore Com.

Ordine del giorno = Adesione alla protesta emessa dall'Assemblea Romana nella Seduta del 25 scorso Aprile contro l'invasione Francese.

Disposta a termini di Legge l'Adunanza; il Segret. Com. legge la proposta della Magistratura del tenore, che segue: Truppe Francesi invadono il Territorio della Repubblica. L'Assemblea Romana gelosa dell'onore Nazionale, e fedele al suo mandato nella seduta del giorno 25 Aprile scorso ha protestato contro questa violazione del diritto delle genti, ed ha espresso il fermo proposito di resistere colla Forza alle Armi

straniere. Cittadini ! E questo il supremo momento, che può decidere della salvezza della Patria, ma si richiede energia, ordine, unione. Stringiamoci tutti intorno al Vessillo Repubblicano, e giurando di difenderlo fin che ci rimanga un soffio di vita, uniformiamoci agli altri Municipi, e convalidiamo anche del nostro appoggio la sublime decisione dell'Assemblea, cui il popolo affidò le sue sorti. E' a questo scopo, che Noi vi proponiamo nell'odierna Adunanza ad urgenza convocata di approvare il seguente Atto di adesione.

Il Municipio di Monte Roberto.

Letta, e considerata la protesta dell'Assemblea generale Romana del 25 Aprile 1849, vi fa solenne Atto di adesione, dichiarandosi devoto al Governo della Repubblica.

Firmati = B. Salvati Priore.

Francesco Capitelli Anziano.

Arcangelo Scarabotti Anziano.

Terminata la lettura della proposizione, e della protesta omessa dall'Assemblea generale Romana, il Presidente ha detto = Cittadini, volete votare per alzata, e seduta sull'atto di adesione? Chi vuole si alzi, chi non vuole resti seduto.

Tutti si alzano, e viene ammessa la votazione pubblica.

Il Presidente = Va a partito l'Atto di adesione alla protesta dell'Assemblea Romana formulato dalla Magistratura. Chi lo approva si alzi in piedi, chi non lo approva resti seduto.

L'Atto di adesione è approvato all'unanimità, perchè tutti si alzano.

Dopo ciò non essendovi altro a trattare il Presidente dichiara sciolta la seduta.

E redatto immediatamente sulle premesse cose il presente Processo Verbale, viene letto, ed approvato, e quindi firmato dalla Magistratura, e da due Consiglieri nel giorno surriferito alle ore undici antemeridiane.

Firmati = B. Salvati Priore.

Francesco Capitelli Anziano.

Arcangelo Scarabotti Anziano.

Eugenio Mariggiani Consigli.

Domenico Mosconi Consigli.

Barsimeo Bevilacqua Segr.

Per Copia conforme d'Ufficio

Barsimeo Bevilacqua Segr.

REPUBBLICA ROMANA
PRESIDENZA DI ANCONA
CÒMUNE DI MONTE ROBERTO

Cittadino

Con vera compiacenza ci è dato parteciparvi, che questo Pubblico Consiglio nell'Adunanza straordinaria oggi tenuta ha votato all'unanimità il seguente Atto di adesione alla Protesta emessa dall'Assemblea Costituente nella Seduta del 25 Aprile scorso.

= Il Municipio di Monte Roberto =

= Letta, e considerata la protesta dell'Assemblea generale Romana del 25 Aprile 1849 vi fa solenne atto di adesione, dichiarandosi devoto al Governo della Repubblica = .

Salute, e considerazione.

Monte Roberto 3 Maggio 1849.

LA MAGISTRATURA

Benedetto Salvati Priore.
Francesco Capitelli Anziano.
Arcangelo Secrabotti Anziano.

Al Cittadino
Presidente dell'Assemblea generale.
Roma

REPUBBLICA ROMANA

PRESIDENZA D'ANCONA

MUNICIPIO DI JESI

Cittadino.

Questa Magistratura intesa appena la minaccia della Spedizione navale Francese d'invadere il nostro Territorio, e letta la dignitosa protesta della Generale Assemblea contro cotanto attentato, ha riunito oggi, in via d'urgenza, il pubblico Consiglio per interpellarlo in proposito. Esso ha votata, all'unanimità, la seguente proposta.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE DI JESI

Da piena adesione alla Protesta fatta il 25 Aprile perduto dalla Generale Assemblea di Roma al Comandante la Spedizione Francese per l'atto ostile praticato sul Territorio della Repubblica.

E' pertanto, che i sottoscritti ve ne fanno istantanea trasmissione per provarvi che Jesi è con Roma, e che Esso si associa pienamente ai Voti dell'Assemblea, che sono pure i desideri di tutti.

Vi augurano intanto salute, e vi protestano la più alta considerazione.

Jesi 1. Maggio 1849

Giacomo Ripanti Gonf.

Seftimio Pianetti Anz.

Aurelio Ceruti Anz.

Flaminio Ricci Anziano

Raffaele Dominici Anz.

Angelo Angeli Anziano

Al Cittadino Presidente dell'Assemblea Generale degli Stati Romani.

ROMA

PRESIDENZA DI ANCONA

MUNICIPIO DI MAJOLATI

Onorevole Cittadino

E' un piacere inespriabile questo di poterlo manifestare, che il Consiglio Municipale di Majolati, Distretto di Jesi, Presidenza di Ancona, legalmente adunatosi ad urgenza nel giorno 3 del corrente, come risulta dall'atto Consigliare del giorno suddetto, depositato in questo Archivio, vista e ponderata la Protesta emessa da codesta Assemblea nel dì 25, scorso Aprile, contro l'inaspettata invasione dell'armi francesi sul Territorio della Romana Repubblica, con tutta l'ansia di veder salvi i diritti della Patria, e colla unanimità de'suffragj fra gli applausi degli astanti, solennemente ha aderito alla nominata Protesta, esibendosi pronto a qualunque sacrificio, che la salvezza della Patria, e l'onore della Repubblica richiedessero.

Accogliete pertanto quest'Atto di adesione, col quale intendiamo, non potendo null'altro aggiungere alla maggioranza dei Romani, di unirci ad Essi col buon volere, e colla energia del desiderio.

Salute, e verace rispetto.

Majolati li 3 Maggio 1849.

La Magistratura

**Amato Amatori Priore
Giovanni Gaspari Anz.
Rug. Colini Anz.**

**All' onorevole Cittadino
Il Presidente dell'Assemblea Costituente**

ROMA

REPUBBLICA ROMANA

NEL NOME DI DIO E DEL POPOLO

Nel giorno tre del Mese di Maggio dell'anno 1849. dietro invito diramato in via d'urgenza dal Prior Municipale nel detto Mese a ciascun componente la Magistratura e Consiglio Municipale, in forza delle facoltà attribuitegli dall' Art. 90 della Legge 31 Gemajo 1849, si è adunato il Consiglio di Majolati composto dei Cittadini

Magistratura presente

Priore Amato Amatori
Anziano Giovanni Gaspari
Anziano Ruggero Colini

Consiglieri presenti

I. Pietro Paolo Amatori
II. Longhi Luigi
III. Clemente Mingo
IV. Vincenzo Valchera
V. Sinfiorano Mancina
VI. Francesco Mingo
VII. Luigi Corradini

Consiglieri Assenti

D. Giovanni Pier. Bordeni
Giustiniano Colocci
Augusto Amatori

N. B. = Quest'ultimo giustificato dall'indisposizione di salute ha emesso il suo Voto in iscritto che si conserva coll' originale del presente atto

Leopoldo David Segr. Assis.

Presieduto dal Cittadino Priore Municipale Amato Amatori a senso dell'Articolo 82 della cit. Disposizione

La Magistratura Municipale espone =

Che avendo ricevuto fin dal 1. Maggio corrente un foglio del Circolo Popolare Jesino in data 30 Aprile spirato N. 578. che vi si legge, e che appresso si trascrive, col quale viene invitata a seguir la volontà espressa dei Deputati della nostra Provincia coll' aderire pienamente alla Protesta emessa dalla Assemblea Costituente Romana fin dal 25 passato Aprile, e che trovasi riportata per disteso nel Giornale Ufficiale = Il Monitore Romano N. 82 =, contro l' inattesa invasione de' Francesi negli Stati della Repubblica Romana ha creduto dovere indispensabile di convocare ad urgenza il Consiglio, onde in cosa di tanto momento possa prendersi la conveniente deliberazione.

Cittadini, sebbene la Magistratura sappia bene quali siano i nobili vostri sentimenti pel bene, e salvezza della Patria da voi nutriti ed alimentati, e quanto savie siano state sempre le vostre risoluzioni, pure si permette di manifestarvi alcune riflessioni in proposito.

La protesta dell'Assemblea Costituente contro l'invasione Francese tende a non permettere che i diritti dello Stato e della Repubblica siano lesi dalla invasione dell'estero non provocata dalla condotta della Repubblica, non preceduta da comunicazione veruna da parte del Governo Francese, e che non vengano turbati il riposo e la quiete di un Paese, che tranquillo ed ordinato riposa nella coscienza de' proprj diritti, e nell' esercizio de' proprj doveri, il che forma la concordia de' Cittadini, non vengano turbati, dissì, da una invasione eccitatrice di anarchia. Tende ad impedire che non vengano violati i diritti delle genti, e le obbligazioni assunte dalla stessa Francia nella sua Costituzione, e non permettere che vincoli di fratellanza, che dovrebbero annodare le due Repubbliche, si convertano in catene di prepotenza e di soverchieria. Tende in una parola a difender la Patria in pericolo, e salvarla da questo. L'adesione pertanto alla quale Protesta è dovere di ogni cittadino che sente amore alla libertà degli umani diritti alla salute della Patria, la quale come Madre comune ha il diritto sulla nostra attività e sul nostro amore a costo ancora di grandi sacrificj.

Quando però i Francesi fossero approdati nelle terre della Romana Repubblica per proteggere, difendere l'universalità e la maggioranza delle volontà, in tal caso con più di rapidità che mai si segni l'adesione alla Protesta della Costituente Romana, onde così far vedere e risultare universale la volontà per

la Repubblica, e smentire che nel nostro Stato vi regnino l'anarchia, e la discordanza dell'opinione relativa alla forma di Governo.

L'esempio de' Municipj che ci hanno preceduto nell'emettere tale adesione sia a noi di esempio, e di scorta.

In seguito per tanto delle suesposte riflessioni, dal Presidente si formula la seguente Proposizione.

= Il Consiglio Municipale di Majolati vista la protesta emessa nel dì 25 Aprile 1849 dall'Assemblea Costituente Romana contro l'invasione dell'armi Francesi sulle Terre della Repubblica, aderisce pienamente a tale protesta dichiarando di far tutti gli sforzi per la salvezza della Patria =.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

COMUNE DI MONTE MARCIANO

All'annuncio che parte dell'Armata Francese sbarcata in Civitavecchia minacciava invadere il Territorio dello Stato Romano, e perfino di muovere ostilmente sopra la Capitale con il pretesto di ristabilire l'ordine nello Stato che dipingevasi in preda all'anarchia, ognuno rimase terribilmente sorpreso per tanta ingiustizia, e per una così grande calunnia. E più che mai poi sentirono a mal'in cuore tali ingiuriose accuse gli abitanti tutti di questa Terra di Monte Marciano antica sede di Governo, e centro del Battaglione Nazionale; in quantochè in tutto il loro territorio, e prima, e dopo la proclamata Repubblica Romana fino ad oggi non solo non ebbe mai a deplorarsi attentato alcuno contro la pubblica tranquillità, a contarsi un'offesa, a verificarsi la più lieve dimostrazione in contraddizione allo stabilito ordinamento politico, ma invece regnò più che nei passati tempi la pace, l'unione, la fratellvole concordia; E perciò che la sottoscritta Magistratura Municipale interprete del voto unanime dei suoi amministrati si riconosce nel più preciso dovere di protestare, conforme in proprio nome, e del suo Popolo altamente protesta avanti a Dio, ed in faccia al Mondo contro l'occupazione di qualunque parte del Territorio della Repubblica Romana, dichiarando ingiusta la taccia di anarchico ad un Popolo che abbandonato a se stesso seppe di-

gnitosamente conservare ovunque l'ordine, e l'obbedienza alle Leggi.

E per lo scopo predetto dirige a Voi benemerito Preside dell' Anconitana Provincia la presente protesta per quell'uso che stimarete più conveniente nel savio Vostro discernimento in difesa, e sostegno della nostra libertà Repubblicana, e dell'onore Nazionale.

Atto fatto in triplice originale nella Municipale residenza oggi 3. Maggio 1849.

La Magistratura

Giovanni Santinelli Priore
Cesare C. Corradi Anziano
Giovanni Ludolini Anziano
Giuseppe Jacomini Anziano
Leopoldo Dot. Frebbi Anziano

REPUBBLICA ROMANA

MUNICIPIO DI CAMERATA

Cittadino Preside

Giuntaci a notizia l'infausta novella dell'ostile invasione Francese, il Municipio di Camerata gravemente si duole dell'onta che vuol farsi al sacro suolo della Repubblica Romana, e solennemente protesta contro.

In tale evenienza però ci è di non lieve conforto il vedere che questa Popolazione forte si mostri in tale traversia, e che per nulla paventi l'ostile attentato, conservando quel civile dignitoso coraggio proprio del nome italiano, posando sicura nell'energica attività e fermezza dell'attuale Governo. I sentimenti di questi Cittadini di cui ne siamo interpreti, consuevano, o Preside, con quelli che degnamente, ed a pieno diritto si professano dagli altri popoli Romani, e pronti sarebbero a qualunque sacrificio per conservare tale forma di governo non solo, ma per vederlo sempre più fiorire e consolidare nel suo democratico principio ed universale essendo stato il voto per la proclamazione della Repubblica, non può essere a meno,

che vedendosi ciascuno contrastato nella propria opinione, non imbrandisca le armi per difenderla, e sostenerla dall'ingiuriosa e stolta oppressione straniera.

Da noi attendetevi pure, Cittadino Preside, quell'assistenza, e cooperazione la più energica che farà d'uopo onde corrispondere alle provvide intenzioni del Governo, e fate a lui conoscere che ne saremo sempre i più saldi sostenitori, e che gli offriamo, nelle nostre ristrettezze, tutti que' mezzi onde concorrere alla salvezza della santa causa Repubblicana.

Vi preghiamo, Cittadino Preside, di far noti all'Eccelso Triumvirato i manifestativi sentimenti non infinti al certo, ma spinti da quel sentire che anima tutti i cuori che sentono della patria indipendenza.

Al Cittadino Preside della Provincia di ANCONA

Gradite che in tale incontro vi auguriamo salute

Camerata 7 Maggio 1849.

Dñi Obbrni

Firmati (Angelo Zeppi Brega Priore
(M. Fabri

COMUNE DI STAFFOLO
IN NOME DI DIO E DEL POPOLO
L'ANNO I. DELLA REPUBBLICA ROMANA
DELL'ERA VULGARE 1849.

Nel giorno 6 Maggio 1849 alle ore due pomeridiane si è adunato al Primo invito, e ad urgenza il Consiglio Comunale di Staffolo composto dei Cittadini

Consiglieri.

- 1 Tito Bastucci Priore Comunale.
- 2 Pietro Gaudini Anziano.
- 3 Pietro Cotini Anziano.
- 4 Saverio Pellegrini.
- 5 Alessandro Lucagnini.
- 6 Giovanni Giacobini.
- 7 Alessandro Giacobini

Consiglieri non intervenuti

- 1 Carlo Leoni.
- 2 Niccola Pettinari.
- 3 Domenico Pagnucci.
- 4 Leopoldo Giacobini
- 5 Emidio Pasquale.
- 6 Clemente Manglie.
- 7 Michele Cercancelli.
- 8 Bartolomeo Luconi.
- 9 Giuseppe Bartellucci.
- 10 Egidio Bartolini

Presieduto dal Cittadino Tito Bastucci Priore Comunale.

Proposizione Unica

Il Cittadino Governatore Distrettuale di Jesi con dispaccio 4 corrente N. 232 ha invitato la Rappresentanza Comunale di questa Terra ad aderire alle cure di chi ci governa, contestando, che il voto di questa popolazione comprova con quello delle altre Genti dello Stato Romano.

Il prelodato Governatore nel citato dispaccio, che si legge, ha trascritto una Circolare del Triumvirato datata 24 Aprile 1849 nella quale dopo aver fatto conoscere, che l'avanguardia della Truppa Francese si è presentata nelle acque di Civita Vecchia senza alcuna manifestazione di volontà, e preventivo annuncio al Governo della Repubblica, il quale ha protestato di resistere colla forza all'ingiusta invasione, si dichiara quanto siegue „ Importa, che le Rappresentanze Municipali rispondano degnamente con solenne manifestazione al Voto de' Popoli „.

Dovendosi senza indugio rispondere alle interpellanze del Governo nelle attuali gravissime circostanze, nelle quali si deve decidere della salute della nostra Patria in vigore del disposto dall'Art. 90 Titolo IX del Decreto 31 Genajo 1849 è stato convocato ad urgenza questo Consiglio Comunale.

In seguito di che li Cittadini componenti la Magistratura di questa Terra, Tito Bastucci Priore, Pietro Gaudini, e Pietro Cotini Anziani hanno formulato la proposta nel modo, che si trascrive.

I costituenti il Governo della Repubblica hanno fatto appello, a tutte le rappresentanze Comunali perchè dichiarino il loro consiglio sopra i fatti enarrati. Noi non possiamo opporsi alle proteste fatte contro l'invasione Francese dal benemerito Triumvirato, come non possiamo non tener degna dello Stato, e della Città Eterna la opposizione fatta alla forza colla forza alle Truppe Straniere, che hanno leso il diritto, e la dignità del Paese, che vive sotto il Governo di una tranquillissima pace. Rimettiamo però Noi al pronunciare se intendete di aderirvi con i vostri liberi voti. Voi esporrete il vostro volere, e la Vostra dichiarazione sarà canonizzata dalla maggioranza de' vostri favorevoli suffragi.

Sottoposta ai Voti la interpellanza di aderire alla protesta di resistere colla forza all'invasione Francese ha ottenuto Voti favorevoli sette, contrario nessuno si 7 no — e perciò adottata a pienezza di suffragi.

Consiglieri estratti a sorte per firmar l'atto presente

Alessandro Lucagnini

Saverio Pellegrini.

Dopo di che si è terminata la seduta, e sciolto il Consiglio. Fatto, letto, e chiuso il presente atto a Staffolo il giorno mese, ed anno suddetto alle ore 2 pomeridiane.

Tito Bastucci Priore.

Pietro Gaudini Anziano

Pietro Cotini Anziano

Alessandro Lucagnini.

Saverio Pellegrini.

Massimo Matteucci Seg. Comunale.

Per Copia conforme d'Ufficio

Il Segretario Comunale di Staffolo

MASSIMO MATTEUCCI.

Al Preside della Provincia per tutti gli effetti di Legge.

Il Segretario Comunale sudetto

M. MATTEUCCI.

CITTADINI DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

CITTADINI TRIUMVIRI

Non occorre che usciamo da noi stessi per sapere quello, che dobbiamo fare; ascoltiamo le decisioni del nostro cuore, seguiamo il primo movimento della nostra coscienza, e piglieremo il partito più conforme alla ragione, poiché la prima impressione del cuore è sempre per la severità della regola, e la nostra coscienza per tutto ciò, che si chiama buon diritto, e ragione = Voi ce ne porgeste non ha guari la prova nella calma dignitosa, con cui protestaste contro l'invasione straniera; lo addimostraste nella fermezza in ributtar la forza con la forza, diveniste superiori ad ogni principio nella moderazione della Vittoria = Voi pertanto Cittadini rappresentanti, Cittadini Triumviri ben meritaste della Patria, e mentre i primi Comuni della Repubblica Vi rendono quest'atto di giustizia, tollerate, che anche la rappresentanza Municipale di Belvedere nella Provincia di Ancona, interprete dell'unanime voto del Popolo, ve lo conferma: con l'umiltà, che si addice alla sua condizione, ma con la fermezza, che è propria solo delle anime forti preparate ad ogni sacrificio per il bene della Patria, Vi dichiara esser pronta a tutto porre in opera per sostenere i sacrosanti diritti di Nazionalità, e d'Indipenden-

za, perchè dono di Dio, ai cui disegni si oppongono indarno le mene dei tristi, e dei despoti.

BELVEDERE 3 Maggio 1849

La Magistratura

**F. Turchini P. M.
Vincenzo Noris Anziano
Cesare Benvenuti Anziano**

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

PROVINCIA DI ANCONA

Governo di Jesi

MUNICIPIO DI SAMMARCELLO

Quando Francia Repubblicana abjurando dalle sue Costituzioni, infrangendo il diritto delle genti, e segnando una pagina d'infamia la più nera nella sua storia; minacciò d'invadere il Territorio di una Repubblica Sorella, il nostro animo si vide compreso da viva, e profonda indignazione.

Minima è la parte, che il Nostro Municipio sa di occupare nell'armonica spinta da darai al perfezionamento delle nostre libere istituzioni, e quasi nulla perciò riconosce la voce, che osa in oggi levare. Mosso però dalla brama di rappresentare al Mondo, che non ispirato di parte, ma il Voto unanime delle masse gittò le fondamenta della Romana Repubblica, e confortato nella giustizia della causa, nella speranza di quel braccio divino, che l'oppresso inalza, e l'oppressore atterra: con vera gioja, ed all'unanimità aderisce alla protesta emessa dall'Assemblea Generale Romana contro la sacrilega Invasione Straniera, e pronto si dichiara per quanto è di se a concorrere con ogni sforzo, ed a prezzo di qualsiviasa sacrificio, onde mostrare alle Nazioni, che il Popolo Romano è indegno di quelle sorti, che

p

l'assolutismo gli prepara ; e che innanzi di piegare il capo all'infame giogo del dispotico Clericato sa morire gridando:

Viva la Repubblica Romana

Dalla Residenza Municipale Sammarcello li 5 Maggio 1849.

**Emidio Gregorini Priore
Pietro Gregorini Anziano**

Zenone Veneri Segr.

**REPUBBLICA ROMANA
COMUNE DI CHIARAVALLE**

Cittadini Triumviri

La Magistratura di Chiaravalle inteso appena che l'ostile invasione dello Straniero aveva posto la Città eterna in atteggiamento di guerra, si riunì in corpo nella Residenza Municipale per dichiarare al Preside di Ancona (perchè non si vedeva la corrispondenza della Capitale) la più viva condoglianza, e dichiararsi che voleva concorrere con tutti i mezzi che sono in suo potere alla salvezza dell' onore Italiano.

Benchè siavi certezza che il solertissimo Preside abbia a Voi partecipato questi sentimenti, tuttavia vuol praticate anche con voi direttamente, onorevolissimi Triumviri una eguale manifestazione di animo, ed assicurarvi che il voto del Popolo Chiaravallese consuona con quello delle altre genti dello Stato Romano; che attende dalla fermezza, ed attività Vostra la sua liberazione, e protesta solennemente contro ogni offesa al diritto, e alla dignità del Paese.

Salute, e prosperità.

Chiaravalle 5 Maggio 1849

**La Magistratura
Giuseppe Caravecchia Pre**

(283)

Antonio Luigi Caroli Anz.
Gio: Cavotti Anz.
Francesco Caimoni Anz.

Ai Cittadini Triumviri

Roma

REPUBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Presidenza di Ancona

COMUNE DI CASTELBIANCO

Nel giorno 3 del mese di Maggio dell'anno 1849 in conseguenza di avviso fatto correre antecedentemente ad ogni Consigliere, si è adunato a termini dell'Articolo 90 Titolo IX del Decreto sull'Ordinamento dei Municipj della Commissione Provisoria di Governo degli Stati Romani, in via d'urgenza il Consiglio della Comunità di Castelbellino composto dei Cittadini.

Magistratura Presente

Vincenzo Berarducci Priore
Giovanni Chiodi Anziano
Giuseppe Lorenzetti Anziano

Consiglieri Presenti

1 Serafino Chiodi
2 D. Bernardo Pierano Moncolini
3 Vincenzo Sassaroli
4 Antonio Contadini
5 Giuseppe Latini

Consiglieri assenti

Giuseppe Condi
Euganio Poloni

p 2

Girolamo Berarducci
Antonio Berarducci
Francesco Cavalieri

Bernardino Berarducci Segr. Com.

Presieduto dal Cittadino Vincenzo Berarducci Priore in forza di legge ec.

Il sullodato Priore Comunale hà esposto l'Assemblea Romana commossa dalla minaccia d'invasione del Territorio della Repubblica, conscia , che questa Invasione non provocata dalla condotta della Repubblica verso l'Estero, non preceduta da comunicazione alcuna da parte del Governo Francese , eccitatrice di Anarchia in un Paese che tranquillo , e ordinato riposa nella coscienza dei propri diritti, e nella concordia dei Cittadini , viola a un tempo il diritto delle genti, gli oblihi assunti dalla Nazione Francese nella sua Costituzione, e i vincoli di Fratellanza, che dovrebbero naturalmente annodare le due Republiche protestò in Nome di Dio , e del Popolo contro l'inattesa invasione, dichiarando il fermo suo proposito di resistenza, e render mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Il convalidare pertanto un sì solenne atto, renderci degni del vero nome Italico, occorrebbe che ancor noi seguissimo questo nobile esempio concorrendo con tutte le nostre forze a sostenere le libere Istituzioni dataci da un Governo veramente legittimo, perchè nato dalla libera volontà dei popoli per il che se ne ha la relativa proposizione ec.

Terminata la quale essendosi dichiarata tutta la Magistratura , e Consiglieri intervenuti di essere di parer pienamente conforme a quello del Cittadino Proponente, il Cittadino Presidente hà decretato , che a termini di legge sia la proposizione stessa assoggettata a segreta Ballottazione, e riportando questa pluralità di voti favorevoli , s'intenda ammessa dal generale Consiglio rappresentante il voto, ed il parere di tutta questa Popolazione ec.

Dopo di che avendo i Sigg. Consiglieri esternato il parere di volerla approvare per acclamazione il Sig. Presidente condiscese alla richiesta, e per acclamazione venne approvata dal Generale Consiglio ec.

Dopo di che rese le dovute grazie all'Altissimo si è terminata la sessione, e sciolto il Consiglio ec.

Fatto, e chiuso il presente atto a Castelbellino alle ore 6. Pomeridiane del giorno 3 del mese, ed anno sud.

(285)

Firmati=Vincenzo Bernarducci Priore, Bernardo Pievano Moncolini Consigliere, Serafino Chiodi Consigliere, Bernardino Berarducci Segretario Comunale.

Per copia conforme, come ec. salvo ec.

Castellino dalla Residenza Comunale li 3 Maggio 1849

Il Priore Comunale
Vincenzo Bararducci

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

IL MUNICIPIO DI CASTELPLANO

NELLA PROVINCIA DI ANCONA

Adesione alla Protesta del 25 Aprile 1849
contro l' invasione Francese

Dopo i lunghi anni del dolore , nei quali era peccato il proferire pure il nome di Patria , avevamo finalmente libera la speranza e la gioja , e schiantato il fatalissimo innesto , che produsse soltanto usurpazioni ed intrighi , sulle ruine del dispotismo erigevasi un Governo di democratica indole , che tendeva a spegnere , quanto più gli fosse possibile , la pestifera influenza , e la memoria di tante cagioni della passata servitù. Ma quando la sorgente Repubblica forte del divino ed umano diritto è unicamente intenta ad ottener peso e stabilità , non solo viene combattuta dal maneggio di que' molti che s'impinguavano della tirannide , ma di fatto avversata eziandio dalla Nazione Francese che impudentemente si arrovela contro principj da lei stessa professati.

Non è facile il dir quale profonda commozione venga in noi destata dal tristissimo dubbio su le sorti della Patria e conscii di noi stessi , e testimonj del generoso fremito , da cui tutta vedemmo compresa questa popolazione all' annunzio del pericolo , a nome di tutti solennemente aderiamo alla Protesta che voi , ottimi Cittadini Rappresentanti , faceste contro gli stranieri , i quali ingiustamente invadono la nostra terra , la terra sacra alla Libertà e fossero pur molte le forze nostre quant' egli è il buon volere per la

p 3

più efficace operazione! ma qualunque esse sieno, ci dichiariamo pronti ad impiegarle per concorrere alla salvezza della Repubblica.

Così, ne siamo certi, farà lo universale, e se male ci credessero educati alla patria virtù, a questa stessa le Nazioni di Europa riconoscano i figli di Roma. E i Repubblicani di Francia, che mascherandosi ad infiniti pretesti, vergognosamente immemori della propria libertà vengono ad oppugnare la nostra, imparino a nutrir sentimenti che li disonorino meno, valgano una volta a cancellare dalla lor fronte le vive marche di altre sventure.

Ecco il nostro voto, che confermiamo giurando per la dignità di un popolo Re, per il Governo più legittimo della terra, per la Repubblica.

Votato ad unanimità nella straordinaria generale tornata del giorno 3 Maggio 1849

Gio. Batt. Giovannini Aloisi Priore

A. Armanni Anziano

M. Felini Anz.

I Consiglieri

Francesco Saverio Mancini

Filippo Ferri

Luigi Carloni

Raffaele Ragioni

Ginseppe Zenobi

Giuseppe Montanovesi

Giovanni Costantini

Giacomo Ronchi

Gioacchino Santelli

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

COMUNE DI MONTE MARCIANO

All'annuncio che parte dell'Armata Francese sbarcata in Civitavecchia minacciava invadere il Territorio dello Stato Romano, e perfino di muovere ostilmente sopra la Capitale con il pretesto di ristabilire l'ordine nello Stato che dipingevasi in preda all'anarchia, ognuno rimase terribilmente sorpreso per tanta ingiustizia, e per una così grande calunnia: E più che mai poi sentirono a malincuore tali ingiuriose accuse gli abitanti tutti di questa Terra di Monte Marciano antica sede di Governo, e centro del Battaglione Nazionale; inquantochè in tutto il loro territorio, e prima, e dopo la proclamata Repubblica Romana fino ad oggi non solo non ebbe mai a deplorarsi attentato alcuno contro la pubblica tranquillità, a contarsi un'offesa, a verificarsi la più lieve dimostrazione in contraddizione allo stabilito ordinamento politico; ma invece regnò più che nei passati tempi la pace, l'unione, la fraterlevole concordia; E' perciò che la sottoscritta Magistratura Municipale interprete del voto unanime dei suoi amministratori si riconosce nel più preciso dovere di protestare conforme in proprio nome, e del suo Popolo altamente protesta avanti a Dio, ed in faccia al Mondo contro l'occupazione di qualunque parte del Territorio della Repubblica Romana, dichiarando ingiusta la taccia di anarchico ad un Popolo che abbandonato a se stesso seppe dignitosamente conservare ovunque l'ordine e l'obediienza alle Leggi.

E per lo scopo predetto dirige a Voi benemerito Preside dell' Anconetana Provincia la presente protesta per quell'uso che stimarete più conveniente nel savio vostro discernimento in difesa, e sostegno della nostra libertà Repubblicana, e dell'onore Nazionale.

Atto fatto in triplice originale nella Municipale residenza, oggi 3 Maggio 1849

La Magistratura:

Giovanni Santinelli Pres.
Cesare C. Corradi Anziano.

p 4

Giovanni Ludolini Anz.
Giuseppe Jacomini Anz.
Leopoldo D. Trebj Anz.
Gius. Breccioli Seg. Mun,
Santinelli Nicola Cons.
Luigi Serafino Durani Cons,
Giuseppe Cassoni Cons.
Luigi Spacusi Cons.
Tommaso Gilj Cons.
Gio. Batt. Mandolini Cons,
Giunipero Giuliani Cons.
Mariano Brinoni Cons.
Lino Giuliani Cons.
Giovanni Michelini Cons,
Pacifico Andreanelli Cons.
Luigi Michelini Cons.
Giovanni Maraschi Cons,
Luigi Marotti Cons.
Roberto Cherubini Cons,
Felice Marini Cons.

LA GUARDIA NAZIONALE

ed

I CIRCOLI ANCONITANI

La Repubblica Romana , succeduta a un Governo decrepito , che abbreviò col suicidio la propria agonia , di cui niun Governo può vantare la maggiore.

Il Popolo volle il regime repubblicano , perchè altrimenti vide impossibile a sé il godimento di una libertà circondata da valide garanzie , impossibile il concorso alla restaurazione dell' italiana indipendenza.

Chi dunque s' attenti di rovesciare quel regime è violatore de' nostri diritti , è nemico nostro , è nemico d' Italia :

E di questi nemici ve n' ha molti. E primo a muovere l' armi fratricide si mostra quel Governo , il quale per identità d' origine avrebbe dovuto prestarci aiuto e difesa . La Francia non s' avvede , che mentre il suo esercito procede su Roma , ella retrocede alla monarchia.

Nostro debito intanto è di resistere ; di suggellare col sangue il giuramento che demmo di mantenere intatta la nostra Repubblica. Roma ci ha dato nel 30. Aprile un grande esempio . Noi sapremo , se fia d' uopo , imitarlo . Dio darà vittoria al buon diritto.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA !

Guerra Implacabile ai suoi nemici !

Ancona 5 Maggio 1849.

PER LA GUARDIA NAZIONALE

- Ferdinando Cresci Colonnello**
- Giovanni Bonarelli Ten. Col.**
- Oliverotto Ferretti Ten. Col.**
- Marino Ploner Ten. Col.**
- Alessandro Bravura Maggiore**
- Daniele Beretta Maggiore**

PEL CIRCOLO ANCONITANO

- Antonio Pennacchietti Vice-Presidente**
- Nicola Laine**
- David Almagià di M. P.**
- Francesco Matteucci**
- Federico Gulinelli**
- Carlo Taich**
- Francesco Balloni**
- Pacifico Rossi**
- Prospero Vondiere**
- Clemente Marinelli Seg.**
- Gio: M. Bartoli Vice-Seg.**

} Deputati

PEL CIRCOLO POPOLARE

- Sebastiano Bruni Vice-Presidente**
- Mattia Ciotti**
- Domenico Clodi**
- Antonio Maccaferri**
- Cesare Bastianelli**
- Andrea Ciotti**
- Domenico Buglioni**
- Sante Pullini**
- Giorgio Schelini Vice-Segretario**

} Deputati

**CIRCOLO POPOLARE
DI CASTELFIDARDO**

Al Comitato di Pubblica Sorveglianza in Roma.

Cittadini Fratelli

Il Circolo Popolare di Castelfidardo nell'Adunanza del 27 Aprile corrente anno, udendo il vostro appello, confermò quel vero amor patrio, che aveva già dimostrato contribuendo a soccorso dell'Eroica Venezia, e dando testè 29 Giovani alla Milizia della Repubblica. Esso rispose all'appello dichiarando ad unanimità di volere unicamente riconoscere il Governo della Repubblica istituito con legittimo voto da tutte le Popolazioni degli Stati Romani, ed approvò pienamente la Protesta con diritto emessa dall'Assemblea contro l'invasione delle Terre della Repubblica per parte delle Truppe Francesi, volendo rato e valido tuttochè a bene della Patria viene operato dai Rappresentanti del Popolo, nei quali si pone piena, ed universale fiducia.

Alla ferma volontà del Circolo si aggiunge quella del Municipio, e della Guardia Nazionale, i cui Rappresentanti pongono qui anche le loro firme.

Castelfidardo 2 Maggio 1849.

Comitato del Circolo Popolare

Domenico De-Cupis Presidente
Achille Sciava Vice-Presid.
Cesare Sciava Deputato
Fortunato Canonico Mordini Deputato
Giuseppe Fiorani Deputato
Gabriele Moreschi Cassiere
Fausto Festina Segretario

Rappresentanza Municipale

Attilio Sciava Priore
Paride Ghirardelli Anziano
Pietro Francalancia Anziano

Ufficiali della Compagnia Nazionale

Pietro Francalancia Capitano
Attilio Sciava Tenente
Odoardo Tomasini Tenente
G. B. Sciava Sotto-Ten.
Lorenzo Sciava Sotto-Tenente

CITTADINI TRIUMVIRI

Il Circolo Democratico di Chiaravalle protesta contro qualunque intervento straniero, che non avesse per iscopo di proteggere e difendere la Repubblica Romana. Dichiarò inoltre di aderire pienamente al Decreto dell'Assemblea Costituente dei 26 Aprile 1849.

Votato all'unanimità nella seduta straordinaria dei 29 Aprile 1849 Anno 1 della Repubblica.

IL COMITATO

Giuseppe Gizzardì Presidente
Bruni Antonio Vice Presidente
Giuseppe Boccolini Deputato
Vincenzo Bellotti Deputato
Vincenzo Bernardini Deputato
Gregorio Bernardini Segretario
Assungehgh V. Segretario

PROTESTA

Emessa dall'Assemblea Costituente nella seduta del giorno 25 Aprile 1849 contro la invasione Francese

L'Assemblea Romana commossa dalla minaccia d'invasione del territorio della Repubblica, conscia che questa invasione, non provocata dalla condotta della Repubblica verso l'estero, non preceduta da comunicazione alcuna da parte del governo francese, eccitatrice di anarchia in un paese che tranquillo e ordinato riposa nella coscienza dei proprii diritti e nella concordia de' cittadini, viola a un tempo il diritto delle genti, gli obblighi assunti dalla nazione francese nella sua Costituzione e i vincoli di fratellanza, che dovrebbero naturalmente annodare le due Repubbliche, protesta in nome di Dio e del Popolo contro la inattesa invasione, dichiara il suo fermo proposito di resistere, e rende mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze „

Il Circolo Bodiese, letto il tenore di questa protesta levò immediatamente un grido d'indignazione contro lo straniero, e nella seduta straordinaria di oggi ha formulato il seguente atto di adesione.

Il POPOLO di MONTALBODDO ha solennemente dichiarato di non volere riconoscere altro governo se non quello che emana da Dio e dal Popolo , ed ha pienamente aderito , conforme aderisce per ispontanea acclamazione alla protesta emessa dall' Assemblea Romana nell'intero tenore sopratrascritta , ed ha giurato di versare tutto il suo sangue e di sacrificare le proprie sostanze per la difesa del principio professato , quale è quello della democrazia pura e semplice , dichiarando nel tempo stesso , che chiunque attentasse contro il principio della sovranità popolare , sia nazionale , o straniero deve ritenersi nemico della patria , e violatore del diritto delle genti , e si chiama responsabile in faccia a Dio ed al Popolo di tutte le conseguenze che ne possono derivare.

Dalla Sala del Circolo Popolare di Montalboddo questo di ventinove (29) Aprile milleottocento quarantanove (1849)

Innocenzo Avv. Angelini Presidente

Baldassarre Carati Segretario

Il C. Ellugari al Socio del Circolo

Girolamo Gherardi Martinelli Socio

Il Corpo Municipale di Montalboddo

La Magistratura

Ulisse Antonini Gonf.

Claudio Menchetti Cons.

Desiderio Lauri Anziano

Ilario Palazzi Anziano

Collatino Coletti Anziano

CONSIGLIERI

Girolamo Gherardi

Giuseppe Dorna

Giuseppe Ciampellini

Luigi Rossi

Clitofonte Sartini

G. Luzi Fedeli

Clitofonti Eracci

Giambattista Antonini
Giovanni Maltempi
Pasquale Bronzini
Costantino Negri
Vincenzo Cavallari
Pasquale Rocchegiani
Pietro Mazzanti
Giovanni Giacometti
Manchetti Clodoveo
Vincenzo Pabbatini
Bartolomeo Pettinari

Innocenzo Avv. Angelini Seg.

Innocenzo Avv. Angelini Presidente del Circolo
Francesco Santini Vice Presidente
Vincenzo Cavallari Deputato
Ilario Palazzesi Deputato del Circolo Bodiese
Luigi Rossi Deputato
Desiderio Lauri Deputato
Giuseppe Ciampolini Economo
Rufò Rossi Cassiere
Baldassarre Carati Segretario
Antonini Gaudenzio Vice Segretario
Gilberto Alessandrini Socio del Circolo Bodiese
Cro ✕ ce di Lino Alessandrini socio illett.
Alessandrini Mansueto
Antelini Luigi socio
Giambattista Antonini Capitano Ajutante Magg.
Cirillo Antonini socio
Raffaele Baldoni socio
Giovanni Battistini socio
Raimondo Bedini socio
Benedetti Luigi socio
Bugnoli Francesco socio
Bugnoli Luigi socio
Sartini Clodofonte Capitano Nazionale socio
Giuseppe Cecocelli socio
Demetrio Cioccolanti socio
Flavio Coacci socio
Giovanni Corredini socio
Chiodi Emidio Socio , e Tenente della Guardia Na-
zionale
Dorna Giuseppe Socio , ed Ajutante sotto Ufficiale
del Battaglione Nazionale

Luzi Fedeli Cesare Socio Capitano della Nazionale
 Fattori Domenico Socio
 Fattori Nicola Socio
 Fiorani Aluste Socio
 Croce di Fiorani Aristide socio illetterato
 Croce di Ferretti Domenico id. id.
 Domeniconi Filippo
 Lorenzo Coresani Socio del Circolo
 Gagliardini Vincenzo Socio.
 Croce di Domenico Giansanti Socio.
 Nicola Grilli Socio.
 Eugenio Mancinelli Socio.
 Filippo Mercurj Socio.
 Giuseppe Montanari Socio.
 Costantino Negri Socio.
 Nerino Negri Socio.
 Croce di Pietro Pallotta Socio Eletto.
 Paradisi Nicola Socio reduce Vicentino.
 Paolucci Vincenzo Socio.
 Bartolomeo Pettinari Socio.
 Antonio Pettinari
 Emidio Pettinari Socio.
 Pasino Piaggese Socio.
 Gabrielle Gozzarini Socio.
 Fiorani Domenico Socio.
 Affuni Mario Socio.
 Nicola Benedetti Socio.
 Frattesi Giovanni Socio.
 Croce di Giovanni Traboni illetterato.
 Croce di Giuseppe Mandolini illetterato.
 Croce di Santini Raffaele illetterato.
 Croce di Bernacchia Domenico illetterato.
 Croce di Baldassarri Emidio illetterato.
 Luigi Perlini.
 Croce di Bedini Gaetano illetterato.
 Croce di Vincenz. Marcellini illetterato.
 Diego Longhi.
 Croce di Staccioli Giuseppe.
 Croce di Bedini Angelo illetterato.
 Croce di Bedini Antonio illetterato.
 Croce di Mazzanti Giambattista illetterato.
 Dott. Giuseppe Antonio Carati.
 Ciori Francesco Caporale.
 Galli Giuseppe Caporale.

Lorenzo Ceregoni Socio.
Domenico Odoardo.
Dupini Osmondo Socio.
Paolucci Antonio.
Cro×ce di Francesco Paolucci illetterato.
Cro×ce di Bernacchia Vincenzo illetterato.
Cro×ce di Antoncetti Pasquale illetterato.
Cro×ce di Cioci Domenico illetterato.
Cro×ce di Bedini Luigi illetterato.
Raimondo Alessandrini.
Pietro Simonetti.
Santini Francesco.
Paolino Martelli.
Cro×ce di Vincenzo Discepoli illetterato.
Cro×ce di Frattesi Raffaele illetterato.
Caporal Bedini Giuseppe.
Ermenegildo Sartini Socio.
Filippo Fronzi Sargente.
Torquato Marchetti.
Cro×ce di Giuseppe Berettini.
L. Manni Brig.
Figini Pietro.
Giacomo Brizzati Socio.
Pasquale Borzini Socio.
Onnicidi Vincenzo.
Claudj Antinoro.
Cro×ce di Filippo Luzi illetterato.
Cro×ce di Agostino Beni illetterato.
Cro×ce di Andrea Pettinelli illetterato.
Cro×ce di Pietro Berti illetterato.
Giacchino Micci.
Cro×ce di Giovanni Micci illetterato.
Domenico Venturi.
Luigi Ruffici.
Cro×ce di Saverio Giannini illetterato.
Cro×ce di Tommaso Piaggese illetterato.
Giuseppe Forani.
Cro×ce di Bedini Tebaldo)
Cro×ce di Pianelli Giovanni) illetterati
Cro×ce di Vincenzo Mosca)
Pietro Bontema.
Cavallari Luigi.
Antonio Mancini.
Cro×ce di Rossi Girolamo illetterato.

Cro×ce di Berta Angelo illetterato.
Gio. Battista Dott. Frediani.
Domenico Mariani.
Antonio Antolini.
Cro×ce di Paolino Argentati illetterato.
Cro×ce di Cipriano Giannini illetterato.
Roma Leopoldo.
Bagoni Loigi.
Pasquale Mencucci.
Pennacchio Pasquale.
Sante Mencucci.
Vincenzo Olivi.
Cro×ce di Costantino Olivi.
Govoni Luigi Carabiniere.
Dalatri Vincenzo Carabiniere.
Cro×ce di Luigi Nerrettini illetterato.
Cro×ce di Angelo Bigelli illetterato.
Cro×ce di Domenico Rossi illetterato.
Diomede Olivi.
Cro×ce di Vincenzo Pettinelli illetterato.
Cro×ce di Vincenzo Sabbatini illetterato.
Cro×ce di Luigi Bernacchia illetterato.
Cro×ce di Pasquale Cuicchi illetterato.
Cro×ce di Giovanni Donnelly illetterato.
Agostino Bontempi.
Cro×ce di Pietro Frattesi illetterato.
Angelo Santini.
Cro×ce di Giuseppe Sebastianelli illetterato.
Osmondo Pupi.
Luigi Contudinelli.
Cro×ce di Emidio Bedini illetterato.
Claudj Antonio.
Ballotta Antonio.
Antonio Menotti.
Mariotti Vincenzo.
Bonafede Paolucci.
Cro×ce di Luigi Berrettini illetterato socio.
Belisario Manchetti.
Pacifico Coletti.
Uldarico Bartolini.
Pirro Coacci socio.
Giuseppe Coacci.
Calisto Venturi Socio.
Cristoforo Pietrucci.

Cro×ce di Filippo Chappetta illetterato.
Cro×ce d'Antonio Rustici illetterato.
Cro×ce di Vincenzo Bedini illetterato.
Cro×ce di Innocenzo Sopranzette illetterato.
Cro×ce di Giovanni Giannini illetterato.
Francesco Agnoletti.
Tomasso Mancinelli.
Cro×ce di Giuseppe Mancelli illetterato.
Cro×ce di Luigi Curzi illetterato.
Scollevio Alessandrini.
Cro×ce di Andrea Perlini illetterato.
Giuseppe M. Domeniconi Socio.
Ascenso Marini.
Giuseppe Animalì.
Luigi Marini.
Cro×ce di Ciriaco Moretti illetterato.
Rossi Gregorio.
Pietro Ceccacci.
Giovanni Fagliani.
Cro×ce di Saverio Bompadre illetterato.
Candini Giuseppe.
Cro×ce di Vincenzo Magnani illetterato.
Luigi Turchi.
Carlo Magrini.
Cro×ce di Giovanni Mici detto Capocavia.
Giovanni Riruralli.
Vincenzo Ubaldo.
Andrea Vuschi,
Cro×ce di Domenico Sabbatini illetterato.
F. Giacometti.
Pietro Pranzetti.
Cro×ce di Francesco Fazj.
Ercolano Mercurj.
Casimiro Santini.
Alberto Cioccolanti.
Cro×ce di Vincenzo Praggesi illetterato.
Nicola Gherardi Tenente Colonello Nazionale.
Orazio Antonini.
Cro×ce di Vincenzo Sabbatini detto Stragina il-
letterato.
Giuseppe Alessandrini.
Paris Vincenzo.
Antonio Cervani.
Niccola Montanari

CroXce di Carlo Cesarini Illetterato.
Chicchini Vincenzo.

Pasquale Manotti.

Giuseppe Mancini Piermacoi.

CroXce di Angelo Fassetti illetterato,

CroXce di Casavecchia Antonio illetterato.

CroXce di Bedini Giovanni illetterato.

CroXce di Piacenti Vicezo illetterato.

CroXce di Piermaria Olivi illetterato,

CroXce di Bassotti Vincenzo illetterato.

Antinori Antonio.

Sartini Giambattista.

Bedini Pietro.

Cecchetti Antonio.

Cecchetti Domenico.

CroXce di Fassetti Giuseppe illetterato.

CroXce di Pacinti Giuseppe illetterato.

CroXce di Giuseppe Bajoccho illetterato.

CroXce di Mancini Antonio illetterato.

CroXce di Olivetti Giambattista illetterato.

CroXce di Angelo Sabbatini Illetterato.

**CroXce di Sabbatini Sebastiano di Niccola Illet-
terato.**

CroXce di Micci Giuseppe illetterato.

Giovanni Bedini.

Lorenzo Mononi.

CIRCOLO BODIESE

Cittadino Presidente

Il Popolo di Montalboddo, che in addietro era dominato da quella servilità che l'aristocrazia ed il pretismo infondevano nel cuore delle moltitudini per averle sempre ligie alle loro ambizioni di signoria e di predominio, appena gustò la dolcezza del vivere libero ed apprese il pregio dell'umana dignità, si elevò d'improvviso all'eminentemente concetto del regime repubblicano, da rendersi tenace partigiano di esso in modo veramente meraviglioso. Mi è quindi sommamente grato parteciparvi, Cittadino Presidente, il voto di questo Popolo per la sua piena adesione al principio repubblicano espresso nell'indirizzo che ho l'onore di presentarvi; indirizzo tanto più valutabile, perchè parte da un popolo vergine al regime democratico, e scevro da quelle improntitudini che ne disonestano altrove la religiosa professione.

Accettatene quindi la ingenua espressione con quella deferenza che si merita un Popolo docile nella sua naturale bonarietà, ma fiero di conservare e difendere un principio politico compreso in tutta la bellezza del suo maestoso ed incontaminato sembiante? Chi vi parla non è Bodiese. La esperienza di otto anni di dimora frammezzo questi buoni cittadini mi rende cara la loro patria, come se fosse mia propria.

Degnatevi quindi di leggere all'Assemblea l'espressione del Popolo Bodiese e di accogliere il mio fraterno saluto.

Per il Comitato rappresentante
Il Presidente del Circolo
Innocenzo Avv. Angelini

Il Segretario
Baldassarre Carati

Al Cittadino Presidente dell'Assemblea
Costituente della Repubblica

ROMA

IL CIRCOLO BODIESE

*Nella tornata straordinaria del 29 cadente Aprile
emanò la seguente dichiarazione.*

IN NOME DI DIO SIGNORE DEL CIELO

E DEL POPOLO SOVRANO DELLA TERRA

„ **IL POPOLO DI MONTALBODDO** solennemente di-
„ chiara di non volere riconoscere altro governo, se non
„ quello che emana da Dio e dal Popolo, e pienamente
„ aderisce per ispontanea acclamazione alla protesta emes-
„ sa dall' Assemblée Costituente della Repubblica Romana
„ nel giorno 25 aprile 1849 contro l' invasione france-
„ se, e giura di versare tutto il suo sangue, e di
„ sacrificare le proprie sostanze per la difesa del princi-
„ pio professato, quale è quello della **DEMOCRAZIA PU-**
„ **RA E SEMPLICE**, dichiarando che chiunque attentasse
„ contro il principio della sovranità popolare, sia naziona-
„ le o straniero, debba ritenersi nemico della patria, e
„ violatore del diritto delle genti, e chiamarsi responsa-
„ bile in faccia a Dio ed al Popolo di tutte le sinistre con-
„ seguenze che ne potessero derivare.

Questo atto, accolto ad unanimità, venne firmato dall' intiera adunanza, dal numeroso popolo intervenutovi, dalla magistratura e consiglio municipale, dall' autorità governativa del luogo, e dalla Guardia Nazionale.

Montalboddo questo dì 29, Aprile 1849.

IL COMITATO RAPPRESENTANTE

I. Avv. ANGELINI presidente
F. SANTINI vice-presidente

DEPUTATI

V. CAVALLARI = I. PALAZZESI = L. ROSSI = D. LAURI =

B. CARATI segretario
G. D. ANTONINI vice-segretario.

AI TRIUMVIRI

ED ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

IL CIRCOLO POPOLARE DI CONSELICE

La inopinata, ingiusta, aggressiva, proditoria invasione Francese sul territorio della Repubblica Romana a Civitavecchia segna una pagina d'obbrobrio, di vitupero negli annali delle Nazioni incivilite. Un Popolo, che si dichiara, che si vanta, che si proclama il più libero, il più eminentemente civile d'Europa, che si fa oppressore, spegnitore della libertà, delle franchigie d'altro popolo fratello, con cui ha stabilita solidarietà di principj politici; è la più mostruosa antilogia che si legga nella storia del pubblico diritto. Quest'atto è più oltraggioso alla umanità che non fu il conciliabolo Vindobonense del 1815. Onta ed ignominia eterna a chi lo ha operato! Noi abitanti di un paese ultimo per importanza politica, per posizione geografica, ma non ultimo per sentimento di patria carità, noi che per libera elezione, per maturo esame abbiamo scelto il regime Democratico, come l'unico legittimo, naturale, logico, conseguente Governo possibile al mondo, protestiamo contro cotest'atto attentatorio, anzi violatore dei nostri diritti sacri ed imprescrittibili, protestiamo contro cotesto fatto proprio di orde barbarica, anzichè di una Nazione della età, che s'intitola dei lumi, e della ragione del Secolo XIX. Protestiamo di usare ogni nostra possa fisica, e morale per conservare il sistema Democratico liberamente da noi adottato, e che siamo risoluti di mantenere per noi, e pei nostri discendenti a costo di qualunque più gravoso sacrificio.

Accogliete o Cittadini questa franca e leale espressione dei nostri politici sentimenti.

Conselice li 5 Maggio 1849

Pel Circolo

Marco Magni Pres.

Giuseppe Ing. Carassiti Segr.

IN ADESIONE

ALLA PROTESTA DELL' ASSEMBLEA COSTITUENTE

E ALL' INDIRIZZO DEL COMITATO CENTRALE

DI PUBBLICA SORVEGLIANZA

Emanati in Roma il 25 Aprile

IL CIRCOLO POPOLARE MONSANVITENSE

AI CIRCOLI DELLO STATO

Infamia, eterna infamia ai calunniatori! Il Cielo della nostra Italia centrale non è ottenebrato da torbide nubi di Fazioni, di Abusi, di Anarchia. Egli anzi brilla purissimo, perchè purissimo è il raggio di Libertà, che lo avviva, come privilegio all'Uom concesso dall'Eterno fin dal momento della sua creazione. Sì, il nostro Stato gusta le dolcezze di un libero Governo; il nostro Stato si eresse, si sublimò a Repubblica, il che suona, a quella regular forma di Regime, che è sola, unica, ed esclusiva d'un Popolo incivilito. Mentisce dunque, ed altamente mentisce chiunque grida regnar quivi il disordine, e il capriccio di alcuni Faziosi, invadendo intanto, quando men si attende, sotto questo mendicato pretesto, colle armi alla mano, il nostro pacifico Territorio. Mene son queste o di retrograda, o di diplomatica genia, o a meglio dire d'entrambe, per rovesciare il famoso edificio innalzato sulle avvilitate teste degli Aspidi e de' Basilischi, e sulla conquista forza de' Draghi, e de' Leoni. Ma viva Iddio! riusciranno frustranei i loro conati. Roma ha già dichiarato solennemente e con forza il suo volere. Il generoso esempio dell'eterna Città ne sia dunque di emulazione. Sta a noi smentire le ingiuriose accuse. E' di noi mostrare, che non capriccioso, non ristretto fra pochi, ma vero, ma illimitato, ma universale è il voto di conservare durevole il Governo Repubblicano, e che di quest'ansia palpitano irrequieti i cuori di tutti i Buoni, che è quanto dire del maggior numero. A ciò pertanto si richiede l'alacrità, e l'energia dei Circoli. Laonde, sebben fra gli ultimi, il Circolo Monsanvitese innalza la sua voce, che

(303)

è pur voce italiana, e alla Fratellanza di tutti vivamente fa appello, perchè concordi, fermi, indissolubili cooperino alla difesa della Santissima Causa.

Fratelli! Il momento è supremo: un solo istante d'inerzia, o di esitanza, e noi siamo perduti. Chi sente perciò amor di Patria, intraprenda il nobile arringo, e la Repubblica fia salva.

VIVA L' UNIONE !

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA !

*Approvato ad unanimità per acclamazione nella
Seduta Straordinaria del giorno 1 Maggio 1849.*

IL COMITATO RAPPRESENTANTE

DE' GRANDIS CALLISTO Presidente.

BACCARINI LODOVICO Vice-Presidente

ANDREOLI GIACOMO

BACCARINI Dottor GIUSEPPE) Deputati

FILIPPONI EMIDIO)

GIOVANNI OTTALEVI Seg.

AMPELIO SPADONI Vice-Segr.

CIRCOLO POPOLARE STAFFOLANO
AL TRIUMVIRATO
ED AI CITTADINI RAPPRESENTANTI
DELL' ASSEMBLEA GENERALE ROMANA

Cittadini ! Veniva minacciata la Patria da Straniera invasione, e Voi tutti pieni dell'amore di Lei dichiaravate nella memoranda seduta del 25 perduto Aprile di difenderla con tutte le forze dello Stato. Era Roma attaccata nel dì 30 dello stesso, e Roma che bene aveva compreso l'altezza de' vostri sentimenti, e la fermissima risoluzione vostra, si levò unanime con l'antica sua ferezza per salvare se stessa, e l'attaccata Repubblica. Fu combattuto, e vinto. Era quindi strettissimo dovere d'ogni Municipio, di ogni Circolo dello Stato far plauso a tanta eroica protesta, ed al risorto Romano valore; era pur anco dovere alzare con Voi la voce, e maledire concordemente quella rinnegata Parte dell'Assemblea Francese, che per occulte, ed aristocratiche sue mire voleva invaso da Soldati Repubblicani il Territorio della nostra Repubblica, facendoci così con istrana maraviglia piombare addosso il male da quel lato appunto da cui anziosi attendevamo il bene, ed il dovuto soccorso. Quindi il nostro Circolo insieme con gli altri tutti aderisce ad unanimità alla vostra emessa protesta, ed è pronto all'uopo per quanto il possa di sostenere il Governo della Repubblica. Né si guardi alla picciolezza delle nostre forze, che per nulla certo varrebbero a mantenerci liberi, o a ritornarci schiavi; varranno bensì esse a dimostrare a qualunque usurpatore straniero, che ampie Città, e piccole Terre, sono decisamente ferme di conservarsi a qualunque costo quel regime di governo da loro spontaneamente scelto, e voluto, varranno a far conoscere, che nel Governo della Romana Repubblica è inseparabile la tentata guerra Civile. E che noi intanto miseri Italiani così iniquamente traditi, e venduti, allieta una sola speranza, che cioè la generosa Nazione Francese con cui in generale per natural simpatia fummo mai sempre collegati, e che tanto sangue de' Prodi suoi Figli sparso per rivendicarsi in libertà, e per opprimere il dispotismo, vorrà lavare l'infame macchia di cui fu bruttata, nè vorrà con suo eterno

(305)

disonore opprimere una germana Repubblica. Che se il destino pur questo volesse per noi di strano, cioè che la Francia rinunciando all'onor suo, rinnegando ai suoi proclamati principj, decretasse con soverchianta forza la nostra caduta, cadremo sì, ma con il conforto che obbrobrio, e maledizione eterna rimarrà al prepotente Vincitore, mentre noi avrem salvo l'unico bene che avvanzi ad un ingiustamente oppresso Popolo, L'ONORE.

VIVA LA REPUBBLICA

Votato ad unanimità nella Sala del Circolo Popolare.

Staffolo 5 Maggio 1849.

Il Comitato

ANTONIO COTINI Presidente.
LEOPOLDO GIACOBINI Vice-Presidente.

I Deputati

FILIPPO COTINI
ANTONIO GIACOBINI
LUIGI FORLANI
ENRICO GIACOBINI

I Segretari

ALESSANDRO PETTINARI
AMORVENO GIACOBINI

CIRCOLO POPOLARE JESINO

CITTADINI !

Il Comitato si fa sollecito di pubblicare l'interessante risoluzione presa nell'adunanza straordinaria oggi tenuta.

Il Circolo sentita la protesta dell'assemblea generale Romana del giorno 25. Aprile 1849, aderisce all'unanimità alla protesta suddetta, e si dichiara pronto a concorrere con tutte le sue forze a sostenere il Governo della Repubblica.

Cittadini ! Ordine, calma, energia, e la nazione Francese imparerà dal nostro contegno, e dalle nostre dichiarazioni qual sia l'irrevocabile nostra decisione.

VIVA LA REPUBBLICA

Dalle Sale del Circolo Popolare.

Jesi 29. Aprile 1849.

IL COMITATO

AURELIO CERUTI PRESIDENTE prov.
EUGENIO MERIGGIANI VICE-PRESIDENTE prov.

I DEPUTATI

Ilario Vitali
Clitofonte Polidori
Gabriele Greppi
Luigi Foschi
Luigi Giorgi
Gaspare Donadoni,
Francesco Lanari Cassiere
Ferdinando Bartolini ff. di Segretario.

AL PRESIDE

Della Provincia di Ancona

IL CIRCOLO POPOLARE ARCEVIESE

Cittadino!

L'annunzio della inaspettata invasione francese nel Territorio della Romana Repubblica, il contegno equivoco tenuto dal Gen. Oudinot, le bogiarde ammirabili jattanze contraddette dai fatti, la marcia, e lo attacco contro la Capitale, ha destato nel Popolo Romano quel santissimo sdegno, e slancio nazionale, il quale sorretto dalla Giustizia, e dal diritto sacrosanto delle genti lo ha condotto in poco d'ora ad un completo trionfo. — Il Governo della Repubblica salvando Roma, ha salvato l'onore d'Italia tutta.

Per la qual cosa il Circolo Popolare Arcevese nel mentre che tributa ai Fratelli Romani un sentimento di fraternità, e patria gratitudine, solennemente protesta innanzi a Dio, ed al Popolo contro la condotta del Governo Francese, e dell'operato della sua Armata inverso la Repubblica di Roma, e prega Voi Preside Cittadino a rendere consapevole il Governo avere questo Circolo votato ad unanimità il presente indirizzo.

Salute, e Fratellanza

Dalla Sala del Circolo Popolare Arcevese li 6. Maggio 1849.

R. Franceschini Presidente.

Giuseppe Speranzini Vice Presidente.

In Adesione.

ALLA PROTESTA DELL' ASSEMBLEA COSTITUENTE
E all'Indirizzo del Comitato Centrale di pubblica Sorveglianza

Emanati in Roma il 25. Aprile.

*Il Circolo popolare Monsaviense***AI CIRCOLI DELLO STATO**

Infamia, eterna infamia ai calunniatori ! Il Cielo della nostra Italia centrale non è ottenebrato da torbide nubi di Fazioni, di Abusi, di Anarchia. Egli anzi brilla purissimo, perchè purissimo è il raggio di Libertà, che lo avvisa, come privilegio all' Uomo concesso dall'Eterno fin dal momento della sua creazione. Sì, il nostro Stato gusta le dolcezze di un libero Governo, il nostro Stato si eresse, si sublimò a Repubblica, il chè suona, quella regolar forma di Regime, chè è sola, unica, ed esclusiva d' un Popolo incivilito. Mentisce dunque, ed altamente mentisce chiunque grida regnar quivi il disordine, e il capriccio di alcuni Fazioni, invadendo intanto, quando men si attende, sotto questo mendicato pretesto, colle armi alla mano, il nostro pacifico Territorio. Mene son queste o di retrograda, o di diplomatica genia, o a meglio dire d' entrambe, per rovesciare il famoso edificio innalzato sulle avvilitate teste degli Aspidi e de' Basilischi, e sulla conquista forza de' Draghi, e de' Leoni. Ma viva Iddio ! riusciranno frustranei i loro conati. Roma ha già dichiarato solennemente e con forza il suo volere. Il generoso esempio dell'eterna Città ne sia dunque di emulazione. Sta, a noi, smentire le ingiuriose accuse. E di noi mostrare, che non capriccioso, non ristretto fra pochi, ma vero, ma illimitato, ma universale è il voto di conservare durevole il Governo Repubblicano, e che di quest' ansia palpitano irrequieti i cuori di tutti i Buoni, che è quanto dire del maggior numero. A ciò pertanto si richiede l' alacrità, e l' energia dei Circoli. Laonde sebben fra gli ultimi, il Circolo Mondaviense innalza la sua voce, che è pur voce italiana; e alla Fratellanza di tutti vivamente fa appello, perchè concordi, fermi, indissolubili cooperino alla difesa della Santissima Causa.

Fratelli! Il momento è supremo: un solo istante d'inerzia, o di esitanza, e noi siamo perduti. Chi sente perciò amor di Patria, intraprenda il nobile arringo, e la Repubblica fia salva.

Viva l'Unione! Viva la Repubblica Romana!

Approvato ad unanimità per acclamazione nella Seduta Straordinaria del giorno 1. Maggio 1849.

Il Comitato Rappresentante.

De-Grandis Callisto Presidente.

Baccarini Lodovico Vice-Presidente.

Andreoli Giacomo

Baccarini Dr. Giuseppe } Deputati

Filipponi Emidio

Giovanni Ottalevi Segretario

Ampelio Spadoni Vice-Segr.

CIRCOLO POPOLARE CUPRENSE

Nella tornata Straordinaria d'urgenza oggi tenuta, il Circolo ha preso unanimemente quest'interessante risoluzione.

Il Circolo vista la protesta dell'Assemblea Costituente Romana del giorno 25. Aprile, e sul giusto esempio degli altri Circoli dello Stato, aderisce pienamente alla suddetta protesta, dichiarando di voler concorrere per quanto è nelle sue forze, alla salvezza della Repubblica.

VIVA LA REPUBBLICA

Dalla Sala del Circolo Popolare Cuprense

Massaccio 2. Maggio 1849.

Il Comitato

Leopoldo David Presidente

Rinaldo Angelini Vice-Presidente

Consiglieri

Giuseppe Soliani

Agabito Agabiti

Domenico Vecchiarelli

Leonardo Cerioni

Serafino Menicucci } Cassieri

Luigi Bartolini

Ermolao Rinaldi Segretario

Enrico Dottori Vice-Segretario

CIRCOLO POPOLARE

DI

MAJOLATI MONTEROBERTO E CASTELBELLINO

*Al Cittadino Presidente del Comitato di Pubblica Sicurezza
in Roma.*

Cittadino Presidente

Gode l'animo al Comitato di parteciparvi la risoluzione presa ad unanimità, e fra le grida di = Viva la Repubblica = nella Tornata straordinaria di oggi.

» Il Circolo letta, e considerata la Protesta emessa dall'Assemblea Costituente nella Tornata del 25 Aprile decoroso, vi fa solenne atto di adesione, dichiarandosi devoto alla Causa della Repubblica ».

La vittoria, che alle prime prove ha fatto fede del valore Italiano, coronati in nome di Dio gli sforzi di un Popolo generoso.

Salute, e considerazione.

Monte Roberto 3 Maggio 1849.

Il Comitato

Eugenio Meriggiani Presidente

Alessandro Cupitelli Cons.

Antonio Berarducci Cons.

Baldassarre Gentiloni Cons.

Rug. Colini Consig.

Benedetto Salvati Cons.

Amatori Pietro Paolo Segretario

Barsimeo Bevilacqua Vice-Segr.

Guazzugli Lodovico Vice-Segr.

PROVINCIA
DI
MACERATA

M A C E R A T A

REPUBBLICA ROMANA

Il Consiglio Municipale di Macerata

Dichiara solennemente al Governo di Roma che la presentanza Municipale di Macerata compresa dalla gravetza delle attuali emergenze intende di cooperare con tutti i suoi mezzi affinchè illese rimangano le nostre libertà, e l'onore del Nome Italiano sia salvo.

Votato nella Seduta Consigliare adunatasi ad urgenza li 28 Aprile 1849

Chiappini Carlo	Confaloniere	
Pignotti Luigi		} Anziani
Rossi Pietro		
Bianchini Tomasso		
Squarcia Sebastiano		
Lauri Tommaso		
Compagnoni Ginlio		

CONSIGLIERI

Belardini Ernesto
Bianchini Cesare
Brunelli Carlo
Campitelli Ruggero
Carnevati Francesco
Castelletti Giovanni
Costa Andrea
Cotoloni Antonio
Graziani Domenico
Lauri Lauro
Lazzarini Compagnoni Lorenzo
Lori Generoso
Lupi Luigi Giacomo
Montecchiari Luigi
Mucci Enrico
Narducci Luigi
Pagamici Giuseppe
Palmieri Francesco
Pennacchietti Luigi
Perozzi Emilio
Pianesi Benedetto

Piccolotti Luigi
Romagnoli Lorenzo
Salustri Francesca
Trolli Vincenzo
Ugolini Francesco
Viscardi Antonio
Zamponi Giuseppe

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Macerata

CITTADINI !

Udite Voi come il generale Consiglio dal vostro suffragio eletto facesse nella Seduta pubblica del 28 testè decorso Aprile, solenne manifestazione **AL GOVERNO DI ROMA CHE LA RAPPRESENTANZA MUNICIPALE DI MACERATA COMPRESA DALLA GRAVEZZA DELLE ATTUALI EMERGENZE INTENDE DI COOPERARE CON TUTTI I SUOI MEZZI AFFINCHÉ' ILLESE RIMANGANO LE NOSTRE LIBERTA', E L' ONORE DEL NOME ITALIANO SIA SALVO.**

Ebbene, eccoci all'atto !!! Le Armate della Repubblica Francese violarono il Territorio della Romana Repubblica, e offesero già altamente la dignità, e l'onore dell'Italia, e del Nome Italiano.

Roma, la nostra Capitale, la Città eterna, al cui nome tremarono un giorno i Popoli di tutte le Nazioni, le quali ne temono ristabilita la grandezza, è stata dai Repubblicani Francesi attaccata. Ammiriamola però nel valore, e nella virtù. Il suo eroismo, il bell'esempio della forza colla quale respinge la forza, ci sproni a darle prontissimo soccorso.

Armiamoci, e senza indugio corriamo in ajuto de' nostri fratelli che gloriosi sostengono l'onore d'Italia, la salvezza di Roma, li diritti di un Popolo indipendente.

Non manchiamo al nostro dovere; non ci rendiamo indegni di noi stessi; facciamo vedere che non con vane parole, ma coi fatti Macerata manifestò al Governo che **INTENDE DI COOPERARE CON TUTTI I SUOI MEZZI AFFINCHÉ' ILLESE RIMANGANO LE NOSTRE LIBERTA', E IL NOME ITALIANO SIA SALVO.**

In questo Municipio è aperta già il Registro che segna i nomi dei Volenterosi: egual Ruolo è presso tutte le Comu-

nità di questa vasta, e popolosa Provincia. A noi corre l'obbligo di dare il bell'esempio, e di figurar nella gara. S'impugnino dunque le armi, e si voli alla Capitale per salvare noi stessi, e quell'Italia che tanto ci pregia e ci onora.

Dalla Residenza Municipale 3 Maggio 1849

CARLO CHIAPPINI Gonfaloniere

Luigi Pignotti	}	Anziani
Pietro Rossi		
Tommaso Bianchini		
Sebastiano Squarcia		
Tommaso Lauri		
Giulio Compagnoni)	

REPUBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di Belforte

La bella, ed ammirabile nostra Italia risorta dall' antica oppressione in cui miseramente giaceva ad una nobile, e gloriosa Indipendenza, formava le più liete speranze non solo di conservarsi nel florido stato di sua nascente felicità, ma bensì di giungere fra non molto all'apice de' suoi ardenti desiderj, ossia al pieno, e pacifico godimento del frutto delle sue liberali, e Republicane istituzioni.

Attaccata peraltro dalla inattesa, ed ingiusta aggressione della ritenuta Amica, e Sorella la Repubblica Francese, se un tal proditorio colpo per un momento la sorprese, e sconvolse, ricevette da esso nel tempo stesso un vivo impulso al suo congenito valore, ed alla sua gloria, ispirandogli una valida, ed onorata difesa contro le Armi dell'ingiusto Invasore.

Lode somma pertanto alla sua eroica risoluzione !!!

Tutti i buoni Italiani applaudiscono con ragione a tale straordinario eroismo, ed i Rappresentanti del Popolo di Belforte nella Provincia di Macerata, animati anch' Essi dalle più vive idee liberali, e Republicane, si pregiano di fare eco a tali generali plausi, dichiarando nel modo il più solenne la loro piena adesione alla Repubblica Romana, disposti sempre a prestargli quel fedele servizio, che le sue

supreme circostanze richieggono a senso degli esternati voti
del Triumvirato,

Viva la Repubblica Romana.

Belforte li 30 Aprile 1849.

Valentino Valentini Priore
Giacomo Valentini Capitano della Nazionale
Giacomo Luciani Anziano
Giovanni Pellegrini Anziano
Pacifico Valentini Tenente della Nazionale
Filippo Morichetti Consigliere, e sargente della Na-
zionale
Agostino Trovajoli Consigliere, sotto Tenente della
Nazionale
Angelo Cordarelli Consigliere, e Tenente della Na-
zionale
Giovanni Caldarelli Consigliere
Croce di Niccola Fanelli Consigliere illetterato
Domenico Strappoliri Consigliere
Mariano Griti Consigliere

PROVINCIA DI MACERATA

COMUNE DI S. ANGELO IN PONTANO

IL MUNICIPIO SANTANGIOLESE

AI CITTADINI TRIUMVIRI

Il Consiglio Municipale di Santangelo in Pontano nella
Provincia di Macerata commosso nell' interno del cuore dal-
la vostra Circolare dei 24 prossimo perduto Aprile, che an-
nuncia il pericolo di una invasione Francese, come già fatal-
mente si è verificato, a danno della nostra Repubblica, ed
animato dal profondo sentimento di patria libertà per univer-
sale acclamazione, e ad unanimità di suffragi solennemente
dichiara di aderire pienamente alle magnanimo vostre inten-
zioni, onde difender la Repubblica contro lo Straniero invaso-
re, che volesse offendere i diritti, e la dignità del Paese.

Questa ferma, e doverosa deliberazione vi faccia documento, e pegno della fiducia, che questo Municipio ripone nelle vostre virtù, ed in quelle dell'Assemblea Nazionale.

Votata la presente dichiarazione ad unanimità nella straordinaria seduta Consiliare del giorno 5 Maggio 1849.

La Magistratura

Pietrangelo Spinosi Priore

Luigi Boncori Anziano

Domenico Bunciotti Anziano

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE

ED AI TRIUMVIRI

DELLA REPUBBLICA ROMANA

Alle proteste votate nel generale consiglio del 23 il Municipio di Loreto una più alta e più solenne ne aggiunge ora che il previsto disegno della Francia è venuto in atto.

Il Municipio Loretano vede che l'invasore colla dichiarazione di voler consecrare il principio della maggioranza e comprimere una sognata anarchia pretese la bieca mira di appoggiare una minorità già sconfitta e impotente, di riabilitare un potere esautorato, fomite di perpetue intestine discordie: e sente che la ROMANA REPUBBLICA non ha altra colpa che quella di non avere un esercito e un navilio, come la Francia. Ma sapendo che si può esser deboli senz'esser codardi, preferisce la resistenza all'ignominia della resa, e di tutte le sciagure che il soldato della francese libertà, fatto campione dei tiranni, è cagione a questa terra, prega vendetta da quel Dio che non misura la ragione dalla forza.

Votato all'unanimità per acclamazione nella Sala Municipale li 30 Aprile 1849.

**I RAPPRESENTANTI DEL MUNICIPIO
DI LORETO**

Valeri Filippo Gonfaloniere
Valeri Valerio
Bernardini Mariano
Rossini Benedetto
Bernardo Giosuè Dottor Mengozzi

Anziani

Pignotti Giuseppe
Chittaroni Luigi di Giuseppe
Lunghi Domenico
Pascucci Pacifico
Gentili Daniele
Borioni Fortunato
Moriconi Sante
Rossi Pacifico
Salvatori Eustacchio

Consiglieri

Pezzotti Enrico
Novelli Angelo
Fiezzi Carlo di Antonio
Bartoli Giovanni
Gasparini Giovanni di Domenico
Castronari Antonio
Santori Eleodoro
Colonnelli Pietro
Moroni Giovanni
Biondi Giuseppe
Marini Enea Consig. Segretario interino

Consiglieri

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

PROVINCIA DI MACERATA COMUNE DI MONT' OLMO

Questo dì 28 Aprile 1849

Adunatosi in questo Palazzo Comunale il Consiglio di questo Municipio di M. Olmo a termini delle Superiori Disposizioni e chiamato ad urgenza con Ordine dell' Egregio Cittadino Preside della nostra Provincia portato dal suo Disp. N. 8594 S. E. dei 26 corr. viene composto dai Sig. Cittadini

Magistratura

- | | | |
|---|---------------------------|-----------|
| 1 | Gio. Batta Ugolini Priore | |
| 2 | Gio. Batta Natali |) Anziani |
| 3 | Antonio Franchilucci | |

Consiglieri

- 4 Alessio Calzecchi
- 5 Francesco Castellani
- 6 Antonio Rinaldini
- 7 Domenico Nobili
- 8 Francesco Ciarulli

Consiglieri Mancati

Luigi Nobili Tarquini
Filippo Ciccioli
Carlo Procaccini
Antonio De Angelis
Luigi Spagnoli
Carlo Firmani
Antonio Clemente Ugolini
Carlo Bartolazzi
Luigi Forti
Luigi Vico
Vincenzo Maria Duranti
Modesto Cacciurri

Giuseppe Blasi
Domenico Tentella
Militone Orsetti
Girolamo Bartolazzi
Filippo Bartolazzi
Benedetto Ugolini

Essendo stati invitati nelle solite forme i Deput. Ecclesiastici, nessuno di essi è intervenuto.

Presieduto dal Cittadino Avv. D. Pietro Giorgi Governatore.

Estrazione degli Arringatori per la ventura seduta.

Carlo Firmani
Carlo Procaccini.

Quindi venne letta la seguente proposizione.

Con Circolare dell'Onorevole Triumvirato in data di Roma dei 24 corrente Aprile, che si legge, viene avvertito l'Egregio Cittadino Preside della nostra Provincia che l'Avanguardia di una divisione Francese è in presenza nel Porto di Civitavecchia, per cui il Forte è apparecchiato a difesa qualora si manifesti inimica, stantechè non venne fatta alcuna comunicazione dal Governo di Francia a quello della nostra Repubblica.

Degnatosi il lodato Cittadino Preside di farci comunicazione del citato Dispaccio con suo foglio N.8394 dei 26 and. che del pari si legge, secondo le espressioni del Triumvirato contemporaneamente invita ancora il nostro Municipio a rispondere degnamente con solenni manifestazioni al voto dei Popoli, facendo osservare che l'onore della Repubblica, vuole che si protesti solennemente contro di una tale inattesa aggressione, se mai contraria.

Spetta a voi prescelti Cittadini adunati di corrispondere col vostro voto a ciò che ci chiama il Governo della Repubblica, e con deciso animo all'adempimento del comune interesse per cercare la salvezza della Patria.

Firmato = Gio. Batta Ugolini Priore

Sulla quale proposizione il Consultore Francesco Castellani, mancato l'altro Carlo Procaccini, così si espresse.

Egli non può persuadersi, che la gloriosa Repubblica Francese ne spedisca sue schiere ad oppressione di Popoli, cui venne fatto di conseguire quella stessa libertà, di cui essa gode l'invitta Francia, ma che in vece ospite ami-

chevole ne stenda la destra per rendersi mallevadrice co' suoi Fratelli delle guarentigie ottenute , e di quella pace e concordia, che mai fu turbata nel Territorio Romano.

Che se però benchè Nazione la più colta, ed incivilita, omesse affatto le pratiche tutte di buon vicinato, e riguardi dovuti ad un Governo , ad un Popolo , che riposa tranquillo, e lieto nelle sue fondate istituzioni volesse giungerne perturbatrice dell'ordine pubblico a sopprimerne i diritti ed i privilegi ; in questo caso aggiunge , esser di parere abbia a protestarsi solennemente pel sacro diritto delle Genti contro l'ingiusta aggressione, esternando la piena adesione verso del Governo, perchè alla forza venga risposto colla forza.

Questa , propone, debba essere la solenne manifestazione del voto pubblico Montolmese , e di quant'altri sono Cittadini del suolo Romano per la dignità del bel Paese, per l'onore, e per la salvezza della Patria.

Firmato =

Francesco Castellani Consigliere Consultore.

Dopo di che per acclamazione i Cittadini congregati approvarono per unanime sentimento la proposizione del Consultore Castellani , avendo tutti dichiarato di voler firmare il presente Verbale.

Dopo di che rese le dovute grazie all'Altissimo venne dimessa la presente adunanza.

Firmati =

Pietro D. Giorgi Governatore

Gio. Batta Ugolini Priore

Gio. Batta Natali Anz.

Ant. Franchillucci Anz.

Domenico Robili Benedetti Cons.

Ant. Rinaldini Cons.

Alessio Calzecchi Cons.

Francesco Castellani Cons. Consultore

Francesco Ciarulli Cons.

reP copia conforme ad uso di Ufficio

Ant. Casini Segret. Comunale

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Tolentino 27 Aprite 1849 ore dieci, e mezza antemeridiane

In seguito al Dispaccio del Preside di questa Provincia in data di jeri N. 8394, fu invitato jeri stesso il Consiglio a riunirsi ad urgenza questa mane: ed intervennero all'ora suindicata i seguenti Cittadini.

Filoni Avv. Niccola Gonfaloniere) Anziani
Brancadori Pietro	
Silveri Avv. Silverio	
Cagnaroni Giambattista	

Consiglieri

- 1 Giorgini Francesco
- 2 Pascucci-Scala Giuseppe
- 3 Liviabella Vincenzo
- 4 Micciani Giuseppe
- 5 Palazzesi Palazzo
- 6 Pallotta Giacomo
- 7 Palmieri Benedetto
- 8 Fabbri Venanzio
- 9 Pucciarelli Niccola
- 10 Giardoni Eugenio
- 11 Valerj Antonio
- 12 Verdinelli Dr. Venanzo
- 13 Catinelli Luigi

Si lesse dal Sagretario il Dispaccio surripetuto insieme alle stampe in quello contenute riguardanti la minacciata invasione Francese degli Stati della Romana Repubblica.

Per unanime acclamazione venne accolto dai Coadunati il partito in genere dell'emissione della protesta dalla Superiorità insinuata, come al Dispaccio, e Stampe, di cui sopra.

Quindi il Gonfaloniere invitò il Consiglio a nominare una Commissione, che si occupasse immediatamente della compilazione di tal protesta da firmarsi dal Consiglio stesso per inviarla poi al Triumvirato a mezzo del Preside suddato. In ordine a che propose il Consigliere Giuseppe Pa-

scucci-Scala a comporre tale commissione di quattro soggetti, del Gonfaloniere, e dell'Anziano Avv. Silveri, e dei due Consiglieri Francesco Giorgini, ed Eugenio Ciardoni.

Non promuovendosi su ciò osservazioni in contrario dai Consiglieri interpellati, ordinò il Presidente Gonfaloniere, che per alzata, e seduta si sottoponesse a scrutinio di Voti ciascuno di detti proposti soggetti.

• Ed in primo lo stesso Gonfaloniere riportò tutti voti favorevoli nel N. di 16. Esso remoto.

In egual modo furono separatamente approvati da tutti Voti favorevoli ciascuno degli altri tre membri della Commissione Anziano Silveri, Francesco Giorgini, ed Eugenio Ciardoni.

Dopo esaurito l'enunciato argomento prese parola il Cittadino Gonfaloniere, rinarcando l'urgenza di provvedere al decoro di questo Municipio con innalzare un decente albero Repubblicano in questa Piazza maggiore, ove attualmente per tale emblema è collocato una ruvida Trave senza ornato veruno. Interpellò quindi il Consiglio se volesse abilitare la Magistratura ad occuparsi di simile emergente, che in Città di passaggio, come questa, non è di poco momento, e ne ha avuto già Egli frequenti impulsi. Convennero su ciò unanimamente i coadunati Consiglieri di conferirne opportune facoltà alla ridetta Magistratura, quale dichiarò di valersene nei limiti di una prudente economia congiunta alla pubblica convenienza.

Fatto di poi il Bussolo dei Consiglieri intervenuti, si estrassero due Nomi per la firma del presente Verbale, risultati nelle Persone dei Cittadini Pallotta Giacomo, e Pucciarelli Nicola,=:

Nicola Filoni Gonfaloniere
Giacomo Pallotta Consigliere
Niccola Pucciarelli Consigliere

Per Copia conforme ad uso d'Ufficio
Il Segretario Comunale
P. Catinelli

CITTADINI TRIUMVIRI

I Rappresentanti del Popolo Tolentino lungi dal supporre la rinnovazione degli attentati dell' invasione saracena sulle spiagge Mediterranee per profanare la tomba di Bruto, e quella de' primi martiri del Cristianesimo fremono nondimeno all'inaspettato annunzio tanto più, che il Governo di una Nazione, che si dice la più generosa e la più liberale con una freddezza senza pari nella storia sembra inviare armate Francesi ad uccidere la libertà Repubblicana dell'Italia centrale. Se però per inconcepibile stoltezza di quel Governo si consumasse il nefando attentato, la Municipale Rappresentanza pienamente aderendo alle proteste dell'eccelso Triumvirato, e dell'Assemblea Costituente Romana solennemente in faccia a Dio ed agli Uomini giura di prestare ogni possibile appoggio al Governo della Repubblica, onde emanciparsi per sempre dal dispotismo clericale, e cogli averi, e col sangue difendere le Sante democratiche istituzioni.

Seguono le firme della Magistratura, e Consiglieri

Per copia conforme ad uso d'Uff.

**Il Segrio Comle
P. Catinelli**

NEL NOME SANTISSIMO DI DIO E DEL POPOLO

REPUBBLICA ROMANA

Anno Primo

Comune di Monte Milone

Nel giorno di mercoledì 2 Maggio corrente anno 1849 alle ore 10 $\frac{1}{4}$ del mattino a termine dell' Articolo 77 e seguenti Tit. IX del Decreto sull' ordinamento dei Municipj 31 Gennaro anno detto in forza di Ordinanza urgentissima del Preside di Provincia 20 prossimo passato Aprile Numero 8394 si è adunato il Consiglio generale di questo Municipio. Primieramente è stato invocato il Divino ajuto colle solite preci, quindi si è passato all' appello nominale degli individui componenti la Magistratura, e Consiglio, e sonosi trovati i Cittadini

Magistratura

- 1 Domenico Marchetti Procuratore Presidente
- 2 Giuseppe Lazzarini
- 3 Gaetano Narducci
- 4 Angelo Lazzarini
- 5 Angelo Andreani

Consiglieri

- 1 Marcello Assortati
 - 2 Vincenzo Nozzi
 - 3 Giuseppe Nobili
 - 4 Antonio Benedetti
 - 5 Filippo Romagnoli
- Luigi Agostini Segretario Municipale

A termine del Titolo IX Articolo 90 del Decreto sull' ordinamento dei Municipj, invito i Cittadini coadunati di deliberare sulla prima proposta ad urgenza ordinata con Circolare del Cittadino Preside di Provincia Num. 8394. 26 Aprile prossimo passato che accludeva la Circolare del Triumvirato senza numero emanata peraltro il di 24 Aprile predetto. Dichiaro poi che le susseguenti proposte già date nel biglietto d'invito pei 29 Aprile 1849 portanti i numeri 2,

r 3

3, 4, e 5 verranno rimesse per la discussione e relative risoluzioni nei giorni già indicati nel predetto biglietto d'invito; cioè nei giorni **3, o 4** del corrente mese di **Maggio 1849.**

Il Priore Presidente = **Domenico Marchetti**

Proposta Prima

Con rispettato dispaccio del Cittadino Preside di Provincia datato 26 Aprile prossimo passato N. 8394 veniva rimesso al Cittadino Priore Municipale il Circolare del Triumvirato senza numero emanato il di 24 mese detto 1849.

Nei predetti atti Superiori viene insinuato » che le Rap-
» presentanze Municipali rispondino con solenni manifesta-
» zioni del Governo » le quali risultano dai predetti atti ,
di cui si fa lettura per comune istruzione , quale compita ,
il Segretario di ufficio è passato a leggere l'opinamento della
Magistratura sù questo argomento.

La Magistratura lungi dal fare veruna osservazione sulle disposizioni , che nelle attuali emergenze politiche ha creduto di adottare il Superiore Governo : avverte soltanto , che nel Decreto 29 Dicembre 1848 all' Art. I.º è prescritto » E' convocata in Roma un' Assemblea Nazionale » *Che con pieni poteri* » rappresenti lo Stato Romano. Nel II.º Articolo si legge ancora » L'oggetto della medesima è di prendere tutte quelle deliberazioni , che giudicherà opportune per determinare i modi di dare un regolare compiuto e stabile ordinamento alla cosa pubblica &c. »

Adunque i Rappresentanti già costituiti in Roma fin da Febbraro prossimo passato » *Con pieni poteri* » ciocchè risolvono , o credono risolvere è un risultato dell' esercizio d'un diritto derivante da un mandato liberamente accordatole dalle Assemblee Popolari fin da quel tempo : Mandato che noi non possiamo limitare , netampoco ampliare . E per ciò che curvi sotto il corso degli affari politici , impotenti egualmente di togliere come di più concedere , ci rimarremo saldissimi nel nostro atto di fede ; cioè di adoperarci indefessi e con tutta alacrità per la tutela delle proprietà e delle persone senza veruna distinzione ; tenendo ferma coscienza che la miglior cosa da desiderarsi è la pace ; e che la più bella libertà stà nell' ordine.

Invitati poscia i Cittadini Consiglieri ad esternare sul proposito il loro parere questi approvarono ad unanimità l'opinamento della Magistratura,

(327)

Dopo di ciò è stata chiusa la presente seduta il suddetto giorno, mese, ed anno alle ore dieci e tre quarti antemeridiane.

Domenico Marchetti Priore Presidente

Gaetano Narducci Anziano

Giuseppe Lazzarini Anziano

Angiolo Lazzarini Anziano

Luigi Andreani Anziano

Luigi Agostini Segretario Municipale

Per copia conforme ad uso d'Ufficio.

Luigi Agostini Sostituto.

PROVINCIA DI MACERATA

Comune di Urbisaglia

Num. 413.

Il Municipio Urbisagliese ai Cittadini Triumviri.

La libertà è dono di Dio, ed a niun popolo, a niuna nazione, qualunque sia la forma del suo politico reggimento, fu dato da Ezzo l'abborrito privilegio di conquistarla, e di schiacciarla. I Popoli dello Stato Romano vollero libere istituzioni, vollero una patria indipendente, e niuno poteva opporsi a tal voto, posto ad atto con universalità di suffragio, con unanimità d'intendimento, e sostenuto poi con meraviglioso accordo, con calma, e tranquillità degna di Popoli nelle libere istituzioni già provetti, e maturi.

Urbisaglia, o Cittadini Triumviri, ora piccola terra del Piceno grande però e temuta a giorni felici della Romana grandezza, anela essa pure a libere, e democratiche istituzioni, e l'amor della patria, dell'onore Nazionale, è il palpito di ognuno de' suoi abitanti. Mentre adunque concordi innalziamo grido di plauso per quanto adopraste finora onde tutelare i diritti del debole contro la prepotenza del forte, con piena, ed integra fede si stringiamo intorno al Vessillo, pronti a cooperare, per quanto il consentano le nostre forze, in tutto che tender possa a salvare le libere istituzioni la Patria, l'onore.

Voteato nella Tornata Consiliare del 30 Aprile 1849.

Per il Municipio Raffaele Galanti Anziano.

r. 4

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio , e del Popolo.

Comune di Sarnano

In questo giorno di Lunedì 30 del Mese Aprile 1849. alle ore 4. pomeridiane , stante l'urgenza del momento , in cui si ha piena cognizione, che le Truppe Francesi siano penetrate nel Territorio della Repubblica, si è adunato il Consiglio Municipale di Sarnano Provincia di Macerata , dietro invito fatto precorrere nel 29 detto , per essere inteso, e deliberare su quanto si è indicato nell' invito stesso.

Nella quale seduta sonosi trovati presenti gl' Infrascritti Magistratura, e Consiglieri.

Venanzio Funari Priore Municipale.

Dr. Feliziano Feliziani

Dr. Ludovico Zocchi

Felice Carnicelli

Luigi Filippo Renzetti

Domenico Siotti Rossi.

Biagio Bittarelli.

Buonglioglio Cimarelli.

Luigi Pasqualetti

Odoardo Pasqualetti.

Antonio Petetti.

Nicola Rirozzi.

Federico Renzetti.

Francesco Fortini.

Innocenzo Santoni.

Dionisio Renzetti.

Costantino Pacetti.

Anziani.

Numero sufficiente per la legalità dell'Adunanza , non solo per i due terzi dei Consiglieri intervenuti , ma più poi per l'urgenza di sopra indicata.

Fu il Consiglio stesso presieduto dal Cittadino Venanzio Funari Capo della Magistratura con assistenza di me infrascritto Segretario Municipale.

Invocato il Divino Ajuto colle solite preci si è aperta la Discussione, e quindi all'intero Consiglio si è fatto palese quanto appresso ;

Progetto della Magistratura.

Visto l'atto dell'Assemblea Costituente Romana del giorno 25. cadente, col quale protesta contro la inattesa invasione Francese, e dichiara il fermo proposito di resistere;

Visto il Decreto dell'Assemblea stessa del giorno 26. detto, col quale si commette al Triumvirato di salvar la Repubblica, e di respingere la forza colla forza.

Il Consiglio Municipale di Sarnano, dietro maturo esame, e previa la dichiarazione di voler salvo l'onore, e l'incolumità della Repubblica, aderisce pienamente al Voto emesso coi sudetti due Atti dell'Assemblea Romana.

Ponderato dai Cittadini Consiglieri un simil progetto, concordemente ritenuto giusto, si è a viva voce approvato, e con generale alzata dai rispettivi loro posti.

Dopo ciò, non essendovi altro oggetto da discutersi, rese le ben dovute grazie all'Altissimo si è dimesso, e sciolto il Consiglio.

Firmato ec.

Per copia conforme ad uso d'Ufficio.

D. Zucchi Segretario Municipale.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio, e del Popolo.

MUNICIPIO DI COLMURANO

Oggi 1. Maggio 1849. alle ore 4. Pomeridiane.

Analogamente all' Art. 53. del Decreto 31. Gennajo 1849, e della Circolare del Cittadino Preside di Macerata 26 p. p. Mese num. 8394, essendo stati con preventivo avviso invitati li Cittadini Consiglieri ad intervenire al pubblico Consiglio, si è il med. adunato *ad urgenza*, e sono intervenuti li cittadini.

- | | |
|-------------------------|----------------------------|
| 1. Contigiani Francesco | } Consiglieri intervenuti. |
| 2. Mariotti Giuseppe | |
| 3. Francioni Salvatore | |
| 4. Seri Domenico | |
- Giovanni Cruciani Seg. Munic.

Presieduto dal Cittadino Domenico Allevi, come più prave-
vetto, in mancanza del Cittadino Priore malato, non essendo
intervenuto l' Anziano Nalli Francesco, perchè parimenti ma-
lato, e l'altro Anziano Carlo Saltari.

Il detto Segretario ha esposto.

Il Cittadino Preside di questa Provincia con suo Dispac-
cio di sovracitato, ha rimesso a quest' Ufficio una Circo-
lare del Triumvirato 24. d. Mese, colla quale si fa cono-
scere, che l'avanguardia d'una Divisione Francese è in pre-
senza di Civitavecchia, e che nessuna comunicazione è sta-
ta fatta dal Governo Francese, a quella della Repubblica
Romana, e che non si conoscono le intenzioni straniere a
questo riguardo. Ordina quindi, che sia informato questo
consesso, onde rispondere a quest' importantissimo avveni-
mento, e che si protesti solennemente contro di una inva-
sione, ed aggressione, che mai potevasi attendere da una
nazione Repubblicana.

Il pubblico Consiglio pertanto protesta solennemente
contro l' invasione Francese, la quale se intendesse d'infran-
gere le istituzioni liberali, accordate dall' attuale Governo
della Republica Romana, rimette a quest' ultima di agire
con tutti quei mezzi che crederà più proficui contro un'in-
vasione nemica.

Posta a partito la suddetta protesta, fù ad unanimità
di voti approvata, giacchè comparvero tutti li voti favore-
voli in numero cinque, e nessuno contrario.

Dopo di che ec.

Siegono le firme che ec.

Per copia conforme ad uso d' Ufficio.

Gio: Cruciani Seg.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di Monte Fano

Nel giorno di Venerdì quattro Maggio Mille ottocento quarantanove a termini dell' Articolo 78. Tit. IX. del decreto sull' ordinamento dei Municipj previo invito fatto precorrere a ciascun Consigliere ad urgenza si è adunato dopo la terza chiamata il Consiglio di questa Comune di Monte Fano nella solita Sala a porte aperte alle ore dieci antemeridiane , quale venne presieduto dal Cittadino Priore , ed intervennero i seguenti anziani , e Consiglieri

1. Giuseppe Consoli Priore , e Presidente

2. Gaudenzio Stramazzi)

3. Filippo Pace) Anziani

4. Annibale Carbonari)

5. Prev. D. Antonio Mazzoni = 6. Dario Urbani = 7.

Nicola Casanova = 8. Achille Canonico Volponi = 9. Alessandro Appolloni = 10. Domenico Margarucci = 11. Antonio Pasqualini = 12. Gerardo Volponi = 13. Marco Tintinelli = 14. Angelo Carloni = 15. Pasquale Carnevali = mancanti otto Consiglieri.

Dopo ciò premessa l' invocazione dei Divini Lumi si procedette alla discussione dell'infrascritto unico oggetto.

Si da Lettura della Circolare dei 24. perduto Aprile del Triumvirato Romano ; Come pure la Lettura del Dispaccio del Preside della Provincia , con cui viene ordinata la convocazione di questo Consiglio ad urgenza perchè deliberi l' adunanza in proposito.

Il Cittadino Annibale Carbonari emise la presente proposizione = Se piaccia al Municipio di Monte Fano di aderire al voto esternato dal Consiglio di Macerata con cui si è dichiarato di cooperare per il mantenimento , e guarentigia delle Liberali Istituzioni , e per la salvezza dell' onore Nazionale.

Mandata a partito la suddetta proposizione fù approvata con voti favorevoli dodici , contrari tre.

Fatto , e chiuso il presente atto in Monte Fano alle ore dodici meridiane firmato dal Cittadino Presidente unitamente a due Consiglieri nelle persone dei Cittadini Gaudenzio Stramazzi , ed Alessandro Appollonj , e dal Segretario Comunale.

Firmati) G. Consoli Presid.
) G. Stramazzi Anz.
) Alessandro Appollonj
) F. Casanova Segretario

Per copia conforme per norma d' Ufficio

Francesco Casanova Segretario

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO
PROVINCIA DI MACERATA
MUNICIPIO DI SASSOFERRATO

L'Anno primo della Repubblica Romana, e dell'Era volgare mille ottocento quarantanove.

Nel giorno di Mercoledì due del mese di Maggio si è radunato a forma dell' Articolo 89. e seguenti del Decreto sullo ordinamento dei Municipj del 31. Gennaio decorso il publico locale comunitativo Consiglio straordinariamente convocato con biglietto d'invito numero 561. di Protocollo, che col mezzo del Famiglio Trombetta fecesi avere a ciascun Membro fin dal 27. Aprile ultimo per oggi, al quale invito succedette poi un altro in via di urgenza diramato sotto il dì 28. col numero 566., e come sopra distribuito, ed a tale publica Adunanza intervennero li Cittadini

- 1 Francesco Frasconi Andreoli 1. Anziano ff. di Gonfaloniere assente.
 - 2 Ferretti Pier Francesco
 - 3 Tazzi Luigi
- } Anziani

Consiglieri

- 4 Angeletti Giuseppe
- 5 Albertini Andrea
- 6 Zoppi Pietro
- 7 Garofoli Luigi
- 8 Romani Arcangelo
- 9 Bruschi Luigi
- 10 Marj Angelo

- 11 Castelucci Antonio
- 12 Angelucci Antonio
- 13 Ferroni Lorenzo
- 14 Petrucci Urbano
- 15 Ciccarelli Niccolò
- 16 Biaschelli Francesco

Ippolito Bruschi Segretario Municipale

Membri difettivi per legale impedimento 1. Baldini Luigi Gonfaloniere è in Longiano.

Non intervennero poi li Consiglieri 2. Strampelli Sante 3. Parigini Fabio 4. Bianchi Aldebrando 5. Buratti Giuseppe 6. Armenzani Emidio 7. Luzi Stefano Anziano.

La Magistratura inizia le seguenti proposte

1. Coll'invito per coadunarvi ad urgenza si disse dovervisi o Cittadini, comunicare un Dispaccio pressantissimo del Triumvirato, e da me publico Segretario letto. Questo per apposita spedizione fu rimesso al Cittadino Gonfaloniere dal Preside della Provincia con foglio 26. mese perduto numero 8394. quà pervenuto alle ore sette antimeridiane del giorno ventotto ed anche di esso vien data lettura. Ora pertanto siete invitati a dire cosa opiniate in argomento.

Sulla prima insorge il Consigliere D. Garofoli dicendo essere di parere che debba protestarsi solennemente contro l'invasione Francese, tanto più che la Nazione non ha spiegato il fine del suo intervento, e d'altronde i Popoli hanno diritto da loro stessi accomodare le cose in propria casa, e non già Popoli estranei specialmente se non chiamati; ed in vero sarebbe ben duro, e disonorante mostrare al Mondo che i Popoli della Romana Repubblica, quasi pupilli, abbisognino di tutore.

Il Cittadino Presidente ordina la pallottazione dell' Aringo per scrutinio segreto col mezzo di Pallottole, e distribuiti i voti si rinvennero favorevoli dieci e contrarj sei non ostanti.

Il Consigliere Armenzani Emidio sopraggiunto dopo discussa la proposta emette la sua piena adesione alla risultanza della pallottazione.

Firmati » Emidio Armenzani

F. Frasconi Andreoli ff. di Conf.

(334)

Pier Francesco Ferretti Anz.
Luigi Tazzi Anz.
Luigi Garofoli Consigliere
Luigi Bruschi Cons.

L. ✕ S.

Ippolito Bruschi Segr. Comle

Per copia conforme ad uso d'ufficio

Sassoferrato 3 Maggio 1849.

Il Segretario Municipale
Ippolito Bruschi

Il Circolo Popolare di Sassoferrato inviò alli Triumviri la protesta dell'Assemblea del 28. Aprile coperta di 350. firme.

PROTESTA

Del Municipio di Monsanmartino

PROVINCIA DI MACERATA

Emessa il giorno 1. Maggio 1849. in pieno Consiglio, convocato ad urgenza, dietro annunzio della invasione Francesese nel Territorio della Romana Repubblica;

Udito appena sul Mediterraneo la voce Francese, che contro i propri principj minaccia rovesciare la Repubblica Romana, il Municipio di Monsanmartino interpretè del volere de' suoi Amministrati protesta solennemente in faccia a Dio, e al Mondo contro qualsiasi attentato che si commettesse a danno di questa gloriosa Repubblica, la quale vuole sia salva, ed incolume nel suo onore, e nella sua dignità, e per conservarla andrà superbo poter spendere vita, e avere, giacchè la novella Romana Repubblica risorta sulle ceneri dei Bruti, dei Scipii, dei Fabii, e dei Camilli non può non essere la prediletta di ogni leale, ed Italiano Cittadino. Dichiarà perciò esser questa la sola forma di Governo, che assolutamente vuole, siccome quella che più d'ogni altro garantisce la Libertà Individuale, la libertà de' pensieri, lo sviluppo delle proprie idee, e che tutta infine è basata sull' Evangelio di quell' Umanato che discese in Terra, per rom-

per le Catene di schiavitù, e renderci tutti eguali e Fratelli.

La Patria, la Nazionalità, la Repubblica dopo Dio sono e saranno per esso le cose più care.

VIVA ! VIVA ! VIVA SEMPRE LA REPUBBLICA ROMANA !

I Rappresentanti del Popolo

Nunzio Campanari Priore Municipale
Manilio Urbani Anziano
Facondo Clementi Anz.
Arcangelo Clementi Consigliere
Angelo Palombi Consigliere
Michele Mazzi Consigliere
Nicola Palombi Consig.
Decio Olivieri Consig.
Antonio Giansanti Consigliere

PROVINCIA DI MACERATA

MUNICIPIO DI FILOTRANO

CITTADINI TRIUMVIRI

Quando sapemmo che una Divisione Francese presentavasi nel Porto di Civitavecchia per violare il Territorio della Romana Repubblica, espressione solenne della volontà nostra, Noi frememmo dell'ira e dell'indignazione dei Popoli liberi.

Ogni Cittadino che abbia cuore veramente italiano considerer deve questa invasione come un attentato alla libertà ed alla indipendenza della Nazione Italiana, la più grave offesa al Diritto delle genti, quale minaccia ad un Governo il più legittimo che esista sopra la terra, perchè il più conforme alla natura dell'uomo, e sorto dalla libera manifestazione del Popolo Romano.

I Rappresentanti del Popolo del Municipio di Filottrano pongono in cima di ogni loro pensiero la Patria, l'onore. Essi crederebbero disfare l'edificio da loro stessi eretto, essere traditori della Patria; disonorarsi in faccia alla medesima, all'Europa, al Mondo intero, se non protestassero solennemente contro l'attentato con tutte le forze dell'animo

loro; se non imitassero il generoso esempio delle altre Città, dei Circoli, delle Guardie Nazionali, in una parola di tutti i Cittadini della Romana Republica.

Quindi con ferma coscienza e maturità di consiglio dichiarano la Divisione Francese in Civitavecchia, e così ogni altro straniero che osasse invadere il loro territorio, nemici della Romana Republica, violatori del Diritto delle Genti; e perciò domandano al Triumvirato che forte del suo Diritto adempia al sacro dovere di usare di tutti i mezzi per mantenere incolume il Territorio della Romana Republica.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Votato in pubblica seduta dal Municipio di Filotrano li 30. Aprile 1849.

I Rappresentanti del Popolo

Lorenzo Garampì Gonfaloniere
Anziani

Girolamo Biondini
Giovanni Del Monte Rinaldo Rondini
Consiglieri

Primitivo Morlacchi
Benedetto Bonifazi
Giacomo Sassaroli
Niccola Rossini
Raffaele Calcatelli
Niccola Rondini
Giuseppe Campodonico
Isidoro Stacchiotti
Erminio Masi
Mariano Marani
Federico Zafani
Vittorio Bellagamba
Silvi Domenico
Perozzi Giovanni

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

PROVINCIA DI MACERATA

MUNICIPIO DI MORROVALLE

Oggi 30. di Aprile 1849. ore 11. antemeridiane

D' appresso invito che per la dichiarata urgenza, fu spedito jeri prima delle ore 9. antemeridiane, colle vo-

lute modularità, e si è nella solita Sala maggiore adunato il Consiglio del suddetto Municipio, e

Colla presidenza del Cittadino Priore Dot. Serafino Marchetti che dichiarò aperta la Seduta fù trattato e discusso quanto appresso, esponendo lo stesso Presidente.

Il solertissimo ed ogni giorno più amato Preside nostro Avv. Dionisio Zannini, con suo pregevole dispaccio 26. cadente mese di Aprile n. 8394 che mi giunse coll' ordinario corso postale del 28. e che vi leggo in cui all' insertavi Circolare del Triumvirato, prescrive doversi da Voi qui congregati manifestare il voto della Popolazione che rappresentate sullo intervento Francese.

Gloriatevi, come io vi scongiuro, di adempiere a quella sì suprema prescrizione con ogni lealtà, ed intanto sappiate che sento a me, dopo letto il n. 95. del Giornale il Contemporaneo, il dubbio sulla superfluità di tale interpellamento sbarcati i Francesi a Civitavecchia subito fraternizzarono col Popolo, ed inalzato l'albero della libertà fecero verbale assicurazione della loro simpatia per la causa Italiana, mi rivolsi jeri stesso, con apposita spedizione, ad invocare l' oracolo sapiente del rilodato Preside, e questi mi onorò tosto di suo grazioso riscontro che pur vi leggo. Raccolgendo così che i Francesi prenominati non venissero altrimenti Amici a sostenere i Fratelli, persisto a provarvi a ben ponderarne il tenore, ed a determinare, che il Governo di Roma, per quanto le difficili ed imponenti circostanze il permettono, provveda perchè le nostre libere istituzioni, e l' onore della nostra Nazione sia salvo,,

Tutti fecero pieno plauso, ed operatasi la segreta ballottazione fù quella proposta sanzionata a pienissimi suffragj.

Dopo di che si dichiarò sciolta la Seduta e si ritirarono le firme ecc.

Firmati { Serafino Marchetti Priore Presid.
{ Rocco Laurenti Crisostomi Anz.
{ Giuliano Pochini
{ Giuseppe Ilarij

Omesso ec.

Per estratto conforme ad uso interno d'Ufficio

Francesco Beneventi Seg.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO , E DEL POPOLO

Municipio di Montesanto oggi 28 aprile 1849.

Nella Sala del Municipio dietro avvisi diramati ad urgenza adunaronsi i Cittadini componenti il Consiglio a senso dell'articolo 90. Titolo nono del Decreto sull' Ordinamento dei Municipj 31. gennaio anno corrente essendovi intervenuti .

MAGISTRATURA

PRESENTE

1. Arezio Gasperini Priore
2. Zefferini Fioretti Anziano
3. Alberto Jacoponi Anziano
4. Ermenigildo Roli Anziano

ASSENTE

- | | | | |
|--------------------------|--|--|--|
| 1. Ciccolini Pio Anziano | | | |
| " " " " | | | |
| " " " " | | | |
| " " " " | | | |

CONSIGLIERI

INTERVENUTI

1. Cardinali Antonio
2. Paolucci Felice
3. Canaletti Fortunato
4. Sasseti Pietro
5. Olivieri Erasmo
6. Gasperini Achille
7. Canepini Filippo
8. Buonaccorsi Filippo
9. Pierandrei Pio

ASSENTI

- | | |
|-------------------------------|--|
| 1. Pastocchi Luigi | } Decaduti
a senso
del §. 4.
dell'arti-
colo 87. |
| 2. Pierandrei Ignazio | |
| 3. Pierandrei Giovanni | |
| 4. Cipriani Benedetto | |
| 5. Cipriani Francesco | |
| 6. Ricciardi Avv. D. Filippo | |
| 7. Carradori Os-
waldo | |
| 8. Marefoschi Ca-
millo | |
| 9. Magner Can. D.
Giovanni | |

A senso dell' Articolo 82. del sucitato Decreto il Cittadino Priore .

Presidente il Consiglio ha dichiarato aperta l'Adunanza per trattare la seguente

PROPOSTA

Si legge circolare dei Triumviri accompagnata dal foglio Num. 8394. dello scorso giorno 26. del Cittadino Presidente, nella quale si dà comunicazione ai Municipali Consigli della Avanguardia Francese nelle acque di Civitavecchia.

Si detta lettura ai citati fogli, in seguito di che il Cittadino Priore ha letto la seguente mozione.

Al Corpo di Armata della Repubblica Francese
di spedizione del Mediterraneo.

Si, il vostro Oudinot ve lo ha detto, e noi ve lo ripetiamo o Soldati Francesi = Qui sono i monumenti, e le ricordanze della gloria = Ma pieni di meraviglia di sdegno vi aggiungiamo ancora: Se punto vi cale il vostro onore, non isfregiate quei monumenti, non violate il terreno calcato da tanti Eroi, non turbate il Sepolcro dove riposano le ceneri di coloro, che un dì vi dettavano Leggi, e recavano presso voi i primi semi di civiltà. Il nostro popolo tradito dal Principe, che l'abbandonava, con libero voto commetteva ad alcuni suoi figli il provvedere alle future sue sorti — Questi si spirarono a quei monumenti della gloria, e vocarono dalla Tomba degli avi le venerande memorie, e quindi sulla vetta del Campidoglio proclamarono quella foggia di Reggimento, per cui stette un tempo la Romana potenza, e Roma fu la Signora del Mondo. Il Popolo con' unanime grido plaudì alla parola de' suoi inviati, e a nuova vita parve rinato — La nostra Repubblica, o Francesi, è legittima al pari della vostra — Maledizione a quanti la dicono opera di Fazziosi! Se il voto universale, con cui il Popolo sceglieva i suoi Rappresentanti, se il successivo consenso, e l'ordine, e la tranquillità, che han sempre regnato presso noi non valgono a testimoniarevi, che la nostra Repubblica è il voto della maggioranza, bene ve proveranno le proteste, che vedrete pervenirvi da quante abbiamo Rappresentanze della pubblica opinione; Proteste cui noi solennemente in nome di Dio, e del Popolo intendiamo di aderire.

A che ne venite o figli dell'inclita Francia! A che velate il fine della vostra venuta con frasi enigmatiche simili

agli Oracoli Sibillini, e con oscure parole improntate di simulazione, ed inganno retaggio dei Tiranni, a cui abbiamo insieme giurato abominio? La democrazia, suona verità; lealtà, e schiettezza sono la divisa del Popolo — Diteci francamente a che ne venite.

Se intendete a liberarci dall'invasione dei barbari noi vi rendiamo grazie del generoso pensiero — Ma se sospinti da tanatismo religioso, o illusi dal vostro Governo voi vorrete toglierci alcuna delle nostre franchigie, vorrete evocare un passato, che nell'obbrobrio abbiamo sepolto, e rialzare la Monarchia tanto più odiabile quando viene ricoperta di false teocratiche vesti, noi forti de' nostri diritti ci leveremo come un sol' Uomo, e sapremo forse farvi risovvenire del nostro antico valore — Che se il destino vorrà, che cediamo alla forza brutale, alzeremo ben'alto un grido di maledizione, a cui faranno eco quanti sono al Mondo popoli liberi.

La maledizione dei popoli Dio l'accoglie, e alla sua ora sa riversarla sul capo di Chi l'ha provocata.

Si propone se piace approvare il presente indirizzo con dichiarazione espressa, che il Governo della Repubblica è il solo Governo voluto dal Popolo, protestando contro Chiunque attentasse alla sua forma, ed alla sua libertà.

In seguito di discussione si è votato ad unanimità per alzata, e seduta il suriportato indirizzo.

Fatto, chiuso, e firmato come appresso.

A. Gasperini Priore.

L. Fioretti Anziano.

A. Jacoponi Anziano.

E. Roli Anziano.

Filippo Buonaccorsi Consigliere.

Fortunato Canaletti.

Antonio Cardinali.

Filippo Canepini Consigliere.

Felice Paolucci.

Pietro Sasseti.

Erasmo Olivieri Consigliere.

Achille Gasperini Consigliere.

Pio Pierandrei Consigliere.

Montesanto li 28. Aprile 1849.

copia conforme all'Originale ad uso di Ufficio ec.

Giuseppe Gasparri Seg.

A NOME DI DIO E DEL POPOLO.

Municipio di Fabriano

Anno 1 Republicano dell'era volgare 1849; oggi giorno di Domenica 29 del Mese di Aprile.

In esecuzione degli ordini Governativi, questo Cittadino ff. di Gontaloniere con suo invito N. 711 in data di jeri, a forma dell' Art. 90 del Decreto 31 Gennajo Anno corrente sull'ordinamento dei Municipj, ha convocato ad urgenza in questa Comunale Residenza pel giorno d'oggi il nuovo Consiglio, che alle ore 5 pomeridiane si è radunato con i Cittadini

Vallemani Rinaldo

Rossetti Serafino

Benigni Pietro

Ancorosetti Gaetano

Tisi Luigi

Quagliarini Angelo

Bigi Romualdo

Gigli Vincenzo

Stelluti Andrea

Crocetti Tito

Alesandroni Gioacchino

Zucchi Raffaele

Mannucci Romualdo, e me infrascritto

Antonio Ottoni ff. di Segretario

Siccome dal detto Consiglio non si è ancora proceduto alla nomina della Magistratura ec., il che deve farsi fra breve, come da invito già precorso N. 695, così per questa volta la presente Adunanza sarà presieduta dal Cittadino Gigli Vincenzo come più Anziano di età fra gl' intervenuti in analogia dell' Art. 53 del succitato Decreto.

Laonde il medesimo nella qualifica di Presidente mi ha ordinato di venire all' esposizione dell' oggetto per cui si è chiamato il Consiglio.

Proposta ec.

Se nel breve periodo da che è in vita la nostra Repubblica vi fu mai momento solenne e difficile, è quello certamente in cui oggi ci troviamo. Una spedizione Navale Francese minaccia, come avverte il Triumvirato con

sua Circolare N. in bianco: del 24 cadente, di violare il nostro Territorio = Quali che siano, così Esso si esprime, = le intenzioni straniere a nostro riguardo, l'Assemblea, = ed il Governo della Repubblica sapranno compiere il dovere loro, protestando con la forza contro ogni offesa al = diritto, della dignità del Paese.

= Importa però, che anche le Rappresentanze Municipali rispondano degnamente con solenni manifestazioni al = voto del Popolo =.

Questa Circolare è diretta ai Presidi di ogni Provincia, ed il nostro la spediva a questo ff. di Gonfaloniere con l'ordinario dell'altra sera accompagnandola con suo dispaccio N. 8394 del 26 detto, ingiungendo di convocare per urgenza il Comunale Consiglio, = onde informarlo di questo = sto avvenimento importantissimo per Italia nostra, il cui = onore, Egli dice, vuole si protesti solennemente contro = di un'aggressione, che mai dovrebbe attendersi da una = Nazione Repubblicana ec. =

Il Presidente qui ha ordinato, che si faccia pubblica lettura prima della Circolare del Triumvirato, e quindi del Dispaccio del Preside, e Circolare del medesimo numero 8408, non che la protesta dello stesso Triumvirato.

Quindi il Presidente ha proposto che i Coadunati dichiarino se credono urgente il motivo per cui sono stati chiamati, ed hanno risoluto per l'affermativa per acclamazione.

Pocia lo stesso Presidente ha detto, che si dichiarasse se volessi emettere la protesta cui si è trattato in proposta, ed anche in ciò per acclamazione si è deciso per l'affermativa.

In seguito di che il suddetto Presidente ha proposto di far nostro l'atto emesso dall'Assemblea Costituente nella seduta pubblica ad un'ora antimeridiana il 25 cadente, come quello che compendia le ragioni, che militano a favore del nostro Governo ed esprime il voto generale di questa Popolazione commossa alla notizia della Francese invasione.

Anche una tale mozione fu accolta per acclamazione.

Quindi fu sciolta la seduta

Fatto letto, pubblicato, e firmato dal Presidente, da due Consiglieri, e da me infrascritto Segretario.

Firmati = Vincenzo Gigli Presidente

Vallemani Rinaldo Cons.

Benigni Pietro Consigliere

Fir. Ant. Ottoni ff. di Segrio

Per Copia conf. ad uso d'uff.

Antonio Ottoni ff. di Segrio Com.

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI MACERATA COMUNE DI CINGOLI

Li 11 Maggio 1849

Con invito rimesso il 30 dello scaduto Aprile , dal Capo della Magistratura si divenne alla convocazione del Consiglio Comunale d' adunarsi questa mattina alle ore dieci antemeridiane , dichiarato avendo , che la riunione doveva aver luogo ad urgenza.

Fatto successivamente l' appello si sono rinvenuti presenti i

Cittadini = Castiglioni Giulio Gonfaloniere
Castiglioni Gio: Stefano }
Simonetti Domenico } Anziani
Compagnucci Francesco }
Giannobj Pacifico }

Castiglioni Carlo }
Patta Filippo } Consiglieri
Colocci Bagliani Piersante }
Simonetti Ten.Colonello Ranieri }

In seguito il Cittadino Gonfaloniere Presidente fece dare lettura per me Segretario infrascritto del Dispaccio del Preside della Provincia del 26 scaduto Aprile N. 8394 , non che della Circolare del Triumvirato del 24 detto.

Il Segretario legge

Il Presidente Gonfaloniere = Ha formulato l' Atto di protesta , quale incaricò il Segretario di leggere , e ch' è del seguente tenore.

CITTADINI TRIUMVIRI

L' inaspettata , ed appena credibile invasione Francese della Città di Civitavecchia ha destato stupore , e meraviglia nello Stato tutto della Repubblica Romana. Cingoli ancora posta alle falde degli Apennini scorge in quella una manifesta , ed ingiusta lesione dei più sacri Nazionali diritti. Il Consiglio Municipale perciò insieme con Voi, Cittadini Triumviri , ha protestato , e solennemente protesta contro la suddetta , ed altra qualunque siasi aggressione nemica. Fida egli nel vostro esempio , e fissi tenendo gli occhj alle lu-

minose prove , che voi darete dal Campidoglio , giura frat-
tanto seguire fedelmente le tracce , e giura ancora , che sa-
rà per mantenere quella dignitosa calma , quella pace , e
tranquillità , che non fu interrotta giammai nelle nostre
Contrade.

Quale atto fu applaudito , ed accettato unanimamente.

Si sciolse quindi la Seduta essendo le ore undici an-
temeridiane.

Firm. = Giulio Castiglioni Gonfaloniere Presidente
Raniero Simonetti T. Colonnello Consigliere
Filippo Patta Consigliere

Per Copia conforme ad uso d' Uff.

R. Palini Segretario Comunale

REBUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Delegazione di Macerata

MUNICIPIO DI MONTELUPONE

Nel giorno di Venerdì 27 del Mese di Aprile dell' An-
no 1849 alle ore 7 pomeridiane Si è adunato in via d' ur-
genza straordinariamente a seconda di quanto è stato pre-
scritto con Dispaccio del Cittadino Preside in data 26 andan-
te Aprile N. 8394 previo il solito invito il Consiglio Mu-
nicipale di Montelupone composto dei seguenti Cittadini

1. Lodovico Pochini Ap. F. S. di Priore
 2. Rinaldo Tomassini Barbarossa
 3. Giuseppe Tomassini
- } Anziani

CONSIGLIERI MUNICIPALI

1. Luigi Tomassini
2. Giuseppe Cipollari
3. Domenico Paci
4. Giuseppe Giacchini
5. D. Antonio Curato Sagripanti
6. Pietro Bazoffioni
7. Francesco Gentini
8. Filippo Cingolani di Vincenzo
9. Natale De Cupis

10. Aléssandro Matteucci di Francesco

11. Michele Graziani

Girolamo Borganelli Segretario Municipale

Presieduto dal Cittadino Lodovico Pochini Anziano F. F.
di Priore per discutere sopra il seguente oggetto

Il medesimo Cittadino F. F. di Priore espone come segue

Il Cittadino Preside della nostra Provincia ci fece giungere per apposito espresso jeri sera circa le ore 9 e mezza pomeridiane un suo Dispaccio pressantissimo, al quale veniva inserta una Circolare in data 24 andante del Triumvirato della nostra Repubblica prevenendo che l'Avanguardia di una Divisione Francese trovasi al presente nelle acque del Mediterraneo avanti il Porto di Civitavecchia, e siccome nessuna comunicazione è stata fatta dal Governo Francese a quello della nostra Repubblica, come pure non conoscendosi le intenzioni Straniere a riguardo della medesima nostra Repubblica, incombe a Voi quali Rappresentanti del Popolo di cooperare con risoluto animo all' adempimento di quanto con essa Circolare viene prescritto conforme meglio rileverete dalla lettura della medesima ed altresì dal Dispaccio pressantissimo del sullodato Cittadino Preside

Firm. Lodovico Pochini Anz. F. F. di Priore

Alle patrie parole di sopra espresse, tutti i Congregati hanno fatto i più risoluti plausi ed unanimemente hanno decretato la piena adesione alla determinazione adottata dal Superiore Governo della nostra Repubblica, affine di difendere da qualunque straniera invasione la indipendenza, e la integrità della nostra Repubblica, confermando amplamente la protesta dalli Rappresentanti fatta nell' Asemblea ultima, e già diramata colle stampe.

Datasi quindi lettura del presente processo Verbale all' Assemblea venne il medesimo sottoscritto dal Cittadino Capo della Magistratura e da due Consiglieri presenti.

Lodovico Pochini Anz. FF. di Priore

Firm. { Luigi Tomassini Consig.
Giuseppe Cipollari Consig.

Dopo di che si è terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio.

Fatto, e chiuso il presente atto in Montelupone nella

Sala di pubblica Residenza alle ore sette, e mezzo pomeri-
diane dei sudetti giorno, mese, ed anno.

Sott. Girolamo Brögianelli Segretario Municipale

Per Copia Conforme ad uso di Off.

G. Borgianelli Seg. Mle

All' Assemblée Costituente

Ai Triumviri e Ministri

DELLA REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI SANSEVERINO

Il Popolo Romano usando degl' imprescrittibili diritti di sua sovranità proclamò per mezzo vostro, o Cittadini Rappresentanti, un libero Governo. E Voi forti dell'adesione del Popolo stesso, da cui emanate, fidente in Dio e nella giustizia della nostra causa, giuraste all'avvicinarsi de' disastri italiani che la Repubblica sarebbe salva. Questo giuramento lo ripeteste in presenza della flottiglia Francese nel Porto di Civitavecchia, e dopo avvenuto lo sbarco sotto le più amichevoli apparenze, e protestaste di non tollerare una sì flagrante violazione del nostro Territorio, e di respingere la forza con la forza. Questa vostra onorevole risoluzione ha trovato un'eco unanime nel Municipio di Sanseverino, che straordinariamente convocato nell'adunanza del 1 corrente a viva voce l'acclamava, e risolveva di concorrere con tutti i mezzi che sono in di lui potere, perchè salve siano le libere istituzioni, e l'onore del nome Italiano:

Dalla Residenza Municipale li 2 Maggio 1849.

Per il Consiglio Municipale

Filippo Caccialupi Olivieri Gonfaloniere

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del Popolo

TREJA oggi ventotto Aprile mille ottocento quarantano.

(28 Aprile 1849.)

In seguito degli Ordini abbassati dal prestantissimo Preside della Nostra Provincia con foglio N. 8594 del 26 andante mese, ed analogamente il disposto dell'Art. 90. del Decreto 31 Gennajo 1849 sull'Ordinamento dei Municipi, si è convocato ad urgenza il Consiglio Municipale di questa Città per il giorno di oggi alle ore 9 antimeridiane il quale a termini del Art. 90. del Decreto sudetto sarà legalmente adunato, e potrà deliberare con qualunque numero d' intervenuti. Aperta quindi la seduta alle ore dieci già sonate, si è essa trovata camposta dei Cittadini

Carlo Didimi Gonfaloniere Presid.

Mariano Rainaldi)	
Luigi Tomassoni)	Anziani
Tobia Pellegrini)	

CONSIGLIERI

Barbarossa Raffaele
Marocchi Basilio
Cruciani Agostino
Lausdei Francesco
Nobbili Raniero
Baleani Giuseppe
Brogli Ettore
Paladini Benedetto
Fraticelli Pietro
Mitarelli Francesco

Andreani Adriano
Scapigliati Giovanni
Roberti Damiano
Testa Pacifico
Gizzi Luigi
Palmieri Verginio
Carossai Eugenio
Cursi Luigi
Broglia Venanzio
Mostacci Attilio

Il Cittadino Gonfaloniere dappresso lettura fatta tanto Foglio Circolare del 24 Aprile corrente del Triumvirato, quanto della lettera del Nostro Preside della Provincia del successivo giorno ventisei N. 8594., ha fatto invito ai Cittadini Consiglieri a proporre quello che si crederà deliberare in argomento.

Prese la parola il Consigliere Cittadino Raffaele Barbarossa nel modo che siegue. = Sarei di senso di divenire alla seguente risoluzione = Il Municipio di Treja è ben lontano dal sospettare, che la libera Nazione Francese contro il diritto delle Genti siasi presentata sulle Acque di Civitavecchia con disegni ostili alla Repubblica Romana; ma ove mai fosse altrimenti, il Municipio stesso conferma con quest'atto la sua pienissima adesione al Governo democratico che ora ne regge, non che la sua illimitata fiducia nei Rappresentanti del Popolo, e nella sapienza del Triumvirato rimettendosi, e fiduciando assolutamente in quelle misure, che Essi meglio a portata di bilanciare le cose giudicheranno opportune, ed al Nostro Stato proficue.

Fir. Raffaele Barbarossa Consigliere

Dopo ciò il Cittadino Presidente ordinò, che la sopra espressa Mozione di protesta a votazione segreta per vedere se viene accettata.

Fir. Carlo Didimi Gonfaloniere Presid.

Raccolti i Voti, si sono essi trovati favorevoli in un numero di ventiquattro, contrarij nessuno, e perciò accolta ad unanimità.

Dopo di che, si è dichiarata la Seduta, e sciolto il Consiglio.

Fatto, letto, e chiuso il presente Processo Verbale in Treja nel Palazzo Municipale alle ore dieci e mezza antemeridiane, e firmato dal Cittadino Gonfaloniere Presidente, e dai due Consiglieri Luigi Curzi, e Damiano Roberti.

Firmato (Carlo Didimi Gonfaloniere Presid.
(Luigi Curzi Gonfaloniere
(Damiano Roberti Consigliere

Segn. Guglielmo Marconi Segr. Comunale

Per copia conforme d' Ufficio ad uso della Superiorità, salvo &c.

**Il Segr. Comunale
G. Marconi**

CITTADINI TRIUMVIRI

Comune di Sasso

Al vostro appello la popolazione di Sasso appodiato a Serrasanquiro Provincia di Macerata unanime risponde col mezzo dei sottoscritti Consiglieri Municipali, e fa solenne dichiarazione di non curare sacrifizj, e vita. L'onore Nazionale leso dalla invasione di estere truppe, la minaccia di sopprimere i nostri diritti, le nostre libertà, la nostra indipendenza destano nei nostri petti italiani sensi della più alta indignazione, e accesi dall'amor di Patria facciamo protesta avanti a Dio, ed avanti agli uomini liberi contro l'ingiusto attentato, riportandosi in tutto, e per tutto a quelle disposizioni che reputerete efficaci a difendere quelle terre, che rivendicammo alla libertà.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Votato all'unanimità per acclamazione nella Tornata del
12. Maggio 1849.

Domenico Antognetti Sindaco
Giuseppe Cavalieri Anziano
Domenico Cocilove Anziano
Agostino Pierelli Consigliere
Domenico Clementi Consigliere
Antonio Cavalieri Consigliere
Croscce di Giovanni Paglioni Consigliere Illetterato

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

PROVINCIA DI MACERATA

MUNICIPIO DI GENGA

**L'Anno Primo della Repubblica Romana, e dell'Era volgare
mille ottocento quarantanove**

Nel giorno di Mercoledì nove (9) del mese di Maggio si è coadunato a forma dell'Art. 89, e seguenti del Decreto sull'ordinamento di Municipj del 31 Gen. decorso nel Locale Comunitativo il Pubblico Consiglio straordinariamente ad urgenza convocata con Biglietto d'invito N. 215 di Protocollo col mezzo del Famiglio fecesi avere a ciascun Membro fin dal giorno 5 del corrente Maggio per oggi, ed a tale publica Adunanza intervennero i Cittadini

Giuseppe Perelli Priore

Domenico Lesti Anziano

Tomasso Saccoccioni Anziano

Giuseppe Maria Petri Consigliere

Venanzio Meletani Consigliere

V. Greci Seg.

Membri difettivi per Legale Impedimento Paladini Domenico

Non intervennero poi li Consiglieri Nicolò Giovannetti, Luigi Mulattieri, Vitale Garofoli, della Genga Antonio Medardoni Andrea, Agostinelli Domenico, Vittorio Vittorj, Vincenzo Belli, Venanzio Ceconelli, Ercolani Giovanni, Taddei Domenico.

La Magistratura inizia le seguenti Proteste

1. Coll'Invito per coadunarvi ad Urgenza si disse dovervisi Cittadini Comunicare un Dispaccio pressantissimo del Trumvirato, e viene da me Pubblico Segretario letto, questo per apposita spedizione fù rimesso al Cittadino Priore dal Preside della Provincia con foglio 26 mese perduto N. 8394 qui pervenuto alle ore 14 del giorno 29 detto, ed anche di esso viene data Lettura. Ora pertanto siete inviati a dire cosa opiniate in argomento.

Insorse il Consigliere Cittadino Giuseppe Maria Petri dicendo essere di parere, che debba protestarsi solennemente contro l'Invasione Francese tanto più, che la Nazione

non ha spiegato il fine del suo intervento, ed altronde i Popoli hanno dritto da loro stessi accomodare le cose in propria Casa, e non già Popoli Estranei specialmente se non chiamati, ed in vero sarebbe ben duro, e disonorante mostrare al Mondo, che i Popoli della Romana Repubblica quasi Pupilli abbisognano di Tutore

Il Cittadino Presidente ordina la Collettazione dell'Aringo per scrutinio segreto col mezzo di Pallottole, e distribuiti i Voti si rinvennero tutti favorevoli in numero di cinque e niuno contrario.

Dopo di che fu chiuso, e firmato il presente Verbale.

G. Perelli Priore

T. Saccoccioni Anziano

D. Lesti Anziano

Giuseppe Maria Petri Consigliere

Venanzio Meletano Consigliere

V. Greci Seg.

Per copia conforme ad uso d'Uff.

Vincenzo Grega Segretario

Genga 9 Maggio 1849.

REPUBBLICA ROMANA

RAPPRESENTANTI E TRIUMVIRI

Voi lo giuraste : e quel giuro scese nell'intimo petto del popolo a rallegrargli la fede del suo avvenire .

LA REPUBBLICA ROMANA STARA'

Le sciagure che funestano le fraterne contrade possono farci fremere e lagrimare, non paventare per la nostra. In tanta ira di casi sentiamo anzi ringagliardito il coraggio ; sentiamo che se anche per noi venisse il dì della prova, sapremmo affrontarlo colla serena fermezza di chi ha nel cuore la vittoria. La Terra Romana potrà essere oppressa, non vinta ; che non si soggiogano i voleri come i brandi si spezzano ; e la memoria di questi liberi giorni veglierebbe custode di quel sagra fuoco, ond' ebbero vita, finché alimentato nel segreto in più vasto incendio rompesse. Chi meditasse i ceppi al Popolo Romano, chi le franchigie nostre mettesse prezzo alla pace, imprimerebbe d'un nuovo suggello il patto di sangue tra la libertà e l'oppressione.

Se il ritorno del passato non è impossibile, impossibile è con esso d'averci rassegnati e tranquilli. Credenti nel Dio del Vangelo venerevoli inchineremo. Chi tiene da esso il regno

dello spirito; ribelleremo, fieramente ribelleremo se torni a impugnare lo scettro.

Questo è il voto che da tutti i cuori Loretani a Voi sorge conecorde, o primi custodi dei nostri destini; e noi ve ne rechiamo il testimonio solenne, perchè vi conforti negli alti propositi la costanza incrollabile del popolo che reggete, e vi giovi all'opra il conoscere che di tutto siamo presti a fare olocausto alla patria, purchè VIVA LA REPUBBLICA ROMANA.

Votato all'unanimità per acclamazione nelle rispettive generali adunanze.

Loreto 23. Aprile 1849.

Seguono le firme dei Componenti **IL COMITATO DEL CIRCOLO, LA MAGISTRATURA, IL COMITATO DI PUBBLICA SORVEGLIANZA, E LO STATO MAGGIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE.**

FRANCESCO VANNETTI Presidente
ANTONIO CASTELLI Vice-Presidente
CARLO FIEZZI Deputato
ALESSANDRO Dott. **BORGHI** Deputato
MARIANO FIORAVANTI Deputato
GIUSEPPE MORDANINI Deputato
ANTIOCO Dott. **PETRINI** Segretario
GIROLAMO Dott. **SOLARI** Segretario
FILIPPO VALERI Gonfaloniere
VALERIO VALERI Anziano
MARIANI BERNARDINI Anziano
BENEDETTO ROSSINI Anziano
BERNARDO Dott. **MENGOZZI** Anziano
ENEAS MARINI Segretario Interino
ANTONIO CASTELLI Presidente
GIUSEPPE PIGNOTTI Deputato
ALESSANDRO Dott. **BORGHI** Deputato
CESARE GIRI Deputato
ISIDORO LOVISELLI Deputato
MARIANO FIORAVANTI Segretario
BERNARDO SPAGNOLI Tenente Colonnello
FILIPPO GAUDENTI Maggiore
MATTIA LANARI Medico Ajutante Maggiore.
ANTIOCO PETRINI Chirurgo Ajutante Maggiore.
PACIFICO ROSSI Tenente-Quartiermastro.
LORENZO GATTI Sotto-Tenente Porta Bandiera.
ERGOLE GRONDONA Ajutante Sotto-Ufficiale.

AI CITTADINI TRIUMVIRI

Ed alla

A S S E M B L E A

DELLA REPUBBLICA ROMANA
IL CIRCOLO POPOLARE, IL MUNICIPIO,
E GUARDIA NAZIONALE DI SANGINESIO

Al grido di universale indignazione, che muove terribile da tutte parti del violato territorio della nostra REPUBBLICA s'alzano come un sol Uomo il Circolo, il Municipio, e la Guardia Nazionale di Sanginesio, e *Voi* fa un eco, che non sarà vano. Degni RAPPRESENTANTI DEL POPOLO, BENEMERITI TRIUMVIRI quando da veri ROMANI fermaste di resistere all'invasione Straniera, *Voi* interpretaste il voto de' vostri rappresentanti: Noi pienamente aderiamo alle misure da *Voi* prese per la salvezza della Patria, che giuriamo di difendere, o di morire con essa. Vedano da ciò i nemici nostri se la REPUBBLICA qui proclamata sia il trionfo di una meschina minorità.

E *Voi* generosi Figli di Francia degni di una Repubblica di fatto, e non di nome, badate: Luigi Filippo vi spediva in Africa onde non vedeste le infamie ch' Egli accumulava sul vostro capo: Ora Luigi Napoleone vi manda in *Italia* contro Fratelli per compiere liberamente le sue mire ambiziose: E quando lordi del nostro sangue tornerete alla Terra natia vi troverete sepolta la libertà con tanti sacrifici acquistata.

VIVA SEMPRE LA REPUBBLICA ROMANA

Votato all'unanimità per acclamazione nelle rispettive generali Adunanze.

Sanginesio 30 Aprile 1849.

PER IL CIRCOLO POPOLARE

Dott. Filippo Nobili Presidente

Giuseppantonio Migliorelli Vice Presid.

Giuseppe Matteucci Vice-Segretario

PER IL MUNICIPIO

Giuseppe Onofri Priore
Felice Sabbatini
Raffaele Buratti
Emiliano Clementini
Giuseppe Matteucci
Raffaele Leopardi Segretario

} Anziani

PER LA GUARDIA NAZIONALE

Giovanni Majani Tenente Colonnello
Domenico Barbi Capitano Ajutante Maggiore
Felice Sabbatini Tenente Quartier Mastro
Dott. Pio Palmucci Ufficiale Sanitario

ATTO DI ADESIONE

ALLE PROTESTE

DELL'ASSEMBLEA ROMANA E TRIUMVIRI

DA PARTE DEL POPOLO RECANATESE

Truppe di Francia sono venute sopra Civitavecchia. = Venero amici, ovvero nemici? E' mistero ancora! Però questo popolo Recanatese coi voti dei suoi Rappresentanti Municipali, aderendo agli Atti solenni dell'Assemblea Romana e dei Triumviri, protestata innanzi a Dio, ed al Mondo civilizzato contro la inaspettata invasione: la quale è sempre, quando pure fosse di amici, violatrice del diritto delle Genti dei diritti di un popolo. Perciocchè senza il consentimento del popolo, a cui s'appartengono, non può mai altro popolo occupare Città, = Nulladimeno, o Francesi, se voi veniste amici, Republicanì dello Stato Romano, vi stendono le destre, come a Republicanì fratelli. Se per lo contrario vi fossero occulti consigli, occulti comandi di guerra, voi Republicanì, combattereste contro una Repubblica! E combattereste contro Repubblica costituita dai Rappresentanti di tutte le Città pacificamente eletti, pacificamente deliberanti, con quel diritto che era ed è inviolabile. Voi combattereste contro di un popolo che non ha colpe nè verso voi, nè verso altri. Voi combattereste contro di un popolo che presentò lo spettacolo di rivoluzione tutta nuova nella Storia, perchè compiuta non con le violenze, non colle armi omicide, ma colla calma dignitosa e con la forza del dritto e del volere. In sul capo della Francia stanno ancora le vergogne che v'impresse il

Regno d'un Luigi Filippo. Voi dovete adoperar le armi, versare il sangue per cancellare quelle vergogne, non per opprimere i popoli.

Si; il vostro Generale nell'entrata in Civitavecchia disse che = il Governo della Repubblica Francese animato da spirito liberale dichiara dover rispettare il voto della maggioranza delle popolazioni romane: = disse che il Governo della Repubblica Francese = è deciso ancora di non imporre a queste popolazioni alcuna forma di Governo che non sia da esso bramato. = Ricordi sempre il Governo di Francia queste dichiarazioni che vennero da lui, le ricordi il vostro Generale, ricordatele voi, o Soldati: mai divengano menzogne! E ricordate tutti che per la Costituzione del quattro Novembre 1848 la vostra Repubblica è sottoposta al dovere di rispettare = le Nazionalità Straniere; = al dovere = di non imprendere guerra alcuna con l'idea di conquista; = al dovere di non adoperar mai = le sue forze contro la libertà d'alcun popolo !!!

Approvato ad unanimità dal Consiglio Municipale nell'adunanza del 29 Aprile 1849.

E nello stesso giorno, pure ad unanimità dall'Assemblea generale del Circolo Popolare, dallo Stato Maggiore della Guardia Nazionale, e dal Comitato di pubblica sorveglianza

IL MUNICIPIO

- | | | |
|-------------------------------|---|---------|
| Domenico Fontana Gonfaloniere | } | Anziani |
| Riccardo Conti | | |
| Celestino Avv. Giuliani | | |
| Giovanni Rosoni | | |
| Leonardo Badaloni | | |
| Antonio Bianchi | | |

CIRCOLO POPOLARE

LA DIREZIONE

- | | | |
|-------------------------|-----------------|----------|
| Celestino Avv. Giuliani | Presidente | |
| Rosoni Gio. | Vice-Presidente | |
| Conti Riccardo | } | Deputati |
| Pianaroli Luigi | | |
| Bianchi Antonio | | |
| Galamini Domenico | | |
| Quintiliani Vincenzo | | |

Clementi Clemente Economo
Pascucci Francesco Cassiere
Storani Niccola Segret.

STATO MAGGIORE

DELLA GUARDIA NAZIONALE

Carradori Antonio Tenente Colonnello.
Mazzagalli Niccola Maggiore
Mazzagalli Ercole Capit. Ajutante Maggiore.
Clementi Clemente Tenente Quartier Mastro
Podalirj Pio Sottotenente Vessillifero
Bettini Pio Ajutante Sott' Ufficiale.

COMITATO DI PUBBLICA SORVEGLIANZA

Carradori Antonio Presidente
Bianchi Antonio
Quintiliani Vincenzo
Pascucci Francesco
Guarnieri Eugenio
Carancini Luigi Segret.

} Deputati

AI RAPPRESENTANTI DEL POPOLO

AI TRIUMVIRI E MINISTRI

della Repubblica Romana

Cittadini

Allo annunzio che straniere Falangi violavano nemiche nostri lidi, uno fù il pensiero di tutti, quello d'una invasione conquistatrice, e facemmo eco dal profondo del cuore al grido - si resista! - Tre Milioni di sudditi dal Sovrano abbandonati ai pericoli delle civili fazioni, non doveano non potevano rimanere in braccio all'Anarchia! I messaggi respinti, il Principe costituzionale senza leggittima rappresentanza, tutto ci poneva nel debito, tutto sanciva il nostro diritto di provvedere a Noi stessi. - Figli del Vangelo, sentirono i Nostri Rappresentanti la purezza della ragione democratica;

sceverata la collisione dei poteri resero a Dio ciò che è di Dio al Popolo quello che è del Popolo ; e preferito un martirio di gloria alla abnegazione del proprio mandato ben meritavano della Patria e della Umanità : e se avvegna che la Patria si risolva in un mucchio di ceneri per prevalenza di tirannica forza , dirà la Storia ai tardi Nepoti che , non degeneri dagli antichi Quiriti , onoratamente cademmo ! Una Repubblica che manda a mitragliare un' altra Repubblica per comprimere Anarchia sognata , e distruggere Governo di fazione pretesa , s'ora esempio dagli annali del mondo non cotanto avanti , ed è fatto che rivela il previsto disegno della Francia. Noi dunque preda segnata alla oltremontana rapina ? Cittadini , noi sorgiamo come un sol uomo e non ultimi alla riscossa , perchè il Nome Italiano non suoni più nome di morti.

Matelica

La Municipale Rappresentanza
 Il Comitato di Pubblica Sicurezza
 La Milizia Nazionale
 Il Circolo Popolare

LA GUARDIA NAZIONALE

ED IL CIRCOLO DI MONTE LUPONE

La Repubblica Romana inaugurata sotto i splendidi auspici del concorde ed unanime volere del Popolo , racchiude in se stessa i caratteri della legittimità , basa sulla giustizia ed il buon dritto. La sua gloria in conseguenza , o i suoi pericoli preludiano la durata , o la caduta del Popolo istesso.

Col sogghigno sprezzante di una decisa superiorità la guardò la Francia Repubblicana , ed il suo Ministero avviluppato nelle ambagi del sofisma politico , apostata da suoi principii spedì Armati ad insanguinare il suolo romano , e rivolse l'acciaro parricida contro il seno dell' incolpata sua Figlia. Roma però , la Città eterna delle memorie , aggredita dalle galliche falangi valorosamente le respinse , e nel memorando certame del 30 Aprile più centinaia di nemici mordevano la polve. Evocate dal ve-

tusto sepolcro le venerate ombre dei Bruti, degli Orazj, e delli Scevola, esultarono all'Ecatombe benchè impura di tali vittime immolate sull'ara del romano riscatto. Torneranno forse più poderosi al cimento? Attuti Iddio lo scelerato loro sdegno. I satelliti del tiranno di Partenope, l'immondo Croato anelano anch'essi alla tua ruina. Tu li conquiderai, o Roma, ed i tuoi figli non han d'uopo per debellarli d'ispirarsi ai fatti delle Termopili, alle gesta degli eroi di Maratona, rammenteranno il valore dei prischi suoi Padri, e dove avvenga mai, che nel dispare agone essi debban soccombere, sorgeranno dalle loro ossa, e dal loro sangue i vindici dei manomessi suoi diritti. Romani! l'Europa attonita tien fissi su voi gli sguardi. Che la vostra gloria non sia un lampo passeggero! Ecco gli ardenti nostri voti.

*Viva la Repubblica Romana!
Morte agl'implacabili suoi nemici!*

Monte Lupone 5 Maggio 1849.

Per la Guardia Nazionale

Gaspere Desantis Capitano in prima
Gabrielle Galantara Capitano in seconda
Rinaldo Tomassini Tenente in prima
Giuseppe Tomassini Tenente in prima
Lodovico Pochini Tenente in seconda
Enrico Emiliani Tenente in seconda

Pel Circolo Popolare

Lodovico Pochini Presidente
Giuseppe Tomassini Vice Presidente
Gaspere Desantis Deputato
Francesco Dott. Clementi Deputato
Giuseppe Cipollari Deputato
Tiburzio Pochini Deputato
Giuseppe Giachini Cassiere
Niccola Zitelli Segretario
Annibale Giachini Vice Segretario

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE

ROMANA

Il Battaglione Nazionale di Cingoli

Il sacro suolo della Patria veniva violato, e ne fù indegno il pretesto ! Nella Città eterna, i nostri bravi Fratelli d'Arme lo provarono allo Straniero, sorgendo come un Uomo solo a combatterlo. Padri del vostro Paese, intrepidi Senatori della Repubblica ! Non fù per noi perduto l'esempio, ed il generoso fremito di sdegno, che partendo da Voi si destava nel loro Cuore, si è pure nel nostro diffuso. Nati liberi, oggi che le Catene della schiavitù sono spezzate, morremo liberi. Traenti nostra origine da Labieno, e quindi da un Guerriero Repubblicano, fieri della Nazionalità, che ci viene contrastata, fidenti nel Dio degli Eserciti, dal quale il fanciullo riceve per giusta causa la forza del Gigante, vi dichiariamo pur Noi di votarci alle istituzioni, che s'informano dalla natura del Popolo, da cui aveste il mandato, che figli tutti di una stessa Madre sapremo, come i nostri Commiliti, difenderla; Che salvaremo così, anche cadendo, almeno il suo onore.

Votato ad unanimità nel Consiglio generale degli Ufficiali, Sotto Ufficiali, e Caporali tenutosi li 5 Maggio 1849.

Ranieri Simonetti Tenente Colonnello
Antonio Fossa Maggiore
Luigi Savini Capitano Ajutante Maggiore
Francesco Olivieri Ufficiale Sanitario Medico
Giulio Cesare Dott. Ercolani Ufficiale Sanitario Chirurgo

Filippo Pasqualini Sotto-Tenente Porta Bandiera
Gio. Pietro Onori Capitano
Adeodato Perozzetti Capitano
Bernardo Castiglioni Capitano
Angelo Felici Puccetti Capitano
Leopoldo Turchi Capitano
Antonio Balducci Capitano
Tommaso Cavallini Tenente
Giuseppe Cavallini Tenente
Clitofonte Dini Sotto-Tenente
Federico Perozzetti Sotto-Tenente

Gaetano Giovannini Sotto-Tenente
Filippo Giannobi Sotto-Tenente
Giuseppe Tamagnini Sotto-Tenente
Emidio Piermattei Serg. Maggiore
Egisto Pieri Sergente Maggiore
Antonio Mareotti Serg. Maggiore
Salvatore Chiariotti Sergente
Emidio Marrocchi Sergente
Torquato Cavallini Sergente
Tobia Tommasoni Sergente
Saverio Tantucci Sergente
Francesco Lippi Sergente
Tommaso Bultrini Sergente
Piersante Colocci Bagliani Sergente
Antonio Cibatti Sergente
Angelo Cavallini Sergente
Vincenzo Nocelli Sergente
Venanzio Mareotti Sergente
Giovanni Brunori Sergente
Alessandro Onori Foriere
Wenceslao Nori Caporale
Antonio Capomasi Caporale
Salvatore Rossetti Caporale
Giacomo Pelagalli Caporale
Gio. Battista Ducci Caporale
Giuseppe Piermartini Caporale
Gaetano Marronari Caporale
Vincenzo Possenti Caporale
Raniero Capomasi Caporale
Agileo Verona Caporale
Gio. Paolo Poccioni Caporale
Pacifico Rubisse Caporale
Luigi Verona Caporale
Francesco Marcucci Caporale
Luigi Cipriani Caporale
Angelo Santinelli Caporale

L' Ajutante Sotto-Ufficiale e Segretario del Battaglione
Venanzio Zucconi

N. B. Manca il complesso degli Ufficiali, e sotto Ufficiali perchè le Compagnie ne sono in difetto, e perchè taluni non intervennero essendo assenti, o legittimamente impediti.

REPUBBLIGA ROMANA

Circolo Popolare di Tolentino

L'annuncio che ci presiene di una minacciata occupazione del nostro Territorio per fatto delle armi Francesi se un palpito mosse in noi di una incerta aspettazione, un fremito pur anco accenderebbe di sdegno, ove forse si manifestassero dirette a danno dei nostri diritti, delle nostre libertà. Un Popolo redento dalla più abbieita delle schiavitù abborre dalle catene, e tanto più quando queste si ribadissero da chi le volle spezzate per se sola. E in effetto non si era in Noi generato un diritto eguale a quello che svegliò l'idea Repubblicana nella Francia? Se non che ove il diritto abbiassi a misurare dalla forza dell'oppressione che il conculcava, forse non vi è gente sulla terra, cui ne competesse un maggiore. Noi abbiamo respinto un Governo Castale tutto esorbitanza, e privilegi di Signoria. Noi abbiamo fatto sforzi inauditi per uscire da quel minoratico, in cui son mantenuti i Popoli infanti dalle pastoje teocratiche. Noi abbiamo riconosciuto, che se utili riformazioni ci si erano ripromesse queste non sarebbero state che effimere, e poco sode, e durevoli; giacchè distinto l'uomo dai principj pensammo che se talvolta può comparire un'Uomo dolce, e mansueto, defunto quell'Uomo, rimangono tuttavvia i pessimi principj di un odioso regime, e tornano a ricacciare in dietro di qualche secolo le generazioni ingannate e avvilitte. Noi abbiamo tutto ciò voluto, concordemente voluto, costantemente voluto. E per questa volontà nostra alimentata di sacrificj, e di speranze, Noi pugneremo piuttosto che assistere immobili allo spettacolo nuovo al Mondo alla Storia di vedere un Popolo libero spegner la libertà nella Patria di Bruto antica maestra del Mondo.

Noi protestiamo contro l'opera della prepotenza. Giuriamo combattere fino allo estremo per le nostre libere istituzioni, giuriamo con le nostre sostanze col nostro sangue salvare la Patria uniti, e compatti intorno a quei generosi a quei saggi che nella Città eterna rappresentano il voto della Nazione fermi nel proposito sempre di detestare la fatale soggezione al clericale dominio.

Approvata per acclamazione in piena adunanza generale, e sottoscritta dalla Presidenza in Nome di tutti i Socj.

Gustavo Prof. Costapoli Presidente

Francesco Giorgini Vice-Presidente
Giovanni Capoferri Consigliere
Giuseppe Pascucci Scala Consigliere
Nicola Rascioni Consigliere
Venanzio Verdinelli Consigliere Segretario
Pacifico Silveri S. Seg.

I sottoscritti Ufficiali, e Sotto Ufficiali della Guardia Nazionale aderendo al fatto del Circolo hanno egualmente apposta la di loro firma.

Nicola Titoni Capitano ff. di Tenente Colonnello
Giuseppe Bezzi Capitano Ajutante Maggiore
Dr. Ignazio Bellotti Uff. Sanitario
Giovanni Rascioni Capitano
Gio. Battista Cagnaroni Capitano
Giuseppe Pascucci Scala Tenente
Giuseppe Miccieni Tenente
Francesco Catinelli Sotto Tenente
Filippo Mamiani Comand. la Piazza
Cesare Osmani Sotto Tenente
Palazio Palazzesi Sotto Tenente
Dr. Angelo Sorgoni Uff. Sanitario
Fidi Domenico Ajutante Sotto-Ufficiale
Tacci Giuseppe Tenente
Gustavo Costaroli Tenente
Antonio Morichelli Sargente Mag.
Luigi Costaroli Sargente
Vincenzo Catinelli idem
Giovanni Mannucci Sargente Foriere
David Poccetti Sargente
Cesaretti Nicola idem
Pallotta Luigi Sarg. Foriere
Antonio Valerj Sarg.
Nicola Reali Caporale
Gerardo Bartocci idem
Raniero Rascioni Sarg.
Cesare Cesari Caporale
Vincenzo Moretti idem
Liviabella Livio idem
Domenico Sonni Sarg.
Ippolito Fidi Sarg.
Serangeli Severino Sarg.
Gaetano Gianfelici Sarg.
David Serangeli Caporale
Carlo Carassai Caporale

Pace Pietro Sargente
Satulli Serafino Caporale
Morbiducci Filippo Caporale
Vincenzo Santini Caporale

CIRCOLO POPOLARE

DI MACERATA

Li 27. Aprile 1849.

CITTADINI !

Lo straniero invido sempre di ogni libertà che abbiamo gl' Italiani conquistata , noi dipinge oppressi dal giogo di una fazione che volle a viva forza imporci un Governo dalla maggioranza dei Cittadini , non consentito , anzi abborrito , per cui noi estima in preda alla più spaventevole anarchia alla reazione , alla guerra fraterna.

Noi , o Cittadini , noi dobbiamo addimostrare ad esso che mentisce , che il Popolo con libero voto consentiva al Governo Democratico , che le liberali istituzioni anziché il risultato di una fazione , sono il desiderio , il sospiro , il bisogno del popolo intero ; noi dobbiamo ad esso addimostrare , che la creduta reazione , la guerra fraterna non è se non un desiderio di pochi vili spregevoli inimici del Popolo , i quali fin qui svergognati si rimasero nel vedere per il buon senso delle moltitudini inevasi i tentativi loro , infruttuose le loro trame , abborrite le loro inique seduzioni.

Ai Cittadini Rappresentanti
Municipali di Macerata

Noi dobbiamo addimostrare che la calma più profonda regna fra noi , che sommessi a fraterno governo , viviam da fratelli in un sol vincolo congiunti d' Amore , anelanti ad un sol desiderio , il bene della Patria . E ciò noi faremo ogni qualvolta il Triumvirato che con sapiente mano , e con conosciuta fede politica regge , e modera la somma del Governo , noi di un voto di illimitata fiducia cironderemo , col quale plaudendo prima a quanto sin qui da esso si è adoperato al sostegno , e alla difesa dei nostri diritti imper-

scrittibili , lo assicurereino che anche per l'avvenire il suo volere sarà pure il nostro , e che pienamente in lui fidando , sapremo con ogni sforzo coadiuvare , sostenere , e difendere tutto che riferir si possa alla salvezza della Patria , dell' Onore , e della Liberta.

Egli è per questo , o Cittadini , che il Circolo Popolare Maceratese , a Voi *liberamente* eletti da un Popolo *Libero* a suoi Rappresentanti decretava nella Generale Assemblea dei giorni 26. e 27. corrente , s' inviasse questa fedele espressione de' suoi voti , dei suoi desiderj.

A Voi Eletti con suffragj universali si spetta giustificare il popolo dalle atroci accuse di *Anarchia* , di *Faziosa Tirannide di Sovversione*.

Voi che testimonj siete del contegno calmo , e dignitoso di questo popolo , voi che profondamente sentite l'amore di Patria , di libere e democratiche istituzioni , voi siate gl' interpreti fedeli de' vostri rappresentati , circondate , come dicemmo di vostra fiducia il Triumvirato , che con ogni potere intenda alla salvezza della patria nostra , ed un grido unanime di Maceratesi proclamerà con gioja , che Voi nel dì del pericolo , e del bisogno , ben meritaste della Patria.

Salute e Fratellanza

Il Comitato Provvisorio

Firmato Cesare Galanti
Emerico Morichelli
Carlo Brunelli

Il Segretario Provv.
G. Altarocca

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO , E DEL POPOLO

Il Circolo Popolare di Sarnano nella seduta straordinaria del giorno 29 Aprile 1849 dietro la notizia ricevuta che un corpo di truppe Francesi abbia ostilmente , e con equivoche intenzioni invaso il Territorio della Repubblica Romana emise la seguente

P R O T E S T A

Considerato che una fazione nemica di ogni sociale progresso ha calunniato la nostra Repubblica dipingendo i Cittadini della medesima immersi nell'anarchia , e quindi immeritevoli di liberali , e democratiche istituzioni.

Considerato che probabile effetto di tali maligne insinuazioni sia la minaccia che ora le vien fatta dal Repubblicano Governo Francese in onta all'Art. 5. della sua Costituzione.

Considerato d'altronde che falso e insussistente è quanto si vuol far credere , mentre invece il Popolo nella sua piena tranquillità si tien contento e beato di questa forma di Governo , che unicamente può renderlo felice , quindi è che il Circolo Popolare di Sarnano

Dichiara nuovamente , e solennemente di aderire alla Repubblica Romana , di abbracciar come fratelli quanti la riconosceranno , e rispetteranno , e di opporsi con tutte le forze a qualunque invasore che tentasse mai di rovesciarla.

Votato all'unanimità nel giorno , e mese sudetto.

Dalla Sala del Circolo ai 30 Aprile 1849

Pel Circolo

Il Comitato

G. N. Cenni Presidente

Giacomo Campana Vice-Presidente

Nazzareno Cerquetti

Odoardo Pasqualetti

Vittore Funari

Lodovico Zocchi

**L. Filippo Renzetti direttore del Gabinetto di
Lettura.**

Giuseppe Renzetti Cassiere.

Luigi Polucci Vice-Segretario

All' Assemblée Costituente

Ai Trimviri e ai Ministri

DELLA REPUBBLICA ROMANA

IL CIRCOLO POPOLARE DI S. SEVERINO

Il territorio della Repubblica Romana è stato violato , e truppe Francesi lo hanno violato. Un sentimento di altissima meraviglia , un fremito di rabbia e d' indignazione ha risposto ad annunzio così inaspettato. La Francia adunque Repubblicana vorrà disonorarsi al segno da opprimere , e distruggere in casa altrui quei principj da Lei stabiliti con tanti sacrificj in casa propria? Sarà adunque per Lei una menzogna l'articolo quinto della sua Costituzione , che le vieta di portare le armi contro popoli liberi? Non le bastava adunque mentire alla solenne promessa data nella memorabile seduta del 24 Maggio 1848 , di volere cioè la liberazione assoluta d'Italia dal dominio straniero , che ora pretende imporci di nuovo un Governo tra cui , e le nostre libertà e ben'essere non può darsi transazione alcuna? E sarà egli vero che una libera nazione voglia farsi istrumento di tirannide , ed intrecciare di sua mano le catene a popoli fratelli. Dio disperda tanta infamia ! No : non possiamo crederlo a noi stessi. Ma ove tanto si osasse , voi , o Cittadini Rappresentanti del Popolo , lo avete solennemente giurato di voler salvo l'onore e la dignità del nome Italiano , e di essere pronti a respingere la forza colla forza. Grazie adunque sieno rese a voi , o eletti della Nazione : con ciò avete degnamente risposto al mandato affidatovi , avete ben meritato della Patria. Ed anche noi fedeli ai proclamati principj di libertà , di moralità , di ordine , di eguaglianza e di fraternità , plaudenti rinnoviamo l'adesione nostra al vostro operato , e credenti in Dio e nel progresso

(367)
dell' umanità , giuriamo di essere con voi e di voler preferita alla caduta della patria e all'onta del servaggio la morte onorata degli uomini liberi.

Votato ad unanimità con prolungati evviva alla Repubblica Romana nella generale adunanza del 29. Aprile 1849.

La Direzione

Domenico Valentini *Presidente*
Francesco Lispi *Vice-Presidente*

Consiglieri

Domenico Sfrappini
Giovanni Scuriatti
Angelo Pavoni
Giuseppe Massoli

Mariano Giri *Economo Cassiere*
Giuseppe Moschetti *Segretario*

CIRCOLO POPOLARE

DI CINGOLI

Formula adesiva alle Proteste dell'Assemblea Romana, e Triumviri date ad unanimità nell'Adunanza dei 3 Maggio 1849.

Legge , e Forza sta scritto nella nostra Bandiera , che Dio , e Popolo proteggono. Forza , e Legge , Dio , e Popolo non sono elementi di Anarchia. Lo straniero che sopra la nostra stessa Terra ardiva farcene ingiusto rimprovero , lo impari dalla libera manifestazione dell' assoluta maggioranza di Tremilioni d' Uomini , che invano una Fazione di pochi Oligarchi ha tentato di travolgere nel disordine. Giuriamo adunque , e lo giuriamo in nome di quel Dio , che abbattè il Gigante col Sasso dell' umile Pastore, di quel Popolo , di cui gli antichi monumenti ricordano la istorica grandezza, della legge, alla quale confermiamo atto di adesione, della Forza in fine figlia della nostra verace fratellanza , che

l'attual forma di Governo costituisce lo spontaneo nostro voto, che sapremo difenderlo colla vita, e colle sostanze, e che vogliamo esser liberi. Così Dio, e Popolo, la forza, e la legge trionferanno.

Per estratta conforme dal verbale della predetta adunanza.

IL COMITATO

Luigi Dott. Balbucci Presidente
Luigi Savini Cap. Ajut. Magg. del Batt. Nazion. Vice
Presidente

Vincenzo Ferri Gentili
Paolino Poccioni
Giovanni Bartolucci
Antonio Cavallini
Filippo Pasqualini

}
}
}
}
}

Consiglieri

Wenceslao Nori Economo Cassiere
Venanzio Dott. Zucconi Segretario
Saverio Serantoni Vice-Segretario

PROVINCIA
DI
FERMO

FERMO

REPUBBLICA ROMANA

MUNICIPIO DI FERMO

Cittadini !

Nell'indirizzarvi prima volta le nostre parole dacchè fummo rivestiti di una Rappresentanza di cui vi piacque onorarci , noi , o Cittadini , proviamo quasi un' orgoglio nel doverne trarre argomento dal vostro magnanimo , e generoso sentire verso la nostra Repubblica . Sì , noi vi leggemo or' ora sul volto i non equivoci segni dello sdegno , e dell' ira all' annunzio , che la Bandiera Francese sventolasse nell' acque del Mediterraneo in minacciosa , più che amica attitudine . Questo annunzio , che ha più dell' incredibile che dello stravagante ed assurdo , concitava a ragione i vostri spiriti ; e mentre noi partecipiamo alla vostra sorpresa , ed all' ira vostra , vogliamo sperare che sia voce maligna dei nostri nemici che preoccupino coi loro stolti desiderj la volontà della Grande Nazione . Ah ! no , la Bandiera Republicana di Francia non è colà per cuoprirsi di vergogna , e d' infamia alla faccia del Mondo ! Saria possibile , che volesse macchiare i suoi Nazionali colori , vantati simboli di affrancamento de' Popoli , con la nostra schiavitù , col ritornarci mancipj di un Potere , che non valsero a risuscitare le mene de' vili partigiani , l' oro dell' Aristocrazia , i fulmini del Vaticano ! Può tanto osare la Francia del 1849. quella Francia , che nominando a suo Capo il Nepote del grande Uomo , ci dovea stendere invece la sua destra in pegno di amistà , e di difesa , e compiere l' affrancamento d' Italia , che il suo Avo non volle , o non potè , risvegliando l' antica Gloria di quel Nome , che prima splendidamente rifulse su questa Terra !

Ma se questo attentato si consumasse in nome di quel Popolo , che si grida il più libero d' Europa , se come vittime dovessimo essere immolati sull' Altare sacrilego della Diplomazia , e della Politica , erompa dal vostro , dal nostro seno una voce che salga al cospetto di Dio , e del

l'Europa tutta , e protestiamo contro questo politico assassinio , protestiamo contro una pretesa Restaurazione di un Governo , ch'è incompatibile con lo sviluppo delle umane intelligenze , co' bisogni de' tempi , colla dignità di un popolo ; protestiamo contro la iniqua violenza di Armi straniere a danno delle nostre libertà , e della Indipendenza Italiana.

Corra la nostra voce per ogni terra ove ignoti , e sprezzati non siano il diritto delle Genti , le politiche libertà de' popoli ; e se il nostro braccio non può atterrare i Giganti , sia la nostra caduta una nuova , e più solenne protesta contro gl'iniqui oppressori.

Cittadini ! Anche nelle somme sventure havvi una dignità che onora , che chiama le simpatie de' generosi , e de' Prodi , piucchè l'orgogliose vittorie della prepotenza , e della forza !

Nel vostro labbro , nel vostro cuore , nel vostro senno , e coraggio , questa Terra , e questa Italia può ancora trovare i veri suoi figli , che salvino l'eredità più bella che abbiano i Popoli , e le Nazioni , e che non può rapire , o falsare la violenza e l'inganno , l'ONORE.

Dalla Residenza Municipale li 26 Aprile 1849

La Magistratura

NAPOLEONE MARCONI GONFALONIERE

**Michele Benedetti
Carlo Papalini
Paolo Guerrieri
Cesare Morroni
Luigi Simoni**

Anziani

REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI FERMO

Nella generale straordinaria adunanza del 28 aprile 1849 ha votato la seguente **PROTESTA**:

„ Il Consiglio Municipale di Fermo in nome de' suoi
„ Amministrati ed interprete de' loro sentimenti, aderendo
„ pienamente alla Protesta dell' Assemblea Costituente Ro-
„ mana del 25 corrente ed al Programma di questa Magi-
„ stratura del giorno seguente, mentre confida ne' principj
„ di patriottismo e di vera libertà proclamati dalla Repub-
„ blica ed Armata Francese, e nelle loro simpatie verso la
„ Repubblica Romana, protesta solennemente in nome di
„ Dio e del Popolo contro qualunque invasione, che mi-
„ rasse a comprimere la sua libera volontà, e dichiara a tut-
„ ti la ferma determinazione di non cedere che sotto l'in-
„ fluenza di una forza maggiore lesiva del sacro diritto de'
„ Popoli, e contro la quale fin da ora fa solenne appello
„ alle Civili Nazioni di Europa „.

CITTADINI ! Dimostrate ora, col serbare intatto quel-
l'ordine che tanto si addice a' Popoli liberamente costituiti,
che noi siam degni di libere istituzioni, e smentite solen-
nemente ogni calunnia che dagli Stranieri si potesse volgere
a pretesto per opprimere la patria nostra.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Fermo dalla Residenza Municipale li 28 Aprile 1849

Il Gonfaloniere
NAPOLEONE MARCONI

**ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE E TRIUMVIRI
DELLA REPUBBLICA ROMANA**

IL MUNICIPIO DI MONTERUBBIANO

Il libero e spontaneo voto di un Popolo è sacro al cospetto di Dio, e degli uomini; e chiama su di se la riprovazione del Cielo, e del mondo chi tenta violentarlo con la prepotenza, e la forza. Il popolo dello Stato Romano, del quale noi ci gloriamo di formare sebben piccola parte, con universale, e volontaria acclamazione si decise per l'attuale forma di Democratico Governo. Niuno ha il diritto di opporsi alla sua ferma, e risoluta volontà. Bene adunque risolvete, o Voi, che Padri della Patria, reggete la gloriosa nostra Repubblica, allorchè protestaste fermamente di opporvi con la forza alle armi straniere, che contro ogni diritto delle genti il Romano Territorio invadevano; e bene della Patria meritaste quando apprestaste valide difese, e giustamente dirigendo gli sforzi della Eroica Roma, con generosi fatti corrispondeste alla comune aspettazione, respingendo svergognati coloro, che tentavano opprimerci.

Noi con solenne manifestazione aderiamo unanimemente alla vostra protesta, esultanti pei gloriosi fatti, che la seguirono, e con tutti i mezzi, che saranno in nostro potere conculcheremo i vostri sforzi diretti a respingere ogni straniera invasione, ed a conservare intatti i diritti, e la dignità del nostro Paese.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Acclamato, e votato ad unanimità dal pubblico Consiglio nella straordinaria Seduta del giorno 9 Maggio 1849.

ALESSANDRO SECRETI PRIORE

Ferdinando Fanelli)
Niccolò Garulli) Anziani

CONSIGLIERI

Francesco Saverio Secreti
Wenceslao Palmucci
Tommaso Luchetti
Giuseppe Alessandrini
Ferdinando Mircoli
Francesco Nobili
Filippo Franciosi
Germano Secreti

REPUBBLICA ROMANA

MUNICIPIO DI MASSIGNANO

„ Il Consiglio Municipale di Massignano , nella cer-
„ tezza di esprimere il voto de' suoi Amministrati , si reca
„ a debito di aderire senz' alcuna riserva alla PROTESTA
„ dell'Assemblea Costituente Romana del giorno 25 cadente
„ Mese. Facendo quindi eco alla sacra voce dei legittimi
„ Rappresentanti dello Stato Romano , in nome di Dio e
„ del Popolo solennemente protesta contro ogni e qualun-
„ que invasione straniera , che sotto qualsivoglia pretesto ,
„ violando il Territorio della Repubblica , tendesse a sof-
„ focare la nascente libertà ed il libero esercizio de' proprj
„ diritti , ed appellando fin da ora alle Civili Nazioni di
„ Europa dichiara di non cedere se non alla prepotenza
„ della forza brutale. „

Redatto , seduta stante , e votato per acclamazione in
pieno Consiglio nella Sala Municipale li 30. Aprile 1849.

Tassoni Giovanni Priore
Santini Paolo Bruto Anziano
Laureti Nicola Consigliere.
Gervasj Antonio Cons.
Curj Sante Cons.
Fontana Gaetano Cons.
Laurantonj Pietro Cons.
Aleanzi Domenico Cons.
Interlenghi Luigi Cons.
Laurantonj Gervasio Cons.

Il Segretario Santini Gioacchino.

REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI PETRITOLI

Nella generale straordinaria Adunanza del 1. Maggio 1849 ha votato la seguente Protesta.

Lo spirito della nostra Popolazione fu sempre unanime, e concorde a desiderare quelle libere istituzioni, che assicurar potessero l'esercizio de' suoi diritti, e l'acquisto della sua Nazionalità. Fu plaudente oltre modo alla proclamazione della Romana Repubblica, e ne alzava continui voti per la sua diuturna conservazione.

Interprete pertanto de' sentimenti de' suoi Amministratori trovasi ora questo Municipio in dovere di protestare, conforme solennemente protesta a nome di Dio, e del Popolo contro qualunque straniero intervento diretto a soffocare quel sentimento di libertà, e d'indipendenza, che regnò fino ad oggi nei cuori di tutti, ed a portare qualsiasi innovazione nel nostro reggimento politico.

Aderendo inoltre alla protesta dell'Assemblea Costituente Romana del 25 perduto Aprile dichiara, che non si deciderà giammai cedere allo Straniero una porzione anche minima de' suoi diritti, senza che una forza preponderante sopprima gli ultimi suoi sforzi. Allora se si dovrà cedere costretti dalla necessità, sarà salvato l'onore.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA !

Petricoli dalla Residenza Municipale il 1 Maggio 1849.

**Lorenzo Mannocchi Priore
Alessandro Tamanti Anziano
Filippo Prete Tamanti Consigliere
Paolo Brunetti Consigliere
Giovanni Mercurj Consigliere
Felice Albanesi Consigliere
Luigi Vitali Cons.
Magnaguadamio Raffaele Consigliere**

AI
RAPPRESENTANTI DEL POPOLO
IL CONSIGLIO MUNICIPALE
DI
CASTELCLEMENTINO
PROVINCIA DI FERMO

RAPPRESENTANTI DEL POPOLO

Dopochè il Prete-re ci ebbe un giorno abbandonati , e richiamato , n'ebbe fatto rifiuto , noi vi eleggemmo a darci una forma di Governo. Voi ben conoscendo il volger dei tempi e dei bisogni presenti , pienamente rispondeste al mandato che vi affidammo col proclamar la Repubblica. L'esercito francese , che or percorre il nostro libero suolo , pare che ad essa avverso si mostri , e voglia ristorare la dominazione clericale negli Stati Romani. Noi non possiamo persuaderci di queste sue intenzioni , che anzi teniamo che le armi della Repubblica Francese sieno volte non a danneggiar sibbene a sostegno della sua legittima sorella , la Repubblica Romana. Ma se per mala ventura , che il Cielo ne tolga , di un tanto disonore volesse ricoprirsì la Francia , noi forti dei nostri sacrosanti diritti e interpreti della volontà di questa popolazione , in nome di Dio e del Popolo protestiamo solennemente innanzi a Europa di respingere colla forza quella forza , che volesse abbattere la provvida e gloriosa nostra Repubblica sorta dal voto unanime de'Popoli.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Votata ad unanimità di suffragi in Consiglio straordinariamente convocato il dì 3 di Maggio 1849.

Giuseppe Burocchi Priore Municipale
Raffaele Guattieri Anziano

COMUNE DI MONTEGRANARO**Delegazione di Fermo****Li 3. Maggio 1849.**

Il Comune di Montegranaro professando i medesimi sentimenti che il Municipio di Fermo = Aderisce pienamente alla Protesta della Assemblea Costituente Romana del = 25 Aprile , e mentre confida nei principj di patriottismo = e di vera Libertà proclamata dalla Repubblica , ed Armata Francese , e nelle loro simpatie verso la Repubblica Romana protesta solennemente in nome di Dio , e = del Popolo contro qualunque invasione che mirasse a = comprimere la sua libera volontà , e dichiara a tutti = la ferma determinazione di non cedere , che sotto l'influenza di una forza maggiore lesiva del sacro diritto dei = Popoli , e contro la quale fin da ora fa solenne appello = alle Civili Potenze d'Europa. =

Il Priore Comunale**Leopoldo Tombolini****Vincenzo Ercolani Anziano****Serafino Conti Consigliere****Domenico Conti Consigliere****Camillo Manzetti Consigliere****IL MUNICIPIO DI GROTTAMMARE****ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE****R O M A N A***Onorevoli Rappresentanti*

Quando Voi decretaste, che colla forza dovesse la Romana Repubblica respingere la invasione de' nemici stranieri, Voi operaste sapientemente, e come si addiceva a Rappresentanti di un Popolo, che concorde ha deciso di voler mantenere le sue libertà.

I Barbari (e barbari diventano anche i Francesi allorchè conculcano l'altrui indipendenza) trovaron la morte sotto

le mura di Roma. — Questo fu prova che quando i popoli vegliono, la possono anche sopra la forza prepotente. — Lode a Voi, lode alle valorose Milizie repubblicane. — Noi interpreti de' voti del nostro popolo, vi preghiamo, che vogliate segnare anche il nome del Municipio Grottese fra que' tanti, che solennemente aderirono al glorioso Decreto del dì 26 di Aprile.

*Dalla Residenza Municipale di Grottammare
6 Maggio 1849*

**Pietro Ravenna Priore
Salvatore Marchetti Anziano
Ignazio Ravenna Anziano
Diomede Toni Anziano**

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

SANTELPIDIO oggi Mercoledì 2 Maggio 1849 ore 4 pom.

La Magistratura con Ufficio di jeri Num. 522 ad ogni Consigliere diretto ha creduto convocare straordinariamente il Consiglio, ed in Comitato segreto stante l'oggetto di grave momento, per il provvedimento da prendersi presso il Proclama del Triumvirato in data del 25 perduto Aprile, rimesso dal Cittadino Governatore col N.557 del 30 d. mese di Aprile.

Procedutosi all'appello, si sono trovati presenti i Cittadini

- 1 Magnalbò Gaetano Conf. Pr.
- 2 Giacomozzi Lorenzo Anziano
- 3 Tommassoni Luigi Anziano
- 4 Baldelli Avv. Valeriano
- 5 Bartolucci Gio: Batt.
- 6 Ciarrocchi Luigi
- 7 Diamanti Elpidio
- 8 Girotti Niccola
- 9 Guerrieri Filippo
- 10 Moschini Francesco
- 11 Pacini Niccola
- 12 Ribustini Elpidio

} Cons.

E datasi per me Segretario lettura al Decreto e foglio del Cittadino Governatore, la Magistratura opinerebbe di emettersi la seguente dichiarazione=La rappresentanza Municipale è compresa dal più vivo dolore all'idea di una straniera invasione, di cui non si conosce il preciso scopo. E' primo de' suoi voti, che l'onore del Nome Italiano sia salvo, e che le libere istituzioni legali non periscano nel nostro Stato. Ai proprj Concittadini raccomanda stretta concordia, fusione di ogni partito nella ferma ed operativa volontà di mantenere l'ordine, e di smentire con prove di fatto qualunque pretesto a violenta oppressione.

Dimanda poi all'Adunanza, che siano prescelti dal corpo Consiliare sei Cittadini, i quali a turno di tre in tre per ogni Settimana, ed all'occorrenza anche cumulativamente, coadjuvino la Magistratura medesima durante le attuali straordinarie circostanze nella direzione della Pubblica azienda; e ciò tanto più si rende necessario, in quanto che due membri di essa non si sono posti in esercizio.

Tutti i Cittadini Congregati hanno unanimemente acclamata la premessa dichiarazione.

In ordine poi alla dimanda della Magistratura, questa osserva che il Cittadino Alessandro Sinibaldù nominato Anziano ha esibito la motivata rinuncia, ma il Cittadino Andrea Bulgarini altro nominato Anziano non ha mai risposto ai diversi inviti inviatigli. Proporrebbe perciò di farsi correre al detto Cittadino Bulgarini un nuovo invito ad assumere il possesso entro tre giorni, scorsi i quali inutilmente si avesse a portare l'emergente alla deliberazione del Consiglio da convocarsi sollecitamente; e fino a tanto che la Magistratura non sarà completata abbianci a nominare quattro soggetti, invece di sei, perchè a turno di due in due per ogni settimana cooperino alla buona direzione della pubblica azienda, moderando così la prima dimanda.

Nessuna opposizione fattasi dai Congregati, si è posta a partito la premessa Proposta della Magistratura, ed ebbe voti favor. 10 contr. 2.

Approvata così la proposta della Magistratura, l'Adunanza ha dichiarato che s'intenderanno prescelti quelli quattro soggetti, che avranno ottenuto la maggioranza assoluta de' suffragi; e si è fatto invito a ciascuno de' Congregati a formare la scheda.

Esibitisi da ognuno la scheda si è proceduto dalla Magistratura allo spoglio, che lettasi ad una ad una dal Citta-

dino Gonfaloniere, è risultato che la nomina in argomento è caduta sopra i Cittadini

1. Guerrieri Filippo che ha ottenuto suffragj Numero nove.
2. Moschini Francesco che ha ottenuto suffragi Numero nove.
3. Girotti Niccola che ha ottenuto suffragj Numero otto.
4. Bartolucci Gio. Batt. che ha ottenuto suffragj Numero sette.

Atto fatto e letto all'Assemblea, e sottoscritto dalla Magistratura e dai Consiglieri Cittadini Guerrieri e Moschini e da me Segret. Munic.

Firm. Gaetano Magnalbò Gonfaloniere.

Lorenzo Giacomozzi Anziano.

Luigi Tomassoni Anziano

Filippo Guerrieri Consigliere.

Francesco Moschini Consigliere.

Innocenzo Cinagli Segr. Munic.

Per copia all'Originale conforme per uso d'Ufficio.

Innocenzo Cinagli Segr. Munic.

REPUBBLICA ROMANA

AL NOME DI DIO , E DEL POPOLO

Municipio di Marano . Provincia di Fermo

Oggi 17 Maggio 1849.

Nella generale , e straordinaria Adunanza
celebrata sott' oggi stesso

Unanimità i Coadunati Cittadini Consiglieri
componenti il Municipio di Marano
Udita la proposta

In nome de' Popoli da loro Amministrati , e sicuri interpreti dei loro fermi , ed irrevocabili sentimenti , aderiscono pienamente alla Protesta dell'Assemblea Costituente Romana del 25. dello scaduto Aprile; e solennemente protestano in nome di Dio, e del Popolo contro ogni qualunque siasi invasione Straniera , che sarebbe per tendere ad

impedire l' esercizio della sua libera volontà, e fanno formale dichiarazione a tutti della ferma, ed irrevocabile determinazione di desistere, allorquando una forza imponente sarà per imporlo, e contro la quale fin dal momento fanno appello alle Civili Nazioni Europee.

Atto fatto, letto, e chiuso il giorno Mese, ed Anno suddette seduta stante, e sottoscritto dai signori Coadunati,

- Basso Abbadini Priore
- Emidio Murri Anziano
- Giuseppe Censi Anziano
- Tobia Murri Consigliere
- Luigi Acciani Consigliere
- Mattia Murri Consigliere
- Valentino Possenti Consigliere
- Antonio Bassotti Consigliere
- Vincenzo Bagalini Consigliere
- Basso Bagalini Consigliere
- Emidio Verdecchia

Filippo Travaglini Segr. Com.

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE NAZIONALE
AL TRIUMVIRATO, E AL MINISTERO
DELLA REPUBBLICA ROMANA

Il Circolo Democratico Ripano

Cittadini!

Gli avvenimenti che s'incalzano sotto il cielo d'Italia, la cupa voce che ingigantisce foriera di nuovi mali non spaventa il popolo di Ripatransone. Fedele questo ai suoi giuramenti potrà essere dalla forza schiacciato, annichilito, ma non retrocederà d'un sol passo. Concorde allo slancio patriottico che surge dall' Assemblea, col fermo proposito di resistere all' invasione francese; anela a quel gran giorno in cui l'Europa potrà persuadersi della potenza di un popolo. La Francia ci dà l'esempio di come si riacquistano i propri diritti, e riconquistati come si mantengono. Mente chi creda che la Repubblica Francese voglia oggi colle nostre ruine cementare il suo sepolcro, e col mancare a se stessa, alle sue leggi coprirsi d'infamia eterna. Mente chi afferma

che le memorie italiane congiunte alla gloria di Francia non esistono che per maggiormente distruggerci. Dio disperda sì nera calunnia! e tacciano quei timidi che con occhio fermo non sanno rimirare il principio di una tempesta. Il buon Cittadino prende coraggio nelle sventure, le soffre, le contrasta, le vince.

Fu illusa, giuocata la Nazione Francese quando i figli del Dispotismo mostrarongli l'anarchia nei Stati Romani. Noi fummo Repubblicani perchè desiderammo questo principio, e lo fummo quando abbandonati dal Principe avevamo bisogno di un Governo. E' falsa idea che Roma senza Pontefice non possa governare, mentre Avignone, Modena, Parma, Piacenza, Toscana e Sicilia un dì al dominio dei Papi ci narrano il contrario.

Cittadini, nel mentre la nostra fede vi si stringe più d'appresso, nel mentre rinnoviamo la nostra adesione al Governo della Republica, accogliete una parola di conforto: La Francia rispetterà lo slancio di una popolazione di tre milioni e quando nol sia, contrastando la rivoluzione morale cogli anni, e mantenendosi nei secoli, la Francia non finirà mai di combatterci.

Viva l'Italia = Viva la Repubblica Romana

Votato ad unanimità nella generale adunanza del
4 Maggio 1849.

Luigi Carlo Dott. Illuminati Presid.
Antonio Boccabianca Vice-Presid.

Carlo Filippo Dott. De-Sanctis } Censori
Gaetano Cellini }

Francesco Tommasi Spina Segr.

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

CITTADINI RAPPRESENTANTI

Grazie vi tributiamo col cuore compreso dal più caldo e santo amore di patria, grazie, o CITTADINI RAPPRESENTANTI, del vostro solenne giuro, della vostra generosa protesta contro ogni straniero attentato alla libera costituzione del nostro Governo, alle nostre concordi ed universali volontà.

Voi meritaste assai bene di noi, corrispondeste pienamente alla nostra missione. Il perchè noi pure in nome dell'intero Popolo che rappresentiamo e che fa eco concorde alla nostra voce, giuriamo sull'Altare della Patria di voler salve le libere nostre istituzioni, salva la nostra Repubblica a qualunque costo.

Alla Senna fu sempre rivolto il nostro voto, la speranza del nostro appoggio. Lo fu ne' tempi dei re, noi dovrà essere ne' tempi della Repubblica?

Il temere la oppressione dalla tricolore bandiera di Francia sarebbe un assurdo, una mostruosa imperdonabile calunnia. Essa rispetterà, ne siamo certi, difenderà anzi gl'interessi della nostra Repubblica sua Sorella cui la stringono le più dolci simpatie. L'Italia è il sospiro di Francia, e la Francia è la speranza lo scudo d'Italia, con cui divise le glorie e le fatiche guerriere, fatiche e glorie che non potranno mai volgersi a disgiungere questi due grandi popoli alleati e fratelli. Il volere pronunciato della maggioranza otterrà rispetto e difesa. Il voler nostro è concorde; noi non renderemo all'antica oppressione la terra che bacciamo se non fatta sepolcro de' nostri cadaveri.

CITTADINI RAPPRESENTANTI, noi vi esprimiamo voto di piena fiducia, e vi preghiamo a darcene il contraccambio. Disponete delle nostre volontà, della nostra parola, del nostro braccio. Questo popolo è con noi. Con esso, e con noi è Dio; la sua Spada vindice di libertà; la Spada di Francia non ci mancherà nel dì della prova. In essa come in amica e sorella noi pur confidiamo. Maledizione a chi tradisse le nostre ferme speranze! Dio sperda l'inutile, l'inconcepibile sospetto.

VIVA IN ETERNO LA ROMANA REPUBBLICA

*Acclamata nelle rispettive assemblee del 26 e 27 corrente
Fermo li 28 Aprile 1849.*

PEL CIRCOLO POPOLARE

PREZIOTTI GIACOMO Presidente
CORSI GIUSEPPE Vice Presidente
MENGHINI ALESSANDRO Censore
SIMONI LUIGI Segretario
FIORANI GAETANO Vice Segretario

PEL CLUB DEMOCRATICO

GIO. BATTISTA MURRI Presidente
PASQUALINI FEDERICO
VESPASIANI GEREMIA)
VESPASIANI GEREMIA) Vice Presidenti
CASELLINI GIUSEPPE)
COLLIVA CESARE)
SQUARCETTI ANTONIO) Consiglieri
FORTI MICHELE)
SCOCCIA CESARE)
COSTANTINI CRISTIANO) Segretarij

PROVINCIA
DI
ASCOLI

ASCOLI

PROVINCIA DI ASCOLI

COMUNE DI LAMA

Ottimo Cittadino

OGGETTO

Non appena giunse il Gov. Circolare N. 605 in data di questo stesso giorno, si è riunita sul punto questa Magistratura, e con essa puranco il corpo Municipale.

Letto il rispettabile Circolare del nostro Triumvirato tanto il Magistrato, che detto Corpo, tutti di unanime assenso hanno solennemente manifestato fedeltà, ed attaccamento ai sentimenti esternati dal nominato Triumvirato per la difesa della nostra Patria.

Tanto si deve in replica al citato Circolare e si augura ogni bene.

Di Voi

Li 27 Aprile 1849

Umi Dmi Servitori
Emidio Rosati Anziano
Filippo Cherubini Anziano

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

II. MUNICIPIO DI ACQUASANTA

A tutti i Popoli Civili

Il dritto a godere la libertà, emanazione di Dio, sendo imprescrittibile, non può essere conculcato da umana potenza. Il Popolo che risorge dalla schiavitù, che si toglie dal giogo tirannico nell' aristocrazia, e riprende la sua sovranità, non può, senza ledersi la legge di Dio, e di natura essere represso nell' esercizio di quei dritti, che la prepotenza arrogò esclusivi a se.

Il Popolo Romano non può immaginare, che la Nazione Francese prima per civiltà, ed asilo di libertà, voglia con un' intervento armato conculcare nel suo suolo quei principii, e quel Governo, che essa conquisce scacciando il suo despota, a prezzo di tanto sangue, e ripristinare nel dominio temporale quel Principe, che Dio istituì a reggere, non il governo, ma la morale, e la Religione. Se la Francia, che una vanguardia inviava innanzi Civitavecchia tanto osasse, sappia che il Popolo Romano saprà difendere il suo sacro dritto, e se la fortuna gli venisse meno, l'onta di tanta infamia ricadrebbe sugli oppressori.

Il Municipio di Acquasanta ne protesta innanzi al Mondo e Dio punirà i nemici della libertà.

Acquasanta 27 Aprile 1849

Giovanni Bellinì Priore

Raimondo Costantini Anziano

Giuseppe Arduini Anziano

Luigi Latini Consig. 2° Ten. della 1. Comp. mobilizzata

Ascenzio Parlamenti Consigliere e Serg. Foriere della prima comp. sud.

Luigi Ruffini Consig. e Tenente della prima comp. Mobilizzata

Francesco Pacifici

Venanzio Massetti

Giuseppe Massetti

Luigi Palombini

Marco Antonio Bellini

Angelo Panichi

Nicola Pascali

} Consiglieri

Giovanni Notajo Latini Segretario Comunale

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio, e del Popolo

Il Municipio di Santa Maria in Provincia d'Ascoli

Alle Nazioni Civili

La Repubblica Francese minaccia nel Porto di Civitavecchia un' intervento armato minaccia distruggere la libertà del Popolo Romano.

Il Municipio di S. Maria non crede che un Popolo Repubblicano possa distruggere la libertà da un' altro popolo conquisita : se ciò potess' essere , ne protesta al Mondo intero e dichiara che in difesa de' suoi dritti , e della libertà verserà tutt' il sangue contro gli oppressori della libertà.

Santa Maria 27 Aprile 1849

G. Franceschini Anziano

G. Volpi Anziano

D. Marini Anziano

S. Tosi Anziano

Niccola Massetti Consig.

Giuseppe Amadio Consig.

Felice Valenosi Consig.

Tommaso Ciriaci Consig.

Achille Corradi Segretario

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Ripaberarda

In Nome di Dio, e del Popolo

Dietro cognizione del Circolare del 24 Aprile 1849 emesso dal Triumvirato della Repubblica Romana sulla protesta contro l'arbitraria minacciata invasione delle truppe Francesi, anche il sottoscritto Municipio di Ripaberarda in nome pure del Popolo aderisce alla protesta suenunciata, ed è pronto a fare tutti i sacrificj per la salute e l'onore del nome Italiano, e Patria comune.

Dalla Residenza del Municipio li 28 Aprile 1849.

Il Priore Municipale
Michele Galicelli
Emidio Cecchini Anziano
Croce di Luigi Merletti Anziano

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del Popolo

PROVINCIA DI ASCOLI

GOVERNO DI OFFIDA

Castorano questo dì tre Maggio 1849.

In seguito dell'invito partecipato ad ogni Consigliere sotto il giorno 28 testè spirato Aprile N. 123 si è a forma dei §. 1 2 3 e 4. del Titolo IX. del decreto sull'Ordinamento de' Municipj 31 Gennajo 1849. adunato il Consiglio della sudetta Comunità, composto dei Signori

Consiglieri Presenti
Giovanni Luciani Pro Presid.
Antonio Ciccoli Anziano
Giovanni Ficcadenti Anziano
Pietro Mariani Consigliere
Luigi Cimaroli id.
Luigi Catalini id.
Andrea Panichi id.

Saverio Capriotti Cons.

Luigi Ciabattoni id.

Emidio Bernabei id.

Assenti

Emidio Gregorj

Vincenzo Malaspina

Serafino Mancini

Emidio Orazj Segretario Com.

Presieduto dal Capo della Magistratura Signor Giovanni Luciani. il quale riconosciuta legale la riunione, perchè composta di N. tre membri della Magistratura, e di N. sette Consiglieri dopo il primo invito fatto precorrere a forma dell'art.89 del succitato decreto, ha dichiarato aperta la sessione. Quindi invocato il divino ajuto, ha ordinato, che si devenisse alla discussione dei seguenti oggetti.

1. Approvazione del Conto Consuntivo 1848.

2. Deliberazione sull'intervento francese avanti il Porto di Civitavecchia.

3. Elezione di tre Ripartitori per la classificazione delle tasse Comunali del corrente esercizio

Discussione della 2. proposta

Il Cittadino Priore Presidente Giovanni Luciani partecipa, che gli egregj Triumviri con loro ossequiata circolare dei 24 testè spirato mese di Aprile, trascritta nel pregiato foglio del Cittadino Governatore di Offida dei 27 sudetto mese N.605. manifestano, che la Vanguardia della Divisione Francese trovasi dirimpetto al Porto di Civitavecchia senza che il Governo Francese abbia fatta alcuna comunicazione a quello della Repubblica Romana, e che perciò l' Assemblea ed il Governo della Repubblica protestano colla forza contro ogni offesa al diritto e dignità del Paese. Più viene prescritto dal sudetto foglio dal Cittadino Governatore di Offida, che tosto si riunisca il Corpo Consiliare come rappresentante del Popolo, affinchè esterni il suo sentimento, e decida a qual partito creda meglio appigliarsi intorno all' intervento Francese.

Il Consigliere Sig. Luigi Ciabattoni è di subordinato parere, che il Corpo Consiliare a nome del Popolo, da cui venne nominato debba far solenne manifestazione in favore dei generosi sentimenti espressi dal Triumvirato nel sudetto Circolare.

Il Cittadino Presidente della sessione sentita la detta proposta, ha ordinato, che la medesima sia posta a ballottazione, ed aperto il bussolo si ebbero voti favorevoli N. nove e contrario uno.

Fatto, letto, chiuso e firmato il presente processo verbale nel sudetto giorno, mese ed anno, e sottoscritto nel modo voluto dall'articolo 86 Titolo IX. dell'Editto sull'ordinamento de' Municipj 31 Gennajo 1849.

Firmati » G. Luciani Priore Presid.
Luigi Ciabattoni Consigliere
Pietro Mariani cons.
Luigi Cimaroli cons.
Emidio Orazj Segretar io Comle

Per copia conforme
Emidio Orazj Seg. Comle

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio, e del Popolo

PRESIDENZA DI ASCOLI

GOVERNO DI OFFIDA

COMUNE DI PAGLIARE

Oggi 4 Maggio 1849.

In seguito dell'invito diramato ad ogni Consigliere a forma dell'Art. 89 del Decreto sull'ordinamento de' Municipj 31. Gennaro 1849. si è adunato il Consiglio Comunale composto dai Cittadini Consiglieri

Presenti

Francesco Guerrieri Priore
Domenico Morganti Anziano
Vincenzo Passaroni Cons.
Giuseppe Cosenza
Lodovico Pagnoni
Teodoro Cosenza
Luigi Morganti
Giuseppe Damiani
Francesco Agostini
Mauro Calvaresi

Assenti

Giovanni Collina Anziano

Pierantozzi Luigi ambi senza motivo

Baldassarre Saladini in esercizio militare volontario

Preseduto dal Cittadino Priore, il quale riconosciuta legale la riunione perchè composta dal Magistrato e di N.8. Consiglieri dopo il secondo invito ha dichiarata aperta la seduta.

Quindi il Magistrato da lettura del Superiore ordine del Triumvirato datato li 24 Aprile p.p. comunicato dal Cittadino Governatore di Offida con foglio dei 27 Aprile detto N. 605.

Conosciuto dall' Assemblea il tenore della lettera, questa unanime ha espresso la qui iniziativa.

Questo Magistrato, e Consiglieri, di cui nella loro elezione il Popolo ha avuto parte aderiscono ai sentimenti esternati dal Triumvirato, onde sia salvo l' onore del Nome Italiano, e contro ogni offesa al diritto, e alla dignità del Paese.

Posta la suddetta dichiarazione a partito si sono rinvenuti Voti f. N. 9. cont. N. 4.

Atto fatto, letto, chiuso, il giorno mese ed anno sudd.

F. Guerrieri Priore

Domenico Morganti Anziano

Francesco Agostini Cons.

Mauro Calvaresi id.

Vincenzo Passaroni id.

Giuseppe Damiani id.

Morganti Luigi id.

Cosenza Giuseppe id.

Teodoro Cosenza id.

Segno di Croce di Lodovico Pagnoni illet.

REPUBBLICA ROMANA

Nel Nome di DIO e del Popolo

COMUNE DI OFFIDA

GOVERNO DI OFFIDA

Provincia di Ascoli

Oggi giorno di Lunedì 30 Aprile 1849.

In seguito dell'invito diramato ad ogni Consigliere il giorno di jeri a senso dell'Articolo 90 del Decreto del 31 Gennajo decorso sull'Ordinamento de' Municipj, si è adunato il Consiglio della sudetta Comunità composto de' seguenti Cittadini

Presenti

Pietro Tacconi Gonfaloniere
Giuseppe Cavicchia Anziano
Giovanni Caponi
Giacomo Michelangeli ●
Silvestro Ciancia
Filippo Jozzi
Achille Brandimarte
Niccola Ortenzj
D. Giacinto Fiordi

Assenti

Giuseppe Micheli
Errigo Tilli
Luigi Grilli
Ferdinando Palmucci
Giuseppe Vannicola
Raffaele Castelli
D. Antonio Ciabattoni
Vincenzo Cemilli
Luigi Forlini
Salvatore Sergiacomi
Pietro Terrani
Domenico D. Curti
Giacomo Braccetti
Filippo Amurri

) Anziani

Preseduto dal Cittadino Pietro Tacconi Gonfaloniere il quale riconosciuta legale la riunione quantunque composta di num. 2. membri della Magistratura e di num. 7. Consiglieri, pure ha dichiarato aperta la seduta a termini dell' Articolo 90. del Citato Decreto, trattandosi di cosa urgente rilevata nell'invito, per doversi subito, e senza ritardo dare evasione al foglio di questo Governo dei 27 cadente N. 603. Quindi, invocato il divino ajuto, ha ordinato che si dia lettura della seguente proposta.

Riferita di una Circolare della Superiorità.

La magistratura espone che da questo Cittadino Governatore con sua circolare dei 27. cadente N. 603 fu comunicato un Dispaccio Circolare del Triumvirato del 24 d. con cui si ordina che le rappresentanze municipali debbano rispondere degnamente con solenni manifestazioni al voto dei Popoli, onde sia salvo l'onore del nome Italiano, come meglio alla lettura di detta Circolare e Dispaccio.

Essa Magistratura ha eredito sentirvi il voto di questo rispettabile Consesso, ed è nella lusinga che sarà per uniformarsi a quanto si richiede dal Superiore Governo.

Il Cittadino Presidente avendo inteso i Congregati che la presente proposta sia approvata mediante levata, ha aderito ai desiderj verbalmente esternati, e quindi tutti gli stessi congregati si levarono in piedi acclamando la Proposta, ed aderendo ai sentimenti esternati dal Triumvirato, onde resti salvo l'onore del Governo Italiano.

Fatto, letto, chiuso e firmato dai Cittadini Pietro Tacconi Presidente, e Nicola Ortenzi, e Giacomo Michelangeli Consiglieri, e da me Segretario

Pietro Tacconi Gonf.

Nicola Ortenzi Cons.

Giacomo Michelangeli Cons.

Niccolò Forlini Segretario

Per copia conforme ad uso d' Uff.

Niccolò Forlini Segr.

AL TRIUMVIRATO ED ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE
DELLA
REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI MONTESANPOLO

Cittadini !

Nelle gravissimi attuali circostanze noi abbiamo creduto essere nostro dovere manifestarvi la piena adesione al Governo Repubblicano che riconosciamo il più giusto perchè il più legale, che proclamiamo il più morale fra i concetti politici. Questa solenne dichiarazione serve a scalunniarci da qualunque supposizione si potesse immaginare in contrario; serve a palesare apertamente ai nostri fratelli, che anche fra queste valli ed alpestri montagne rintuona la voce di VIVA LA REPUBBLICA ROMANA, ed in prova di ciò gridiamo concordi e ripetiamo

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

VIVA L' UNIONE E LA FRATELLANZA

Monte S. Polo 2. Maggio 1849.

M. Pacifici Priore

C. Luisini Anz.

S. Marini Anz.

V. Lucchini Cons.

P. Piselli Cons.

G. Pacifici Seg. Pubb.

REPUBBLICA ROMANA

Anno Primo

In Nome di Dio e del Popolo

PROVINCIA DI ASCOLI

Governo di Arquata

Comune di Montegallo

Oggi trenta Aprile 1849

Coerentemente al prescritto nell'ossequiato Dispaccio dell' Illustre Cittadino Preside di questa Provincia in data 27. spirante Mese N. 346. Sezione Speciale, dietro regolare invito fattosi precorrere a tutti i buoni di questo Capoluogo, ed a quelli delle Ville annesse sonosi stamane radunati in questa Residenza Commissariale i sottoscritti e rispettivamente crocesegnati Cittadini.

1. Alessandro Lancioni Comis.
2. Dr. Lorenzo Sarte
3. Cosmo Porfirj
4. Arcangelo Rossi Brunorj
5. Francesco Felicelli
6. Angelo Cappanna
7. Paolo Antonio Gezzi
8. Luigi Caffarini
9. Pietro Brandimarti
10. Luigi Ventura
11. Angelo Vannucci
12. Giuseppe Migliarelli
13. Bernardino Lancellotti
14. Domenico Natali
15. Pietro Fioravanti
16. Angelo Antonio Conti
17. Pietro Vannucci
18. Vito Cristofori
19. Francesco Galli
20. Carlo Serafini.

21. Pietro Rovedi
22. Paolo Deluca
23. Palmilj Giuseppe
24. Michele Tranquilli Segret.
25. Antonio Guerrieri
26. Giuseppe Parenti
27. Pietro Cardarelli
28. Migliorelli Filippo

L'oggetto pressante della riunione è stato quello di emettere voti e proteste reclamate dal Popolo contro ogni offesa straniera al diritto e dignità del sacro Nome Italiano a tramite del disposto nel Circolare Dispaccio del Triumvirato del giorno 24. mese suddetto.

Eseguitasi dal Segretario la lettura ad alta ed intelligibile voce del prefato Circolare Dispaccio del Triumvirato si sono dal Cittadino Commissario (in rappresentanza del Municipio dichiarato sciolto dal benemerito Cittadino Preside con Decreto dei 23 caduto mese) invitati tutti gli Astanti ad esternare liberamente i loro voti diretti a garantire l'onore del nome italiano.

Quindi di universale consenso si è emessa la presente solenne

PROTESTA

Del Comune di Montegallo rappresentato dai più Notabili del paese contro l'occupazione del Territorio della Repubblica Romana minacciata dal Governo Francese nel Porto di Civitavecchia e diretta ai Cittadini Trimviri della prelodata Repubblica.

Iddio creava l'Uomo libero. L'Uomo riunitosi in Società liberamente sceglieva quella forma di Governo, che più atta credeva ai tempi ed alle circostanze. Così il Popolo Ebreo, che reggevasi sotto forma di Repubblica; che pregava Samuele loro capo per avere un Rè, e Iddio per punire l'incestanzia di quel popolo concedeva il Rè. Oh! questo nome che costò tante lacrime all'umanità, e tanto sangue alla Religione potesse pur cancellarsi per sempre dagli Annali delle Nazioni.

Noi compiemmo una rivoluzione mantenendo l'ordine e la Religione, rivoluzione necessaria, perchè voluta dai tempi, miracolosa, per il modo, come fu cominciata, esemplare, e forse unica al Mondo per il modo come fu compiuta. Tale sarà il giudizio, che dovrà darne l'Europa, quando calmate le passioni ragionerasse, nella Storia della rigenerazione d'Italia.

Ma Chi il crederebbe ? La Repubblica Francese, quella che noi esultavamo nel chiamare sorella è divenuta l'emissaria dei Re, la liberticida dei popoli, e minaccia di occupare il Porto di Civitavecchia senza alcuna comunicazione al Nostro Governo. Imitatori dei Vandali si vantano Capi della civiltà moderna ? Ma qual diritto hanno Essi di immischiarsi negli affari nostri ? La Religione ! L'ordine ! Un guardo a Parigi e l'altro a Roma ! La religione ? Mentitori anch' Essi si formano un velo della Religione ? Ma che giova il tacerlo : L'eroe di Strasburgo e di Boulogne poteva mutarsi mai in un sincero Repubblicano ? Egli ha quattro anni di lavoro per salire al Trono ma noi vedrà per Dio ! Nè verrà a Lui di comprare la parola dei Thiers, dei Barrot e consorti addivenuta omai dispreggevole all'Universale poichè segnava la umiliazione di Francia. O Thiers la spedizione di Civitavecchia è stata dunque di tua soddisfazione ? Ma non dicevi tu che l'onore di Francia non comportava il suo intervento a prò di una sola Città a prò dell'ernica ed infelice Venezia ? Che l'intervento in Piemonte trascinava la Patria tua in una guerra contro l'Austria, che a tutti i patti non poteva intraprendere mancando alla Francia eserciti da controporre ? Parole da bruciarsi nella pubblica Piazza per mano del Boja come la più impura bestemmia ! Onore impotenza per aiutare lo slancio dei Popoli a libertà nome che tacciono poi quando si tratta di comprimere i diritti di una Nazione. Non più !

Noi sottoscritti e rispettivamente crocesegnati confortiamo il Governo a far salvo l'onore del nome Italiano col respingere la forza colla forza offrendo vita e sostanze in difesa della Patria comune e dei diritti internazionali minacciati dal Governo Francese. Protestiamo in oltre nel più valido modo chiamando quel Governo altamente Responsabile di qualunque danno potesse derivarne alla nostra Repubblica ed all'Italia in generale. Ci appelliamo in fine a que puri Repubblicani della montagna che intrepidi si assidono nelle Camere di Parigi; alle intelligenti bajonette Francesi; alle Nazioni inevilite di Europa; ed a tutti i Popoli liberi invocando da essi consiglio e soccorso contro la più ingiusta delle invasioni. Sia concorde il grido.

« Viva la Repubblica Romana
 „ Viva l'Italia
 „ Fuori lo Straniero

Dopo di che si è terminata la seduta e si è redatto il presente verbale in duplice originale sottoscritto e rispettivamente sottocresegnato alla presenza dei descritti Testimonj da tutti gli Intervenuti.

Atto fatto letto e chiuso a chiara ed intelligibile voce in Montegallo nella Residenza del Commissariato sotto questo stesso giorno mese ed anno sudetto.

Alessandro Lancioni Commissario di Montegallo
Dott. Lorenzo Parlà di Bologna medico condotto
Montegallo
Cosimo Porfidi
Arcangelo Rossi Brunoni
Francesco Ferliulli
Angelo Cappanna
Paolo Antonio Gezzi
Luigi Caffarini
Pietro Brandimarte
Segno di Cro † ce di Luigi Ventura
Segno di Cro † ce di Angelo Vannucci
Giuseppe Migliarelli
Bernardino Lancellotti
Domenico Natali
Cro ✕ ce di Pietro Fioravanti
Angelo Antonio Conti
Pietro Vannucci
Vito Cristofani
Francesco Galli
Segno di Cro † di Carlo Serafini
Segno di Cro † ce di Pietro Rovedi
Paolo Deluca
Antonio Guerrieri
Giuseppe Parenti
Pietro Cadavelli
Filippo Migliorelli
Palmilj Giuseppe ff. di Comand. il Dist. de' Carab.
Pateniano Paoletti Testimonio alle firme e al segno di Croce.
Niccola Bronconi Testimonio come sopra
Michele Tranquilli Segretario

REPUBBLICA ROMANA

In nome Di Dio e del Popolo

MUNICIPIO DI MONTROPOLI

Oggi giorno di Sabato 28 Aprile 1849

In pronta adesione di quanto si richiede dal Cittadino Governatore di Offida col presente dispaccio di jeri N. 605. ed in seguito dell'Invito diramato ad ogni Componente questo Municipio in via di urgenza nel detto giorno di jeri ; si sono riuniti nella sala di questo Municipio li Cittadini

Consiglieri

Presenti

- 1 Pietro Costantini ff. di Priore
- 2 Gio: Battista Pagliaroni Anziano
- 3 Francesco Leoni
- 4 Fortunato Ispetti
- 5 Pierantonio Ulisse
- 6 Ermenegildo Polidori
- 7 Gio: Matteo Campanelli
- 8 Francesco Biani
- 9 Niccola Gaetani Franchini
- 10 Carlo Latini

Assenti

- 11 Giuseppe Ricci Priore
- 12 Francesco Arcangeli
- 13 Vincenzo Pagliaroni
- 14 Orazio Piccolomini
- 15 Giovanni Balestra
- 16 Luigi Marutili
- 17 Giacomo Biani

Costanzo Tonzi Seg. Municipale

Presieduti dal Cittadino Pietro Costantini Anziano in assenza del Cittadino Giuseppe Ricci Priore, il quale riconosciuta legale la Riunione quantunque non composta di due terzi di Consiglieri, perchè convocata ad urgenza come vien

dichiarato dall'art. 90 del Decreto 31 pp. Gennaro sull'ordinamento de' Municipj, ha ordinato la lettura del citato dispaccio in cui si trascrive il risp. Circolare del Triumvirato 24 cadente senza Numero, non che l'Indirizzo in istampa fatto dall'Assemblea Costituente ai Governi, ed ai Parlamenti di Francia e d'Inghilterra in data dell' 8 sudetto e che il Governo a questo desidera l'adesione delle Popolazioni, e perciò ha dichiarata aperta la seduta.

Levatosi quindi dal suo posto il Cittadino Niccola Gaetani Tamburini ha esternato il suo parere leggendo un foglio di raggioni che lo hanno spinto a formulare un progetto d'Indirizzo che ritraesse fedele sembianza dello spirito del nostro Popolo: ed ha chiesto che sia allegato originalmente al presente Atto, di dietro che ha letto in altro Foglio separato l'Indirizzo stesso diretto ai Triumviri, ed ai deputati dell'Assemblea Costituente, che ha chiesto pure sia inserito come in fatti.

Il Cittadino Presidente ha decretato siano allegati li sudetti fogli come sono stati presentati, e quindi si proceda a scrutinio segreto, mediante le Palle, all'approvazione del sudetto Indirizzo, e quante le volte sarà ammesso, sia fedelmente copiato e sottoscritto dai componenti la presente seduta per quindi inviarsi a chi è diretto per la trafila del Governo di Offidi che ne fece requisitoria.

Dati e raccolti li voti, si sono trovati tutti favorevoli nel numero di nove essendosi astenuto dal votare il Cittadino Niccola Gaetani Tamburini come Autore dell'Indirizzo.

Per non esservi altro da discutere, il Cittadino Presidente ha dichiarata sciolta la seduta, e quindi si è firmato il presente da Esso Presidente, e da tutti i Componenti il consiglio.

Fatto letto e chiuso il giorno mese ed anno sud.

Pel Priore assente

L'Anziano P. Costantini

Fortunato Ispetti Consigliere

Niccola Gaetani Tambrini id.

Francesco Teroni id.

Pietro Ulisse Consigliere

Gio: Battista Paglinoni Anziano

Carlo Latini Consigliere

Ermenegildo Polidori id.

Francesco Biani id.

Giammatteo Campanelli id.

Costanzo Tonzi Segretario Municipale

REPUBBLICA ROMANA

Anno I.

Tornata del 4 Maggio 1849

Presidenza del Cittadino Benvenuto De-Cesari Priore
Municipale in Monte Fortino

Alle ore 11 antimeridiane il detto Presidente ha dichiarato aperta la Seduta, e valida con qualunque numero, essendo oggi la terza chiamata, riuscite senza effetto le due precedenti.

Premessa l'invocazione del Divino Ajuto colle solite preci, si è proceduto all'appello nominale, dal che risulta, che i presenti si trovano essere i seguenti.

1. Francesco Antonini) Anziani
 2. Giuseppe Amorosi)
- Consiglieri
3. Gio. Francesco Spagnoli
 4. Giovanni Marsili
 5. Luigi Denti
 6. Gaetano Pomponi

Non sono intervenuti 1. Domenico Sacchi 2. Francesco Duranti 3. Giuseppe Rosetti 4. Antonio Geminiani 5. Carlo Clementi 6. Emiliano Manardi 7. Gaetano Spagnoli 8. Carlo Felicelli 9. Giambattista Andreozzi 10. Filippo Spagnoli.

Proposta della Magistratura = Vigile sempre il Triumvirato per la salvezza della Repubblica, appena conobbe che l'avanguardia di una Divisione Francese era in faccia al Porto di Civitavecchia, emanava fra le altre disposizioni, la Circolare, che or sentirete leggere. La sostanza di essa è che il Governo vuol compiere il dover suo, proteggendo contro ogni offesa al diritto, e alla dignità del Paese. Importa a tutt'occhè che le Rappresentanze Municipali rispondano degnamente con solenni manifestazioni al voto de' Popoli. Questo adunque è lo scopo, pel quale oggi siamo qui convocati in conformità alle disposizioni del Preside, secondo l'altra Circolare, che pur si legge.

Concittadini Consiglieri

Conscia la Magistratura de' vostri buoni e leali sentimenti non ha d'uopo di commenti, perchè ad unanimità

sia adottato il richiesto atto, onde tutti uniti protestiamo a nome del Popolo che ci ha eletti contro qualsiasi invasione straniera, che tenda a sovvertire l'ordine pubblico, e la comune tranquillità, spargendo fra Noi anarchia, e guerra civile.

Dopo letta da me Segretario la presente mozione in un alle due Circolari, delle quali si è fatto cenno, il Presidente ha invitato ciascun dei Consiglieri ad esternare i propri sentimenti.

Il Consigliere Gio. Francesco Spagnoli applaudendo la proposta, dice che non vi trova alcuna cosa d'aggiungere.

Niun'altro avendo preso la parola, lo stesso Presidente ha ordinato che si ponesse a partito la proposta, ma tutti i Congregati concordemente han dichiarato di ammetterla, ed approvarla senza procedere allo scrutinio segreto.

Letto il presente Verbale è stato parimenti approvato dall'intera Adunanza, che si è sciolta dopo rese le dovute grazie all'Altissimo.

Fatto, e chiuso il presente atto nella Residenza Comunale di Monte Fortino, ed in fede viene firmato dalla Magistratura, e da tutti i Consiglieri intervenuti, meno del Marsilj illetterato.

(Benvenuto De-Cesari Benvenuti Priore

(Francesco Antonini Anziano

Firmati (Giuseppe Amorosi Anziano

(Luigi Denti Consigliere

(Gaetano Pomponi Consigliere

(Gio. Francesco Spagnoli Consigliere

Luigi Prospero Segretario

Per Copia conforme ad uso d'uff.

Il sudetto Prospero Segretario.

Per copia conforme salvo &c. in fede &c.

Ugo Caliadri

REPUBBLICA ROMANA .

In Nome di Dio e del Popolo

COMUNE DI CASSIGNANO

Avendo avuta cognizione dal Triumvirato che è in presenza del Porto di Civitavecchia l'avanguardia di una Divisione Francese senza essersi fatta alcuna comunicazione dal Governo Francese a quello della Repubblica Romana ; e che l'Assemblea, ed il Governo sono disposti quali che siano le intenzioni straniere a nostro riguardo di fare il loro dovere, protestando colla forza contro ogni offesa al diritto, e dignità del Paese, non può il Municipio facendosi interprete dei voti di questa popolazione, che applaudire, ed aderire ai sopra esternati sentimenti del nostro Governo.

Dalla Residenza comunitativa questo dì 28 Aprile 1849

**Paolo Cunco Priore
Alessandro Palosi Anziano
Antonio Tonni Anziano
Stefano Totti Anziano
P. De Carolis Gilizaini Anziano**

• REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio , e del Popolo

Monteprandone dalla Residenza Municipale li 29 Aprile 1849

All' effetto , che il nostro presente Governo conosca segnatamente nelle attuali circostanze quali siano i sentimenti che questo Popolo coltiva a prò della sempre augusta Repubblica i quì sottoscritti suoi Rappresentanti riuniti in seduta ed interpreti della sua mente nel modo il più solenne vengono a manifestarli.

E' quindi , che quali figli degni, e non degeneri della Repubblica istessa , e veri Italiani ci vediamo nel più sacro dovere di dichiarare colla più manifesta sincerità dei nostri animi, senz'ombra alcuna di timore in nome del Popolo al Governo istesso , che il medesimo anche per qualunque strano accidente non si confonderà vilmente col numero dei tristi, ma forte ed immutabile nel suo attuale divisamento non lascerà intentata ogni via per promuoverne i vantaggi, e cooperare nobilmente con ogni possa onde sia salvo dalli sforzi degl'Invidi il Glorioso Nome del Governo Italiano.

Giuseppe Polidori Priore Municipale
Giuseppe Cappella Anziano
Flaminio Palmaroli Anziano
Giuseppe Santoni Anziano

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

COMUNITA' DI S. BENEDETTO

PROVINCIA DI ASCOLI

oggi giorno di Venerdì 27 Aprile 1849.

Riunitasi oggi questa pub. rappresentanza per l'oggetto di cui ha relazione il Circolare Dispaccio del nostro Triumvirato in data dei 24 andante mese N. . . con cui si annuncia che l'avanguardia di una divisione Francese trovasi in presenza del Porto di Civitavecchia, senza che fosse precorsa per parte del Governo Francese alcuna comunicazione a quello della Repubblica Romana, e senza che si conoscano quali siano le intenzioni straniere a nostro riguardo, penetrata dalla importanza della propria missione, a nome di questo Popolo, delle di cui intenzioni, e voti Essa è fedele interprete, com'è legittima rappresentante tutta unisona ha dichiarato conforme solennemente dichiara di essere pienamente concorde ai sentimenti espressi dal Triumvirato nel dispaccio sulodato, per modo che sia salvo l'onore nazionale, e siano conservate le liberali nostre Istituzioni.

Fatto, letto, chiuso, e firmato il presente verbale il giorno mese ed anno sud.

**Giovanni Arcangeli Priore
Anastasio Fiorani Anziano
Antonio Pottatorni Anziano
Guglielmo Neroni Anziano
Leonardo Cerri Anziano**

Mattia Lico Seg. Comle.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del Popolo

PROVINCIA DI ASCOLI

Municipio di Maltignano 27 Aprile 1849..

Tostochè i Municipali Rappresentanti di questa Terra vengono in cognizione della solenne Protesta emessa dal Trionvirato Sovrano sull'arbitrario apparecchio d'invasione per parte delle Truppe Francesi, che ora guardano il Porto di Civitavecchia, siccome viene annunziato dalla Insigne Circolare del 24. andante Aprile, in nome del Popolo Maltignanese aderiscono pienamente ai sentimenti della Protesta stessa; per conseguenza intendono di difendere i Diritti Patrii contro qualunque violenza straniera, che debb'essere respinta con ogni mezzo di forza sino alla consumazione di tutti i sacrificj, per i quali si salvino l'Onore d'Italia, la Vangelica Libertà, l'interesse comune.

In prova di che i sottoscritti depositano l'atto presente da ratificarsi anche con giuramento nelle mani degl'Illustri Cittadini Ascolani Professore Orsini Antonio, Silvestro Antonio e Cappellanti Desiderio deputati all'uopo dal Chiarissimo Preside Dottor Ugo Calindri; e così ec.

Antonio Silvestri Priore
Flaminj Luigi Anziano
Pio Palaferri Consigliere
Patrizio Fanini Nazionale
Angelo Flammini Nazionale
Serafino Falcioni Consigliere
Fanini Giuseppe Nazionale
Michele Capriotti Nazionale
Niccola Fazzini Segr. Comunale e Ten. Nazionale

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del Popolo.

PROVINCIA DI ASCOLI

COMUNE DI COMUNANZA

Oggi giorno di Domenica ventinove del mese di Aprile:
anno 1849. ore dieci antemeridiane.

Dietro pressante invito diramato col giorno di jeri si sono riuniti nella solita Residenza Comunale li Cittadini Membri della Magistratura, e Consiglieri.

Viene presieduta questa pubblica Rappresentanza dal Cittadino Niccola Sforza, come Priore di detta Comune, composta di N. 42. Individui.

Visto il numero legale, ha dichiarato aperta la Seduta a porte aperte. Quindi invocato il Divino ajuto, ha manifestato al pubblico Consesso la Circolare dei Cittadini Triumviri del 24 spirante diretta al Preside della Provincia, con cui partecipa, che l'Avanguardia di una Divisione Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia senza conoscerne quali sieno le intenzioni di quelle Truppe Straniere a nostro riguardo. Propone pertanto, che si faccia in tale emergenza a nome di questa Popolazione una solenne manifestazione in favore dei sentimenti espressi dal Triumvirato stesso; onde siano garantiti i nostri interessi, e sia salvo l'onore del Nome Italiano.

Postasi a partito una tale proposizione e stata approvata a pluralità de'voti, cioè favorevoli dieci, contrarj due.

Rese le grazie all'Altissimo si è sciolta la Seduta, ed ha ordinato, che copia del presente Verbale si rimetta al Cittadino Preside della Provincia, ed altra al Cittadino Governatore di Amandola.

Fatto letto, e chiuso il presente Verbale questo dì, mese, ed anno suddetti.

Niccola Sforza Priore
Ilarione Pirolì
Zenofonte Virgilj

Alessandro Rocchi Segr. Int.

PRESIDENZA DI ASCOLI

REPUBBLICA ROMANA — ANNO PRIMO

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Il Preside agli Ascolani

Cittadini! Perigliosissimi tempi vengono per noi: il sentirne immuni da disastri dipende da voi stessi. Intrepido rimango al mio posto deciso di tutto affrontare per il bene e la tranquillità di questa Città e Provincia, cui fui destinato a governare. Tutte le poche mie forze fisiche e morali le impegnerò fino all'estremo per allontanare ogni sciagura e calamità. Sono in mezzo a Voi, e tutte le mie cure son per Voi. Tutto il mio Battaglione Mobilizzato è qui intento a proteggervi. Una intera Compagnia di bravi ed animosi Carabinieri guidati da esperti e patriottici Ufficiali sono pronti a spendere anco la vita per garantire le Vostre famiglie, e le Vostre sostanze. Se in ogni tempo i buoni Cittadini denno stringersi concordi ed unanimi intorno a chi regge la cosa pubblica molto più vi sono astretti nell'imperiosità de' tempi attuali, e nell'incertezza degli avvenimenti più o meno disastrosi. Lo scopo, che mi prefiggo è la sicurezza pubblica e privata, l'ordine e la tranquillità generale. Ma che potrei io solo, se tutti Voi non corrispondeste stringendomi la mano, che vi porgo per operare di consenso al pubblico bene! Animo dunque, Cittadini, vegliamo tutti contro i Perturbatori della quiete, siamo inesorabili contro di essi, e mostriamo agli Estranei, che armonia e pace sono il nostro conforto, e niuno oserà turbarci. Tranquilli attendiamo i nostri destini, di cui non potremo mai deplorare le conseguenze funeste, quando il CORAGGIO, la FORZA e l'UNIONE avranno conservato fra noi il buon'ORDINE, la CONCORDIA, e la PACE, che io Vi auguro e che ad ogni costo voglio qui manteuuta.

In Ascoli nella Residenza Governativa della REPUBBLICA
il 1.º maggio 1849.

Il Preside
Dottor UGO CALINDRI

REPUBBLICA ROMANA

*Ai Triumviri,**Ai Deputati dell'Assemblea Costituente**Il Municipio di Monsanpelo nella Provincia di Ascoli*

CITTADINI !

Quando il Popolo nostro elesse i suoi Deputati ben comprese che Voi dovevate compiere il mandato del Paese col proclamare il Governo della *Repubblica*, e se ciò non fosse per Voi avvenuto questo Popolo alto avrebbe alzato la voce per fare intendere ch'Esso non poteva accettare un regime di Governo per il quale innanzi alle Nazioni libere si addimostrasse non coscienzioso della propria dignità.

Ora che avete data la Repubblica abbiatevi la benedizione nostra e la ferma volontà di difenderla con ogni solennità di sacrificio; imperciocchè è in nostra coscienza di non potere transigere in niun modo col Papato senza portare onta e nuove ferite alla nostra veneranda Madre Italia. Il Papato terribile nemico non solo è della Italiana politica Unità, ma di tutte quelle Nazioni che nella parola di Dio hanno intelletto di libertà, ed affetto di fratellanza: questo Sacerdozio per il regno di questa Terra ha rinnegato i dolori, il martirio, il civile costume di Cristo facendosi ora il patricida ora il fratricida delle Nazioni. Voi eccelsi Triumviri e Deputati avete proclamato la Repubblica asilo e propugnacolo dalla Italiana Libertà, avete giurato sulla vetta del Campidoglio innanzi a Dio colle parole di un Popolo libero, ch'Essa nè cederà nè transigerà giammai. Tal giuramento rimandiamo noi a Voi nè alcune Potenze di diplomazia nè nemicizia di fortuna potrà di Esso farvi mancare.

Dite all'Europa che la nostra Repubblica non si spegne se non nel sangue di tre milioni di Uomini e di mille e mille generazioni: squarciate i misteri della Diplomazia e francamente avvertite i Popoli che nel Deicidio della Repubblica Romana stà il sicuro servaggio che

in nome di Dio riporranno immancabilmente su Popoli liberi i rè vacillanti e detronizzati.

La nostra redenzione non è l'opra di un giorno, non di una mano di Uomini, è il lavoro de secoli, è il fatto delle generazioni, che martiri hanno scritto una storia d'infelicità e di sciagure affinché e noi Popolo di tradizioni il Papato non ci facesse dimenticare esser Italia l'eterna conservatrice ed iniziatrice di quei veri ideoli che un giorno (e ciò non è lungi) dovranno redimere i Popoli alla naturale uguaglianza e stringerli frà loro di fratellanza Cristiana.

Viva la Repubblica Romana

Dalla Sala del Municipio 28 Aprile 1849

L'Anziano ff. di Priore

**Pietro Costantini
Fortunato Tassetti Consigliere
Nicola Gaetani Tamburini idem
Francesco Jaconi idem
Pietro Alissi idem
Gio: Battista Pagliaroni Anziano
Carlo Latini Consigliere
Ermenegildo Polidori idem
Francesco Binni idem
Giammatteo Campanelli idem**

Costanzo Tanzj Segretario

Per copia conforme

**Il Segretario Muunicipale
Costanzo Tanzj**

*Ai Triumviri ed ai Deputati**della Costituente Romana***CITTADINI!**

Uno è il voto di questo Popolo , o Illustri Triumviri e Deputati, ed è che l' infausto potere Clericale non più venga a rattristare queste belle contrade.

La Repubblica da Voi proclamata è stata il vero adempimento di un mandato non solo di tre milioni d' uomini, non solo dell'Italia del Popolo ma dell' intera Europa del Popolo: e questo regime di Governo noi per nostra parte sosterrremo italianamente, e fortemente: imperciocchè abbiamo in coscienza che la compiuta redenzione d'Italia non può venire ne da Rè, ne da Papi.

Nei giorni dell' amnistia il grido della gratitudine unimmo con quello della redenzione, e Pio IX mostrandosi sensibile del suo fatto sanzionò il nostro giuramento colla *Benedizione d'Italia*, in tal modo scriveva una pagine d'istoria per il papato che sembri all' Europa attonita una maraviglia, ma il Papa Cittadino, ma il Papa italiano fece stretta alleanza coll' Austria e scrisse l' enciclica del 29 aprile la quale fu per noi il vero programma della decadenza del potere temporale de' papi, e per i rè quello dell' imminente lotta coi Popoli: su combattiamo se non vogliamo la taccia di avere aderito al tradimento dei nostri Fratelli Lombardi.

In noi stà Iddio, coi rè Satana.

Il Popolo sotto il governo papale, sappia ciò la Francia e l' Inghilterra, si voleva servo da una casta che in ogni momento, e colla libidine del potere, e coll' ingordigia dell' Oro faceva credere che l' assolutismo era un leggitimo corollario dei principj eterni ed immutabili della Natura di Cristo, e delle Nazioni.

Per il papato l' Evangelo stava sulle note del gabinetto d' Austria e dei ministri di Luigi Filippo, come ora sono i misteri della diplomazia ed i fraticidj voleri del bombardatore.

Il Popolo d'Italia ha chiesto a Dio una Italia del Popolo, e Dio provvidentissimo ha suscitato in Europa un movimento democratico sì forte, sì progressivo che non è dato

a forza umana ritenerlo per le vie de' suoi Trionfi, Voi ne avete raccolti i principj, ed in Roma nel cuor dell' Italia li avete riuniti, e fatti palpitare di civile esistenza.

Niuna transazione si ha il dovere di ammettere.

La decadenza del papato è fatto che vi ha aderito tre milioni di Uomini nel mentre che il potere temporale era una usurpazione guarentita dalla Diplomazia a propugnacolo dell' Assolutismo.

Forti o Illustri Triumviri e Deputati; in Roma si decide l'onor d'Italia, in Roma è proclamata la redenzione della Umanità, in Roma ha il trionfo il martirio di Cristo.

Viva l'Italia libera ed Una
Viva la Republica Romana

Monsampolo dalla Sala del Circolo 28 Aprile 1849.

Gianfilippo Tasseti Presidente
Pietro Ulisse Vice-Presidente
Francesco Jaconi Maggiore Nazionale
Giuseppe Gaetani Tamburrini Tenente Nazionale
Gio. Battista Pagliaroni
Nicola Binni
Fortunato Neroni
Pietro Pagliaroni
Giammatteo Campanelli
Francesco Topetti
Costanzo Tansi
Clemente Migliogi
Nicola Gaetani Tamburrini Segretario

Al Municipio di Monsanpelo

Cittadini !

*Se la Patria non è per noi una Religione,
io non intendo che sia.*

Mazzini

Son lieto vedervi qui riuniti, a mostrare al Popolo vostro che vi ha eletti a depositarj di libertà e di senno Italiano quanta coscienza di patrio intelletto è in esso e in noi.

Il Municipio in questa adunanza con civile sentimento compie il suo dovere ricordandosi che nei Padri nostri la campana del Comune chiamava a richiesta il Popolo e lo armava contro chi ardiva rinnegare e calunniare la santa integrità Nazionale.

Oggi sentiamo il palpito onnipotente del Popolo fatto in noi coscienza, ci fa arditi dichiarare che la Repubblica è l'atto legittimo dell' esistenza di questo Popolo e la virile moralità del suo civile costume è pagine di gloria e di libertà di questa nostra miracolosa generazione mandate a testamento ai più tardi Nepoti.

Questo Popolo posto per suo Sovrano per carità d' Italia a sedere puro ed incontaminato nel convivio della naturale uguaglianza protesti per noi contro chiunque ardisca disconoscere di avere esercitato il diritto di costituirsi a seconda l' immutabile sua indole la virile civiltà di Europa la chiamata di Dio ponendosi per quella via per quella pienezza di libertà a cui è solo dato di rovesciare i troni tutti del Mondo.

Sono altero presentare onorevoli Colleghi un progetto d' indirizzo o per meglio dire la fede politica del Popolo nostro raccolta e tradotta in un vero atto politico.

Quest' atto dice come siano Repubblicani e come intendiamo che questo Governo di elezione venga da noi sostenuto e reso a venerazione da tutti imperciocchè fummo abbastanza sacrestani e servitori de' Papi e non possiamo ritornare ad esser tali se pria non dichiariamo voler rinnegare il dono divino della ragione e i veri principj eterni dell' Evangelo.

Finche l' Uomo dal martirio Giuseppe Mazzini è posto ad essere senno e palpito del Triumvirato non è lecito dubitare della causa santa : con quest' Uomo la Repubblica è salva , e Dio lo ha detto , e la parola di Dio non è parola

di Rè ; con quest'Uomo si fa fedele traduzione la Repubblica dagli inconcussi principj di Dio.

Nei giorni del comune dolore e qui francamente lo dico per me la vostra Gioventù si è aducata negli scritti nell'esilio e nel martirio di venti anni che ebbe ad avere il Mazzini affinchè i principj eterni della Sovranità Popolare fossero promulgati in ogni parte dell'Europa: per questa incarnazione de' principj la nostra Gioventù bene rispose all'appello della grande battaglia del Popolo ed armata sta fervita d'ispirazione ed ardente di ardimento ed onnipotente di Italianità.

Altra riflessione o Colleghi, ci fa sentire il dovere di sostenere la Repubblica ad ogni costo e di non transigere con niun potere che non venga del Popolo: ed è il pericolo di riporre la Patria nostra in dissidio e frangere questa Unità che ha disperso le calunnie ed ha importato di robusta svegliatezza la fronte del Popolo la quale lo ha fatto impavido innanzi ai Croati di Napoli: siano maledetti questi che per parteggiare collo Straniero ha armato di pugnale la mano santa del Sacerdozio !

Non ci illudiamo, o Colleghi, la causa de' Popoli non può perire ; ed a conforto di Voi dirò il pensiero dell'anima mia tolto della meditazione che di continuo mi occupa il movimento de' Popoli in Europa.

Non è lungi la proclamazione di una Costituente Europea in Roma ed in tal modo la causa dei Principati troverà l'ultimo crollo. Aspettiamo con alterezza questo supremo momento, ed allora non solo avremo fratellanza da tutti i Popoli, ma addiverremo i loro salvatori.

Eccovi l'atto politico che depongo alle vostre considerazioni ; se esso rinverrà accettazione di compimento questo giorno mi farete il più bello della mia sventurata giovinezza.

Viva la Repubblica Italiana

Niccaro Gaetani Tambrini Consig.

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE NAZIONALE
AL TRIUMVIRATO
E AL MINISTERO DELLA REPUBBLICA ROMANA.

IL CIRCOLO POPOLARE DI S. BENEDETTO
AL TRONTO

Roma giammai sarà serva. L' ora di sua Redenzione suonò il 9 febbrajo dalla vetta del Campidoglio, e Dio registrò quel giorno nel Libro Eterno. A gloria del Popolo Romano venga segnato nelle perpetue pagini il combattimento del 30 Aprile, e a voi Cittadini Rappresentanti che vi addossaste la nobile missione nel regolare e manifestare i desiderii del Popolo, a voi spetta di farlo. Accogliete le sincere parole di amore e di nostra gratitudine per l' adempimento del comune desiderio: rammentate ancora una volta che la libertà del nostro bel Paese, la nazionalità italiana non possiamo conquistare che con le armi, l' unica speranza, l' unica via di salvezza non dobbiamo trovare che nelle armi. La nostra Repubblica deve essere il Palladio della libertà de' Popoli, essa deve far guerra al perfido straniero, e noi pronti ad ogni modo di sacrificj vogliamo guerra disperata sino all' ultima stilla di sangue. Tutti perire vogliamo anzi che rimanere nuovamente schiavi de' Preti, e scherniti in faccia alle Nazioni. I vincoli di unione, di concordia e di vera amicizia siano sempre più stretti fra noi con un sol legame, e smentiamo per Dio! Smentiamo la calunnia dei *barbari invasori* che noi non abbiamo armi ed armati, che non abbiamo uomini grandi in Italia. Ricordino i nostri nemici che nelle vene dei Romani scorre il sangue di quei Prodi che diedero Leggi e costumi alle nazioni, ricordino che l' Italia è destinata da Dio a riprendere il suo seggio nell' Europa, nel Mondo. Se la tirannia ci rese disuniti, la libertà ci ha finalmente ricongiunti. Voi Cittadini Rappresentanti diceste che questa libertà è ormai cosa nostra, perchè si è provato all' Europa come sappiamo difenderla. Ebbene unione, coraggio, e l' onore Italiano, l' onore della nostra Repubblica ancora sarà salvo. Il 30 Aprile ha gettato per sempre nel fango il governo del Pontefici-Re, e il decoro della Nazione Francese.

Possa quel giorno di gloria rammentare a tutti i Popoli della Penisola che nacquero Italiani.

VIVA IDDIO LA REPUBBLICA E IL POPOLO ROMANO

*Acclamato ad unanimità nella Generale e straordinaria
Adunanza dei 8 Maggio 1849*

PER IL CIRCOLO

**PIETRO ROCCHI VICE-PRESIDENTE
GUGLIELMO NERONI PRIMO DEPUTATO**

**SAVERIO GRISEI SEGRETARIO
ANTONIO D. PANSADORO VICE-SEGRETARIO**

AL GENERALE OUDINOT

Comandante la spedizione Francese in Italia

IL CIRCOLO POPOLARE DI S. BENEDETTO

AL TRONTO

Generale siete voi Francese? Siete voi soldato Repubblicano? Quella bandiera che spiegate ostilmente in faccia a Roma Repubblica non è quella stessa bandiera che dalla Nazione Francese fu inaugurata riscattatrice della schiavitù dei Popoli? Perchè dunque i Repubblicani della Senna vengono con mano omicida a spegnere sul Tebro la santa favilla di libertà ed a combattere per il dispotismo e la tirannide? Questa è un'onta al nome Francese, questo è un marchio d'infamia che voi per fatto del Governo di Francia imprimate in fronte a quel popolo generoso: questo è un delitto che oscura il Gallico nome, e pesa orribilmente sulla coscienza di quei che furono complici di sì alto tradimento. Contro di questi noi protestiamo in faccia al mondo, e ci appelliamo al giudizio della Francia come libera Nazione, e non della Francia diplomatica, sulla quale sola ricade l'infamia di tanto fratricidio; il Popolo di Parigi ne farà rendere strettissimo conto agli autori del barbaro attentato compiuto sul suolo Romano a vituperio del quinto articolo della Costituzione

Francese, e del sacrosanto diritto delle genti. Nò la Francia non smentirà se stessa, e vendicherà Roma che col suo coraggio vi accusa di sì abbominevole perfidia, e sacrilegio: ove mai si vide l'onorato soldato correre in ajuto dello sgherro, e dell'assassinio?

Generale voi tradiste la Francia propugnatrice ovunque di libertà. Dessa spedisce coraggiosi ed intrepidi apostoli ad infiammarci di liberali sentimenti, e voi venite a mano armata a troncargli la vita di un democratico Governo, a soffocare, concludere, e distruggere quelle liberali istituzioni che sul vostro esempio, ma con mezzi più legali ed umani il coraggioso popolo Romano risorto all'antico valore fondava rivendicando i propri diritti. Eh! via ricacciate nel fodero la vostra spada un dì gloriosa ora disonorata e lorda di sangue fraterno che Romani e Francesi sono fratelli per identità di governo, e di principii, Voi non dovevate sguainarla che per difesa, giammai per estermio di un Popolo libero. Generale! fidiamo nel vostro onore militare, e ci auguriamo che detestando il passato errore, vorrete ora sostenere i diritti di un Popolo che non è una fazione, come i nostri nemici si studiano farvi credere, il quale con insuperabile costanza ed unione infrangibile vuole ad ogni costo la sua libertà, e giurò di sepellirsi piuttosto sotto le rovine delle città che tornare alle antiche catene.

Rammentatevi che coloro per i quali [pugnaste han sempre fino al giorno innanzi congiurato a danno della Francia. Leggete le storie, e non dimenticatelo mai più.

Viva la Repubblica Romana-Viva la Nazione Francese

*Acclamato ad unanimità nella generale e straordinaria
adunanza dei 8 Maggio 1849.*

PER IL CIRCOLO

Pietro Rocchi Vice-Presidente

Guglielmo Neroni Primo deputato

Saverio Grisei Segretario

Antonio Dott. Pansadoro Vice-Segretario

PROVINCIA
DI
CAMERINO

THE
MUSEUM OF
ART AND
ARCHITECTURE
OF
THE
CITY OF
NEW YORK
AND
THE
METROPOLITAN MUSEUM OF ART

C A M E R I N O

AL TRIUMVIRATO

ALL' ASSEMBLEA NAZIONALE

ED

AI MINISTRI DELLA REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI CAMERINO.

Cittadini !

Un fatto grandissimo venne testè consumato: La Nazione Francese che han vanto di generosità , che per identità di principii e per ogni altro rispetto dovea esserci amica , come spesso e recentemente con solenni parole lo aveva promesso , ha violato il santo territorio della Nostra Repubblica ! Voi avete energicamente protestato , e alle parole pronti sono accorsi vigorosissimi i fatti. Noi figli del Popolo, noi eletti spontaneamente dal Popolo non possiamo per niun modo tradirne la causa , e perciò con ogni caldezza di sentimento, con ogni risoluzione di opere intorno a Voi ci uniamo, ci stringiamo intorno al *Palladio della Romana Libertà*.

Sì, noi vogliamo esser liberi , perchè Dio tali ci ha fatto, perchè troppo lungamente abbiamo sperimentato i mali del Dispotismo, perchè questo è il fermo Proposito di tutti che sentono l'amor della Patria. Fra le vecchie istituzioni, e le novelle non è luogo a transazione : Vi s'inalza una tremenda barriera, e forza d'uomo non è potente a distruggerla. Veneriamo lealmente il Pontefice perchè Cattolici, intimamente amiam la Repubblica perchè Cittadini; ecco la nostra professione di Fede.

Cittadini, il nostro Voto non si smentirà finché avremo lena nel cuore, forza nel braccio. Il dì che la Repubblica fosse minacciata di cadere sarebbe giorno di terribilissima lotta. In nome di DIO, e del POPOLO Noi lo giuriamo !

Camerino 28 Aprile 1849.

Firmati = Filippo Bettacchi Gonfaloniere.

Odoardo Giachesi)
Panfilo Fusconi) Anziani
Francesco Bianchini)

Marino Cicconi)
Saverio Bruschetti)
Filippo Avv. Marsili)
Pietro Gaudi)
Giambattista Fabbri)
Tommaso Ing. Trebbi)
Giammario Pallotta)
Francesco Avv. Marsili)
Romolo Conforti)
Gianfrancesco Muzi) Consig.
Filippo Morelli)
Ulisse Napolioni)
Filippo Sabbietti)
Serafino Macchiati)
Luigi Franci)
Pietro Gabrielli)
Luigi Malpeli)
Francesco Vannucci)

N. B. Mancano le firme di un Anziano, e di 6 Consiglieri non intervenuti dall' Adunanza come legittimamente impediti o per giustificata malattia, o per assenza.

La Città di Camerino inoltre inviò al Governo una copia della protesta dell' Assemblea emanata il 25. Aprile ricoperta dei seguenti nomi

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

I sottoscritti Cittadini Camerinesi aderiscono pienamente alla Protesta dell' Assemblea Romana

Vincenzo Emiliani Capor.
Francesco Bartoloni Sarg.
Rutulini Teodoro ff. d' Ispett. di Polizia
Miconi Filippo
Oreste Angelucci
Giuseppe Benedetti
Mariano Mironi
Paride Santolini
Roberto Manelani Serg. Naz.
Niccola Sabbatini
Vincenzo Ferretti
Settimio Marsilj
Enrico Bettacchi
Consalvo Valentini
Luigi Milasu
Aniceto Bonelli
Austerio Scalebretti
Camillo Angelini
Filippo Lamponi
Panfilo Fusconi Cap.
Domenico Bufalini
Gagliardi Giacomo
Filippo Bettacchi
Luigi Angeletti
Annibale Sabbatini
Giovanni Santini
Giuseppe Rinaldi
Capuani Giuseppe
Emidio Ricci
Giuseppe Vissani
Giminiani Innocenzo
Paolo Mancini
Raffaello Tabelli

Leonida Scacchi
Ferranti Pietro
Bettacchi Raffaele
Giacinto Palmucci
Antonio Angelini
Vincenzo Apriani
Niccola Zampini
Giuseppe Massi
Anacleto Sarti
Natali Miconi Sotto Tenente
Francesco Luzzi
Marchetti Vincenzo
Francesco Aleandri
Pasquale Falzi Caporale
Betti Luigi Serg. Magg. de' Tiragliori
Mariano Nataloni Sarg. Foriere
Maurizio Maurizj
Remigio Ripari
Oliviero Muzj
Vitali Vincenzo
Vincioni Domenico
Domenico Mazzetti
Pietro Valentini
Stefano Cicognani Republic.
Vincenzo Jannuccii
Efidio Mochi
Ermanno Grifoni
Vincenzo Albarigi
Domenico Nicolanti
Gio. Francesco Angelini
Pasquale Curesi
Torquato Torquati
Vincenzo Salvetti
Giacomo Lucarelli
Raffaele Angelucci Sarg. For.
David Fiaccarini
Achille Galli
Alessandro Valenti Tenente Q. M. della Guardia
Nazionale
Luigi Tronci
Emidio Doncecchi
Luigi Garampi
Fioretti Severino
Francesco Conti

Tommaso Gianni
Santerini Antonio
Francesco Pelagalli
Carlo Gianni
Giuseppe Fidanza
Michele Rotti
Enrico Barteri
Claudi Mariano
Feliciani Carlo
Nicola Fessa
Emidio Tesca Sotto Tenente della Compagnia Uni-
versitaria de' Bersaglieri
Gelusio Simoncini
Monaldi Fedeli Sarg. de Tiraglieri
Lodovico Feliciangeli
Emidio Benvenuti
Alberto Mazzoni
Luigi Vincentini Istruttore
Amantini Zoa
Domenico Piergentili
Ettore Marsilj Caporale dei Tiraglieri
Paride Ruffini
Girolamo Fiaccarini
Passini Leonardo
Antonio Bonomi
Alessandro Angeletti
Filippo Sabiati
Dionisio Caraffa
Alessandro Massarotti
Vincenzo Gasparini
Benedetti Mercurio
Antonio Bertucci
Luigi Ciaschini
Francesco Ceccarelli
Pacifico Rami
Filippo Fiaccarini
Nazzareno Zonghi
Cesare Mariandi
Alessandro Fabianj
Giuseppe Marchetti
Pietro Lorenzetti
Pacifico Marrucchi
Angelo Pasini
Venanzio Maccari

x x x 5

Vecchiarelli Carlo
Alberto Primavera Ajut. Sott. Ufficiale
Filippo Corazzini Caporale de' Bers. Univers.
Eugenio Maculari
Luigi Bernabei
Lorenzo Sensini
Francesco Vallari Caporale de' Tiraglieri
Arcangelo Natili
Giovanni Deangelis
Eleomene Salvi
Albino Cupini
Luigi Giuseppetti
Giuseppe Malpeli
Vargo Michele
Filippo Ribechi
Filippo Amigi
Feliciani Pietro
Savini Girolamo
Carlo Graffetti
Antonio Mataloni
Vincenzo Diletti
Fazzini Gelusio
Cesare Castelli
Costanzo Lattanzi
Fabbi Giambattista
Tommaso Righini
Gregorio Comi
Gajani Mariano
Gizio Faricelli
Filippo Santini
David Monti
D. Vincenzo Pecca
Leopoldo Betti
Risaliti Domenico
Fazzini Domenico
Palmieri Francesco
Nemesio Fabrunj
Venanzo Cermani
Emidio Moretti Sarg. Maggiore
Vincenzo Ribechi Tenente
Domenico Bettacchi
Francesco Sensini
Morlacchi Antonio
Vincenzo Macchiati. Tenente

Luigi Pierluigi
Giuseppe Cicconi
Agostini Terenzo
Mariani Giuseppe
Francesco Federici
Giuseppe Federici
Carlo Gazzella
Aniceto Muzzi
Michele Bonomi
Valeriano Segatori
Filippo Ferretti
Mario Gregorj
Murj G. Francesco
Filippo Angelè
Bernardi Girolamo
Grottini Pasquale
Tommaso Pandolfi
Natale Marchetti
Giuseppe Paggi
Salvatore Santieri
Agostino Savini
Filippo Serarcangeli
Palmieri Filippo Sargente
Casimirro Vannucci
Vincenzo Puccisanti
Melchiori Venanzo
Alessandro Spagnoli
Giustino Bettucchi
Venanzio Marsilj
Serafino Broglio
Giuseppe Ricci
Gio. Battista Miconi
Luigi Petrini
Conforti Romolo Capitano
Farsarelli Vincenzo
Carlo Ribechi
Damaso Vissani
Giovanni Condona Valentini
Sabbieti Gherardo
Emidio Zucchi
Antonio Pignotti
Valentino Corami
Fabbri Norberto
Felice Fruschetti

Edoardo Giacchesi
Vincenzo Fabrosis
Giuseppe Angelici
Tommaso Bonfiglio
Pietro Bufoli
Eraclio Maggi
Agostino Cardellini
Francesco Bendandi
Pietro Feliciani
Vincenzo Viole
Morlacchi Stefano
Carlo Accica
Casalini Domenico
Luigi Rossetti
Venanzo Bottacchi
Cittadino Savini Pietro
Filippo Negri
Francesco Geraldini
Vincenzo Caraffa
Giuseppe Miconi
Vespertino Mariani
Vincenzo Leonelli
Vincenzo Tagliacenti
Giovanni Marsilj
Emilio Buratti
Giuseppe Cavadischio
Giovanni Ciani
Domenico Sabbieti
Luigi Compagni
Nicola Maurizj
Venanzo Cardellini
Venanzo Manerni
Luigi Dornia
Giuseppe Merenzi
Pacifico Baroni
Antonio Menichelli
Io Pacifico Turchetto
Ubaldo Cugini
Francesco Liberati
Giuseppe Scudiotti
Ant. Bonafè
Domenico Muzj
Francesco Ricci
Gervasio Fazzini

Giovanni Paggi
Giovanni Toppi
Pietro Marsilj
L. Valeri
Alessandro Betti
Eusebio Contilj
Filippo Marsilj
Odoardo Luzi
S. Belli Capitano
Gio. Batt. Biondini
Giuseppe Biondini
Alessandro Bernini
Pacifico Faricelli
Luigi Morieno
Bedenetti Vincenzo
A. Bartoloni
Florindo Ferretti
Giuseppe Ferretti
Luca Clacedi
Equizi Nunzio
Bernardino Savelli
Gaetano Ovidj
Macchiati Luigi
W. Righi
Giuseppe Cottini
Angelo Miglioretti
Giuseppe Mancini
Giuseppe Paoletti
Arcangelo Lorenzini
Domenico Sensini
Luigi Conti
Ulisse Napolioni
Domenico Mattei
Giacchino Malacchari
Patrizio Mazzoni
Marsilj Giuseppe
Ferretti Giovanni
Vincenzo Nebbia
Girolamo Casarotta
Ulisse Pecci
Andrea Paoli
Giovanni Malpeli
Filippo Mainardi
Francesco Fazzini

Pietro Conforti
Filippo Morelli sotto Tenente Naz.
Romualdo Mariani
Luigi Malpeli
Raffaele Macchiati
Raffaele Primavera
Vincenzo Orazj
O. Robbì
Giulio Robbi
L. Valenti
Luigi Lorenzini
Andrea De Angelis
Niccola Ricci
Mariano Schiavi
Poggi Angelo
Bottacchiari Vincenzo Procurat.
Antonio Moriconi
Pacifico Ottavio
Luigi Feliciani
Io Giosafat Ercolani
Vincenzo Miconi
Ruggiero Spagnoli
Odoardo Tanini
Giuseppe Castellani
Ferdinando Francalani
Nicola Castelli
Girolamo Venzoli
Terenzio Aspri
Leonida Sarti
Ercole Fabronj
Pietro Pasini
Luigi Massarotti
Antonio Bernardi
Piergentili Colombo
Alessandro Bernardi
Giulio Cugini
Luigi Stella
Antonio Macchiati
Domenico Malpeli
Luigi Tassini Reduce Milite
Paolo Marsilj
Giovanni Vargas
Giuseppe Marchi
Domenico Miconi

Annibale Miconi
Francesco Fianza
Venanzio Ciccarini
Luigi Mattei
Egidio Marchi
Ercole Gili
Francesco Gili
Lorenzo Falzi
Alessandro Miconi
Io Odoardo Maggi
Clito Morelli
Settimio Aloisi
Tanini Paride
Mattia Serafini
Pio Roital
Antonio Buratti
Vincenzo Bartoloni
Niccola Canavari
Domenico Rocchi
Leonardo Nicolai
Francesco Laurenzi
Rizzerio Osani
Sandacchi Federico
Giovanni Righini
Leone Farabegoli
Vincenzo Vespignani
Pacifico Amici
Pietro Vannucci sottosag. del Duomo di Cam.
Antonio Bandagiati
Francesco Porciatti
Pietro Mariani
Bonaventura Vargas
Ambrogio Miconi
Massarotti Patrizio
Pietro Casini
Filippo Nebbia
Giuseppe Fulvi
Giorgio Mazzoleni
Filippo Castelli
Giuseppe Cagnacci
Angelo Carducci
Venanzio Feldrini
Raffaele Nicolaj
Venanzio Ortolani

Serafino Fabj
Pelagaggi Pompeo
Venanzio Vitali
Vincenzo Farroni
Mariano Graziani
Francesco Zampini
Luzi Filippo
Mariani Luigi
Cesare Tolomei
Mariani Pacifico
Francesco Sensini
Visciani Antonio
Venanzio Marchetti
Germano Umani
Enrico Aspri
Pietro Lupacchini
Luigi Varani
Giuseppe Tomassetti
Nicola Napoleoni
Giuseppe Paggi
Leopoldo Zoppi
Domenico Berenadi
Pietro Marsili
Claudi Clemente
Giuseppe Alberto Sbriccoli
Pietro Santoni
Angelo Moriconi
Ignazio Pelagaggi
Antonio Ponzi
Biagio Antolini
Vincenzo Subbiti
Viri Quirino
Federico Cecchini
Francesco Tuzi
Augusto Folcini
Io Hentigerno Sabbieti
Moriconi Tito
Domenico Mariani
Filippo Toderi
Vincenzo Baldini
Tito Scudacchi
Giuffetti Venanzio
Giovanni Carducci
Vincenzo Bompreszi

Venanzo Angeletti
Bellabarba Francesco
Ignazio Feliciangeli
Venanzo Balducci
Secondo Farabulini
Pietro Fraticelli
Emiliano Bernabei
Emilio Ambrosetti
Francesco Mingazoni
Vincenzo Angeletti
Cugini Filippo
Tito Lazzeri
Domenico Casini
Domenico Gapora
Pierluigi Ulisse
Filippella Luigi
Sbriccoli Daniele
Lodovico Morlacchi
Luigi Corvini
Angelo Rosselli
Querino Morluchi
Raffaele Tomasetti
Egisto Neri
Raffaele Prudenzi
Venanzo Menghiai
Giovanni Albini
Giovanni Lotti
Porfirio Labbretti
Oreste Savini
Giacomo Marini
Paolo Paolucci
Romolo Alleva
Francesco Alleva
Luigi Decini
Sante Marconi
Basileo Venanzini
Raffaele Perini
Io Tommaso Fidani
Io Augusto Primavera
Raffaele Verdarelli
Domenico Micozzi
Cesare Grasselli
Giovanni Gabrielli
Vincenzo Santarelli

- G. M. Pallotta
- Giovanni Tuaro
- Angelo Crastrico
- Io Francesco Luzzi
- Vincenzo Gabrielli
- Venanzo Valentini
- Vincenzo Pericoli
- Io Giuseppe Gloria
- Tommaso Tronchi
- Vincenzo Malpeli
- Antonio Petrelli
- Desiderio Pittoni
- Lucio Cicconi
- Io Domenico Medici
- Mariano Bonacucina
- Antonio Bileggi
- Filesio Pallani
- Daniele Nicolaj
- Diamante Ricci
- Boldrini Luigi
- R. Meth
- Giorgio Felici
- Giovanni Mori
- Giovanni Vitalini
- Serafino Felici
- Giuseppe Berti
- Giacchesi Ernesto
- Elpidio Carducci
- M. Cicconi
- Claudi Pietro
- Luigi Sabbieti
- Luigi Saracini
- Benedetto Gentili
- Luigi Mercuri
- Giustino Trinci
- Giovanni Bufalini
- Pacifico Vissani
- Angelo Ferretti
- Filippo Ferretti
- Antonio Bernabei
- Felice Mori
- Matteo Ortolani
- Guglielmo Diletti
- Francesco Scoterini

Sabatino Ramadori
Vincenzo Rinaldi
Antonio Tagliaventi
Caraffa Felice
Giovanni Carpiceci
Luigi Ruffini
Giuseppe Faricelli
Lucarini Giuseppe
Nazzareno Paggi
Luigi Salvatori
Carlo Santini
Vincenzo Casoni
Venanzo Toccafuso
Gio. Bat. Buccolini
Venanzo Buccolini
Nazzareno Buccolini
Giovanni Ciciano
Francesco Buccolini
Montefiore Emidio
Flaminio Amici
Giuseppe Casoni
Carlo Mirlucio
Camillo Passini
Domenico Moroni
Rosino Fattinanzi
Domenico Rè
Benedetto Marullo
Enrico Giovannini
Colletto Testa
Bernardino Angeletti
Francesco Cianni
Francesco Vissari
Nicola Cardellini
Venanzo Gloria
Alfonso Vitali
Francesco Piccinini
Giovanni Gasparri
Vincenzo Aspri
Luigi Fabbri
Giacinto Morselli
Carlo Tonnarelli
Mariano Pandolfi
Giovanni Bartoloni
Io Antonio Fallerotti

Pietro Rè
Antonio Cicconi
Angelo Marj
Andrea Moscolini
Venanzo Massarotti
Marcantonio Vargas
Severino Amiconi
Clito Ferri
Giovanni Scusini
Venanzo Milani
Pacifico Brugnola
Anastasj David
Antonini Domenico
Giuseppe Mariotti
Stefano Sabbatini
Pietro Morichelli
G. Bernabei
F. Av. Marzili
Gio. Battista Coluzzi
Angelo Pescolloni
Domenico Piermattei
Alessandro Cipelli
Enrico Rota
Giacomo Marsilj
Pietro Gabrielli
R. Bianchini
Cirillo Bernardi
Emidio Piccioni
Domenico Santaroni

Camerino 30. Aprile 1869.

Visto il Preside
G. Neroni

IL MUNICIPIO DI CASTELRAIMONDO

AL TRIUMVIRATO

della

REPUBBLICA ROMANA

Scosse ha gli animi l'annuncio dei Francesi a Civita-vecchia. Rivestiti noi della Rappresentanza Municipale, ed interpreti del voto dei nostri Amministrati altamente dichiariamo, che la Romana Repubblica troverà, anche nelle ristrette forze di questo Popolo, i leali difensori contro di chi osasse turbarne l'esistenza, geloso essendo e risoluto di mantenere perenni i diritti di quella libertà, che aggiunge gloria a Roma iniziatrice, ed a quanti la secondano.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Dato li 28 Aprile 1849

Pietro Paolo Sensini Priore
Pier Domenico Turchi
Ludovico Morlacchi) Anziani

CONSIGLIERI

Giuseppe Mancelli
Venanzo Piergentili
Giuseppe Turchi
Nicola Rossetti
Mariano Mataloni
Isaia Antonozzi
Pietro Bonacudina
Camillo Gaoni

M. Gasparri Segr. Pub.

y

REPUBBLICA ROMANA
IN NOME DI DIO E DEL POPOLO
IL MUNICIPIO DI PIORACO

Nei supremi e perigliosi momenti , che incalzano , e compromettono le nostre libertà , c' incombe per sacro dovere di Cittadino , di mostrarci forti dei nostri diritti in sostegno della Romana Repubblica , a cui fin dal suo nascere , ed ora nuovamente prestiamo solenne adesione promettendolo sull'ara stessa del Nume Salvatore del Popolo Italiano. Il Popolo abbandonato a se stesso si scelse un legittimo Governo per mezzo de' suoi legittimi Rappresentanti. L'impudenza di una casta di Uomini clericali lo disse venuto alla luce sotto la protezione di una mano di faziosi , ci disse anarchici , e procurò di ribadire le nostre catene coll'opera della diplomazia e delle bajonette straniere. Onta eterna a questi nemici della libertà ! Il loro operato e loro calunnie non faranno che ripiombare sul loro capo , e ricoprirlo d'un aureola d'infamia. Noi fummo giulivi in quel giorno in cui l'Aquila Republicana incominciò a ricoprire dal Campidoglio co' suoi vanni le nostre franchigie. Sì lo ripetiamo fummo giulivi , ed ora , quando il nostro Governo spieghi la sua bellicosa Bandiera , Noi forti di quella fede , che impronta le anime grandi , e le magnanime imprese , impayidi la seguiremo , dovunque gli piaccia inalberarla , come Vessillo di gloria e di libertà non peritura.

Pioraco 1 Maggio 1849

GIOVANNI MILIANI Priore

Antonio Cesini)

Antonio Tamagnini) Anziani

Francesco Mataloni)

CONSIGLIERI

Antonio Mariani

Venanzo Censi

Giuseppe Marchetti

Luigi Tamagnini

Sante Spitoni

Agostino Cibaldi

Pietro Paolo Fornarini

Croce di Marini Giuseppe

Francesco Castrica Segret.

ALL' ASSEMBLEA NAZIONALE
COSTITUENTE
AL TRIUMVIRATO
ED AI MINISTRI
DELLA REPUBBLICA ROMANA
LA MAGISTRATURA DEL MUNICIPIO
DI ACQUACANINA

CITTADINI !

Coll' essersi mai sempre mantenuto l'Ordine Pubblico in questo Comune dopo la proclamazione della REPUBBLICA ROMANA hanno apertamente questi Popolani fatto conoscere esser di loro più che piena soddisfazione l'attuale forma di Governo, tanto col mantenimento del sudetto Ordine Pubblico, quanto col dare pronta, ed esatta esecuzione agli ordini abbassati dall'Assemblea, e suoi Ministri, e con l'acclamare le provvide Leggi emanate.

Serva tale genuina dichiarazione, o Cittadini, a smentire l'Opinione invalsa in qualcuno che la tanto acclamata REPUBBLICA ROMANA non riscuota le simpatie delle Provincie.

Acquacanina 30 Aprile 1849.

Vincenzo Ansovini Priore

Bernardino Valentini

Antonio Gennari

V. Faricelli Seg.

) Anziani

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE NAZIONALE

AL TRIUMVIRATO

E AL MINISTERO

DELLA REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI SERRAPETRONA

CITTADINI !

Dalle notizie che ci porgete, siam fatti certi che una divisione Francese si è presentata nella Capitale Roma per perturbare i sacri diritti della Nostra Repubblica consentita dal voto universale, mediante missione di deputati come da noi, così da tutti a viva voce approvati i quali dal Campidoglio con piena facoltà del Popolo proclamava testé l'Assemblea Costituente. Voi a tutto questo avete operato senza il più piccolo inganno, rendendoci avvisati di tutti i fatti, ed il mandato delle Province non è stato tradito. . .
Viva dunque la REPUBBLICA ROMANA !

Senza pertanto intertenerci con eleganti ragionamenti intendiamo col presente di rinnovare il voto di fiducia più caldo, l'atto più leale, e saldo di adesione al Governo Repubblicano, cui tanto nobilmente, e con inenarrabile profitto presiedete.

Accettate questi sentimenti di fedele, e costante attaccamento alla Nostra Repubblica, e siate sicuri che niente lasceremo intentato per la difesa di Essa contro chiunque osa se di violarne i diritti.

Tutti concordi adunque ripetiamo qui con enfasi = **Viva, e viva sempre la REPUBBLICA ROMANA !**

Votato li 4 Maggio 1849

Antonio Giacinti Priore

Gio: Batta Natalini)	
Paolo Claudi)	Anziani
Giovanni Vitali)	
Sante Pioli)	
Antonio Sereni)	Consiglieri
Lorenzo Natalini)	
Ansovino Cicconi)	

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

ALL' ASSEMBLEA NAZIONALE

AL TRIUMVIRATO

IL MUNICIPIO DI PIEVETORINA

Cittadini! La Magistratura ed il Consiglio di Pieve-
 torina eletti spontaneamente dal Popolo con ogni solennità
 Vi dichiarano che essi prestano la più piena adesione all'
 attuale Governo REPUBBLICANO e che il Popolo intende di
 conservar integri i suoi diritti di Libertà concessigli da Dio.
 Protestano poi di essere Republicanì, perchè nel Vangelo
 sono stati proclamati Republicanì principj. Venerano nel
 Pontefice la potestà spirituale, nell'atto stesso che amano
 la Repubblica Romana come fonte di beneficii, come conve-
 niente ai principj di Patriottismo Italiano.

Questo è il loro voto, e questo vogliono a Voi con ogni
 pubblicità manifestato.

Votato per acclamazione nel Generale Consiglio del 30
 Aprile 1849.

Antonio Ciccarelli Priore

Filippo Castellani)
 Giuseppe Massaria)

Anziani

Giovanni Feliciangeli)
 Domenico Carucci)
 Angelo Quintiliani)
 Domenico Giacchini)
 Angelo Cristallini)
 Ansovino Bocci)

Consiglieri

Emidio Pompei Sindaco di Torricchio

Antonio Pompei Anziano

Vincenzo Angelici Consigliere

F. Marchetti Segretario

y 3

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE NAZIONALE

AL TRIUMVIRATO

DELLA REPUBBLICA ROMANA

LA MAGISTRATURA DI FIASTRA

NELLA PROVINCIA DI CAMERINO

Cittadini !

L'alba del giorno 27, che più brillante, e pura sorse ad indorare i nostri Appennini fu per noi Nunzio di gioja in prima ignota, perchè foriera di novella, che l'animo riassicurava della Repubblica Romana. L'ingresso delle truppe Francesi nel nostro suolo era caparra immancabile di lor patrocínio, e vedemmo in esse le braccia di fratelli protese a lor fratelli; ma ho quanto passeggera fu la dolce illusione ! Il giuro solenne, che Voi, o Deputati e Triumviri, pronunciate di respingere con la forza rimbombò nelle Valli, e ripetuto dall'eco di questi Appennini manifestò lo inganno. L'animo si riscosse, e e comprese, che un Popolo indipendente, una Nazione democratica, rinnegando i suoi principj si dichiarava nemica giurata della libertà italiana, e la sfida gettava di guerra fratricida. Noi, Noi sentivamo il bisogno delle istituzioni liberali, le ricevevamo e le abbiamo comprese. Nelle gravi vicende, nei supremi momenti ci conservammo tranquilli, e dignitosa fu la nostra calma. Non una offesa nella persona, non un detto, non una ingiuria. Fummo fratelli, lo siamo, e sempre il saremo.

La nostra protesta è solenne = Mai ci faremo istrumenti a ribadire le catene di servitù -

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Acclamato ad unanimità nell' Adunanza del di 30 Aprile 1849.

La Magistratura
Andrea Mafferi Priore
Girolamo Conti)
Antonio Sestili)

Anziani

Francesco Conti Segretario

(447)

AL CITTADINO PRESIDE
NELLA
PROVINCIA DI CAMERINO
LA MAGISTRATURA E CONSIGLIO
DI PIEVEBOVIGLIANA

Quando giunse da Roma nel Febrajo testè decorso la notizia sulla proclamata istituzione del Governo Repubblicano, anche in questa contrada la commozione degli animi in senso di gioja fu universale, vivissima, nè mancò il pianto di gaudio a fecondare le rinascenti speranze della Italiana Libertà. Dalla natura, e carattere dei primi sensi, riesce facile il dedurre quanto imponente, e generale sia quel scoppiato il fremito di sdegno all'udire come il Ministero di Francia si accinga ora a distruggere tra noi l'idolatrato Regime, impiegando all'uopo quelle armi medesime destinate a garantire nel Suolo Francese la rialzata Repubblica, e come un Popolo liberalissimo si proponga di comprimere i generosi slanci di altro Popolo Fratello per ricondurlo al passato. Laonde con ogni atacrità veniamo a dichiarare, che la REPUBBLICA ROMANA deve contare per ora, e per sempre sul nostro sussidio a respingere gli attacchi dei comuni nemici, e sapere che il nostro concorso a mantenerla salda, ed inoppugnata non verrà meno all'appello reso ormai necessario dall'attitudine dei Repubblicani fratricidi, che la minacciano. Questa determinazione sarà, lo speriamo, concorde anche per volontà dei Popoli di ogni altro angolo dello Stato, e come la Repubblica nostra valuterà convenientemente le rinnovate Proteste, così giova che gl'instancabili nemici conoscano la immutabilità dei nostri principj.

Finalmente siete pregato Voi, CITTADINO PRESIDE, di comunicare al Superiore Governo gli espressi sentimenti, che avranno anche maggior credito ove siano raccomandati dalla vostra parola.

γ 4

Fatto, ed approvato con vivi applausi in seduta pubblica dalla Magistratura, e Consiglio di Pievebovigliana questo dì 1. Maggio 1849.

Ansovino Lucarelli Priore

F. Bianchi Anziano

G. Cicconi)

L. Liberti)

D. Vincioni)

S. Lucarelli)

E. Fioretti) **Consiglieri.**

T. Gianni)

V. Bureca)

G. Piergentili)

A. Orazi)

G. Cianni)

Carlo Lucarelli Segr.

REPUBBLICA ROMANA
IN NOME DI DIO E DEL POPOLO
ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE
ED AI TRIUMVIRI

LA MAGISTRATURA DI SEFRO

Cittadini Deputati e Triumviri !

Voi imprimeste nelle menti più rozze l'idea della vera libertà, e le opere vostre secondano la vostra missione. Voi l'esiglio, la carcere, il dolore e tutto provaste nel tempo del dispotismo e con rassegnazione degna dei seguaci dell'Evangelo consagraste i vostri stenti per la felicità dei popoli. Voi ora a nome di tutti volgete le sorti politiche, e vi affaticate con lena instancabile per attuare quel meglio comune che serbavate nel cuore - E non dovremo confidare su voi ? Chi oserà di attentare alla propria libertà ? Chi vorrà cacciarle un ferro nel seno e rendersi suicida ? E' un miserabile che aberra la meta, od un traviato che si snatura colui che vorrebbe distruggere il democratico Governo della Città eterna dei Bruti e dei Camilli.

Questo suolo comunale non ha che pochi abitanti : ma dessi vi benedicono, siatene certi. La piccola Comune di Sefro non è l'ultima fra le italiane della Camerinese Provincia. Anche nelle campagne e nei villaggi, anche fra questi monti stanno i cultori di Cittadine virtù.

Conservi il Cielo la Republicana Reggenza la quale, proclamando ugnaglianza, verità ed amore, rompe con mano amica le catene della servitù, distrugge i privilegi di alcune classi, ascolta le querele degli oppressi, toglie ed attenna i più gravosi tributi e ritorna l'uomo al suo naturale diritto.

Questo è il Governo di Roma, questi, o Cittadino Gen. Ondinot, sono gli atti dei nostri Rappresentanti.

Votato ad unanimità nella pubblica Sala a dì 1 Maggio 1849.

FRANCESCO MORETTI Priore.

PIETRO GRILLI Anziano.

Biagio Santini Anziano.

LUIGI Dott. SCARDACCI Segretario.

γ 5

(450)

IL MUNICIPIO DI GAGLIOLE

AL

TRIUMVIRATO DELLA REPUBBLICA ROMANA

Scosso ha gli animi l'annunzio dei Francesi a Civita-vecchia. Rivestiti noi della Rappresentanza Municipale, ed interpreti del voto dei nostri Amministrati dichiariamo, che la Romana Repubblica troverà, come ci sembra anche nelle ristrette forze di questo popolo i leali difensori contro chi osasse turbare la sua esistenza geloso essendo di mantenere perenni i diritti di quella libertà, che aggiunge gloria a Roma iniziatrice, ed a quanti la secondano.

Viva la Repubblica Romana

Dato li 30. Aprile 1849

Federico Pierangeli Priore

A. Pagnotta Anz.

Francesco G. Calisti Anz.

Francesco Brocchi Anz.

Per copia conforme in uso d'Ufficio

L. Ricci Segret. Pubbl.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

Ai Cittadini rappresentanti la Repubblica Romana

Il Municipio ed i Consiglieri di Fiordimonte.

Noi per dimostrare la nostra fedeltà verso la Repubblica Romana, sentiamo il dovere di assicurare alla medesima, in nome anche dell'intero Popolo, che amministriamo, l'alta devozione pel di Lei Governo, ed il vivo desiderio, che si ha, non solo perchè sempre più vengano a consolidarsi le disposizioni prese dai valenti Uomini, che la rappresentano come basate sui principj della nostra S. Religione, che da veri Cattolici con tutto il rispetto noi protestiamo di venerare in ogni tempo; ma perchè pure vadano a perpetuarsi quelle, che si adottarono in avvenire, specialmente per salvare la libertà; e la patria nostra.

Chiunque osasse turbarla, perchè dataci da Dio, ben Volontieri ci uniremo coi fratelli comuni per allontanare i nemici dell'ordine.

Queste sono le proteste che intendiamo di fare come interpreti della volontà del pubblico, che ci elesse all' Ufficio, in cui ci troviamo, e queste ripeteremo sempre in nome di Dio, e del Popolo.

VIVA L'ITALIA, VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Fatto, ed approvato all' unanimità in pubblica seduta dalla Magistratura, e Consiglio di Fiordimonte li 17 Maggio 1849.

G. Chiumenti Priore Presidente

G. Bonanni Anziano

A. Sori Cons.

A. Galassi Cons.

A. Conti Cons.

G. Leonelli Cons.

L. Ferrucci Cons.

P. Morelli Cons.

L. Mariotti Cons.

F. Subrizi

C. Lucarelli Seg. Pub.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio , e del Popolo

All' Assemblea Nazionale

Ed al Triumvirato

IL MUNICIPIO DI PIEVETORINA

Cittadini - L' invasione Francese è un fatto solenne ; un offesa apertissima al diritto delle Genti. Voi avete protestato con la forza , e noi pienamente ci aderiamo al patrio vostro operato.

Nè i diritti del popolo sono inviolabili perchè da Dio solo concessi. Noi siamo Repubblicani perchè nel Vangelo son proclamati principj repubblicani. Nel Pontefice Noi veneriam altamente la potestà Spirituale : nella Repubblica troviam la vera garanzia della Libertà . Questo è il voto del Popolo che legittimamente rappresentiamo , questo è il voto che solennemente vogliamo manifesto all' inclito attuale Governo.

Viva la Repubblica Romana

Pievetorina 30 Aprile 1849.

Il Priore

Antonio Ciccarelli

Filippo Castellani Anziano.

Giuseppe Massacca Anziano.

Giovanni Filiciangeli Cons.

Domenico Carucci Cons.

Angelo Quintiliani Cons.

Domenico Giacchini Cons.

Angelo Cristallini.

Antonio Bocci Cons.

Emidio Pompei Sindaco di Torricchio

Antonio Pompei Ans.

Vincenzo Angelini Cons.

Ferdinando Marchetti Seg. Comunale.

Per copia conforme

Il Preside

G. Neroni

(453)

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

La Magistratura di FIUMINATA convinta che il Governo Repubblicano può felicitare la Popolazione che rappresenta esterna voti di gratitudine per i Beneficj già ricevuti anche per parte della Popolazione istessa, che si mantiene tranquilla, sebbene composta tutta di agricoltori. La Magistratura particolarmente prega l'almo Triumvirato ad accogliere la sincerità di questi sensi, che anche male espressi sono l'eco della verità.

Dalla Residenza Municipale di Fiuminata questo di 30 Aprile 1849.

= Firmati =

Costantino Mariani Priore
Luigi Flamini Anziano
Giovanni Barboni Anziano
Bartolomeo Bartocci Seg. Comunale
Per copia conforme in uso d'Ufficio

Il Preside

G. Neroni

COMUNE DI SERRAVALLE

Processo Verbale

La Rappresentanza Municipale della Comune di Serravalle Provincia di Camerino gelosa custode del mandato ricevuto dal suo Popolo altamente protesta contro la straniera invasione, e rinnuova la più ferma, ed energica adesione al Governo della Repubblica Romana essendo appunto quella forma di Governo in cui il popolo riconosce la propria sovranità, ritiene il supremo esercizio, si elegge liberamente, e di comune consentimento i suoi Magistrati, detta a se stesso le leggi, si crea i suoi rappresentanti, ed i suoi Ministri, e il Governo dipende in una parola dalla volontà assoluta della ragione, unico miglior modello, e più esatto esemplare che rintracciar possiamo nel Sacrosanto Codice dell'Evangelo, e nei diritti, e doveri della Civile Società.

Di questa verità ci assicurano, e ci persuadono i sacri annali, nei quali ovunque vediamo sanzionati i diritti del Popolo, riconosciuta la sua sovranità, e il suo volere rispettato nelle faccende politiche di maggiore importanza.

Dichiariamo inoltre che le basi del nostro Governo popolare sono la libertà, la virtù, l'eguaglianza. Una libertà scevra da ogni servitù esente però sempre dal libertinaggio, e dalla licenza, una libertà di pensieri, di discorsi, di azioni che l'ordine pubblico non offendono, sono i diritti di una Repubblica.

La virtù si è l'altra base su cui poggia il Governo democratico.

Il terrore, la forza, la violenza, un vile e vergognoso servaggio sono il gran mobile, ed il sostegno della monarchia, e del dispotismo nemico dei diritti sociali, e naturali dell'uomo, e della Religione. Ce ne appelliamo in conferma di ciò ad un Governo sotto cui ella conta fin dal suo nascere per il lasso di quasi tre secoli le più atroci persecuzioni, le profanazioni le più sacrileghe, le più barbare vessazioni, le più maligne calunnie sotto il governo dei Calligoli, Massimini, Erculei, Diocleziani, Decj, omettendo tanti altri mostri piuttostoché uomini, la Religione vide profanare turpemente il suo Santuario, inondare i Tempj di sangue innocente, trucidare i suoi Sacerdoti. Questo fu il retaggio dei proseliti della Religione sot-

to il crudele dispotismo della Romana monarchia. I Despoti dell' Cina , e del Giappone presentano a noi in tempi più recenti un quadro eguale d' intolleranza , di crudeltà , e di barbarie. La sola virtù adunque crea , e mantiene la nostra Repubblica , questa virtù c'insegna i doveri della società , ci addita le regole della nostra morale condotta , e ci istruisce di quanto dobbiamo a noi stessi , e ai nostri simili , e comandaci una vita costumata , modesta , frugale , attiva , condanna la viltà dell'ozio , il fasto dell'ambizione , a licenza del libertinaggio , che furono sempre il soglio del dispotismo. Finalmente l'esser tutti eguali in faccia alla legge è obbligante indistintamente ogni persona , e vegliante sulla condotta del ricco , egualmente che del povero , dei Magistrati , e del Popolo.

L'aver tutti per origine un'eguale diritto alle Magistrature , alle pubbliche Civili , e Militari funzioni il solo unico merito dovendo discernere fra concorrenti , e decidere sulla scelta , e il non conoscere eziandio il Governo Popolare persone per nascita , o per fortuna privilegiate , e l'essere in una parola Popolo , e Cittadini , godendo tutti di egual diritto nelle elezioni , e nelle assemblee ci costituisce ciò che chiamasi democratica eguaglianza , che la Religione comanda , la legge di natura , e i diritti delle Genti ci reclamano. La Religione ce ne persuade col dirci , che essa non conosce l'uomo che come semplice creatura in faccia al Creatore.

Ogn' altro rango , ogn' altra distinzione è a lei interamente sconosciuta , ed ignota. Essa riguarda gli uomini di qualunque classe nel delubro della Religione un sol Popolo , che goda dei medesimi diritti , ed astretto dai medesimi doveri. La legge di natura c'inculca che avendo gli uomini sortito da essa un'eguaglianza di facoltà sì morali che fisiche , dei medesimi bisogni , proporzioni , e tendenze , tutti debbono fruire nello stato sociale delle stesse guarentigie civili , e sottoporsi alle medesime obbligazioni.

Serravalle li 29 Aprile 1849.

Il Priore = V. Cipriani.

L. Rosa Anziano

Domenico Ant. Pucci

D. Cola Cons.

F. Carminelli Cons.

L. Mancini Seg.

Per copia conforme

Il Preside

G. Neroni

REPUBBLICA ROMANA

AI POPOLI

DELLA CITTA' E PROVINCIA

DI CAMERINO

IL PRESIDE

CAMERINESI !

Straordinarie novelle, improvvisi avvenimenti hanno agitato in questi ultimi giorni l'animo vostro. Fate cuore però, la causa dei diritti del Popolo e della ragione, non che avervi perduto, si viene anzi ogni dì meglio afforzando, e a Noi sta affrettarne il completo glorioso trionfo.

Unione, Concordia. Ecco le armi onde una Nazione Civile giunge a vittoria. Ecco le armi onde la Repubblica Romana vuol venir grande.

Unione, concordia sia il motto d'ordine d'ogni buon Cittadino, sia lo scopo d'ogni desiderio, sia il principio d'ogni azione. Non un odio, non un rancore, ma un generale accordo fraterno stringa tutti in una sola Famiglia.

Sacerdoti del Dio della Pace, a Voi incombe peculiarmente la santa Missione. I principj che reggono il nostro Governo sono principj dell'Evangelo, perciò devono essere i vostri. Le vostre opere siano leali, la tolleranza, la buona fede debb'essere reciproca **CIO' CHE A TE NON PIACE NON VOLERE CHE AD ALTRI SIA FATTO**. Ecco la base del gran Codice della Repubblica, Sì la Repubblica di Roma mai non lederà la supremazia religiosa del Pontefice. La libertà di quella non sarà ostacolo alla indipendenza di questo. Il motto = Santa Romana Chiesa e Repubblica Romana = non è nuovo nelle storie della Civiltà, e della Religione, e a noi è riserbato tradurre gloriosamente ad atto il pensiero di mille Savj il desiderio di mille Buoni, il volere di quanti credono all'umana perfettibilità.

Camerinesi ! Voi sapete che un'invasione francese ha violato il nostro territorio. Non v'è ignoto il vile pretesto

onde i nemici del Popolo hanno spinto i soldati di quella generosa Nazione ad offendere i nostri più sacri diritti. Essi loro hanno detto. *Or'è che il popolo spontaneo plaudisce alla Repubblica del Campidoglio? Ve lete che il ferro minaccia la vita del Cittadino? Vedete l'insulto che rattrista la quiete dell'uomo tranquillo e prudente? Orsù soldati di Francia, sorgete, siate i redentori di tre milioni d' Uomini strascinati a ruina.*

Stranissimo degli avvenimenti ! Un Bonaparte ha firmato la sentenza dell'ingiustissima invasione ! Un Bonaparte ha segnato il Decreto della difesa più disperata ! Ma non, non sono le armi sole onde noi dobbiamo respingere l'aggressione straniera. Il dirò altra volta, con l'unione e con la concordia noi dobbiamo smentire l'empia cagione, che l'ha provocata. Dimentichiamo ogni privato dispetto ; tutto decedere alla salute della Patria ! Conquistiamo i nostri nemici con la potenza dell'amore ; costringiamoli a confessarsi ingannati, a chiederci un amplesso leale !

LA RELIGIONE SIA NOSTRO PRIMO PENSIERO ;
Si conservi l'ordine pubblico, e la vittoria della nostra santa Causa sarà assicurata !

Buoni Camerinesi ! Di cortesia, di gentilezza voi sempre portaste vanto grandissimo. Ecco il momento di rinnovarne le prove più chiare : ecco il momento di dar novello saggio di moderazione, e di amore. I traviati nostri fratelli ci faranno giustizia col riunirsi per sempre con noi col gridare insieme con noi **DIO E POPOLO : UNIONE E TOLLERANZA : RELIGIONE E LIBERTA'.**

VIVA ROMA REPUBBLICANA

Camerino 30 Aprile, 1849.

Il Preside

GIUSEPPE NERONI

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

ED AI TRIUMVIRI

DELLA

REPUBBLICA ROMANA

La Guardia Universitaria ed il Battaglione Nazionale

DI CAMERINO

Quando Voi proclamaste la Romana Repubblica, Voi non faceste che mettere in atto il *Volere del Popolo* che in suoi rappresentanti eletti vi aveva con legittimo, ineluttabile, e pieno mandato. Un popolo che si vede abbandonato dal suo Principe, cui tante prove date aveva di affetto e di fedeltà per quanti non erano stati non che i giorni, gl'istanti del suo regnare; un popolo che in quel fatale scongiurato abbandono aveva ad esso protese le braccia pregando, iscongiurandolo a tutta forza di amore perchè tornasse alla dolce unione, al pacifico trono, ai suoi figli; un popolo che aveva veduto questa sua più che preghiera adorazione respinta dagli infami sgherri che il Padre gli avevano rapito, e che iniquamente il celavano come un prigioniero nelle tenebre impenetrabili d' inquisissima corte: un popolo che alla sua amorevole supplicazione sentì darsi per tutta risposta la suprema delle maledizioni, questo popolo si scosse, indignossi, pensò a se stesso. Egli sentì la sua dignità, e conobbe che solo in se stesso, e nel Dio di tutti i popoli doveva fidarsi. Fu allora che sollevata la fronte del grave pensiero, questo popolo col tremendo ruggito di un leone, con una voce composta di tre millioni si fece altissima, fortissima, da commoverne il cielo, gridò innanzi a Dio ed agli Uomini - io voglio - io posso - io devo essere libero, io sono repubblicano - E perchè in Campidoglio stà l' Ara immortale della più gloriosa delle repubbliche, al Campidoglio Voi foste inviati, affinchè per le vostre mani il sacro fuoco di libertà, di gloria, di vita, e di vera vita, non letargica e inferma, si riaccendesse una volta sfavillante e creatore di luce; e Voi faceste secondo il vostro mandato: Voi riaccendeste quel fuoco, ed allo splendore di sua fiamma su-

blime giuraste innanzi tutto l'indipendenza d'Italia , e dal santo giure d'indipendenza traeste il grido solenne di „ VIVA LA REPUBBLICA ROMANA „ Or vengano quanti sono gli uomini abitatori dell' Universo ; vengano , e se il possono pensatamente impugnino pure la realtà de' nostri diritti , la ragione del nostro operato. Voi lo sosterrate con la santità de' principj che l'uman genere ha sancito sia da quando ha conosciuto chi è l'uomo. Noi lo sosterremo con l'armi nostre , con le nostre braccia , coi nostri petti. E se Francia Repubblicana , ciò che non può entrarci ancora in pensiero , se Francia Repubblicana tentasse infrangere questi nostri diritti , se volesse venire a far con noi le parti dell' Austria , Voi griderete ai Soldati Francesi in nostro nome , che mal si conviene ai gloriosi vessilli di libertà farsi segnali di oppressione , e di stragge verso i proprj fratelli ; che il nome francese , mai sempre grande e carissimo a quanti popoli si conoscono da libera vita , diverrebbe ora esacrato a quanti sentono onore , e coscienza degli umani doveri ; che i Francesi hanno dato solenne promessa di amorevole fratellanza innanzi a tutta Europa a qualsiasi libero popolo : dite loro , che Francia ha pure dei debiti , e sacri e innegabili a prò dell' Italia : che le sue bandiere , i suoi più nobili trofei sono ancora spruzzati , e rosseggiando di sangue Italiano : che infame si rende al cospetto dell' universo la nazione che rende catene per vittorie , servaggio per libertà , morte per vita , ignominia per gloria : che la macchia d' ingrata è più pesante e più nera di quella di codarda ; ella è più maledetta da Dio e dagli uomini di cuor generoso , che non la tirannide stessa. Aggiungete ancora che se Francia Repubblicana per proprio interesse concepito avesse il desio di scannare sull' ara del dispotismo Roma Repubblicana , griderebbero tutte le istorie che mai veramente Repubblicana Francia non fu ; che i suoi soldati non eran soldati , ma sicarj di re : griderebbero all' assassinio , al fraticidio ; e il nome loro tramanderebbero insino alle ultime generazioni degli uomini come quello di traditori , di sgherri , e d' imbecilli che non sanno quel che si facciano , che proclamando libertà prestano il braccio alla tirannide , che invitano i popoli a spezzar le catene , per poi trucidarli appena disciolti. Direte ancora che queste cose noi mandiamo dicendo solo per amor loro , solo perchè vogliamo che un popolo repubblicano , a noi per sacri principj fratello , non sia così atrocemente bruttato di tanta ignomi-

nia ; e che d'altronde noi siam pronti ad ogni estremo ; perchè d'ogni estremo è per noi peggiore la perdita della nostra libertà. Se noi sapemo un giorno vincere , e morire per Francia , sapremmo pur oggi pugnare , e morire contro essa . Ma deh ! che un tanto scandalo non faccia vergognosa la miglior parte d'Europa : che i Re non esultino alla strage di liberi guerrieri , che non abbiano a dire con infernale sarcasmo ; ecco il bel frutto , il trionfo della libertà ; questo è il fine a che vanno i popoli scatenati , questo l'abisso in che li sommerge il loro delirio. Alla perfine direte che se verranno essi come fratelli , apriremo al loro amplesso le braccia , col fraterno saluto , e col santo bacio di pace sincera ; se poi come nemici , avranno a farla con disperati nemici , che si batteranno sino all'ultimo uomo , sino all'ultima stilla di sangue ; così questa terra gentile addivverrebbe o il nostro , o il loro sepolcro ; pensino però che sul nostro scriverebbero i posteri pietosamente la lode dei forti ; sul loro la maledizione , e l'infamia.

SAVERIO BRUCCHETTI Tenente Colonnello Comandante la piazza.

FILIPPO BETTACCHI Maggiore in Seconda.

ODOARDO GIACHESI Capitano Ajutante Maggiore.

ALESSANDRO VALENTI Tenente Quartier-Mastro.

FILIPPO MORELLI Sotto Tenente Porta Bandiera.

L. PROF. BETTI Ufficiale Sanitario.

GIAMBATTISA EBBRI Ufficiale Sanitario.

ALBERTO PRIMAVERA Ajutante Sotto-Ufficiale.

**Compagnia isolata dei Tiraglieri
Universitarij di Camerino**

Belli Serafino Capitano

Lamponi Filippo Tenente

Angelini Camillo Sotto-Tenente

Rosa Emidio

Betti Luigi Sergente Maggiore

Santini Filippo Sergente Foriere

Corazzini Vincenzo Sergente

Galli Achille

Lattanzi Lattanzio

Monachesi Fedele

Bernardi Girolamo Caporale

Corazzini Filippo
Fabroni Nemesio
Fidanza Giuseppe
• Marsilj Ettore
Nicolanti Domenico
Palmucci Giacinto
Tallan Francesco
Claudio Clemente Zappatore
Claudio Mariano
Accica Carlo *Comuni*
Agostini Terenzio
Amantini Zoa
Angelini Gio : Francesco
Antonini Domenico
Antonino Decio
Borboni Antinore
Benvenuti Emidio
Bernabei Luigi
Bettacchi Enrico
Biagi Raffaele
Bocci Casimiro
Boldrino Luigi
Borioni David
Caraffa Carlo
Cavalieri Achille
Cicconi Lucio
Curj Francesco
Fabbri Norberto
Farricelli Girio
Fazzini Disma
Federici Giuseppe
Felicciangeli Lodovico
Feliciano Carlo
Felcinei Augusto
Ferretti Vincenzo
Fiaccarini David
Ferretti Amiceto
Garambi Luigi
Gasparini Vincenzo
Gregorj Mario
Giachesi Ernesto
Girotti Raffaele
Lupacchini Pietro
Malpeli Vincenzo

Marchetti Vincenzo
Marsili Settimio
Mazzoni Alberto
Muzj Aniceto
Natalini Lorenzo
Natili Arcangelo
Palmieri Francesco
Paolucci Paolo
Passini Filippo
Petrini Luigi
Piccioni Torquato
Piermarini Pellegrini
Pittoni Desiderio
Recchi Filippo
Ricci Diamante
Ricci Didio
Ricci Nicola
Rinaldi Francesco
Ruffini Paride
Salvi Cleomene
Salvatori Gisleo
Santoni Seleuco
Sarti Leonida
Schiavi Mariano
Simonetti Egidio
Tanini Odoardo
Toderi Filippo
Tonnarelli Carlo
Torquati Torquato
Turchi Francesco
Umani Germano
Vecchiarelli Carlo
Vissani Damaso
Vissani Raffaele
Zampini Nicola

Prima Compagnia del Battaglione
Nazionale di Camerino

Ferretti Angelo Tenente
Ribechi Vincenzo „
Fedeli Francesco Sotto-Tenente
Maurizj Maurizio „
Mazzetti Domenico Sergente

Ribechi Filippo
Sabielli Filippo
Angeletti Luigi
Antognetti Pietro
Emiliani Vincenzo
Mochi Egidio
Ribechi Carlo
Sabbieti Porfirio
Savini Agostino
Vissani Venanzio
Vissani Damaso
Vissani Antonio
Angeletti Vincenzo
Antognetti Pacifico
Allevi Pacifico
Antinori Pacifico
Benedetti Vincenzo
Cardellini Venanzio
Ciccognani Stefano
Colonnelli Giuseppe
Ferri Giacomo
Ferri Clito
Farfarelli Gaultiero
Farfarelli Vincenzo
Fucili Niccola
Fossa Niccola
Farfarelli Venanzio
Francalancia Ferdinando
Francalancia Feliziano
Gagliardi Giacomo
Gabrielli Pietro
Gaviglia Venanzio
Luzi Odoardo
Mercurj Giuseppe
Mercurj Venanzio
Malpeli Nazzareno
Mariani Luigi 1.
Mariani Luigi 2.
Mariani Carlo
Moriconi Tito
Mollajoli Alessandro
Merloni Giuseppe
Moscoloni Giuseppe
Maurizj Niccola

Melchiorri Giovanni
Palombi Venanzio
Parisse Giuseppe
Paggi Luigi
Paggi Giovanni
Paggi Giuseppe
Poeta Giovanni
Rimatori Venanzio
Rimatori Angelo
Rimatori Pietro
Romaldi Abele
Rinaldi Giuseppe
Santini Giovanni
Santini Ansovino
Santini Celestino
Santini Valentino
Sabbatini Annibale
Savini Girolamo
Storti Erasmo
Santarelli Mariano
Scuterini Antonio
Scuterini Sante
Santolini Paride
Sabbietti Luigi
Sensini Giovanni
Sabbietti Gherardo
Sabbietti Hendigerno
Santarelli Giovanni
Santacchi Celestino
Torricelli Giuseppe
Trudi Giuseppe
Tolomei Cesare
Vannucci Casimiro
Vissani Giuseppe
Vissani Remigio
Vitali Vincenzo
Zampini Andrea

Seconda Compagnia

Conforti Romolo Capitano
Antolini Biagio Tenente

Feliciani Luigi
Castellini Filippo Sotto Tenente
Miconi Natale
Castellini Niccola Sarg. Foriere
Claudi Pietro Sargente
Topi Leopoldo "
Maculani Roberto "
Ricci Francesco "
Bottachiarì Venanzio Caporale
Bnonprezzi Vincenzo "
Felicioni Pietro "
Ferranti Pietro "
Fazzini Gervasio "
Toppi Giovanni "
Bettacchi Domenico *Comuni*
Binni Giacomo
Binni Gaetano
Barterri Enrico
Buccolini Angelo
Bentivoglio Mattia
Bettacchi Venanzio
Bonomi Michele
Bentivoglio Venanzio
Camoni Venanzio
Cicarelli Francesco
Castelli Cesare
Claudi Leopoldo
Cardini Domenico
Cardini Benedetto
Cardona Giovanni
Luzj Anacleto
Luzj Francesco
Lucarini Giuseppe
Lorenzini Carlo
Laurenzi Francesco
Maculani Eugenio
Marchetti Salustio
Mariani Pacifico
Mancini Vincenzo
Malpeli Luigi
Muzi Gianfrancesco
Marchetti Angelo
Moneta Pietro
Marchetti Natale

Macchiati Antonio
Miconi Mariano
Morelli Clito
Miconi Venanzio
Miconi Vincenzo
Nisi Quirino
Ottavioli Pacifico
Oitaviani Venanzio
Olivieri Alessandro
Pirami Valentino
Pandolfi Tommaso
Pelagaggi Pompeo
Petrelli Antonio
Primavera Raffaele
Pescoloni Armogesto
Righini Giovanni
Risaliti Domenico
Simoncini Gelasio
Comi Gregorio
Deangelis Giovanni
Deangelis Andrea
Diletti Giuseppe
Ercolani Giuseppe
Ercolani Giosafat
Fiaccarini Girolamo
Fazzini Gervasio
Filippella Luigi
Lebboroni Antonio
Sabbattini Niccola
Serafini Mattia
Santacchj Federico
Santacchi Tito
Trojani Amadio
Tanini Paride
Topi Nazzareno
Vargas Gabrielle
Zampini Francesco

Terza Compagnia

Panfilo Fusconi Capitano
Betti Alessandro Tenente
Angeletti Alessandro Sotto-Ten.
Bianchini Francesco
Moretti Emidio Serg. Mag.

Canavari Nicola Foriere
Bartoloni Francesco Sergente
Miconi Annibale
Serarcangeli Filippo
Macchiati Raffaele Caporale
Miconi Giuseppe
Valentini Consalvo
Miconi Alessandro Caporale
Alleva Francesco Comuni
Angeletti Venanzio
Angeletti Niccola
Albini Giovanni
Alleva Romolo
Bernardi Antonio
Bernardi Alessandro
Bileggi Antonio
Berti Giuseppe
Bonfigli Tommaso
Broglia Serafino
Benedetti Giuseppe
Conti Francesco
Corvini Antonio
Ciccarini Venanzio
Fabi Serafino
Fucili Tommaso
Feliciangeli Ignazio
Grassetti Carlo
Lorenzini Arcangelo
Milani Luigi
Marsili Pietro
Marsili Giuseppe
Napoleoni Ulisse
Negri Filippo
Nebbia Pompeo
Ponzi Antonio
Pesci Ulisse
Pierluigi Ulisse
Pierluigi Luigi
Puccisanti Vincenza
Pasini Luigi
Pignotti Antonio
Paoli Andrea
Rocchi Domenico
Romagnoli Filippo
Rinaldi Vincenzo

Ricci Emidio
Ricci Giuseppe
Sensini Lorenzo
Saracini Luigi
Santaroni Domenico
Salvetti Vincenzo
Tronchi Tommaso
Valenti Lodovico
Valentini Venanzio
Vannucci Vincenzo
Vargas Bonaventura
Ambrosetti Emilio
Zonchi Nazzeno
Miconi Filippo
Buratti Venanzio
Bufalini Domenico
Pericoli Vincenzo
Minnozzi Domenico
Minozzi Venanzio
Scacchi Leonida

Quarta Compagnia

Macchiati Vincenzo Tenente
Malpeli Domenico Sotto-Ten.
Fabroni Vincenzo Serg. Foriere
Palmieri Filippo Sergente
Sbriccoli Daniele
Macchiati Luigi
Luzi Filippo Caporale
Marsili Venanzo
Bufali Pietro
Cugini Filippo
Ciani Giovanni
Mattei Luigi
Berti Angelo Comuni
Nicolai Raffaele
Pasini Pietro
Poggi Angelo
Pelagalli Francesco
Sensini Francesco
Giovanni Cugini
Mattei Domenico
Schiavi Giuseppe Alberto
Bendandi Francesco

Castellani Giuseppe
Cecchini Federico
Ciuffetti Venanzio
Geraldini Francesco
Mariani Giuseppe
Leonelli Vincenzo
Passini Leonardo
Falzi Lorenzo
Niccolai Leonardo
Migliorelli Arcangelo
Angelici Giuseppe
Manci Luigi
Menichelli Antonio
Aquila Giuseppe
Sarti Anacleto
Cottini Giuseppe
Testa Colletto
Segatori Valeriano
Scarponi Francesco
Tagliaventi Antonio
Carducci Cherubino
Mancini Venanzio
Massarotti Andrea
Fabroni Ercole
Giaschini Luigi
Gili Ercole
Mazzoli Giorgio
Bernabei Antonio
Giacobelli Luigi
Marchi Egidio
Aloisi Settimio
Passini Filippo
Fidanza Francesco
Giuseppetta Pacifico
Diletti Vincenzo
Paoli Venanzio
Bernardi Cirillo
Micozzi Domenico
Felici Giorgio
Nicolai Daniele

Antonio Bartolini Segretario del Battaglione.
N. B. Mancano le firme delle Guardie Nazionali delle quattro Compagnie di questo Circondario che non si sono potute avere per la ristrettezza del tempo, come pure quelle di molti Ufficiali, e Sotto-Ufficiali assenti.

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE,
ED AI TRIUMVIRI

della

REPUBBLICA ROMANA

IL BATTAGLIONE NAZIONALE DI PIEVETORINA

PROVINCIA DI CAMERINO

Mentre gli Stati Romani erano in un'era novella, e gli abitanti dell'Italia centrale godevano dei frutti del Governo Democratico proclamato sulle vette del Campidoglio da' suoi legittimi Rappresentanti, sentiamo che questo Territorio è invaso da Soldati Francesi sotto il pretesto di restituirvi l'ordine e di schiacciare l'anarchia. Inganno! Sappia la Francia che i nostri Rappresentanti nel proclamare la REPUBBLICA espressero i nostri voti, giacchè a questo fine, ed alla ricupera dell'Indipendenza furon sempre dritti i nostri studj, i nostri sforzi. Noi siamo persuasi al pari de' francesi essere impossibile conciliare la causa dei re con quella dei Popoli; Sì, noi ne siamo intimamente convinti, e perciò siamo REPUBBLICANI. E se l'attuazione di questo principio avesse potuto ancora restar sospesa, l'avrebbe soltanto occasionato quel Principe che ci avesse fatto Indipendenti. Ma poichè un Pontefice nel più bello della nostra opera ci abbandonò rifugiandosi presso del più giurato nostro nemico, poichè un re nei campi ove dovea decidersi la santa causa ci tradì sacrificando la miglior parte del suo esercito, ci si rese esecrabile fino all'eccesso il nome dei re; Noi ad essi giurammo odio eterno, e Noi lo serberemo.

Fermi nell'osservanza di tali giuramenti siamo pronti rispondere all'appello a cui ci provocasse lo straniero. Sì, se la grande Nazione Francese dimentica della sua gratitudine verso Italia, in onta alla sua Costituzione calpestar volesse il nostro Governo, e tarpar le ali al genio Italiano nel momento che spiega il suo volo, noi sorgeremo dalle nostre Ville come un sol uomo per difendere i nostri sacri diritti, e così almeno se fortuna vorrà che noi soccombiamo alla prepotente forza di una Nazione che infame-

mente ci aggrèdisce , noi soccomberemo ma onorati , da
VERI ITALIANI .

**ALESSANDRO FRANCESCHI TENENTE CO-
LONELLO**

Giovanni Feliciangeli Maggiore
Giovanni Graziani Capitano Ajutante Maggiore
Gregorio Comi Uffic. Sanitario
Antonio Robbi Uffic. Sanitario
Vincenzo Cipriani Sotto Tenente Porta Bandiera
Urbano Ciccarelli Ajutante SottoUfficiale
Antonio Ciccarelli Capitano
Gaudenzio Conti
Filippo Trotti
Francesco Carminelli
Vincenzo Farricelli
Ansovino Marchetti
Domenico Piselli
Filippo Sestili Tenente
Luigi Simonetti
Pietro Doncecchi
Francesco Rosa
Raffaele Ciccarelli Sotto Tenente
Francesco Danti
Vincenzo Calidoni
Enrico Benedetti
Giuseppe Pacifici
Fausto Sesti Sergente Maggiore
Romualdo Morbiducci
Francesco Conti
Alessandro Sesti Sergente Foriere
Giovanni Conti
Raffaele Angelucci
Marini Arcangelo
Luigi Mancini Sergente
Giovanni Lipperini
Vincenzo Rutili
Domenico Sensini
Orazio Angeli
Luigi Bonelli
Domenico Mariani
Vincenzo Frasca
Giuseppe Massi
Giovanni Farricelli

Domenico Pompei
Luigi Marsili Caporale
Domenico Carminalli
Vincenzo Cardelli
Domenico Cola
Paolo Monaldi
Mariano Sborici Caporale
Paolo Marini
Pacifico Scoccia
Luigi Calcabrina
Oriste Berti
Alessandro Micucci
Ignazio Cruciani
Geremia Feliziani
Pietro Antonelli
Vincenzo Bartolomei
Vincenzo Mettali
Raffaele Tabelli
Dionisio Fedeli)
Ettore Fedeli) *Comuni*
Domenico Angelucci
Innocenzo Gimiliani
Rizzerio Calidoni
Domenico Lucarelli
Giambattista Fedeli
Giuseppe Santarelli
Giulio Rosa
Ercole Simonetti
Ferdinando Fedeli
Filippo Bonelli
Cherubino Bettacchi
Antonio Cioli
Raffaele Bettacchi
Pellegrino Rosa
Andrea Manganelli
Pietro Aloisj
Giacomo Lucarelli
Domenico Lucarelli
Domenico Giordani
Giuseppe Cerqueti
Antonio Bettacchi
Giovanni Croci
Sante Marinozzi
Mariano Alfonsi

Giuseppe Monaldi
Feliziano Bettacchi
Pacifico Micucci
Giovanni Piermattei
Vincenzo Topini
Aurelio Fedeli
Giovanni Topini
Domenico Lucarini
Simone Mariotti
Venanzo Bianchi
Sante Antonelli
Venanzo Fedeli
Francesco Antonelli
Raffaele Vergari
Valerio Pintucci
Marzio Bocci
Angelo Blasi
Francesco Albini
Vincenzo Cancellieri
Matteo Marchetti
Arcangelo Bellabarba
Girolamo Conti
Giuseppe Biagi
Ruffino Maccari
Alessandro Palombi
Luigi Franconi
Clemente Fiori
Natale Braca
Giuseppe Mancina
Gregorio Basili
Niccola Desantis
Giuseppe Zecchini
Niccola Agostini
Angelo Maraviglia
Tommaso Lucarelli
Giuseppe Calcabrini
Vincenzo Nebbia
Felice Conti
Sante Nebbia
Domenico Antonio Valeri
Gregorio Felicioli
Vincenzo Costantini
Porfirio Valentini
Saverio Cicchitelli

Luigi Catalini
Giuseppe Campanari
Domenico Pantaleoni
Anselmino Bucci
Luigi Berti
Agapito Capacci
Luigi Muzi
Aniceto Capacci
Giuseppe Berti
Niccola Mariani
Girio Faricelli
Venanzo Zingarini
Giuseppe Falzetti
Geremia Monaldi
Egidio Bittozzi
Luigi Cardelli
Andrea Ederli
Cesare Mengoli
Niccola Mazzocchi
Antonio Farinelli
Massimo Maggi
Venanzo Olivieri
Giovanni Testoni
Angelo Morlacchi
Mariano Benedetti
Dott. Antonio Ricci
Arcangelo Cambriani
Giuseppe Varani
Angelo Bertini
Domenico Lorenzetti

Ferdinando Marchetti
Segretario del Battaglione

Pievevitorina 3 Maggio 1849

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Caldarola 28 Aprile Anno Primo Repubblicano

I sottoscritti intendono aderire e pienamente fare eco alla nobile Protesta dell' Assemblea Nazionale Romana, come qui avanti si legge.

Vincenzo Grifi Primo Tenente Nazionale
Carlo Dott. Pier Luigi
Raffaele Berardi Tenente Colonnello
P. Betti
F. Amici
G. Gentilucci
G. Gentilucci Anziano
Gaspare Gentilucci
Francesco Fabbri
Marcellino Lucchetti
Crescentino Annibali
Catani Domenico Nazionale
Guido Gentilucci Capitano Ajutante Maggiore
Angelo Lucatelli Tenente Quartier Mastro Nazionale
Nicola Corcini Nazionale
Odoardo Mazzetti Nazionale
L. Barlesi
Bulbino Casini Nazionale
Francesco Sabbatini
Costantino Fabbri
Girolamo Ricci
Vecchi Bernardo
Venanzio Corvini
Ermete Piersanti
Telesforo Misci
Mantovani Aristide
Raffaele Manzoni
Ignazio Gentilucci
Io Tommaso Marchetti
Michele Cladini
Nicola Gentilucci Sarg. Magg.
Marinelli Fortunato
Cesare Briscini
Angelo Casini
Lorenzo Moretti
Giovanni Caldarelli

Giuseppe Dott. Mariotti
Fiorenzo Grifi Tenente Nazionale
Gaetano Mariotti
R. Piffoni
Vincenzo Salvucci
Giuseppe Felici
Romualdo Amici
Michele Gudili
Conzalvo Cassini
Francesco Daboloni
Filippo Dott. Onesti
Settimio Badesi
T. Rocchi
Io Giuseppe Janata
Benedetto Vincioni
P. Casini Cortesi
Pietro Tonelli
Martino Bertanza
Giulio Grifi
Passavanti Angelo
Giovanni Minucci
Angelo Ribechi
Pietro Lucentini
Niccola Ribechi Notaro
Io Biagio di Luca
Pietro Paolo Amici
Raffaele Deluca
Adanto Roccetti
Io Martino Lucentini
Vitaliano Briscini
Cardarelli Antonio
Giuseppe Clodi
Girolamo Moretti
Passerini Settimio
Raffaele Calabrinì
Giovanni Corvini
Domenico Lucentini Milite Naz.
Cro×ce di Francesco Bocci
Cro×ce di Angelo Manconi
Cro×ce di Domenico Persichini
Cro×ce di Niccola Persichini
Cro×ce di Filippo Talamonti
Cro×ce di Ciriaco Manconi

Vincenzo Grifi Testimonio alle croci e scrissi di
commissione

Niccola Gentilucci Test. alle Croci

Domenico Manconi
Daniele Fabson
Caterbo Falcioni
Martino Corvini
Elpidio Gasparini
Arcangelo Moretti
Giuseppe Moretti
Gregorio Marzioli
Pasquale Onori
Giuseppe Sbardellati
Luigi Rapagnani
Io Giovanni Taffi
Antonio Misantoni
Filippo Marzioli
Pugnaloni Luigi
Pucciarelli Giuliano
Gironi Niccola
Rossi Serafino
Ciavoletti Saverio
Spalvieri Carlo
Selvi Francesco
Venanzio Moretti
Contili Filippo
Furiassi Benedetto
Gentili Venanzio
Migliorelli Pacifico
Moretti Venanzio
Meschini Sante
Roselli Pietro
Raffaele Minnici
Antonio Sparvoli
Pesaresi Simone
Piatti Giuseppe protesto come sopra
Persicorosso Giuseppe Angelo
Francesconi Pietro
Cortesi Francesco
Pietro Antonio Cardona
Paletti Domenico
Carfagna Sante
Catervo Cevorini
Catani Emidio

Caldarola 29 Aprile 1849.

Il Priore Comunale di Caldarola certifica l'autenticità delle apposte firme.

In fede &c.

Raffaele Betti

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE NAZIONALE
AL TRIUMVIRATO
E AL MINISTERO DELLA REPUBBLICA ROMANA
IL CIRCOLO POPOLARE CAMERINESE

Cittadini !

Voi ci avete annunziato che l'avanguardia d'una divisione Francese era in presenza del forte di Civitavecchia. Un grido Italiano, un fremito Patriottico è sorto dall'Assemblea e in nome di Dio e del Popolo è stato sancito il fermo proposito di resistere. Voi avete operato lealmente ; il mandato delle Province non è stato tradito = Viva sempre la Repubblica Romana !

I generosi Soldati di Francia non ismentiranno i principj pei quali hanno sofferto 60 anni di disperatissima lotta. I figli della grande armata non si faranno sgherri del dispotismo. La nazione gloriosa non si coprirà dell'infamia e del tradimento ! E che ? Potrà Essa dimenticare i geli del settentrione, l'abbandono di tutti gli alleati, la costanza de'soli Italiani nella micidiale battaglia ? Scorderà Essa le campagne Spagnole ove la sola nostra fede fu salda, il solo nostro braccio tenne la spada ? Le mura di Terragona avrian veduto sventolare il vessillo Francese se mano italiana fra una grandine di palle non ve l'avesse piantato ? A che dunque le lacrime, a che le mutue promesse nell'addio di Mantova si commovente ? Ah no che Francia e Italia sono sorelle !

E' un vile calunniatore chi ha detto = La Repubblica Francese ha stretto alleanza con l'Austria e la Russia. Essa si è fatta prostituta dei re ; essa ha rotto la guerra ai popoli liberi. Tre volte calunniatore ! La Francia non può mentire a se stessa. Il grido solenne del Maggio non può essere revocato, chè Dio lo ha scritto nel gran volume delle Nazioni !

Noi sappiamo che venduti giornali nostri e stranieri hanno sparso voce che il Governo di Roma era governo di fazione : che l'anarchia martoriava le province, che i popoli dello Stato a malincuore piegavansi alle ordinanze della Re-

pubblica ! Infami ! Le arti tenebrose del dispotismo ci sono ben note. Noi siamo Repubblicani perchè seguaci dell'immacolato Vangelo ; perchè l'Evangelio ha proclamato la libertà e l'eguaglianza ! Abbandonati dal Principe , tornati vani i messaggi , noi avevamo bisogno di un Governo ; e usando degli imprescrittibili diritti , liberamente eleggemmo i nostri Rappresentanti. I nostri pensieri sono in essi compenetrati. Essi hanno gridato. Viva la Repubblica, e questa parola è risuonata benedetta e concorde nelle nostre contrade ; e noi ci siamo sentiti Repubblicani davvero !

Come cosa di cielo , come pegno ineffabile di predilezione divina noi veneriamo , noi facciamo segno di amore l'inclito Vicario del Cristo. L'indipendenza de'suoi diritti la volemmo solennemente garantita perchè volemmo l'indipendenza della Chiesa. Ma guai a chi cercasse nuovamente bruttarla nelle cure politiche ! Fra terra e sole non è tanta distanza quanta noi ne vogliamo fra i due poteri. Ad evitare questo giuramento non basteranno milioni di bajonette straniere. Periranno ad uno ad uno i difensori , ma la forza dell'idea , la potenza del convincimento non potrà abbattersi per invasione di eserciti.

Cittadini, in questi supremi momenti noi abbiamo creduto nostro debito rinnovare il voto di fiducia più caldo , l'atto più leale di adesione al Governo Repubblicano cui si nobilmente presiedete. Noi il ripetiamo. La Francia non vorrà chiamarsi in capo la maledizione di tre milioni di uomini liberi. Stimiamo sante le intenzioni della Francia ; ma Ella deve sapere che con i Popoli si tratta a fronte scoperta : che gli eserciti del Primo Console non si gittavano improvviso alle spalle , e che l'ultima pietra delle nostre città sarebbe colpo di morte all'ultimo soldato invasore.

Votato ad unanimità con ripetuti Viva la Repubblica Romana nella generale Adunanza del 27 Aprile 1849.

La Direzione

Stefano Avv. Sabbatini Presidente

Vice Presidenti

Marino Prof. Cicconi
Filippo Avv. Marsili

I Consiglieri

Saverio Bruschetti Ten. Colon nello
Mariano Prof. Gajani
Pietro Claudi
Francesco Pelagalli
Odoardo Giachesi
Vincenzo Vannucci
Filippo Serarcangeli

I Segretari

Filippo Lamponi
Camillo Angelini
Eusebio Conti
Achille Galli

PROVINCIA

DI

PERUGIA

1 1 1 1 1 1

1 1 1 1 1 1

PERUGIA

MUNICIPIO DI PERUGIA

Cittadini Triumviri

Questo Municipio ha sentito col più profondo rammarico la Francese invasione, la ingiusta taccia di anarchia data ai popoli della Repubblica, la minaccia di ripristinare il dominio Clericale. Convocato ad urgenza jeri ha preso la determinazione che leggerete nella copia di atto che accludo. In pari tempo spedisco l' Indirizzo del Municipio al Preside di Civitavecchia perchè al Generale Francese lo faccia presentare sollecitamente.

Aggradite il mio sincero augurio di felicità alla Repubblica, ed a voi, Cittadini Triumviri, e la espressione ossequiosa della mia stima.

30 Aprile 1849

Il Gonfaloniere

Luigi Donini

Ai Triumviri
della Repubblica Romana

Roma

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

L'anno primo della Repubblica Romana, dell'Era volgare Milleottocentoquarantanove il giorno di Domenica ventinove Aprile.

In seguito di unico invito trasmesso fin dal giorno di ieri a tutti i componenti il Consiglio per deliberare ad urgenza presso la richiesta di dieci Consiglieri sull'indirizzo da inviarsi al Generale Comandante la spedizione Francese per protestare contro la occupazione del Territorio della Repubblica e contro il ristabilimento del dominio Papale, alle ore undici e mezza antimeridiane nella Sala del Palazzo Municipale detta de'Notari destinata alle riunioni Consiliari ed aperta al Pubblico, si è riunito il detto Consiglio essendo presenti i Cittadini

Donini Luigi Gonfaloniere Presidente

Monti Alessandro

Piceller Epitetto

Waddington Evelino

Massini Lorenzo

Monaldi Glotto

Angeloni Giuseppe

Guardabassi Francesco

Giamboni Raffaele

Ticchioni Pasquale

Sereni Gio. Battista intervenuto dopo la 1. votazione

Rotondi Domenico

Santarelli Natale

Giannini Giuseppe

Adriani Pompeo

Pasqua Alessandro

Tei Bernardino

Pucci Boncambj Federico

Danzetta Niccola

Cesarei Antonio

Monti Cesare

Mondragoni Domenico

Trinci Cesare

Tarocchi Camillo

Barbanera Emilio

Milletti Mauro

Anziani

Consiglieri

Rossi Aurelio
 Baldeschi Ubaldo
 Sereni Luciano
 Torelli Domenico
 Verga Luigi
 Ranieri Ruggero
 Ortis Luigi
 Donini Pietro
 Tavolacci Francesco
 Brizj Luigi
 Bondi Alessandro
 Rossi Vincenzo
 Donini Alfani Francesco
 Ragnotti Cesare
 Vecchi Annibale
 Rossi Francesco

Consiglieri

costituenti in tutto il numero di quarantadue votanti.

Compiuto l'appello nominale dal Segretario il Gonfaloniere Presidente ha dichiarato aperta l'Adunanza, ed ha ordinato al Segretario di leggere il Dispaccio Num. 656 del 26 diretto al Magistrato dal Preside della Provincia per comunicare la circolare dei Triumviri della Repubblica in data 24 di questo mese colla quale si annuncia la presenza dell'Avanguardia di una divisione Francese al Porto di Civitavecchia, e si fa invito alle rappresentanze Municipali perchè rispondano degnamente con solenni manifestazioni al Voto dei Popoli; la istanza del Circolo Popolare acciò sian fatte palesi le intenzioni del Municipio; e la richiesta firmata da dieci Consiglieri per la convocazione ad urgenza del Municipale consesso perchè ad esempio della Capitale e di Civitavecchia sia dichiarato agli Stranieri non voler noi soggiacere ad un dominio Clericale, da cui intendemmo ed intendiamo emanciparci a prezzo di sacrificj anche supremi. Il Segretario ha dato lettura degli Atti sopra enunciati, e quindi ad istanza di alcuni de' Consiglieri ha letto la protesta del Municipio di Civitavecchia, accolta con unanimi applausi dai Consiglieri e dal Popolo. Compiuta tale lettura il Consigliere Ragnotti ha invitato l'Assemblea a riflettere che l'Indirizzo del Municipio di Civitavecchia è stato dettato al cospetto della Divisione Francese.

Presso la commissione del Magistrato il Segretario ha di poi formulato la proposizione „ Se piace che il Consiglio Municipale di Perugia in nome del Popolo prote-

a a 3

„ sti solennemente contro la taccia di Anarchia data alla
 „ popolazione dello Stato Romano nei proclami del Gene-
 „ ral Comandante la spedizione Francese ; contro la occu-
 „ pazione del Territorio della Repubblica Romana, e con-
 „ tro il minacciato ristabilimento del dominio temporale
 „ dei Papi „ . Raccolti i voti e scoperti, si è veduta la
 proposizione ammessa con quaranta voti bianchi favorevo-
 li opposti ad uno nero contrario.

A questo punto è sopravvenuto nell'Assemblea il Consi-
 gliere Gio: Batta Sereni.

Il Segretario, ha quindi letta la dichiarazione dell'An-
 ziano Fabio Marcarelli , il quale essendo assente per cause
 di malattia comunica per iscritto il suo voto di pienissima
 adesione all'indirizzo proposto di protestare cioè contro il
 ristabilimento del dominio Papale , e contro la violazione
 Francese del nostro territorio. Tale dichiarazione è stata
 accolta dall'unanime applauso dell'Assemblea.

Il Presidente ha quindi dichiarato esser conveniente
 che il Consiglio nomini nel seno una Commissione inca-
 ricata di redigere l'indirizzo ; ed è stata formulata la pro-
 posizione seguente „ Se piace nominare una commissione
 „ di tre Consiglieri unitamente al Segretario Municipale
 „ per la redazione , seduta stante, della protesta sulle ba-
 „ si della precedente proposizione deliberata „

Raccolti i voti sonosi rinvenuti tutti quarantadue una-
 nimi nell'approvare la proposizione.

Ciascuno dei Congregati ha scritto di poi in una sche-
 da i nomi dei tre che intende di proporre per la redazio-
 ne della protesta, e raccolte le schede il Presidente ne ha
 fatto lo spoglio che ha dato il risultato della maggioranza
 pei Consiglieri Raffaele Giamboni nominato in trentanove
 schede ; Gio: Batta Avv. Sereni nominato in trentadue, Ce-
 sare Ragnotti nominato in ventidue schede.

Questi , unitamente al Segretario sonosi ritirati in una
 Camera degli Officj Municipali , e dopo qualche tempo so-
 no rientrati nella Sala dell'Assemblea. Ripetuto d'ordine del
 Presidente l'appello nominale, si è verificata l'assenza del
 solo Consigliere Annibale Vecchi

Il Segretario ha dato lettura del seguente progetto d'
 Indirizzo

AL GENERALE OUDINOT

Comandante la spedizione Militare Francese
 Nel Mediterraneo
 Il Municipio di Perugia

„ L'ordine e la tranquillità regnava in questa Popolazione
 „ che costituita in libertà giammai trascese in licenza;
 „ quando è pervenuto l'annuncio che una parte dell' Ar-
 „ mata Francese da voi comandata occupando Civitavec-
 „ chia minacciava d'invadere il Territorio dello Stato Ro-
 „ mano, e di muovere sopra la Capitale col pretesto di fa-
 „ cilitare lo stabilimento di un ordine di cose nel paese
 „ stesso che supponevate in questi ultimi tempi in preda
 „ all'Anarchia. Anarchico un Popolo che abbandonato a se
 „ e rejeito ne' suoi tentativi di conciliazione ha saputo con-
 „ servare ovunque l'ordine e la obbedienza alle Leggi !
 „ Noi protestiamo solennemente contro questo rimprovero
 „ mai meritato. L'onore vostro e la nostra condotta esigo-
 „ no che l'amarissima taccia venga da voi smentita in fac-
 „ cia all'Europa ed al vostro Governo. Protestiamo, quindi
 „ in nome del Popolo ed avanti a Dio contro l'occupazio-
 „ ne del Territorio ch' è nostro : occupazione che il vo-
 „ stro governo ordinava , postergando i principj del-
 „ la Costituzione dal Popolo Francese proclamata .
 „ Protestiamo in fine contro ogni intendimento di ristabi-
 „ lire il Governo Clericale che per sua indole inconcilia-
 „ bile con ogni civile progresso , invece di ricondurre
 „ quella pace e tranquillità, scopo delle azioni del vostro
 „ Governo e della vostra spedizione, sarebbe anzi per cer-
 „ to stimolo perpetuo ad agitazioni interne capaci di com-
 „ promettere in un colla nostra la tranquillità della Peni-
 „ sola e dell'Europa intera, e ci sospingerebbe a quell'anar-
 „ chia che oggi è calunnia „

„ Crediamo, Generale , che la generosa e grande Vo-
 „ stra Nazione, centro, e speranza della civiltà Europea non
 „ vorrà abusare la forza per arrestare il progresso di un
 „ Popolo che ha, come voi, per divisa = Ordine nella li-
 „ bertà „

Vivi applausi dell'Assemblea e del Popolo hanno ac-
 colto il progetto. Molti Consiglieri hanno proposto di ap-
 provarlo per acclamazione e per levata. Richiamata però
 la disposizione di Legge che permette questo modo di vo-
 tazione soltanto ne' casi di non grave entità , il Presidente

a a 4

ha dichiarato che sull'approvazione del progetto debba deliberarsi per votazione segreta.

E' stato proposto pertanto = se piace di approvare il tenore dell' Indirizzo già letto = Raccolti i voti e numerati, sonosi veduti tutti unanimi nel numero di quarantuno per l'approvazione.

Il Consiglio quindi è stato di unanime consentimento che debbasi dare alle stampe con a fronte la traduzione Francese, e che a diligenza del Magistrato sia trasmesso sollecitamente a tutti i Municipj dello Stato.

Il Gonfaloniere Presidente ha dichiarato sciolta l'adunanza alle ore due e mezza pomeridiane del giorno, mese ed anno suddetti, ordinando all'infrascritto Segretario la redazione del presente Verbale che è stato letto nel susseguente giorno di Lunedì trenta Aprile alle ore nove, e mezza antemeridiane nella Sala medesima, e quindi firmato dal Gonfaloniere, Presidente, Anziani e Consiglieri infrascritti.

(Seguono le Firme)

Per copia conforme all'originale per uso d'ufficio
Perugia 30 Aprile 1849.

Gius. Porta Segr. Municipale

CITTADINI RAPPRESENTANTI CITTADINI TRIUMVIRI

La Repubblica salvò la Francia nel 1789 e nel 1848; non può essa quindi avversare al principio democratico puro in Italia senza contraddire a se stessa, senza tradire l'interesse proprio, e quello delle Nazioni sorelle. L'invasione adunque Francese nel Territorio della Repubblica Romana, non provocata dalla condotta de' popoli, senza preventiva comunicazione è un fatto nuovo nella storia, è un suicidio e fratricidio ad un tempo, è un tradimento inaudito - Voi pertanto Cittadini Rappresentanti, Cittadini Triumviri, bene meritaste della patria colla vostra solenne protesta contro tale invasione - La pubblica Rappresentanza di Spello interprete dell'unanime voto di questo popolo, dichiara essere pronta a sostenere con tutte le forze il principio, che solo può salvare l'Italia dai nemici interni ed esterni qualunque sianzi - Il grido di Repubblica sorto dal Campidoglio non fa già espressione di

pochi, ma quella dell' universale consentimento - Sappia adunque la Francia, che non avrà dessa a combattere contro una fazione di pochi, ma con un popolo che sorgerà come un sol' uomo per sostenere i sacrosanti diritti di nazionalità, e d' indipendenza.

Votato il presente Indirizzo ad unanimità di Voti nel pubblico Consiglio di Spello il giorno 27 Aprile 1849. Anno primo della Repubblica Romana.

DOT. BIAGIO GUARDUCCI Conf.
CARLO GIACHETTI
GABRIELE SALMAREGGI Anziani
VENANZIO SALMAREGGI
DOMENICO ANTISERI

CITTADINI DELL' ASSEMBLEA COSTITUENTE
CITTADINI TRIUMVIRI

Protestando voi contro la minacciata invasione Francese nel territorio della Repubblica non faceste, che esprimere il voto unanime del popolo, ed adempiere all' alto mandato ch' egli vi conferì. Il Municipio di Fuligno pertanto non può non far plauso, ed aderire pienamente a quanto voi operaste. Guai a chi osasse di transigere minimamente sul principio fondamentale della Nazionalità ed Indipendenza d'Italia! Viva la Repubblica! Sappia la Francia, sappia il Mondo intiero, che noi siamo pronti per difenderla a versare fino l' ultima stilla di Sangue, e molto più contro coloro, che tentassero compiere il maggiore frà i fratricidj. Le gesta Siciliane del 1282 rammentino al Cittadino Generale Oudinot che partò furono di cuore Italiano.

Votato il presente indirizzo ad unanimità della pubblica Rappresentanza di Fuligno il 27 Aprile 1849.

GIOVANNI BEDDINI Conf.

RAFFAELE CASALI
VINCENZO LUIGI MANCINI
FRANCESCO MARZIANI Anziani
STANISLAO ERCOLI
LEONARDO RONCALLI
ANTONIO BUCCIOLI
GIUSEPPE FILIPPINI Segretario

a a 5

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

**ED AI CITTATINI TRIUMVIRI
DELLA REPUBBLICA ROMANA**

Il Municipio di Gualdo Tadino

Fremito e stupore ci assalse alla notizia della Francese invasione. Frememmo perchè nel mentre tra la pace, e l'ordine noi cominciavamo a gustare i dolci frutti della conquistata libertà, mentre stretti in nodi di fratellevole concordia ci davamo alacramente a consolidare tutti i più sacri diritti che emanano dal regime del popolo, la bifronte diplomazia di un Governo straniero osa alzare imperiosa la voce con un nucleo di armati, onde farci tornare alle catene del dispotismo. Stupimmo perchè l'insulto e la sfida ci venne da quella Nazione che unita a noi nei sentimenti, nelle speranze, fra le barricate, ed il sangue proclamò quella libertà che pura ed illibata surse tra noi, e che fu invocata dal libero ed unanime consentimento di tre milioni di schiavi. Voi protestaste, e coraggiosi decideste di respingere la forza colla forza. Sia lode alla vostra protesta al vostro coraggio. Dio è con noi! Se cadremo, cadremo onorati.

Noi pure adunque, noi pure protestiamo. Protestiamo contro la violazione del Territorio della Repubblica: protestiamo contro l'insulto dello Straniero che ci crede, e ci dà il titolo di anarchici: protestiamo contro qualunque intendimento di restaurazione. Intatte vogliamo le conquistate libertà, intatte le Leggi nostre, i sacrosanti diritti del popolo. L'arbitrio ed il dispotismo debbono esser caduti per sempre.

Viva la Repubblica

Viva l'indipendenza d'Italia.

Votato ad unanimità il presente indirizzo dalla pubblica rappresentanza di Gualdo Tadino il giorno 3 Maggio 1849.

Angelo Attoni f.f. di Gonf.

Nicola Ganunzi Anz.

Emiliano Fiorengbi Anz.

Giuseppe Mattioli Segr. Mun.

REPUBBLICA ROMANA

CONSIGLIO MUNICIPALE DI TORRE

Protesta contro l'intervento Francese nel suolo della Repubblica Romana.

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Oggi giorno di Domenica 29 del mese di Aprile dell'anno 1849 in seguito della prima chiamata per discutere in via d'urgenza su l'oggetto comunicato nell'invito di ieri si è adunato il Consiglio Municipale dalla Terra di Torre composto dei Cittadini

N. dell'Albo	MAGISTRATURA	N. degl'Int.
1	Carlo Comedini Priore	1
2	Raffaele Ceppetelli Anziano	2
3	Angelo Ortensil Anziano	3

CONSIGLIERI

1	Lenti Mariano	Non int.
2	Ortensi Ferdinando	4
3	Arcangeletti Giovanni	Assente
4	Simoncelli Camillo	Non int.
5	Rebecchini Luigi	Assente
6	Romiti Vitale	Assente
7	Ceppetelli Emidio	Assente
8	Marchetti Giovanni	Assente
9	Cerqueti Luigi	5
10	Simoncelli Carlo del q. Girolamo	Non int.

Sibbene il numero degli Adunati non fosse legale, pure attesa l'urgenza il Presidente dichiarò potersi risolvere sulla urgente unica Proposta.

La Presidenza di Urbino, e Pesaro con Circolare delli 26 cadente Mese Numero 4926 fa conoscere che l'integrità del suolo Repubblicano è minacciato da un intervento Straniero, e che l'onore, e gl'interessi Nazionali rimarrebbero altamente offesi se dal canto nostro non si facesse ogni pos-

sa per salvarli , e difenderli: Il Governo molto si ripromette dall'amor patrio dei Rappresentanti Municipali eletti dal voto del Popolo . Già il Triumvirato vi ha chiamato a cooperare con animo risoluto all'adempimento della missione comune. Fate adunque o Cittadini che l' espressioni e risoluzioni vostre siano quelle che adotteranno tutti i boni onde la Repubblica trovi una degna riparazione , e così degnamente risponderete al voto del Popolo . Intanto la Magistratura vi partecipa la Circolare del Triumvirato in data 24. spirante mese diretta al Preside della Provincia. (Fu letto il foglio.)

Il Priore Comunale Carlo Comedini prese la parola , e disse =

C I T T A D I N I .

“ L'avanguardia , come avete inteso , di una Divisione
 „ Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia , e
 „ minaccia il Territorio della nostra Repubblica. L'Assemblea
 „ non ha mancato a se stessa. Votò , e spedì formale pro-
 „ testa al Comandante Francese per la inattesa , e non mai
 „ per quella parte creduta ostilità. L'Assemblea stessa siede
 „ in permanenza , ed il Triumvirato compirà il proprio
 „ mandato con una ferma resistenza. Tocca ora a noi cor-
 „ rispondere degnamente al voto del Popolo , e unirci con
 „ l'Assemblea , col Triumvirato , con tutti i boni per so-
 „ stenere e salvare l'onore del nome Italiano e della Patria.
 „ Già io a nome di questa Popolazione di Torre che rap-
 „ presento chiamato dal voto universale , mi unisco con i
 „ Difensori della Repubblica , protesto in Nome di Dio , e
 „ del Popolo contro l'inattesa invasione Francese se contraria
 „ alla Repubblica , e dichiaro di combattere e resistere
 „ contro chi tenterà abbattere il nostro Governo , quale
 „ difenderò fino all'ultimo sangue , e finchè le rovine delle
 „ nostre Città e Paesi non mi avranno ricoperto. Voi Rap-
 „ presentanti del Popolo di questa Terra secondatemi , e
 „ mostrate alla Francia , ed al Popolo , ed al Mondo intero ,
 „ che siamo veri Italiani , e che senza offendere la Reli-
 „ gione che vogliamo rispettare , e che sia rispettata , sap-
 „ piamo sostenere i nostri diritti , che le Potenze estere
 „ vorrebbero ora conculcare. “

A viva voce , e per alzata , venne approvata la Protèsta del Cittadino Priore , e tutti gli Adunati dichiararono e protestarono contro qualunque intervento che volesse abbattere la Repubblica Romana , pronti tutti a difenderla insieme ai diritti del Popolo , che vive nel presente Governo in per-

(493)

fetta quiete, non vessato, e lungi dall'anarchia voluta far credere dai nemici della Patria.

Viva l'Assemblea ! Viva il Triumvirato !

Viva la Repubblica Romana !!!

Non essendovi altro a trattare si resero le dovute grazie a Dio, e si sciolse l'Adunanza.

Fatto, letto, chiuso, e firmato il presente Atto Consigliare nella solita sala Municipale di Torre nel giorno mese, ed anno sudetti alle ore 21.

Firmati = (Carlo Comedini Priore
(Raffaele Ceppetelli Anz.
(Angelo Ortensi Anz.
(Ferdinando Ortensi Cons.
(Luigi Cerqueti

Così è Clemente Fiorani Seg.

Copia Conforme. In fede ec.

Clemente Fiorani Seg.

Perugia

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

L'anno primo della Repubblica Romana, dell'Era volgare 1849, questo di 29 Aprile.

Il Cittadino Vitale Serpolli, Sindaco di questo Appodiato, ricevuta appena per mezzo del Cittadino Gonfaloniere di Fuligno la Circolare del Triumvirato della Repubblica con la quale si protesta contro l'intervento Francese nel territorio della medesima, ha subito convocato ad urgenza; per dargliene comunicazione, il Consiglio di questo stesso Appodiato, il quale si è immediatamente congregato oggi alle ore 15 nella solita sala comunale.

Fatto l'appello nominale si sono trovati presenti tutti li sette individui componenti il Municipio, cioè i Cittadini ec.

Vitale Serpolli *Sindaco.*

Francesco Rocchetti)

Gio. Maria Foglietta) *Anziani*

Pietro Petrini)

Francesco Petrini)

Antonio Venanzi) *Consiglieri*

Camillo Egidi)

Dichiarata pertanto legittima l'adunanza Consigliare e anche a norma dell'articolo 90 del Decreto sull'ordinamento dei Municipj, e assuntane la Presidenza dal Sindaco Vitale Serpolli, si fece lettura della enunciata Circolare, della lettera del Cittadino Gonfaloniere che l'accompagna, della risoluzione del Circolo Popolare di Fuligno del 26, non che dell'indirizzo votato ad unanimità dalla pubblica Rappresentanza di Fuligno il giorno 27 corrente: e quindi dallo stesso Sindaco furono invitati i Congregati ad emettere il proprio voto. E i medesimi senza alcuna discussione e unanimemente peralzata hanno aderito ai sentimenti espressi negli atti di cui han sentito lettura; dichiarandosi pronti ad incontrare qualunque sacrificio per mantenere il diritto e la dignità della Repubblica, e per conservare in questa popolazione l'ordine e l'unione; onde smentire col fatto le accuse di anarchia prese a pretesto dagli stranieri per invadere il nostro Stato.

E a conferma di tali dichiarazioni piacque ai medesimi di sottoscrivere tutti unitamente a me ec.

(*Seguono le firme sopraindicate*)

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA
ED AI TRIUMVIRI

IL MUNICIPIO DI CITTA' DI CASTELLO

Il Soldato della Repubblica Francese calpesta nemico il suolo della Romana Repubblica ! Un governo apostata e berticida , un Governo , che ha giurato il disonore e l'avvilimento della generosa nazione di Francia , ve lo sospinse onde riporre sul trono un Pontefice ! Or bene sappia quel governo , e con esso la Diplomazia tutta , che noi amiamo e veneriamo sempre l' Augusto Capo della nostra Religione. Ma che non minore di questo amore è l'odio che serbiamo pei Rè , de' quali sostenemmo abbastanza per lunghi secoli il retrogrado regime. Che il principio fra noi tanto dignitosamente attuato è principio insegnato da quel Cristo di cui i Papi si appellan Vicarij ! Che la forza prepotente delle bajonette potrà per un momento conquiderlo e ricondurre al Vaticano per un sentiero di sangue il Capo d' una religione di pace e libertà ; ma quel principio ci sta sculto nel cuore , e forza umana non varrà a distruggerlo. A quel principio educaeremo i nostri figli , e ad essi , noi vinti , serberemo la gioja della vendetta.

Cittadini Deputati , Cittadini Triumviri ! la Vostra nobile e dignitosa Protesta contro la Francese invasione , il vostro maraviglioso coraggio nell'apprestare la difesa della Patria , furono l'espressione del nostro voto , furono l'adempiimento del sacro mandato che vi conferimmo. Voi ben meritaste della Repubblica ! Sul vostro capo venerato scendano le benedizioni di tutti i popoli liberi ! [Quell'assemblea e quel potere che ci appellano anarchici , che il nostro governo credono una fazione demagogica , arrossiscano per tanto insulto , e abbandonino per sempre quel popolo generoso , che resero schiavo dello stupido croato , e del barbaro cosacco , pria che l'ira , già troppo compressa , non erompa dal petto degli eroi di Febrajo.

Cittadini Deputati , Cittadini Triumviri ! coraggio , e perseveranza ! Dio e il Popolo sono con Voi ! Noi giuriamo per essi di sostenere e difendere il governo della Repubblica , quel governo che noi desiammo , e che voi savamente ci deste.

Evviva la Repubblica
Evviva l'Assemblea Costituente
Evviva i Triumviri

Votato ed approvato nell' Adunanza Municipale del
di 3. Maggio 1849. alle ore 12. meridiane.

Amilcare Mattiucci	Gonfaloniere	
Annibale Mancini)	
Raffaele Irace)	
Gio. Batt. Gnoni)	Anziani
Domenico De Michelis)	
Giosuè Palazzeschi)	
Luigi Boriosi)	
Francesco Illuminati)	
Giuseppe Baldeschi)	
Lodovico Corbucci)	
Antonio Becherucci)	
Orazio Alippi)	
Giuseppe Pasqui)	
Filippo Bufalini)	
Luigi Dragoni)	
Lorenzo Alippi)	Consiglieri
Vincenzo Celestini)	
Luigi Ricci)	
Oderico Costarelli)	
Demetrio Bucchi)	
Domenico Ciucci)	
Gio. Batt. Fagotti)	
Giuseppe Gagliardi)	
Tommaso Lignani)	
Luigi Leomazzi)	
Giuseppe Borrani)	
		Vincenzo Baldesci Pro-Seg. Prov.

ALLA COSTITUENTE ROMANA

E

**AL GENERALE DELLE TRUPPE FRANCESI
OUDINOT**

IL MUNICIPIO DI ASSISI

Persuasa del suo destino, avvilita ed oppressa la libertà Romana, dormiva il sonno dei morti, quando scossa da quella voce, che sola può penetrare sepolcri, dalla voce del Pontefice, lieta sollevò la dignitosa fronte, e sorta accorse ove per lei ferveva la pugna: respinta però d'ogni parte, tentò rifuggirsi, e stringersi presso colui che l'aveva destata, ma ciò fu vano; nol trovò più. Il Pontefice avea lasciato la terra di Romolo, avea abbandonato costantemente il suo posto. Ristette allora, nol seguì già, che libertà sdegnasse seguire chi fugge, ma invitata dal Popolo Romano, che avea raccolto lo scettro gettato da lui che ne avea il deposito, si restituì al seggio antico. Roma felice, tu sola in Italia sei oggi l'arbitra di te stessa! Ma che? la più nera calunnia ti minaccia. Straniero armato inaspettatamente venuto a calcare il tuo suolo, ti accusa di anarchia.

Rappresentanti del Popolo, Voi assicurate quel Governo dell'ordine che regna nello Stato in genere. Voi assicuratelo dell'ordine delle singole Città: Noi ne facciamo testimonianza in quanto alla nostra.

Soldati Francesi! Generale! Il piantar le vostre bandiere sul territorio (son vostre parole) è un attestato della vostra simpatia per noi. Dunque venite amici! Ma se amici, sebbene non chiamati, vi basti di difenderci dagli esterni pericoli, nè vi date pena d'inoltre il passo nel centro: esso è quieto, esso è tranquillo, e qualunque pericolo il minacciasse sarà il respingerlo di quella truppa nazionale, che appena afferrato il fucile con inesperta mano, seppe mantener la calma contro i primi sforzi dei nemici della libertà. Che se al contrario, col pretesto di metter l'ordine dove dite anarchia, foste comandati di fare innovazioni, ed usar la forza, Soldati Francesi, Generale non è opera da Voi! Non è, perchè Uomini di un principio nol potete disapprovare in altri. Non è, perchè uomini di lealtà, non potendo disconfessare

in vostra coscienza quell'ordine che vedete, vi manca la ragione di agire. Non è, perchè Uomini di una istessa Religione siete vietati di usar l'armi ingiustamente. Non è, perchè Colui che vorreste rendere al Trono abbandonato nol consente; nè Egli che fece il grand'atto d'iniziare la libertà d'Italia, che benedì le armi le quali movevano a sostenerla, e non resse poi a permetterne l'uso contro i Barbari, non può consentire che s'impugnino contro gl'Italiani, nè: Egli spontaneo abbandonò il soglio, non ebbe in pensiero di tornarci al tuono del cannone al lampo dell'acciaro liberticida, al lago del moribondo, ed imprimendo l'orme su di una strada coperta di sangue, e ingombra di cadaveri; nè, il suo cuore lo rifugge, il suo carattere sacerdotale ne lo vieta. Che se ciechi all'evidenza, sordi a qualunque ragione volete attentare ai nostri diritti, abbiatene le più alte proteste, e rammentate, che se oggi un comando v'impone di compiere quest'atto illegale, inumano sopra di Noi, non appena seguita la nostra necessaria sì, ma onorata caduta, vincitori ma col rimorso della vittoria, un simile comando vi astringerà a rivolgere il ferro ancor grondante di sangue italiano, contro i vostri stessi fratelli, e nel suolo paterno.

Il Cielo tenga lontana sì grande sciagura, la simpatia che confessate, vi persuada a cambiar le armi fratricide in armi di difesa, e vivano

LA REPUBBLICA ROMANA E LA REPUBBLICA FRANCESE

Votato all'unanimità nell'Adunanza Consigliare del
2 Maggio 1849 alle ore sette pomeridiane.

Firmati all'Originale

ANTONIO SERMANETTEI GONFALONIERE PRESIDENTE.

Lorenzo Carpinelli)	
Giacomo Bini)	Anziani
Carlo Rossi)	

Filippo Cotoloni)	
Aurelio Reali)	
Alessandro Barili)	Consiglieri
Gabriele Piatti)	
Alessio Gobbini)	

(499)

Girolamo Mazzichi)	
Giovanni Bindangoli)	
Alessandro Pucci)	
Francesco Loccatelli)	
Giuseppe Fiumi)	
Luigi Bernabei)	
Antonio Stefanetti)	Consiglieri
Giovanni Sbaraglini)	
Francesco Bianchi)	
Gioacch. Cannetti Sgariglia)	
Aldebrando Ragozzi)	
Domenico Landini)	
Tommaso Tini)	

Carlo Beddini Segretario Municipale

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Folignano 27 Aprile 1849

Dietro cognizione della Circolare dei 24 Aprile 1849 emessa dal Triumvirato della Repubblica Romana con protesta contro l'arbitraria minacciata invasione delle Truppe Francesi, anche il Municipio di Folignano istesso a nome ancora del Popolo aderisce alla protesta succennata, ed è pronto a fare tutti i sacrificj per salvare l'onore del nome Italiano, e Patria comune.

Latino Latini Priore
Giuseppe Culunti Anz.
Pacifico Pizj Anz.

Francesco Agostini Seg.

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE

AL TRIUMVIRATO DELLA REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI TODI

Stà in fatto per dichiarazione del Pontefice Pio IX. che le istituzioni libere introdotte di recente nei Stati Romani altro non sono che le antiche franchigie rinnovate, e adattate alla condizione de' tempi. (1).

Stà in fatto che lo stesso Pontefice per la mutata condizione de' tempi cioè per il progresso dell' incivilimento de' popoli riconoscesse dessi capaci di esercitare il diritto di far Leggi anzichè concorrere soltanto consultivamente all' Amministrazione dello Stato, e che mentre in antico i singoli Comuni si eran governati con Leggi proprie, la nuova civiltà esigge ora che un ordinamento generale unisca e non separi come il passato l'un Comune dal consorzio dell'altro.

Stà in fatto che Pio IX. dopo avere così esplicitamente riconosciuto nel Popolo il diritto già altra volta esercitato di ordinare le Leggi, e dichiarato che merita per lo suo incivilimento di essere restituito alle medesime prerogative, abbandonasse improvvisamente Roma e lo Stato per andare in altra Città d' Italia governata da un Monarca spergiuo.

Stà in fatto che, conoscendosi il luogo di sua dimora, si spedissero Incaricati a chiedere il di lui ritorno, ma che fossero respinti inascoltati.

Stà in diritto che il Popolo Legislatore nella mancanza del Reggitore della pubblica cosa proclamasse una Legge analoga ai proprj bisogni, alla propria condizione e posizione politica affidando la Rappresentanza dello Stato a chi potesse di fatto e di presenza con lealtà esercitarla, sul timore che i popoli cadessero in preda all' Anarchia.

Stà in diritto, espresso ancora nei Canoni (2) che il potere temporale è, e debbe essere distinto dallo spirituale, anzi che cumular non si possa senza detrimento del-

(1) *Statuto Fondamentale.*

(2) Dist. X. Can. 8. - Dist. XCVI. C. 6.

l'ecclesiastica disciplina: Lo Straniero sostiene all' incontro non potersi disgiungere il temporale dallo spirituale dominio, ma per esser vero questo paradosso bisognerebbe provare.

1. Che i primi Pontefici onorati poi sugli Altari i quali non impugnarono lo Scettro temporale non abbiano potuto professare, propagare, e sostenere le verità religiose. — La Storia risponda.

2. Che dai tempi in cui i Papi assunsero il dominio temporale; la Chiesa giammai abbia sofferto Scismi dissensioni, eresie. — La Francia l' Inghilterra e la Germania principalmente lo attestano.

3. Che niun Governo di qualunque forma abbia potuto reggersi e prosperarsi negli ordinamenti politici se non ebbe a Re un Sacerdote. — I Governi stessi lo mostrino.

4. Che Gesù Cristo nel proclamare « il suo Regno non essere in questo mondo » abbia fallato; ed abbisognasse dell' opera umana e spesso di persone anche detestabili come la famigerata Contessa Matilde, e lo Spurio di Alessandro VI. per possedere un Regno temporale. — I veri Cattolici lo affermino.

In considerazione de' quali esposti motivi di fatto e di diritto il Consiglio Municipale di Todì legalmente convocato ad urgenza ha dichiarato in questo giorno 2 Maggio 1849.

1. La convocazione e riunione dell' Assemblea Costituente in Roma fa una estrema urgente necessità onde non sorgesse l'anarchia che il solo buon senso, e la moralità del Popolo avea saputo evitare.

2. L'Assemblea eletta a suffragio universale; e però espressione della maggioranza; esercitò legalmente il suo pieno diritto costituendo la forma del Governo che come un fatto compiuto deve essere rispettata e mantenuta.

In sequela di che il Consiglio medesimo in Nome del Popolo e avanti a Dio solennemente protesta contro l'invasione Straniera come attentatrice ai diritti imprescrittibili dell' uomo e delle Nazioni, e dichiara che userà di tutti i mezzi possibili per resistere ad essa e per sostenere le deliberazioni prese dai Rappresentanti del Popolo.

Di questo atto sarà data comunicazione al Triumvirato, all'Assemblea, e a chi di ragione.

Votato all' unanimità alle ore 4 $\frac{1}{2}$ pomeridiane del giorno 2 Maggio suddetto.

*Pubblicato dalla Direzione del Circolo Popolare Tuder-
te al Battaglione della Guardia Nazionale, ed al Popolo
riunito nella Piazza grande restò approvato, per acclamazio-
ne universale. Il Notaro Dottor Rosula Luci si rogò dell'At-
to relativo ove fu inserta Copia autentica della presente Ri-
soluzione Consiliare.*

*Rappresentanti del Popolo! Cittadini Triumviri! la
volontà di questo Municipio è espressa. Se è vero che la
Francia non voglia imporre una forma di Governo ma ser-
bare quanto sia nei voti della maggioranza, uniamo an-
che i nostri a quelli degli altri Municipj e Circoli tutti del-
lo Stato della Repubblica.*

Todi li 3 Maggio 1849. Anno I. Repubblicano.

VINCENZO DOTTOR MELCHIORRE Gonfalon.
FABIO DOTTOR PICCIONI ;
ZENOBIO GORELLI) Anziani
GIACINTO MASSEI)
Innocenzo Mariani Segr. Com. Int.

La Direzione del Circolo

LUIGI BOVALINI Cons. ff. di Presidente
FILIPPO SABATINI Consigliere
SCIPIONE PICCIONI Consigliere
GIACOMO PIERALLI Segr. degli Atti
FERDINANDO BIANCHINI Segr. delle Corrisp.
COSTANTINO COLACICCHI Cassiere

Per la Guardia Nazionale

F. FRANCISCI TEN. COLONNELLO

COMANDO SUPERIORE.

IL BATTAGLIONE NAZIONALE

DI FULIGNO

Ordine del giorno 29 Aprile 1849

Tradito il Piemonte, caduta Genova, cieca Firenze per la Casa di Lorena, la Scintilla Repubblicana, la vera Libertà, or più non regna che nella eroica Venezia, e nella Terra dei Camilli e dei Bruti.

La Nazione Francese minaccia di attentare alla nostra Indipendenza alla nostra Libertà. Ma Roma, la Città eterna ha giurato di resistere a tutt' uomo, prima che ricadere sotto l' abborrito dispotismo.

I nostri oppressori, riaprendo il cuore a colpevoli speranze, tentano di eccitarci alla guerra civile. Sanno ben essi che la nostra Causa è santa, e che a perderla quella sola è la via.

Unione dunque, e concordia, o Militi Cittadini, siano la nostra divisa, le nostre ispirazioni! Calma dignitosa propria di un popolo libero ci distingua in questi supremi momenti! Bando agli antichi rancori, e il nostro alito non spiri che fratellanza e fiducia!

Gareggiando in zelo, ed attività per il buon ordine, e per la tranquillità interna salveremo la Patria, e con essa l' Italia.

Con voi mi troverò unito nei giorni di pericolo, nei giorni di trionfo. Con voi difenderò fino all' ultimo sangue la Causa dei Popoli, e se soperchiati dalla forza brutale cadremo, cadremo almeno onorati, compianti, ma non derisi dagli altri Popoli, non maledetti dai nostri figli.

E pari in valore ai nostri antichi Padri, apprenderà pure la Francia, che quando un Popolo non teme il morire, la Libertà non si uccide !!

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA !

Il Tenente Colonnello
INNOCENZO MANCINI

bb z

**PROTESTA DELLA GUARDIA NAZIONALE
DEL BATTAGLIONE DEL CIRCONDARIO DI ASISI
GENERALE**

L' invasione delle truppe Francesi è un fatto per se stesso sì iniquo ed illegale che non ha bisogno di commenti: E Voi, e Chi vi manda ne conoscete meglio di noi l'ingiustizia. Imperocchè l'intervento delle vostre truppe lede l' Articolo 5. della Costituzione Francese, è contrario al diritto delle Genti, ed è solamente basato sulla ragione del più forte. La Storia giudicherà fra la Repubblica Romana e la Francese. Noi intanto protestiamo altamente contro sì enorme prepotenza, e dichiariamo questo intervento ingiusto, illegale, e lesivo i diritti della nostra Repubblica, e rendiamo garante la Repubblica Francese di quanto sarà per accadere dietro tale invasione. In ogni modo noi non mancheremo allo appello, che ci farà la nostra Patria.

Asisi 2. Maggio 1849

Per i militi del Battaglione
Giuseppe Fiumi Tenente Colonnello

AL GENERALE COMANDANTE

LA SPEDIZIONE MILITARE DI FRANCIA

IL CIRCOLO POPOLARE

DI BETTONA

Fino che l'Italia confidava sul valore e sulla fedeltà de' suoi Figli, sicura di vincere i suoi nemici, ringraziò la Francia de' suoi ajuti. Ma allorchè la nera diplomazia implacabile nemica delle libertà, la frode e il tradimento prevalsero, rivolse ad essa le braccia, ed agognava il vostro ajuto, o Generale, che indifferente vi vedea passeggiare la sommità delle alpi. E sebbene non correte ad ajutarla, pure pensava avere nella Francia sempre un' amica, e le sue bajonette guardava ancora con amore. Ora queste ci fanno raccapeccio, e sdegno! Una Nazione che ha rovesciato un trono potente, che ha sempre combattuta, contro i stessi suoi figli per assicurarsi la libertà, e impossibile voglia oggi col nome, e colla forza prepotente venirci a togliere quella libertà che col mezzo di Rappresentanti del Popolo a voto di Popolo eletti, ci scegliemmo! I Popoli sono contenti del loro operato: voi lo vedete, o Generale, mentre qui regna l'ordine, l'obbedienza, e non l'anarchia, come i nostri nemici hanno fatto credere al vostro Governo.

Ritornate ad Esso, e riferitegli la tranquillità del nostro paese. Fatto sicuro dalle vostre parole, ei vi dirà: « Non fia mai che il Vessillo Sacro di Libertà, che si è rifugiato nella Città Eterna, siccome a Venezia, sia svelto dal Campidoglio da mano Francese; non sia mai che la Francia calpestando i principj, da se stessa proclamati divenga in un sol punto spergiura in faccia al mondo intero ». Questo Popolo istante protesta contro l'occupazione del suo Paese, occupazione diretta soltanto a distruggere le sue acquistate libertà.

Generale! Soldati Francesi! Se l'opera vostra sarà consentanea ai nostri desideri, allora vi stringeremo al nostro seno siccome amici, e fratelli.

Dio protegga la Vostra e la Repubblica Romana.

Dalle Camere del Circolo Popolare di Bettona 1
Maggio 1849. — Votato ad unanimità dall' intero Cir-
colo. —

LA DIREZIONE

PIACERI GIROLAMO Presidente
PENNACCHI FABRIZIO Vice-Presidente
CENSI RAFFAELE)
ONOFRI DOMENICO) Consiglieri
FRANCESCO CERNETTI Segretario
GAETANO TRENZI Segretario Provisorio

IL CIRCOLO POPOLARE

DI ASSISI

ALL' ANNUNZIO

DELLO SBARCO FRANCESE

IN CIVITAVECCHIA

Francesi ! a che calcate il suolo dell' insanguinata Italia ? qual consiglio vi guida ? siete forse altrettanti Teutoni mascherati in gallica divisa ? Amici venite , o spegnitori del sacro fuoco di libertà ? Se amici , e perchè non valicaste le Alpi allorchè per due volte il suono guerriero della tromba Sabauda annunziò all' Europa i generosi conati dell' italiana indipendenza ? Se nemici , mal v' apponeste , sperando co' vostri navigli rimorchiare il passato che ci ricorda catene e schiavitù : la vostra nefanda missione vi concilierebbe l' odio eterno de' popoli italiani , ed il biasimo de' vostri Concittadini.

Ma pur troppo i vostri Foucher , i vostri Barrot , i vostri Falloux , e sovra tutto le inaudite ostilità consumate nel territorio dei Fabj e dei Scipioni ci discovessero un vero incredibile , mostruoso. Voi Soldati Repubblicani foste scelti all' infamia del fratricidio :

(507)

su via o prodi di Francia ! porgete al mondo incivilito spettacolo nuovo : svenate col pugnale repubblicano la Repubblica di Roma, e ciò che di libertà potè scampare dagli artigli del Proconsole austriaco sia da voi spento e distrutto. Intanto udite.

Rappresentanti della Romana Repubblica ! o francese o tedesco, o repubblicano, o assolutista, o debole o potente, noi reputiamo nemico quel popolo che invade i nostri lidi senza trattati, senza accordi, senza convenzioni, e Noi vi diamo ampio solenne mandato di respingerlo fin dove è possibile colla forza ; ed è perciò che protestiamo in faccia a Dio ed agli uomini contro la prepotenza del Napoleonico ministero che fuor d' ogni diritto, colla spada in pugno ed in nome della libertà, che disconosce e bestemmia, tenta rapirci per mezzo di nequizie diplomatiche la gloria di vivere liberi, ed indipendenti.

Rappresentanti ! la fuggitiva libertà italiana sottratta da spaventevoli uragani ripara ora con Voi sotto l' aquila latina : custoditela con fierezza con costanza. Essa sanerà le sue ferite : ma se mai volesse acerbo destino che nell' antica sua culla spirar dovesse l' ultimo suo anelito, ah ! fate che riceva il mortal colpo dalla lancia croata, piuttosto che soffrire l' insulto di vederla trafitta per la mano giudaica di repubblicani fratelli ; la sua caduta apparirà più consona, lo scherno men vile.

VIVA LA ROMANA REPUBBLICA

Votato ad unanimità nella seduta 1. Maggio 1849

Il Tribuno del Popolo
ALESSANDRO PUCCI

LORENZO CARPINELLI *Vice-Tribuno*

GIUSEPPE FIUMI
GIOVANNI BINDANGOLI
CARLO ROSSI
GAETANO CARMELLINI

} IV. VIRI

DOTTOR ANTIGONO ZAPPOLI }
ASCANIO LOCCATELLI } Segretari

b b 4

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE
I SOGJ DEL GABINETTO LETTERARIO
DI GUALDO TADINO

La nostra Repubblica, sorta ed inaugurata dal voto di tutti i Popoli Romani, ha dichiarato, che la Francia con un improvviso intervento armato, non richiesto, nè provocato dalla nostra condotta, ha violato nel nostro Territorio della Repubblica Romana, il diritto delle Genti, rinnegando ai suoi principii di voler per se l'indipendenza, e tentare intanto di abbatte quella di un Popolo pacifico. Ha dichiarato inoltre di esser fermamente pronta alla difesa, ed in fine ha protestato di voler respingere la forza con la forza, contro l'operato dei Governanti la Francia, in offesa alla dignità di un Popolo libero. Ond' è che noi in adesione unanime all' Assemblea medesima ed al Triumvirato, protestiamo contro la illegale, ed ingiusta invasione, dichiarando lo stabile proposito di resistere con tutti i mezzi di cui siamo in potere, rendendo mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze, essendo nostra decisa volontà, di non sottostare più mai all'abborrito Governo, che il Popolo ha rovesciato, e con quest'atto smentire la bugiarda calunnia di anarchia.

Chi anela alla libertà saprà superare ogni ostacolo, il tentativo di pochi, il tradimento di molti. Alle parole corrisponderanno i fatti, ed i reazionarii assolutisti impareranno quanta è la potenza di un Popolo che volle e vuole la propria libertà, che ha proclamato solennemente la propria indipendenza e che abbandonato a se stesso ha conservato mirabilmente l'ordine, e la tranquillità.

DIO, e Popolo è la nostra divisa. In Lui fiducia, in questo la forza.

Gualdo Tadino 29 Aprile 1849 ore 7 pomeridiane.

Leopoldo Avvocato Quadri

Pietro Ferrari

Tommaso Tini

Angelo Ottoni

Angelo Felizianetti

Angelo Sergiacomi

Michele Granella

Orazio Pericoli

(505)

Muzio Sinibaldi
Enrico Ottoni
Emiliano Giorengli
Liborio Pericoli
Fabio Bartolomei
Giuseppe Minelli
Ciriaco Angeli
Vincenzo Sergiacomi
Luigi Amoni
Vincenzo Guerrieri
Macco Gherardi
Raffaele Scatena
Gio. Battista Angeli
Valeriano Roma
Pietro Amoni
Giuseppe Angeletti
Giuseppe Lucantonj
Luigi Petrozzi
Achille Ottoni
Angelo Moretti
Giuseppe Scatena
Luigi Angeli
Antonio Morosini
Girolamo Righi
Pietro Teodori
Giuseppe Maria Travaglia
Vincenzo Rensini
Gaetano Coppari
Andrea Venturi
Eugenio Pignani
Alessandro Colbassani
Alessandro Sergiacomi
Pasquale Bassetti
Agostino Pierotti
Giuseppe Stinchi
Giuseppe Barnaba Panunzi
Raffaele Pericoli
Giuseppe Angeletti di Ang.
Vincenzo Loreti
Giovanni Dolfi
Domenico Arduini
Lorenzo Scaccia
Paolo Premoli
Giuseppe Mancinelli

2510
Francesco Premoli
Venanzio Silvani
Gio. Angelo Pantalei
Francesco Donnini
Nicola Felizianetti
Luigi Loreti
Vincenza Ribacchi

Visto per copia conforme all'originale ritenuto dalla Società del Gabinetto Letterario di Gualdo Tadino, il 1. Maggio 1849.

Il Governatore
LEOPOLDO AVV. QUADR

CIRCOLO POPOLARE

DI CITTA' DI CASTELLO

Popolo Tifernate

LA PATRIA E' IN PERICOLO ! Questo magico grido sommovea un giorno fin sulle tombe i Figli dei Bruti e degli Scipioni, ed animava a difendere la minacciata libertà ! Il guerriero di Roma a quella voce tremenda, sorgeva formidabile gigante contro lo straniero oppressore. La donna romana si spogliava de' suoi preziosi monili ed offrivali in sacrificio sull' Altare della Patria. Il Popolo tutto, come un sol uomo s' apprestava alla gran lotta con quella dignità e fierezza che la coscienza del diritto ispira ad un Popolo Sovrano — Le virtù di quel popolo, pel lungo volger di secoli, per le turpi esigenze del dispotismo, e per le mene infernali della diplomazia non si spensero ne' suoi discendenti. Il 3o d' Aprile sarà eterno documento di questo vero. Il 3o d' Aprile riannoda due grandi epoche nella storia di un Popolo, cui andrà il Mondo debitore di due reali Civiltà ! — Sì : la Repubblica Romana è chiamata sulla terra a compiere quella missione che i Ministri d' un'altra Repubblica hanno vilmente rinnegata : la Repubblica Romana sorgerà grande e potente sulle rovine dei troni per ricondurre fra gli uomini la bella libertà, la vera uguaglianza, la fratellvole concordia.

MA LA REPUBBLICA ROMANA E' IN PERICOLO ! Essa reclama il soccorso di quel Popolo da cui surse gloriosa : chiede braccia armi e denaro, onde poter respingere gli

sgherri della tirannide , i ladroni armati del Carnefice di Sicilia , compri da *Colui* che nello scorso anno non potea far la guerra al barbaro e sacrilego Croato , ma che oggi avventa le baionette di tutta Europa contro un Popolo che avea potuto credergli , avea saputo adorarlo ! — La Città Eterna ha compiuto il suo sacrificio : tocca ora alle Provincie l'oprare altrettanto : tocca a noi l'adempire alle giurate promesse di vita e sostanze per la salvezza della Patria. — I figli del Popolo accorrono animosi ed in gran numero alla difesa della Repubblica : dessi non possono offrire che la vita , e la vita esibiscono : ma chi non offre la vita con qual sacrificio pareggerà quell'offerta , se pur la è pareggiabile ? — Orsù dunque : chi non dà la vita , dia le sostanze ; ma il dono sia un sacrificio non la offerta di ciò che avvanza , perchè dessa sarebbe troppo inferiore al dono che offrono i figli del Popolo.

Cittadini Tifernati ! Il momento della prova è giunto : chi non ha un obolo per la Madre che invoca soccorso da' suoi figli non è degno di respirare queste libere aure , di calcare questa terra , di cui ogni zolla ci ricorda un eroe ! Chi si rimarrà sordo allo appello della Patria fugga da noi : egli è un parricida ! egli ha sul capo la maledizione di Dio e del Popolo !!

Cittadini Tifernati ! il Circolo non dubita del Vostro patriottismo , e della Vostra generosità : la Repubblica avrà caro dal povero anche il dono de' suoi miseri cenci. Il Circolo registrerà a perpetua memoria i nomi dei Cittadini generosi. Nelle sue Sale accoglierà le offerte ; ed una Commissione di gentili Cittadine e di egregi patrioti sarà incaricata di riceverle , ed anche di recarsi alle Vostre abitazioni per viemmeglio riuscire nel nobile intento.

La Commissione è composta delle Cittadine *Amatunta Bufalini* , *Maria Sediari* e *Teresa Alippi* ; e dei Cittadini *Antonio Beccherucci* , *Giuseppe Gagliardi* e *Vincenzo Celestini*.

Felice il Popolo Tifernate , se potrà offrire alla Repubblica un dono degno di Lei , degno di sé !

Votato all'unanimità nell'Adunanza ad urgenza tenuta dal Circolo Popolare di Città di Castello la sera del 9 Maggio 1849. Anno I. Repubblicano.

La Direzione del Circolo

LODOVICO CORBUCCI PRESIDENTE

Giuseppe Gagliardi)
 Giuseppe Bellucci)
 Vincenzo Baldeschi) *Consiglieri*
 Bartolomeo Lenzi)
 Giosuè Palazzeschi)
 Giuseppe Baldeschi)
 Annibale Mancini *Economo Cassiere*
 Filotette Corbucci *Segretario degli Atti*

AI ROMANI

IL CIRCOLO PCLARE DI PERUGIA

Fratelli di Roma,

A voi, ultimi sulla breccia a combattere per l'italiana libertà, a voi rinnovatori delle antiche virtù, noi mandiamo esultando una parola d'entusiasmo e d'affetto. Fratelli di sventure e di speranze, noi assistiamo maravigliati alla lotta che sostenete, noi sentiamo al vostro esempio crescerci nel cuore l'orgoglio del nome Italiano. Ormai possiam dire che la gloria non è solo per l'Italia una tradizione consegnata ai monumenti, ma è potenza efficace di risurrezione e di vita.

Romani, Dio ci ha chiamati a resistere soli contro l'urlo di tutta l'Europa principesca e cattolica, Dio ci ha dato to missione di propugnare per tutti il principio della libertà contro l'Autorità incarnata in Roma nella ibrida istituzione pontificale. Voi mostraste d'aver compreso l'altrezza dell'opera vostra, voi la compite degnamente. Il mondo imparerà da voi con quali sacrificj si comperi l'emancipazione dei popoli, e il vostro coraggio sarà benedetto dalla libera posterità.

Noi raccogliamo palpitando ogni vostro atto, ogni vostra parola. Grandi nel combattimento, voi ci sembrate più grandi ancora nel perdono. Voi mostraste con nobile esempio alla Francia, come tra i popoli non v'è guerra, e come basti agl'illusi l'onta d'aver combattuto per la causa del dispotismo; voi, usciti ora a respingere i satelliti del Borbone, siete preparati ad accogliere con fraterno abbraccio i vinti, e ricordare ai traviati qual differenza corra tra la bandiera dei popoli e quella dei re. Più magnanimi ancora dei vostri avi, voi non solo sapete vincere il nemico, ma sapete amarlo.

E il frutto della vostra magnanimità non andrà perduto. Se i pericoli ingrossano contro di noi; se la crociata dei troni stretti intorno al seggio pontificale minaccia nuove armi e nuove violenze, voi, forti del vostro diritto, forti della vostra fede repubblicana, sarete baluardo insuperabile contro le bajonette dei barbari, da qualunque parte irrompano, e la vostra difesa additerà all'Italia, dove sia scritto il suo destino. Il nome di Roma si stamperà nel cuore d'ogni Italiano, simbolo della passata e futura grandezza, e sarà parola che raccoglierà in un solo concetto le divise credenze dei popoli.

Romani, gli occhi di tutta l'Europa stanno sopra di voi, è nelle vostre mura ove si combatte la suprema battaglia. Non è duopo che a voi già due volte vincitori, noi diciamo: coraggio. Voi avete giurato, anzichè cedere, di seppellirvi sotto le rovine di Roma, e voi manterrete, siam certi, la promessa. E sarà spettacolo unico al mondo il vedere un popolo, infeudato per violenza d'iniqua dottrina alla libertà della Chiesa, come se la Chiesa per esser libera avesse bisogno d'un popolo di schiavi, il vederlo distruggere di sua mano quella grandezza che consacra la sua schiavitù.

Durate, o fratelli, durate coraggiosi a resistere. Se anche l'Europa dovesse assistere impassibile alla lotta, la sola resistenza è già per voi e per tutti una vittoria. Voi potrete cadere: ma un pontefice che rizza il suo trono sui cadaveri, che mercanteggia coi carnefici la sua podestà temporale, ha abdicato per sempre. Il regno del vicario di Dio s'annunzia coll'amore e non colle stragi, e dal sangue non può germogliare che la libertà.

*Votato all'unanimità la sera del dì 11 Maggio 1849.
Anno I. Repubblicano.*

La direzione

Massini Lorenzo ff. di Presidente

Rossi Francesco

Verga Luigi

Ragnotti Cesare

Trinci Cesare

} Consiglieri

Waddington Evelyn Economo Cassiere

Bondi Alessandro ff. di Segret. delle Corrispondenze

CIRCOLO POPOLARE DI FULIGNO

Cittadini Triumviri

Forti de' nostri diritti, fermi in quei Santi Repubblicani principj che ci hanno animato, e che maggior spirito c'infondono ne' presenti pericoli, questo Circolo Popolare, plaudendo a quanto agiste in vantaggio della nostra Causa, e della Nostra Repubblica, e di quanto sarete per operare, ha nominata già una Deputazione incaricata per rinvenire denaro ed altro per aver uomini in ajuto della minacciata Capitale.

Noi fidiamo in Voi Cittadini Triumviri, nel vostro conosciuto zelo e patriottismo. Noi fidiamo in Dio, nella giustizia della Nostra Causa.

Mentre replichiamo al vostro foglio del 28 Aprile corr. vi auguriamo salute, vi protestiamo fratellanza.

Per la Direzione

Alessandro Trasciatti Priore

Pio Valerj Segr. Onor.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del Popolo

Oggi 29 Aprile 1849 alle ore cinque e mezzo pomeridiane nella Piazza Repubblicana il Popolo di Perugia convocato in Generale Assemblea per deliberazione del Circolo Popolare, onde esternare il suo voto sulle deliberazioni del Governo e dal Municipio adottate per l' invasione Francese, accorre in numero di oltre tremila Cittadini.

La direzione del Circolo composto dei Cittadini

Lorenzo Massimi ff. di Presidente perchè è malato il Vice Presidente Gio. Battista Sereni

Luigi Verga }
Cesare Ragnotti } Consiglieri
Francesco Rossi }

Evelin Waddington Economo Cassiere

Francesco Ortis pel Vice Segretario degli Atti

Alessandro Tantini Vice Seg. delle Corrispondenze.

Va ad occupare provvisoriamente il seggio della Presidenza:

è dichiarata aperta l'Assemblea Generale del Popolo; il ff. di Presidente lo invita ad eleggere un *Presidente cinque Deputati*, ed un *Segretario*, e niuno del popolo rispose all'invito.

Si propone perciò se piace eleggere a presidente di questa solenne Assemblea il Cittadino Francesco Guardabassi » un fragoroso applauso, un grido universale « SI » risponde alla proposta. Egli è proclamato Presidente dell'Assemblea Generale del Popolo.

Per egual modo sono proposti accettati e proclamati deputati di questa ragunanza i Cittadini » Francesco Donisi » Antonio Cesarei » Raffale Giamboni » Aurelio Rossi » Andreini Cerrini » Per Segretario è acclamato Alessandro Fantini.

Allora fatti ricercare i suddetti individui, si sono a intervalli presentati, e fatti intesi della nomina data dal Popolo hanno preso i loro rispettivi posti. Il Presidente dichiara la seduta aperta, ed il Segretario chiesta la parola al Presidente pronunzia un discorso, dove annuncia che una divisione Francese minaccia le nostre riconquistate libertà, e ci fa sovrastare il pericolo di tornare alla dominazione del governo Clericale. Alto levasi un « no » nell'Assemblea « non mai », avvi perfino chi dice « meglio la morte che il governo Clericale. » E quando vien detto che la restaurazione di questo sarebbe il sommo dei mali per noi per gli esempi del passato, niversale si manifesta la disapprovazione, ed è proferito il giuro solenne di non ricader più vivi sotto quel dispotismo. Perciò, prosiegue il Segretario, foste o Cittadini, qui convocati; questa volontà che noi siamo presti a sacramentare col sangue, stima la diplomazia Francese la volontà di una fazione degl'anarchisti; a rintuzzare si atroce ingiuria siete invitati a rispondere, a dichiarare una seconda volta che la volontà dell'Assemblea Romana è la vostra » è letta la protesta dell'Assemblea contro l'invasione Francese » voi pure protestate contro quell'atto ingiusto, unite ai voti dell'Assemblea i vostri, sappia così lo straniero che quei faziosi quegli anarchisti sono tutti che popolano gli stati della Repubblica Romana » manifesti segni di universale adesione; si grida *protestiamo tutti*. Ai voti dell'Assemblea Romana assente il nostro Municipio, e degnamente risponde all'imponenza de' fatti » è letto l'indirizzo del Municipio « applausi » Il voto del municipio vada anch'esso al Generale Francese accompagnato dalla vostra universale spontanea approvazione »

seguono applausi prolungati » è posta nei seguenti termini la proposizione » Chi di voi senti in cuore la forza di secondare i voti dell'Assemblea e del Municipio, levi alto la mano destra. « *Tutti aderiscono* » Questo segno di spontanea adesione dice all'unisono la nostra ferma volontà dice il voglio di un popolo, ed il *voglio* del Popolo è il fiat Onnipotente che creò l'universo e che lo conserva » applausi » Il Cittadino Ragnotti leva pur'esso la sua voce e con calde generose parole appella il popolo a convalidare coll'opera il santo proposito, la salute della Repubblica vuol soldati e danaro, per voi s'abbiano offerte d'uomini, per voi s'abbiano i mezzi con che sopperire agl'urgenti bisogni.

Il Segretario annuncia che nelle sale del Circolo sono aperti i ruoli pelle sottoscrizioni volontarie, i registri per le offerte di oggetti e danaro.

Sono le sette pomeridiane la seduta è levata, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea Popolare.

F. Gesumbalennj Presidente

Francesco Asfea Doniad

Andrea Cerrini Chiamato dal Popolo

Francesco Rosi

G. Naddiastri

Cesare Ragnotti

A. Cesarej

A. Rossi

Lorenzo Massini

Raffaele Giamboni

Alessandro Tantini Segret.

Cesare Trinci Consigliere del Circolo sebbene assente all'atto approva la protesta

Francesco Ostei pel Vice Seg. degl'Atti.

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA
ED AI TRIUMVIRI

IL CIRCOLO POPOLARE ED IL POPOLO
DI CITTA' DI CASTELLO

Il preveduto sebbene incredibile attentato alle nostre libertà con incancellabile vergogna commesso or'ora dal Governo di Francia, in onta alle sue antiche e recenti promesse, in onta alla sua Costituzione, in onta al diritto delle genti, ha destato in questo Popolo un vivo sentimento di stupore e d'indignazione; ha riscosso i timidi, ha invaso d'ira magnanima i forti; ha sollevato le reminiscenze della dignità italiana: tutti hanno giurato per lo Dio degli Eserciti che vuol liberi i Popoli, e per la Repubblica Romana che a quel volere ubbidisce, di combattere fino all'ultima stilla di sangue per sostenere quel Governo che surse dai voti del Popolo e dalla voce di Dio, e ch'è il solo conveniente agli Umani, l'unico accettevole alla Divinità. Sì; ogni altro Governo, che si osasse colla forza prepotente d'imporci, sarebbe illegittimo e iniquo, odiato sempre e mal fermo. Onde racquistare le nostre libertà abbiamo tollerato per secoli una serie indefinibile di sacrificj, e di tratto in tratto sofferenti e muti abbiamo dovuto suggellarli col sangue. Oh! dunque senza lunghi sacrificj, senza sangue non ce le ritorrà giammai nè chi è nemico d'Italia, nè chi del suo bello ai rai par che si strugga; eppur la sfida a morte.

Cittadini Deputati, Cittadini Triumviri! la Vostra energia, la Vostra coraggiosa costanza nel sostenere e compire il sagra mandato che vi affidò il Popolo; la Vostra pronta e dignitosa protesta contro l'invasione straniera ci solleva l'anima, ci commuove il cuore, c'ispira nobili sentimenti, affetti sublimi: ci rende orgogliosi di avervi a nostri Rappresentanti, a nostri Reggitori. Voi avete ben meritato della Repubblica, dell'Italia, dell'Europa, del Mondo! Noi appoggiamo espressamente la Vostra Protesta del 25 spirante: giuriamo solennemente di sostenerla; e sul capo liberticida del Governo Francese, di quel Governo che nel nascere istesso dimentico di sua origine, con meretricia impudenza ha rinnegato tutti i principj di giustizia e di verità, invociamo i fulmini terribili dell'ira di Dio e del Popolo per questa e per tutte le generazioni.

Proseguite, Cittadini Deputati, Cittadini Triumviri ; nell'intrapreso cammino, e siate certi che il vostro Popolo si mostrerà degno di Voi, risponderà nobilmente di se stesso ; saprà vincere le arti perverse della Camarilla di Gaeta, o d'Inferno che sia, e saprà svergognare le stomachevoli e vili calunnie che gli si lanciano in viso dalla perfida Diplomazia nemica impudente e giurata degli uomini e di Dio. — Costanza !! Unione !!

**EVVIVA I RAPPRESENTANTI DEL POPOLO !
EVVIVA I TRIUMVIRI !**

EVVIVA LA REPUBBLICA ROMANA !

Votato per acclamazione e per la stampa nell'Adunanza pubblica e generale tenuta dal Circolo e dal Popolo di Città di Castello la sera del 29 Aprile 1849.

La Direzione del Circolo

LODOVICO CORBUCCI Vice-Presidente

Consiglieri

GIUSEPPE GAGLIARDI

GIUSEPPE BELLUCCI

BARTOLOMEO LENSI

VINCENZO BALDESCHI

GIOSUE' PALAZZESCHI

GIUSEPPE BALDESCHI

ANNIBALE MANCINI Economo Cassiere.

FILOTTETE CORBUCCI Segr. degli Atti.

CIRCOLO POPOLARE

DI FULIGNO

SEDUTA STRAORDINARIA DEL GIORNO 26 CORRENTE

Sulla notizia, che una Flottiglia Francese si è presentata innanzi il porto di Civitavecchia con intenzioni ostili ad unanimità ha risoluto :

Che si debba rispondere alla forza colla forza e che sappiamo farci uccidere prima di coprirci di obbrobrio , e ricadere vergognosamente sotto l'abborrito dispotismo.

La Direzione

Alessandro Trasciatti Presidente

Raffaele Casali Vice Presidente

Francesco Marziani)	
Antonio Serafini)	
Salvatore Cardarelli)	Consiglieri
Ferrante Ferri Pascalini)	
Cesare Finmi)	
Pio Valeri)	
Cesare Gentili)	Segretari

1870
[Illegible text]

PROVINCIA
DI
SPOLETO

SPOLETO

REPUBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Municipio di Castel Vecchio

Nel giorno di Domenica 29 del mese di Aprile 1846, previo avviso in iscritto fatto precedere nel giorno avanti, ed il suono della Campana maggiore, si è adunato ad urgenza il generale Consiglio di questo Comune a cui sono intervenuti i seguenti Consiglieri.

1. Fabbri Girolamo Sindaco
 2. Paolini Antonio Anziano
 3. Montanari Taddeo Anz.
 4. Cerquini Francesco)
 5. Polverari Sante) Consiglieri
 6. Belbusti Niccola)
 7. Ghiandoni Camillo)
- Masetti Luigi Segretario

PROPOSIZIONE

Il Cittadino Sindaco dà lettura del Dispaccio Circolare di questa Presidenza in data 26 corrente num. 4926 e successivamente di altro del Triumvirato in data 24 detto con i quali si annuncia che l'integrità del suolo della Repubblica è minacciata: fa conoscere quindi che l'assemblea ed il Governo della Repubblica sapranno compiere il dover loro protestando colla forza contro ogni offesa al diritto e alla dignità del Paese.

Domanda in seguito ai Cittadini adunati quali mezzi potrebbe il nostro Comune somministrare a sostegno della nazionale indipendenza; quali risoluzioni potrebbe prendere per cooperare all'adempimento della missione comune, e dare al Governo stesso una prova convincente dell'adesione di questa Popolazione e dei sentimenti dai quali è animata in favore del presente ordine di cose.

Dopo varie discussioni i membri componenti il Consiglio, vista l'impossibilità di provvedere al momento con mezzi mate-

riali al bisogno, hanno votato ad unanimità e per acclamazione la seguente protesta.

1. Piena ed inalterabile adesione al Governo della Repubblica a nome dell'intera Popolazione del Comune di cui essi sono i Rappresentanti.

2. Risoluzione di difendere con tutti i mezzi che sono in suo potere l'integrità del suolo della Repubblica, prestandosi con alacrità a tutti gli ordini che sarà per ricevere.

3. Ordine alla Guardia Nazionale di tenersi pronta con le armi e munizioni di cui si trova in possesso.

4. Duplicata relazione coi Municipj circonvicini all'oggetto di sapere con sollecitudine cosa verrà da essi stabilito in vantaggio della causa comune per uniformarvisi.

5. Assumono essi Rappresentanti Municipali la missione di tenere la Popolazione tranquilla e di animarla a secondare le mire e le intenzioni del Governo della Repubblica, e prestarsi con tutti i mezzi morali e materiali che sono in loro potere e che saranno dalle attuali circostanze richiesti.

6. In ultimo il Consiglio si dichiara in permanenza pronto ad adunarsi dietro semplice invito ogni qual volta lo richiedesse il bisogno.

Dopo di ciò la seduta si è sciolta e tutti hanno firmato il presente verbale

G. Fabbri Sindaco
Taddeo Montanari Anz.
Antonio Paolini Anz.
Polverari Sante)
Belbusti Nicola) Cons.
Camillo Ghiandoni)

L. Masetti Segret.

Per copia conforme all' Originale
L. Masetti Segretario

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO , E DEL POPOLO

Il Consiglio Comunale di SANT'ANGELO IN LIZZOLA ,
sorpreso da quella tanto inaspettata , quanto ingiusta invasio-
ne della Repubblica Romana , che si tenta da un Corpo
di Armata spedito dalla Repubblica Francese , e nella cer-
tezza , che un tale intervento anzichè apportare la pace ,
l'ordine , la conciliazione , e la vera libertà , invece lede
il più sacro diritto delle Genti , viola i vincoli di una na-
turale Fratellanza , eccita l'anarchia , frastorna la concordia
dei Cittadini , e toglie ad Essi l'acquistata libertà , e le at-
tuali guarentigie ; lo stesso Consiglio protesta contro il ci-
tato arbitrario intervento dei Francesi , dichiara di resistere
con tutti quei mezzi , che possono essere in suo potere ,
e rende malevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Fatto a Sant' Angelo li 7 Maggio 1849

Pel Consiglio

PIETRO BARTOLI Priore

Pasquale Pascucci Anziano

Giacomo Venturi Consigliere

Ubaldo Giovanelli Cons. e Capitano della Nazionale

Terenzio Gilj Consigliere

Biagio Celli Segr. Comle.

**AI CITTADINI DELL' ASSEMBLEA COSTITUENTE
ED AI CITTADINI TRIUMVIRI**

Il Consiglio Municipale di Bevagna

Noi custodi dei sacri diritti dei nostri concittadini; noi rappresentanti legittimi del nostro popolo, interpreti dei suoi bisogni, dei suoi voti sentiamo il dovere di ringraziarvi di quanto operaste per l'onore nazionale, e per le nostre libertà contro la prepotenza del governo francese, che minaccia ribadire colla forza le infrante nostre catene. Non dubitate, Generosi, dell'adesione universale. Se voi crederete, cadremo tutti con voi. Ma sulla nostra tomba sederà orgoglioso l'onore nazionale incotaminato; l'infamia peserà incubo inesorabile sulla coscienza dei vincitori; e di noi sarà scritto - furono infelici, traditi, ma caddero da forti. Si resista con coraggio, che le nazioni non muojono, e l'avvenire è dei Popoli, perchè Dio, e l'eterna giustizia sono con noi. Iddio salvi Voi, e la Repubblica; e l'onore nazionale! Disponete delle nostre persone, e delle nostre fortune per la salute della Patria - **VIVA LA LIBERTA'!**

Votato il presente indirizzo dal Consiglio, e dalla Rappresentanza **MUNICIPALE DI BEVAGNA** all'unanimità per alzata, il giorno primo di Maggio 1849, Anno primo Repubblicano.

La Magistratura
GIROLAMO PIERGILI Gonfaloniere

GIACOMO ANGELI NIERI
ANTONIO ANGELI Anziani
FILIPPO ZAMPETTI

ANTONIO BABUCCI Segretario

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

COMUNITA' DI MORDANO

Oggi 1 primo Maggio 1849

Si è adunato in seduta pubblica, dietro invito diramato nel giorno di ieri alle ore tre pomeridiane, a forma dell'art. 90 dell'Ordinamento sui Municipj 3, Gennajo pp, il Consiglio Comunale nel numero dei seguenti Cittadini.

PRESENTI

ASSENTI

PRESENTI		ASSENTI	
Magistrati	1 Gio: Bornioli Crocetti Priore	Magistrati	1
	2 Giorgio Cavallazzi Anziano		2
	3 Donco Folli Berzantini Anz.		3
	---		---
	1 Francesco Capozzi		1
	2 Giuseppe Brumori		2
	3 Giovanni Checcoli		3
	4 Pietro Poletti		4
	5 Giovanni Matteucci		5
	6		6 Matteo Mazzotti
Consiglieri	7	Consiglieri	7 Antonio Arcip. Biffi
	8		8 Biagio Vecchi
	9		9 Michele Monti
	10		10 Pietro Parroco Santi
	11		11 Giovanni Pennazzi
	12		12 Giuseppe Scarabelli
	13		13 Giovanni Avv. Tamburini
	14		14 Giuseppe Dott. Mai

Leopoldo Battellani-Segretario

Presieduto dal Cittadino Giovanni Bornioli Crocetti Priore, il quale considerato che l'adunanza è in via di urgenza, per cui è valido qualunque numero d'intervenuti, e invocato il divino ajuto, ha dichiarata aperta la discussione sulla proposta.

Rispondere con manifestazione solenne al voto dei popoli, dietro il seguito intervento delle Armi francesi a Civitavecchia

Discussione della Proposta

ESPOSIZIONE DI FATTO

Il Segretario Comunale ha esposto all'appoggio della posizione posta sott'occhio dell'adunanza che il Triumvirato della Repubblica con Circolare del 24 Aprile pp. jeri ricevuta ha riferito importare, d'appresso all'intervento di una Divisione Francese a Civitavecchia, che le Rappresentanze Comunali rispondano degnamente con solenni manifestazioni al voto dei popoli. Oltre a ciò il Preside di Ravenna con Circolare del 29 detto jeri del pari ricevuta alle ore tre pomeridiane, mentre premura in oggetto, significa di attendere l'analogo atto Consigliare, trascrivendo per norma la manifestazione fatta in proposito dal Municipio di Ravenna.

DEDUZIONI DELLA MAGISTRATURA

Considerata l'importanza dell'oggetto, la Magistratura ha ritenuto conveniente di promuovere per urgenza la presente adunanza, avvisando che sia opportunamente motivata a termini dell'art. 90 della legge municipale.

DELIBERAZIONI CONSIGLIARI

Ritenuta l'urgenza dedotta, il Consiglio penetrato dall'attezza dell'oggetto, e rispondendo al voto di questo Municipio ha dichiarato di riconoscere come inopportuno l'intervento francese nel Territorio della Repubblica, e di protestare per l'incalabria dei diritti costituiti attualmente colle appresso parole, dettate da un Consigliere, „ L'intervento della Francia armata negli „ Stati Romani è a riguardarsi avversario ai nostri costituiti „ diritti, e come tale da doversene richiamare, e protestare al „ cospetto di tutte le civili nazioni: primo perchè con parole „ vaghe si cercò da quel Ministero di velare all'assemblea in „ Parigi lo scopo vero di questa missione; poi perchè avendo „ avuto luogo tale intervento in una parte d'Italia, ove il

„ Tedesco non ha ad abusare di alcuna ottenuta vittoria, mostra
„ con ciò la Francia che fu solo un pretesto quello della sua
„ necessaria presenza per frenare il vittorioso austriaco nemico,
„ e porre in salvo la minacciata italiana libertà, su di che dato
„ luogo allo squittinio secreto colla dichiarazione che chi con-
„ viene nella proposta dia il voto bianco, e chi disconvenisse
„ lo dia nero, si ebbero voti favorevoli sei n. 6 e contrarj n. 2 due
Fatto, e letto il giorno, mese, ed anno suddetto alle ore
cinque meno un quarto, dal meriggio.

Sottoscritti

Giovanni Bornioli Crocetti Priore Presid.
Francesco Capozzi Consigliere
Giuseppe Brunori Consigliere
Leopoldo Battellani Segretario

Mordano 1 Maggio 1849

Per estratto conforme ad uso di Ufficio

Leopoldo Battellani Segr.

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI SPOLETO

MUNICIPIO DI BEVAGNA

Li 17 Maggio 1849.

Al Cittadino Direttore del Monitore Romano

Come degl' altri, e non degl' ultimi questo Municipio votò nella generale adunanza del primo corrente all'unanimità un Indirizzo all' Assemblea Costituente, ed al Triumvirato, ringraziandoli di ciò che avevano operato per l' onore nazionale, e per le nostre libertà, non che la nostra adesione, e cooperazione in quanto è in noi a tutto quello che pel bene della Patria sarebbero per disporre.

Diversi esemplari di esso indirizzo mi detti la premura d'invviare ai Cittadini Presidente dell'Assemblea, al Triumvirato,

ed ai Ministri degl'Esteri, Interno, Guerra, e Marina; ed allorchè viddi trascritti nel Monitore eguali indirizzi dei Municipj, Ascoli, e Guardie Nazionali credeva scorgervi anche quello del nostro Municipio. Non solo fino ad ora non vi è stato notato, ma di più nell'elenco de' Municipj che hanno ammesso tali atti portato al Numero 99 del Monitore è egualmente trasandato Bevagna.

Senza interessarmi degl'incidenti che avranno dato luogo ad una tale involontaria mancanza ne rimetto una copia del indirizzo sopracitato con preghiera di unirlo agl'altri sia nella pubblicazione sia in tutto ciò che stimerete opportuno della circostanza.

Spero dalla vostra gentilezza di esser fornito mentre vi saluto colla più distinta stima.

Il Gonfaloniere
G. Piergilj

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

MUNICIPIO DI CARTOCETO

Nel giorno di Domenica 29. Aprile 1849. fatti precedere i soliti biglietti di chiamata a tutti gli attuali Consiglieri, si è in quest'oggi in via d'urgenza radunato il Consiglio Municipale composto dei Cittadini

Alessandro Ottaviani Bertozzi Priore

Serafino Innocenzi Anziano

1 Lorenzo Agostini

2 Giuseppe Ginesi

3 Angelo Biagini

4 Mariano Bonci

5 Sabbatino Mencarini

6 Bartolomeo Ravagli

7 Stefano Costantini

8 Antonio Rondina

9 Angelo Bonini

10 Francesco Ambrosini

11 Vincenzo Ghiandoni

12 Marco Carlucci

L'onore della Presidenza fu dato all'esercente Priore Alessandro Ottaviani Bertozzi. Quindi fu aperta la Pubblica seduta, ove si trattò quanto siegue.

Proposta unica = Il Cittadino Preside con Circolare Dispaccio n. 4926 mi ha addimostrato, che l'integrità del Suolo Repubblicano è minacciata, ond'è dell'onore, e dell'interesse di tutti fare ogni sforzo per salvarla, e difenderla. Mi rimette in pari tempo un Ordine Circolare del Triumvirato, dove si addimostra, che l'Avanguardia di una Divisione Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia, che il forte è apparecchiato a difesa: che nessuna comunicazione è stata fatta dal Governo Francese a quello della Repubblica: Che quali che siano le intenzioni Straniere a nostro riguardo, l'Assemblea, ed il Governo della Repubblica sapranno compiere il loro dovere, protestando anche colla forza, contro ogni offesa al diritto, ed alla dignità del Paese, e che incombe a tutti di cooperare con animo risoluto all'adempimento della missione comune. Quindi fu data lettura della Circolare del Preside in data 26 corr., dell'Ordine del Triumvirato 24 detto, della protesta dell'Assemblea Romana 25 Aprile, e di una lettera del Circolo Popolare Fanese n. 59 del 29 corrente.

In seguito il Cittadino Priore progredì in questi termini = Roma, o Cittadini, nello spazio di 24 ore riuni il voto dell'Assemblea, del Governo, della Guardia Nazionale, del Popolo, ed espresse questo voto con ogni calma, solennità, e dignità propria del Popolo Romano. Tocca ora a Noi tutti seguire l'esempio dell'Eterna Città per far vedere, che siamo degni di portare il nome Italiano—Chiunque rifiutasse di prestare adesione all'attuale forma di Governo, tradirebbe certamente quel solenne mandato, che gli venne affidato dal Popolo, quando lo elesse a Pubblica Municipale Rappresentante. Noi pure, che all'atto dell'Assemblea Costituente per la nomina dei Rappresentanti abbiamo dato un documento pratico della nostra fede politica, oggi siamo chiamati a rispondere degnamente, e con libere espressioni al voto del Popolo. Quindi invito voi tutti o Cittadini a fare la manifestazione solenne del vostro voto, che deve essere degno di un vero Italiano: e in tale occasione desidererei d'interpellare subito questa Compagnia Nazionale, e per Essa il suo Comandante, onde assieme con Noi sull'esempio di Roma solennemente esprima la sua volontà di adesione verso il Governo della Repubblica per difesa della Patria, degli Stati Romani, e della nostra libertà. In tutto ciò vengono pregati ad esporre il loro parere tutti i Congregati, perchè io possa formulare la relativa proposta.

Il Cittadino Lorenzo Agostini prese parola nei seguenti termini = Se lo scopo dell'intervento Francese è diretto a ripristinare il Governo temporale Chiericale, io protesto formalmente contro questo intervento.

Stefano Costantini domandò la parola, e dichiarò di uniformarsi intieramente all'opinione esternata dal Priore, nel cui sentimento convennero tutti i Congregati per cui il Cittadino Priore fu invitato a formulare la Proposta, che espresse in questi termini = Se piaccia o nò di aderire alla protesta emessa dall'Assemblea Romana, ed essere pronti con ogni forza morale, e materiale per quanto è in nostro potere a difendere la indipendenza pel suesposto pericolo d'invasione, e fare qualunque sforzo per sostenere la nostra libertà, ed i diritti del Popolo.

La Proposizione venne approvata con acclamazione, e per levata generale.

Il Popolo intervenuto applaudì clamorosamente, e frà gli evviva alla Repubblica Romana si allontanò dalla Sala.

Dopo ciò si è terminata la sessione, e sciolto il Consiglio.

Fatto, letto, e chiuso il presente atto in Cartoceto alle Ore 20 del giorno mese ed anno suddetto

A. Ottaviani Priore Cap. della G. N.

S. Innocenzi Anziano

Marco Carlucci Consigliere

Mariano Bonci Consigliere

Per Copia conforme d'Uff.

A. Ottaviani Priore e Capitano della Guardia Nazionale:

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Protesta contro l'intervento dello Straniero votata per generale acclamazione nei Comizj Apirani dei 10 Maggio 1849.

Non sazio mai lo Straniero d'invidiarci questa luce di Giò, questa libertà di campi, queste ricche Città, non mai sazio di gettarci in faccia lo scherno e le più atroci calunnie, al presente ci minaccia tutta quella serie di mali, di sciagure, di vergogne, che inevitabilmente precedono, accompagnano, e tengon dietro alla guerra. — Anche una volta svergognati Briganti, illusi Repubblicani, malconsigliati Realisti si lanciano contro l'eterna Roma. Quale è lo scopo di costoro? — Qualunque desso sia, orrende saranno le tracce che lascerà il loro passaggio, le loro vendette.

Ben meritavano dunque della Patria quei Buoni, quei Generosi che solennemente protestarono innanzi a Dio, e innanzi al Popolo contro lo Straniero che non provocato, da nemico calpesta il suolo della Patria nostra. E noi pienamente aderendo a loro esempio, dichiariamo nemico di Dio e della Patria chi profana gli Altari, chi vilmente schernisce il debole e l'oppresso, chi suscitando la guerra civile, aizza il fratello contro il fratello, chi gl'immerge nel seno un ferro omicida.

Per evitare mali sì orrendi tutti qui quanti siamo, ci adopereremo a tutt'uomo a conservare puro ed illeso l'onore della augustissima nostra Religione e della Patria nostra, a mantener tra noi l'ordine e la tranquillità pubblica, a fare rispettare come cosa sacra l'onore, le sostanze e la vita dei Fratelli nostri. Che Iddie ajuti il suo Popolo prediletto!

A. FOSLA Priore

AL GENERALE OUDINOT
 COMANDANTE LA SPEDIZIONE FRANCESE
 IN ITALIA

IL POPOLO DI SPOLETO

Cittadino Generale !

Quando salpate da Marsiglia per toccare il nostro terreno non vi tornò al pensiero Roma, l'antica capitale dell'Universo e della Repubblica? Non vi ricordate che noi eravamo un popolo che traeva dal suo glorioso passato le ispirazioni d'un avvenire solenne, e che gl'infortuni, le lusinghe e prepotenze straniere, e le subdole arti d'una diplomazia fiaccatrice del libero sviluppo civile, non potevano levarci dal profondo del cuore l'amore coscienzioso tradizionale della Nazionalità della Repubblica?

Cittadino Generale ! E quando prendevate la terra d'uno Stato libero, non ripensaste al fremito generoso che si sarebbe destato nella vostra Nazione, se una Potenza Straniera avesse violato il sacro suolo dei Padri vostri?

Ma perché Voi veniste, Cittadino Generale, e ci gettate sul volto un'accusa immeritata, noi vi ricorderemo che avemmo sofferenza dopo un abbandono vigliacco, di richiamare tra noi più volte quel Pontefice, che come fu segno di invidia ne' giorni delle esultanze, ora è scudo di tirannide, e lo si aggira e palleggia sotto colore di religione, da quelli che pur seppero darci antiche prove di *riverenza alle Sante Chiavi*.

Non a nostra giustificazione (ma a vergogna ed infamia de' sovvertitori malevoli e bugiardi) vi diremo ancora, Cittadino Generale, che si volle accendere tra noi la guerra fraterna, che si prodigarono armi, danaro, che si fece mercato inverecondo delle pietose e religiose affezioni, che ci si levò l'oro, ci si lanciarono maledizioni e scritte anticristiane dai cristianissimi, e pure il Popolo, tutto il Popolo degli Stati Romani, stette saldo nei suoi concetti politici, elesse i suoi Rappresentanti, e sorse di suo consentimento l'Assemblea Costituente, e questa creò la Repubblica - O Generale Cittadino !

Ai Croati non faremmo proteste, non daremmo parola: - Anche domati dalla forza, costretti nelle catene, vergheg-

giati, serberemmo sempre quella nobile e fiera altezza che è propria dei popoli che hanno coscienza, onore e principii intemerati; ma a Voi, Cittadino Generale, pure a Voi ne pesa l'animo dover ridire quello che sta scritto sulle eterne pagine del diritto pubblico, quello che le nazioni libere non discutono ma sentono, quello che è vergato sulla Vostra Costituzione e crebbe col battesimo di sangue nelle vostre gloriose giornate.

Cittadino Generale! Voi non eravate con noi nei giorni dell'agonia, nei giorni che il cuore sanguinava e la parola e fino il respiro erano ricacciati dolorosamente entro la strozza, Voi non avete sofferto i lunghi strazii, le immorali sevizie d'un potere temporale terocratico, Voi, forse entusiasta d'un nome, d'un uomo, d'un tipo, non ricordaste che i mortali soccombono, che le dolcezze d'un potere sono fomite di tiranide pe' successori, che le rivoluzioni incomplete sono la rovina degli Stati, e che un Popolo non deve mai indietreggiare, che le triste consuetudini, i vizii principii bisogna rompere, diradicare.

Ora che siete tra noi, domandate a questa giovine generazione, che con animo fraterno e sorrisi di speranze generose vi salutava colla fantasia sulla vetta delle Alpi, domandatele qual fu il suo rammaricato dolore, la sua sdegnosa meraviglia, quando sentì nell'amplesso, non la corrispondenza d'affetti, non le esultanze, le simpatie repubblicane, ma l'acuta punta d'un brando fraticida.

No, Cittadino Generale! Non doveva la Francia, non deve combattere un Popolo che difende i suoi diritti: non doveva vituperarci con menzogne, e dire all'Europa che regna ne' nostri Stati l'anarchia, per non dire ch'essa offre la mano al potente e rinnega la carità dignitosa all'oppresso. Ma perchè siamo pochi, forse non abbiamo braccia, sangue nelle vene? Forti della nostra coscienza dei nostri diritti opporremo forza alla forza. E soccomberemo forse, ma i generosi della Vostra Nazione quando sapranno che difendevamo l'onore, l'invulnerabilità del suolo della Repubblica ci compiangeranno, e forse dal nostro sangue sorgerà il sangue della vendetta e della giustizia.

Ma prima di combattere, Cittadino Generale, assicurate il vostro Governo che negli Stati Romani non v'è anarchia, che non è una fazione, ma un popolo maturo che vuol la Repubblica, e dite che il Municipio Spoletino, le Autorità, la Guardia Nazionale, il Circolo, il Popolo, l'Arma d'ogni sorta echeggia d'evviva e di plauso al suo Governo Repubb-

blicano, Dite al vostro che noi riconosciamo nei Deputati dell'Assemblea i veri nostri rappresentanti, che tutto quello statuirono, lo statuiamo pur noi, e che serberemo a lei ed al Triumvirato eterna gratitudine per il contegno che ha tenuto con voi, Cittadino Generale, con i Commissarj Vostri.

Ma i nostri saranno vani timori, la protesta che facciamo contro l'intervento Francese, la novella adesione al Governo Repubblicano, forse tutto anderà perduto negli amplessi di due popoli nati non per osteggiarsi, ma per amarsi. Soldati che altra volta combatterono per noi, con noi per l'istessa fede, per gl'istessi principii, Soldati che danzarono esultanti intorno all'albero della libertà, vorranno ora farsi strumento di tirannide, abbattere il sacro Vessillo, la Croce misteriosa della democrazia?

Oh no! Il Popolo Francese, la Nazione dell'onore, della Cavalleria non saprebbe e non vorrebbe cader sì basso.

Votato ad unanimità in Spoleto nella generale straordinaria Assemblea del 28 Aprile Anno I. Repubblicano.

Publicato al Battaglione Nazionale, ed al Popolo riunito nella Piazza del Governo Repubblicano venne con universale acclamazione approvato,

Il Presidente della Provincia GIUSEPPE CAMELLI
 Il Vice-Presidente del Circolo Popolare G. LEONCILLI
 GIUSEPPE SORCHI Tenente Colonnello della Guardia Nazionale

GAETANO POLI

Capitano ARMARI Comandante la Piazza

Il Comandante la Guarnigione DE-LEONI Capitano

Per il Tribunale CARLO MARTELLI Giudice

B. Capitano SOLDATINI Comandante la Darsena

Il Comandante il Deposito di Artiglieria MARIOTTI
 Serg. Magg.

Il Capitano dei Carabinieri FRANCESCO TOFINI

Ai Governanti

LA REPUBBLICA ROMANA

*Il Municipio, la Guardia Nazionale, e il Circolo
Popolare di Acquasparta.*

Cittadini Triumviri.

Commosi per la inattesa invasione del Territorio della Repubblica, ma confortati dall'attitudine ferma e dignitosa del Governo i sottoscritti come Rappresentanti legittimi di questa Popolazione aderiscono pienamente alle decisioni dell'Assemblea Costituente Romana, che riconoscono quale espressione libera, e spontanea del suffragio universale; e protestano altamente contro la violazione del diritto imprescrittibile di ogni Popolo di costituirsi la propria forma Governativa minacciata dal non Repubblicano Governo della Repubblica Francese con esempio obbrobrioso ed affatto nuovo nella storia dei Popoli. Dichiarano inoltre solennemente che il Regime Repubblicano è il solo che convenga allo Stato Romano, e che per conservarlo si terranno pronti a qualunque sacrificio, offrendo al Governo le proprie vite e le proprie sostanze.

Approvato ad unanimità, ed applaudito con lunghi e ripetuti *Viva alla Repubblica* dal Popolo Acquaspartano convenuto a tal' uopo in gran numero nella Piazza Repubblicana alle ore sei pomeridiane del 29 Aprile 1849 I. Repubblicano.

PER IL MUNICIPIO

Luigi Mimmi Anziano
Odisseo Montani Anz.
Paolo Sordani Anz.
Pietro Forti)
Crisostomo Diana)
Giovanni Laurenti) **Consiglieri**
Filippo Lantici)
Filippo Trusca)

PER LA GUARDIA NAZIONALE

Giuseppe Mimmi Capitano Comandante
Anacleto Tiana Tenente
Salvatore Salvatori Tenente
Francesco Olivelli Sotto-Tenente
Crisanto Catti Sotto-Tenente

PER IL CIRCOLO

Vincenzo Frosinini ff. di Presidente
Francesco Diana Dep.
Tommaso Moriottini Deputato
Arcangelo Rossi Dep.
Marcello Olivelli Dep.
Vincenzo Canonico Sordoni Segretario.

REPUBBLICA ROMANA

CITTADINI DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

CITTADINI TRIUMVIRI

Il sangue Romano è versato con molta gloria. E per opera di Chi? Di quella Francia superba un tempo d'orgoglio per avere abbattuto l'alterigia dei Regnanti, proclamato i principj progressivi del Secolo, che dopo l'espulsione dei suoi Rè si costituì in odierna vigente Repubblica: di quella Francia che nel 1798 innestò armata l'Era Repubblicana dello Stato Romano, i di cui Figli commisti ai Suoi non ismentirono l'antico valore, pugnarono da forti, e contribuirono in ogni tempo nei Campi di Spagna, di Germania e d'Italia alla sua sicurezza ed elevazione: di quella Francia a cui fin dall'esordio delle attuali politiche commozioni si rivolgevano i sospiri di tutti i cuori Italiani, e che Essa accoglieva con mentita sembianza di patrocino e di simpatia.

Quale inconcepibile e strano cambiamento! Una Nazione Generosa, Maestra di civiltà, aspirante a cavalleresca gentilezza, proclamatrice di libertà, di sostegno agli Oppressi, annunziatasi Autrice e Conservatrice di principj de-

mocratici viene ; ed in istato di Repubblica ad immergere nel seno della Germana il pugnale Fratricida. *Sola ed unica* ligia a tenebrose macchinazioni, sotto apparenze di pacificazione, usando il misterioso linguaggio dell'ingannevole Diplomazia, simulando amicizia ed interessamento, occupa il nostro suolo per quindi coll'ombra di fiducia imbrandire il ferro omicida e spingerlo a desolazione, a repressione, a morte = Oh quale pagina di futura Istoria ! Oh come la Francia si discolperà da un tratto sì inumano ed inconsequente avanti la stessa sua Nazione ed ai Posterì ! Se un Ministero serviente ancora all'idea di una Reggenza d'Orleans la trascina e sconvolge, che si tolga almeno la maschera, palesi il suo Programma, si ponga in linea cogli Oppressori, e non versi sui Popoli disordini, e calamità mirando a restaurazione di assolutismo, senza ostentare il Paladino di Libertà.

Cittadini Deputati dell'Assemblea , Cittadini Triumviri , nell'avversità abbisogna costanza, e la Città di Amelia ammira quella già addimostrata nell'ultimo luttuoso ed inatteso frangente. Volarono già a vostro soccorso i nostri Militi che saranno di Voi l'espressione de'nostri sentimenti di ammirazione, e di attaccamento alla Causa comune.

Votato il presente Indirizzo ad unanimità dalla pubblica Rappresentanza di Amelia il 2. Maggio 1849.

Antonio Assettati Gonfaloniere.
 Francesco Franchi Anziano.
 Adamo Colonna Anziano.
 Stefano Guazzaroni Anziano.
 Gio. Rosa Anziano.

Giovanni Ciatti Segretario.

AI

CITTADINI TRIUMVIRI

E DEPUTATI ALLA COSTITUENTE ROMANA

IL POPOLO E MUNICIPIO DI TERNI

E TUTTE LE AUTORITA' E RAPPRESENTANZE
CIVILI E MILITARI QUIVI ESISTENTI

Un' Armata di Nazione Straniera viene a posarsi sul suolo inviolabile della REPUBBLICA ROMANA ! . . . E di qual Nazione ! . . . Di quella che piantò in questa bella Penisola le Repubblicane Insegne sul fine del decorso Secolo , che gl' infrenabili moti di libertà ispirò dipoi col suo esempio e protesse ne' popoli d'Italia e della Europa intera : della Nazione Francese , che con generoso ardimiento , distrutte tre dinastie con tre rivoluzioni di sangue , poté segnare alla perfine nelle pagini della sua istoria il solenne fatto delle conquistate Repubblicane Istituzioni ; che si fè sacramento per suo fondamentale statuto di proteggere amica e con fraterna alleanza tutti i Popoli liberi ! Ed ora questa Nazione , nè invitata , nè provocata , lancia sulle nostre sponde del Mediterraneo , comechè con studiate blandizie ed artificiose espressioni di amistade , un' armata vigorosa , attrezzi ed equipaggi da Guerra , ed accenna alla Capitale della Romana Repubblica , sotto mentito pretesto di ristabilirvi l'ordine e di sbandirvi l'anarchia ! O sono leali coteste espressioni , e nel mentre palesa con esse di esser tratta vilmente in inganno dal Potere che la spinge , Noi siamo disonorati e calunniati da iniquo supposto : Perocchè non l'anarchia è fra noi , ma regna l'ordine il più perfetto e concorde , e quella tranquillità che è la vita di un libero popolo ; o son' esse mendaci , e noi non siamo un'orda dissennata di fanciulli per esser presi da bugiarda frode , come non pur siamo una banda di vili faziosi , e di scongiati utopisti , che ci reggiamo a disordine e ad immoralità , e che il rimorso ad un'ostile incontro ci cacci in fuga codarda ; ma siamo l'espressione di una Nazione intera , la quale intollerante

degli antichi mali, (e del più grave fra tutti che la Santissima Religione de' Padri nostri sia fatta strumento alla politica dei re) vuole restaurarsi e rigenerarsi alla sua dignità primèva, ed a quella libertà civile e religiosa, bandita dall'Evangelio di Cristo. Bene quindi opera, e ottimamente meritò della Patria il senno ed il coraggio dei nostri Triumviri, della Costituente, del Popolo Romano, che fidenti nei nostri inviolabili diritti in faccia ad Europa intera, al Tribunale incontaminato del sacro diritto delle Genti, ed alla istessa Nazione Francese (che non intendiamo confondere col suo sleale Ministero, da cui è disonorata e tradita ne' suoi principj) si protestano solennemente contro codesto enorme attentato; che alla immeritata violenza, rispondono coraggiosi colle armi, e con energico contegno si adoperano a difendere con tutte le forze l'incolumità della nostra Repubblica e l'onor nazionale, che infine si mostrano allo straniero di non esser degeneri Nepoti dei Fabj, dei Camilli, dei Scipioni.

Il Popolo ed il Municipio di Terni pertanto, e quante qui v' hanno Autorità e Rappresentanze Civili e Militari prestano piena ed unanime adesione col presente Indirizzo al magnanimo contegno ed al dignitoso operato del Governo della Romana Repubblica, pronti anche a sostenerla col fatto e colla propria cooperazione, ove gli ordini di esso ed il bisogno il richiegga: comechè siam Noi d'avviso, che l'onore della gentile e libera Nazione Francese, il suo solenne Giuro per l'osservanza dei proprj statuti, non consentirà mai che sia dato al mondo civilizzato il miserando spettacolo, che le onorate insegne delle sue armate tornino nel suolo Repubblicano Francese bruttate dal sangue di un popolo libero, che combatte com'essa per la propria libertà, e che si lasci pesare sul capo l'enorme delitto di fratricidio, consumato orrendamente contro una Repubblica sorella.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Terni li 30 Aprile 1849

LA MAGISTRATURA

<i>Massarucci Giuseppe</i>	<i>Gonfaloniere</i>	
<i>Silvestri Lodovico</i>)	
<i>Rustici Vincenzo</i>)	
<i>Nicoletti Giuseppe</i>)	Anziani
<i>Manni Luigi</i>)	
<i>Pierfelici Paolo</i>)	

dd

COMITATO DI PUBBLICA SICUREZZA

Metaxà Avvocato Francesco Governatore
Caraciotti Pietro
Borzacchini Gaspare
Petrilli Lodovico
Ascoli Abramo

**BATTAGLIONE DELLA GUARDIA NAZIONALE
DI TERNI**

Manassei Giovanni Tenente Colonnello
Rustici Vincenzo Maggiore
Fongoli Antonio Ajutante Maggiore
Nicoletti Giuseppe)
Pressio Colonnesi Disgo) Capitani
Faustini Bernardino)
Caraciotti Stanislao)
Viviani Silvestro Quar. Mastro
Pacelli Francesco Porta Bandiera

**COMANDO DI PIAZZA DEL BATTAGLIONE
CANNONIERI**

**E DEL PRIMO E SECONDO REGGIMENTO DI LINEA
STANZIATI IN TERNI**

Mancurti Costantino Maggiore
Guglielmotti Luigi Comandante
Covelli Cesare Tenente
Frezzolini Domenico Capitano

Per il Primo Reggimento

Conti F.)
Antinori Stefano) Capitani
Feoli Filippo)

Per il Secondo Reggimento

Sculteis Saverio Maggiore
Broglio Capitano Ajutante Maggiore
Granati Giovanni Cappellano

PER IL CIRCOLO POPOLARE NAZIONALE
LA DIREZIONE

Nicoletti Giuseppe *Presidente*
Aquilini Stefano *Vice Presidente*
Silvestri Lodovico)
Caraciotti Stanislao)
Colonnesi Diego)
Graziani Antonio) *Consiglieri*
Fratticchioli Vincenzo)
Caraciotti Pietro)
Borzacchini Gaspare)
Perotti Diego)
Galassi Carlo)
Manni Luigi *Cassiere*
Viviani Silvestro *Economo*
Garofoli Paolo)
Silvestri Antonio) *Segretarij*
Fratini Augusto)
Consili Odoardo)

N.B. Si omettono per brevità le altre moltissime firme di tutti i Graduati e Comuni della Guardia Nazionale, de' Graduati de' corpi di Artiglieria e di Linea, di tutti i Socj del Circolo e di altri molti Cittadini, quali sono state apposte ultroneamente nel MS. originale che si conserva. Di questo datasi lettura ad alta voce nella Piazza Maggiore della Città circa il mezzo giorno di quest'oggi fra un'immenso popolo, è stato a viva voce solennemente acclamato ed approvato alla unanimità in mezzo ai replicati **EVVIVA ALLA ROMANA REPUBBLICA, AL TRIUMVIRATO, ALLA COSTITUENTE** ed alle più commoventi dichiarazioni e proteste di tutti e specialmente degli animosi Battaglioni delle Milizie Nazionali e di Linea di volersi difendere fino all'ultimo respiro contro qualunque straniera invasione, e di anelare gli ordini del Governo, che li chiami a nobile prova del loro coraggio ed attaccamento alle Republicane Bandiere !

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA ! VIVA ITALIA LIBERA !

VIVA LA MAGNANIMA ROMA !

dd 2

COMUNE DI NARNI

Il Municipio, la Guardia Nazionale, la Truppa di Guarnigione, non che il Circolo Popolare facendo eco alla protesta emessa dall'Assemblea Romana fatta in seduta pubblica il venticinque Aprile 1849 ora una antimeridiana, contro la minaccia e invasione del Territorio della Repubblica per fatto di una spedizione navale Francese nelle acque di Civitavecchia, solennemente aderisce a quella protesta colle seguenti firme, dichiarando non volere riconoscere altra forma di Governo che il Repubblicano sanzionato dal voto generale del Popolo dello Stato Romano,

Fatto, letto, e firmato nelle sale del Circolo Popolare di Narni in seduta straordinaria del giorno ventisei Aprile mille ottocento quarantanove anno primo della Repubblica Romana.

Seguono le firme

- 1 Natale Lolli Gonfaloniere, e Vice-Presidente del Circolo, e Capitano Nazionale
- 2 Giuseppe Paterni presidente del Circolo
- 3 Giuseppe Bonanni Consigliere del Circolo, e presidente del comitato di pubblica sorveglianza.
- 4 Luigi Roij Anziano del Municipio, Consigliere del Circolo, e Capitano della Nazionale
- 5 Giuseppe M. Rappaini Consigliere del Circolo, e del Municipio
- 6 Giuseppe D. Quarantotti Segretario del Circolo
- 7 Urbani Costanzo Socio del Circolo
- 8 Il Comandante la Piazza Hess Capitano
- 9 G. Maccari Capitano di Linea Comandante la Guarnigione, tanto a nome proprio, che de'suoi Militi
- 10 F. Mancinelli Ten. Colonello del Battaglione Nazionale di Narni, Consigliere del Municipio, e Socio del Circolo.
- 11 Paradisi Pietro Tenente di Linea
- 12 V. Torelli Capitano di Linea
- 13 F. Serazani Tenente di Linea
- 14 J. Collati Tenente di Linea
- 15 Prandi Sotto Tenente di Linea
- 16 Giovanni Erolì Anziano, e Socio del Circolo
- 17 Vincenzo Jacobelli Sargente Mag.

- 18 Gius. Mattiangeli Socio del Circolo
- 19 Carlo Battistelli Socio del Circolo
- 20 Liborio P. Colonna Nazionale , e Membro del Circolo
- 21 Gio. Antonio Mei Socio del Circolo
- 22 Mariano Desideri Socio del Circolo
- 23 Cesare Signorini Tenente Nazionale, e Socio del Circolo
- 24 Niccola Lughì socio del Circolo
- 25 Valentelli Ernesto socio del Circolo
- 26 Federico Martellotti socio del Circolo
- 27 Giuseppe Taddei socio del Circolo
- 28 Francesco Mattei socio del Circolo
- 29 Felice Stinchelli socio del Circolo
- 30 Alessandro Ottaviani socio del Circolo , e membro di pubblica sorveglianza
- 31 Giovanni Trasanini socio del Circolo , e Segretario
- 32 Luigi Fortunati socio del Circolo
- 33 Nazzareno Signorini Sotto Tenente della Nazionale , e Consigliere del Municipio , e Socio del Circolo
- 34 Girolamo Torti socio del Circolo
- 35 Mariano Storari socio del Circolo
- 36 Vincenzo Fani socio del Circolo
- 37 Salvatore Silori Consigliere, e socio del Circolo, e sargente della Nazionale
- 38 Mariano Canali socio del Circolo
- 39 Carlo Bonanni segretario del Circolo , e Sargente Nazionale
- 40 Raffaele Stame Consigliere del Municipio , socio del Circolo , e Capitano Ajutante Maggiore Nazionale
- 41 Pasquale Sampieri
- 42 Antonio Battistelli socio del Circolo , e Nazionale
- 43 Domenico Brunelli socio del Circolo, e sargente della Nazionale
- 44 Alessandro Latini Comune della Nazionale
- 45 Carlo Costa Consig. del Municipio ; e socio del Circolo
- 46 Giuseppe Orsi Popolano
- 47 Paolo Cardinali Popolano
- 48 Pietro Moretti socio del Circolo

dd 3

- 49 Giuseppe Matteini Nazionale
- 50 Gaetano Regis Nazionale
- 51 G. Giubilei Nazionale
- 52 Francesco Martucci Nazionale
- 53 V. Desanctis
- 54 G. Tenente Moretti
- 55 Filippo Valli Tenente, e socio del Circolo
- 56 Marcello Sciamanna Nazionale
- 57 Giovanni Brunotti socio del Circolo
- 58 Giuseppe Valli Caporale della Nazionale
- 59 Adamo Ficarelli Nazionale
- 60 Stefano Terrenzi Quartier Mastro della Nazionale
- 61 Gioacchino Mandò Caporale Nazionale, e socio del Circolo
- 62 A. Erolì Tenente della Nazionale
- 63 F. Morichi socio del Circolo
- 64 Egisto Colonna
- 65 Giuseppe Naziola Palazzesi
- 66 Romolo Rossi sargente Foriere Nazionale, e socio del Circolo
- 67 Giuseppe Righini Cittadino
- 68 Paolo Cherubini Cittadino
- 69 Croce di Celestino Cerilli Cittadino
- 70 Annibale Perelli Cittadino, e Testimonio alla Croce
- 71 Antonio Cardoli Segretario del Circolo, e Testimonio c. s.
- 72 Forlani Giuseppe Nazionale
- 73 B. Borgogna Nazionale
- 74 Pacifico Pacini
- 75 Curzio Ridolfi Nazionale, e socio del Circolo
- 76 Francesco Taddei Nazionale
- 77 Tommaso Bonanni Nazionale
- 78 Croce di Giovanni Falconi Nazionale
- 79 Croce di Giuseppe Leocci Nazionale
- 80 Erasmo Formaroli socio del Circolo, e Test. ai segni di Croce
- 81 Antonio Ualdi Nazionale e Test. ai segni di Croce
- 82 Croce di Angelo Fani Nazionale
- 83 Carlo Scosta Nazionale, e Test. al segno di Croce
- 84 Giuseppe Taimani Nazionale, e Test. c. s.
- 85 Giuseppe Tausi Cittadino

- 86 Francesco Domiziani Cittadino
- 87 Pacetti Carlo Nazionale
- 88 Lorenzo Figarelli socio del Circolo
- 89 Pietro Nati Nazionale
- 90 M. Valentelli Nazionale
- 91 Pietro Cipolletti Ajutante sotto Ufficiale della Nazionale, e socio del Circolo
- 92 Croce di Antonio Menichelli popolano
- 93 Croce di Domenico Margotti popolano
- 94 Croce di Gio. Battista Canali
- 95 Giovanni Scosta sargente della prima Legione Romana e test. ai sud. segni di Croce
- 96 Giuseppe Menichelli Cittadino, e Test. come sopra
- 97 Ermenegildo Mei Nazionale
- 98 Domenico Chiodi Caporale Nazionale
- 99 Angelo Battistelli Nazionale
- 100 Liverani Filippo socio del Circolo
- 101 Croce di Angelo Magoni
- 102 Pernazza Domenico Nazionale e Test. al segno di Croce
- 103 Giuseppe Bugliani socio del Circolo
- 104 Pietro Laurenti Nazionale
- 105 Domenico Zampini Tenente Nazionale
- 106 Egidio Mechini Nazionale
- 107 Girolamo S. Croce Nazionale
- 108 Giovanni Popolano Paradisi
- 109 Giovanni Lauri Popolano
- 110 Filippo Panunzi Nazionale
- 111 Gaetano Fagioli Cittadino
- 112 Sante Orsi Popolano
- 113 Biagio Lauri Nazionale
- 114 G. Battista Scarelli Popolano
- 115 Sante Corsi Popolano
- 116 Alessandro Magari Nazionale
- 117 Felice Magari Nazionale
- 118 Giovenale Boccini
- 119 Angelo Gelosi
- 120 Carlo Brunelli Nazionale
- 121 Giuseppe Bronelli Nazionale
- 122 Antonio Domiziani
- 123 Domenico Santucci Caporale Nazionale
- 124 Antonio Santucci Nazionale
- 125 Gio. Batt. Potenziani Caffettiere

- 126 Settimio Forlani Caff.
 127 Giuseppe Magari Caporale Nazionale
 128 Ferdinando Rossi Nazionale
 129 Saverio Fagioli Nazionale
 130 Curzio Pinelli Nazionale
 131 Michelangelo Trasapini
 132 Luigi Pigozzi
 133 Giuseppe Pignoli
 134 Gioacchino Bonanni Nazionale, e socio de
 Circolo
 135 Baroni Giacomo
 136 Giuseppe Valentelli
 137 Arcangelo Varazzi
 138 Tommaso Varazzi
 139 Giuseppe Troilj socio del Circolo, e Sargente
 Maggiore della Nazionale
 140 Sabatino Panunzi Popolano
 141 Luigi Desantis
 142 Giuseppe Arichi Nazionale
 143 Francesco Moroni Nazionale
 144 Giosafat Orsi Cittadino
 145 Angelo Brunaccioli
 146 Alessandro Ottaviani per commissione di Fi-
 lippo Lanori
 147 Nazzareno Stinchelli Nazionale e socio del
 Circolo
 148 Eugenio Federici
 149 Wencislao Rossi Nazionale, e socio del Cir-
 colo.
 150 Antonio Fiaschini
 151 Andrea Canonico Pezzetti
 152 Achille Guarnieri Nazionale
 153 Veneroni Angelo Nazionale
 154 Niccola Balestra
 155 Alessio Manni
 156 Raffaele Marzapane
 157 Gaspare Lupacchioli
 158 Francesco Fociani
 159 Girolamo Brogi
 160 Antonio Bruni
 161 Francesco Lauri
 162 Egidio Bruni
 163 Domenico Domiziani
 164 Vincenzo Brunotti

- 165 E. Ferrari
- 166 G. Illuminati
- 167 Feliziano Raffaelli
- 168 Felice Sforza Nazionale
- 169 Famiano Carlini Cittadino
- 170 Gio: Batta Bonanni
- 171 Niccola Martellotti
- 172 Niccola Margotti
- 173 Giuseppe Arrighi Nazionale
- 174 Giuseppe Corsi Naz.
- 175 Giosuè Martellotti Naz.
- 176 Domenico Bonanni Naz.
- 177 Cassio Neri
- 178 Antonio Trombetti Naz.
- 179 Francesco Mercurj Naz.
- 180 Sebastiano Conti
- 181 Vincenzo Arrighi
- 182 Innocenzo Cotogni
- 183 Augustino Curti
- 184 Gemine Ragozzi Farmacista
- 185 Francesco Rossi Nazionale
- 186 Eusebio Bonanni Nazionale
- 187 Filippo Caterini Nazionale
- 188 Valentino Paterni
- 189 Alessandro Paterni
- 190 Pietro Fociani
- 191 Domenico Riccetti
- 192 Luigi Lauri
- 193 Gio. Belardo Sopranzi
- 194 Filippo Nati
- 195 Domenico Pasquini Naz.
- 196 Giovanni Sparvoli
- 197 Domenico Pontani
- 198 Antonio Nati Nazionale
- 199 Liborio Corsi Nazionale
- 200 Francesco Panunzi
- 201 Settimio Mandò Nazionale , e socio del Cir-
colo.
- 202 Gaspare Ruffinoni
- 204 Desantis Agostino
- 204 Antonio Giudici
- 205 Luigi Ricci
- 206 Malta Domenico
- 207 Marini Giacomo

(550)

208 Allegretti Luigi
209 Ponti Carlo
210 Gennari Augusto
211 Mazzoli Felice

Per copia conforme all' Originale esibitomi dalla Direzione del Circolo di Narni, che è depositato nell'Archivio del medesimo.

Dalla Residenza Municipale di Narni li 29 Aprile 1849.

Il Gonfaloniere
N. LOLLI

REPUBBLICA ROMANA

Cittadini

Una spedizione navale Francese minaccia di violare il nostro territorio. Per quanto inattesa ci venga un' ostilità da quella parte, voi già sapevate e sapete, che i grandi principii non si conquistano nè si mantengono senza rendersene degni colla perseveranza, L' Assemblea non mancherà certo a se stessa, nè a voi, ed ha intanto votata e spedita al comandante Francese la seguente Protesta.

L' Assemblea Romana commossa dalla minaccia d' invasione del Territorio della Repubblica, conscia che questa invasione non provocata dalla condotta della Repubblica verso l' Estero, non preceduta da comunicazione alcuna da parte del Governo Francese, eccitatrice di anarchia in un paese che tranquillo e ordinato, riposa nella coscienza dei propri diritti e nella concordia de' cittadini, viola a un tempo il diritto delle genti, gli obblighi assunti dalla nazione Francese nella sua Costituzione e i vincoli di fratellanza che dovrebbero naturalmente annodare le due Repubbliche, protesta in nome di Dio e del Popolo contro la inattesa invasione, dichiara il SUO FERMO PROPOSITO DI RESISTERE, e rende mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Roma 25. Aprile 1849.

Il Presidente dell' Assemblea

A. Saliceti

(551)

I Segretari
Fabbretti
Cocchi
Pennacchi

**Seguono le firme di quelli che fanno piena adesione alla
presente Protesta dell' Assemblée Costituente .**
BEVAGNA 26. Aprile 1849.

IL MUNICIPIO

Girolamo Piergilj Gonfaloniere
G. Angeli Nieri Anziano
Antonio Angeli Anziano
Giuseppe Pascoli Anziano

Circolo Popolare

Ferrante Ferri Pasolini Presidente
Antonio Angeli Consigliere
G. Angeli Pieri Consigliere
Pirro Nobili Consigliere
Raffaelle Nalli Consigliere
Carlo Dragoni
Domenico Reali
Severino Silvestri
Filippo Fani
Francesco Pagliochini
Angelo Gasparini
Matteo Sideri
Filippo Mulini
Giovanni Rastelli
Luigi Capobianco
Domenico Forcatura
Raffaelle Ponzi
Domenico Pericoli
Giuseppe Sideri
Antimo Arcangerelli
Luigi Pagliochini
Giacomo Benincasa
Pagliochini Ercole
Gabrielle Pagliochini
Giuseppe Arcangere
Mancini Francesco

Menghini Domenico
Gravieri Mario
Scorsoni Filippo
Tommaso Bartoli
Eupizj Giuseppe
Della Spina Giacomo
Francesco Maria Marini
Testa Giacomo
Mondi Luigi
Eupizj Francesco
Grazieri Antonio
Luigi Mattoli
Agostino Mattoli Segretario
Ercole Castreca Vice Segretario
Achille Presenzini
Luigi Silvestri
Giovanni Silvestri
Pietro Santi
Giacomo Reali
Luciano Pagliochini
Vincenzo Gasparini
Vincenzo Modesti
Filippo Pagliochini
Vincenzo Pericoli
Giuseppe Valentini
Francesco Spozia
Felice Gasparroni
Francesco Testa
Alessandro Tosi
Luigi Reali
Salvatore Perugini Padre con cinque figli
Domenico Nardi
Agostino Sacchi
Pietro Ottavi
Giuseppe Costantini
Giuseppe Natili
Tommaso Reali
Giovanni Pagliochini
Giuseppe Sabbati
Domenico Pagliochini
Angelo Felicetti
Raffaelle Angeli
Luigi Martinageli
Antonio Natili Studente

(553)

Giuseppe Bartolini Studente
Raffaello Reali Studente
Oreste Agostini Studente
Francesco Benincasa Studente
Angeli Vincenzo Studente
Diotallevi Vincenzo Studente
Angelo Pagliochini Studente
Francesco Natilj Studente
Francesco Crescimbeni Studente
Cortese Bartoli Studente
Orazio Mancini Liberati Studente
Biagio Nelli Studente
Domenico Trabalza Studente
Carolina Pagliochini
Giacomo Bicciarelli
Francesco Capobianco
Angelo Mancini Studente
Giacomo Sacchi Studente
Filippo Diotallevi
Diotallevi Salvatore Studente
Giacomo Ottavj
Angelico Angeli
Michele Angeli
Antonio Marrone
Tommaso Eupizj
Gesualdo Ottavi
Giuseppe Ubaldi
Donato Felice
Giovanni Tognoli
Aristide Mattoli
Angelo Reali
Giuseppe Benincasa
Adone Pucciatta
Carlo Reali
S. Ottavi
Giacomo Maseri
Domenico Testa
Niccola Menchini
Luigi Damiani
Francesco Bindangeli
Girolamo Marini
Gesualdo Filiziani
Pietro Mancini
Filippo Pagliochini

Giuseppé Reali
 Agostino Ubaldi
 Giuseppe Gasparini
 Croce di Giacomo Milza
 Croce di Pietro Riccio
 Croce di Feliziano Rossi
 Croce di Ponti Carlo
 Croce di Sante Morlupi
 Croce di Antonio Pistoni
 Croce di Serafino Ottavi
 Croce di Alesandro Milza
 Croce di Filippo Renzi
 Croce di Salvatore Olivelli
 Croce di Saverio Bartoli
 Croce di Luciano Cecchetti
 Croce di Paolo Menghini
 Croce di Ignazio Cecchetti
 Croce di Francesco Cocciarelli
 Croce di Gabrielle Santascani
 Croce di Saverio Bini
 Croce di Antonio Spaziani
 Croce di Domenico Benedetti
 Croce di Vincenzo Torti
 Croce di Antonio Riccio
 Croce di Luigi Mondì
 Croce di Ercolano Venti
 Croce di Luigi Spaziani
 Croce di Lorenzo Crisanti
 Croce di Feliziano Cecchetti
 Croce di Luigi Cecchetti
 Croce di Francesco Bertini
 Croce di Francesco Cecchetti
 Croce di Maria Masini
 Croce di Barbara Bacchettoni
 Croce di Pasquale Coccietta
 Croce di Giuseppe Coccella
 Croce di Agostino Ubaldi
 Croce di Domenico Strappini
 Croce di Antonio Meneconi
 Croce di Pio Menghini
 Croce di Francesco Menghini
 Giacomo Benincasa testimonio alle sudd. Croci
 Ercole Pagliochini testimonio come sopra
 Gabrielle Pagliochini testimonio come sopra

CITTADINI TRIUMVIRI

I sottoscritti Componenti il Comitato di Pubblica Sicurezza di Serrasanquirico manifestano a Voi, CITTADINI TRIUMVIRI la loro piena adesione a quanto operaste analogamente all'indegna invasione straniera operata per mano di Fratelli Repubblicani. — Il vostro eroico slancio proverà non solo ad Essi, ma a tutto il Mondo ancora, che ROMA rivive alle antiche grandezze, e che non sa umiliarsi a ricever Leggi da qualunque Potenza. — I suoi Figli non v'abbandoneranno, e coi fatti proveranno vero ciò che voi pronunziaste dal Campidoglio. — Prima che i nostri invidi nemici possano svellere il Vessillo della Romana Repubblica dovranno trucidare i suoi tre Milioni, che offrono il petto alla sua difesa.

Dato dalla Residenza del Comitato di Pubblica Sicurezza di Serrasanquirico oggi 9 Maggio 1849.

Il Comitato di Pubblica Sicurezza
Pietro Trionzelli Priore

Giulio Mancini Anziano
Clemente Marcellini Maggiore in a.
Florido Romei Segretario.

CITTADINI DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

CITTADINI TRIUMVIRI

All'universale fremito di sdegno per l'insulto straniero, che ci reca lo spergiuro, e fratricida intervento del governo francese, si alternano le benedizioni di un popolo riconoscente a Voi, che rispondeste generosi alla prepotenza della forza con dignitosa protesta, e colle apprestate difese. Quel vostro coraggio, che salva l'onore di un intero paese, incontrò una simpatia, ed un eco in tutti i cuori non guasti da esoso interesse, non abbruttiti da schiava viltà. Voi dunque avete con voi tutti, che si sentono ancora degni di appartenere all'umana famiglia, all'italiana nazione; che apprezzano l'indipendenza, e la libertà come sacro, inviolabile patrimonio d'ogni cittadino; come uniche sorgenti di virtù, di prosperità, di decoro nazionale; che

notano di viltà chi le rinnega, o non le difende da tirannia; d'infamia chi le abusa, le comprime, le tradisce al despota, allo straniero. Confortatevi pure nella santa impresa dell'adesione, e dell'appoggio di tutto un popolo che giura di vincere, o di cader con voi; che consacra alla difesa della Patria, vita, e fortune; che non teme di provarsi con una forza mille volte maggiore, forte del suo buon dritto; sicuro di poter esser vinto per violenza, ma disonorato giammai; sciente che solo viltà, ed infamia possono uccidere un popolo nella vera vita delle nazioni!

VIVA LA REPUBBLICA - VIVA LA GUERRA CHE DIFENDE L'ONORE, E LA LIBERTA' DEL POPOLO!

Votato il presente indirizzo ad unanimità dal Circolo Popolare di Bevagna nella seduta straordinaria del 30 Aprile 1849. Anno primo Repubblicano,

La Direzione

FERRANTE FERRI PASOLINI Presidente

ANTONIO ANGELI)

RAFFAELE NALLI)

PIRRO NOBILI)

GIACOMO ANGELI NIERI)

AGOSTINO MATTOLI)

ERCOLE CASTRECA)

Consiglieri

Segretarij

Al Comitato centrale dei Circoli di Roma .

Il Circolo di Bevagna.

La invasione francese del territorio della Repubblica non poteva non commuovere questo Circolo, che unanimemente ha voluto firmare la protesta dell'Assemblea Romana. Il Magistrato volenteroso ha domandato concorrervi, e vi si è firmato primo e ad esempio. In seguito non hanno mancato di accedervi quanti si sono rinvenuti in giornata consapevoli di avere una Patria, e dei doveri, che incombono di difenderla.

Salute e fratellanza .

Bevagna 29. Aprile 1849.

Il Presidente del Circolo

Ferrante Ferri Pasolini.

I Segretarij } Agostino Mattoli
 } Ercole Castreca .

AI CIRCOLI

BELLO STATO ROMANO

IL CIRCOLO POPOLARE DI NARNI

Non appena il Comitato di pubblica Sorveglianza di Roma fece tenere a questo Circolo Popolare la Protesta emessa dalla Romana Assemblea li 25 Aprile 1849 contro la minaccia d' invasione del Territorio della nostra Repubblica per fatto di una Spedizione Navale Francese nelle Acque di Civitavecchia , e tosto sotto questo Circolo Popolare si fece un dovere lo invitare nelle sue Sale il Municipio , la Guardia Nazionale , gli Ufficiali della Truppa di Guarnigione ed i Cittadini tutti per comunicargli l' anzidetta Protesta.

In buon numero i Cittadini ne accorsero , e non appena vennero al giorno di quanto dallo spergiuro Ministero Francese a danno nostro operavasi che tutti a sì fatta protesta aderirono , ed unanimi protestarono non volere altra forma di Governo conoscere che il REPUBBLICANO , sanzionato dal voto generale del Popolo dello Stato Romano.

In seguito a ciò venne aperto un Registro ove i Cittadini tutti , compreso il Municipio , la Guardia Nazionale , gli Ufficiali di Guarnigione la Loro firma ne apposero , e che in copia autentica rimesso ne venne al Comitato di pubblica Sorveglianza in Roma.

Narni 27 Aprile 1849 Anno I. Repubblicano
Per il Circolo Popolare di Narni

LA DIREZIONE

GIUSEPPE DOTT. PATERNI Presidente

NATALI LOLLI Vice Presid.

GIUSEPPE BONANNI)

GIUS. M. RAPPAINI)

LUIGI ROIJ)

ANGELO FELIZIANETTI)

Consiglieri

Giuseppe Quarantotti Segr.

PROVINCIA
DI
RIETI

IL CIRCOLO DEMOCRATICO DI RIETI

ALL' ASSEMBLEA NAZIONALE ROMANA

Cittadini Rappresentanti

La Repubblica Romana fu il voto dei Reatini appena il Pontefice, vinto dalla pertinacia di vecchi malvaggi, ebbe compromessa la libertà del popolo. E salutarono giulivi l'aquila gloriosa, che un giorno aveva trasportata la vittoria per l'universo, quando voi la richiamaste all'asilo natio. Fu sincera la gioia, fu unanime il plauso; e l'aura novella di libertà divenne aura vitale per tutti.

Dopo quei giorni di liete speranze i Reatini non sono mutati, nell'ora del pericolo non sono minori di se stessi, e vi promettono di cooperare a rendere efficace coi fatti la vostra generosa protesta contro l'intervento straniero.

Ai soldati di Francia, cui la giovine Europa riguardava con affetto, come agli amici della libertà, se vengono restauratori del dispotismo, i Reatini, quanto ogni altra popolazione dello Stato Romano, dimostreranno: che la nostra libertà è fondata nell'ordine più che essi non credono, che siamo lungi da reazioni più che essi non sperano, e che la loro bandiera dovrà macchiarsi di sangue prima d'agitarsi sulle rovine della nostra Repubblica.

Viva la Repubblica Romana

Approvato ad unanimità nell'adunanza numerosissima del 27 Aprile 1849.

Direttore Lodovico Petri

I componenti il consiglio di Direzione

Paolo Simeoni
Bartolomeo Vecchiarelli
Pietro Vincentini
Filippo Carocci
Luigi Micheli
Antonio Trinchi
Luigi Savi
Gaetano Vincentini
Francesco Marcotulli
Ciriaco Montanari
Domenico Petrini
Carlo Piccadori
Francesco Flavoni
Francesco Bertarelli
Pietro Savi
Giovanni Mazzetti
Gaetano Serri

Michele Michaeli, e Marcellino Antonini *Segretari*

(563)

REPUBBLICA ROMANA
IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Municipio di Monte Porzio

Nel giorno di Domenica 29 del mese di Aprile 1849, previo avviso in iscritto fatto precedere nel giorno avanti, ed il suono della Campana maggiore, si è adunato ad urgenza il Generale Consiglio di questo Comune a cui sono intervenuti i seguenti Consiglieri.

1. Di Montevécchio Francesco Priore
2. Ridolfi Leopoldo Anziano
3. Guidi Domenico Anziano
4. Paolini Tommaso
5. Maggioli Michele
6. Polverari Giuseppe
7. Polverari Luigi
8. Montesi Girolamo
9. Annibalini Giuseppe
10. Tommasini Onofrio
11. Sampaoli Giovanni

Non sono intervenuti perchè assenti i Cittadini Ermanno Montevécchio e Tausti Biagio.

PROPOSIZIONE

Il Cittadino Priore Comunale dà lettura del Dispaccio Circolare di questa Presidenza in data 26 corr. N. 4926 e successivamente di altro del Triumvirato in data 24 detto con i quali si annuncia che l'integrità del suolo della Repubblica è minacciata; fa conoscere quindi che l'Assemblea ed il Governo della Repubblica sapranno compiere il dover loro protestando colla forza contro ogni offesa di diritto, ed alla dignità del Paese.

Domanda in seguito ai Cittadini adunati quali mezzi potrebbe il nostro Municipio somministrare a sostegno della Nazionale Indipendenza, quali risoluzioni potrebbe prendere per cooperare all'adempimento della missione comune, dare al Governo stesso una prova convincente dell'adesio-

(561)
ne di questa Popolazione e dei sentimenti dai quali è animata in favore del presente ordine di cose.

Dopo varie discussioni i membri componenti il Consiglio, vista l'impossibilità di provvedere al momento con mezzi materiali al bisogno hanno votato ad unanimità e per acclamazione la seguente protesta.

1. Piena ed inalterabile adesione al Governo della Repubblica a nome dell'intera Popolazione del Comune di cui essi sono i Rappresentanti.

2. Risoluzione di difendere con tutti i mezzi possibili l'integrità del suolo della Repubblica, prestandosi con alacrità a tutti gli ordini che sarà per ricevere.

3. Ordine alla Guardia Nazionale di tenersi pronta con le armi e munizioni di cui si trova in possesso.

4. Duplicata relazione coi Comuni circonvicini all'oggetto di sapere con sollecitudine cosa verrà da essi stabilito in vantaggio della causa presente per uniformarvisi.

5. Assumono essi Rappresentanti Municipali la missione di tenere la popolazione tranquilla e di animarla a secondare le intenzioni del Governo della Repubblica e prestarsi con tutti i mezzi morali e materiali che sono in loro potere, e che saranno dalle attuali circostanze richiesti.

6. In ultimo il Consiglio si dichiara in permanenza pronto di adunarsi dietro semplice invito ogni qualvolta lo credesse opportuno.

Dopo di ciò la Seduta si è sciolta e tutti hanno firmato il presente Verbale.

Francesco di Montavecchio Priore

L. Ridolfi Anziano

D. Guidi Anziano

M. Maggioli

T. Paolini

Giuseppe Polverari

Luigi Polverari

Onofrio Tommasini

Croce di Giuseppe Annibalini

G. Sampaoli

L. Masetti Segret.

Per copia conforme

L. Masetti Segret.

PROVINCIA

DI

VITERBO

VITERBO

Il Municipio di Viterbo protesta contro l'intervento Francese, se ostile, e tendente a distruggere le libere istituzioni degli Stati Romani, e farà ogni sforzo per sostenere queste ultime.

Dal Palazzo Municipale di Viterbo li 26 Aprile 1849.

Domenico Polidori } Gonfaloniere
G. Marucci Anz.
Gio. Ludovisi Anz.
Raffaele Gasperoli Anz.
Francesco Mazzetti Anz.
Agostino Polidori Anz.
Raff. Polidori Anz.

Si certificano vere le firme del Magistrato Viterbese

Dalla Residenza Governativa 27 Aprile 1849

Il Preside
Ricci

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 25 Aprile 1849

Noi sottoscritte dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Teresa Ruggieri.

Orsola Serpieri.

Antia Sauli.

Rosa Sauli.

Angela Pescitelli.

Clotilde Ruggeri.

Maria Ruggeri

Giustina Ferrari.

Vittoria Neri.

Maria Carlini.

Angelina Neri.

Rosa Carlini.

Rosa Papini.

Drusilla Bardi.

Maria Carolina Bardi.

Nazzarena Bardi.

Rosa Marinozzi.

Luigia Oddi.

Geltrude Oddi.

Caterina Oddi.

Lucia Oddi.

Francesca Saveri.

Teresa Vanni.

Rosa Tondi.

Adelaide Tomasi.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 25 Aprile 1849.

Noi sottoscritte dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Felice Petroni
Felice Petti.
Angelica De-Magistris.
Lucia Spada.
Maria Anna Spada.
Teresa Fratellini.
Caterina Guerrini.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 26 Aprile 1849

Noi sottoscritte dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Fanny Fiani
Giulia Beranger
Amalia Strigelli
Maria Strigelli
Anna Vanni
Rosa Vanni
Teresa Vanni
Veronica Torrioli
Elena Torrioli
Marianna Torrioli
Laura Gasparoli
Amalia Gasparoli

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 26 Aprile 1849

Noi sottoscritte dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

**Orsola Ternali
Angela Casirossi
Clelia Balducci
Maria Marzi Marzetti
Barbara Barozzi
Anna Marzi
Virginia Balducci
Francesca Clementi
Anna Adriani
Vittoria Gazzani
Rosa Ipinedi Filetti
Maddalena Filetti
Anna Filetti
Alovisa Filetti
Caterina Majochi
Angela Portoni
Isabella Pintoni
Bernardina Fedele
Brigida Zagretti
Caterina Fortuna
Anna Zagretti
Teresa Marianni
Cesarina Stefanucci
Francesca Fanti
Fortuata Meucci
Anna Capri Rossi**

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 26 Aprile 1849

Noi sottoscritte dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero , e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Nazzarena Bardi
Maria Carolina Bardi
Drusilla Bardi
Rosa Marinozzi
Anna Ravicini
Anna Parri
Caterina Giustini
Giuseppa Giustini
Vincenza Ravicini
Pavola Cotozzoni
Maria Gomaciari
Domenica Anaceti
Teresa Moscatelli
Madalena Piari
Clelia Pasquali Balducci
Francesca Grotti
Rosa Grotti
Luisa Grotti
Giacinta Grotti
Teresa Grotti
Ottavia Altibrandi
Emilia Covati
Maria Scargiali
Clotilde Fontana
Filomena Fontana
Agnese Doria
Orsola Serpieri
Maria Mauri
Adelaide Mauri
Elisabetta Marcucci
Ersilia Marcucci
Luigia Archiluzzi

(572)

Marietta Archiluzzi
Elena Tempesti
Francesca Maceroni
Rosa Deci
Caterina Simoncini
Maria Celestini
Lilia Celestini
Vittoria Celestini
Giuseppa Celestini
Teresa Pieri
Isabella Losa
Fortunata Pieri
Ersilia Loja
Vittoria Pieri
Antonia Pieri
Elena Pieri
Anna Ricci
Augusta Ricci
Ester Bardi
Enrichetta Bardi
Costanza Mazzetti
Francesca Mazzetti
Teresa Fiorelli
Costanzina Serpieri
Drusilla Serpieri
Eugenia Serpieri
Gaetana Serpieri
Caterina Ranucci
Cecilia Vestri
Caterina Selli
Lucia Morlacchi
Teresa Luciani
Maria Deprosperi
Rosa Mansanti
Chiara Mansanti
Fermina Sarger

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 26. Aprile 1849.

Noi sottoscritte dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto fondamentale dell'Assemblea Costituente del 9 febbrajo anno corrente.

Vittoria Arcangeli.
Caterina Lelli.
Geltrude Zaorchini.
Eufemia Vaccari.
Agata Gramatico.
Chiara Marsetti.
Maria Carletti.
Veronica Quintanelli.
Anna Rosa Lista.
Anna Zaorchini.
Giacinta Zaorchini.
Rosa Zaorchini.
Orsola Balestra.
Nicolina Balestra.
Lucia Cipoletta.
Luisa Borghesi.
Rosa Borghesi.
Nazarena Borghesi.
Maria Borghesi.
Domenica Borghesi.
Caterina Ancreti.
Vincenza Bonagente.
Anna Parentati.
Candida Vincenzini.
Maria Bustelli.
Paolina Bustelli.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 26 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Gioacchino Granati
Orlandini Luigi
Giuseppe Fransini
Giovanni Tabbaurni
Domenico Boero
Agostino Cuchella
Cammillo Cammilletti
Carlo Bellatrecia
Camillo Balestra
Antonio Amici
Paolo Borghieri
Giovanni Borghieri
Vincenzo Doria
Francesco Polidori
Domenico Arcangeli
Michele Sguloppa
Vincenzo Pracoci
Rizzini Luigi
Domenico Schiena
Luigi Cugini
Secondiaco Venarei
Giuseppe Oddi
Silvestro Pigazzi
Bonaventura Valletti
Pietro Minissi
Sante Serafini
D. Falcioni

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 26 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Ulisse Santi
Carlo Caprini
F. Lucidi
Luigi Boccalini
Nestore Santi
Onofrio Biocheti
Telemaco Santi
Bonagente Crispino
Ales. Epeco
Paolo Calanca
Luigi Ricci
Francesco Petroselli
Giuseppe Tosoni
Alessandro Ferrari
Luigi Croce
Benigno Battigalli
Luigi Tancioni
Scipione Mercati
Salvatore Carosi
Eugenio Ferroni
Domenico Neri
Gioacchino Monti
Vincenzo Calcagnini
Giovanni Vanni
Antonio Tancioni
Cammillo Rondini
Aless. Alessandroni
Giuseppe Serafini
Giacinto Savvi
Elpidio Pontani
Alfredo Pontani
Giustino Giustini
Murosini Ud. ff. del Tribale

REPUBBLICA ROMANA

Viterbo a dì 26. Aprile 1849.

Noi protestiamo altamente innanzi a Dio ed al Popolo contro ogni intervento qualunque, e giuriamo di volere l'attuale Governo, la gloriosa nostra Repubblica, per la quale combatteremo a tutta oltranza. Si abbiamo noi fermo di resistere contro le armi Francesi e rendiamo malleadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Lucchesi Vincenzo.

Calanca Paolo

Gio Batta. Ranocchiarì Palmarini.

Filetti Vincenzo.

Venerando Tiburzi.

Antonio Poscia.

Parri Alessandro.

Orazio Pieruzzi.

Giuseppe Schiera.

Sebastiano Giusti.

Lorenzo Cinotti.

Valentino Zeo.

Giuseppe Andreucci.

Francesco Antonini.

Giuseppe Funti.

Gio. Batta. Giannelli.

Francesco Sonti.

Guiducci Giuseppe.

Carlo Cartoni.

Giuseppe Bruni.

Pietro Inimi.

Luigi Serpieri.

Cesare Mercati.

Giuseppe Nezzesi.

Gaetano Cocchella.

Carlo Franzeno.

Virginio Mocenni.

Silvestro Mentalleri.

Gio. Menzoni.

C. Cataldi.

Domenico Arcangeli.

Pietro Paolo Marchesi.

Antonio Zelli.

Venanzio Frittelli.

Ferrari Gio. Battista.

(577)

Pietro Telli.
Pietro Morelli.
Domenico Orlandini.
Gio. Battista Carloni.
Martinelli Francesco.
Salvatore Natalini.
Spadini Raffaele.
Filippo Tandi.
Tosoni Luigi.
Florido Matteucci.
Giuseppe Galli.
Savini Luigi.

REPUBBLICA ROMANA

Viterbo a di 26 Aprile 1849.

Noi protestiamo altamente innanzi a Dio, ed al Popolo contro ogni intervento qualunque, e giuriamo di volere l'attuale Governo, la gloriosa nostra Repubblica, per la quale combatteremo a tutta oltranza. Sì noi abbiamo fermo di resistere contro le Armi Francesi, e rendiamo mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Eduardo Bardi.
Odoardo d'Aragona Lomellino.
Venanzo Morlacchi.
G. D'Aragona Lomellino Col.
C. D. Aragona Lomellino.
Mariano Minisi.
Giacomo Balestra.
Lorenzo Monzecchi.
L. De Magistris.
Andrea Andreucci.
Stanislao Grispigni.
M. Tamberlich.
L. Selli.
Vincenzo Grotti.
F. Grotti.
Luigi Desantis.
Gabriele Carnevalini.
Luigi Ippoliti.
G. Bertarelli.
Gio. Batt. Renzi.
Geraldini Deodato.

Nicola Pirrini.
P. Paolo Cassani.
V. Berni.
G. Sandoletti.
Grispigni Adriano.
Cesare Bertarelli.
Gio. Righi Com. la Piazza.
Giovanni Grispigni.
Luigi Grispigni.
Agostino Volpi.
Vincenzo Grispigni.
Filippo Dari.
Antonio Spoleti.
Fedele Giacci.
Giuseppe Cataldi.
Fortini Luigi.
Giuseppe Lati.
Domenico Marzi.
Fortini Andrea.
R. Andreucci.
Gio. Marzetti.
Paolo Austini.
Giacchino Borghesi.
Vincenzo Lehinardi.
Salvatore Bellucci.
Domenico Sonzi.
Giuliano Bortoni.
Giuseppe Graziotti.
Nazzareno Aquilanti.
Francesco Fontana.
Antonio Ippoliti.
Antonio Civilotti.
Giacchino Fiorano.
Francesco Quadrani.
Fortini Domenico.
Paolo Marzetti.
Archiluzzi Eugenio.
Francesco Topicchia.
Giuseppe Battiloro.
Gaetano Rezzesi.
Angelo Casa.
Lodovico Ludovisi.
Grispigni Agostino.
Giacchino Battigalli.
G. Pompei.

Selli Prospero di Luigi.
Placido Neri.
Filippo Neri.
Francesco Brugiotti.
Cesare Guidacci.
Scopieri Angelo.
Stefano Celestini.
C. Guerra.
F. Guerra.
Luigi Rosale.
Vincenzo Petrucci.
Innocenzo Sensini.
Rossi Stefano.
Tondi Eamenegildo
Fausto Folchi.
Alessandro Belli Spreca.
Giacomo Saveri.
Vincenzo Celestini.
Franc. Frambonini.
Francesco Tosaroni.
Carlo Monsechi.
Gius. Capoliani.
Francesco Trebacchetti.
Cammillo Trippetta.
Giovanni Cruciani.
Giuseppe Malè.
Luigi Fratti.
Antonio Petroni Giud.
Domenico Calcagnini.
Franc. Tiraterra.
Sebastiano Spada Giud.
A. Orlandi.
Pietro De Magistris.
Biagio Paffetti.
S. Lupi.
Raffaele Archiluzzi Canc.
Francesco Zagretti.
Pietro Marcucci.
Pietro Panatta.
Valerio Tedeschi.
Angelo Venturini.
Liberato Liberati.
P. Zellini.
A. Fontana.
Carlo Caprini.

Giuseppe Antiseri.
 Ceccarelli Paolo.
 Carlo Marvaldi.
 Granati Antonio.
 Falcioni Emanuelle.
 Mulcro Eutizio.
 Petrucci Luigi.
 Sante Guerrini.
 Ignazio Lupi.
 Turibio Gagni.
 Francesco Neri.
 Luigi Neri.
 Francesco Lucchetti.
 Antonio Tiburzi.
 Gigli Antonio.
 Angelo Sabatini.
 Giovanni Corteselli.
 Ant. Mascalchi.
 Ignazio Reossi.
 Noè Martorietti.
 Daniele Ricci.
 Arcangelo Rumori.
 Giovanni Tamburrini.
 Stefano Montalbani.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 26 Aprile 1849.

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Pietro Tassella.
 Luigi Massera.
 Luca Celestini.
 Francesco Gaggioli.
 Croce di Andrea Borghesi.
 Croce di Giovanni Cappelli.
 Luigi Bonnati.
 Giulio Sforza.

Salvatore Balestra.
Pinzi Stefano.
Croce di Salvatore Bizzarri.
Carlo Caprini.
Croce di Lorenzo Masini.
Giovanni Ribeba.
Giovanni Tiburzi.
Croce di Gaspero Guidobaldi.
Giacchino Fontadro.
Antonio Bastianini.
Nazzareno Manzi.
Domenico Foglietti.
Vincenzo Fonti.
Giuseppe Torti.
Gregorio Ciatti.
Eugenio Barretta.
Giuseppe Urbani.
Croce di Valentino Porparone.
Croce di Filippo Marzi.
Valenti Bancone.
Luigi Morgantini.
Alessandro Bonanni.
Luigi Ricci.
Giuseppe Pantore.
Croce di Paolo Starna.
Luigi Danna.
Francesco Grispigni.
Antonio Pasqui.
Giuseppe De Alexandris.
Croce di Pasquale Vighi.
Giuseppe Ajelli.
Giuseppe Gensili.
Leopoldo Baldassari.
Felice Capocetti.
Lorenzo Giorne.
Giuseppe Arduini.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 27. Aprile 1849.

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente del 9. febbrajo anno corrente.

**Temistocle Lelli.
Simone Medichini.
Angelo Franciosoni.
Angelo Martucci.
Luigi Ranocchiarì.
Luigi Peruggi.
Luigi Ciòchetti.
Cristoforo Calucci.
Sinibaldi Pietro.
Giuseppe Benedetti.
Carlo Polidori.
Luca Falzacappa.
Girolamo Guiducci.
Pietro Signorelli.
Giuseppe Bambacioni.
Giovanni Mascini.
Giacomo Cecchini.
Giuseppe Contucci.
Mariano Fontecedro.
Edmondo Martucci.
Licurgo Raveggi.
Enrico Moretti.
Pietro Crispigni.**

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

PROCLAMA

L'amore della patria cotanto da tutti predicato, deve ora tradursi in atto. È vicino il momento di atteggiarsi a quella difesa che sa ispirare al popolo il tremendo suono della campana a stormo, quella difesa per cui Roma si è resa immortale, emulando i forti fatti della Roma di Bruto.

Un esercito repubblicano trascinato all'assassinio de' fratelli da un perfido Governo, è stato respinto dal Campidoglio. L'invitto soldato d'Africa ha dovuto colla vergogna della sconfitta ritirarsi dall'eterna Città. La Repubblica ha rilasciato i prigionieri, ha steso amica la mano ai Repubblicani di Francia caduti in suo potere: essi l'avevano ricambiata col giuramento di fratellanza, ma il loro Condottiero, temendo che que' generosi spingessero i loro compagni d'armi ad amicarsi con noi, li ha rimandati sul mare, e si è nuovamente portato alla vista di Roma.

L'ha trovata però quale doveva essere: parata a ributtarlo un'altra volta dalle sue barricate.

Egli ha temuto, ed è retrocesso, accennando all'invasione della nostra Provincia. Il nostro popolo deve sorgere unanime, feroce, implacabile, giurando di vincere, o di morire. L'insurrezione dev'essere degna di Repubblicani; dev'essere tremenda.

Qual è quella casa, dove non sia un fucile da caccia? Ebbene si requisiscano, e se ne armino i volenterosi. Organizzati in compagnie vengano intorno al Capo luogo, che si accinge a difesa, e molestino con fuoco ben nutrito dalle alture le schiere nemiche. I generosi campagnoli induriti nelle onorate fatiche dell'Agricoltura, i cacciatori esercitati alle marcie, ed al tiro prendano il loro archibugio, e vengano.

Ogni Comune provveda al loro soldo giornaliero, e non si rimanga da qualunque sacrificio per difendere la libertà della Patria.

Maledizione a chi resta neghittoso nel dì del pericolo! maledizione ed infamia a chi reagisse. Ma tremino per Dio! tremino i scellerati. I primi a cadere saranno essi: cadranno tutti.

PUPOLO sorgi come leone ferito ! sorgi in nome di Dio , e colla invincibil tua forza struggi ed annienta gl'ipocriti oppressori , che ti hanno immiserito , e che vorrebbero tornarti all'infamia della schiavitù. Sorgi in massa , sorgi tremendo , inesorabile come la giustizia Divina ! E innanzi a te quel nemico che nel 1799. respingesti dalle tue mura. Egli non è d'allora più forte ; è facile anzi la vittoria su lui , perchè si è disonorato in faccia alla storia , ed ha perduto così lo slancio del forte. Sorgi, combatti , e vinci.

VIVA LA REPUBBLICA !

Viterbo dalla Residenza Gover. 14 Maggio 1849

Il Preside

P. RICCI .

Il Segretario Generale

A. Bencivenga

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 27 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente del 9. febbrajo anno corrente.

Ricci Preside

A. Especo Cons. Gov.)

Biagio Pussetti)

Giuseppe Battiloro)

Consultori Governativi

Alessandro Bencivenga Segretario Generale il quale certifica la legalità delle firme.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Grotta S. Stefano li 27. Aprile 1849.

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' *Assemblea Costituente* del 9. Febbrajo anno corrente.

Luigi Corinti
Vincenzo Santangeli
Giuseppe Cicchetti
Domenico Sensi
Placido Placidi
Vincenzo Sensi
Demetrio Argentini
Giuseppe Moretti
Luigi Rovella
Giuseppe Canullo
Felice Fabbi
Alessandro Sensi
Andrea Coccia
Giuseppe Pacifici
Croce di Giacomo Curti
Giuseppe Natali
Pietro Valeri
Luigi Argentini
Domenico Corsi
Croce di Domenico Cioccolo
Gio. Batt. Guancini
Croce di Tommaso Rosetti
Croce di Pietro Spacca
Valentino Pacifici
Lazzaro Simonetti
Felice Sensi
Rocco Stella
Tommaso Corsi
Luigi Manganelli
Maddalena Santangeli
Croce di Vincenzo Rosi
Francesco Sensi
Croce di Rosa Corsi
Croce di Giovanni Cupelli
Croce di Vincenzo Adami

Luigi Pompei
Croce di Angelo Storci
Croce di Paolina Storci

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Roccalvecce li 29. Aprile 1849.

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto fondamentale dell'Assemblea Costituente del 9. febbrajo anno corrente.

Ermenegildo Ventauri dichiaro come sopra.
Luigi Andolfi mi dichiaro come sopra.
Bonaventura Rossi dichiaro come sopra.
Croce di Paolo Casciani illetterato.
Croce di Salvatore Casciani illetterato.
Croce di Luigi Scipinotti illetterato.
Pietro Massini dichiaro come sopra.
P. Mujacchi;
Paolo Viola dichiaro come sopra.
Vincenzo Sonni dichiaro come sopra.
Giuseppe Niggi dichiaro come sopra.
Croce di Francesco Arcangeli illetterato.
Croce di Margherita Arcangeli illetterata.
Croce di Vincenzo Alliarì illetterato.
Croce di Saverino Alliarì illetterato.
Croce di Luigi Cancellotti illetterato.
Croce di Atanasio Nigi illetterato.
Croce di Francescangelo Bonelli illetterato.
Croce di Filippo Viola illetterato.
Croce di Giuseppe Viola illetterato.
Francesco Margheri dichiaro come sopra.
Angelo Massini dichiaro come sopra.
Croce di Venanzio Tobocchia illetterato.
Croce di Domenico Bonuli illetterato.
Croce di Maria Patta Masini illetterata.
Croce di Giacomo Fedeli illetterato.
Croce di Costanza Cancellotti illetterata.
Giovanni Viola dichiaro come sopra.
Bonaventura Savignoni dichiaro come sopra.
Agostino acciari dichiaro come sopra.
Croce di Luigi Mostarda illetterato.
Croce di Leone Parmigiani illetterato.

Cro×ce di Arcangelo Arcangeli illetterato
Cro×ce di Francesco Valenti illetterato
Cro×ce di Pietro Parmigiani illetterato
Cro×ce di Luigi Nigi illetterato
Cro×ce di Cecilia Nigi illetterata
Angelo Acciari dichiarato come sopra
Cro×ce di Tommaso Bartocci illetterato
Emidio Acciari dichiarato come sopra
Cro×ce di Antonio Masini illetterato
Cro×ce di Angelo Bonelli illetterato
Cro×ce di Rocco Lotini illetterato
Cro×ce di Ilario Vittori illetterato
Cro×ce di Niccolò Acciari illetterato
Cro×ce di Nicodemo Divizione illetterato
Cro×ce di Luigi Frezza illetterato
Cro×ce di Paolo Bonelli illetterato
Cro×ce di Pasquale Garmi illetterato
Cro×ce di Vincenzo Frezza illetterato
Cro×ce di Stefano Bufoloni illetterato
Cro×ce di Luigi Boco illetterato
Cro×ce di Anna Maria Bufoloni illetterata
Settimio Liviziani dichiarato come sopra
Cro×ce di Andrea Ricci illetterato
Cro×ce di Giuseppe Poncrazzi illetterato
Cro×ce di Giuseppe Bartocci illetterato
Cro×ce di Giovanni Micci illetterato
Mamiano Diviziani dichiarato come sopra
Gabriele Frezza confermato come sopra
Giuseppe D'Antoni dichiarato come sopra
Cro×ce di Angel'Antonio Neri illetterato
Angelo Valenti dichiarato come sopra
Cro×ce di Gio. Maria Gerquate illetterato
Nicola Scipinotti dichiarato come sopra
Cro×ce di Giuseppe Aureli illetterato
Cro×ce di Rocco Acciari illetterato
Cro×ce di Marco Ondotti illetterato
Croce di Gio. Batt. Scipinotti illetterato
Pierdomenico Andalzi dichiarato come sopra
Francesco Acciari dichiarato come sopra
Cro×ce di Barlam Storelli illetterato
Cro×ce di Donato Bonelli illetterato
Giuseppe Tosi dichiarato come sopra
Cro×ce di Gio. Andrea Scipinotti illetterato
Cro×ce di Margherita Rossetti illetterata
Cro×ce di Paolo Pallicci illetterato
Antonio Diuziani dichiarato come sopra

(588)

Palmarosa Duiziani dichiaro come sopra
Cro×ce di Gio. Paolo Scipinotti illetterato
Cro×ce di Gaspere Andolfi illetterato
Cro×ce di Gio. Batt. Bonelli illetterato
Cro×ce di Pietro Fedeli illetterato

Il Capitano della Guardia Civica di Rocc'Alvece
J. Comassetti.

VITERBO

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Bagnorea, Aprile li 28 de l' anno 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Vincenzo Gada Anz.
Pietro Agati
Luigi Venturia Gonfaloniere
Luigi Placidi
Saverio Pompei
Carlo Franzoni
Eusebio Lelli
Gius. Tranquilli
Gius. Marcioni
Andrea Zitelli
Pietro Andolfi Anziano
Vincenzo Pompei
Antonio Tomassetti
Domenico Golini
Bonaventura Frauzzoli
Cro×ce di Ildebrando Capranari
Mari Giacomo sostituto di Bagnorea
Bonaventura Marcioni
Anzano Fabi
Gio. Gaddi
Caterina Gaddi
Maria Gaddi
Vincenzo Toccafondi Gonfaloniere
Giovanni Golini
Innocenzo Tomassetti Capit.

(589)

Umiltà Marcioni
Giulia Papini nei Venturini
Vincenza Capranera
Innocenza Macchioni
Ludovico Pompei
Francesco Chiavari
Clarissa in Chiavari
Costanza in Marcioni
Giulia Alberici in Venturini
Bonaventura Capocaccia
Francesco Dellunzi
Domenica Segatore
Angelo Prete Gaddi
Antonio Prete Fabi
Luigi Golini

Visto per l'identità delle suddette firme
Vincenzo Gaddi Anz.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Castel Cellesi li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente

Vincenzo Cocciola
Gio Battista Cent
Francesco Bianchi
Girolamo Lanci
Cro×ce di Domenico Pecci
Gius. Cocciola
Cro×ce di Antonio Troscia
Giuseppe Appitito
Cro×ce di Tomasso Troscia
Cro×ce di Luigi Pecci
Cro×ce di Domenico Ceccarelli
Domenico Rossi
Cro×ce di Battella Vinc.
Cro×ce di Salvatore Calanga
Cro×ce di Pietro Palmaci
Cro×ce di Francesco Natalizi
Vincenzo Bianchi

115

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Vallerana li 27 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente del 9. febbrajo anno corrente.

Felice Ercoli ff. di Priore
Luigi Narduzzi Segret. Municipale
Augusto Floridi
Giuseppe Allestini
Pietro Orlandi
Vittorio Antonio Narducci Consigliere
Raimondo Fabrucci
Raffaele Pelegrini
Angelo Brani
Ferdinando Piccioni
Pasquale Patacchini
Giuseppe Antonozzi
Orsino Spreca
Achille Fabrucci Consigliere
Beniamino Floridi
Angelo Allegrini
Camillo Ercoli
Cesare Floridi
Francesco Gneguo di Caporale
Pasquale Paolani
Federico Ercole
Leopoldo Nisini Sargente e Consigliere
Antonio Nisini Cancegliere
Nazzeno Ottovioni
Giuseppe Lelli
Florido Floridi
Gregorio Piccione
Angelo Piccioni
Vittore Floridi
Luigi Golinelli
Costanzo Capit. Paesani Consigliere
Luigi Mantini Caporale
Raimondo Marfredi Caporale
Paolo Tiratelli
Giuseppe Floridi

Giustino Minella Caporale

Francesco Piccioni

Pietro Felice Allegorini

Micchelangelo Togniani

Fedelo Ottavianelli

Domenico Purchianoni

Carlo Maggi

Rosa Narduzzi

Cro×ce di Francesco Ercole quondam Antonio

Cro×ce di Francesco Ercole illett.

Cro×ce di Vittore Ercole illett.

Cro×ce di Innocenzo Silvani illett.

Cro×ce di Loreto Paesani illett.

Cro×ce di Pietro Ercole illett.

Cro×ce di Valentino Antonozzi illett.

Cro×ce di Vittore Antonozzi illett.

Cro×ce di Luigi Antonozzi illett.

Cro×ce di Andrea Ottavianelli illett.

Cro×ce di Eufresino Paesani illett.

Cro×ce di Serafino Paesani illett.

Cro×ce di Gabriele Quadrani illett.

Cro×ce di Gio: Battista Quadrani illett.

Cro×ce di Rinaldo Quadrani illett.

Cro×ce di Domenico Gregorj illett.

Cro×ce di Simone Paesani illett.

Cro×ce di Michel Angelo Patacchini

Cro×ce di Costanzo Patacchini illett.

Cro×ce di Sebastiano Forliti illett.

Cro×ce di Giovanni Forliti illett.

Cro×ce di Emidio Floriani illetterato

Cro×ce di Nazzareno Floriani illett.

Cro×ce di Rocco Narduzzi illett.

Cro×ce di Gregorio Narduzzi illett.

Cro×ce di Vittore Mastro Gregorio illett.

Cro×ce di Nazzareno Purchianoni illett.

Cro×ce di Francesco Rapij illett.

Cro×ce di Vittore Orlandi illett.

Aurelia Floridi

Cesarina Floridi

Giovanai Tiraterra

Augusto Floridi Testimonio ai suddetti Segni di Croce

Pietro Orlandi Test. ai sud. segni di Croce

Florido Florido test. ai sud. segni di croce

Giovanni Faluschi Ten. Nazionale , e Consigliere ec.

Giuseppe Minelli Consigliere

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Sipiviano li 26 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblée Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Emanuele Tassara
Stefano Bellacanzone
Domenico Rosati
Giuseppe Costantini
Luigi Capelli
Ermenegildo Terenziani
Severino Lamoratta
Agostino Morganti
Pietro Paolo Lamoratta
Luigi Dominici
Massimo Corinti
Tommaso Scarponi
Sante Morgante
Evangelista Lamoratta
Domenico Sabatini
Venanzio Scarponi
Domenico Fiocchetti
Bonifazio Fiocchetti
Giuseppe Fiocchetti
Lorenzo Barbetta
Giovanni Canale
Lorenzo Terenziani
Salvatore Terenziani
Antonio Fiocchetti
Carlo Fiocchetti
Gaetano Bernabucchi
Domenico Laschi
Felice Celletti
Olimpiade Laschi
Giuseppe Filipponi
Paolo Terenziani
Gerardo Boncompagni
Cosimo Boncompagni
Stanislao Bianchetti
Serafino Serafini
Sante Serafini

Luigi Brizi
Giuseppe Benedetti
Corintio Floridi
Pio Corinti
Domenico Patrizi
Giovanni Morganti
Girolamo Fabbroni
Francesco Battella
Bonifazio Serafini
Gio. Batt. Barbetta
Eugenio Boncompagni
Sabatino Barbetta
Gradigliano Corinti
Anselmo Bianchi
Antonio Lancha
Angelo Sili
Angelo Bellacanzone
Cro~~X~~ce di Pasquale Canali Sotto Tenente nazionale
Luigi Olimpieri
Cons. Gabrielle Sconocchia
Carlo Signoretti Con.
Gassodini Giovanni
Cro~~X~~ce di Pietro Bonelli
Cro~~X~~ce di Gregorio Bianchi
Cro~~X~~ce di Vincenzo Trippetti
Angelo Novelli
Giuseppe Ossorio Sostituto Cancell.
Cro~~X~~ce di Massimino Bagnasconi
Cro~~X~~ce di Egidio Sconocchia
Paolo Signoretti
Giovanni Baldassarini
Cro~~X~~ce di Antonio Ciocchetti
Cro~~X~~ce di Olimpiade del qu. Olimpiade
Pasquale Canali
Cro~~X~~ce di Luigi Ciocchetti
Cro~~X~~ce di Angelo Ralli
Cro~~X~~ce di Egidio Orlandi
Cro~~X~~ce di Crespino Castri
Cro~~X~~ce di Antonio Paris
Cro~~X~~ce di Girolamo Sabatini
Nicola Mattei
Luigi Mattei
Cro~~X~~ce di Francesco Olimpieri
Cro~~X~~ce di Giuseppe Bianchi
Achille Cavaceppi Medico
Gaetano Cianlio

Cro×ce di Egidio Piacentini
 Cro × ce di Domenico Trippetti
 Cro×ce di Filippo Sconocchia
 Cro × ce di Francesco Trippetti
 Cro × ce di Egidio Trippetti
 Cro × ce di Luigi Trippetti
 Cro×ce di Giuliano Macedoni
 Lorenzo Abbilini
 Cro×ce di Giuseppe Palozzi
 Cro×ce di Vincenzo Fabrizi
 Cro×ce di Carlo Cardarelli
 Cro×ce di Domenico Longhi
 Cro×ce di Giuseppe Poletti
 Luigi Vecchiarelli Consigliere
 Giuseppe Giovannetti
 Cro × ce di Francesco Giovannetti
 Cesare Sacchetti
 Egidio Vecchiarelli
 Cro × ce di Salvatore Canali
 Martino Segà
 Cro × ce di Giuliano Scapigliati
 Nicola Olimpieri
 Adamo Castri
 Giovanni Castri
 Lorenzo Brugiotti Consigl.
 Michel Angelo Andreazzi Consig.
 Paolo Pasquinangeli Consigl.
 Cro × ce di Angelo Panzetta
 Luigi Dr. Ubaldi Chirurgo
 Giovanni Biglietti
 Gabrielle Vecchiarelli
 Giuseppe Montanucci
 Vincenzo Brugiotti
 Cro × ce di Sante Sconocchia
 Cro × ce di Loreto Giovannetti
 Cro×ce di Vincenzo Baldassarini
 Nicola Bersioni
 Luigi Pasquinangeli
 Cro×ce di Giuseppe Pasquini
 Raffaele Ralli Consigliere
 Camillo Vitali Consig.
 Vincenzo Monti Caporale
 Pasquale Lupi
 Giuliano Ralli

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Caprarola li 29 Aprile 1849.

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9. Febbrajo anno corrente.

Gins. Fantini Capitano.
 Stef. Garzani Cap. in seconda.
 Stanislao Dottore Aurelj Ten..
 Pietro Caprinuzzi Serg.
 Francesco Cristofori Serg.
 Antonio Caprinuzzi Serg.
 Francesco Giardi.
 Angelo Brunetti Serg.
 Vincenzo Simeoni Caporale..
 Luigi Monti
 Caprinuzzi Clemente
 Achille Salvatori.
 Francesco Antonio Ricci.
 Giuseppe Scilanca
 Gioacchino Rufini..
 Filippo Laparini..
 David Tedeschi..
 Filippo Salvatori Tirolese..
 Luigi Landei..
 Francesco Mascagna Consigli.
 D. Ant. Santinelli Consigliere:
 Il PRIORE „ Camillo Totonelli.
 Gli ANZIANI „ Serafino Capotondi.
 „ Nicola Nicolai.
 „ Giuseppe Piermatte.
 „ Luigi Stefani.
 P. Natili Segretario Comunitativo..
 Alfieri Carlo..
 Francesco Rosa
 Antonio Simeoni.
 Santinelli Giuseppe.
 Nicolò Mariangeli.
 De Carolis Filippo..
 Antonio Ferrari.
 Luigi Tapparini..
 Raffaele Giardi..

Pietro Grazigraris .
 Domenico Fannoni .
 Cro ✕ ce di Francesco Nareselli .
 Cro ✕ ce di Francesco Mastrecchi .
 Ant. Catulli Testim.
 Francesco Majoli .
 Antonio Catulli .
 Luigi Brunori .
 Cro ✕ ce di Giuseppe Totonelli
 Luigi Orioli Civico
 Enrico Blasi .
 Eugenio Pazielli .
 Cro ✕ ce di Filippo Passini .
 Ant. Catulli Test.
 Pietro Grazigraris Test. al segno di Croce .
 Cro ✕ ce di Luigi Sentinelli Illet.
 Luigi Londei Testimonio al segno di Croce .
 Francesco De Carolis .
 Cro ✕ ce di Giuseppe Passini .
 Antonio Catulli Test.
 Rosini Vincenzo .
 Raffaele Monti .
 Giuseppe Graziani .
 Egidio Mechilli .
 Domenico Prò .
 Francesco De Paolis .
 Cro ✕ ce di Lorenzo Ranieri .
 Canale Giuseppe .
 Luigi Borgna .
 Loppi Silvestro .
 Cro † ce di Ferdinando Borgna .
 Cro † ce di Francesco Stuppini .
 Domenico Batestra .
 Cro ✕ ce di Ferrari Paolo .
 Pietro Sbarra .
 Francesco Moretti .
 Francesco Puzilli .
 Cro ✕ ce di Giuseppe Casoli .
 Filippo Ricci .
 Giuseppe Polozzi .
 Giuseppe Cristofori .
 Domenico Borgna .
 Giuseppe Toparini .
 Cro ✕ ce di Francesco Chiossi .
 Giacomo Giardi .
 Giuseppe Cecchini .

Luigi Nardoni Cap. Nazionale.
Vincenzo Capotondi.
Nicola Fantini.
Francesco Fabrizi Sebastiani.
Nicola Minichincheri.
Giovanni Graziani Caporale.
Salvatori Domenico.
Croce di Giovanni Gulcinelli illet.
Pietro Grazigraris Test. al Segno di Croce.
Croce di Francesco Borgna illett.
Domenico Salvatori Testimonio.
Francesco Trifogli.
Pietro Blasi.
Croce di Giacomo Parmieri.
Giuseppe Guziani.
Pietro Nardoni.
Giuseppe Nardoni.
Croce di Giuseppe Nardi.
Girolamo Fantini.
Gioacchino Brunetti.
Croce di Michele Fabrizi.
Luigi Antinelli.
Giacomo Beni.
Gaspere Graziani.
Meloni Giuseppe.
Nardoni Francesco.
Fantini Mariano.
Domenico Baldi.
Egidio Baldi.
Ulisse Salvatori.
Giuliano Giardi.
L. Salvatori.
Stefano Gesualdi Ruffa.

REPUBBLICA ROMANA.

Comune di Ronciglione li 28. Aprile 1849.

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente del 9. febbrajo anno corrente.

Antonio Natili Sotto Tenente della Nazionale
 Carlo Bramini Sergente della Nazionale.
 Fabio Giulietti Cap. della Naz.
 Felice Manetti Guardia Nazionale
 Pietro Benedetti Id.
 Nicola Ceccherini Guardia Nazionale
 Domenico Jacopini
 Mattia Manetti
 Luigi Ranucci
 Luigi Jacopini
 Francesco Ranucci
 Francesco Geraldini
 Vincenzo Pozzi
 Giuseppe Belpassi
 Carlo Gentili
 Ottaviano Carabini
 Odoardo Getati
 Achille Bartoloni
 Giuseppe Piccadi
 Croce di Luigi Goritti = Antonio Natili di Commissione
 Costanzo Ranucci Caporale
 Galati Gioacchino
 Prof. Antonio De Camillis
 L. Firmani.
 Francesco Ripi
 Croce di Giuseppe Rossi = Antonio Natili di Commissione
 Eugenio Firmani
 Francesco Gelati
 Giuseppe Antonio Bugliucci
 Gio. Battista Cangioli
 A. Gentili
 Luigi Lambusier
 Trontarelli Luigi Repubblicano
 Gioacchino Jacoppini
 Vincenzo Belpassi

Nicola Natili
Maria Marchetti in Natili
Maria Verduchi
Filomena Bartolucci
Francesca Verduchi
Felice Mecacici
Francesco Geraldese
Maria Antonini
Vincenzo Camussi
Antonio Bartolucci
Francesco Camussi
Alessandro Sillani
Agostino Sillani Mezzanghera

REPUBBLICA ROMANA

Governo di Bagnorea

Comune di Graffignano li 29 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' **Assemblea Costituente** del 9 febbrajo anno corrente.

Filippo Sacerdote Bonelli
Cro×ce di Francescesco Mori illett.
Croce di Paolo Orfei illett.
Cro×ce di Pietro Bernardini illett.
Cro×ce di Tommaso Tardani nazionale illett.
Cro×ce di Gioacchino Tardani nazionale illett.
Cro×ce di Felippo Tardassi Nazionale illett.
Cro×ce di Lorenzo Gorini illett.
Cro×ce di Pietro Maurizi illett.
Cro×ce di Fulgenzio Tardani illett.
Cro×ce di Luigi Maurizi di Domco illett.
Cro×ce di Domenico Maurizj illett.
Cro×ce di Egidio Braciati illett.
Cro×ce di Domenico Tardani di Agostino illett.
Cro×ce di Domenico Tardani di Carlo illett.
Cro×ce di Stefano Fatigoni illett.
Cro×ce di Bonaventura Tardani illett.
Cro×ce di Pietro Tardani di Franco illett.
Cro×ce di Francesco Tardani di Pietro illett.
Cro×ce di Alessio Tardani illett.

Cro×ce di Andrea Bardani di Vincenzo illett.
Cro×ce di Michele Tardani illett.
Cro×ce di Crescenziano Tardacci illett,
Cro×ce di Domenico Piletti illett,
Cro×ce di Filippo Laurenti illett.
Cro×ce di Lorenzo Laurenti illett,
Cro×ce di Giustino Ridolfi illett.
Crn×ce di Bernardino Corsetti illett,
Cro×ce di Vincenzo Padroni illett.
Cro×ce di Antonio Grossi illett,
Cro×ce di Filippo Calanca illett.
Luigi Cori Tenente Nazionale Comandante la sud.
Girolamo Paparelli Foriere Nazionale
Michele Cori Sergente Nazionale
Pietro Donnini Caporale Nazionale
Vincenzo Gorini Caporale Nazionale
G. Grossivice caporale Nazionale
Giuseppe Sarafini Nazionale
Fiiippo Cori caporale Nazionale
Francesco Tardani vice caporale Nazionale
Domenico Politi vice caporale Nazionale
Paolo Tardoni Nazionale
Francesco Donnini Nazionale
Gabrielle Tardani Nazionale
Giuseppe Cori Nazionale
Bonaventura Morucci Nazionale
Filippo Marucci Nazionale di Domco
Lorenzo Persi Nazionale
Antonio Trifoni Nazionale
Settimio Tardoni Nazionale
Cro×ce di Francesco Sili Nazionale illett.
Cro×ce di Giuseppe Tardacci Nazionale illett.
Cro×ce di Luigi Laurenti Nazionale illett.
Cro×ce di Filippo Romanini Nazionale illett.
Cro×ce di Domenico Gregorj Nazionale illett.
Cro×ce di Felice S. Croce Nazionale illett.
Cro×ce di Filippo Padroni Nazionale illett.
Cro×ce di Paolo Sberna Nazionale illett.
Cro×ce di Paolo Bernardini Nazionale illett.
Cro×ce di Francesco Gorini di Bernardo Naz. illett.
Cro×ce di Bonaventura Calanca Nazionale illett.
Cro×ce di Giuseppe del Sette Nazionale illett.
Cro×ce di Serafino Polverini Nazionale illett.
Cro×ce di Filippo Tardani di Franco Nazionale illett.
Cro×ce di Filippo Tardani comune nazionale illett.
Francesco Gorini di Lorenzo

Angela Mari
Lucrezia Ridolfi
Anatolia Cori
Giovanni Massarelli
Vincenzo Massarelli
Paolo Massarelli
Giuseppe Siti
Benedetto Corsetti
Francesco Fortunati
Lorenzo Marj
Giacomo Tamburo
Angela Cori
Pietro Cori di Andrea
Domenico Gorini
Vincenzo Focili
Carlo Calanca
Domenico Tardani
Dionizio Cori
Nicola Fioravanti
Girolamo Temperini
Sante Gregori
Lorenzo Grossi
Angelo Galanti
Grossi Filippo
Filippo Vagnozi
Giuseppe Balestra
Filippo Moracci
Luigi Tardani
Antonio Cori
Carlo Angelucci
G. Battista Tardani
Silvio Grossi
Luigi Tardani di Andrea
Rosa Cori
Giovanni Ceccotti
Gio. Angelo Ridolfi di Franco
Filippo Galli
Croſce di Luigi Fascinari illett.
Croſce di Filippo Fascinari illetr.
Croſce di Vincenzo Marucci illett.
Croſce di Serafini Bonelli illett.
Croſce di Bernardino Bonelli illett.
Croſce di Giovanni del Sette illett.
Croſce di Caterina Sbeona illett.
Croſce di Marco Polverini illett.
Croſce di Loreto Piselli illett.

Croce di Mariangola Natali illett.
 Croce di Antonia Natali illett.
 Croce di Felice Biribilli illett.
 Croce di Rosa Biribilli illett.
 Croce di Margerita Biribilli illett.
 Croce di Maria Biribilli illett.
 Croce di Giovanni Natali illett.
 Croce di Domenico Natali di Angelo illett.
 Croce di Rosa Natili illett.
 Croce di Clemente Ridolfi illett.
 Croce di Giuseppe Ridolfi illett.
 Croce di Ferdinando Ridolfi illett.
 Croce di Fiorenza Ridolfi illett.
 Croce di Francesco Trifoni illett.
 Croce di Rosa Gasparrini illett.
 Croce di Giuseppe Padroni illett.
 Croce di Antonio Trifoni di Francesco illett.
 Croce di Pietro Trifoni illett.
 Croce di Domenico Corsi illett.
 Croce di Lorenzo Paciosi illett.
 Croce di Domenica Calanca illett.
 Croce di Francesco Tardani di Domco.sud. illett.
 Croce di Filippo Tardani di Franco illett.
 Croce di Chiesa del Sette illett.
 Croce di Michele Cori di Cesare illett.
 Croce di Carolina Cori illett.
 Croce di Barbara Cori di Cesare illett.
 Croce di Domenica Cori di Cesare illett.
 Croce di Pietro Del Sette illett.
 Croce di Carolina Tardani illett.
 Croce di Domenica Angela Laurenti illett.
 Croce di Amanzio Galli illett.
 Croce di Angela Rosa Galli illett.
 Croce di Serafina Gorini illett.
 Croce di Domenica Tardacci illett.
 Croce di Geltrude Trifoni illett.
 Croce di Giuseppe Serafini illett.
 Croce di Rosa Serafini illett.
 Croce di Filippo Serafini di Giuseppe illett.
 Croce di Maddalena Trifoni illett.
 Croce di Rosa Trifoni illett.
 Croce di Maria Saccarelli illett.
 Croce di Francesco Saccavelli illett.
 Croce di Giuseppe Vagnozzi illett.
 Croce di Lucia Vagnozzi illett.
 Croce di Maria Fatigoni illett.

- Croce di Alessandro Tardani illett.**
Croce di Maddalena Cori illett.
Croce di Cesare Cori illett.
Croce di Veronica Cori illett.
Croce di Pietro Mori illett.
Croce di Filippo Pitirini illett.
Croce di Margarita Giuliani illett.
Croce di Rosa Polverini illett.
Croce Pietro Giugliani illett.
Croce di Domenico Natali illett.
Croce di Francesco Natali illett.
Croce di Pietro Volpi illett.
Croce di Giuseppe Temperini illett.
Croce di Camillo Gregorini Giugliani illett.
Croce di Nicodemo Calanca illett.
Croce di Vincenzo Padroni illett.
Croce di Gio. Angelo Ridolfi di Giuseppe illett.
Croce di Agostino Mori illett.
Croce di Angelo Temperini illett.
Croce di Giuseppe Baruffa illett.
Croce di Franco Placidi illett.
Croce di Leonardo Aniceto illett.
Croce di Luigi Gregori illett.
Croce di Lorenzo Manni illett.
Croce di Luigi Donnini illett.
Croce di Domenico Cecotti illett.
Croce di Luigi Cosini illett.
Croce di Antonio Placidi illett.
Croce di Antonio Maggio illett.
Croce di Pietro Laurenti illett.
Croce di Filippo Piselli illett.
Croce di Francesco Bernardini illett.
Croce di Luigi Tardacci di Giuseppe illett.
Croce di Domenico Pasi illett.
Croce di Luigi Maurizj illett.
Croce di Angelo Natali illett.
Croce di Filippo Tardani di Giuseppe illett.
Croce di Camillo Cori illett.
Croce di Vincenzo Cori illett.
Croce di Fortunato del Sette illett.
Croce di Domenico D'amico illett.
Croce di Angela D'Amico illett.
Croce di Giuseppe Padroni illett.
Croce di Luigi Caccavelli illett.
Croce di Antonini Ridolfi illett.
Croce di Andrea Tardani di Pietro illett.
Croce di Angelo Tardani di Pietro illett.

- Croce di Angelo Tardani di Giuseppe illett.
 Croce di Filippo Serafini illett.
 Croce di Maddalena Tardani illett.
 Croce di Tommaso Balanca illett.
 Croce di Domenico Galanca illett.
 Croce di Arcangelo Giuseppini illett.
 Croce di Filippo Giuseppini illett.
 Croce di Martino Tardani illett.
 Croce di Pietro Bruciati illett.
 Croce di Pietro Corpi illett.
 Croce di Giovita Maurizi illett.
 Croce di Vincenzo Politi illett.
 Croce di Domenico Morucci illett.
 Croce di Aniceto Ceccotti illett.
 Croce di Biaggio Ceccotti illett.
 Croce di Bonaventura Biribilli illett.
 Croce di Pietro Cori di Franco illett.
 Croce di Giacomo Corsi illett.
 Croce di Antonio Corsi illett.
 Croce di Rosa Corsi illett.
 Croce di Francesco Corsi illett.
 Croce di Luigi Bernardini illett.
 Croce di Domenico Bernardini illett.
 Croce di Pietro Galanca illett.
 Croce di Anselmo Tardani illett.
 Croce di Francesco Tardani di Anselmo illett.
 Croce di Gio. Battista Casciani illett.
 Croce di Francesco Casciani illett.
 Croce di Luigi Gregorj di Antonio illett.
 Croce di Francesco Tardani di Domenico Antonio
 illett.
 Croce di Giovanni Patacchini illett.
 Croce di Vincenzo Patacchini illett.
 Croce di Anselmo Patacchini illett.
 Croce di Domenico Maurizj illett.
 Croce di Luigi Patacchini illett.
 Croce di Luigi Marcucci illett.
 Croce di Teresa Baruffa illett.
 Croce di Paolo Baruffa illett.
 Croce di Maria Grossi illett.
 Croce di Angela Grossi illett.
 Croce di Teresa Cori illett.
 Croce di Margherita Cori illett.
 Croce di Teresa Tardani illett.
 Croce di Ludovico Cori illett.
 Croce di Anastasia Cori illett.
 Croce di Giovanni Tardani illett.

Croce di Luigi Tardani di Paolo illett.
Croce di Luigi Giuseppini illett.
Croce di Anna Giuseppini illett.
Croce di Felice Giuseppini illett.
Croce di Maria Giuseppini illett.
Croce di Angela Giuseppini illett.
Croce di Domenica Giuseppini ill.
Croce di Giacinta Giuseppini illett.
Croce di Filippo Giuseppini illett, di Arcangelo.
Croce di Maria Marcucci illett,
Croce di Anna Grossi illett.
Croce di Domenica Grossi illett,
Croce di Marianna Tardani illett.
Croce di Domenico Alfonsi illett.
Croce di Maria Alfonsi illett.
Croce di Andrea Alfonsi illett.
Croce di Bartolomeo Alfonsi illett.
Croce di Vincenzo Maurizj illett.
Croce di Margherita Maurizj illett,
Croce di Rosa Maurizj illett,
Croce di Rosa Fucili illett,
Croce di Domenica Fatigoni illett.
Croce di Maria Tardani illett,
Croce di Domenica Tardani illett, di Pietro.
Croce di Maddalena Innocensi illett,
Croce di Maria Innocensi illett.
Croce di Maddalena Serangeli illett.
Croce di Luigi Aniceti illett,
Croce di Maddalena Morucci ill,
Croce di Mariorsola Fatigoni ill.
Croce di Ortensia Morucci illett:
Croce di Eleonora Tardani illett.
Croce di Bernardino Tardani ill.
Croce di Pietro Tardani di Luigi illett,
Croce di Paola Tardani illett.
Croce di Giacinta Cori illett.
Croce di Rosa Cori illett, di Giuseppe,
Croce di Barbara Silj illett,
Croce di Angela Battisti illett,
Croce di Maria Battisti illett,
Croce di Anna Battisti illett,
Croce di Barbara Grossi illett,
Croce di Maria Ceccotti illett.
Croce di Dolce Ceccotti illett.
Croce di Domenica Ceccotti illett.

Croce di Domenico Franceschini ill.
Croce di Rosa Franceschini illett.
Croce di Luigi Romanini illett.
Croce di Nazzarena Romanini illett.
Croce di Maria Romanini illett.
Croce di Lucia Romanini illett.
Croce di Chiara Romanini illett.
Croce di Domenico Cori illett.
Croce di Maria Cori illett.
Croce di Filippo Cori ill. di Domenico
Croce di Anastasia Donnini illett.
Croce di Micchele Donnini illett.
Croce di Carolina Tardani illett.
Croce di Maddalena Tareani di Francesco illett.
Croce di Pietro Casciani illett.
Croce di Martina Politi illett.
Croce di Olimpia Politi illett.
Croce di Rosa Cerci illett.
Croce di Luigi Montenero illett.
Croce di Cristina Cerci illett.
Croce di Pietro Cerci illett.
Croce di Caterina Persi illett.
Croce di Pietro Martini illett.
Croce di Rosa Placidi illett.
Croce di Maria Agostina Placidi illett.
Croce di Marianna Martini illett.
Croce di Vincenza Martini illett.
Croce di Maria Gregori illett.
Croce di Anna Maria Romanini illetterata
Croce di Domenica Fortunati illett.
Croce di Colomba Fortunati illett.
Croce di Ciriaco Fortunati illett.
Croce di Simone Fortunati illett.
Croce di Albino Fortunati illett.
Croce di Maria del Signore illett.
Croce di Bernardina Bernardini illett.
Croce di Luigi Bernardini illett.
Croce di Maddalena Gasparrini illett.
Croce di Cicilia Balestra illett.
Croce di Angela Marcucci illett.
Croce di Filippo Marcucci illett.
Croce di Rosa Marcucci illett.
Croce di Domenica Cori di Pietro illett.
Croce di Barbara Cori illett.
Croce di Luigi Cori di Pietro illett.
Croce di Maria Paola Cori illett.

Croce di Maria Cori di Filippo illett.
Croce di Cecilia Serafini illett.
Croce di Benedetto Serafini illett.
Croce di Filippo Serafini di Franco illett.
Croce di Carolina Volpi illett.
Croce di Chiara Volpi illett.
Croce di Maddalena Biribilli illett.
Croce di Anna Lucia Cori illett.
Croce di Agostino Droghetti illett.
Croce di Serafina Gregori illett.
Croce di Giacinto Manni illett.
Croce di Carolina Baruffa illett.
Croce di Maria Polverini illett.
Croce di Maria Polverini di Pietro illett.
Croce di Rosa Baruffa illett.
Croce di Loreto Polverini illett.
Croce di Innocenzo Gregorj illett,
Croce di Coronato Lucarini illett.
Croce di Andrea Lucarini illett.
Croce di Eufrazia Lucarini illett-
Croce di Domenica Del Sette illett.
Croce di Giuseppe Del Sette illett.
Croce di Vittoria Tardani illett.
Croce di Bartolomeo Tardani illett.
Croce di Francesco Marj illett.
Croce di Luigi Padroni illett.
Croce di Giuseppe Laurenti illett.
Croce di David Grossi illett.

Noi sottoscritto Priore di Graffignano dichiariamo che le sopra apposto firme, e spacchi di croce sono stati tali fatti alla nostra presenza nei luoghi di Risidenza Comunale anche alla presenza dei qui firmati come testimonj, e che inoltre fuori di queste Sale si è riunito tutto il popolo di qualunque sesso, stato, età, condizione che ad una voce esclama - *Viva la repubblica, vogliamo la Repubblica, Viva il popolo, viva la libertà.*

In fede ec.

Dalla residenza Comle giorno ed anno sud.

Luigi Cori Testimonio

Giovanni Andrea Grossi Testim.

A. Bonelli Priore

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Acquapendente li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

CIRCOLO POPOLARE

Cesare Paoletti Tribuno del Circolo Popolare.
C. Poschini Cons.
Sermini L. Consig. Capit. Ajut. Maggiore.
Chierici Gio. Batt. Consig.
Eugenio Bucci Cons. Tenente
Alessandro Vidaù Consig.
Aless. Antonanali Consig.
Luigi Bonifazi Segr. del Cir. Pop.

MUNICIPIO

Gius. Falzacappa Gonfaloniere
Carlo Falzacappa Anz.
Angelo Rocchi Anziano
Cesare Costantini Tenente
Leale Leali
Giuseppe Galletti Alfieri
Quintilio Bacchetti Ajutante Sott. Uff.
Gio: Batt. Gini Sottotenente
Luigi Musini Serg. Maggiore
Girella Gaspare Serg. Mag.
Tommaso Squarcia Serg. For.
Francesco Vidoni Serg.
Giuseppe Barberini Serg.
Antonio Baldi Caporale
Luigi Rocchi Sergente
Pietro Sini Caporale
Giuseppe Masini guardia Naz.
Ignazio Fioravanti Idem
Vincenzo Vinaccioni
Gio: Vidaù Guard. Naz.

Gio: Salimbeni
Caporale Vincenzo Fainella.
Giuseppe Brozzi Guar. Naz.
Giuseppe Crisanti G. N.
Antonio Marinelli Sarg.
Federico Gini G. N.
Crisanto Crisanti idem
Giuseppe Colombo idem
G. Chiodo Caporale
Monaci Giovacchino G. N.
Raffaele Fidi Caporale
Gio: Batta Biondi G. N.
Caprasecca Giovanni idem
Gelsomini Angelo idem
Pieri Gregorio idem
Marinelli Giovanni idem
Nicola Onesti idem
Danielle Franceschini idem
Giuseppe Antonaroli idem
Moisè Bemporad idem
Rocchi Giuseppe idem
Flaminio Bemporad idem
Paoletti Vincenzo idem
Giuseppe Massami idem
Paolo Chiodo
Pietro Curti G. N.
Giuseppe Costantini G. N.
Pompeo Masini
Alessandro Taurelli Naz.
Secondo Bacchetti Naz.
Pasquale Cammilli Naz.
Gio: Batta. Cinquini idem
Carlo Gelsomini
Antonio Fusi Caporale
Ermenegildo Pivergnoli Cap.
Flavio Bogosè
Angiolo Antonanali Cap.
Barberini Tommaso Naz.
Bernardini Luigi G. Naz.
Gervini Federico idem
Avenerio Pifferi come sopra
Giuseppe Santini Naz.
Nicola Crisanti Naz.
Luigi Gerlini G. Naz.
Consoli Salvatore Tambur.N.
Domenico Fiani

(610)

Raffaelle Boni G. Naz.
Domenico Pulvani
Emete Mangini G. Naz.
Antonio Vitali idem
Rocchi Giuseppe idem
Gini Ermete idem
Pellegrini Baldassarre idem
Egidio Marziali idem
Luigi Golini Caporale
Adelaide Masini
Rocca Oneti G. Naz.
Alfonso Quaranta G. Naz.
Pasquale Rocchi G. Naz.
Francesca Vagnolini in Vidaù
Margherita Falzacappa in Barberini
Domenico Antonio Sirella
Ulderico Galletti G. N.
Antonio Puggi G. N.
Amedio Mariocchi G. N.

REPUBBLICA ROMANA

COMUNE DI GROTTI DI CASTRO

Li 29 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Domenico Orzi Priore
Vittorio Ruspantini Anziano
Pietro Mancini Anziano

REPUBBLICA ROMANA

COMUNE DI ONANO

Li 4 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente del 9 febbrajo anno corrente.

Giuseppe Grottanelli Priore
Giovanni Canuzzi Anziano
Francesco Rubbi Anziano

REPUBBLICA ROMANA

COMUNE DI CASTEL S. ELIA

Li 3 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente del 9 febbrajo anno corrente.

- 1 P. Paolucci Priore
- 2 Vincenzo Rosarini Anziano
- 3 Giuseppe Cosimi Anz.
- 4 Filippo Paparelli Consigliere
- 5 Lazaro Galletti Consigliere
- 6 Giuseppe Lieto Consig.
- 7 Francesco Darida Consig.
- 8 Giuseppe Morisagna Consig.
- 9 Giovanni Coronati Cons.
- 10 Março Desantis Consigliere
- 11 Giuseppe Maratta Consig.
- 12 Anastasio Muzi Consig.

Il Cittadino Segretario Comunale
Girolando Zuccari

REPUBBLICA ROMANA
COMUNE DI CORCHIANO

Li 4 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

- 1 Lorenzo Marcucci Priore
- 2 Pangrazio Mozzicarelli Anziano
- 3 Antonio Pearucci Anziano
- 4 Francesco Mozzini Consigliere
- 5 Valerio Leonori Attuario
- 6 Mirabelli Giuseppe
- 7 Alessandro Petrucci Tenente in seconda
- 8 Salvatore Giovannetti
- 9 Niccola Mozzini Uditore Legale Int.
- 10 Domenico Prosperi
- 11 Francesco Campana
- 12 Tomasso Mattia
- 13 Domenico Ridolfi
- 14 Innocenzo Anselmi
- 15 Francesco Cinelli
- 16 Io Sabatino Bionani
- 17 Luca Paolini di vero cuore
- 18 Francesco Clericasti
- 19 Domenico Lunidei
- 20 Luigi Mozzini
- 21 Domenico Antonio Ridolfi
- 22 Francesco Prosperi
- 23 Lanno Petrucci
- 24 Antonio Celericetti
- 25 Luigi Petrucci
- 26 Antonio Lattanzi
- 27 Eugenio Clericotti
- 28 Vincenzo Ilastro
- 29 Giovanni
- 30 Angelo Alessandrini
- 31 Francesco Ridolfi Consigliere
- 32 Giuseppe Buj
- 33 ilippo Jana

- 34 Paolo Mattia
- 35 Biagio Silvestrini Consigliere
- 36 Bernardino Grinzi
- 37 Vincenzo Molfelli
- 38 Angelo Crescenzi
- 39 Meloni Angelo
- 40 Carlo Alessandrini Tenente
- 41 Eutizio Menicacci
- 42 Luigi Cinelli
- 43 Giuseppe D' Antò
- 44 Gio. Domenico Gilea
- 45 Andrea Zieco
- 46 Vincenzo Pozzi
- 47 Giuseppe Tazza Consiglieri
- 48 Antonio Prosperi
- 49 Francesco Pozzi
- 50 Isanti Giovanni
- 51 Isanti Giuseppe
- 52 Belardino Perzicino
- 53 Giuseppe Mambrini
- 54 Pietro Bui
- 55 Liborio Prosperi
- 56 Meconi Lorenzo
- 57 Sigismondo Ridolfi
- 58 Giovanni Marcucci Capitano
- 59 Leunidi Giuseppe
- 60 Silvestrini Domenico
- 61 Giocondo Cianca
- 62 Innocenzo Giustini
- 63 Giuseppe Ralli Consigliere
- 64 Pietro Olfrandini

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Sipicciano li 29 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

**Giuseppe Costantini Sindaco
Emanuelle Tavera Consig.
Domenico Rosati Anziano
Bonifazio Fiocchetti Consiglieri
Luigi Copelli Anziano
Croce di Salvatore Terenziani**

REPUBBLICA ROMANA

Comune di S. Lorenzo li 3 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

**Enrico Luzi Priore Comle
Francesco Gentili Anziano**

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Proceno li 29 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

**Il Priore, ed Anziani
Giuseppe Valchiassetti
Girolamo Pellegrini Anziano
Domenico Inamoni Anziano**

(615)

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Bagnaja li 30 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Muzio Darj Priore
Filippo Mononi Primo Anziano
Arcangelo Carones Anziano
Francesco Quadrucchi Seg.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di S. Martino li 27 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

F. Poletti Priore ec.
F. Pierotti Anziano
D. Cesarini Anziano.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Grotte S. Stefano li 27 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente,

Giovanni Sensi Priore Comunale
Vincenzo Paolangeli Anziano
Domenico Valeri Anziano
Visto per la legalità delle firme
Il Segretario Comunale
Demetrio Argentini

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Canepina li 27 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Pel Priore Assente
Zeffirino Zaffiri Anziano
Gio. Angelo Foglietta Anziano
Gio. Battista Ferri Anziano

REPUBBLICA ROMANA

PRESIDENZA DI VITERBO

Comune di Vallerano

Interpreti dei sentimenti di questi nostri Amministrati, non che dell' intiero Corpo Civico aderiamo pienamente alla protesta emessa dai Cittadini Deputati, dai Cittadini Triumviri rappresentanti l'attuale nostro Repubblicano Governo di respingere cioè colla forza qualunque siasi intervento Straniero, che venisse a turbare la nostra pace, e che intendesse di abbattere la nostra libertà, e la nostra indipendenza. Anche questo Comune dal canto suo, e per quanto il comporteranno le proprie forze non trascurerà ogni mezzo per mantenere, e difendere la felicissima nostra Repubblica.

Dalla Residenza Municipale di Vallerano 7 Maggio 1849.

I Cittadini Anziani
Felice Ercoli ff. di Priore
Daniele Ricciardi Anziano

Luigi Narduzzi Seg.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Vignanello li 27 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Lanno Tedeschini Anziano ff. di Priore
Biagio Fiorentini Anziano
Gregorio Marini Anziano

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Bamarzo il 1 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente,

**Gio. Batt. Populi Priore
Benedetto Mopanali Anziano
Giacinto Fasci Anziano**

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Bieda li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

**Per il Priore Antonio Alberti Anziano
Angelo Giliotti Anz.**

**Vere le firme
Ricci Preside**

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Bagnorea li 30. Aprile 1849.

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9. febbrajo anno corrente.

Luigi Venturini Gonfaloniere

Vincenzo Gaddi Anz.

Pietro Andolfi Anz.

I. Comassetti Segr.

Visto per la legalità ec.

Joccafondi Gov.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Nepi li trenta 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9. febbrajo Anno corrente

G. Viterlini Anz. ff. di Gonf.

Giovanni Zampalietta Anz.

Luigi Astolfi Segrio Corn.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Bassariello il 1 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Greg. Celesti Priore
Niccola Mariani Anz.
Filippo Scarelli Anz.
Virardo Mariani)
Andrea Purchiaroni)
Mascellino Scapalli)
Libriano Libriani)
Silvestro Fiaschi) **Consiglieri**
Giovanni Porri)
Mariano Mariani)
Angelo Perini)
Lanno Andionio Ricci)
Luigi Chiodi Segretario

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Bassano li 30 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9. febbrajo anno corrente.

Michel' Ag. Andreuzzi Priore
Gio. Giacomo Bernardini Anziano
Giacchino Perugini Anziano

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Gallesse li 2 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9. febbrajo anno corrente.

Vincenzo Pescetelli Conf.
Pietro Celli Anziano
Pietro Lattanzi Anziano
Famiano Conti Anziano

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Cellere, Pialiagno li 30 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9. febbrajo anno corrente.

Vincenzo Brunori Priore
Giuseppe Raspanti Anziano
Gius. Luciani primo Consigliere in mancanza del secondo Anziano
F. Mazzariggi Consigliere
Giovanni Luciani Consigliere
Paolo Cancioni Consigliere
Giovanni Morettini Consigliere
Giuseppe Ricci Consigliere

Vere le firme
Il Preside
Ricci

h h

(622)

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Barbarano li 2 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9. febbrajo anno corrente.

La Magistratura
Giuliano Berretto Priore
Domenico Fiaschetti Anziano
Luigi Boselli Anziano

Vere le firme
Ricci Preside

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Fabrica li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9. febbrajo anno corrente.

B. Baldassi Priore
Nicola Pacelli Anziano
Marciano Ponti Anziano

Vere le firme
Ricci Preside

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Montefiascone li 27 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9. febbrajo anno corrente.

Colombano Cernitori Pres. la Comune Amm. ec.

Domenico Tassoni Deput. dell' Amm. Prov.

Massimo Olivieri Dep.

Domenico Fappedue Deput.

Carlo Jacopini Deput.

Silvano Cernitori Deput.

Francesco Zampani Seg. Provv.

Vere le fieme

Ricci Preside

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Sangiovanni li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Domenico Medichini Priore

Giuseppe Parise anziano

Si certificano vere le suddette firme, e qualifche

Vetralla 28 Aprile 1849

Ran. Laparelli Cam.

hh 2

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Civita Castellana li 29 Aprile 1849.

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero ; e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' *Assemblea Costituente* dei 9 Febbrajo anno corrente.

Filippo Cicuti Gonfaloniere

Carlo Tuzzi Anziano

Edmondo Morelli Anziano

Giuseppe Petrini Anz.

G. Franci Anz.

Francesco Lepori Segretario Municipale

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Capodimonte li 27 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero , e di sostenere con tutte le nostre forze il *Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente* dei 9 Febbrajo anno corrente

Il Priore

Sebastiano Faina

Carlo Anallatti Anziano

Francesco Sanppolli Anziano

*Per le firme
Marini Preside*

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Vetralla li 28 Aprile 1849.

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

La Magistratura

Gio. Pietro Moretti ff. di Gonfaloniere
F. Gacci Anziano
G. Mattias Anz.
Vincenzo Anselmi Anz.

Si certificano vere le suddette firme, e qualifche
Vetralla 28 Aprile 1849
Ben. Laparelli Canc.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Caprarora li 29 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9. Febbrajo anno corrente.

Il Priore
Camillo Totonelli

Gli Anziani
Serafino Capofondi
Nicola Nicolai
Giuseppe Piermattei Anziano
Luigi Stefani Anziano
Per le firme
Ricci Presidente

hh 3

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Ronciglione il 1 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Paolo Ricciotti ff. di Gonfaloniere
Felice Alligieri Anz.
Marco Vannucci Anz.
Domenico Pozzi Anz.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Greffignano li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti a nome di questa intera popolazione dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9. febbrajo anno corrente.

Dalla Residenza Comunale giorno, ed anno sudetto.

La Magistratura Municipale
A. Bonelli Priore
Vincenzo Gorini primo Anziano.
Gabrielle Tardani secondo Anziano
Per le firme
Ricci Preside

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Soriano li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente del 9 febbrajo anno corrente.

Per il Gonfaloniere assente
Domenico Giannotti Anz.
Angelo M. Curti Anz.
Domenico Corsi Segretario

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Soriano li 29 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente del 9 febbrajo anno corrente.

Luigi Colucci Gonf.
Angelo M. Filippini Anz.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Orte li 30 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9. febbrajo anno corrente.

Avvocato Francesco Barbieri Governatore.

F. Vettori Anz. ff. di Conf.

G. Novelli Anz.

Giuseppe Sacchetti Cons.

Gio. Tonni Cons.

Pietro Ribaldi

Giovanni Bedetti Maestro di Musica

Antonio Guarimoni

G. Colonna

Domenico De-Angelis

Rinaldo Pucciarmati

Alessandro Brugiotti

Luigi Sacchetti Alunno

Costantino Cianchi

Francesco Sacchetti

Domenico Mariani

Girolamo Baldassari

Luigi Bianchi Corsore

Egidio Baldini

Vincenzo Mattei

Lenti Luigi

Leopoldo Lega Sost. Canc.

Telesforo Novelli

Carlo De-Angelis

Antonio Milanese

Egidio Sacchetti Consigliere

Antonio Nocella

Vincenzo De-Angelis Consigliere

Egidio Crispoldi

Salvatore Mercurj Consigliere

Luigi Fabri Consigliere

Fortunato Bellioni

Luigi Sconocchia

Giuseppe Palsoni

Croce di Giuliano Baccinetti

(629)

**Croce di Fiuto Pangrazio
Croce di Giuseppe Tinerelli
Giuseppe Cimaroli
Benedetto Trioni**

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Vitorchiano li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

**Bernardino Siracusa Governatore
Francesco Mattiucci Civico
Vere le firme
Mina**

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Vitorchiano li 29 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta dei nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

**Bernardino Siracusa Governatore
Francesco Bucciarelli Cancelliere
Clemente Aquilanti Curiale, e Pro-Fiscale
Vere le firme
M. Musida**

hh 5

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Vitorchiano li 2 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Filippo Borani Priore Comunale
Agapito Presuti Anziano
Agapito Tifiani Anziano

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Canino li 27 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Costantino De Andrei Priore Comunale
Luigi Paoletti Anz.
Lucantonio Miccinate Anz.
Giuseppe Canonico Pala
Antonio Pala
Vincenzo Tienforte
Giovanni Toscani
Carmine Dott. Cacciavillani
Giuseppe Pamani
Francesco Mancini
Luigi Marini
Tordini Giacomo
Francesco Ferroni
Giovanni Cipolletti
Giovanni Ceccarelli
Giovanni Evangelisti
Massimiliano Costantini
Fabiano Fontana
Mariano Di Pietro
Domenico Janni

Antonio Piroli
Francesco Capeccia
Paolo Cipolletti
Gaetano Tordini
Giuseppe Tordini
Giambattista Marini
Giuseppe Fabiani Attuario
Domenico Puccilli
Carlo Ovidi
Domenico Caratelli
Luigi Pompei
Giuseppe Pomponj
Francesco Marini
Antonio Marinacci
Gifoni Pietro
Marcoaldi Marco
Pietro Canco. Fabiani
Sebastiano Giorgi
Antonio Gasperini
E. Ricciotti
Giuseppe Comandini
Filippo Scaglioni Re
Venanzio Donati
Giacomo Ruvapiole
Giovanni Volpini
Angelo Melcorsi
Paolo Bonaparte
Tomasso Raschioni
Marcello Scaglioni
Girolamo Donati
Domenico De Carolis
Giuseppe Brascors
Pietro Poggi
Gregorio Rosati
Giuseppe Donati
Pietro Cipolletti
Luigi Amadei
Francesco Canco. Pala
Francesco Tortolini
Luigi Frittelli
Giuseppe Cocci
Pio Catena
Pietro Spaccari
Giuseppe Melazzi
Fabrizio Brizi

Giuseppe Bravi
Crespino Bravi
Domenico Fonghini di Viterbo
Carlo Conti di Giuseppe
Pietro Donati
Secondiano Sgavizi
Francesco Raschioni
Angelo Perfetti
Domenico Cocci
Paolo Grotti
Giuseppe Donnini
Giuseppe Olsuderi

**Viste , e certificate vere le firme tutte contenute nel
presente foglio in numero di settantasette.**

Dal Palazzo Comunale di Canino li 28 Aprile 1849.

Il Priore Comunale

C. De Andrei

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Canino li 27 Aprile 1849

Noi sottoscroce segnati dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero , e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Croce di Pietro Venturini
Croce di Luigi Gratti
Croce di Vincenzo Fabbiani
Croce di Angelo Lucentini
Croce di Francesco Tintra
Croce di Giuliano Landi
Croce di Domenico Vincenti
Croce di Antonio Montagna
Croce di Domenico Simonetti
Croce di Nazareno Romagnoli
Croce di Biaggio Fanale
Croce di Giovanni Giuliani
Croce di Serafino Pongigli
Gio. Batt. Mancini Testimonio
Giuseppe Pala Testimonio

(633)

Visto per la legalità delle firme dei due testimoni ai
crocesegnati di questo terzo appendice alla protesta ec.

Canino 30. Aprile 1849.

Il Priore Municipale

C. De Andrei

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Canino li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla
protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque
ostile intervento straniero , e di sostenere con tutte le nostre
forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente
dei 9 febbrajo anno corrente.

Carlo Bonifazi

Angelo Brizi

Abramo Spagnoletto

Pietro Tocchelli

Giuseppe Damde

Liberato Fabiani

Flavio Donati

Andrea Fontana

Lorenzo Galeotti

Francesco Martellacci

Biagio Soanini

Gaetano Marini

Carlo Conti di Filippo

Nicola Franceschetti

Giuseppe Bachini

Antonio Donati

G. Batt. Conti

Visto per la legalità di numero 17 firme in appendice ad
altro foglio già inviato.

Canino 30 Aprile 1849.

Il Priore Comunale

C. De Andrei

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Canino li 29 Aprile 1849

Noi sotto croce segnati dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblée Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Croce di Pio Farolfi
Croce di Francesco Petri
Croce di Clementi Bellomo
Croce di Gaetano Giusti
Croce di Antonio D' Andrei
Croce di Sante Amadei
Croce di Luigi Fanali
Croce di Gio. Maria Angelini

Giambattista Mancini Testimonio
Giuseppe Pala Testimonio

Visto per la legalità delle firme dei due testimoni ai crocesegnati di questo secondo appendice alla protesta ec.
Canino 30 Aprile 1849.

Il Priore Municipale
C. De Andrei

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Soriano li 27. Aprile 1849.

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

G. Pistoni Gov.

Agg. Martelli

Francesco Pennazza Sostituto, Cano.

Raimondo Calcagna Alunno

Cesare Cesarini Corsore

Antonio Cnidi Corsore

Giovanni Troili

Ant. Spazza Difensor de' Rei

Giacinto Capaccini

Carlo Zolla Caporale

Catalani Carlo

Niccola Calcagna

Domenico Panunzi

Camillo Bertolini

Francesco Gregorj

Antonio Angelini

Giuseppe Vecchiarelli

Giuseppe Zolla

Luigi Parsi

Niccola Pampana

Carlo Beari Sacerdote Agostiniano

Luigi Vincenzotti

Zaccharia Pallotta

Achille Razzini

Arcangelo Casodi

Niccola Carosi

Nicola Profili

Dottor Pietro Bellingami

Carlo Urbani

Francesco Angelo Moroni

Giovan Battista Parsi

Pietro Vecchiarelli

Giovanni Pampana

Giovanni David

Cecchini Angelo
Andrea Curti
Antonino Moroni
Lodovico Sommaini
Angelo Ronelli
Giuseppe Siena
Francesco Petti
Domenico Urbani
Giuseppe Centosante
Giuseppe Paodemiglio
Fr. Agostino Quararoli
Pietro Gregorj
Bazzichelli Civico Sargente
Salvatore Delfrate
Io Leopoldo Ricagoli
Luigi Malaguti
Giuseppe Clarioni
Giacomo Gasparini
Angelo Panuzi
Giuliano Urbani
Tommaso Nardaggi Civico
Giovanni Decarolis
Angelo Ubalducci
Domenico Reali
Domenico Centofanti
Giuseppe Trasarti
Giuseppe Lioni
Alessandro Corsi reduce dalle campagne Veneto
Giuseppe Battistoni
Nicola Benigni
Gaetano Pandimighi
Nicola Zolla
Nicola Troili
Domenico Fontana
Domenico Battistoni
Giovanni Moroni
Giovanni Sommaini
Giorgio Scarpone
Ponti Filippo Cap.
Vincenzo Decarolis
Paolo Zolla figlio di Santi
Vecchiarelli Angelo
Jurenio Borghesi
Mei Fortunato
Federici Gio: Antonio

Nobili Eutizio
Bonaventura Torsi
Giuseppe Benigni
Niccola Trasarti
Euliano Calisti
Giuseppe Battistoni
Francesco Calisti
Antonio Sinibaldi
Paolo Pampana Alunno
Giovanni Filisatti decima Carabinieri
Francesco Calisti
Benedetto Micci
Petronio Grali
Calfizio Porri
Croce di Vincenzo Zoco illetterato
Croce di Giovanni Fornaciari illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Antonio Quintarelli illetterato
Domenico Fanano illetterato
Alessandro Corsi di Commissione
Giovanni Parsi
Giacomo Carosi
Giuseppe Fanti
Pasquale Casciani
Giuseppe Mastro Muratore
Sante Mastrorosato
Forlivesi Giuseppe
Luigi Fanti C. Zolla di Commissione
Innocenzo Gragnardo
Luigi Micci
Francesco Fanta
Angelo Grugnardi
Enrico Morroni
Antonio Zolla
Gregorio Sperandio
Vincenzo Lepri
Antonio Ciucciarelli
Francesco DeCarolis
Berti Francesco
Francesco Calcagna
Luigi Federici
Domenico Orazi
Pietro Bazzichelli
Alessandro Mor
Giuseppe Cherubini illetterato

Alessandro Corsi di Commissione
Croce Niccola illetterato
Luigi Parsi illetterato
Luigi Chiodo illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Girolamo Curti
Francesco Ameriti
Giuseppe Caponero
Gio: Progetti
Corsi Alessandro di Commissione
Giovanni Corsi
Angelo Perugini
Antonio Perugini
Carlo Zalla di Commissione
Domenico Pallotta Chierico
Beniamino Bonelli Chierico
Giuseppe Felici Caporale
Luigi Valeri
Giovanni Ubalducci
Giuseppe Sommaini
Domenico Ferruzi
Domenico Savi illetterato
Domenico Rempicci
Luigi Ercole illetterato
Bartolomeo Caponero illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Campita Domenico illetterato
Eutizio Civattini
Carlo Zolla di Commissione
Giuseppe Rica
Giuseppe Vincenzoni illetterato
Salvatore Belfanti di Commissione
Valeri Pacifico
Famiano Urbani illetterato
Valeri di Commissione
Scarpone Bernardino Illetterato
Giuseppe Savi Illetterato
Nicola Chiari Illetterato
Arcangelo Luniddi Illetterato
Sante Centofanne Illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Barlolomeo Ciucciarelli Illetterato
Pietro Savi Illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Spazza Bernardino

Mei Angelo Andrea
Domenico Neri ■ Giuseppe Progetti
Felice Storre Illetterato
Paolo Centofanti Illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Luigi Pallotta
Francesco Clementi Illetterato
Domenico Scarpone Illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Angelo Morbelli Illetterato
Domenico Romagnoli
Nicola Luzzetti Illetterato
Giuseppe Liberati Illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Gio: Battista Fiorentini Illetterato
Antonio Zolla di Commissione
Domenico Federici
Angelo Ranucci
Francesco Reali
Domenico Giannotti
Nicola Fanti
Giulio Tazza
Vincenzo Lanti Illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Luigi Casciani
Giuseppe Luzzetti Illetterato
Francesco Profili Illetterato
Eutizio Marini illetterato
Benedetto Progetti Illetterato
Gio: Angelo Quintarelli Illetterato
Giuseppe Battistoni di Commissione
Domenico Orazi
Luigi Progetti Illetterato
Domenico Petti Illetterato
Giuseppe Battistoni di commissione
Nicola Lippici
Antonio Pesciaroli Illetterato
Eutizio Parsi Illetterato
Giuseppe Battistoni di Commissione
Giuseppe Federici
Nicola Canziani
Eug. Pardiniglio
Vincenzo Santini Illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Entizio Petti Illetterato

Carlo Zolla di Commissione
Raniero Bedini
Eutizio Fante
Nicola Riva Illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Eutizio Reali Illetterato
Costantino Casodi Illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Raffaele Pampana
Luigi Narduzzi
Vincenzo Pandomiglio
Pietro Zoniddi
Vincenzo Pandimiglio di Comm. di d. Luniddi
Gio: Giarelli Illetterato
Carlo Zolla di Comm.
Gio: Pandimiglio Illetterato
Giuseppe Leonzi Illetterato
Carlo Zolla di Comm.
Angelo Leonzi
Tarenio Arriga Illetterato
Benedetto Patenza Illetterato
Carlo Zolla di Comm.
Gio: Maria Croce Illetterato
Lorenzo Parsi Illetterato
Carlo Zolla di Commissione

REPUBBLICA ROMANA

COMUNE DI SORIANO

Li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Francesco Micci

Maria Capaccini

Filomena Pallotta

Luigi Mencarelli

Entizio Pallotta

Alberto Toparsi

Maria Sabatini

Cro~~X~~ce di Adelaide Pallotta

Giuseppe Neri

Arcangelo Monti Illetterato

Fece scrivere di commissione

Maria Antonia Vecchiarelli

Filomena Vecchiarelli

Cecilia Sperandio

Vincenzo Pallotta

Cro~~X~~ce di Pacifico Canale

Eutrezio Fanti Lorenzo

Giovanni Piccioni

Pietro Fantini

Antonio Zolla di comm.

Lavinia Sillani Pistoni

Maddalena Fontana

Cecilia Fontana

Francesca Fontana

Chiara Fontana Puzzeni

Rosa Corsi

Rosa Franchi

Maria Franchi

Giacomo Franchi

Giacinto Carosi scrissi di Commissione

Rosa Panunzi

Cro×ce di Francesca Paolucci
 Cro×ce di Rosa Mei
 Francesco Centofonti
 Adelaide Corsi
 Marianna Corsi
 Annamaria Scutori
 Marianna Pallotta
 Giuliano Borghese
 Carlo Zolla di Comne
 Tarenio Storre Illetterato
 Vincenzo Gregori Illetterato
 Carlo Zolla di comm.
 Alessandro Borghese
 Per Madalena Moroni Ant. Marito
 Ferdinando Ulli
 Giuseppe Catalucci Illet.
 Carlo Zolla di comm.
 Lorenzo Fante
 Guido Ubaldo Ubalducci
 Giovanni Gaspari Illet.
 Carlo Zolla di comm.
 Eutiziangelo Berti Illet.
 Carlo Zolla di comm.
 Fabbio Minicacci
 Rosa Zolla
 Domenico Nuti
 Giuseppe Zolla di Com.
 Giuseppe Carosi
 Giuseppe Zolla di Com.
 Giacinta Zolla
 Rosato Mestro Rosato
 Antonio Progetti Illet.
 Giuseppe Zolla di comm.
 Gaetano Curti Illet.
 Alessandro Corsi di comm.
 Per Vincenzo Fanti Antonio
 Moroni di comm.
 Angela Manzotti
 Cro×ce di Giuseppe Crescentini
 Cro×ce di Orazio Oraziella
 Cro×ce di Daniele Zolla
 Cro×ce di Marianna Zolla
 Carlo Zolla di comm.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Soriano li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Francesco Angelo Corsi
Domenico Marini
Giovanni Bonelli
Crispino Bonelli
Domenico Giannetti
Alessandro Patrizi
Domenico Regno III.
Domenico Savi III.
Giovanni Delfrate Illetterato
Carlo Zolla di Comne.
Benedetto Panunzi
Paolo Gragnardi III.
Carlo Zolla di Comne.
Quirino Gialcetti
Niccola Fabbi
Niccola Fontana
Niccola Corsi
Giuseppe Mei
Paolo Corsi
Giovanni Canviniglio
Francesco Antonio Casodi
Io Antonio Lenzi
Cro~~X~~ce di Antonio Panacci III.
Cro~~X~~ce di Antonio Siena III.
Cro~~X~~ce di Francesco Luniddi
Carlo Zolla di Comne.
Cro~~X~~ce di Francesco Casciani
Cro~~X~~ce di Niccola Tamburini
Cro~~X~~ce di Pasquale Progetto
Cro~~X~~ce di Niccola Calisti
Cro~~X~~ce di Vincenzo Lodoi
Cro~~X~~ce di Salvatore Santini
Cro~~X~~ce di Lorenzo Spaziani
Cro~~X~~ce di Ottavio Taddei
Croce di Domenico Micci

Croce di Lorenzo Virgili
Croce di Niccola Luniddi
Carlo Zolla di Comne.
Paolo Pampana Testimonio
Croce di Giacomo Clarioni
Croce di Giovanni Paziani
Croce di Nazzareno Liberati
Paolo Pampana di Com.
Giovanni Gilicetto Testimonio
Croce di Giuseppe Risoluti
Croce di Serafino Nicolani
Paolo Pampana di Com.
Giovanni Micci
Croce di Eutizio Calisti
Croce di Domenico Clementi
Paolo Pampana di Com.
Croce di Lanno Sabatini
Croce di Antonio Deangelis
Croce di Luigi Franchi
Croce di Angelo Parsi
Croce di Giovanni Torroni
Croce di Famiano Urbani
Alessandro Corsi test.
Paolo Pampana di Com.
Croce di Vincenzo Burratti
Croce di Fortunato Borghesi
Croce di Orazio Olivieri
Croce di Angelo Giondella
Croce di Domenico Fuggi
Croce di Vitaliano Moretti
Croce di Vincenzo Sabatini
Croce di Eutizio Fiorentini
Croce di Gianni Berti
Croce di Eutizio Quintarelli
Croce di Giuseppe Borghese
Croce di Benvenuto Corvi
Croce di Francesco Casodi
Giovanni Filitatti testimonio
Carlo Zolla di Comne.
Croce di Giuseppe Santini
Croce di Agostino Floriani
Croce di Giovanni D' Andrea
Croce di Niccola Borghese
Croce di Giovanni Mosciatti
Croce di Agostino Chiodo
Giacinto Carosi testimonio

(645)

Carlo Zolla di Comne
Croce di Francesco Pivert
Croce di Eutizio Progetti
Croce di Filippo Mattei
Croce di Clemente Battistoni
Luigi Sinibaldi
Domenico Pampana
Onofrio Reali
Carlo Sommaini
Eutizio Croce
Croce di Tizio Taddei
Giovanni Petti
Croce di Giovanni Buttinelli
Pietro Ranucci
Salvatore Mezzalancia di Fuligno
Antonio Siena
Mario Curti
Maria Mezzalancia
Alessandro Mezzalancia Figlio
Croce di Luigi Barratti
Croce di Giovanni Battistoni
Croce di Giuseppe Barratti
Croce di Antonio Scarpone
Croce di Giuseppe Medori
Croce di Giuseppe Parzi
Croce di Niccola Curti
Croce di Agostino Giannangelo
Carlo Zolla di Come
Luigi Torre
Croce di Cursi Francesco
Croce di Coaccioli Pietro
Croce di Luigi Arriga
Croce di Gregori Bernardino
Croce di Francesco Marini
Carlo Zolla di Comne
A. Fiscacci
Croce di Matteo Porta
Croce di Tommaso Pistolese
Croce di Giuseppe Pistolese
Croce di Antonio Pistolese
Croce di Filippo Giancarone
Domenica Baldoni in Gibisatti
Vincenzo Parsi
Croce di Agostino Valentini
Croce di Egidio Perazza
Croce di Giuseppe Perazza

Croce di Paolo Zolla
Carlo Zolla di Comn.
Niccola Orazi
Croce di Stefano Tresarti
Croce di Giuseppe Progetto
Croce di Giacomo Ferruzzi
Croce di Giovanni Arriga
Croce di Niccola Ferri
Croce di Francesco Panunzi
Croce di Vincenzo Santocchio
Croce di Luigi Fornaciari
Carlo Zolla di Comm.
Olimpia Pampana
Luigi Montenero
Croce di Luigi Arezzi
Croce di Bernardino Delfrate
Croce di Giovanni Urbani
Carlo Zolla di Comn.
Io Niccola Fanano
Croce di Luigi Siena
Croce di Vincenzo Pannacci
Croce di Giuseppe Clarioni
Carlo Zolla di Commissione.
Francesco Panzimidoglio
Croce di Giuseppe Parsi
Croce di Francesco Coaccioli
Croce di Paolo Puleggi
Croce di Angelo Maria Gentili
Croce di Andrea Pulitello
Croce di Giovanni Pelliccia
Lorenzo Fontana

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Soriano li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Bartolomeo Ciacciarelli
Giuseppe Ubalducci
Tommaso Tazza
Maddalena Tazza
Eutizio Fanti illetterato
Gregorio Sperandio di Com.
Luigi Angelini
Tommaso David
Girolamo Fracasi Erevio
Rocco Neri
Croce di Orazio Panunzi illet.
Carlo Zolla di Com.
Croce di Niccola Gregori
Croce di Luigi Liberati
Croce di Antonio Trasanti
Croce di Benedetto Progetti
Croce di Giuseppe Scarpone
Croce di Clemente Salta la macchia
Croce di Girolamo Pace
Croce di Felice Panfili
Croce di Niccola Battinelli
Croce di Domenico Morbelli
Croce di Pietro Paolo Inchiota
Croce di Eutizio Micci di Ber.
Paolo Pampana Tut.
Antonio Zolla di Com.
Giuseppe Berti
Croce di Pietro Siena
Croce di Filippo Crescentini
Croce di Turente Ferri
Croce di Marco Gregori
Alessandro Corsi di com. al sud. firmati
Croce di Eutiziangelo Persi
Croce di Angelo Febbi
Croce di Carlo Arriga
Alessandro Corsi di comm:

Camillo di Bertellini
Croce di Giuseppe Arriga
Pietro Mene
Antonio Grispigni
Paolo Pallotta
Croce di Giuseppe Persi
Croce di Angelo Parsi
Croce di Stefano Castellani
Croce di Nicola Caponero
Croce di Vincenzo Caponero
Alessandro Corsi Test.
Carlo Zolla di Comm.
Domenico Mannini
Benedetto Ceccarelli
Caravalle Luca
Bernardino Lupinonti
Emidio Campana
Luigi Pagnazj
Giuseppe Bracci
Prospero Campana
Ferminio Minella
Pietro Paolo Ceccarelli
Luca Carava di Comm.
Luca Caravallo di Comm.
Pietro Paolo Lelli
Biagio Annesi
Innocenzo Polaggi
De Pretis Pestora
Vincenzo Calvanetti
Biagio Rasselli
Mariano Stefani
Biagio Grasselli di Comm.
Costanzo Cap. Paesani
Francesco Rita
Ferdinando Piccioni
Francesco Grugnardi
Orsino Spreca
Croce di Egidio Calini
Croce di Gio: Batt. Proietti
Croce di Domenico Proietti
Croce di Pietro Palaggi
Carlo Zolla di Comm.
Rinaldo Pignarelli

AL POPOLO ROMANO

IL CIRCOLO POPOLARE DI VITERBO

Tu fosti, tu sei il grandissimo dei popoli ; e tale ti dirà l'istoria indipendentemente dall'evento ; imperocchè niuno negherà che grandissimo fu Catone ultimo dei Repubblicani ; e minimo Cesare primo dei tiranni. Ma per la fede , che noi ti professammo , teniam certo che in te sta il germe ed il centro della emancipazione d' Italia ; quindi alle armi ed agli armati , che t' inviammo , noi siam pronti ad aggiungere ogni genere di ajuti , e di sacrificj. Così la santa causa trionfi.

E poi che siamo giunti a quella vera felicità di tempi in cui si può sentire come si vuole , e dire quel che si sente , liberamente ti diremo che l'energia delle tue forze la devi tutta alla eliminazione di ogni natura di principato, e che se il grido sorto dalle tue barricate cui altamente noi ripetiamo , *non più regno , non più triregno* sarà difeso all'ultimo sangue ; la diplomazia non ha tranelli per noi , e la Repubblica è salva.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA
FUORI LO STRANIERO

Dalla Residenza li 3. Maggio 1849.

Pel Tribuno Assente

DOMENICO REZZESI Cons.

Scipione Massarelli)

Carlo Bardi)

Vincenzo Oddi)

Carlo Borghesi)

Vincenzo Ludovisi)

Pietro Mascini)

Francesco Fretz

Consiglieri

Il Segretario prov.
Domenico Fornari

CIRCOLO POPOLARE DI VITERBO

Noi protestiamo altamente contro ogni intervento di truppa straniera , che tentasse distruggere le libere istituzioni della nostra gloriosa Repubblica. Giuriamo inoltre di difenderla fino all'ultima goccia di sangue.

Il Tribuno

G. Pagliacci

I Consiglieri

Francesco Freto

Clito Sabatini

Vincenzo Oddi

Mazzarelli Scipione

Vincenzo Ludovisi

Carlo Bardi

Carlo Borghesi

Pietro Mascini

Domenico Rezzesi

Il Segretario

Filippo Angeli

REPUBBLICA ROMANA

Viterbo li 26 Aprile 1849

Noi protestiamo altamente innanzi a Dio, ed al Popolo contro ogni intervento qualunque ostile, e giuriamo di volere l'attuale Governo, la gloriosa nostra Repubblica, per la quale combatteremo a tutta oltranza; sì noi abbiamo fermo di resistere, e rendiamo malleadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Prospero M.Selli Ajutante nel Batt. Naz.

Fabio Cirilli legale

Crispino Marcucci Seg. della Comne Prov.

Domenico Ruggeri

Giuseppe Sauli

Francesco Furia

Francesco Massarolli

P. Felici Papini

Vincenzo Sonnucelli

Luigi Cinquini

Muccorelli Gio. Batta milite

Naz. Tomaso Calarco

Francesco Minervini

Santoloni Sansone

Giuseppe Ravicini

Giulio di Gentili

Francesco Segala

Ulisse Santi

Cesare Bertarelli

Mancinelli Giacomo

Luigi Torchini

Stefano Costantini

Valentino Bovani

Gregorio Orlandini

Vincenzo Bondoni

Croce Antonio

Spinedi Giuseppe

Dicchiarelli Vincenzo

Oliva Domenico

Carlo Caprini

Vincenzo Ludovisi

P. Balducci Giud. del Trib.

Luigi Ferrajoli

Gaspere Tamberlich

Paolo Canonico Pagliacci

Giuseppe Cecchini
Luigi Pangrazi
G. Filetti
Papini Luigi
Tomassucci Giuseppe
Carlo Bertarelli
Francesco Sauli
Raffaelle Prada
Filippo Tondi
Giuseppe Ragonesi
Andrea Pizzini
Luigi Saveni
Lorenzo Granati, e figli
Franc. Canavari
Croce Camillo
Costa Gio.
Fontanarosa Giacomo
Francesco Desanti
Costa Alessandro
Gio. Fransero
Agostino Neri
Carlo Bardi Prore Naz.
Francesco Capocci
Leonangelo Bucciglioni
Vincenzo Pontani
Giuseppe Trastrulli
Gio. Granti
Pio Moti-Bussi
Gio. Carante
Alessandro Especo
Pietro Fratellini
Luigi Minervini
Lorenzo Bardi
Antonio Franzero
Bernardino Marcucci
Valentino Centofanti
Augusto Della Vida
Lorenzo Bianchi
Stefano Pinsi
Vincenzo Marini
Luigi Toni
Francesco Costantini
Vincenzo Grispigni
Giuseppe Minervini
Luigi Federici
Francesco Simeoni

Griscio Grisci
Giuseppe Fortini
Vincenzo Pizzini
Niccola Latilla
Crispino Moretti
Schiavoni Giuseppe
Luigi Franzero
G. Falzacappa
D. Pietro Serpieri
Giuseppe Galiani
Gaetano Aloisi Canc. Sost.
S. Ciofi
Cleto Pedrelli
Baviera Cap.
Boni Erasmo
Saverj Alessandro
Cesare Molajoni
Giuseppe Nari
Luigi Barbacci
Luigi Bianchi
Antonio Rossi
Francesco Field
Francesco Papini
Cesare Dini
Gaetano Serafini Repubblicano.
Fortunato Gaucci
Bartolomeo Cinquini Imp.
Emidio Radicchi
Alessandro Bencivenga Seg. Gnle. Repub.)
Luigi Tancioni Repubblicano)
Gaetano Ricciardi Repubblicano,)
Angelo Marcucci)
Francesco Saveri)
Francesco Tancioni)
Niccola Pieruzzi)
Lodovico Foglietta)
Zamponari Asses. legale)
Gaetano Cantoni)
Gio. Guidobaldi)
D. Fortunato Fanelli Sacerdote)
Francesco Cola)
Domenico Mecocci)
Francesco Federici)
Alessandro Nottolini)
Crispino Grippini)
Francesco Ferrari)

Imp. della Presid.

Gio. Batta Barbucci
Gabriele Carnevalini
Paolucci Luigi
Tommaso Inciampicacigli
Giuseppe Marucci Curiale
Nicola Avv. Gaustini
Filippo Rampicci
Furaboschi Vincenzo
Francesco Lucchetti
Braconcini Luciano
Antonio Grossi
Acchille Bendia
Luigi Cola
Pietro Luciardini
Filippo Renzi
Francesco Rusca
Raffaele Progetti di Niccola
Luigi Borgassi Argucci
Angelo Pescitelli
Ignazio Frontini Canc. dell' Assessorato
Vincenzo Petrucci Scrittore dell' Assessorato
Secondino Garzonatti
Carlo Bracci
Francesco Cappetti
C. Maria Viterulli Sost.
Giulio Bianconi
G. Marzetti
Pietro Orlandini
Antonio Fortini
Vincenzo Grazini
Domenica Peroni
Sante Bencini
Ercole Brunelli
Leti Carlo

REPUBBLICA ROMANA

Viterbo 26 Aprile 1849

Noi protestiamo altamente innanzi a Dio, ed al Popolo contro ogni intervento qualunque, e giuriamo di volere l'attuale Governo la gloriosa nostra Repubblica, per la quale combatteremo a tutta possanza. Sì, noi abbiamo fermo di resistere contro le armi francesi e rendiamo mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Paolo Oddi

Luigi Tini

Antonio Moscioni

Flaviano Polidori

Gio. Masutalli

Jannuccelli Fedele

Giulio Piattarucia

Giacci Domenico

Girolamo Donati

Vincenzo Beretta

Paolo Neri

Nicola Giansanti

Luigi Bazzicheili

Nicodemo Cecchini

Luigi Rapinesi

Torquati Domenico

Vincenzo Federici

Giovanni Bambacioni

Eugenio Ciarelli

Valentino Romanelli

Francesco della Morte

Pietro Neri

Ermenegildo Frontini .

Paolo Signorini

Silvestro Tornioi

Gio. Finanzi

N. Pentila

Dall'Agata

G. Sereua

D. Molini

Messi Alessandro

Pietro Rossi

Agostino Piacentini

Domenico Bizzarri

Pieri Pietro

Perugini Leopoldo

Domenico Bordoni
Giovanni Bizarri
Fedele Giustini
Francesco Colaneo
Francesco Bordoni
Giovanni Acciaresi
Vincenzo Smeraldi
Pietro Quatrini
Giuseppe Giovannini
Paratri, Pietro
Erasmus Pellinetta
Giovanni Rutili sac.
Giuseppe Blasi
Guido Giovannini Sac.
Vincenzo Sabatini
Vincenzo Giacci
M. Angelo Filipponi
Giuseppe Polidori
Tommaso Bruscelli
Tobia Rastelli
Nicola Federici
Emidio Poppi
P. Petroselli
Ferdinando Ricciardi
Giacomo Materni
Mattia Orioli
Giacomo Agnezatti
Antonio Spinedi
Bellucci Nicola
Selmoni Carl'Antonio
Bonanni Giovanni
Magalli Giuliano
Luigi Meloni
Luigi Ribeca
Angelo Ancenti
Crispino Mazzetti
Policarpo Migliorati
Domenico Goretti
Luigi Federici
Pietro Piattarucia
Filippo Serpieri
Antonio Foglietta
Arcangeli Francesco
Carlo Borgassi
Francesco Buzzichelli
Vincenzo Saverj

(657 .)

Nicola Marcucci
Domenico Mencarini
Massanelli Scipione
Antonio Biaggi
Gaetano Spadini
Alessandro Polidori Capitano della Guardia Nazionale
Alessandro De Paolis.
Cuore Costa
Pietro P. Muzzi
Angelo Peroni
Sante Creonte Patrini
Domenico Rozzari
Tommaso Coccio
Luigi Vanni
Francesco Rispoli
Luigi Petrini
Francesco Baccherro
D. Patrizi
Luigi Contucci
Luigi Mencaldi
G. B. Camilli
Felice Battaglia

REPUBBLICA ROMANA

Viterbo li 26 Aprile 1849

Noi protestiamo altamente innanzi a Dio, ed al Popolo contro ogni intervento qualunque, e giuriamo di volere l'attuale Governo, la gloriosa nostra Repubblica, per la quale combatteremo a tutta possanza; Sì noi abbiamo fermo di resistere, e rendiamo mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze ec.

Domenico Fornari Sac.
Pietro Costa
Gio. Batt. Bianconi
Pasquale Bocci
Pietro Sabbatini
Fortunato Baragatti
Crispino Perugini
Biagio Piacentini
Francesco Cavarischi
Alessandro Tosi
Giovanni Santini

Fortunato Bracencini
Giuseppe Tassella
Alessandro Capotondi
Filippo Saveri
Antonio Cuccodoro
Giuseppe Patrizi
Nazareno Smeraldi
Domenico Patara
Nicola Liguori
Antonio Ragonesi
Luigi Smeraldi
Domenico Smeraldi
Domenico Maggi
Crispino Trojani
Bart. Orioli
Settimio Neri
Fanelli Francesco
Progetti Pietro
Tesi Francesco
Everardo Brusagli
Pietro Bevilacqua
Francesco Balestra
Vincenzo Ansuini
Luigi Mercanti
Vincenzo Pieri
Giuseppe Masini
Filippo Ferucci
Laonardo Pizzini
Salvatore D' Alessandris
Luigi Filippo Saveri
Camillo Tosoni
Francesco Tosoni
Pietro Acciaresi
Pietro Tabarrini
Bartolomeo Papini
Paolo Perugini
Paolo Marcucci
Giacomo Sinori
Giuseppe Giacci
Vincenzo Bianchi
Francesco Patara
Filippo Patara
Pietro Luigi Patara
Carlo Borghesi
Giuseppe Sorrini

Romualdo Gleri
Alessandro Notari
Luigi Giacci
Marcello Florucci
Angelo Rossi
Ruggiero Massarelli
Lazzaro Rosi
Giacomo Selmoni
Raffaele Sermarini
Ladi Cesare
Giovanni Pittirossi
Barnaba Mastrantoni
Gio. Magrini
Gio. Calanca
Giustini Luigi
Ferdinando Fongoli
Fedele Linzi
Pietro Sarbini
Bartolomeo Oliva
Filippo Garinei
Pietro Garinei
Massimiliano Mora
Federigo Tomassi
Giuseppe Serfilippi
Gius. Laparelli
Lorenzo Fontecedro
Gregorio Antinori
Antonio Antinori
Antonio Rossi
Antonio Moretti
R. Monarchi
Antonio Donati
Comparozzi Napoleone
Tommaso Tomassi
Casanova Ernesto
Giovanni Terrioli
Domenico Pezzini
Macario Spinedi
Luigi Soinedi
Bartolomeo Borghesi
Alessandro Mazzi
Luigi Cecchini
Mariano Mozzi
O. Cartelli
C. Carletti
Casano Gerardo

Saveri Nicola
Stanislao Primi
Saverio Rempicci
Francesco Schinardi
G. Pozzichilli
Antonio Puti
Venanzio Caporioni
Giuseppe Dotti Carosi
Bernardino Borghesi
Michele Parri
Filippo Trojani
Salvatore Tannuncelli
De Ricci Stefano
Augusto Della Vida
Giovanni Bordes
Eugenio Rufini romano
Spinelli Vincenzo
Gio. Batt. Cardosi
Gio. Batt. Foscolo di Venezia per me e mia
famiglia
Moladini
Giuseppe Tulli
Pietro Costantini
Cesare Neri
Bartolomeo Bonanni
Francesco Tosi
Vincenzo Balestra
Luigi Grant
Gaetano Primi
Nardini Eliseo
Salvatore Prospero
Albino Bianconi
Benedetto Tosi
Pietro Vincenzini

L'ASSOCIAZIONE CASTRENSE
 AI SOLDATI FRANCESI
 SBARCATI IN CIVITAVECCHIA
 CONTRO LA REPUBBLICA ROMANA

FRANCAIS !

Il fût un temps lorsque tous les tyrans réunis voudraient imposer à vos ancêtres le gouvernement monarchique, que la France se leva comme un seul homme pour se défendre contre les envahisseurs, et elle mit tant de zèle à remplir cette tâche généreuse qu'elle eut la gloire d'abattre ses ennemis, écrivant ainsi la plus belle page de son histoire.

Sera-t-il vrai que maintenant la guerre nous soit déclarée par ce noble peuple français au moment même que nous imitons son exemple ? Bien que les apparences soient contre vous, et que notre territoire déjà violé atteste de l'hostilité de vos intentions, nous ne pouvons nous faire à l'idée, de vos voir grossir, ou former vous seuls, les rangs de nos ennemis ; vous soldats d'une république issus comme la notre du sein d'une révolution populaire !

Dans cet espoir qui ne peut être trompeur nous vous tendons une main amie, et notre voix s'élève pour vous convier à la défense d'une cause qui nous est commune ; la cause de la liberté ! Mais s'il dût être vrai que la République Française voulût ensanglanter ses mains dans une guerre fratricide, et nous imposer un gouvernement au quel nous ne voulons à aucun prix nous soumettre ; l'association du pays de Castro — *Associazione Castrense* — proteste solennellement contre cet attentat à l'indépendance de son pays, et elle se déclare prête à soutenir, les armes à la main, la solennité de ses paroles. Français ! l'association du pays de Castro prend son nom d'une ancienne ville d'Italie qui rappelle un des actes les plus barbares du despotisme sacerdotal, et c'est debout sur les ruines palpitantes de cet malheureuse cité que nous élevons aujourd'hui au ciel nos mains libre de toute entrave, pour formuler un serment solennel — Dene jamais rentrer sous le joug clérical dût-il nous en coûter la vie : la mort n'est pas bien regrettable pour un peuple destiné à l'esclavage.

Ce serment nous serons prêts à le maintenir par tous les moyens.

Sur les ruines de la Ville de Castro ce 29 Avril 8149
 1. Année de la République.

FRANCESI !

Quanto i tiranni tutti si collegavano nel secolo scorso per imporre ai vostri padri la monarchia, la Francia insorse come un sol uomo a difendersi dagl'invasori, e tanto fu il valore, con cui ne rintuzzò la potenza, che è quella appunto la più bella, la più gloriosa pagina della storia vostra. Sarà ora possibile, che guerra ci venga da un popolo, di cui togliamo ad imitare gli esempi? Benchè tutte le apparenze del vostro arrivo sieno ostili, benchè il territorio nostro sia stato già violato, pure noi speriamo ancora di non vedere tra le file de' nostri nemici i soldati di una Repubblica figlia della rivoluzione come la nostra. E' in questa lusinga, che noi veniamo, o Francesi, a darvi la mano di amici, ad invitarvi alla difesa di una causa, che ci è comune. Ma se pur fosse vero, che la onorata milizia Francese dovesse lordarsi in una guerra diretta a soffocare la libertà di un popolo amico, e ad imporci un governo, che a nessun costo vogliamo, l'Associazione Castrensese protesta solennemente contro questo attentato alla indipendenza del paese, e si dichiara pronta a sostenere la protesta colle armi. Francesi! l'Associazione nostra prende nome da una città, che rammenta uno degli atti più barbari del governo sacerdotale. Ebbene! Riuniti oggi su quelle ruine noi rinnoviamo il giuramento di non aver mai pace con quel governo, e di affrontare la morte prima che perdere la libertà. Siate certi: noi sapremo mantenerlo.

Dalle ruine di Castro li 29 Aprile 1849. Anno 1. della Repubblica Romana.

Per l'Associazione Castrensese

Cesantino De Andreis Presidente

Giuseppe Pala Segretario

PROVINCIA
DI
CIVITAVECCHIA

CIVITAVECCHIA

AL GENERALE

COMANDANTE LA SPEDIZIONE MILITARE DI FRANCIA
NEL MEDITERRANEO

Il Municipio di Civitavecchia

Giorni di felicità, o di speranze sorgevano non ha guari per l'Italia, ed i popoli, perchè oppressi da lunga servitù fidenti nei Principi, sorgevano, e combattevano al santo grido d'*Indipendenza Nazionale*, sicchè il sangue dei generosi spenti dall'armi della tirannide santificava fra noi l'ardente voto di un popolo, quello di vivere indipendente, e libero nella propria terra.

Quei giorni di felicità svanirono: il tradimento, e la frode fecero ogni opra per ricondurre l'Italia a nuova abiezione, e ad umiliante disdoro.

Pio IX, che avevamo adorato Angelo rigeneratore d'Italia, abbandonata dipoi la causa del Popolo, seguendo le orme de'suoi Predecessori nel temporale dominio, sorgeva prima cagione di cotanta sventura. Patria, onore, vita, interessi, avvenire, grandezza, tutto eraci rapito per Esso che vittima fatale dell'arti della Casta Sacerdotale, facevasi l'ardente alleato dei nostri persecutori.

Cittadini di Francia! Generale, e Soldati della Repubblica! Voi che immolandovi all'Altare della libertà ne santificaste da tanti anni il principio, schiacterete noi, che cospersi di sangue, e col seno aperto ancora di non rimarginate ferite consacrammo i nostri affetti alla Libertà, alla Indipendenza?

Abbandonati dal Principe, il quale la causa di nostra nazionalità aveva condotta a ruina; liberi nel nostro diritto, eleggemmo con universale, e numeroso suffraggio di Popolo, come Voi i nostri Rappresentanti all'Assemblea Costituente Romana, ed Essi interpreti del voto del Popolo, proclamarono fra noi il più utile dei reggimenti politici, il Governo Repubblicano. Generale, e Soldati della Repubblica, Voi non calpesterete una gente in che

sola oggi si concentra il fuoco sacro della libertà, spenta ovunque dalla preponente forza delle armi Croate, e Borboniche in questa terra infelice.

Soldati di Francia ! Noi vi pretendiamo fraternamente le braccia , perchè un popolo libero non può arrecare catene ad un popolo che tenta sorgere a libertà , perchè nelle vostre mani non è il ferro parricida della nostra Repubblica , ma l'armi che voi imbrandiste sono a tutela del diritto della giustizia , sono guarentigia del debole, e dell'oppresso.

Noi fummo oppressi o Generale ; ed il Papato prima sorgente delle sventure d'Italia non interrotte da secoli, no, viva Dio, non sarà ripristinato da voi se memori dell'antica gloria, delle tradizioni della fede dei Padri, vi rammenterete che se soccorrere gli oppressi è debito più che virtù, l'opprimere i deboli è infamia più che tradimento.

Il Municipio di Civitavecchia, prima delle Città Romane in che sventolerà il vessillo di Francia, rappresentando legittimamente il voto della Popolazione fa a Voi protesta di sua fede politica. Fra Noi l'ordine regna, e non l'anarchia: qui ha rispetto la legge. Alle aspirazioni di libertà svegliavasi il nostro Popolo, e saprà raggiungerla se un crudele destino non vorrà che quivi per opera dei fratelli soccomba il fuoco di libertà che ci anima, e che ci rende fedeli alla Repubblica Romana, la quale sosterrremo costanti così nei giorni della gloria, se questi sorgeranno per noi, come nei tempi della sventura se essa (tolgalo Id-dio) pur ne colga.

Generale ! Sianvi espressione questi voti del sentire delle nostre Popolazioni, che Voi, e la vostra armata benediranno se a noi sarete fratelli che ci soccorrono negli istanti di sventura ; fidenti che giammai potrà sorgere il giorno in che Italia abbia ad esecrare, e additare alla infamia dei Posterì l'onorato nome di quella Francia, al fianco de' cui prodi combattevano i Nostri Padri nei giorni felici di sua gloria, da cui si dividevano con giuramento di fratellanza allorquando una grave sventura pur colpiva la vostra Patria.

Accogliete Generale l'amplesso di amore che per noi v'offre questa Popolazione fidente nella nobiltà e nell'onore della Nazione Francese.

*Viva la Repubblica Francese
E Dio salvi e la Francia,
E la Repubblica Romana*

(667)
Votato ad unanimità dalla piena Adunanza Municipale
questo dì 25 Aprile 1849 ore 6 antimeridiane.

I Rappresentanti del Popolo

Giuseppe Boscaini Gonfaloniere

Domenico Bartolini Anziano

Attilio Brauzzi Anziano

Gaetano Lanata Anziano

Felice Guglielmi Anziano

Antonio Baghetti Consigliere

Giuseppe Bruzzesi Consigliere

Settimio Sposito Consigliere

Antonio Gasparri Consigliere

Giuseppe Ferri Consigliere

Luigi Alibrandi Consigliere

Gio. Battista Fraticelli Consigliere

Luigi Freddi Consigliere

Antonino Ceccarelli Consigliere

Giovanni Bartoli Consigliere

Pietro Marchetti Consigliere

Francesco Cacciottola Consigliere

Filippo Albert Consigliere

Antonio Albert Consigliere

Andrea Bregoli Consigliere

Salvatore Marinelli Consigliere

Luigi Galli Consigliere

REPUBBLICA ROMANA

*Comune di Montalto di Castro nella Provincia
di Civita Vecchia li 4 Maggio 1849*

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alle protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 febbrajo anno corrente.

Gio. Biasi Priore Comunale
Luigi Biasi
Bernardino Ferri Anziano
Giacomo dott. VVanstienchist Med. Condotta
Pietro Coleine Seg. Municipale
Saverio Brugnoli Sergente di Finanza
Cesare Cesarini
Achille Ferretti
Giacchino Funi
Pietro Alessandrini
Giuseppe De Santis
Giuseppe Soldi
Egidio Alessi
Domenico Paolini
Giuseppe Vallerani
Giuseppe Fortunati
Pietro Desantis
Croce di Ermenigildo Bianchi
Luigi Velletti
Giuseppe Capotonni
Croce di Serafino Regolis
Domenico Cesarini
Francesco Brozzetti
Eugenio Cupidi
Camillo Cupidi
Antonio Ortenzi
Palombi Filippo
Casimirro Desantis
Francesco Trita

Gio. Lagnani
Croſce di Paolo Scerpini
Dott. Benedetto Baldassarri Romano
Domenico Matelli
Tommaso Tommasi
Salvatore Grani
Luigi Cerasa
Antonio Governatori
Croſce di Angelo Loreti
Rituendo Eserini
Alfonso Maria Grispini
Carlo Valentini
Benvenuti Ercole G. Doganale
Croſce di Agostino Ottavianelli
Croſce di Antonio Cardarelli
Croſce di Tommaso Carmignani
Croſce di Pasquale Marchetti
Quirino De Sanctis
F. Pasqualini
Darpini Pietro Soldato di Finanza
Domenico Scorzolini idem
Gregorio Secchi
Corintia Polidori Biasi
Paolina Biasi Coleine
Teresa Devvitten Baldassari.
Maria Antonia Vallerani
Lucia Sbarna
Caterina Legnani Costantini
M. Teresa Pasqualini
Rosa Foschi Villotti
Felice Curti Ferretti
Teresa Governatori
Croſce di Francesca Loreti
Visto per la legalità delle firme
Il Priore Comunale = Gio. Biasi

(673)

ORVIETO

CITTADINI

della

REPUBBLICA ROMANA

Ai Rappresentanti della nostra Provincia nell'Assemblea Costituente di Roma quando della elezione del Governo che più convenisse agli Stati Romani trattavasi, per mezzo del Circolo Popolare questa Città esprime aperto il voto suo, perchè quello Repubblicano esclusivamente venisse prescelto.

Oggi che i Francesi contro ogni diritto, e con manifesta violazione delle loro Leggi intendono distruggere la Romana Repubblica, non possiamo non sentirci scossi da fremito, da indignazione alla sola idea, che voglia compiersi un atto così contrario ai nostri pensieri, si tenti rigettarci in quello stato di abiezione dal quale ci trasse straordinaria serie di fatti.

Quindi è che innanzi a Dio, agli uomini, alle Nazioni e Popoli liberi protestiamo contro l'offesa che sentimmo nel profondo dell'animo, come quella che ne percuote nell'onore, e ne uccide civilmente, e dichiariamo che rattificando tutto quanto ha deciso in proposito l'Assemblea Costituente Romana, intendiamo voler ad ogni patto sacri ed illesi i rivendicati nostri diritti.

Orvieto 3 Maggio 1849,

Mallio De Angelis Preside

Giuseppe Frezzolini Gonfaloniere per il Municipio

Alessandro Alessandroni Presidente del Tribunale

Giuseppe Tomassoni Assessore

Odoardo Ravizza Tenente Colonnello e Comandante la Piazza per la Guardia Nazionale

Alessandro Bianchini Vice-Direttore pel Circolo Popolare

Gio. Battista Barbò Capitano Comandante la Guardia di pubblica sicurezza

(674)

La Rappresentanza Municipale e il Circolo Popolare

DI SANTO GEMINI

Unanimente

Per la parola di voi Cittadini Triumviri e dell' Assemblée Costituente mandano alla Francia dicendo che i diritti dei popoli sendo imperscrittibili per tutti, male colla forza si conculca il debole e che il Soldato Francese ferendo il petto di Repubblicano Romano, Sgherro dell' Austria ne porta l' esecrazione.

Seguono le firme dei Rappresentanti del Municipio, e dei Socj del Circolo Popolare.

N. B. Gli atti consiliari di molti Municipj della Provincia di Bologna di cui parlò la Gazzetta bolognese, e il Monitore Romano, non ci giunsero a tempo, per le gravi circostanze che sopravvennero a quella sventurata contrada.

INDICE

DEL PROTOCOLLO



A

- A**cquacanina—pag. 443.
Acqualagna—160.
Acquapendente—608.
Acquasanta—590.
Acquasparta—537.
Alfonsine—100.
Amelia—358.
Ancona—241. 288.
 Idem Console Francese—241.
Apiro—533.
Arcevia—257. 307.
Argenta—54. 79.
Ascoli—412.
Assisi—497. 504. 506.

B

- B**agnaja—613.
Bagnara—93.
Bagnacavallo—75. 80. 86. 87.
Bagnorea—588. 649.
Barbara—248.
Barbarano—622.
Barchi—202.
Bassanello—620.
Bassano—620.
Belforte di Macerata—315.
Belvedere di Ancona—280.
Bettona—503.

Bevagna—526. 529. 530. 535.
Bieda—618.
Bologna—21. 25. 26. 27. 28.
Bomarzo—618.
Bondeno—42.
Brisighella—107.
Budrio—25.

C

Cagli—176. 219.
Caldarola—475.
Camerata—276.
Camerino—425. 456. 458. 478.
Candelara—209.
Canepina—616.
Canino—650.
Capodimonte—624.
Caprarola—595. 625.
Cartoceto—211. 215. 530.
Castelbianco—285.
Castel Bellino—510.
Castel Bolognese—106.
Castel Celleso—589.
Castel Clementino—577.
Castelfidardo—255. 290.
Castel Leone—252.
Castel Planio—249. 285.
Castel Raimondo—441.
Castel S. Elia—611.
Castel Vecchio—525.
Castiglione—240.
Castignano—407.
Castorano—592.
Castro (*Associazione*)—661.
Cellere e Pianiano—621.
Cervia—98.
Cesena—131.
Chiaravalle—282. 291.
Cingoli—343. 359. 567.
Civita Castellana—624.
Civita Vecchia—665.

Codigoro—45.
Città di Castello—495. 510. 517.
Col Murano—329.
Comacchio—47.
Comunanza—411.
Conselice—85. 501.
Copparo—39.
Corchiano—612.
Corinaldo—254.
Coriano—123.
Cori—6.
Costacciaro—158.
Cotignola—65.

F

Fabrica—622.
Fabriano—341.
Faenza—92. 95. 115. 114.
Idem i Romagnoli—111. 117.
Fano—161. 236.
Fermo—371. 584.
Fermignano—167.
Ferrara—55. 81.
Fiastra—446.
Filo—37.
Filottrano—335.
Finigli—166.
Fiordimonte—151.
Firenzuola—183.
Fiuminata—455.
Folignano—499.
Fossombrone—153. 175. 220.
Forlì—121. 129. 130. 154.
Foligno—489. 505. 514. 519.
Fussignano—62.

G

Gabice—94.
Gagliole—450.
Gallese—621.

Genga—350.
Ginestreto—204.
Gradara—184.
Graffignano—599. 626.
Grotta di Castro—610.
Grottammare—578.
Grotte S. Stefano—616.
Gualdo Tadino—490. 508.

J

Jesi—271. 306.
Isola—478.

L

Lagosanto—71.
Lama—589.
Lunano—169.
Loreto—317. 331.

M

Macerata—313. 363.
Mainarda—52.
Majolati—272. 310.
Macerata Feltria 184.
Magliano—5.
Maltignano—410.
Marano—581.
Massaccio—224. 309.
Massa Lombarda—33. 83. 84.
Massignano—373.
Matelica—356.
Mesola—74. 82.
Migliaro—67.
Minerbio—30.
Mombaroccio—164.
Mondavio—193. 221.
Mondolfo—130. 179.

Monsempolo—413. 413. 417.
Montalboddo—294. 299.
Monte Carotto—239.
Monte Ciccardo—204.
Montalto di Castro—668.
Monte Fano—334.
Monte Fiascone—623.
Monte Fortino—405.
Monte Gallo—399.
Monte Granaro—378.
Monte Lupone—344. 357.
Monte Maggiore—210.
Monte Marciano—275. 287.
Monte Milone—325.
Monte Nuovo—244.
Mont'Olmo—319.
Monte Porzio—563.
Monte Prandone—408.
Monte Roberto—259. 268. 310.
Monte Rubbiano—374.
Monte San Martino—554.
Monte San Polo—398.
Monte Santo—358.
Monte San Vito—236. 302. 308.
Montropoli—407.
Mordano—527.
Morrovalle—336.
Mosciano—263.

N

Narni—544. 557
Nepi—649.
Nidastore—234.
Novilare—463.

O

Offida—396.
Onano—644.
Orte—628.

Ortesano—255.
Orvieto—673.
Osimo—255.
Ostellato—59.

P

Pagliare—394.
Pergola—190. 225.
Perugia—483. 487. 512.
Pesaro—207. 216. 217.
Petricoli—376.
Piaggia—147.
Piandimileto—155.
Pianiano e Cellere—621.
Pieve—54.
Pieve Bovigliana—447.
Pieve Torina—445. 452. 470.
Pioraco—442.
Poggio Renatico—25.
Pontelagoscuro—67.
Porto Maggiore—56.
Proceno—614.

Q

Quartesana—53.

R

Ravenna—91. 109. 112.
Recanati—554.
Ripaberarda—592.
Ripatransone—382.
Rieti—561.
Roma—3. 4. 11. 13. 14. 15.
 Idem i Francesi residenti—12.
Roccalvecce—586.
Ronciglione—598. 626.
Russi—108. 118.

S

Saltara—188.
San Gemini—674.
Sant'Agata—83.
Sant'Angelo in Liezzola—523.
Sant'Angelo in Pontano—264. 316.
Sant'Angelo in Vado—223.
Sant'Arcangelo—122.
San Benedetto—409. 419. 420.
San Costanzo—148. 151.
San Ginesio—353.
San Giovanni—623.
San Giorgio—96.
San Leo—186.
San Lorenzo—614.
San Lorenzo in Campo—203. 253.
San Marcello—281.
San Martino—(*Viterbo*) 618.
San Niccolò—24.
San Severino—346. 366.
San Stefano—585.
Sant'Elpidio—379
Santa Maria—391.
Sarnano—328. 363.
Sarsina—124.
Sasso—349.
Sasso Feltrio—170.
Sassoferrato—332.
Savignano—133. 135.
Scapoli—494.
Schioggia—152.
Sefri—449.
Senigallia—198. 233.
Serrapetrona—444.
Serravalle—434.
Serra de'Conti—266.
Serra S. Quirico—353.
Sipiviano—392. 614.
Solarolo—103.
Soriano—627. 635.
Spello—488.

Spoletto—534.
Staffolo—278. 304.

T

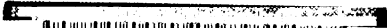
Terni—540.
Todi—500.
Tolentino—522. 564.
Torre—494.
Treja—547.

U

Universitarij (*Circoli*)—7.
Urbania—136. 214.
Urbino—195. 218.
Urbisaglia—527.

V

Vallerano—590. 617.
Vetralla—625.
Vigarano—52.
Vignanello—617.
Viterbo—567. 585. 649.
Vitorchiano—629.
Voghiera—49.



32101 063572331

70



32101 063572331

70

200





32101 063572331

70

200





32101 063572331

70



32101 063572331

50

200

